Anno 110 Numero 133

L. 200 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 40.000 semestre 25.000, trimestre 13.000. Estero: anno L. 80.500, semestre 41.100, trimestre 21.500

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefon. 65.681 - Telex 21.121
Telefonare (telefonica personale 65.68 (**)

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 12 Giugno 1978

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 656.665
10123 Torino, via Manzoni 32 - telefono 650.944
10134 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 650.965
20123 Milano, via C. Negri 6/10 - telefon. 49.96
00184 Roma, via Cavour-Palazzo 10 - t. 46.55.904
16122 Genova, via E. Vernazza 21 - telef. 592.360
40100 Bologna, via Rizzoli 38 - telefono 228.82m
35100 Padova, via Dr. Gaspari 41 - tel. 650.921
34121 Trieste, piazza Unità d'Italia 7 - tel. 54.451
Il giornale si riserva in ogni caso la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: modulo mm 43x1: feriali, prefe, e data di ripet. feriale in penultima: Occasionali L. 110.000 (132.000) al modulo, Commerciali L. 100.000 (120.000) - Istitu... L. 125.000 (150.000) - Rivendite provinciali, ai sensi L. 115.000 - Finanziari, Legali L. 3000 (3.600) mm-col - Necr. L. 2200 (3.p. (Fum. L. 14000 - Echi L. 3000 linea - Lirici, varie ecc. Copie arretrate L. 400 - Bollini tipografici arretr. 9; *Australia ca. 80; Austria sc. 9; Belgio f.b. 20; *Brasile cru. ...; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,70; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 1,75; *Egitto pi. ...; *Etiopia Birr. 1,65; Finlandia Mark 2; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr 18; *Inghilterra p. ...; *Iran ris. ...; *Israele L. ...; Importazione dir. 9; Libano P.L. ...; *Libia: Benghasi pia. 17, Tripoli (in Lussemburgo P.T. ...; *Malta cts. ...; *Messico ps. 25; *Norvegia kr. 2; *Olanda Fl. 1,40; Portogallo esc. 15; *Spagna p.tas 2½ *Sud Africa rand 0,65; *Svezia kr. 2,10; Svizzera fra. 1,30; Svizzera Italia fra. 1,10; *Turchia l.t. ...; *USA: New York $ 0,70; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. ...

Si decide per la legge Reale e il finanziamento ai partiti

MAI COSI' POCHI VOTANTI

Ieri, alla chiusura dei seggi (ore 22), l'affluenza è stata del 61,8% - Nel '74 per il divorzio fu del 73,8 - Le ragioni dell'"assenteismo" - Oggi le urne resteranno aperte dalle ore 8 fino alle 14

ROMA — Le previsioni di quanti si attendevano, in questa prima giornata di consultazione, un'affluenza alle urne decisamente minore rispetto al referendum del '74 sul divorzio sono state confermate e superate dai dati percentuali forniti dal ministero dell'Interno. Alle 17 la media nazionale di quanti avevano votato è stata del 31,4 per cento, contro il 46,5 per cento della consultazione precedente (e il 43,1 delle elezioni politiche del '76). In particolare le percentuali per zone geografiche hanno fatto registrare un 38,4 nell'Italia Settentrionale, un 33,8 nell'Italia Centrale, il 20,1 nel Meridione e il 19,4 nelle isole.

In serata si è registrato un lieve recupero, però alle ore 22 — alla chiusura dei seggi — l'affluenza dei votanti è risultata nettamente decisamente bassa: 61,8 per cento contro il 73,8 del referendum sul divorzio alla stessa ora e il 76,3 delle politiche del '76.

Gli elementi che hanno contribuito a determinare questo episodio piuttosto anomalo di «disaffezione» alle urne, in un Paese che si è sempre distinto per una buona partecipazione al voto, in ogni tipo di elezione, sono molteplici. Rispetto al divorzio i temi proposti dalla consultazione attuale sono meno sentiti, e incidono meno sul piano personale. L'appuntamento dell'11 giugno è arrivato quasi in sordina, dopo che per lunghe settimane l'attenzione di tutti è stata monopolizzata dalle tragiche vicende del rapimento di Moro. E' certo mancato il «battage» che aveva accompagnato il referendum del '74.

A questo proposito si può rilevare che i partiti maggiori, a parte il pci, si sono impegnati nella campagna in maniera piuttosto discontinua, a causa anche della presenza di forme di dissenso, o se non altro di ambiguità interne, che hanno concorso a creare un certo smarrimento.

Una lettura politica dell'alta percentuale di astensioni fa pensare inoltre ad un atteggiamento critico verso i partiti della maggioranza attuale. Molti, forse, non se la sono sentita di appoggiare una legge tanto discussa, quale è la «Reale», e di dire sì alla sua abrogazione in presenza di un'«escalation» terroristica senza precedenti.

Ed anche la legge istitutiva del finanziamento pubblico ai partiti non sembra tale da incoraggiare il voto: questo, purtroppo, per una sorta di sfiducia verso il sistema. Un ultimo elemento, certo contingente e di minor peso, ma che dà anche una misura del basso grado di interesse dei votanti, potrebbe essere quello della giornata domenicale di bel tempo, che ha invogliato molti al «week-end» dopo aver seguito Italia-Argentina in tv fino a tardi.

La giornata elettorale si è svolta come di consueto in maniera tranquilla, senza incidenti di rilievo. Una sola eccezione: sabato notte tre esponenti del pci di Napoli, fra cui l'assessore del sindaco del rione San Lorenzo, Luca Pinto, sono stati aggrediti da giovani di estrema destra mentre parlando con alcuni cittadini li invitavano a votare «no». Da registrare una polemica fra radicali (appoggiati da democrazia proletaria) e TG 2, e il fermo, effettuato davanti al ministero degli Interni, di sette esponenti del partito, fra cui Roberto Cicciomessere, mentre protestavano per quella che definiscono la «*spudorata campagna per il "no" all'abrogazione*» che sarebbe stata condotta ieri dal Telegiornale. Cicciomessere e gli altri sono stati condotti negli uffici del terzo distretto.

I radicali accusano il TG2 di aver violato la legge che impone al servizio di Stato completezza, imparzialità e pluralità della informazione.

Fra i votanti più mattinieri è stato il presidente del Consiglio, Andreotti, che pochi minuti dopo l'apertura dei seggi, fissata per le sette, si è presentato nella sezione di via della Rondinella, a Roma. Anche il presidente del Senato, Fanfani, è andato a votare subito dopo l'inizio delle operazioni. Verso metà della mattina invece si sono recati alle urne il presidente della Repubblica, Giovanni Leone, il segretario del pci, Berlinguer, e il leader missino, Almirante. Eleonora Moro con due dei quattro figli, Agnese e Giovanni, ha votato a Bari, dove venerdì aveva assistito ad una cerimonia in occasione del trigesimo della morte del presidente della dc. Oggi i seggi si aprono alle otto per chiudersi definitivamente alle 14.

Marco Tosatti

Roma. Vota l'on. Reale: sua la legge contestata

A PAGINA 4

A Torino ieri ha votato il 55%

La lettera del pci ad Andreotti

E se si cominciasse a spremere i ricchi?

«Caro presidente...», nella lunga lettera che Berlinguer ha indirizzato venerdì scorso al presidente del Consiglio Andreotti per rimproverargli, con molto garbo formale ma con altrettanta dura fermezza, le insufficienze in campo economico del governo da lui presieduto, si trovano verso la fine alcune righe relative alla politica fiscale. Sono tra le più severe, dato che non riguardano solamo manchevolezze di risultati ma apertamente denunciano sbagli di impostazione, quasi un'errata strategia.

Berlinguer lamenta difatti che fino ad ora tutto sia sempre stato rimandato al giorno imprevedibile in cui sarà davvero finalmente riformata la struttura tributaria dello Stato italiano; e nel frattempo si continua col vecchio inarmonizzabile assieme degli interventi casuali diretti a tappare falle improvvise, nonché della progressiva compressione dei contribuenti a reddito fisso — quali i pensionati — e dei lavoratori dipendenti. Si tratta di categorie che in nessun modo possono sfuggire agli accertamenti fiscali, mentre vi sono «*cittadini che continuano a dichiarare al fisco redditi di molto inferiori a quelli reali*».

Andreotti sa tanto bene queste cose che una sera, interrogato in televisione sui motivi per i quali sono sempre i poveri condannati a fare le spese per gli altri, rispose in modo assolutamente sincero, tanto da apparire alquanto cinico. «*Ma perché spremere sempre la povera gente?*», era stata la domanda, presto a poco, e «*perché è più facile*», fu la risposta di un Andreotti eccezionalmente gelido. E' una battuta che nessuno gli può mai rimproverare, se non si vuol cadere nel moralismo, mentre il problema è tutto politico ed è con metodi e strumenti politici che va affrontato.

Non si può dire nemmeno che Andreotti ignori che i nostri concittadini finanziariamente più fortunati mancano al loro dovere di contribuenti. E' stato ministro delle Finanze una ventina di anni fa nel primo governo Segni e in quello successivo di transizione presieduto da Zoli, ed anche allora ebbe occasione di parlare chiaro. Intervenuto nel 1956 ad una delle consuete assemblee primaverili della Confindustria, rispose infatti una bellissima insolenza alle recriminazioni che gli industriali indirizzavano a lui, in quanto rappresentante del governo. Disse, più o meno, che la situazione generale era difficile per tutti, in Italia; ma che molti di altri avevano diritto a lamentarsene quelli che tasse non ne pagavano.

Delle letture di alcune cifre veramente scandalose, e in realtà mica a tacere i protestatari: ma non risulta che la situazione sia da allora per questo migliorata. In altri termini, è da più di vent'anni che Andreotti conosce perfettamente la realtà di una situazione che nessun governo è però riuscito a modificare. E' bensì vero che è più facile cavar denaro dai poveri che dai ricchi, come è anche vero che essendo i poveri un numero praticamente sterminato ed i ricchi una piccola minoranza va a finire che a cavare poco singolarmente dai primi si riesce di più che a salassare drasticamente gli altri pochi, gli *happy few*, la minoranza dei fortunati.

Il ragionamento contabile è tra quelli che fanno comodo.

Vittorio Gorresio

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

La capillare diffusione del documento episcopale

Il "decalogo" letto nelle chiese più aspra la polemica sull'aborto

Cattolici di minoranza attaccano, da posizioni opposte, il comportamento della gerarchia

ROMA — «Punto primo: nessuna legge umana può mai sopprimere la legge divina. Secondo: ogni creatura umana, fin dal suo concepimento nel grembo materno, ha diritto a nascere. Terzo: l'aborto volontario è proibito, ora sancito dalla legge italiana, è in aperto contrasto con la legge naturale scritta nel cuore dell'uomo ed espressa nel comandamento: "Non ucciderai". Quarto: chiunque opera l'aborto, o vi coopera in modo diretto, anche con il solo consiglio, commette peccato gravissimo che grida vendetta al cospetto di Dio e offende i valori fondamentali della convivenza umana».

In tutte le chiese, durante tutte le messe e le cerimonie religiose domenicali, è stata data solenne lettura — ieri — «del decalogo emanato dalla Conferenza episcopale italiana dopo l'entrata in vigore della legge sull'aborto. Ai parroci e predicatori — con le prevedibili differenziazioni — è stato assegnato l'incarico di diffondere capillarmente l'insegnamento dei vescovi, toccando le coscienze dei fedeli con le parole di fuoco che la Chiesa ha forgiato per colpire — fino alla scomunica — chi si allontani dal suo magistero.

Dopo le affermazioni di principio, il documento viene agli aspetti pratici della questione. Ammonisce il personale sanitario, medico e paramedico, che ha il grave obbligo morale dell'obiezione di coscienza: «Il fedele che si macchia dell'abominevole delitto dell'aborto, si esclude immediatamente esso stesso dalla comunione con la Chiesa ed è privato dei Sacramenti». Chiama in causa «la coscienza dei laici» perché senza posa si adoperino «per iscrivere la legge divina nella vita della società terrena». Ricorda infine che «l'adesione alla volontà del Signore, anche quando comporta difficoltà, richiede il coraggio di una testimonianza fedele».

La divulgazione del decalogo ha sollevato proteste, polemiche, sospetti di ingiustificata ingerenza nel funzionamento dello Stato italiano, accuse, tensioni. In realtà la Chiesa resta coerente alle sue precedenti affermazioni sul tema della maternità e della salvaguardia della vita. E calcola con cura la gradualità dei suoi interventi. Prima ci fu la condanna di scomunica da parte dei cardinali Poletti, poi l'approvazione del suo operato da parte di Paolo VI, quindi l'annuncio di monsignor Angelini (vescovo delegato per gli ospedali di Roma e assistente generale dell'Associazione medici cattolici italiani) che le suore saranno ritirate sia dalle cliniche private dove volontariamente si interrompono le gravidanze sia dai settori degli ospedali pubblici dove si praticano aborti, infine la dichiarazione della Cei.

Ufficialmente le alte gerarchie della Chiesa non hanno fatto una reale dichiarazione di guerra alle strutture e al funzionamento dello Stato italiano. Tale compito se lo sono assunto altri settori dello schieramento cattolico. Ci sono gli oltranzisti che lanciano anatemi anche alla dc, che ha tollerato l'introduzione nel Paese di una «legge omicida». Ci sono i medici e il personale paramedico che, inseriti in strutture pubbliche tradizionalmente a gestione democristiana, in nome dei principi di fede in pratica boicottano la legge rendendone impossibile l'attuazione. Ci sono infine — come avamposti di una crociata antiabortista che rischia di andare avanti e di seminare ulteriori dissennate fratture nel corpo sociale del nostro Paese — i combattivi esponenti del «Movimento per la vita».

Forti del milione di firme che raccolsero in favore di un loro progetto di legge per la vita e contro l'aborto, essi sono scesi sul piano di guerra. Sanno di poter contare sulla rete delle parrocchie e delle organizzazioni cattoliche più integraliste, che furono l'asse portante della loro precedente iniziativa. Adesso non fanno misteri delle loro intenzioni. «Questa legge sull'aborto deve essere cancellata» dicono perentori. Due sono le armi che si riservano di mettere a punto: il ricorso al referendum abrogativo e una campagna di «disobbedienza civile», una sorta di obiezione fiscale per non finanziare con i nostri soldi i reparti ospedalieri dove si uccide».

Ma il fronte dei crociati non è tutto schierato sulla linea del boicottaggio o della condanna della legge. A Firenze, al congresso di «Medicina democratica», don Franzoni, ex abate di San Paolo, ha annunziato: «Un gruppo di cattolici progressisti si sta impegnando per scrivere un appello che inviterà il personale sanitario credente e religioso a non aderire agli inviti all'obiezione, perché in questo modo danneggerebbero un diritto di tutti i cittadini». Egli ha proseguito: «L'obiezione è un fatto altamente civile per tutelare i diritti dei cittadini. Più volte i cattolici hanno utilizzato proprio in tale

Liliana Madeo

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Le quotazioni di Zamberletti calate dopo il veto del psi

A giorni il successore di Cossiga?

ROMA — Al cinquanta per cento il successore di Cossiga al ministero dell'Interno sarà nominato da Andreotti entro questa settimana. Per l'altro cinquanta la scelta potrebbe slittare al termine della catena di prove elettorali che stanno impegnando il Paese, e cioè a dopo il voto del 25 giugno nel Friuli-Venezia Giulia e a Trieste. Questa sono le caute previsioni che per il momento si raccolgono a Palazzo Chigi. Sul nome del nuovo ministro le indiscrezioni continuano ad essere vaghe. Le quotazioni di Zamberletti, il candidato di Andreotti, sono notevolmente calate dopo il veto dei socialisti. La partita è ancora aperta fra il presidente del Consiglio e la democrazia cristiana a proposito dell'uomo da scegliere.

Per il governo, però, ci sono conti in sospeso, non solo con la dc, ma anche con gli altri partiti della maggioranza. Con due lettere critiche, comunisti e socialisti hanno aperto le ostilità nei confronti di Andreotti. Entrambi i partiti chiedono più concretezza, più impegno nel risolvere prioritariamente i problemi del Mezzogiorno. Andreotti sembra aver finto di non capire che queste lettere sono il segno di una più generale insoddisfazione della sinistra, e le ha accolte come «contributi costruttivi».

La risposta di Andreotti è stata la convocazione dei vicesegretari dei partiti della maggioranza e degli esperti economici. Giovedì 15, e in programma un incontro sulla economia, in preparazione del Consiglio dei ministri del giorno dopo, che viene preannunciato come molto importante. La settimana successiva, il 21, si incontreranno i segretari dei partiti che appoggiano il governo per una valutazione politica della situazione.

A quella data, il quadro generale degli umori del Paese sarà ormai chiaro. I risultati del voto sul referendum avranno integrato l'analisi dell'esito delle amministrative del 14 maggio, e ogni partito avrà tratto le sue conclusioni sulla tattica da seguire nei difficili mesi che ci separano dall'elezione del nuovo Presidente della Repubblica.

Il mandato di Leone scade a dicembre. Dalla fine di giugno fino a quella data, i poteri del Presidente saranno ridotti; si entrerà nel cosiddetto «semestre bianco», durante il quale Leone non potrà sciogliere le Camere ed indire nuove elezioni. L'ultimo governo Andreotti nacque con la tacita intesa di tutti i partiti che lo appoggiano di non provocare crisi fino alle elezioni presidenziali. Poi, però, si sono susseguiti l'assassinio di Moro e le elezioni del 14 maggio che hanno profondamente scosso i comunisti, ed hanno rafforzato nella dc le posizioni di quanti cercano una rivincita elettorale rispetto al 20 giugno 1976. Se il risultato del referendum darà più alto del previsto, la trama di legami che collega i partiti della maggioranza potrebbe subire altri strappi.

Non a caso il ministro della Pubblica Istruzione, Pedini, ha rilevato ieri che ci sa-

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

CITROËN LN
Fino al 31/7 eccezionale omaggio ad ogni acquirente

602 cc. 5,9 Litri x 100 km.
Rateazioni fino a 30 mesi, minimo anticipo permute vantaggiose
RUSPA-AUTO
CONCESSIONARIA
CORSO VIGEVANO, 62 - TORINO

Dopo la "lunga notte" di Baires

Azzurri in trionfo ma adesso è dura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — C'erano tutti nel «palco d'onore» dello stadio di Baires: generali e ammiragli, ministri ed ambasciatori, brigadieri-generali e contrammiragli, presidenti di organismi politici e sportivi, ma sull'erba c'è stato lui, il «professor» Bettega, che finirà magro scannato per le cariche ma con il lauro del gol vincente.

Gli argentini non hanno rinunciato alla festa notturna, ma è più per le «avenidas», le piazze ed i vicoli della capitale, lì, no alle ore piccole di ieri mattina. Hanno reso omaggio alla vittoria, secondo la loro tradizione che li vuole così rumorosamente disponibili per un rito comunitario: a non gli è importato che la vittoria fosse dell'avversario. Bandiere italiane e biancocelesti trionfavano nel vento della notte, quasi commuovendo, quasi patetiche.

Ed i giornali si affrettano a dire: è una sconfitta, non una tragedia. Meno male! L'Argentina è qualificata, ma cede il primo posto nel girone agli azzurri che costituiscono l'unica squadra con punteggio pieno: sei punti su sei, tre vittorie in tre incontri, un evento che non si ricorda nel giro degli anni.

Il gran «vecio» ha dimostrato ancora una volta la sua sapienza tattica. Lo avevamo anticipato: a lui non piace perdere. Altro che partita diplomatica. Partita astutissima e dura, questa sì. Schierando le squadre che già aveva garantito il passaggio al girone finale, Bearzot ha voluto sollecitare ancora una volta i suoi uomini, ormai nell'onda della convinzione, spronati da stimoli stupendi. E nessuno l'ha tradito, nessuno è venuto meno all'impegno e al dovere.

Dice Bearzot che da oggi «*il Mundial cambia*». E' naturale. Dal ruolo di allegro e imprevedibile «outsider», la squadra azzurra passa nel ristrettissimo numero dei favoriti. C'è la formazione che «cresce» durante il corso di un «Mundial» e potrebbe essere Olanda o Polonia o la stessa Germania, finora in sordina e opache, e c'è il club che deve sfoderare subito le sue carte. Agli azzurri è accaduto questo secondo fenomeno, ed ora possono solo attendersi troppi elogi, troppi pericoli, troppa attenzione e nessuna confidenza da parte degli avversari. Più che mai Bearzot e lo «staff» del Club Italia spargono calma, cercano di moderare gli animi. Più che mai da oggi bisogna pensare al giorno per giorno, alla partita che verrà e solo a quella, vanificando le pretese e le illusioni, che potrebbero essere deleterie.

Ho detto ieri: i nostri azzurri il loro piccolo «Mundial» l'hanno già vinto. Ci è consentito di ripeterci. Questa nazionale è partita per l'Argentina ed i critici che la sostenevano erano, da mesi, cinque o sei, non di più e quasi torinesi, cioè gente che conosceva bene sia Bearzot sia il carattere dei vari Gentile, Benetti, Causio, Bettega. E hanno avuto ragione noi torinesi a mettere la giusta sordina. L'entusiasmo nel calcio è indispensabile, ma diventa deleterio quando esagera e deborda oltre certi confini. La nazionale dei «cadaveri squisiti», come qualcuno la definì (e si trattò non solo di pessimo gusto, ma di cecità critica) è la più «bella» del torneo mondiale, lo dicono Di Stefano e Gigi Riva, gli inglesi e i francesi, i vecchi conoscitori di calcio e il pubblico che si assiepa davanti ai televisori, da Baires a Berlino. Tuteliamo allora questa bellezza, godiamocela senza pretendere che debba essere anche irresistibile ed eterna.

La notte di Baires è un avvenimento storico: l'Argentina non perdeva da anni sull'erba del «River Plate», dove i giocatori godono di riferimenti ottici puntuali e memorizzati, dove il pubblico è un solo concerto di tifo casalingo. Bearzot, costruendo una cerniera di centrocampo e variando la tattica della squadra, ha tirato il collo agli argentini e costruito una vittoria che fa epoca. La «ruspa» Gentile che schiaccia Kempes levandogli ogni voglia di giocare, il gol di Bettega (*«el mas clasico del Mundial»*, come lo definiscono qui), le due parate-gol di capitan Zoff sono davvero memorabili. Ed ora apprestiamoci ai duelli finali, a quindici giorni di incognite e di pedate. I nostri «organismi» sono creati degnissimi dei «messicani» del '70, senz'altro il superano come «collettivo» ragionante. «Vecio» Bearzot, l'Italia ti abbraccia: la tua missione, che consisteva in un risanamento morale del club azzurro, è già riuscita.

Giovanni Arpino

Bettega dopo il gol della vittoria con l'Argentina

La gioia di una città per il suo "goleador mundial"

Tutta Prato tifa per Paolo Rossi La mamma: "Sono orgogliosa"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANTA LUCIA DI PRATO — Paolo Rossi: due partite, due gol e uno strepitoso passaggio smarcante per il colpo vincente di Bettega contro l'Argentina. Il «curriculum» mondiale dell'attaccante azzurro ha fatto esplodere di gioia anche venerdì notte Santa Lucia e tutta Prato che dista solo qualche chilometro.

La caratteristica della gara con i sudamericani, protesi nella sfrenata quanto inutile offensiva contro la porta difesa da Zoff, ha fatto apparire poche volte Paolo sul teleschermo.

«*Purtroppo gli arrivano pochi palloni*» — mormora mamma Amelia con una piccola punta di rabbia —; «*è costretto a battersi da solo contro due o tre avversari*». Ma il suo volto dolce, da cui traspare una sottile angoscia pare disposto tuttavia ad assolvere tutti, purché l'Italia raggiunga il successo. «*Ormai sono anch'io una intenditrice di calcio* — aggiunge con tono fiero — *la nostra squadra si sta comportando in maniera magnifica, adattandosi al tipo di partita che si era prefissa*».

Nel piccolo salotto a pianterreno della casa paterna del giocatore azzurro, davanti al televisore a colori, oltre alla mamma, ci sono il padre, signor Vittorio, il fratello Rossano e qualche parente più stretto. Finestre e porte sono accuratamente chiuse. «*Desideriamo difendere la nostra tranquillità* — sottolinea papà Vittorio — *ma non per snobismo o un atteggiamento di superiorità. Certe cose non le penserebbe neppure gente semplice come noi. Siamo frastornati dal clamore che si è creato intorno al nostro Paolo che ha finito inevitabilmente per coinvolgerci. Ma noi, come nostro figlio, non ci montiamo la testa. La nostra casa è diventata la meta di giornalisti, fotografi, cineoperatori. Ma non possiamo mica metterli fuori. E' il loro lavoro e noi lo rispettiamo. Lo facciamo anche per Paolo*».

La mamma esulta

I minuti della partita questa volta scorrono in un clima che para meno preoccupato. «*La più grande emozione l'avrà l'ho provata con il debutto di Paolo* — ricorda la mamma — *stasera avrei avuto piacere che mio figlio si riposasse un po'*». Ma non fu in tempo a terminare la frase. Bettega, su allungo di Rossi, scaraventa la palla in gol. La signora Amelia adesso è felice che il figlio sia in campo.

Alla luce che emana il televisore, si vedono occhi lucidi, mani tremanti. «E' una *grande squadra* — sbotta con voce roca il signor Vittorio —, *sta giocando una partita ineccepibile, non solo sul piano tattico ma anche diplomatico. Guardate la difesa, è la stessa della Juventus che poche squadre sono riuscite a perforare in campionato. Lo scambio con mio figlio e Bettega appartiene a numeri di alta classe. Mi piange il cuore. Quanto vorrei vederli insieme anche in campionato*».

Nella Juventus? «*Sì. Spero proprio che nel prossimo anno si aprano i nostri sogno più grande*».

La gara con gli argentini non è ancora finita. Il tempo adesso sembra che si sia fermato. Il gruppetto di familiari stringe i braccioli della poltrone.

Le dita, stremate, allenteranno la presa solo al fischio di chiusura dell'arbitro. Passa qualche minuto. La silenziosa

Mario Bianchini

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

PENSATE ALLE VACANZE?
RICORDATEVI CHE I LADRI NON VANNO IN VACANZA!
Perchè rischiare!!
Affidate i vostri valori: Dipinti - Tappeti Argenteria - Pellicce - Colli ecc. alla
CodBan
che da 5 anni garantisce vacanze tranquille con una minima spesa
Telefonare 287.122
via Cigna 4 bis TORINO

STAMPA SERA
del lunedì

C'è un cedimento dell'ideologia?

Quello che manca all'eurocomunismo

Dell'eurocomunismo non si può, certamente, dire che sia una posizione univoca e tutta chiara e articolata nel suo significato. Le particolarità del quadro nazionale in cui opera ciascuno dei partiti eurocomunisti ai quali il nome si può riferire danno, gli esse, un significato diverso e un diverso centro di aggregazione e di rapporto ai motivi che sono sviluppati dai comunisti nei paesi dell'Europa latina.

Poi, si tratta, appunto, di una posizione, non di una teoria: ed è naturale, quindi, che in essa vengano a trovarsi privilegiati i richiami e i collegamenti con problemi definiti e immediati della lotta politica e sociale anziché la preoccupazione di far valere un indirizzo complessivo, una filosofia generale della storia e della società contemporanee.

Da questo punto di vista le polemiche, molte volte replicate, su questo o su quel punto di dottrina sembrano inevitabilmente inutili o troppo al di qua o troppo al di là del piano critico veramente concreto e significativo per un apprezzamento storico e politico commisurato al significato e all'incidenza reali del fenomeno. Non che le dottrine e i punti di dottrina non abbiano importanza. Tutt'altro. Proprio nella tradizione comunista essi hanno un'importanza specifica, maggiore che in quella di altre forze politiche.

Nel comunismo, infatti, — e si dice perciò, con termine non del tutto felice, che esso è una «chiesa» — l'ideologia è un fattore qualificante specifico dell'impegno politico e sociale da esso promosso. Ma la particolarità della fase che il discorso ideologico dei partiti comunisti in Italia, in Francia, in Spagna, in Portogallo attraversa attualmente è data proprio dal fatto che (almeno agli occhi dell'osservatore) per la prima volta, forse, la prassi non è riferita alla teoria in modo aprioristico, non è dedotta da assunzioni generali e preliminari di alcune grandi tattiche e strategiche, ma è lasciata un po' crescere su se stessa insieme alla riflessione teorica, riconoscendo alle spinte politiche immediate un margine di incidenza senza precedenti.

Il che non rappresenta tanto un cedimento all'empirismo o un allineamento al modo di far politica di altri ambienti e tradizioni, come, ad esempio, quelli anglosassoni, quanto l'effetto della condizione storica concreta a cui lo sviluppo politico e sociale dei loro paesi durante gli ultimi venti o trent'anni ha portato i partiti comunisti interessati.

Proprio perciò appare sorprendente la cura che questi partiti sembrano mettere nell'evitare un punto scabroso, ma non ignorabile, e, anzi, determinante e decisivo, nell'insieme della loro condotta. Con l'eurocomunismo — essi hanno più volte precisato — non nasce un nuovo polo di aggregazione del movimento comunista internazionale; la prospettiva rimane, per ciascuno di essi, quella nazionale, nello spirito, naturalmente, dell'internazionalismo proletario.

Questo messaggio non è ritirato, ad occasionale. Si tratta di una assicurazione, estremamente precisa, data a Mosca e al comunismo sovietico, che nulla essi hanno da temere (per quanto riguarda le gerarchie internazionali del comunismo, il contrasto con i cinesi, la solidarietà e la comprensione di fondo per le iniziative diplomatiche e ideologiche della «chiesa» madre e così via) dallo sviluppo delle posizioni che si definiscono eurocomunistiche.

Ma è poi veramente così? Dubitarne è più che lecito, sia per ragioni interne che per ragioni esterne allo spazio eurocomunistico. La serie dei motivi è impressionante, dalla costituzione graduale dell'unità europea che sembra avviarsi ad una tappa decisiva con l'elezione del primo Parlamento comunitario e che è destinata a far saltare almeno parzialmente la validità della dimensione delle «vie nazionali al socialismo», alle necessità di rapporti sempre più stretti e integrati con le forze che nell'area europea e fuori di essa sono elementi condizionanti e inalienabili della vita europea.

Gli incontri e gli scambi di idee e le promesse di unità di azione tra comunisti italiani, francesi, spagnoli — intensificatisi negli ultimi tempi fino al recente viaggio di Berlinguer in Spagna — difficilmente potranno, alla lunga, rivelarsi sufficienti alla bisogna. Né le discussioni sul mantenimento o sulla soppressione delle professioni di fede leninista o su altri punti teorici potranno mai sciogliere — comunque si concludano — il nodo che sarebbe sciolto automaticamente dalla franca ammissione che nel triangolo Italia-Francia-Penisola Iberica è maturato un nuovo polo di sviluppo politico e culturale del movimento marxista nel mondo.

Sia tutta qui la migliore e maggiore garanzia che i partiti comunisti in questione possano dare non solo e non tanto agli esosi e spesso fastidiosi controllori delle loro carte d'identità democratiche e ai tanti dottori che li eruditeggiano su ciò che di Marx è vivo e di Lenin è morto e viceversa, quanto soprattutto a se stessi e alla propria possibilità e capacità di sperimentare fino in fondo l'azzardata, e necessariamente un po' indefinibile, scommessa su cui l'eurocomunismo appare fondato.

Giuseppe Galasso

Moderato ottimismo sulle previsioni del secondo semestre

È leggero (ma costante) l'aumento delle richieste di prodotti industriali

ROMA — *Il sindacato muove sia ad appoggiare la politica del giorno per giorno, che enuncia nel vuoto, e che non utilizza fino in fondo le possibilità della legge (di riconversione e ristrutturazione delle aziende, n.d.r.), dalla quale si attendono almeno degli spezzoni di programmazione industriale*, scrive il segretario della Uil, Giorgio Benvenuto, in suoi colleghi della Cgil e della Cisl, Luciano Lama e Luigi Macario.

Il partito comunista italiano contesta al fatto che non si riesca a superare la logica di misure d'urgenza che risultano casuali e non s'inquadrano in un'azione di più ampio respiro, volta a conseguire grandi obiettivi di carattere positivo», cioè *l'assorbimento della disoccupazione giovanile e lo sviluppo del Mezzogiorno*, scrive il segretario del pci, Enrico Berlinguer, al presidente del Consiglio, Giulio Andreotti.

Due interventi questi di critico costruttivo, che mettono il dito sulle piaghe aperte del Paese, anche se non si possono dimenticare le quote di responsabilità del sindacato e del partito comunista nell'esistenza di queste piaghe, e nella loro mancata rimarginazione. Ed è altrettanto onesto, e costruttivo, a questo proposito, l'intervento del direttore generale della Federmeccanica, Felice Mortillaro, quando afferma che «nessuno pensa all'abrogazione della legge 300 del 1970 (*il cosiddetto "Statuto dei lavoratori"*, n.d.r.), ma un suo riesame sarà andrebbe perlomeno tentato», *e quando si chiede* «quale affidamento possono avere le promesse di moderazione di Luciano Lama, se il sindacato può avanzare in azienda qualsiasi richiesta normativa e retributiva».

La parola, anzi i fatti spettano ora al governo, se esso vuole conservarsi l'appoggio, discreto, non ufficiale ma effettivo della parte sociale che condiziona in buona parte il nostro futuro (soprattutto in questa vigilia di grandi rinnovi contrattuali), e l'appoggio esplicito, ufficiale anche se talvolta non effettivo, del secondo grande partito italiano.

Il fatto che si polemizzi sui metodi e gli interventi più opportuni per trasformare in un rilancio più consistente e duraturo una ripresa congiunturale timida, e oscillante come un fuoco fatuo, qual è quella in corso, significa almeno che la base di partenza c'è, che «l'economia italiana è assai meno fragile di quanto la si voglia far credere», hanno scritto in queste colonne lunedì scorso. *Sono di questo parere, ed è d'importanza estrema che la siano, anche gl'imprenditori industriali, le cui previsioni, raccolte all'inizio di maggio dall'Istituto per lo studio della congiuntura e da «Mondo economico», sono le più ottimistiche, o, se si preferisce, le meno pessimistiche*, espresse negli ultimi sei mesi.

Ancora una volta, naturalmente, trattandosi di una «buona notizia», questa opinione non ha suscitato echi, è stata appena registrata per dovere di cronaca, così come venivano ascoltate, per cortesia, ma subito dimenticate, le profezie catastrofiche di Cassandra, ai tempi dell'Iliade, dell'assedio di Troia. Potrebbe essere un segno di maturità, quello di dar retta ogni ai pessimisti, così com'era un indice d'incosciente spensieratezza, ieri, il prestare ascolto solo agli ottimisti. *Ma c'è da fare una distinzione, a nostro giudizio, tra le «profezie» di chi studia i globi di vetro o il volo degli uccelli, e le «previsioni» degli addetti ai lavori. Ed è di queste ultime che ci occupiamo, e ci rallegriamo.*

Nel novembre scorso, richiesti dalla loro opinione *sull'andamento degli ordini nelle industrie nei successivi 3-4 mesi, gli imprenditori si pronunciarono al 32 per cento per una diminuzione, al 57 per cento per una stabilità ai livelli di allora, e soltanto al 4 per cento per un aumento. Il saldo, pertanto, era la differenza tra ottimisti e pessimisti — considerando «nulli» i pareri di stabilità — fu allora pari a —35 punti (risultanti dalla sottrazione, dal 38 per cento di pareri di diminuzione, del 4 per cento di quelli di aumento).*

Di mese in mese, perché l'inchiesta è mensile, questo saldo negativo passò a 20 in dicembre, a 9 in gennaio, a 5 in febbraio, finalmente pareggiò in marzo ottimisti e pessimisti (19 e 19, con 62 «nulli») ed ora, in quest'ultima rilevazione di fine aprile-primi di maggio, è passato in attivo di uno. Infatti, si sono espressi per un aumento degli ordinativi alle aziende il 20 per cento degl'imprenditori, contro il 19 per cento che hanno previsto, invece, una diminuzione, e il 61 per cento che li vede fermi sui livelli attuali.

Era parecchio tempo che le previsioni di aumento non superavano quelle di flessione, per quanto riguarda gli ordinativi. Per l'andamento della produzione, invece, il saldo si era capovolto, da negativo in positivo, già in febbraio. Anzi, per quanto riguarda questa seconda domanda rivolta dall'Isco agl'imprenditori, c'è stato negli ultimi mesi un leggero peggioramento, perché il saldo è passato dal più 9 di febbraio al più 4 attuale.

Va anche ricordato, però, che il miglioramento, rispetto a un saldo negativo di 26 punti in novembre, era stato così rapido ed elevato, da suggerire una pausa di riflessione. Riflessione, ma non ripensamento, come dimostra il fatto che per la terza domanda, quella sull'andamento dell'economia in generale nei prossimi 3-4 mesi, il saldo ha continuato a migliorare. E' tuttora negativo, ma il margine di vantaggio dei pessimisti sugli ottimisti si è assottigliato: da 54 in novembre a 38 in febbraio ed ora a 27.

L'aspetto più incoraggiante, forse, di questo miglior umore di opinionisti degli addetti ai lavori, è rappresentato dalle loro risposte nel settore dei beni d'investimento (quello che abbiamo riferito finora si riferiscono al totale delle industrie). In questo settore, d'importanza particolare, inutile ricordarlo, per i livelli di occupazione, le tre domande relative all'andamento degli ordini, della produzione e dell'economia in genere, nei 3-4 mesi successivi all'inchiesta (in pratica, fino alle agrandi vacanze di agosto), hanno registrato tutte risposte in netto miglioramento sulle precedenti inchieste. Il saldo tra ottimisti e pessimisti è sempre a favore di questi ultimi, cioè negativo, ma la differenza è scesa da 38 di novembre a 10 di maggio, per gli ordini, da 33 a 3 per la produzione e da 57 a 33 per l'andamento dell'economia in genere.

Ed è anche confortante il fatto che, mentre le industrie produttrici di beni di consumo, in queste ultimissime risposte, si son dimostrate più esitanti che nelle precedenti, per le aziende produttrici di beni di utilizzazione immediata per la produzione — una via di mezzo tra beni d'investimento e beni di consumo — c'è stato un «boom» di ottimismo. Infatti, le previsioni hanno registrato una preferenza degli ottimisti sui pessimisti di 15 punti per l'andamento della produzione, rispetto agli 11 punti dell'inchiesta precedente, mentre il saldo si è capovolto: da negativo per 1 punto a positivo per ben 35 punti (38 per cento di ottimisti contro il 3 per cento di pessimisti), sugli ordinativi in genere, e da negativo per 21 punti a positivo per 11, sull'andamento dell'economia, perché i pessimisti sono scesi dal 33 al 12 per cento, e gli ottimisti sono saliti dal 3 al 23 per cento.

Forse, ma ne dubitiamo, gl'imprenditori industriali sono stati travolti da un vento di follia primaverile. E' certo, però, che questo loro balzo dalla bassa all'alta pressione meritava di essere registrato da quei barometri dell'opinione pubblica che sono, o dovrebbero essere, i giornali, soprattutto quando si tratta dell'opinione di chi ha le responsabilità e il polso di reggere il timone della barca «Italia», non nei palazzi del potere politico, ma nel mare aperto dell'attività produttiva.

Mario Salvatorelli

Stringere i tempi col governo

Il sindacato affronta proposta-Benvenuto

ROMA — L'improvvisa iniziativa della Uil di interrompere gli incontri al ministero dell'Industria sui piani di settore, per passare a consultazioni triangolari con il governo e la Confindustria, sarà discussa già domani mattina in una riunione del vertice sindacale. Probabilmente la presenza sarà ristretta ai tre segretari generali della Federazione unitaria perché il tempo per un chiarimento stringe. Sempre domani si apre, infatti, un convegno organizzato dai sindacati proprio su questo tema. E la lettera inviata da Benvenuto a Lama e Macario ha praticamente rimesso in discussione la linea concordata in precedenza.

Tra le Confederazioni non sembra siano sorte polemiche dopo questa presa di posizione, per molti aspetti imprevedibile, della Uil. Ci sono certamente perplessità nella Cisl e nella Cgil, ma per il momento non pare esistano preclusioni di principio a ridiscutere la strategia finora seguita per affrontare il problema dei piani di settore. D'altronde — si fa notare alla Uil — il fatto che si avverta un diffuso malessere è confermato dagli appunti che, proprio in questi giorni, comunisti e socialisti hanno mosso al governo per la lentezza con cui si muove sul terreno della politica economica.

Tra meno di due settimane scadrà il termine fissato per la presentazione da parte del ministero dell'Industria al Cipi (il Comitato per la programmazione industriale) dei piani relativi alla legge 675 di riconversione. In particolare per la siderurgia, la chimica e l'industria tessile. Sono settori colpiti duramente, sia pure in misura diversa, da crisi profonde e le decisioni che si stanno per prendere risulteranno decisive per la nostra economia.

Finora, però, nessun risultato concreto sembra sia stato raggiunto. Il rischio — sostiene Benvenuto — è che si esca da questo confronto senza risultati tangibili per l'occupazione. E, in questo caso, diventerebbero insostenibili le scelte fatte dal sindacato nell'assemblea nazionale dell'Eur, perché *«non si possono chiedere sacrifici ai lavoratori senza dare niente in cambio»*. Anche per questo motivo si sollecita la presenza a questi incontri a tres di rappresentanti della Federazioni di categoria. In sostanza, si vuole che la legge di riconversione sia *«gestita diversamente e si esca dalla genericità e dall'approssimazione»*. Un salto di qualità indispensabile per evitare lo sconfortante ripetersi di una normativa così importante.

Gli incontri avrebbero messo in evidenza soltanto aspetti negativi, stando a quanto si legge nella nota allegata alla lettera di Benvenuto: ritardi nell'insediamento delle commissioni, difficoltà da parte del sindacato ad acquisire elementi validi per elaborare programmi, scarsità di strumenti utili per definire le iniziative di base dei singoli interventi. *«I lavoratori* — commentano alla Uil — *non possono accontentarsi di leggi: hanno bisogno di fatti»*.

Come reagiranno le altre due confederazioni? Alla Cisl, pur essendo pienamente disponibili ad assumere le proposte della Uil non si vede troppo di buon occhio questa ipotesi di incontri triangolari che potrebbero aprire la strada a una sorta di politica dei redditi. Soprattutto alla vigilia dei rinnovi contrattuali di numerose e importanti categorie. In casa Cgil, invece, c'è un'altra preoccupazione: che, cambiando metodo d'azione, si finisca per far slittare i tempi di presentazione dei piani di settore oltre la data del 24 giugno. Il governo potrebbe infatti accampare giustificazioni per eventuali ritardi, sostenendo di non aver potuto rispettare le scadenze per motivi tecnici.

Roberto Bellato

Svizzera: processo a due terroristi

BERNA — (t. l.) Nella cittadina giurassiana di Porrentruy si apre oggi il processo contro due terroristi tedeschi: la ventisiseenne Gabriele Kroecher-Tiedemann e il ventottenne Christian Moeller. Entrambi sono accusati di tentato omicidio per aver sparato, all'inizio dello scorso dicembre, contro due doganieri svizzeri. Dopo un drammatico inseguimento attraverso il Giura bernese, i due, sospettati di far parte di un'organizzazione terroristica tedesca, furono arrestati presso Delemont e da allora si trovano in prigione a Berna.

Moro: interrogati i custodi dei bagni

ROMA — E' esattamente dal giorno in cui fu ritrovato in via Caetani il corpo di Moro che la polizia sospetta che il leader dc sia stato tenuto prigioniero in un luogo del litorale romano tra Focene e Fregene. E' il tratto caratterizzato dalla sabbia chiara e fine di cui furono trovate tracce nei risvolti dei pantaloni della vittima.

Un testimone avrebbe addirittura riconosciuto, tra le foto dei brigatisti sospettati dalla Digos di aver partecipato al rapimento di Moro, una persona vista più volte nella zona. E persino la Renault servita per trasportare il cadavere in via Caetani sarebbe stata notata ferma in quei luoghi.

Il litorale di Focene nel periodo invernale e primaverile è semideserto. Bagni, casette abusive, villette disabitate. Ed è qui che la polizia sta svolgendo dalla sera del 9 maggio le sue ricerche per trovare qualche indizio della presenza di Moro dopo la strage di via Fani.

Un sopralluogo accurato è stato fatto anche negli stabilimenti balneari convenzionati con il ministero delle Finanze ed in altri confinanti di proprietà dell'VIII Comiliter. I custodi hanno riferito che la polizia vi si è recata più volte.

In settimana il successore di Cossiga?

(Segue dalla 1ª pagina)

un tentativi di «rimettere ogni in discussione l'accordo di governo e la solidarietà dei partiti dell'arco costituzionale», anche se lo ha fatto proprio per respingere queste tentazioni.

In realtà, un po' tutti stanno pensando come rimettere in discussione il cosiddetto «quadro politico» creato da Moro. Ma nessuno sa ancora come comportarsi. Gli avvenimenti dal 16 marzo ad oggi non sono stati troppo sconvolgenti e sorprendenti per permettere ai partiti di riflettervi sopra con sufficiente calma ed, eventualmente, scegliere nuove tattiche o strategie politiche.

In questa situazione di incertezza, circola anche la voce di possibili dimissioni di Leone prima di dicembre. Si è anche parlato di una improbabile sceneggiatura che dovrebbe precedere (e giustificare) le dimissioni. Qualche partito (non si sa chi) dovrebbe provocare la caduta di Andreotti in piena «semestre bianco». La crisi sarebbe certamente più difficile della precedente perché i comunisti chiederebbero di entrare nel governo e i democristiani tornerebbero ad opporsi. La soluzione sarebbero le elezioni anticipate. Leone, che non potrebbe indirle, si dimetterebbe per permettere al suo successore di far eleggere dai cittadini un nuovo Parlamento. Entro un mese si vedrà se questa è solo fantapolitica ispirata dalla sofferenza estate romana.

Intanto, il Parlamento si impegna per votare, prima delle vacanze, almeno un provvedimento che tutti i cittadini attendono: la legge sull'equo canone. La legge, secondo gli accordi tra governo e partiti, dovrebbe essere approvata entro il 30 giugno, per evitare il ricorso ad un nuovo blocco dei fitti.

E' diventato invece improvvisamente accidentato il cammino di altre leggi all'esame del Parlamento, dopo lo choc del voto del 14 maggio. La riforma universitaria rischia di bloccarsi al Senato, la riforma sanitaria potrebbe incontrare ostacoli alla Camera.

In settimana, dal 14 al 18, i repubblicani terranno il loro congresso nazionale. Giovedì si riuniranno le direzioni comunista e liberale.

Alberto Rapisarda

SESTRI LEVANTE — *(c. b.)* E' stato celebrato il centenario dell'apertura della statale Chiavari-Borgo Val di Taro con lo scoprimento di un cippo in pietra del peso di 30 quintali recante la scritta: *«I Comuni di Mezzanego, Tornolo, Borgo Val di Taro, Varese Ligure, a ricordo del centenario dell'apertura del Passo del Bocco, 1878-1978, km 27,500 da Chiavari»*.

Il figlio goleador del Mundial

La mamma di Rossi "Sono orgogliosa di lui,,

(Segue dalla 1ª pagina)

notte di Prato viene improvvisamente infranta dalle grida di entusiasmo, dai motori e dal clacson di cortei di auto sommerse dalle bandiere tricolori.

Intorno a casa Rossi si forma un carosello infernale: *«Paolo - Paolo»* scandisce la folla. C'è perfino un camion carico di giovani che mettono a dura prova le corde vocali.

Si continua fino alle tre. Si sarebbe arrivati all'alba se i familiari di Rossi non avessero deciso di rimanersene chiusi in casa. *«Ma il nostro cuore è con loro* — dice mamma Amelia — *sono amici di mio figlio. E' una prova di affetto entusiasmante. Lui non li ha dimenticati: ha scritto a tutti una cartolina»*.

Il quartier generale del tifo è il bar della Posta in via Cesare Guasti. Il proprietario, signor Aldo, con la sua mole massiccia, avvolto in una giacca color rosso vivo, dirige abilmente le operazioni di «rifornimento» per le gole secche dalle grida. Un'intera parete del locale è dedicata al fratello-concittadino Paolo Rossi.

Il «colpo di tacco» che consentì a Bettega di infilare la rete argentina, è il gioiello che si incastona nella mente degli sportivi di Prato, forse più lucente e prezioso di un gol.

«Deve giocare in una grande squadra — dice Dario Barni, portavoce della rumorosa platea — *che gli consenta di esprimere in pieno il suo valore. Noi tutti pensiamo che la squadra ideale per Rossi sia la Juventus»*.

«Il prossimo anno lo vogliamo in Coppa dei Campioni»: è uno degli ultimi auspici lanciati a squarciagola nella folle notte di Prato in cui è bastato il pallone sfiorato dal prezioso tallone di Paolino Rossi per far scattare la molla di una polveriera di passioni.

A margine delle dimostrazioni di carattere sportivo, la vicenda merita anche una considerazione ben più importante. Prato ama il concittadino Paolo Rossi, non solo perché fa i gol ed è bravo nel dribbling.

Nell'affetto di questa folla l'elemento emergente è l'amicizia per un ragazzo mite, l'ammirazione per la sua vita semplice che ha inferto un duro colpo al divismo restituendo al football una dimensione meno stratosferica e retorica, come viene superficialmente considerata da qualche intellettuale in vena di esibizionismo.

Mario Bianchini

Aborto: il "decalogo,, letto nelle chiese

(Segue dalla 1ª pagina)

direzione. Ma in questa occasione la situazione è completamente ribaltata. Obiettare all'aborto significa di fatto negare un diritto stabilito».

In un editoriale di «Com-Tempi nuovi», la rivista delle comunità di base, si legge: «Si grida allo scandalo, quasi che l'aborto fosse stato introdotto oggi in Italia. Quello che c'è di nuovo è una legge che lo regolamenta. Le centinaia di migliaia di feti che annualmente perivano, le donne che morivano o ne uscivano moralmente o psicologicamente violentate, non turbavano i sonni di nessuno. Ma una legge che prevenga e regolamenti, questo fa scandalo: questo è degno di scomunica».

L'invito a non lanciare anatemi *ma a farsi un serio esame di coscienza, soprattutto in casa cattolica, viene anche da una teologa, Nicoletta Rosciani, la quale afferma:* «Da molti anni chi ha fatto di più per la contraccezione, per la fine dell'aborto clandestino e delle ignobili speculazioni sulle pelle delle donne è stato il mondo laico e il movimento delle donne. Come cattolici dovremmo batterci il petto per troppi peccati di omissione. E mi domando spesso mai il grosso della gerarchia si risvegli solo adesso. Per quanto mi riguarda, in coscienza, se voglio l'eliminazione della piaga dell'aborto clandestino, la socializzazione del problema e la fine dell'aborto stesso, mi devo schierare a favore di questa legge».

Liliana Madeo

Continua il saccheggio della città morta

Soltanto 350 custodi per difendere Pompei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Il saccheggio della casa dei Vettii — giovedì sera sono stati asportati cinque tripodi di marmo che da duemila anni ornavano il peristilio della splendida dimora dei due ricchi commercianti pompeiani — ripropone in termini drammatici il problema della tutela degli scavi, della difesa del nostro patrimonio culturale ed archeologico troppo spesso sacrificato sull'altare di altri più immediati interessi.

Pompei, purtroppo, da tempo si trova esposta, indifesa, alle mire di ladri e di gesti vandalici. Il documento più appassionante della nostra storia, i tesori strappati alla gelosa custodia della cenere del Vesuvio s'impoveriscono e si disperdono senza determinare eccessivo imbarazzo malgrado l'impegno professionale di ricercatori e studiosi.

Mosaici strappati senza alcuna esperienza, statue di marmo mutilate nella fretta dettata dalla razzia, affreschi frantumati nell'asportazione dai muri delle antiche dimore, sono beni che vanno irrimediabilmente perduti, sottratti alla conoscenza e allo studio dell'umanità.

La legge speciale varata nel 1978 assegna a Pompei tre miliardi di lire.

Interventi parziali e limitatissimi che non hanno risolto l'angoscioso dilemma di come difendersi dagli attacchi dei ladri, il modo proteggere una città di 66 ettari affidata alla vigilanza di 350 custodi.

a. l.

Se si cominciasse a spremere i ricchi?

(Segue dalla 1ª pagina)

e addirittura può fornire una speciosa giustificazione alla rinuncia a perseguire i grossi evasori. Tanto — si ammette —, non servirebbe a molto, ai fini del risanamento delle finanze dello Stato. Potrebbe invece essere causa di gravi svantaggi, ai quali un uomo politico non è mai insensibile. I detentori della potenza finanziaria esercitano nel Paese un potere effettivo anche nei confronti dei partiti e delle loro strutture.

Non è mai impunemente che un partito di governo scende in guerra contro i grandi della finanza, i grandi delle libere professioni in generale, i grandi che sanno usare delle loro armi per conservare e consolidare i propri privilegi. Non si è difatti mai veduto un partito di governo condurre una crociata in questa direzione, nemmeno che una volta si diceva che i governi altro non fossero se non «comitati d'affari» della classe dominante, borghese e aristocratica a seconda dei tempi. Ciò ai giorni nostri non è più vero, ma qualcosa è rimasto: restano ancora i soliti poveri o semipoveri a reddito fisso e lavoratori dipendenti che il fisco continua a considerare, di sanguisuga in sanguisuga, «*taillables et corvéables à merci*», come prima della Rivoluzione francese, e dall'altra parte una ristretta cerchia di eterni intoccabili.

Bisogna ammettere che una efficace struttura idonea per l'attuazione della vera giustizia fiscale — e per le vie di una approssimativa equità tributaria — non è una impresa di facile realizzazione. Dobbiamo riconoscere che in Italia si manca un effettivo genio della riforma, nel senso che se pure siamo capaci di elaborare testi legislativi apparentemente adeguati alle necessità, siamo invece del tutto mancanti di cervelli quando si tratta di realizzare le strutture necessarie a dare applicazione alle leggi.

Sono cose che abbiamo sempre visto nel campo delle riforme maggiori, come la sanitaria e la scolastica. Se poi si scende sul terreno fiscale, un'osservazione mi sembra d'obbligo: stante la difficoltà di apprestamento delle strutture in questo campo, c'è la tendenza a rinunciare anche alla legislazione per continuare a tirare avanti a colpi di *tantum* fra una stangata e l'altra, come assegnati all'inalienabilità delle disfunzioni.

In un'intervista concessa al *Corriere della Sera* di sabato scorso, il ministro delle Finanze Malfatti ha bensì detto che egli «spera» che fra breve tempo arrivino brutte sorprese per i contribuenti infedeli, e che egli «crede» fermamente nella lotta all'evasione: «*I ripetuti di reddito da lavoro autonomo che sfruttano ancora le oggettive possibilità di frodare il fisco si accorgeranno a loro spese del progressivo restringersi dei margini concessi all'evasione*». «Ma perché in Italia quasi mai si va in galera per evasione fiscale?», è stata a questo punto la domanda dell'intervistatore, Domenico De Siciliano.

Il ministro ha spiegato che prima di dar inizio all'azione penale, attualmente occorre attendere la fine della procedura amministrativa, ed ha promesso: «*Prima delle vacanze, o al più tardi alla ripresa dei lavori parlamentari, presenterò il provvedimento che renderà possibile l'immediata azione penale*». Coraggio, signor ministro, veda di presentarla anche prima delle vacanze. Non è per moralismo, non è per demagogia, ma perché si vorrebbe — come ha richiesto anche quel fedele alleato della dc che è Berlinguer — qualcosa che assomigli ad una buona strategia politica.

Vittorio Gorresio

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Massarotti
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riollo

© 1978 Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 30 DEL 5-4-1978

IL NUOVO LIBRO DI BEVILACQUA

La vita è scandalo

La «scandalosa giovinezza», di cui parla il titolo del nuovo libro di Alberto Bevilacqua (ed. Rizzoli), è sì quella di Zelia Grossi, la protagonista che conduce una vita irregolare e raminga tra i lupanari del Delta padano, ma è soprattutto la «scandalosa giovinezza» di un'Italia — negli anni fra le due guerre — intollerante e meschina che non consente a certi uomini altre possibilità di vita, se non quelle proprie dell'emarginazione.

Il libro si ambienta sulle rive del Po, nella zona tra Casalmaggiore ed il Delta, e racconta le vicende di una comunità popolare che vive ai margini della storia, obbedendo a leggi proprie, segregata dal consorzio civile: una comunità di ladri e di piccoli malfattori, di artisti e di prostitute, di lavoratori di frodo. Sullo sfondo si intravedono i grandi avvenimenti della storia: c'è l'eco della «settimana rossa», rivissuta in qualche scorcio di vita cittadina (parmense) nel suo clima di tensione e di passione; attraversano il libro gruppi di disertori che vivono ancora nell'allucinazione della guerra: compare Balbo, con le squadre fasciste, e con i suoi segni di morte; si approda infine in Africa.

E' una storia di sangue e di violenza: ma accanto a questa Storia maggiore, c'è una storia minore, in cui si muovono i piccoli e grandi eroi di una comunità di emarginati: di quella «gente di Po» che esercita — come scrive Bevilacqua — «tutti i mestieri dell'inutile», che si ritiene «sconfitta» perché ha «commesso lo sbaglio fatale di credere ridicola la crudeltà degli uomini, che invece ha effetti prodigiosi». E' una storia tragica di una gente che vive il suo dramma in allegria («ogni tragedia ha le sue sinistre comicità»), abbandonandosi ad uno spettacolare esercizio della stravaganza.

Il libro di Bevilacqua offre innanzitutto un fitto (e grande) affresco popolato di figure epiche della follia e della disperazione: quelle degli «Strioni», disposti «a insegnare la faccia nascosta della luna o, più semplicemente, la scoperta dell'eternità». Ed ecco il Matto Parmenio (il «padre» di Zelia), che crede «nella realtà come immaginazione e, viceversa, nella verità come ipotesi e menzogna» («Credo che la vita consista negli eventi strani che ne smentiscono la logica. Nelle meraviglie del possibile», dice); ed ecco Alceste Grossi, «l'uomo che veniva dal mondo», perenne «fanciullo afflitto dall'impossibilità di adattarsi alla realtà degli adulti», che ridisce anche la «pietà» a «sublime ironia». E c'è ancora Athos Lunardi, l'eroe delle «godurie», detto «Mangione», «favoloso e vero, magnifico e meschino», che non ha «dentro» di sé le «parole», ma solo «la forza di fare una cosa»; e c'è infine Nereo Magnani, re degli «ipocriti, intricati e semplici, senza misura e con molti magini», condannati alla solitudine: «essi sono i più soli della terra e non trovano compagnia che nelle loro invenzioni».

Athos ed Alceste, Parmenio e Nereo non sono personaggi immaginari: appartengono alla storia concreta del Delta padano, vivono come personaggi autentici, anche se sono diventati leggendari nella tradizione narrativa orale della Valle Padana. Bevilacqua — è bene sottolinearlo — ha compiuto un minuzioso e faticoso lavoro d'archivio ed è proprio questa passione di ricercatore (questa sublime curiosità) che dà un tono favoloso ed epico insieme a queste pagine. «*Anche la Storia* — scrive Bevilacqua — *per incantare o atterrire, per sognare di sé o confermare il suo senso continuo, si serve degli eroi della deformità e dell'eccezione, assai più che della ragione*».

Ecco, proprio per questo appassionato (e doloroso) indagare nel mondo della «deformità» e dell'«eccezione», il libro di Bevilacqua si può leggere come un modernissimo romanzo storico: di una storia finalmente, non più fatta di scenari di carnevale o di quinte fumose, ma di una storia autenticamente popolare, grezza di concretezza. Ed interprete di questa storia è Zelia, la giovane protagonista, orfana abbandonata da un vagabondo e poi bambina allevata nella violenza degli Istituti, e infine prostituta vagabonda fra case di lusso e lupanari viaggianti, sempre testimone lucidissima della propria degradazione, ma insieme casta nella sua disperata ansia di vivere e di conoscere.

La vita di Zelia è tutto un intricato groviglio di conoscenza: è dapprima la conoscenza del mondo, guardato al «tempo della leggenda» della sua infanzia, nell'incanto della volta celeste e dei colori della terra; è poi la conoscenza del proprio corpo, attraverso le mortificazioni imposte negli anni degli orfanotrofi; ed infine è la conoscenza del mondo degli uomini, che se la conduce, in qualche momento di abbandono ad una nostalgia di «dimenticanza», molto più spesso si alimenta di una insaziabile curiosità. «In alcune terre di Po — dice Zelia — chiamano *orlie* l'inventarsi la vita e il suo gioco. E se un fatto era in un certo modo, ma mi girava il capriccio, io subito lo combinavo con la giovinezza del mio corpo e dei miei pensieri che ebbi così forti da rovesciare le montagne».

Zelia conosce «ogni sorpresa dell'inverosimile» e insieme possiede il «vantaggio» di «assentarsi con la mente»: è prima alla vita, ma è allo stesso tempo discosta ad una «fuga»: ha il senso della tragedia, ma si preserva la possibilità del gioco. Subisce, ma subito dopo «inventa» la vita: riconosce la degradazione del proprio corpo, ma ne sa provare la gioia; sente il peso delle «grandi solitudini», ma esercita una sua religione della solidarietà, che è anche gioia di vivere. Sa qual è il senso della vita: «non la prendi sottogamba e la consideri comica, ma si diverte con le sue voglie di divertirsi: si fa per la prima per entrarci anche in cerchi di alimentarla».

Dice uno dei «maestri» di Zelia, Alceste: «Io non sono di nessuno. Neanche di me. Perché non mi conosco. E ciò che non si conosce non ci appartiene». Anche Zelia, come Alceste, non è di nessuno, neppure di se stessa, perché ha questa tragica consapevolezza di non conoscersi. E questa stessa drammatica consapevolezza ha l'intera comunità popolare che vive nel romanzo di Bevilacqua: è la consapevolezza di chi subisce l'emarginazione e vive di tensioni e di impulsi, non di idee e di parole, di chi è costretto a ricostruirsi persino un vocabolario per individuare le cose, per farle — almeno in apparenza — proprie, per difenderle dal «linguaggio degli uomini, così intrigato e nemico», che gliele sottrae. Ed è proprio nello sforzo di inventare una possibile trascrizione di questo linguaggio che va riconosciuta la serietà dell'impegno di Bevilacqua, anche al di là dei risultati concreti raggiunti, che sono comunque di alto livello, nonostante qualche stonatura. Del resto questo è uno di quei libri che segnano l'itinerario di uno scrittore, e che godono il privilegio di una continua rilettura.

Giorgio De Rienzo

VISITA A MOGADISCIO DOPO IL BLITZ RUSSO-CUBANO

L'ultima gloria dei vecchi ascari

Durante la recente guerra dell'Ogaden i giornalisti stranieri andavano a interrogarli per avere informazioni sulla natura del terreno: insieme con descrizioni geografiche affioravano lontani ricordi di battaglie - Dopo la paura la comunità italiana ha ripreso la consueta vita: il lavoro nelle fattorie e gli incontri con i tecnici e i professori che hanno contratti in Somalia

MOGADISCIO — *Schierati davanti al cancello del consolato italiano, i vecchi ascari aspettano la piccola pensione che il nostro governo continua a mandare ogni tre mesi. Poche migliaia di lire, ma per molti di loro rappresenta l'unica fonte di reddito. Per ritirarle, gli ascari fanno due o tre giorni di viaggio su camion scassati che percorrono traballando, carichi fino all'inverosimile, le piste dell'interno. A qualcuno manca un braccio, altri zoppicano sulle stampelle: sono tutti molto vecchi, ma i loro ricordi non sono appannati dal tempo. Parlano del capitano Rossi o del maggiore Bianchi come se fossero stati i loro superiori, rievocano le battaglie a cui hanno preso parte con dovizia di particolari. Parecchi portano appuntate sulle logore camicie medaglie consumate, mostrano fotografie ingiallite, parlano di fatti di quarant'anni fa come se il tempo non fosse mai passato.*

Durante la guerra dell'Ogaden hanno riassunto qualche momento di gloria. I giornalisti stranieri andavano ad interrogarli per avere informazioni sulla natura del terreno, si facevano indicare sulle carte geografiche le piste nella pianura attorno a Giggiga, i canaloni attraverso i quali si sarebbe potuto aggirare il passo di Marda. La geografia non cambia, l'Ogaden è rimasto tale e quale dall'epoca in cui, lassù, combattevano gli italiani. E con gli italiani, loro, gli ascari. L'offensiva somala per conquistare la città di Harrar si è sviluppata secondo gli schemi di quella attuata mezzo secolo fa dal maresciallo Graziani. Ma questa volta un certo generale sovietico Petrov, rispettoso della storia, ha trasportato con gli elicotteri carri armati e soldati alle spalle dello schieramento somalo ed in meno di dodici ore ha vinto la guerra. I vecchi ascari non sanno neppure che cosa sono gli elicotteri e non alzano baldanza nel sicurano che se ci fossero stati loro le cose sarebbero andate diversamente.

La sconfitta dell'Ogaden pesa sull'avvenire della Somalia. L'economia è in sfacelo, il governo di Siad Barre, il «vecchio», ha perso molta della sua credibilità presso i somali. Barre è ancora il capo, ma non rappresenta più l'eroe di quel mito ideologico della grande Somalia che più dello stesso socialismo aveva tenuto insieme il Paese. Il sogno panarabo che comprendeva il territorio attuale, l'Ogaden, Gibuti e l'angolo nord-orientale del Kenia) è crollato ed il regime socialista sconta le pesanti conseguenze di quella disastrosa avventura militare. Il 9 aprile c'è stato un fallito golpe militare che si proponeva di cambiare il vertice del regime. I rivoltosi sono stati annientati dalle truppe lealiste, il loro capo, un ufficiale comandante dei corrieri di nome Iero (che significa «capelli bianchi») è scappato in Kenia.

L'ordine è stato ristabilito in poche ore, soltanto poche migliaia di abitanti di Mogadiscio (che conta una popolazione di quasi un milione di persone) si sono accorte di quello che stava accadendo. Gli altri lo hanno saputo a cose fatte dalla radio, dalla voce del presidente che li esortava a restare uniti. Ma qualcosa è cambiato. Gli rinfaccia il tribalismo, il pericolo maggiore per l'unità nazionale. Il regime di Barre lo ha sempre combattuto, ci sono pesanti condanne (fino a 15 anni di carcere) per chi osa nominare o appellarsi ad una delle decine di tribù che prima della rivoluzione formavano il tessuto del Paese.

Ma adesso se ne parla. Nel malcontento per la sconfitta, i somali rimproverano al «vecchio» di aver assegnato ministeri ed incarichi governativi soltanto a parenti ed amici della sua «scabilla» (tribù) senza tener in alcun conto i meriti dei candidati provenienti da altre scabille. I «esuli», parecchi dei quali furono giustiziati all'indomani della rivoluzione, soffiano sul fuoco ed alimentano gli odi tribali trovando sempre più numerosi seguaci. Con la partenza dei russi, che in passato erano riusciti a tenerla a freno, è ricomparsa a Mogadiscio la piccola corruzione. Negli uffici governativi ed amministrativi non si ottiene nulla, o bisogna aspettare dei mesi, se non si ricorre al «bakshish». Il mercato nero è in pieno sviluppo: scarseggiano zucchero, farina, riso, cereali, ma chi ha denaro da spendere non ne avverte la mancanza.

I trafficanti possono procurare qualsiasi cosa in breve tempo, purché si sia disposti a pagare. Il governo, inoltre, deve fare i conti anche con gli oltre 350 mila profughi dell'Ogaden che hanno bisogno di tutto: viveri, abiti, medicinali. Di questi rifugiati, almeno la metà vivono in campi di fortuna, la maggioranza sono donne e bambini, la mortalità infantile è in tragico aumento. Come se non bastasse, quest'anno il raccolto è minacciato dall'invasione delle cavallette, un flagello di dimensioni bibliche che si è abbattuto sui campi della Somalia settentrionale.

Tuttavia a Mogadiscio la vita scorre tranquilla ed indolente, con quel dolce ritmo africano che ha sempre conquistato gli stranieri. Gli alberghi sono affollati di tecnici e operatori commerciali provenienti da mezza Europa. Predominano i tedeschi, che dopo il brillante esito dell'operazione per liberare l'aereo della Lufthansa, dirottato a Mogadiscio dai terroristi palestinesi nel novembre dell'anno scorso, godono di un indiscusso prestigio ed hanno un grosso debito di riconoscenza verso il governo somalo. Durante la guerra, erano arrivati a frotte anche i mercanti d'armi (fra i quali parecchi italiani) ed i mercenari. I primi offrivano armi di ogni tipo, dai carri armati ai missili, dalle stazioni d'avviamento radar ai fucili, i secondi vendevano la loro esperienza, maturata in anni di guerre nel Continente nero, al servizio del migliore offerente. Nell'albergo Al Uruba aveva installato il proprio ufficio un ex colonnello dell'aviazione tedesca del quale, per un impegno preso allora, non ricordiamo il nome. Durante la seconda guerra mondiale aveva combattuto in Africa, al termine del conflitto non era rientrato in patria, per evitare guai, soprattutto, perché aveva capito che qui avrebbe potuto mettere a buon frutto la sua esperienza.

Ha partecipato a tutte le battaglie e le rivoluzioni che ci sono state in Africa in trent'anni. All'epoca della guerra del Biafra, ha combattuto con i biafrani contro i nigeriani. Il suo aereo, un monoposto da turismo «attrezzato» per i combattimenti, costituito da solo tutta l'aviazione biafrana. L'aveva battezzato «Baby Biafra» e per mesi aveva seminato il terrore fra le file dei nigeriani. Anni di guerre hanno lasciato il segno sul suo corpo: la mano sinistra mutilata, la gamba destra azzoppata, il braccio attraversato da cordoni di cicatrici. Era venuto a Mogadiscio per offrire i suoi servigi: poteva disporre di una «équipe» di quindici o sedici piloti (alcuni italiani), di quattro aerei da trasporto DC 6 (il vecchio Dakota), e di una decina di aerei da combattimento, residuati della seconda guerra mondiale. Il tutto per diecimila dollari al giorno. La fine improvvisa della guerra dopo il «blitz» russo-cubano in Ogaden ha mandato a monte le sue trattative ed il colonnello è ripartito, alla ricerca di altri clienti. Non era per nulla scoraggiato: se non è in Somalia, sarà il Mozambico, o l'Angola di Holden Roberto, aveva detto salutandomi.

Passata la paura della guerra, la colonia italiana di Mogadiscio, poco meno di 500 persone, ha ripreso le vecchie abitudini. Molti vivono in Somalia da più di quarant'anni e quasi non si ricordano dell'Italia. I loro figli sono nati qui, della patria lontana hanno un'immagine sfocata, non rispondente alla realtà. La maggior parte sono proprietari di bananeti nella provincia del Basso Scebeli, vivono nelle fattorie sprofondate nelle foreste lungo il corso dello Scebeli, vengono a Mogadiscio una volta alla settimana. Il giovedì sera, vigilia della festa musulmana del venerdì. Punto di ritrovo obbligato la Casa d'Italia, dove si incontrano i connazionali che risiedono a Mogadiscio (quasi tutti commercianti), i tecnici che vengono a lavorare in Somalia con contratti biennali, i professori che insegnano all'università di Mogadiscio ed i «cooperanti», giovani insegnanti che collaborano con i colleghi somali nelle scuole tecniche.

Parecchi italiani si sono sposati con donne somale: durante la colonizzazione sono chiamati, con termine spregiativo, «sinsabbiati», oggi sono fra i più autorevoli rappresentanti della nostra comunità. I tempi sono cambiati ed i matrimoni misti non destano più scalpore e riprovazione: semmai adesso sono i somali che guardano con sospetto certe unioni, sempre timorosi che da parte dello straniero si celi qualche proposito poco chiaro. Sono anche, giustamente, gelosi delle loro donne, considerate a ragione le più belle dell'Africa.

Alte, flessuose, con un portamento regale sottolineato dalle morbide pieghe della «futa», il tradizionale vestito somalo, quattro o sei yarde di morbida seta multicolore drappeggiata sul corpo, il tramonto le ragazze somale passeggiano a gruppi lungo via Somalia, la strada principale di Mogadiscio, ed i loro occhi di velluto lanciano sguardi che fanno fremere lo straniero, rievocando immagini e sogni da «Mille ed una notte». Ma sono soltanto fantasticherie: la Somalia non è il paese di Alì Babà, ma una nazione che lotta per affermarsi e ritrovare la propria unità.

Francesco Fornari

Un'incursione in area

Il referendum (disegno di Franco Bruns per «Stampa Sera»)

CHE COS'È CAMBIATO OGGI NELLA COPPIA

Ti amo se la pensi come me

Si dice dell'amore che è l'unica cosa che non cambia. Che in qualunque clima, latitudine, società le sue leggi sono identiche. Che in questo mondo sconvolto dalla violenza, l'amore rimane l'unico punto di riferimento, un valore incancellabile, una stella solitaria nel gran vuoto degli altri valori.

Ma fino a che punto è vero, e che cosa è cambiato invece, nei nostri comportamenti in rapporto al passato?

Qualche dato di fresca indagine posso ricavarlo dalla mia recente esperienza televisiva in «Partita a due», non tanto come conduttore di una trasmissione che ha per tema la coppia, quanto come scrittore, analista di sentimenti, cioè studioso di quelle «intermittences du coeur» che Proust conosceva così bene.

Ecco, il primo dato del mio consuntivo è che, oggi, proprio le «intermittences» sono meno frequenti che in passato. E questo perché, nel nuovo rapporto di coppia, c'è uno scarso consumo di passione, e viceversa grande bisogno di lealtà, di chiarezza, di lucidità, per cui la tensione sentimentale, se fosse espressa in un grafico, avrebbe scarse punte ma anche poche cadute: una linea appena ondulata, senza notevoli irrualimenti.

Un tempo una donna poteva vivere accanto a un marito ostentando la più assoluta indifferenza (e persino disgusto) per il suo lavoro. Ora non è nemmeno pensabile. Una donna (o un uomo) non accetta il dividere la propria vita con una persona che fa un lavoro ai suoi occhi estraneo o riprovevole.

Una studentessa, insomma, potrà innamorarsi di un contrabbandiere, o un ufficiale di una prostituta. Una certa letteratura e un certo cinema, del resto, incoraggiarono per anni questo tipo di rapporto, e lo celebrarono in opere memorabili. Ora invece, la gentildonna che redime il criminale è una favola sempre meno credibile.

Una tale consapevolezza è così radicata nei giovani, che essi cercano e costruiscono amore solo all'interno di un gruppo sociale omogeneo, di una comune identità ideologica, dove la passionalità è quasi bandita. Ed è questo il consumo dell'amore che in questi anni mi pare più saliente: un accresciuto bisogno di razionalità e una maggior richiesta di moralità.

Chi è giovane oggi, e sperimenta per la prima volta le croci e le delizie dal «m'ama» non m'ama» so che questo sentimento non è più soltanto un fatto privato, che riguarda i suoi guai e il suo solo istinto, ma investe una totalità, si riflette nelle cose, diventa nonostante tutto un gesto sociale.

Un amore fatale, irresistibile, ineluttabile fa sorridere le nuove generazioni, anche se poi esse ne portano dentro inconsciamente la nostalgia.

Questo è il grande cambiamento: che non è più concepibile una coppia che abbia idee opposte sulla vita sul sesso sulla famiglia sulla politica, com'è accaduto ai nostri genitori.

Si dirà: ma allora perché si spezzano egualmente queste unioni tanto bene assortite? Questo è un altro discorso. Rimane pur sempre il problema, non facilmente risolvibile, del logorio, del deterioramento, e quindi dell'abitudine: forche caudine a cui nessuno sfugge.

Nella coppia di oggi affiora quindi un certo appiattimento, una varietà molto minore di sfumature dovuta ai vari clan o gruppi di estrazione. Accade sempre meno che un ricco sposi una ragazza povera, o che una militante di sinistra si unisca a un uomo di idee liberali. Questo non significa che non esistano divergenze, ma si tratta di dissensi all'interno di un'ideologia comune, o di interessi condivisi da entrambi.

Dunque si discute tra partner molto più di un tempo (ricordiamoci che la donna non aveva quasi diritto di parola!) e anche si litiga, ma intorno a questioni che fanno parte del nostro patrimonio culturale.

Un altro dato singolare, a dispetto delle apparenze, è la relativa scarsità di unioni libere, non legalizzate dal matrimonio, persino tra giovani rivoluzionari o non conformisti, cioè proprio tra coloro che per primi avrebbero dovuto infischiarsene delle carte bollate.

Su nove coppie da me intervistate, una sola (quella dei socialisti Fabrizio Cicchitto e Maria Ajò) ha dichiarato di non sentire questo problema. Altri, fra cui ex sessantottini, comunisti o extraparlamentari, per una ragione o per l'altra avevano regolarizzato socialmente il loro rapporto extramatrimoniale.

Suppiamo anche quali ne sono le cause: la nascita di un figlio, la dipendenza economica dai genitori, e più generalmente le pressioni della famiglia, infine, la forza della tradizione.

E' vero dunque che i giovani tendono a unirsi liberamente, a convivere senza impegnarsi, ma sono esperienze passeggere. Dopo un anno o due, sciolta la coppia, i due innamorati delusi finiscono anch'essi nelle braccia di un sindaco o di un prevosto, in un nuovo legame santificato dalle leggi...

Oltretutto, la difficoltà estrema di trovare alloggio stimola splendidamente molte ambizioni libertarie. Per cui, se i due vogliono stare insieme a tutti i costi, lo possono fare soltanto presso una delle loro famiglie. E allora quante sono le madri disposte a tollerare in casa propria un ex «amante della figlia?».

Altro che modelli scandinavi, la crisi di appartamenti ci farà tornare al moralismo dell'Ottocento!

Finite le comuni, finite le coppie «aperte», si sta tornando verso valori più tradizionali. E se di coppia si parla tanto (sono alle viste in televisione nuovi programmi dedicati a questa problematica) è perché la gente si è talmente stufata del politico da aver voglia di recuperare il privato.

Del resto ogni società è sottoposta alle stesse leggi della fisica. Spinte e controspinte. Abbiamo avuto i giornaletti porno nell'edicola sotto casa? Adesso torneremo a rileggere «Il padrone delle ferriere». Verginità, che nostalgia!

Carlo Castellaneta

Scoperto un quasar

Dista dalla Terra ottocento milioni di anni luce

LOS ANGELES — Un «quasar» che tra quelli osservati finora è il più vicino alla Terra è stato scoperto dal dott. Bruce Margon dell'Osservatorio dell'Università di California. Margon ha detto che il «quasar», sito a 800 milioni di anni luce, si trova in «una parte dello spazio che non conosciamo» e che «vi sono molte galassie in tale regione e questo fornisce ulteriori prove dell'esistenza di strette relazioni tra "quasar" e galassie».

«Quasar» è una parola inglese, derivante da «quasi-stellar radio source» con cui si indicano sorgenti radio piuttosto deboli e che solo in pochi casi è stato possibile identificare con oggetti visibili. L'emissione radio potrebbe derivare da galassie o gruppi di galassie.

Finora non è stata data alcuna spiegazione soddisfacente dell'esistenza dei «quasar». Secondo Margon potrebbe darsi che ogni galassia o parte di galassia passi attraverso lo stadio di «quasar» prima di svilupparsi. Secondo Margon può anche darsi che il «quasar» sia il risultato di una malattia di crescita di una galassia.

(Ansa-Afp)

RICORDANDO QUELLE ORE ANGOSCIOSE

Dieci anni fa ad Amalfi la morte di Quasimodo

A godere la brezza spirante dall'orizzonte verdeazzurro del golfo, celebrando il rito dell'aperitivo sulla terrazza panoramica dell'Hotel dei Cappuccini ad Amalfi, quella splendida mattina del 14 giugno 1968 eravamo in quattro: con Salvatore Quasimodo, presidente della giuria incaricata di assegnare per la prima volta il premio di poesia «Amalfi», il poeta e critico napoletano Alberto Mario Moriconi, lo scrittore del Gruppo 63 Adriano Spatola (tra parentesi, fratello di chi scrive) — allora componente del gruppo redazionale della rivista «Uomini e Idee», organizzatrice del premio — e il sottoscritto, presente per la sua occasionalmente in qualità di coeditore di una delle «opere prime» in lizza. Di lì a poco, i primi, confusi sintomi del fulmineo malore destinato a stroncare il grande poeta, premio Nobel 1959 per la letteratura, avrebbero interrotto bruscamente la conversazione.

Dieci anni dopo, appare non solo giusto, ma doveroso, ricordare quelle ore angosciose, pur nella consapevolezza di riassaporare così l'amarezza suscitata in alcuni di noi dalle circostanze di quella fine, sentimento che non trasparì in alcuno scritto, nei giorni successivi, per un'infallibile forma di omaggio, da parte di coloro che ne furono testimoni, al grande silenzio della morte.

Altrove profonda, leggibile — almeno per quanto mi riguarda — su due piani differenti: quello che potrei definire «degli affetti», ed è l'impronta, la ferita lasciata dal repentino tacersi, poche ore dopo averla conosciuta e apprezzata, d'una voce sorprendentemente (in quanto appartenente all'olimpo «sospetto» degli uomini entrati nella storia) amica e cordiale, commossa e arguta nel parlato divertissement di un'oretta di «pesca» nel gran mare dei ricordi, tanto tenera nel rievocare amicizie antiche quanto feroce nella battuta polemica: in una parola, una voce autentica, e quello «sociale», con l'ennesima constatazione, attraverso la riprova di una morte forse non inevitabile, della sorte qualità negative di un Paese che, nel favorire sfruttamento e speculazione, privilegia autostrade, cliniche e alberghi di lusso — tanto per far calzare l'esempio — alle strutture sanitarie.

Gioverà a questo punto rilevare l'assenza, in una zona fittamente popolata come la costiera amalfitana affollata nei mesi estivi da centinaia di migliaia di turisti stanziali o di passaggio, di un ospedale, anche piccolo, attrezzato ed officiante (dubito che in situazione sia mutata, dal '68 a oggi)? Un'assenza che rese davvero impossibile ogni tentativo di salvare la vita del poeta sessantaseiteenne — quanta tristezza nel ripensare all'unico rimedio a disposizione, in quegli attimi cruciali, del volonteroso medico condotto dottor Luca Iovine per fermare l'emorragia cerebrale, il salasso (un po' come voler fermare a sassate una carica di elefanti) —, ucciso, oltre che dal male implacabile, dalla disperata quanto vana corsa lungo infiniti tornanti della tortuosa statale per Napoli, agonizzante sul sedile posteriore di una vecchia «1500».

E su quel sedile Salvatore Quasimodo era giunto malamente, in modo grottesco, trasportato a braccia su un materasso intriso del suo sangue lungo l'interminabile sollinare cardeggiata dal sole che conduce all'albergo («romanticamente» sospeso a picco sul mare), dopo che si era verificata l'impossibilità tecnica di far atterrare a distanza utile un elicottero o di far giungere in tempo un'ambulanza.

Resta così il ricordo amaro di una mesta impiatosa, di un penoso delirio confortato dalla presenza dell'amico Piero Chiara e dal pianto sommesso dell'ultima, giovane compagna, Annamaria Angioletti, di una mano tremante che tracciava nell'aria incomprensibili segni, come volesse scrivere qualcosa, dell'ultimo istante di lucida consapevolezza: «*Faccio la stessa fine di Birolli*» (il pittore Renato Birolli, grande amico di Quasimodo, morto improvvisamente nel '59 per un infarto dello stesso male).

E la coscienza, appena percepibile allora, molto più forte oggi, che quel giorno si era aggiunta un'altra piccola tessera al grande mosaico che dipinge l'assurdo ritratto — proprio non, beninteso, di un solo Paese, ma dell'intera società — di una civiltà incapace di darsi un volto umano.

Una visione, forse, personale. Fatto sta che sia Ungaretti sia Palazzeschi, chiamati l'anno successivo a presiedere lo stesso premio di poesia, declinarono gentilmente — si dice — l'invito.

Maurizio Spatola

è uscito il sesto volume

ENCICLOPEDIA EUROPEA

Oltre la metà dell'ordine alfabetico.
L'opera raggiungerà la zeta con l'undicesimo volume. Il dodicesimo conterrà la bibliografia generale e il repertorio.

Nel sesto volume la voce **ITALIA**
120 pagine = 600 pagine di una normale edizione

tra i collaboratori: per l'economia e problemi della società: *M. Rossi Doria, S. Andreatta, F. Compagna, P. Silva-Labini, F. Alberoni* - per la storia: *G. Clemente, R. Romeo* - per la lingua e la letteratura: *C. Segre, A. Rinaldina, N. Borsellino, R. Scrivano, L. Baldacci, G. Pampaloni* - per la storia dell'arte: *G.C. Argan, E. Castelnuovo*

Altri collaboratori del VI volume:
economia: *W. Leontief* (premio Nobel) - fisica: *P.A. Cherenkov* (premio Nobel), *A.M. Prochorov* - matematica: *A. Wavisfel* - arte: *A. Chastel, M. Tafuri* - storia: *R. Mandrou, A.L. Basham* - filosofia: *S. Kilmer, E. Balibar, N. Bobbio* - letteratura: *A. La Penna, D. Daiches, G. Manacorda*

GARZANTI

Voto senza incidenti per i due referendum

Scarsa l'affluenza di elettori solo il 55% è andato alle urne

Nell'ufficio del Comune ci sono ancora 36 mila certificati da ritirare - Dall'estero sono giunti 300 votanti - Difficile nomina di 250 presidenti - Oggi alle 14 chiudono i seggi

Il mucchio di schede gialle e grigie allineate in ordine sul tavolo di ciascun seggio, vicino alle urne, è cominciato a calare visibilmente solo nel tardo pomeriggio, quando un maggior afflusso di votanti ha fatto alzare di qualche punto i dati e le percentuali sull'affluenza degli elettori. Le operazioni di voto si sono svolte senza incidenti, ma il termometro di questa febbre elettorale, rimasta debole e circoscritta nonostante gli sforzi, non ha nemmeno sfiorato i livelli minimi delle precedenti consultazioni. Alle 10 di ieri, stando ai risultati parziali trasmessi dal cervello elettronico del Comune, le percentuali dei votanti, rispetto alle politiche del '76 risultavano poco più che dimezzate.

Nelle successive rilevazioni delle 17 e delle 21 la differenza diminuiva di qualche punto, ma il confronto sull'affluenza pendeva chiaramente a favore delle altre elezioni.

Alle 22 aveva votato il 55 per cento degli elettori rispetto ai 70 per cento del 1976.

Al di là delle considerazioni politiche, la diversità di questi referendum si misura anche tenendo conto di altri dati. I certificati piacenti ieri nell'ufficio elettorale sfioravano il tetto dei 36 mila (di cui oltre 7 mila relativi a residenti all'estero) contro i 16 mila cinquecento e i 19 mila non ritirati dagli elettori nelle precedenti politiche e amministrative. Dall'estero sono finora tornati a votare in 300 contro i 1280 del '76, mentre 250 presidenti di seggio sono stati sostituiti con impiegati del Comune e volontari in seguito ai ritardi delle nomine da parte della Corte d'Appello, alla mancata possibilità di notificazione, o alle molte rinunce più o meno giustificate.

«Siamo andati ben oltre le più nere previsioni di partenza — dicono in via Milano —, basti pensare che nelle elezioni del '75 e del '76 i presidenti sostituiti sono stati in media tre o quattro.

Nell'ufficio elettorale di via Del Carmine 12 si è lavorato ininterrottamente per tutto il giorno. Gli impiegati sono rimasti agli sportelli dalle 6 alle 22 distribuendo circa un migliaio di certificati. «La mancanza, quando è iniziata la distribuzione presso l'ufficio — dicono — era di 67.848 residenti all'estero. In questi due giorni siamo sommersi dalle richieste. Ne arrivano ancora a centinaia dagli ospedali e dalle case di cura di Torino, e oltre a queste dobbiamo far fronte a quelle di elettori iscritti nelle nostre liste ma ricoverati in ospedali di altri Comuni.

I certificati potranno essere ritirati fino alle 14 di oggi. I seggi sono 1644, a cui bisogna aggiungere i 43 istituiti in ospedali e case di cura. Nei due seggi allestiti alle Nuove sono iscritti a votare 57 uomini e 8 donne (233 votarono nel '76) a cui si aggiungono i detenuti che hanno richiesto il certificato al Comune di residenza.

L'ufficio elettorale del Comune distribuisce i certificati a chi non li ha ricevuti

«Ma queste votazioni si distinguono dalle precedenti anche per un altro motivo, che finora non è stato sufficientemente sottolineato — aggiunge un impiegato dell'ufficio elettorale —. L'articolo 11 della legge 13 maggio '78 numero 180 ha abrogato le norme che indicavano l'incapacità elettorale per coloro che erano interdetti o inabilitati per infermità di mente, e per coloro per i quali era stato emesso decreto di ricovero definitivo d'autorità in ospedale psichiatrico. Questo significa che a Torino andranno alle urne circa duemila elettori in più».

I seggi chiuderanno alle 14. Lo spoglio delle schede inizierà subito dopo secondo le disposizioni previste dal regolamento. «Bisogna tenga presente — è scritto nell'opuscolo distribuito ai presidenti di seggio — che le operazioni di spoglio delle schede devono essere effettuate separatamente per ciascun referendum, secondo l'ordine con cui le richieste di referendum sono state depositate». *Questo significa che prima saranno scrutinate le schede gialle, riguardanti il finanziamento pubblico ai partiti e poi quelle grigie riguardanti la legge Reale.*

I primi risultati saranno resi noti nel tardo pomeriggio. I seggi comunicheranno i dati all'ufficio del Comune, mentre gli scrutatori e i rappresentanti dei partiti li comunicheranno alle federazioni che li faranno affluire direttamente agli organi centrali di Roma.

Servizi di
Mauro Anselmo

I partiti: "Abbiamo lavorato con un impegno molto forte„

I partiti sono pronti. In quasi tutte le federazioni è stato organizzato un ufficio di raccolta dei dati. Dalle 16 in avanti, quando i primi risultati daranno la misura dell'andamento delle votazioni, i telefoni diventeranno roventi. In attesa dei numeri restano per ora le impressioni e i commenti su una campagna elettorale che ha impegnato schieramenti e partiti in misura diversa.

Silvio Lega, segretario provinciale della dc: «Abbiamo fatto molti comizi, a Torino e nei Comuni della cintura. C'è stata una mobilitazione del partito, abbiamo avvicinato gli iscritti, abbiamo mandato circolari alle sezioni chiarendo i termini della votazione, inviando i segretari e gli amici al massimo impegno. L'impressione è che la gente non abbia ben afferrato il contenuto delle leggi: ci siamo sforzati di spiegare, di chiarire. E' stata una campagna molto breve, ma nonostante tutto resto ottimista».

Se lo specchio dell'impegno dei partiti è dato dai manifesti incollati sui tabelloni, dai comizi, dal lavoro capillare, metodico nei quartieri, nelle assemblee, il pci è quello che ha gettato nella campagna tutto il peso della sua organizzazione. Duecento comizi in due sole settimane a Torino e provincia, un'assemblea con gli studenti del Politecnico, un comizio di chiusura in piazza S. Carlo con Chiaromonte e Novelli. «Il nostro impegno elettorale è stato quello delle altre campagne — dice il segretario Renzo Gianotti — anche se il tempo è stato più ridotto per ragioni oggettive. Devo purtroppo osservare che da molte parti gli amici manifesti dei No presenti sui tabelloni erano i nostri e che nella campagna, nel dibattito con gli elettori, abbiamo trovato solo gli oppositori, non i collaboratori. Sui risultati sono fiducioso: negli ultimi giorni l'interesse della gente è cresciuto, molte cose sono state chiarite».

Giuseppe La Ganga, segretario del psi: «E' stata una campagna elettorale complessivamente fiacca, che ha confermato quanto dicevamo: sollecitare la gente ad una competizione elettorale in un momento come questo rischia di causare soprattutto indifferenza. Da questi referendum più che del bene c'è il rischio che venga solo del male: da un lato c'è il pericolo di un'ondata di qualunquismo sui finanziamenti ai partiti, dall'altro c'è la minaccia di un blocco d'ordine sulla legge Reale, per quanto l'impegno delle forze politiche che sostengono il No sia quello di modificarla. Abbiamo fatto la nostra campagna cercando di dare un orientamento alla gente, facendo alcuni comizi in provincia, parlando alle radio e alle tv libere».

Anche i radicali si sono impegnati a fondo. La radio ha funzionato 24 ore su 24 per alcuni giorni, ai microfoni si sono alternati Adelaide Aglietta ed Emma Bonino. A Torino è venuto Pannella, in alcune occasioni i radicali non hanno esitato ad attizzare il fuoco della polemica. «Non abbiamo puntato molto sui comizi — dice Giovanni Negri — ma sulle radio e sulle tv private. Abbiamo chiesto un contraddittorio pubblico ad pci che si è dileguato per ben due volte. Non abbiamo fatto manifesti, abbiamo cercato il dialogo con la gente. L'impostazione della campagna da parte di alcune forze politiche e di alcuni giornali è senz'altro paragonabile in termini di violenza e di menzogna a quella del '48. Riteniamo che ogni Sì contro le due leggi sia una vittoria enorme perché è l'affermazione della civiltà giuridica e del diritto, dell'autonomia di pensiero e di critica di tutti i cittadini nei confronti di un regime che controlla tutti i mass media e soprattutto nei confronti dei vertici dei partiti».

In un comunicato intitolato: «Ricorderemo» i radicali scrivono: «Oggi per noi è giornata di vittoria semplicemente per una ragione. Usciamo a testa alta da questa campagna, ci sentiamo puliti come non mai. Altri non lo sono».

Polemiche alla «Manzoni»

Sconcertante episodio al seggio numero 305 della scuola Manzoni in via Giacosa 25, dove uno degli scrutatori teneva aperta, con in mostra sotto gli occhi di chi entrava per votare la prima pagina de «L'Unità con il titolo «Tutti alle urne per la vittoria del NO». Numerose le proteste dei votanti. Alcuni hanno reclamato presso gli agenti di guardia all'ingresso, altri hanno telefonato al giornale. Qualunque propaganda all'interno del seggio è infatti severamente vietata. La forza pubblica però può entrare, per impedire un reato, nell'aula destinata al voto soltanto se convocata dal presidente del seggio. Caso che il presidente del 305 non ha ritenuto di dover fare.

Una traccia nell'omicidio di sabato in corso Regina 284

Forse un boss del contrabbando giunto da Napoli ha ferito a morte nel bar-pizzeria "Enzo il bello„

La vittima agiva nel grosso commercio clandestino delle sigarette (ma anche in quello dei sequestri) - Ha commesso uno sgarro, non ha voluto pagare una partita di "bionde", stava per invadere il campo altrui?

Sull'ambulanza che dal Maria Vittoria trasportava Vincenzo Moncada moribondo alle Molinette, per tentare un intervento in extremis, c'era il commissario Faraoni della squadra mobile che teneva il flacone di sangue per la trasfusione; il funzionario ha cercato di sapere qualcosa sull'aggressione ma con scarso successo, date le gravissime condizioni del ferito. «Lo conoscevi?», gli ha domandato. Moncada ha fatto cenno di no con la testa. «Quanti erano?», non riuscendo a parlare il ferito ha solo alzato due dita a indicare «due»; poi ha perso i sensi ed è morto poco dopo il ricovero al pronto soccorso.

Il delitto — ricostruito dalla polizia in base alle numerose testimonianze dei clienti del bar-pizzeria di corso Regina 284 — è stato compiuto con una tecnica perfetta. L'omicida è sceso con calma dall'auto, mentre il complice rimaneva al volante, è entrato nel bar, calcandosi in testa un cappuccio, ha estratto una pistola a tamburo dirigendosi con sicurezza verso «Enzo il bello» che stava telefonando in un angolo del locale.

«Pensavamo tutti che fosse una rapina — ha poi detto il barista, Battista Pinna — tanto che qualcuno ha alzato le mani anche se quello armato non aveva aperto bocca». *Ma non era una rapina: il killer ha fatto otto passi, dalla porta d'ingresso al telefono, e si è messo a sparare come a un tiro a segno, inseguendo la sua vittima fin sulla strada dove ha cercato scampo. Tutti e sei i colpi del tamburo sono andati a segno.*

Ieri, per tutto il giorno, la squadra mobile è stata impegnata nelle prime indagini; quattro persone, più la convivente del morto, sono state interrogate a lungo, per tentare di ricostruire l'attività di Moncada nell'ultimo anno. Se infatti in questura si conosce quasi tutto sul passato remoto del pregiudicato, c'è buio assoluto sul suo passato prossimo, anche se si sa con certezza che l'ambito in cui si muoveva era il contrabbando di sigarette, senza escludere l'area dei sequestri. Era stato infatti indiziato del rapimento Navone (una ventina di suoi «conoscenti» sono in carcere) ma finora non era stato possibile mettere insieme prove sufficienti per incriminarlo. Gli interrogatori più importanti a proposito riguardano i «soci» con cui lavorava negli ultimi tempi.

La polizia e la Guardia di finanza sanno che Moncada lavorava all'ingrosso con le «bionde», comprando navi intere a Napoli o Catania, e rivendendo i carichi a Torino in partite da 5000 pacchetti. Grossi giri di centinaia di milioni, quindi, che non poteva assolutamente gestire da solo. Per questo, tra l'altro, gli investigatori sono convinti che l'omicida sia venuto da Napoli e sia ripartito subito dopo il colpo.

A proposito, qualcuno degli interrogati si è fatto sfuggire una frase che spiegherebbe molte cose: «Enzo ha fatto forse una fine più rapida di Antonio Taborre (altro boss del contrabbando a Torino) che è andato a Napoli per comprare e forse è già in bocca ai pesciani». Infatti il Taborre, ben conosciuto dalla finanza per le sue attività di tabaccaio all'ingrosso al di fuori dei canali del Monopolio, è sparito dalla nostra città da qualche mese e nessuno ne sa più niente. Niente di più facile che in entrambi i casi il movente (ma nel caso Taborre non si può ancora parlare di omicidio) sia da ricercare nel blocco tirato a qualche organizzazione rivale, o il mancato pagamento di una grossa partita (è successo più parecchie volte) o l'invasione di zone riservate a altri o ancora il mancato pagamento di tangenti, solitamente previste in caso di sconfinamenti in territorio altrui.

Non facile risalire al bandolo della matassa che porta, come al solito, a personaggi abituati a muoversi al di là della legge, con la sicurezza dei managers. E' stato accertato, per esempio, che Moncada viaggiava spesso da Torino a Napoli, a Catania «per affari». Quando è stato ucciso, stava appunto telefonando a un amico o conoscente, che non è stato ancora identificato, e gli stava chiedendo di trovargli un posto sull'aereo per Catania, in partenza da Caselle oggi.

Nel borsello è stato trovato un foglietto con un appunto relativo a un volo Alitalia Torino-Roma-Catania, in partenza da Torino sabato alle 13,45. Per ragioni non ancora accertate quel volo, che forse gli avrebbe salvato la vita, non lo ha potuto prendere. Doveva incontrare qualche grosso da novanta? Pare di sì, anche perché, sempre nella borsa che aveva con sé, sono stati trovati un magnifico Cartier e un anello con brillante, da donna, pronti per essere regalati; ma a chi e perché?

Vincenzo Moncada, ucciso. Il soccorritore e la figlia sfiorati dai proiettili

Il prof. Cavallo

temperatura di ieri

massima	+27
minima	+14
media	+20,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1014 mb; temp. 35,2 umidità 57%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima 27°; minima 16,7; media 21,9.

Giovedì si riunisce il corpo accademico: favorito Cavallo?

Elezione del Rettore dell'Università all'ombra dell'«esproprio» del Blalock

Come si comporteranno i "baroni" durante il voto? - La vicenda Casarotto e gli sviluppi futuri

Giovedì prossimo alle 8, si riunisce il corpo accademico dell'Università per discutere le modalità con cui sarà assegnata la cattedra di cardiochirurgia. Nel pomeriggio poi sarà eletto il Rettore. Fino a qualche giorno fa i pronostici davano per certa la riconferma del professor Giorgio Cavallo. Venerdì sera però si è verificato un evento inaspettato che non solo rischia di sovvertire tali pronostici elettorali, ma di scatenare una vera rivoluzione nel nostro sonnacchioso ateneo, intrecciano in genere ai mutamenti.

L'evento è rappresentato dall'ordinanza con cui il presidente dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino ha affidato al dottor Dino Casarotto «la responsabilità dell'attività assistenziale di cardiochirurgia».

L'ordinanza spiega che «per l'esistenziamento di tale attività, che continuerà a svolgersi presso i locali del Centro Blalock, di cui l'Ospedale dispone per i fini assistenziali in forza dell'articolo 2 della Convenzione 30 ottobre '75, il dottor Dino Casarotto si avvarrà ancora della collaborazione dei sanitari ospedalieri e universitari, del personale paramedico ospedaliero, nonché del personale che, all'occorrenza, potrà essere distaccato dal complesso ospedaliero di Padova».

Il dottor Casarotto, aiuto del professor Cevese, cardiochirurgo dell'Università di Padova, ha ottenuto dal ministero della Pubblica istruzione il congedo dall'ateneo veneto «per motivi di studio». L'11 marzo scorso il rettore dell'Università di Torino, Giorgio Cavalla, ha firmato un decreto che «prepone» Casarotto al «Blalock». Contro questo decreto il professor Florio Dal Fante, l'aiuto con più titoli del professor Marino, direttore del Centro, ha presentato ricorso al Tribunale amministrativo regionale. Martedì scorso il Tar ha accolto il ricorso di Dal Fante e ha ordinato la sospensione del decreto. Il presidente dell'ospedale, ingegner Mario Poli, comunista, per impedire che il «Blalock» tornasse alla direzione del professor Marino e dei suoi aiuti, ha firmato l'ordinanza con cui affida il Centro al dottor Casarotto sotto forma di consulenza.

Questo provvedimento, però, ha comportato una sorta di «requisizione» dei muri e delle attrezzature del centro universitario. Non è pensabile che il «clan dei baroni» (che è quello che nomina il rettore) accetti un «esproprio» di questo tipo. Non solo, ma l'ordinanza del presidente dell'ospedale prevede addirittura che il personale universitario assuma una posizione subalterna nei confronti di un chirurgo che, sebbene universitario, viene ora imposto sotto spoglie di ospedaliero. Tutto questo, anche se l'ingegner Poli non lo ha detto chiaramente nell'ordinanza, lascia intendere che l'équipe universitaria, che occupa legalmente il centro di cardiochirurgia, non è in grado di assicurare un'assistenza accettabile.

L'ordinanza del presidente dell'ospedale sembra è facilmente impugnabile, così come lo è stato il decreto del rettore che preponeva Casarotto al «Blalock». Se si vuole mettere stabilmente Casarotto alla direzione del centro bisogna «eliminare» tutti quelli che lo precedono gerarchicamente. L'unica via sarebbe a questo punto la sospensione o il procedimento di incapacità professionale. Ossia se il presidente dell'ospedale e il rettore sono convinti che il direttore del centro, il professor Marino, e i suoi aiutanti (Dal Fante, Grande, Possati e Actis Dato) non sono in grado di prestare un'accettabile assistenza ai cardiopatici, devono metterlo per iscritto e non lasciarlo intendere soltanto tra le righe.

L'ospedale ha fatto di tutto per non dover prendere una posizione ufficiale. Subito dopo la decisione del Tar di sospendere il decreto del rettore, è stato fatto circolare un documento (firmato da una cinquantina di persone) in cui si censurava la decisione dei giudici e si concludeva dicendo che «qualunque soluzione che non dia precise garanzie di capacità tecniche e organizzative sarà respinta con forza da tutto il personale medico e paramedico della cardiologia». L'intento era di mettere l'Università di fronte ad una sollevazione popolare.

L'Università però non aveva dato molta importanza a questo documento perché, a differenza di quanto non aveva potuto fare l'opinione pubblica, aveva vagliato le qualità, oltre che la quantità delle firme. Su questa cinquantina soltanto cinque o sei erano di medici. Per colmo di ironia si trattava di cardiologi che non avevano mai mandato un ammalato a farsi operare dal dottor Casarotto e che erano partiti per le ferie quando fu avviato l'attività al «Blalock». Le altre erano di pazienti già operati o che aspettano di entrare in sala operatoria. Insomma l'Ospedale ce l'aveva messa tutta per smuovere l'Università.

L'Ateneo invece non si è mosso credendo che mai l'Ospedale avrebbe sceso apertamente in campo. Le recenti elezioni sembrano però aver stimolato il partito comunista che ha «scoperto» come il «Blalock», con le precedente gestione, si meriti troppo e che considerare oggi inaccettabile una statistica di mortalità superiore a quella del 6 per cento quale il dottor Casarotto ha avuto fino ad ora, mentre prima accettava invece chi aveva una mortalità tripla.

Il 16 febbraio scorso, infatti, nella lettera che accompagnava la seconda statistica di mortalità (con 14 morti più delle prime e 11 interventi in meno), l'ingegner Poli definiva «riduttiva» la campagna delle cartelle cliniche falsificate, che erano servite invece ad aprire una breccia nel muro di omertà che per dieci anni aveva circondato il «Blalock» e le sue morti.

E' annunciata per oggi la presentazione da parte di alcuni parlamentari comunisti di un'interrogazione al ministro della Sanità, Tina Anselmi, sul problema del «Blalock». Giovedì prossimo l'argomento sarà affrontato in Consiglio regionale dietro una sollecitazione di comunisti e socialisti.

Anche i sindacati hanno cambiato posizione. In dieci anni non una denuncia era stata fatta sulle drammatiche morti del «Blalock», dopure potevano contare su notizie di prima mano (uno dei due sindacalisti, Franco Lavorata e Armando Belmonte, lavorano nel centro.

Non cambia invece rotta l'Università. Il 16 gennaio il professor Cavallo, appellandosi alla legge sulla stampa, aveva ottenuto che pubblicassimo alcune sue precisazioni in cui si parlava della nomina di una commissione (presieduta dal professor Dianzani, preside della facoltà di medicina) che aveva il compito di «svolgere un'indagine conoscitiva sulla funzionalità didattica e scientifica della Clinica chirurgica generale». Questa commissione avrebbe anche «il potere di operare in ordine agli aspetti assistenziali». Sono passati sei mesi e sei giorni ma dei lavori di questa commissione non si sa ancora nulla.

Cosimo Mancini

Scuola Superiore e lingue straniere

Oggi alle 17, nel Palazzo della Provincia (via Maria Vittoria 12) l'on. Alessandro Giordano, vicepresidente di commissione della Pubblica Istruzione, parla su «Riforma della Scuola Superiore e nuovo inquadramento giuridico-economico del personale della scuola». Il prof. Angelo Tasan parla inoltre dei problemi della scuola relativi alle lingue straniere. La manifestazione è organizzata dall'Anils (Associazione nazionale insegnanti lingue straniere).

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELLE INDUSTRIE LEGGERE
· SOCIETA' NAZIONALE
DI MATERIALI DA COSTRUZIONE
DIVISIONE PRODUZIONE

SNMC

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE
N. DP - 04/78

La Società Nazionale di Materiali da costruzione (S.N.M.C.) indice una Gara d'Appalto internazionale in vista della fornitura di:

— Frites pronte o componenti per la fabbricazione di frites.
— Pigmenti e coloranti.

I dossier possono essere ritirati presso la S.N.M.C. - Division Production - Département Approvisionnement - Rue de Constantine - BP 78 - KOUBA - ALGER (ALGERIE) contro versamento di duecento dinari (200 DA).

Le offerte redatte in sei (6) copie, in doppia busta sigillata, la busta interna recante unicamente la scritta «APPEL D'OFFRE - Frites préparées ou composants pour fabrication de Frites - Pigments et Colorants - A ne pas ouvrir» devranno pervenire all'indirizzo suddetto entro il 30 giugno 1978.

No al disimpegno della società dal Piemonte

Mercoledì negli stabilimenti Montedison sciopero di 4 ore contro i licenziamenti

Quattro ore di sciopero in tutte le aziende Montedison e Montefibre del Piemonte sono state proclamate per mercoledì da sindacati di categoria, coordinamento sindacale del gruppo e segreterie regionali Cgil, Cisl, Uil. Motivi dell'agitazione sono il rifiuto del progetto Montefibre di disimpegno dalla nostra regione e la lentezza nell'avvio di una concreta politica di mobilità contrattata che potrebbe dare una prima risposta ai problemi della disoccupazione.

Su questi stessi temi si è svolto martedì un incontro fra sindacati, amministratori regionali e comunali interessati alla vertenza e il sottosegretario al lavoro, Pumilia. Come si ricorderà, sono circa cinquemila i posti di lavoro in Piemonte che cadrebbero secondo il piano Montefibre. Il discorso della mobilità contrattata è strettamente legato a questo problema. Oltre alla ricerca di nuove soluzioni proprietarie per gli stabilimenti tessili e di fibre che Montedison vuole abbandonare, i sindacati sollecitano anche l'avvio di quei piani di riconversione tante volte rivendicati e una seria trattativa con gli industriali (all'incontro di martedì erano stati convocati ma non si sono presentati) sul problema dello spostamento da fabbriche in crisi ad altre che necessitano di nuova manodopera.

MICHELIN — Riprende stamane all'Unione Industriale la trattativa fra azienda e Federazione lavoratori chimici per il contratto integrativo aziendale. In un documento i sindacati accusano l'azienda di tenere un comportamento totalmente negativo.

PACIS — Otto ore di sciopero sono in programma per i prossimi 15 giorni in tutti gli stabilimenti del gruppo a sostegno della vertenza per il contratto integrativo. I punti di contrasto fra le parti riguardano garanzie per l'occupazione, gli orari, il calendario annuo e il problema di ferie e festività.

FIAT — Al termine dell'incontro di venerdì non è stato deciso quando riprendere il confronto sul tema della mezz'ora: le posizioni sembrano ancora molto distanti. Sabato il coordinamento sindacale Fiat e la Fim nazionale hanno risposto molto duramente ad una nota dell'azienda in cui questa ribadiva la sua posizione. Sostanzialmente se entro il primo luglio non si troverà un accordo i circa 150 mila turnisti lavoreranno ugualmente mezz'ora in meno al giorno a partire da lunedì 3 luglio.

Riprende domani con l'avv. Spazzali

Processo Br, la sentenza forse tra una settimana

Potrebbe essere l'ultima settimana del processo alle Br. Secondo il programma, infatti, entro il 17 dovrebbero esaurirsi gli interventi dei difensori, sia di fiducia sia d'ufficio. Domani pomeriggio, alla ripartura del dibattimento, prenderà la parola Sergio Spazzali; successivamente sarà il turno di Giannino Guiso: nessuno dei due difende qualcuno dei quindici detenuti, ma è prevedibile che, come ha già fatto l'avvocato Arnaldi, pronuncino arringhe «politiche» coinvolgenti l'attività dell'intero gruppo eversivo.

Poi la mano passerà ai difensori d'ufficio, che da parte loro non hanno ancora definito una linea di comportamento comune; come è noto, una parte ha espresso l'intenzione di parlare anche contro la volontà degli imputati, mentre l'altra (il gruppo favorevole all'autodifesa), correntemente con l'atteggiamento tenuto finora, si limiterebbe alla lettura di un documento sulla propria posizione di «garante legale», lasciando agli accusati la decisione su un eventuale intervento.

Oltre al comportamento degli imputati (finora hanno taciuto parlare due avvocati d'ufficio, difensori però di due latitanti non strettamente legati al gruppo), rimane un'altra incognita: se parti civili e pubblico ministero replicheranno, la riunione della corte in camera di consiglio potrebbe essere ritardata, essendo prevedibili alcune controrepliche.

Ladri d'auto arrestati

Quattro giovani, tutti residenti a Torino, sono stati arrestati all'alba di ieri a Savona, mentre tentavano di rubare una macchina. Si tratta di Pasquale Rugrillo, 18 anni, via Accademia Albertina 19, Marco Radium, 19 anni, e Carmelo Fois, 22 anni, abitanti entrambi in via San Francesco da Paola 19, e Cosimo De Fazio, 19 anni, via Giolitti 33.

I quattro, bloccati da una pattuglia della «volante» sono stati trovati in possesso di due autoradio e di 50 mazzi di carte da gioco

La casa in Piemonte

Oggi alle ore 18, nel salone di via Stampatori 4 del Centro Studi Donati, dibattito sul tema «L'edilizia e la casa in Piemonte» (con particolare riguardo all'equo canone, al piano decennale per l'edilizia residenziale ed alle prime fasi di applicazione della legge regionale n. 56). Parteciperanno: on. Porcellana (deputato della III Commissione Lavori Pubblici della Camera), arch. Abbate (architetto), Fiammotto (Pim-Cisl).

MOBILI
special prezzo
per chiusura locali
Rivoli - Via Alpignano 97
Tel. 958.0269
VISITATECI
TORINO — RIVOLI — MONCENISIO MONGINEVRO
ALPIGNANO
MOBILI

echi di cronaca

La carta da parati applicatela da voi

A prezzi incredibili: confezionate voi stessi, anche soggiorni, pareti, luce, ecc. direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125 Torino. Tel. 011/865. Sabato aperto.

TV assistenza TV Tel. 774.900 - 267.

I migliori tecnici in 20 minuti a casa vostra. Orario 9-22.

TV da riparare? 501.500 Teleurgente Tel. 585.005

In 20 minuti i migliori tecnici TV bianco/nero colori 9-22 anche festivi.

TV soccorso rapido TV videocolor 472.510

483.269 Interventi immediati bianco/nero, colori. Chiamate serali lampo 6-22.

I soggiorni Cgil-Cisl-Uil

Viaggiare col sindacato costa meno (quasi metà)

Per molti viaggi e soggiorni, in Italia e all'estero, è ormai tardi per trovare posto. Ma alcuni «buchi» liberi si possono ancora trovare: basta non ridursi proprio all'ultimo momento. Parliamo dei programmi dell'Eli (sede torinese via Calandra 15, tel. 876.287 - 876.315), l'organizzazione turistica della Cgil, cui fanno capo per le prenotazioni, anche le «sorelle» Etsi (Cgil) e Otis (Uil). Non essendo un organismo che ha per scopo il profitto — pur funzionando come un'agenzia di viaggi, biglietteria ferroviaria e aerea compresa — riesce a fornire una serie di servizi a prezzi davvero interessanti.

Tanto per cominciare basta pensare che due settimane in Romania, a Neptune, sulla costa del Mar Nero, costano 230 mila lire, con pensione completa in hotel di prima categoria, viaggio aereo compreso. Ci sono altri soggiorni in Bulgaria, che ormai da qualche anno sta potenziando la sua organizzazione turistica, sempre sul Mar Nero, nella zona di Zlatni Piassatzi. Anche in questo caso 15 giorni costano 230 mila lire, viaggio compreso. Chi volesse scegliere la più vicina Jugoslavia spende ancora meno, a parte il fatto che ci sono solo più alcuni posti liberi la prima settimana di luglio oppure dopo il 20 agosto.

Le cifre vanno da 56 mila lire in settimana a un massimo di 85 mila lire (in un albergo a 5 stelle) in località del nord (Krk, Kraljevica, Verada) o a Trogir in Dalmazia. Nei prezzi indicati non è compreso il viaggio. Si intendono comunque sempre relativi alla pensione completa.

Di indubbia convenienza le convenzioni con alberghi della costa romagnola — Rimini, Cattolica, Riccione — dove nonostante la svalutazione e il continuo lievitare dei costi — i prezzi sono ancora più che accessibili: da 50 mila lire settimanali in bassa stagione, a 72 mila in alta, compreso l'uso degli spogliatoi e l'accesso alla spiaggia. Per chi vuole andare fino al mare di Calabria (Marina di Belvedere - Cosenza) i prezzi salgono leggermente: dal minimo di 70 mila lire al massimo di 94.500 lire per i venti giorni dalla fine di luglio al 20 agosto.

Ma senza andare tanto lontano, c'è anche un'alternativa ligure, in uno dei rari punti della costa dove il mare è ancora pulito e la spiaggia libera: a Ventimiglia, in un villaggio di bungalow «Fiorenza» nei giardini Hanbury di La Mortola, a due passi dal confine con la Francia. Il prezzo massimo in alta stagione è 73 mila lire, e i posti andranno di preferenza a quanti non possono andare in vacanza altro che nel mese di agosto.

Un insperato successo ha avuto invece un viaggio-soggiorno in Grecia di 15 giorni (partenze ogni sabato), tanto che ci sono solo più alcuni posti in partenza il 19 agosto e il 2 settembre. Costa da un minimo di 367 mila lire a un massimo di 446 mila. Il prezzo comprende il trasferimento in pullman Torino-Ancona, l'imbarco sulla nave della Karageorgis Line, giro dalla Grecia in pullman, cinque giorni di mare, visite a Atene, Patrasso, Micene, Epidauro e così via.

Una novità per i giovani è invece la Carta internazionale dello studente (informazioni presso Eli, sezione giovani, via Bogino 13, tel. 546.370 - 548.739) che costa 3500 lire.

Il documento consente l'affiliazione all'Isic (International student travel conference) che ha come scopo istituzionale: «... favorire i rapporti internazionali tra studenti, offrendo l'opportunità di viaggiare». E' documento ufficiale di riconoscimento valevole per tutto il mondo con una durata di 15 mesi. Offre la possibilità di ottenere servizi e assistenza da parte di tutte le organizzazioni aderenti all'Isic. Le agevolazioni riguardano particolarmente i trasporti individuali aerei, marittimi, ferroviari, con riduzioni dal 50 per cento rispetto alle tariffe normali».

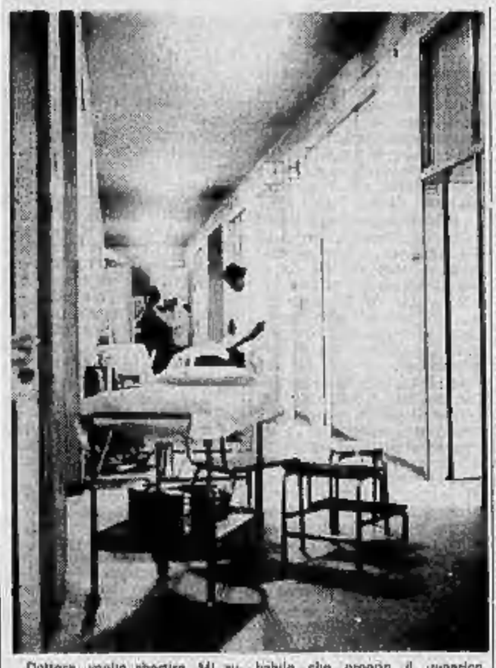
Per i giovani con meno di 26 anni, c'è in aggiunta la Carta internazionale del giovane (costo 1500 lire) che prevede sconti per soggiorni e trasporti del 30/40%.

r. ec.

Trenta telefonate sullo scabroso problema del momento

"Dottore, darà autorizzazioni all'aborto?,, Un medico su 2 pronto ad aiutare la donna

Molti accusano di "ipocrisia e rozzezza" la legge - Parecchie perplessità: tuttavia "ci consentirà di contare gli aborti, codificarne la casistica, studiare la prevenzione"



Dottore, voglio abortire. Mi autorizza a entrare in ospedale?

L'abbiamo chiesto a trenta medici scelti a caso sulle Pagine gialle nella categoria dei generici. Come è noto per interrompere la gravidanza le donne devono rivolgersi ad un consultorio oppure al «medico di fiducia».

Così, se in base alla legge la sarà possibile ricorrere anche se un pediatra, a un dermatologo o a un ortopedico, è più che probabile che proprio il generico, questo «medico da cui si va di solito», diventi il destinatario d'obbligo di una richiesta tanto drammatica e delicata.

E allora: dottore, lei come si comporterà?

Il risultato della nostra telefonata (raccolte avvilamente senza alcuna volontà d'analisi, ma soltanto quale spunto per una prima riflessione; e accompagnate dalla promessa di un rigoroso anonimato) è quello che segue. Sette medici si sono dichiarati disponibili, sia pure con posizioni diversamente motivate o addirittura contrastanti, all'autorizzazione; sette medici, ma in questo caso con estrema laconicità e durezza, si sono schierati nettamente contro l'aborto escludendo qualsiasi loro disponibilità in proposito. In più due sono convinti che - *il medico non c'entra e ogni decisione spetta alla donna sofferente* -; quattro non conoscono ancora bene la legge; tre si regoleranno - *caso per caso, rifiutando decisioni a priori*. Sono sette, infine, i medici decisi a liquidare la faccenda consigliando alla donna di - *rivolgersi a un altro, e cioè ad un ginecologo specializzato in materia* -.

Dato che per quasi undici settimane la gravidanza è accompagnata, in cinque casi su sette, da un evidente senso di sollievo nonché di ripugnanza per l'atto in sé, con un atteggiamento condiviso da tre su quattro medici ancora incerti sulle modalità della legge, il risultato è dunque sorprendentemente equilibrato. A parte i sette ai ed i sette no più o meno categorici, da un lato ai ritenuti infanti due medici convinti che debba decidere la donna, uno che non conosce la legge ma sapendo che fa concepito il resto d'aborto si comporterà di conseguenza, tre che decideranno caso per caso, due che indirizzeranno la donna ad un ginecologo in grado di aiutarla. Sul loro opposto invece, gli otto medici sopra elencati.

Totale: 15 a 15. Per la donna decisa ad abortire, una possibilità su due di trovare un medico disposto ad aiutarla.

Si tratta, ed è ovvio, di una percentuale teorica che supererà all'andamento dei prossimi mesi confermare. Intanto, risulta sin da adesso inconfutabile la grossa di posizione di questi medici (23 su 30) contro le modalità della legge in questione. Le accuse più ricorrenti, di ipocrisia, di rozzezza, di ipocrisia, addirittura di «infingardaggine». Anche quanti considerano l'amministrazione legale dell'aborto un innegabile progresso e una buona arma contro la speculazione sull'aborto clandestino sottolineano oggi «le tante stupidaggini», «il grosso pasticcio» che sono derivati dall'impostazione della legge.

Una sola voce contraria: - *Ogni innovazione legislativa* — ci ha detto questo medico — *se non codifica una situazione omogenea aiuta falsa e artificiosa. Credo che questa legge crei disagio inutile perché è un disagio inutile. Siamo di fronte ad un attacco al diritto della vita. Nello stesso tempo, però, credo che solo una legge come questa ci permetterà di affrontare l'innegabile realtà delle interruzioni di gravidanza volontarie, contare gli aborti, codificarne la casistica, studiare finalmente metodi puntuali di prevenzione* -.

Rinviare la donna ad un collega specializzato? - *Non ho nessun — è convinto questo medico — nato che neppure tutti banalissimo esame l'autorizzazione ad abortire non pretenda una specifica competenza ginecologica ma soltanto un elementare avallo burocratico. Da certe mie lo darò, senza sentirmi vile strumentalizzato di quando metto in mutua credendogli sulla parola, uno che mi spiega di aver avuto dalla nale all'intestino o un malessere ad un ginocchio* -.

Ed ecco qualche altro parere scelto tra le varie posizioni emerse dal nostro giro di telefonate.

Un medico favorevole: - *Non distribuirei autorizzazioni a maschi nella mia, dopo aver accertato la donna, la concederei senz'altro la autorizzazione. Ultimato, un bambino ha diritto di vantare al mondo accettato ed amato* -.

Un medico un po' cinico: - *Anche se considero la legge positiva utilizzerei l'esempio della povera immigrata stata della miseria e della troppa intorno con una certa cautela. Per esperienza mi risulta che il 30 per cento di donne che decidono per l'aborto è costituito da ragazze non sposate, il 20 per cento da sposate che hanno fatto l'amore con un altro uomo, il 20 per cento da donne che senza troppe preoccupazioni economiche pretendano un figlio e due al massimo. La povera diavola, in conclusione, credo non superino il 15 per cento* -.

Un medico in dubbio: - *Per fortuna non mi è mai capitato, ma da un po' di tempo continuo a chiedermi come mi comporterei. L'aborto mi ripugna e, dato che non sono religioso, non ho ancora capito perché. Sicuramente mi troverei in imbarazzo. Probabilmente, dopo aver ascoltato, deciderei poi il sì o quasi possibile* -.

Un medico contrario: - *Non ho mai fatto aborti e non ne autorizzerò mai. Confesso però che se mia figlia fosse violentata da qualcuno, la farei abortire senza indecisioni chiedendo aiuto a un collega. E' una vigliaccheria, me ne rendo conto. Ma mi sembra ancora più vigliacco chi cinico a farlo in balcoattalo in ogni modo la diffusione dei contraccettivi e adesso il scandalizza* -.

Luisella Re

Un ragazzo di undici anni ieri a Rivoli

Schiacciato dal trattore

Mortale disgrazia a Bruere, frazione di Rivoli che confina con Alpignano. Un bambino di 11 anni, Gabriele Gianoglio, via Collegno 94, Alpignano, è morto schiacciato dalle ruote del rimorchio di un trattore. Il fatto è avvenuto alle 16,30. Mentre sulla strada transitava un trattore che trainava un rimorchio carico di fieno, guidato dall'agricoltore Michele Racca, 39 anni, via Bibiana 7, Rivoli, Gabriele ed alcuni suoi compagni, che giocavano ai margini della via, hanno tentato di saltare sul timone del traino agricolo. Era un gioco che avevano fatto più volte nonostante gli ammonimenti dei genitori.

Ieri, nel compiere il salto, il ragazzo ha messo un piede in fallo ed è caduto a terra. Le urla sue e dei compagni, coperte dal rumore del motore, non sono state udite in tempo dal Racca. Il pesante mezzo ha travolto il ragazzo schiacciandogli la testa.

Sul posto sono intervenuti gli agenti del commissariato di Rivoli e la polizia stradale di Torino. Il cadavere del bambino, dopo gli accertamenti di legge compiuti dall'ufficiale sanitario dott. Vigitto, è stato trasportato nella camera mortuaria del cimitero di Rivoli.

Si è concluso ieri il convegno dei naturisti nel campo "Le Betulle,, di La Cassa

I nudisti: "Con gli abiti cadono i tabù,,

«Quando nudo e donna potranno essere nuovamente la nudità senza vergogna, l'umanità avrà partecipato del regno dei cieli». E' un versetto della Bibbia che viene citato sovente dai nudisti per spiegare il loro desiderio di abbandono degli abiti. Al Campo Naturista Le Betulle in località La Cassa (60 mila metri quadri di terreno in mezzo agli alberi), si ritrovano nudi i componenti di almeno 100 famiglie, per difendere, come dice Clara Operti, moglie di Tom Operti, presidente dell'Unione naturisti italiani di Torino, *«la nudità in tutta la sua naturalezza che è solo il principio, la premessa per una maggiore espansione della persona e per una migliore vita in comune».*

Siamo stati al campo nudista Le Betulle, in occasione del convegno delle diverse associazioni naturiste italiane. *«Lo scopo dell'incontro, è quello di riunire sotto una sola sigla gli appassionati del nudo* — spiega il presidente Operti — *«favorire con opera di persuasione nei confronti di autorità e operatori del settore la creazione e il riconoscimento di aree e spiagge veramente naturiste».*

La giornata è stata sole. Attorno a un tavolo, a bordo piscina, uomini e donne nudi discutono animatamente *l'ordine del giorno.* E' presente il presidente dell'Associazione internazionale naturisti, massima autorità nel settore, l'avvocato belga Frans Mollaert. Alcune gentili signore, ovviamente nude, ci accompagnano lungo i sentieri del camping, mostrandoci le ruhlottes, tende e bungalow, dove la grande famiglia dei nudisti vive in completa pace.

«Siamo una comunità tranquilla, come vedete. Nulla di morboso in tutti questi corpi nudi che si muovono con naturalezza — spiega la signora Cassino, moglie di un pensionato Fiat, che pratica da dieci anni il naturismo —. *Anche gli abitanti di La Cassa, che ogni tanto scorpivano appoggiati alla rete di cinta del campo come sentinelle in vedetta, adesso ci salutano dalla strada senza inibizioni. Li abbiamo anche invitati dentro il campo. Non potete credere quanto i desideri morbosi vengano smorzati nel momento in cui si devono lasciare i vestiti».* Allo stesso parroco del paese è stato chiesto di venire al campo naturista. Ha declinato l'invito dicendo: *«Cercate di capire, non posso proprio accettare, io faccio per i miei parrocchiani».*

Dice Clara Operti: *«Il nudo dei "bellissimi" imperversa sulle pubblicità murali, sui giornali, nei film. I seni di quelle donne devono essere a tutti i costi perfetti, non è ammessa un po' di cellulite neanche nel soprascia. Se si seguono questi modelli, si creano degli inibiti. Qui da noi non ci sono problemi di seni penduli o di natiche tremolanti di grasso. Non chiediamo che il corpo sia perfetto, ma di accettarlo com'è».*

Mentre parliamo si sale un sentiero che porta ai lavabi del campo. Una bella ragazza sta sciacquando i piatti con energia.

A noi che siamo vestiti e "profani" di questa realtà, scappa un'occhiata involontaria e inequivocabile che non sfugge alle signore nude che ci accompagnano: *«Eh beh, quella donna è davvero bella; è un'attrice capete? Vi perdoniamo questo sguardo da "voyeur". La prima volta succede un po' a tutti, poi ci si normalizza. Abbandonare gli abiti significa anche svestirsi di alcuni tabù e atteggiamenti dovuti all'educazione. Sapete? Vi sono uomini che, vestiti e dietro lo loro scrivanie, fanno i destini di migliaia di persone, e invece qui, nudi, con la pancetta in libertà, in mezzo al verde, diventano cortesi, quasi timidi e fraternizzano in modo davvero sincero con operai naturisti che forse lavorano nel loro stesso stabilimento».*

Nevio Boni

Il 23 giugno la Festa d'Estate: ecco il programma

S'avvicina l'appuntamento sul Po

Il 23 giugno è l'appuntamento che abbiamo fissato a tutti coloro che amano il Po, le sue rive, i suoi canottieri, le sue rive. Quella sera si svolgerà la nostra seconda «Festa d'Estate», che quest'anno avviene in concomitanza con altre importanti manifestazioni. Il Comune farà confluire in piazza Vittorio Veneto i gruppi dei costumi e delle bande che festeggiano San Giovanni; sempre in piazza Vittorio alle 21,30 il collettivo di danza del Teatro Nuovo presenterà balletti con Loredana Furno e Jean-Pierre Martel. I gruppi degli amici di San Giovanni faranno pure una fiaccolata dal Palazzo di Città a piazza San Carlo, poi accenderanno il tradizionale «falò».

Per conto nostro, e con l'aiuto delle più importanti società del remo che si susseguono sulle rive del Po, organizzeremo vari trattenimenti. Anche per i ragazzi, che sono invitati a ritirare, gratis, materiale di pallatirolo, nel salone della Stampa, via Roma 80, o — al pomeriggio — presso la sede dell'Associazione Italiana Cultura e Sport, via Massena 2. Potranno confezionare ciò che vogliono; gli elaborati saranno esaminati la sera della Festa sul Po, ed i migliori verranno premiati con splendide edizioni illustrate edite dalla P.E.A.

Saranno presenti gli animatori di Radio Montecarlo, la banda dei tamburi Evergreen di Collegno, e molti altri trattenimenti. Appena sarà buio, si svolgerà la regata. Tutti possono iscriversi, se hanno fantasia e dispongono di qualunque cosa che stia a galla: dalla tinozza al panfilo.

Il materiale per l'illuminazione — gratuito — può essere ritirato nel salone di via Roma 80. Le iscrizioni devono essere recapitate in questo stesso salone, od anche per telefono alla nostra sede di via Maremco 32 (telefono 65.68.382).

Il fiume sarà illuminato a giorno dalle stazioni fotoelettriche dell'Esercito, piazzate sul ponte di corso Vittorio. Una delle attrazioni della regata sarà senz'altro la partecipazione delle quattro gagliarde ragazze che proprio ieri sono partite in barca per compiere il raid Casale-Venezia. Toccheranno la meta domenica prossima: avranno una settimana di tempo.

Aperte oggi fino alle 19,30

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30:

C.so Regina Margherita 230; via Milano 11; via Nizza 15; via Bionaz 24; via Reggio 1; c.so Racconigi 196; via Mosca 1 ang. via Coppino; via Boccaccio 16; via Borgaro 151; via Exilles 40; via Guido Reni 155-157; c.so Corsica 8; p.za Statuto 4; c.so Duca degli Abruzzi 86; via Nizza 153; c.so Giulio Cesare 48; c.so Racconigi 67; via Palestrina 45; via S. Tommaso ang. via Bertola; via Giolitti 7/C; via Pinelli 1 bis ang. c.so Orbassano; via Sanremo 37; c.so Re Umberto 38; via Tolmino 71; p.za Adriano 12; c.so Francia 345; via S. Francesco da Paola 10; c.so Taranto 15; via Ivrea 6 ang. via Lanzo; via S. Secondo 9; c.so Sebastopoli 143; corso Toscana 135; via Candiolo 28.

Servizio dalle 9 alle 12,30:

P. Vittorio Veneto 10; v. Genova 124; v. Madama Cristina 63; c. Fiume 4; v. Roma 24; c. Orbassano 249; c. Traiano 24; c. Vittorio Emanuele 182 bis; v. Ivrea 47-49; scalo ferr. Porta Nuova lato partenze; v. Arnaldo da Brescia 36; v. delle Orfane 25; v. Cibrario 68; v. A. Cecchi 34; v. Lemie 33; v. Astigo 36; v. Palma di Cesnola 35; c. Belgio 41; v. Bragadino 90-92; v. Unione Sovietica 85; v. Carlo Alberto 24; v. V. Carrera 68; p. della Vittoria 39; v. Di Nanni 71; c. G. Cesare 158; c. Vittorio Emanuele 84; c. F. Turati 46; c. Peschiera 208; c. Mancalieri 287; v. Barletta 83; c. S. Maurizio ang. c. Barolo; c. Francia 1 bis; v. G. Bonzi 116; v. Monte di Pietà 21; v. Gandino 43; c. Casale 318.

ECONOMICI

1 Commerciali

CEDESI torrini monumentalegria 1500 e 710 funzionamento ingranaggi e catanuna forza 40 vera occasione. Telefonare 637.285 ore pr.

CESSIA redimere avviamo mini 7 ricavo 6000 - settimanali vendesi. Telefonare 781.682

LIQUIDO attrezzi ferri, affilatrice, demolitrice, aspirino maschiatrice, pezze, via Valdaspo n. 4. Telefonare 267.009.

VENDO autoscuola avviamento pratica fino 700 Motocicletta quadrifoglio 710 semidotto impeccabile Sonex Giappone 540 con istruttore tamburgatrice Alpe-Nsi-Nuovo3 corso Novara 64.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima volta che vi viene specializzata per piccoli importi ed uno tanghe ipotecari e mutui su alloggi ville terreni. FINANZIARIA FID sede centrale via Cernaia 18, tel. 542.810 - 530.441

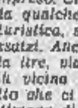
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFI TORINO nuovi uffici immobili in 2 giorni prestiti personali e su cessione quinto stipendio cambiali alle migliori condizioni. Via Pacchiotti 4, tel. 510.162 - 510.394.

A.A.A.A. CASALINGHE per le vostre personali e le vostre del vostri per la famiglia consolidamo prestiti agevolati con una semplice telefonata. Telefonare 370.497.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI dipendenti pensionati e non!

FIPAT

via Garibaldi 59 (piazza Statuto), tel. 518.290 538.422 massima serietà e rapidità.



A.A.A.A. PRESTITI concediamo a tutti lavoratori dipendenti

DEBT S.P.A.

Piazza Statuto 10, tel. 534.178 - 540.827 vi diamo subito per ogni esigenza immediatissima

A.A. ACCORDIAMO prestiti e mutui senza richiesta di garanzie incassando subito denaro contante tel. 504.249 corso Sommeiller 32 Torino.

A.A. AVETE problemi economici? In giornata a tutti denaro contante senza pubblicità di garanzie. Tel. 533.960, via Pavaglione 19, Torino.

A. FINANZIAMO stipendiati, pensionati, commercianti, bancari. Corso Giulio Cesare 150, tel. 293.881 238.915 velocità e riservatezza.

A. SUBITO in giornata prestiti e mutui sulla fiducia via Garibaldi 27 (angolo via Cavour) tel. 548.034 534.171.

ACCORDIAMO sulla fiducia prestiti e mutui in giornata riservatezza. Telefonare 552.831.

ALT prestiti in giornata ad operai impiegati commercianti bancari consolidamo finanziamenti interessati via Sacchi 34. Telef. 537.708 596.273.

ATTENZIONE finanziamo anche in presenza cambiali cofirmatari bancari via Cristoforo Colombo 1 tel. 504.483 - 502.870.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla busta paga anche domiciliato, via Pratua 5, tel. 442.534.

LEND Italia Finanziaria cessione 5° pignoli liquidari anche convenzionati a partigiani, via Masone 77 bis. Telefono 501.401.

PENSIERI adito. Siamo già contando il denaro che vi occorre. Serviamo tutti anche a domicilio.

FINANZIARIA COMMERCIALE corso Duilio Ferraris 146 Telefono 599.752.

PRATICHIAMO finanziamenti locazioni finanziamenti fiduciari in breve tempo. Tel. 441.940. 447.0192.

PRESTITELEFONO a tutti la nostra ora

FIDAUTO

busta telefonare per ottenere un prestito immediato Piazza Statuto 24, telefoni 472 180 472.181

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutta vostra garanzia o ipotecari o cessioni del quinto. Valendo vengo a domicilio Tel. 594.718.

PRIVATO concede mutui fiduciari a operai impiegati commercianti e artigiani in ogni categoria e località. Telefona ra 683.804

SOLAMENTE a ore per ottenere un prestito sulla fiducia via Duilio Stipendiati 33 telefoni 857.012 657.063.

VIENI da amici. Solmi in 45 minuti FINANZIARIA AMICA Finanziamenti, corso Sebastopoli 37, tel. 630.549

3 Aziende, negozi

ARREDAMENTO vendesi piccolissima discoteca confezioni chincaglierie. Ampi locali. Telefonare 364.944.

ACCONCIATURE vendesi zona commerciale avviata decennale. Telefonare 383.531

A VENDERE libreria semicentrale 300 mila giornaliere ordini successivi. Parziali facilitazioni persone preselte. Telefonare 310.068 Bolmia via Sacchi 20, Torino.

BAR trattoria centralissima famigliare forte salite, cinisure Torino, Tel. 986.8712.

BAR orario diurno Collegno vendesi incasso 200 mila giorno attrezzature moderne. Privatamente Fantino, corso Pescherà 148 333.8044

CALZATURE Nichelino via XXV Aprile avviato ottima posizione causa trasferimento cedesi immobiliare Negri 609.434

CEDESI causa trasferimento avviato laboratorio idraulico buon reddito motivato Telefonare 473.0290.

CEDESI bar ristorante attuale sede vicinanze Susa. Telefonare 0122 2471.

FRUTTA-verdure San Paolo, incasso 1 mil mila giorno vendesi. Rivolgersi Tassisco, corso Peschiera 148, Telefono 335.8044.

GERENZA offresi eleganti rivestito grande Borgo S. Paolo 500 mila mese 5 milioni cauzione o società. Tel. 778.174.

IDRAULICO cede attività avviata in luogo via Saluzzo cinque milioni con attrezzatura e mezzi. Telefonare 861.251.

LATTERIA avviamento nuova unica in zona formula per famiglia cumerosa cedesi vendo 9 milioni tel. negozio 882.816 780.4060.

MACELLERIA Barriera Milano cedesi motivi famiglia a stranzo di vendesi 3 milioni trattative 3 contanti tel. 774.012

MOTTA vendo fior supermercato 80 mila giornaliere ottimissima scrale 25 milioni trattabili cedesi per 4 milioni. Telefonare 741.050.

SIOTTA vende negozio pesi/mercire 3 anni incasso annuale 900 mila. Richiedere 4 milioni. Telefonare 511.690

PARRUCCHIERE per signora centrale cedesi. Telefonare 535.874.

PROFUMERIA grandissima centrale avviata redditio 1 milione al mese cedesi 30 milioni dicesi assolutamente. Scrivere «Pubblicompass 8429 — 10100 Torino».

RISTORANTE bar, fatturato incasso 1.200.000 giornaliere 300 coperti attrezzatissimi debuno cedesi lavorano anche domenicale. tel. 537.215 517.240.

RIVISTA giornali cartoleria zona Barriera Milano vendesi. Rivolgersi Tassisco, corso Peschiera 148. Telefono 335.8044.

VENDO licenza discoteca 200 mila giornaliere Borgata Vittoria. Telefonare 339.404 ore pasti.

TABACCHERIA vergasi con possibilità aiutante anche cinisure, Telefonare 512.710.

4 Terreni

A. OCCASIONE terreno mq 1710 prossimità appartenente tutto pianeggiante con acqua luce, recintato con muretto cancellata e tettoia, 11 milioni 500 mila (anche permutate). Tel. 317.126.

A BUTTIGLIERA D'ASTI

il Piano fabbricabile mq. vendesi a L. 7000 in una verrena collinare con progetto approvato unici metri quadri titolo terreni in posizione stupenda. Tel. 618.340.

CERVIGNANO mq 2000 terreno vista lavoro mezza costa vendesi. Telef. 011 938.0035

INTERESSANTI proposte per terreni agricoli visioni ogni ora/mezzanotte; tel. 584.2038.

LICENZA costruzione palazzina in cemento mq 1000 recinto vista castello Sabbione autostrada Fornaci vendo 1956-lotto 472.365.

MEANA zona panoramica vendo terreno pianeggiante appezzali per casa di 4 alloggi piano, mediterraneo buo. Telefonare 546.402.

PIOSSASCO zona Allivellazioni vendesi terreno edificabile mq 1430 ufficio geom. Negro tel. 908.0273.

PRIVATO vende terreno tra Grugnasco e Volvera mq 10 mila con progetto approvato L. 5000 al mq. Telefonare 781.930.

SARDEGNA stupendo L. 380 mq in zona residenziale vendo lotti 10 lotti mq complessivi a 700 mt dalla spiaggia. Tel. 529.174.

SARDEGNA zona turistica mare terreno lottizzato privato vendo con progetto approvato per 21.000 mc indice 3 mc/mq possibilità per residenze villaggio albergo e villette vere affare. Telefonare 0131 92.708.

5 Locali e negozi

domande

A. AZIENDA cerca in zona Sud Torino e cintura locale per lavorazione e deposito affidato ottime garanzie. Telefonare 760.837.

AFFITTASI cerco locale uso laboratorio per riparazione apparecchi mq 200 800 coperti scoperti. Eventuale 300.000 annue massimo 350.000.

AFFITTO Barriera Milano 6 cantoni locali 80-150 mq per uso laboratorio. Telefonare 321.580.

AFFITTO locale mq 100-200 in Torino o cintura Nord. Telefonare 731.250

offerte

A. AFFITTASI Lemi magazzino 300 mq piano terra con servizi ufficio e cortile attività alimentare tel. 780.130.

A. SERCIM vendo libreria zona Porta Nuova via Saluzzo (1 napoleon mq utili) a milioni 500 mila telefonare tel. 318.601.

A. SERCIM affittasi negozio Regina Margherita via Guastalla 25 vendiamo negozi con retro da 4 milioni 800 mila tel. 318.601

A L. 800 mq affitto capannoni magazzini nuova costruzione cintura Torino. Telefonare (011 317.800)

ABIACENTE P. Nuova via Bellfiore ang. Bernhofer negozio mq 41 affitto subito 12 milioni più 5 milioni anticipo tel. 318.977.

ADIACENTE piazza Madama Cristina via Bezzeti vicino casa negozio libero e magazzini prezzi affare 5in 512.000 318.977.

AFFITTASI locale industriale con servizi mq 1200 zona Mirafiori Nuova. Telefonare 931.5514.

AFFITTASI magazzino 300 mq zona Porta Palazzo 250 mila annuali. Telefonare 540.871.

AFFITTASI o vendesi zona Falchera capannone industriale mq 4500 con uffici servizi cabina elettrica cortile asfaltato automatismo antifurto. Per vendita interessantissime agevolazioni di pagamento. Telefonare 301599, ore ufficio

CAPANNONE mq 500 vendesi 1000 recinto Castello To-Ri To-Ao sopra statale vendo, richiesta 49.000.000. Telefonare 389.996.

CONSOLIDATE 533.333 vende corso Brescia 4 bis 3 magazzini liberi ed occupati serie interessante commerciale accesso carraio da 15 milioni.

DABETTI 5567 vende corso Belgrado 15 posizione eccezionale commerciale, ingresso 2 just con reddito ottimo investimento.

IPI A liberp, via F. Cossa, fabbricato industriale, completo tel 1400 mq. Telefonare 511.382 557.006.

IPI Ciriè-Lanzo, muri cemento e magazzino, mq 350. Telefonare 311.382.

IPI C Borgata Parella, muri cemento, 28 milioni 300 mila. Telefonare 511.382.

IPI 13 via Po muri, negozi e magazzini. Telefonare 511.382 557 Don.

PRIVATO vende magazzini liberi varia dimensioni. Telefonare 813.597 ore pasti.

UTIP 547.836 vende grandissimi locali uso negozio laboratorio esposizione via Cuneo 50 mq 303 ingresso indipendente.

VINOVO vende locale quadro mq 302 alto 800 mq cinisio 70 milioni, più aree divisibili. Telefonare 823.111.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA D-E pubblica lunga esperienza linea offresi a serie ditta libera subito. Telefonare 218.407.

AUTISTA lavoro patente D offresi libero subito compresenza Torino e dintorni. Telefonare 496.741.

IDRAULICO 30enne per riparazioni domiciliio a giovane a fiera offresi. Telefonare ore pasti 640.7080.

IDRAULICO installatore cattimura offresi. Telefonare 960.3015.

LIBERO agosto offresi guitta patente C o elettricista disposto anche altri lavori. Telefonare 838.088.

MOTORISTA compiuta prova Diesel e benzina offresi a serio ditta. Telefonare 396.193 ore pasti.

OFFRESI operaio magazziniere cuscini sulla autostrada libero subito. Telefonare 310.231

SIGNORA seria referenziata cercherebbe bimbo anche proprio domicilio tel. 767.161.

TORNITORE pratico frimatrice rettifica meccanica generale offresi seria ditta corso artigiano. Telefonare 0521/81.843 ore pasti.

impiegati

IMPIEGATO 30enne perfetta conoscenza inglese offresi seria ditta per traduzioni e lavori ufficio. Disponibile viaggiare. Telefonare 534.482.

ODONTOTECNICO diplomato vecchio vasta esperienza cerca occupazione. Telefonare 275.029.

SEGRETARIA d'ufficio offresi anche part-time. Telefonare 616.565.

SIGNORA 35enne offresi lavori umili o prima mova, cassa, banche, impiegata libera subito. Scrivere «Pubblicompass 489 — 10100 Torino».

TRADUTRICE tedesco inglese francese offresi, Telefonare 813.0765, Vergiero Cecilia.

SERENE contabilità corrispondenza ottime referenze offresi anche part-time. Telefonare dopo ore 13 al 330.988.

tecnici

TECNICO, azienda svolge manutenzioni di disegnatore meccanico e chimico-meccanico, analisi tempi, razionalizzazione, montaggio impianti, responsabile produzione, nel settori meccanico, chimico, metallurgico, materie plastiche, per complessivi 20 anni lavorativi, cerchia offerta che beneficì del discreto bagaglio tecnici acquisito. Studi tutti sessi, esperiale universitari, età 40 anni. Scrivere: «Pubblicompass 7252 — 10100 Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. 40.000 settimanali cerco ragazzi per facile lavoro interno organizzato v. Nervili 3 C.

A.A. 200.000 assumiamo ragazzi giovani per facile lavoro organizzato. Via P. Trattenuto 14 bis.

A.A. 250.000 mensili più provvigioni garanti assicurati anche i lavoro corso illustrativo 29/30

AGGIUSTATORE tornitore fresatore attrezzista cerca lavoro anche fuori Torino. Telefonare 908.9835.

AGGIUSTATORE attrezzista cerca lavoro anche fuori Torino. Telefonare 908.9835.

ATTENZIONE ditta commerciale cerca ambosessi per facile lavoro pubblicitario impiegando 3-4 ore del vostro tempo libero potrete guadagnare 200 mila più 150 mila. Presentarsi nel pomeriggio in via Passo Stradi 4

AUTORIPARAZIONI cerca meccanico completamente o veramente capace. Presentarsi via Scalzi 7.

CARROZZERIA zona Vanchiglia cerca abile verniciatore/trice ed apprendista lattoliere ma capace. Presentarsi in corso Brianza 24

CERCASI donna fissa per villa collinare ambosessi bambini ottima adpendio, telefono 679.936.

CERCASI elettricista verniciatore cerca perfettamente esperto componenti elettronici. Telefono 0172-65.065.

CERCASI elettricisti conoscenza schemi elettrici elettromeccanici tel. ore ufficio ai 877.1357.

CERCASI pasticcino maschio/i discrete ma scuola accompagnatore forte guadagno. Rivolgersi via Parini 10, Telefono 540.349 Torino.

CERCASI materiali elettrici elettronici per riparazioni cartelli elettrici con esperienza. Telefonare 667.005.

CERCASI 2 ragazze fisse pratiche lavori case libere subito in villa collinare tel. 600.8140.

CONTADINO responsabilmente ammesso in assumo per conduzione piccolo podere con alloggio zona Monferrato Telefono 757726

DITTA cerca carpentieri saldatori cognizione disegno esperti manutenzione. Telefonare 739.3607 dalle 13-18.

FAMIGLIA cinque persone in Veneto ultra cerca coppia massimo cinquantenne o cameriera-cuoca con sufficiente esperienza. Avviamento inizio eventuale collaborazione. Scrivere a Pubblicom Casella n. 3053/C — 37100 Verona.

FRESATORI tornitori IV V livello cercasi grande azienda Rivoli-Rivalta. Telefonare 9540.937

GARAGE cerca esperto motorista. Telefonare 631.330.

INDUSTRIA metalmeccanica cerca fresatore per ricambi disegni tecnicamente abile, inutile presentarsi senza requisiti richiesti e referenze. Arlo, via San Mauro 141 bis Torino.

INDUSTRIA metalmeccanica cerca operatore presa termoplastiche veramente abile, inutile presentarsi senza i requisiti richiesti e referenze. Arlo, via San Mauro 141 bis Torino.

INDUSTRIA metalmeccanica cerca operatore presa termoplastiche veramente abile, inutile presentarsi senza i requisiti richiesti e referenze. Arlo, via San Mauro 141 bis Torino.

ISTITUTO di vigilanza cerca personale. Via Stampini 5, telefoni 883.903 890.951, 98 cercano aggiunatori meccanici revisioni macchine utensili. Telefonare ore 20.45-21 al 901.4241 se realmente qualificati.

commessi, baristi

DISCOTECA assume cameriere e cameriere, guardarobiere e cassiere e discotecaro. Telefonare ore pasti (ore 12.101.

impiegati

A.A.A. AZIENDA milanese leader nel suo settore assume con decorrenza immediata personale maschile e femminile libero subito ottimo stipendio (anche anche impiego offresi retribuzione superiore alla media assicurativamente sindacale presentarsi solo lunedì ore 9-12 15-18 corso G. Servais 65.

A 6 giovani maggiorenni, ragazze e ragazzi, con cultura media superiore, mobilità, chiarezza e libri subito, società cattolica internazionale offre, con assunzione immediata ed inquadramento di legge, per interessante lavoro esterno estremamente remunerativo. Fisso mensile più provvigioni + premio, sopra, sopra, inserimento a vari liv

Omaggio all'internazionalismo di Pesaro

Lo straniero buono nei film dalla Cina

Conclusa la retrospettiva per la Mostra del Nuovo Cinema

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESARO — Il cinema cinese ha lasciato Pesaro con un omaggio all'Internazionalismo. Dopo tanti film tesi ad esaltare le virtù rivoluzionarie, morali, l'abnegazione e gli eroismi, la volontà di eguaglianza, e la solidarietà di classe all'interno del Paese, sia nella lotta contro gli invasori giapponesi o le forze del Kuomintang che nell'applicazione pratica del comunismo, ecco un monumento di gratitudine tributato alla memoria di un medico canadese il quale offrì esperienza e vita alla causa dell'Armata popolare.

Il dottor Norman Bethune, del regista Chang Chunhsiang, traccia il ritratto di eroismo senza incertezze dedicato ad uno straniero che dal 1937 (anno in cui scoppiò la guerra con il Giappone) al 1939, quando morì per setticemia, mise la propria esperienza medica al servizio della lotta di liberazione. Il film pare abbia dovuto attendere 12 anni prima di arrivare sugli schermi di Pechino, incontrando diffidenze superate soltanto dopo la scomparsa della cosiddetta «banda dei quattro». Probabilmente il suo discorso internazionalista non rispettava gli schemi precisi di un'epica strettamente popolar nazionale a cui le altre pellicole viste alla XIV Mostra del nuovo cinema sembrano rigidamente legate.

Nella Cina del dopo-Mao, sotto la presidenza di Hua Kuo-feng, annullati i divieti della «banda» e spenta l'eco lontana della rivoluzione culturale, si sono allentati blocchi e pregiudizi anche nell'attività cinematografica. Molti film hanno ripreso a circolare, si è ricominciato a produrre pellicole di finzione, hanno trovato la via degli schermi opere come il documentario sull'anniversario della morte di Ciu En-lai e il racconto del dottor Bethune. Con un piccolissimo margine all'individualismo occidentale la figura del medico canadese, e i personaggi che lo circondano, ripetono fedelmente i tipi fissi, i caratteri e i comportamenti proposti in quasi tutti i film della rassegna, che abbracciano un arco di 25 anni dal '52 al '77.

Un cinema nel complesso edificante, esemplare, didattico, morale, politico, in assoluta semplicità di formule stilistiche e narrative. Un'ingenuità che spesso si muove nei confini della retorica propagandistica, ma che conserva sempre la sincerità del proposito di tracciare la nuova storia sociale, civile e rivoluzionaria del popolo cinese. Cerchiamo di annotare brevemente alcuni modelli fissi incontrati con una certa assiduità nelle opere presentate a Pesaro.

La donna — Trova nell'Api una completa emancipazione. E' capo dei partigiani, è combattente coraggiosa, incentivo ed esempio al coraggio maschile, affida come in *Hsiao-Hsia* al marito renitente le cure domestiche, dei figli, durante le esercitazioni militari o le battaglie, ma non muore mai in maniera violenta.

I soldati — Quelli di Chiang Kai-shek rubano, depredano, distruggono, picchiano i vecchi e spaventano i bambini (*Ricognizione oltre lo Yangtse*). Quelli dell'Api bussano alla porta dei contadini durante le operazioni militari, non entrano se non sono invitati, rispettano le persone e le cose, donano cibo in cambio di ospitalità. C'è da chiedersi cosa succederebbe se in una di queste capanne fosse nascosta una pattuglia di soldati nemici.

L'amore — E' affidato, e solo raramente, agli sguardi. Ogni rapporto tra uomo e donna è castissimo e asessuato. Si incontrano cameratismo; solidarietà, mai una carezza o un bacio.

I bambini — Sono belli, simpatici, coraggiosi come gli adulti. Ma non si capisce come nascano, visto che gli adulti, maschi e femmine, a fatica si stringono la mano dopo un'azione vittoriosa.

Sandro Casazza

L'estetico, il politico — Alle 21, alla Galleria Martano (v. Cesare Battisti 3) Paolo Fossati, Filiberto Menna e Gianni Vattimo presenteranno il volume di Mirella Bandini «L'estetico, il politico» (Officina Edizioni).

Incontri musicali — Per gli incontri con gli allievi, al Conservatorio alle 21 concerto della Scuola di pianoforte della prof. Gabriella Galli Angelini, in programma J.S. Bach, Clementi, Beethoven, Schubert, Chopin, Liszt, Alabiev, Barezki.

ALLA TV

rete uno

13,30 **Telegiornale**
14 — Campionati mondiali di calcio: **Svezia-Spagna**
17 — **TG1 notizie referendum**
17,15 **Cinepresa e passaporto** (sesta puntata)
17,45 **Argomenti. Il linguaggio del corpo** (prima puntata)
18,15 **Adamo e l'acqua che scorre**, cartone animato
18,20 **Gioco-Città**, incontro quiz tra ragazzi
18,45 **TG1 notizie referendum**
18,50 **L'ottavo giorno**
19,20 **Tre sport e un maggiordomo**, telefilm
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,45 **L'ultima minaccia**, film di Richard Brooks con Humphrey Bogart, Ethel Barrymore, Kim Hunter
22,05 **TG1 notizie referendum**
22,15 **Sonda Inra - Telegiornale**

rete due

13 — **TG2 Ore tredici**
13,30 **Educazione e regioni. Infanzia e territorio**
16,30 Campionati mondiali di calcio: **Perù-Iran**
Nell'intervallo: **TG2 Speciale referendum**
17,15 **TG2 Speciale referendum**
17,45 **Laboratorio 4. La tv educativa degli altri: Francia** (ottava puntata)
18,15 **Il club delle pellicce**, telefilm
18,35 **Dorothea e la strega**, cartone animato
18,40 **TG2 Speciale referendum**
18,50 **TG2 Sportsera**
19 — **Spaziolibero**, i programmi dell'accesso
19,15 **La vela: un pianeta a misura d'uomo** (terza puntata)
19,45 **TG2 Studio aperto**
20,40 **Il sesso forte**, trasmissione a premi
21,15 **James Last in concerto**
21,40 **TG2 Speciale referendum**
21,45 **Indonesia sconosciuta** (prima puntata)
22,40 **Protestantesimo**, rubrica religiosa - **TG2 Stanotte**

televisione svizzera

Ore 19,05: Per i più piccoli: La costellazione del cane; 19.10: Per i bambini: Bim bum bam; 19.35: Per i ragazzi: Dal che to lì tal; 20.10: Telegiornale; 20.25: Obiettivo sport; 20.55: Tracce, appunti di vita sociale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Il trovatore, di Giuseppe Verdi, in Eurovisione da Vienna. Direttore Herbert von Karajan. Interpreti Raina Kabaivanska, Fiorenza Cossotto, Piero Cappuccilli, Placido Domingo. Nell'intervallo: Oggi alle Camere federali - Telegiornale.

capodistria

Ore 21: L'angolino dei ragazzi, documentario; 21.15: Spazio aperto; 21.30: Telegiornale; 21.45: Il segreto della grotta dell'orso, documentario; 22.15: Moravia '75, sceneggiato televisivo (quarto episodio); 23.10: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno.

tele-montecarlo

Ore 17.45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 18.50: Gran Ben, telefilm; 19.20: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 19.25: Parcliamo, telequiz; 19.50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: Primo appuntamento, film di Henri Decoin, con Danielle Darrieux, Fernand Ledoux, Jean Tissier; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Notiziario; 22.45: Montecarlo sera.

ALLA RADIO

radiouno

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,30 La diligenza
7,40 GR1 Sport - Campionato mondiale di calcio '78
8,40 Intertanea musicale
9 — Radio anch'io
10 — Controvoce
10,35 Radio anch'io (2ª parte)
12,05 Voi ed io: '78
14,05 Musicalmente
14,30 Lo spunto
15,05 Sidecar
15,25 «Le notte dei numeri» di Italo Calvino
17,10 Musica Sud
17,30 Lo spunto (2ª)
18 — La canzone d'autore
18,25 Tra scuola e lavoro (Anno 2° - 10° trasm.)
19,25 Nastrotape di Radiouno
20,30 Il taglicarato
21,05 Obiettivo Europa
21,40 La Scala e sempre la Scala (4ª)
22,15 Tradizioni musicali dell'Asia
23,50 Intervallo musicale
23,15 Buonanotte da...

radiodue

Giornale radio ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10, 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Un altro giorno
7,55 GR2 - Mondiale di calcio
8,07 Un altro giorno (2ª)
8,45 Tv in musica
9,32 «Il cugino Basilio» (3ª puntata)
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,35 Spaziolibero
12,10 Trasm. regionali
12,45 Il meglio del meglio dei migliori
13,43 Vanna e galeari
14 — Trasm. regionali
15 — Qui Radio 2 (1ª)
15,30 GR2 Economia
15,45 Qui radio 2 (2ª)
18,30 GR2 Europa
16,37 Qui radio 2 (3ª)
17,30 Speciale GR2
17,55 Il sì e il no
18,55 Musica popolare
19,50 Facile ascolto
20,35 Musica a Palazzo Labia
21,29 Radio 2 - Ventunoventinove

radiotre

Giornale radio: ore 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Lunario in musica
8,45 Succede in Italia
9 — Il concerto del mattino (3ª parte)
12,48 Panorama italiano
14 — Il mio Palestrina
19,15 Spazio tre
21 — Nuova musica
22,35 L'arte in questione
23,05 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

La "Forza„ alla Scala

Il miglior Verdi del Bicentenario

Carreras, Cappuccilli e Meliciani in scena

MILANO — *Per coerenza di svolgimento musicale e drammatico e per omogeneità fra orchestra e palcoscenico nelle sue varie componenti. La forza del destino rappresentata sabato alla Scala è il migliore dei quattro allestimenti verdiani finora offerti nella stagione del Bicentenario. Prova ne siano le calorose accoglienze ottenute vuoi a scena aperta vuoi alla fine dei singoli atti, e l'apoteosi finale con molte chiamate da parte di un pubblico che non si decideva ad abbandonare la sala.*

Almeno cinque mani alati i grandi protagonisti della serata, l'ineguagliabile Giuseppe Patanè, il quale, chiamato all'ultimo momento a salvare una situazione resa precaria dall'indisposizione di Zubin Mehta, dopo una partenza in sordina è seguito progressivamente fuori con la sicurezza del mestiere e la padronanza del palcoscenico quale certamente non hanno direttori più reclamizzati di lui. Patanè si è dimostrato direttore che, nel cosiddetto repertorio, e specialmente in quello verdiano, regge il confronto con chimiche.

Viene poi la prova maiuscola del coro, splendidamente sorretto e guidato dal braccio e dalla sensibilità di quel verdiano autentico che è Romano Gandolfi. La regia di Lamberto Puggelli — favorita dalla felicissima invenzione scenografica di un Renato Guttuso volutamente gogoesco, che si è valso della preziosa collaborazione di Paolo Bregni, autore di alcuni splendidi «pupazzetti» — ha dimostrato che, pur senza rinunciare alla propria personalità ma anche senza sovrapporsi a quella dell'autore, si può fare egualmente un eccellente lavoro. (Una sola distrazione, ma grave: la difficile scena della battaglia, dove il descrittivismo di Verdi è stato sostituito da un'irriconoscibilissima visualizzazione che ha sfiorato il ridicolo).

Quinto e ultimo grande protagonista, Piero Cappuccilli ha onorato come meglio non poteva il recente «Verdi d'oro» assegnatogli a Busseto, mostrandosi efficacissimo Vargas, come già tredici anni or sono, tanto nella delineatura del gioco scenico quanto nel pieno dominio di una voce insolitamente morbida ma anche spiegata nell'espansione canora e nella proprietà dell'accento drammatico.

Su un piano solo leggermente inferiore il rendimento del tenore José Carreras, al quale la parte non un po' stretta; egli però supplisce ai limiti naturali e tecnici con il fervido temperamento.

Montserrat Caballé, pur tra qualche scompenso vocale e qualche cedimento di tensione drammatica, ha saputo mantenersi al livello del suo prestigio, offrendo una prova di sicura professionalità.

La vivacissima Preziosilla di Maria Luisa Nave, l'azzeccatissimo Melitone di Sesto Bruscantini (affievolito nella voce, non certo nella straordinaria intelligenza d'interprete), un (purtroppo) irriconoscibile Nicolai Ghiaurov, unico punto debole dello spettacolo, il dignitoso Calatrava di Giovanni Foiani, l'incisivo Trabuco di Piero De Palma e il floccante erivendugliolaio di Franco Ricciardi, completavano la compagnia di questa Forza del destino, che sarà a lungo ricordata come uno dei maggiori contributi arrecati dalla Scala alla giusta causa verdiana.

Giorgio Gualerzi

Le iniziative del Voltaire

Presepio-carnevale e ciclo di "porno„

La "Divina Commedia" al parco Ginzburg - Al "Cabaret" il cinema dei bordelli

Il Cabaret Voltaire, che dava solo più flebili segni di vita con i periodici appuntamenti con la poesia (la parallela rassegna di mimo si è misteriosamente interrotta) è tornato improvvisamente in piena e frenetica attività con «Divina Commedia», di cui sabato sera è stata tentata una rappresentazione al parco Ginsburg, e con l'avvio di una ghiotta rassegna intitolata «Cinema e pornografia» nei locali di via Cavour.

«Divina Commedia» è quel gran «macchinone» teatrale (la struttura è un vecchio autobus), allestito dal collettivo del Cabaret Voltaire sotto la guida di Edoardo Fadini, che, dopo lunghe prove aperte al Circarama di Italia 61, ha peregrinato con discreto successo per l'Italia. E' stato portato anche in un manicomio del Meridione e in diverse cittadine piemontesi. Sabato sera, finalmente, è approdato al tendone del parco Ginsburg (corso Moncalieri, sotto il Monte dei Cappuccini). «*Non si tratta di una prima*», ha precisato Fadini che ha presentato lo spettacolo con una dotta illustrazione rivolta di richiami e spezzoni dell'avanguardia e non. Non è una prima perché in realtà «Divina Commedia», che trae ispirazione dalle strutture linguistiche del poema dantesco, esiste in quanto «prova» ed una «prima» equivarrebbe ad una «ultima». «*E' anche un museo* — ha aggiunto Fadini — *che gli spettatori, non vincolati da un posto fisso* (in altre parole: non ci sono seggiole, si sta in piedi e si passeggia) *possono visitare. Inoltre* — ha ancora detto Fadini — *degli spettatori non ci sarebbe neanche bisogno*». Sabato sera, ce n'erano una trentina, vagolanti assordati alla ricerca di appigli culturali in quella specie di presepio meccanico-carnevale di piazza Vittorio. Intorno al sesto canto dell'Inferno sono saltate le valvole e la rappresentazione è stata interrotta giacché diventava impossibile il discorso critico e quando sarà possibile arrivare a «*riveder le stelle*».

Il ciclo di film porno avviato in via Cavour è quello presentato in aprile con, come si dice, «*adiacenza di pubblico e di critica*», al Cineclub Brera di Milano. Visto a Torino la sezione dedicata alle origini. Da sabato fino a domani sono proiettati una decina di film americani girati nei bordelli di Cuba subito dopo la fine della seconda guerra mondiale. Le bobine, che dovevano essere sbarcate clandestinamente in Florida, furono scoperte e sequestrate dall'equipaggio di un guardacoste Usa, ma qualcuno riuscì a farne delle copie ed a metterle in circolazione. Seguiranno, da mercoledì 14 a sabato 17, «*Saffo e Priapo*» film pornografico di salotto, del 1913, attribuito a Gabriele D'Annunzio, e «*A traverso le trou de la serrure*», collezione di materiale francese dal 1910 al 1950. Da domenica 18 a mercoledì 21 cinque filmetti francesi, tra degli Anni 30 e due degli Anni 50; da giovedì 22 a domenica 25 undici film fra cui due cartoni animati ed uno, «*La femme au perroket*» del 1953, commissionato dal re Farouk d'Egitto.

Conclusione, da lunedì 26 al 30 giugno, con «*Anthologie du vice retrouvé*», film di montaggio di cortometraggi francesi degli Anni 20-50 realizzato nel 1975 da Jean-Claude Maillot. Le proiezioni cominciano alle 16,30 e proseguono fino a mezzanotte.

Per il ciclo di poesia domani tocca a Edoardo Sanguineti e giovedì ad Adriano Spatola.

Pier Paolo Pittau

Teatro Infernotti — Al teatro degli Infernotti (presso l'Unione Culturale, in via Cesare Battisti 4/b) alle 21,30 la Cooperativa Teatro Proposta presenta Anne Bolleghien di Sergej Esenin, con Valeriano Gialli e Nadia Ferrero. Messa in scena di Valeriano Gialli.

Ambrosio
SUCCESSO
dei nuovi sistemi
in uso presso le
SQUADRE
SPECIALI

Napoli... della Squadra Speciale

Vietato ai 14 anni

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBASCIATORI: «Napoli 1 S. della squadra speciale». V. Pier Lombardo 13. Ore: 14.40; 16.50; 18.50; 20.30; 22.30
ARCO-INCL.: «Generazione Proteus».
ARISTON: «Fantasia rosa show».
ARLECCHINO: «Peach-out vola sul ventre». Col. Vist. 18. Jack Nicholson. Or.: 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30.
ASTOR: «La febbre del sabato sera». Vist. 14.
AUGUSTUS: «Good bye amore mio». V. Duchessa di Genova 31. Matin. Cin. Or.: 14.40; 16.40; 18.40; 20.20; 22.10.
CAPITOL: chiuso per ferie.
CENTRALE: «Esseri e Rose Rosine» di Shinoda con L. Rossi, G. Maori. Or.: 16.15; 18.30; 20.50; 23.30.
CORSO: «Delta Apicone all'inferno».
CRISTALLO: «Taxi Driver», Robert De Niro, Jodie Foster. Col. Vist. 14. Or.: 11.35; 17.30; 20.05; 22.20.
DORIA: «Una donna senza nome». V. 14. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
DORIELLO: «Candida erotica». Lilli Carati, M. Carvan. Col. Vist. 18. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
IDEAL: «Butch Cassidy», Paul Newman, Robert Redford, Katharine Ross. Or.: 14.40; 16.40; 18.35; 20.30; 22.50.
LILLIE: «Che la festa continui...» di S. Tavernier con P. Noiret, L. Rochefort. Vist. 14. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
LUX: «Una spacca uno».
METROPOL: «Molly primavera del sesso». Vist. 18.
OLIMPIA: «Nash». Vist. 14. Ore 15; 17.30; 20; 22.30.
REPOSI: «Le ostiche hanno gli occhi» - Vist. 14; or. 15.05; 17.05; 18.55; 20.45; 22.30.
STUDIO RITZ: Oggi chiuso.
TORINO: «Peccati senza c...». Vist. 14; 14.30, 16; 17.40; 19.10; 20.35; 22.30.
VITTORIA: Chiuso per ferie.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Cenda proibita», R. Larsen, K. Tressy. col. Vist. 18.
ASTRA: Oggi chiuso.
ELISEO: «Agente 007 vive e lascia morire», Moore, tecn. Non vist. (lingr. 1200).
FORTUNA: «Schemi da prete», P. Franco, L. Toffolo, C. Penasni. Non vist. Or.: 20.30-22.30.
MASSIMO: «Quel dannato pugno di uomini», C. Bronson.
ORFEO: «Nero veneziano», Cenzi, Nichetti. Vist. 18 (lingr. 1200). Or.: 15; 16.30; 18; 19.30; 21; 22.30.
PUNTODUE d'Essai: «Io e Annie», di W. Allen con W. Allen. Or.: 15.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: «Io sono dio Fica Re», Nino Manfredi. Non vist. Or.: 14.30; 16.30; 20.30; 22.30.
APOLLO: «Dal Giappone con furore». Non vist. 20.30-22.30.
CONTINENTAL: «Stazione di servizio», C. Jennings. Vist. 18.
ERBA: questa sera riposo domani «Agente 007 licenza di uccidere».
FARO: chiuso per riposo.
FIAMMA: chiuso per riposo.
HOLLYWOOD: «Ciclo di pionbo I» Clint Eastwood, C. Eastwood. Vietato 14.
PRINCIPE: «Gli occhi della notte», Audrey Hepburn. Vist. 14. Ap. 16.20 Ult. 22.30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 510.068): Dalle 18.30 alle 24: Cinema e pornografia «Le origini, 18 film americani sui bordelli cubani». Ingresso soci.
MOVIE CLUB: sarà chiuso.
PO: «Angelica l'amore orientale e i suoi vizi proibiti». Vist. 18.
REGINA: «Bella governante di colore», Col. Vist. 18.
VITT. VENETO: «I segreti di Bruce Lee».

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Lee Zappella», I. Bonham.
MIRAFIORI: chiuso.
VERZUOLO: «Pazza in città», Mauro Vitolo Alcalli, James Mason, Silvia Dionisio. Vist. 14., or. 20.25: 22.50.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Amore libero Free Love», Emanuelle. Vist. 18.

ZONA FRANCIA

BERNINI: riposo.
ODEON: chiuso.
ZETA d'Essai: «La magliaiuse» di P. Fleischmann con U. Tognazzi, M. Piccoli. Col.: 20.30; 22.30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INCL.: riposo.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

ARIBA: oggi chiuso.
EDERA: «Il margine», Sylvia Kristel. Ice Dallessandro. Erotic. Vist. 18. Ap. 15.30-...
LUTRARIO: da giovedì «Gola profonda numero».

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIOR: «Prima notte di nozze», Lancaster. Vist. 18 (lingr. 800).
SOCIALE: «Vizi intimi: occhi da un piccolo indiano». Vist. 14 (lingr. 800).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Le meravigliose avventure di Superman», E. Kramer, G. Kelly.
EMBASSY d'Essai: «Un uomo chiamato cavallo» di E. Silverstein con R. Harris. 20.15; 22.30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CASERTA: sarà chiuso.

FUORI CITTA'

CIRIE'

ITALIA: «Emanuelle e Francoise le sorelline». Vist. 18.
NUOVO: «La ragazza del riformatorio». Vist. 18.

PINEROLO

ITALIA: «Il figlio delle comiche».
NUOVO: «Vacanze diaboliche numero».

SETTIMO

GARIBALDI: «Mark colpisce ancora».

VENARIA

DANTE: «I vizi morbosi di una governante». Vist. 18.

Riduzioni Enal-Arci — Cinema: Accademia, Adriano, Africchino, Ambassade, Apollo, Arco, Arizona, Augustus, Corso, Crisollo, Doria, Gioiello, Hollywood, Ideal, La Prima, Lirico, Olimpia, Orfeo, Reale, Renoir — Teatri Regio: Carlo Felice, Alfieri, Nuovo, Gobetti, Erba, alla biglietteria del teatro.

TEATRI

CABARET VOLTAIRE (Gianni Oliva, Ginsburg, Graz Madoni). Ore 21 «Divina Commedia». Ingresso Soci.
NUOVO: questa sera ore 21,15 Saggio Scuola di danza di «Sara Acquaviva».
ERBA: Festivalone questa sera riposo Domani ore 18.30-22.40 «Agente 007 licenza di uccidere». Ore 21 spettacolo «Mr Mandingo... con Mandy Zucchi ore 23: nuova del locale e delle signore massaggi, incrizioni e informazioni tel. 850.467.
TEATRO PUBINESE «Piccola Ribalta» (v. Juvarra 15, tel. 684.644 - 555.044): riposo. Domani ore 21,15 «Canta ed è barbona», canzoni napoletane vecchie e nuove, con i Barbuti e la Ferdi: «C'è per bacco». Arte comica. Ultima settimana.
UNIONE CULTURALE - T. Infernotti (v. C. Battisti 4/b) Ore 21,30 Anna Brigina di Esenin, Musiche di Pink Floyd.

RITROVI

BELLE ARTI: 21 Gli Oca.
INDIE PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 837.160): Al piano C. Spinardi e Roberto.
CAPRICE DISCOTECA (Boccni 10).

GALLERIE - MUSEI

COMANDUCCI (c. Re Umberto 10, tel. 510.818): Alicia Colombini.
DAVICO: Il modo espressionista.
GISEL (v. Sabaudia 2, tel. 534.977): R. Licata, personale.
MAGNAWA CENTRO (v. Gr. Tommaso 23 S.): La Cavia, C. Rissi.
NARCISO: Artisti non italiani.
PIRRA (v. Cotroni 32, tel. 877.344): Guido Vito Mordiglia.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Silvio Pedeli.
BERSANI: quadri di fine stagione.
DORIA: pitt. Francesco Pegni.
LA BUSSOLA: De Chirico - Marini - Picasso.
LINEA CUNEO - Reale della Maria.
LE IMMAGINI: Il segno inconfondibile.
VIOTTI: Osvaldo Malvizzasi.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: chiuso per restauri.

Cont Piolet
PIANO BAR
DOPO CENA ALL'APERTO
St. S. Margherita 180, t. 831.029

CRONACA TELEVISIVA

Mattatore super

IERI: Show di Proietti e svolta nel giallo OGGI: Film con Bogart e "Bontà loro"

Non male anche in seconda puntata di Doppia indagine, *sebbene abbia preso il tutto fin dalle prime battute. Claudia, l'irreperibile ragazza della quale il fidanzato tornando dall'Africa non aveva più trovato traccia, è morta: il suo cadavere è stato trovato in mare, dalle parti di Zoagli, là dove il principale dell'infelice ragazza, signor Piero Ricci, possiede una villa in cui Claudia avrebbe dovuto essere ospite.*

Più non c'è da chiedersi «Dov'è Claudia?», ma perché ella sia morta e chi, eventualmente, l'abbia ammazzata. Anche ieri sera l'intrigo giallo è stato architettato con l'abituale mestiere dalla rinomata coppia Diana Crispo - Biagio Proietti, moglie e marito che vivendo per conto loro una vita presumibilmente senza affanni, la movimentano con la fantasia, esercitata a beneficio di storie piene di mistero e di colpi di scena. Instancabili nell'ideare situazioni che mescolano le carte senza creare confusioni narrative, gli autori hanno dato al regista Bollini un copione interessante, spesso in fine di puntata, quando i sospetti convergono in maggior misura su qualcuno (o qualcuna). Peccato che ora sia necessario aspettare una settimana per avere la soluzione dell'intrigo. All'efficienza di questo ha contribuito pure ieri la misurata e non generica recitazione.

Dopo Proietti Biagio coautore di Doppia indagine, *dobbiamo elogiare Proietti Gigi, supermattatore, sull'altra rete, nella seconda parte di* A me gli occhi, please, *il «recital» trasferito pari pari dalla ribalta al piccolo schermo casalingo. Scatenato ed estroso nel suo coloritismo, l'instancabile protagonista dello show è stato nuovamente un «animale da palcoscenico» di gran razza, esplosivo istrione che, passando dalla caricatura all'imitazione, ha centrato tipi e macchiette dei connotati non esclusivamente ameni. Registrato dal vivo al Teatro Tenda di Roma, gremito di pubblico vero, il recital riproduceva anche i battimani scroscianti, ai quali mentalmente il saranno associati i telespettatori. Molto bravo, come faggevole «spalla», Roberto Castri.*

**

Quando, nel 1952, L'ultima minaccia apparve in prima visione il suo esito commerciale fu scarso, tanto è vero che la Fox non la comprese mai nelle riedizioni estive. A toglierlo dall'oblio ci pensò due anni fa il ciclo televisivo dedicato a Humphrey Bogart, che lo inserì nell'oculata scelta dei film migliori del grande «Bogey». Stasera L'ultima minaccia ritorna sul video con una replica gradita.

Diretto da Richard Brooks in ottima forma registica, il film è centrato sulla figura di Ed Hutchinson, direttore responsabile d'un quotidiano che gli eredi dell'editore vorrebbero cedere nelle mani di gangsters e politicanti pronti a disfarsi d'un foglio a loro fastidioso. Hutchinson, combattendo un'aspra battaglia su più fronti, riesce a far sì che il giornale sopravviva. Con Bogart interpretano L'ultima minaccia altri attori di valore quali Ed Begley, Paul Stewart, Warren Stevens, Ethel Barrymore, Kim Hunter.

Dopo il film, Bontà loro *si congeda dal pubblico televisivo, per riapparire in autunno in edizione diversa. Maurizio Costanzo accoglierà, quali ultimi ospiti della stagione, l'attrice Anita Ekberg, il futurologo Silvio Ceccato, il coltivatore diretto Mariano Paganelli.*

a. vald.

30 giugno-30 luglio

Festival musicale a Susa

Si svolgerà a Susa — dal 30 giugno al 30 luglio — la terza edizione del «Festival musicale segusino» che per la prima volta comprende anche un'opera lirica, oltre a concerti, recitals, conferenze e concerti bandistici pubblici.

Ora sono le manifestazioni in Susa, sei sono programmate in decentramento ad Almese, Condove, Avigliana; per tutto il mese di luglio inoltre (ogni domenica) per le vie di Susa sfileranno bande musicali con concerto finale — alle ore 17,30 — ai giardini di piazza Pola.

Il calendario comprende: due rappresentazioni di «Così fan tutte» di W. A. Mozart (Susa, Teatro Civico, 30-6 e 3-7) con la partecipazione dell'Orchestra sinfonica bulgara (una quarantina di elementi) di Sofia e il coro del Festival.

Il 29 giugno — sempre al Teatro Civico — avrà luogo una conversazione di Rubens Tedeschi sull'opera mozartiana.

Il 1°, 3 e 4 luglio, rispettivamente a Susa, Almese e Condove, avrà luogo un recital di Renato Capecchi (pianoforte Enna Ferrari Pellizzaroli) dedicato ai Canti regionali italiani dal XV al XX secolo. A questo recital è legata una conversazione — in data 1° luglio — che il musicista Gino Negri terrà su «La musica nella cultura popolare».

Il calendario prosegue con un concerto sinfonico con l'Orchestra sinfonica bulgara diretta da Francesco Pressia e con la partecipazione della pianista Giovanna Pressia, ad Avigliana il 5 luglio e a Susa il giorno 7.

Musiche di Beethoven per il concerto sinfonico in programma l'8 a Susa e il 9 a Condove, con l'orchestra bulgara e la violinista Dina Schneiderman.

Per vendere una casa al meglio bisogna conoscere il mercato.

Vuoi vendere un appartamento, una casa, un immobile insomma. E vuoi realizzare il massimo dalla vendita. Ma soltanto conoscendo bene l'andamento del mercato immobiliare e le leggi che lo regolano puoi essere sicuro di concludere "il tuo affare".

Rivolgiti allora ad una seria ed esperta società immobiliare che operi in maniera professionale e che ti assicuri un rapporto di assistenza alla vendita.

Rivolgiti alla Inim.

La Inim, attraverso una serie di servizi di analisi e di valutazione del mercato, attraverso professionisti altamente qualificati, può darti l'assistenza che chiedi e la conclusione migliore per la tua vendita.

L'altra Torino è alla Inim.

Direzione Generale - Milano
Filiali in Italia: Aosta - Catania - Milano - Padova - Palermo - Roma - Torino

INIM INTERNAZIONALE IMMOBILIARE

Filiale di Torino
C.so F. Turati, 15/H
Tel. 011/504377

Operazioni immobiliari con tutti i mezzi per valutarle.

I sindacati contro i preconcetti vittoriani

Nelle scuole inglesi il sesso entrò così

I giovani non dovevano conoscere nulla... fino a quando erano diventati adulti. Questo il retaggio dell'era vittoriana che ha attraversato, per un certo periodo, l'affermarsi di nuovi metodi pedagogici. Contro questi preconcetti prese posizione, fin dal novembre del 1933, il «National Union of Teachers» (Sindacato Nazionale degli Insegnanti) che, compresa la necessità della formazione morale della persona, ha sostenuto l'esigenza che i giovani dovessero venire istruiti ed educati, sia pure con una certa gradualità, ai problemi della vita, fermo restando il principio che qualsiasi intervento doveva avvenire nella libertà e nel rispetto dell'individuo.

Da allora, in Inghilterra si è fatta molta strada, molte barriere e diffidenze sono cadute, l'educazione sessuale è lasciata alla libera iniziativa delle autorità scolastiche locali, nessuna legge esiste e tanto meno vi è stato bisogno di interventi ministeriali. Per questa discrezionalità, fino a qualche anno fa esistevano situazioni diverse tra i vari istituti, in taluni non si osava neppure parlare di educazione sessuale, mentre in altri venivano avviate quelle attività che in seguito si dimostrarono di grande utilità. Il problema dell'insegnamento della sessualità nelle scuole è venuto maturando sotto la spinta delle esperienze e per il dinamismo del sindacato degli insegnanti, che nel 1946 affidò al proprio esecutivo l'incarico di riprendere in esame l'intera questione. Nell'educazione sessuale, oltre alla parte informativa, doveano essere trattate le questioni etiche, familiari, umane e religiose se si voleva portare qualche giovamento ai giovani. Queste, in sintesi, le raccomandazioni dell'Associazione degli insegnanti.

Il metodo ideale per avvicinare i ragazzi a questi problemi sembrò essere lo studio della biologia con frequenti accostamenti al genere umano, studio condotto con intelligenza e gradualità da professori preparati e scelti con qualità morali e attitudinarie di grado elevato. La libertà dei docenti riguarda i metodi e le procedure da seguire, mentre gli argomenti ed i contenuti dei programmi vengono scelti con la collaborazione dei genitori ai quali spetta, e solo e loro, di orientare i figli/e nella soluzione dei problemi di comportamento e di quelli di ordine morale.

★★

L'educazione sessuale ha trovato in questi ultimi anni una significativa collocazione nell'ambito dell'educazione sanitaria, branca largamente affermatasi nel Paese perché gode di grande considerazione da parte del governo, dei partiti e dei sindacati. Com'è noto in Inghilterra si è seguito un sistema diverso da quello svedese, creando supporti educativi dove la biologia animale ed umana diviene motivo per poter affrontare serenamente qualsiasi argomento. Le curiosità sessuali, così frequenti nei ragazzi delle scuole elementari e delle medie inferiori, vengono soddisfatte dagli insegnanti con semplicità e possono venire affrontati in diverse occasioni, nello svolgimento di qualsiasi materia, temi riguardanti la sessualità umana.

«Il problema dell'educazione sessuale non potrà mai essere risolto in modo definitivo, perché cambiano, con l'andare del tempo, società, costumi ed attitudini dei giovani. Abbiamo acquisito, in questi anni di appassionato lavoro, interessanti esperienze che possono essere utili ad orientare gli insegnanti ed i responsabili della scuola». E' il dottor Lewis Nicklin che ne anticipa gli orientamenti delle autorità inglesi in questo settore, ricevendomi tempo fa, nella sua funzione di direttore alle pubbliche relazioni, nella sede del Central Council of Health Education di Londra.

Questo istituto parastatale, che ormai da molti anni di vita, coordina ed realizza tutte le attività di educazione sanitaria (quindi anche quelle di educazione sessuale) per le scuole e per gli uffici periferici del ministero della Sanità, e si occupa anche degli adulti. E' un lavoro complesso per la collaborazione con la televisione, con la radio, con la stampa e per la pubblicazione di libri e di pesters di propaganda.

Nelle scuole superiori, oltre a venire approfonditi i problemi biologici che riguardano la natura in tutte le sue espressioni, con particolare riguardo al regno animale e all'uomo, si studiano, discutendoli ed analizzandoli, i comportamenti e quanto più interessa la persona. Nelle Università, in tutte le Facoltà esistono seminari sul sesso, che si ripetono normalmente ogni anno.

★★

Reputo interessante, anche per gli spunti che ci può offrire, far conoscere come si formi in Inghilterra, nelle persone, quella cultura di base che, oltre a permettere di affrontare senza difficoltà, nell'educazione dei figli/e, i problemi che riguardano la sessualità, fa sì che i genitori discutano senza disagio alcuno con gli insegnanti di programmi e di metodiche d'insegnamento. Questa cultura nasce dal naturale desiderio di apprendere e dalle molteplici occasioni offerte per soddisfare questo desiderio. Non si dimentichi che ogni famiglia inglese legge due o tre quotidiani al giorno e i mass-media, compresi la radio-televisioni commerciali, sono di buon livello culturale. L'associazionismo, fenomeno tipicamente inglese (sportivo, sindacale, culturale) ha contribuito largamente ad avvicinare le persone fra loro, ad accrescere le possibilità di approfondire particolari problemi. Anche istituzioni private offrono occasioni, con i loro club, giornali, dibattiti, di migliorare la cultura delle persone.

Non c'è dubbio che gli argomenti di carattere sessuale che riguardano l'individuo e la comunità trovano attenzione particolare soprattutto in tempi come gli attuali, nei quali il sesso e le sue tematiche sono esplosi dopo un'era di puritanesimo.

Per completare il quadro, ricordo alcuni enti a diffusione nazionale, con sedi anche nei più piccoli centri, che forniscono informazioni nel campo della sessualità: la Family Planning Association (Associazione per la pianificazione della famiglia), il National Marriage Guidance Council (Guida al matrimonio) e la National Association for Maternal and Child Welfare (Associazione per il benessere della madre e del fanciullo), istituzioni questo che, assieme ad altre minori per importanza, hanno promosso la conoscenza e l'approfondimento dei problemi riguardanti la coppia, la contraccezione, la gravidanza, l'educazione sessuale dei figli e così via.

Quanto prima affronterò i problemi di casa nostra, ma credo che l'esempio inglese meritasse di essere fatto conoscere, anzitutto perché l'Inghilterra ha un numero di abitanti uguale al nostro e perché si è saputo creare in quel Paese una intelligente integrazione tra la famiglia e la scuola. Inoltre, ci permette di riflettere su una questione importante (oltre agli interventi scolastici, gli adulti (che sono poi i genitori) possono contare su un'assidua assistenza di carattere culturale offerta loro in momenti di particolare bisogno e con i canali più diversi.

Gianni Caletti

Fa conoscere l'idea del laboratorio "Giocare con l'arte,,

Munari gira l'Italia per creare spazi alla fantasia artistica dei bambini

Cinquemila bambini e seicento maestri hanno frequentato i corsi del centro di sperimentazione allestiti presso la Pinacoteca di Brera - Il successo della collezione di "quaderni" Tantibambini - Nuovi programmi per il prossimo anno scolastico a Milano, Genova e Crema

MILANO — La nostra Repubblica delle Lettere e delle Arti, così puntuale e solerte nel contestare tutto e tutti, ha «saltato», poco tempo fa, il settantesimo compleanno di Bruno Munari. Nessuno, insomma, si è accorto ufficialmente che l'inventore di macchine inutili all'epoca del Secondo Futurismo ed estroso designer apprezzato in Europa e in Giappone, stava toccando una tappa che per molti scandisce solo ricordi e bilanci. Forse neppure lui, Bruno Munari, se n'è accorto, continuamente impegnato in molteplici realizzazioni e, soprattutto, a escogitare una nuova soluzione per la collana «Tantibambini» e a percorrere l'Italia per portare in diverse città la preziosa esperienza di «Giocare con l'arte». Il laboratorio di arti visive per bambini messo a punto lo scorso anno.

Per la «Tantibambini» l'ormai famosa collezione di «quaderni» per i piccoli di quattro-otto anni, Munari ha studiato dei contenitori che se raggruppano otto, le *Scatole Tantibambini Tuttidiversi* che costituiscono una sorta di collana nella collana. I volumetti, di sedici o trentadue pagine, si erano imposti per le caratteristiche davvero insolite, almeno nel nostro panorama di libri per l'infanzia, in cui furoreggiano le edizioni di lusso rarumente formative per l'educazione e il comportamento dei bimbi. I quaderni della *Tantibambini* sono invece «poveri e fragili», il che consente a Einaudi di vendere la *Scatola* a 3500 lire, il prezzo medio di un libro «cartonato».

«L'elemento più significativo della collana — spiega Munari — *è forse il rapporto tra comunicazione visiva e verbale, nella proporzione di circa quattro a uno perché l'immagine è l'approccio più naturale per i bambini ai quali ci rivolgiamo. Inoltre le immagini iniziano dalla prima pagina, che sostituisce la tradizionale copertina, e con il testo sono in un rapporto tale che "video" e "audio" procedono parallelamente, come quando il gatto fa miao».*

Allestito presso la Pinacoteca di Brera, il laboratorio «Giocare con l'arte» è stato frequentato, lo scorso anno, da circa cinquemila bambini e da più di seicento maestri. *«Preparare uno spazio in cui i bambini possono imparare delle tecniche artistiche, scoprire i linguaggi visivi, sapere non cosa devono ma cosa possono fare dopo una semplice informazione e con l'immediata possibilità di sperimentare per un paio d'ore, scegliendo secondo estro, senza limiti di sorta e dunque con l'opportunità di provare tutto oppure di starsene a guardare: ecco le intenzioni che hanno guidato la progettazione e la realizzazione dei laboratori»*, dice Munari.

L'idea è nata dalla constatazione che comprendere l'opera d'arte non significa soltanto percepirne il «messaggio». Conoscere un'opera d'arte visiva, difatti, vuol anche dire capirne la tecnica, le regole del linguaggio visivo, che, similmente a quello verbale, ha una struttura e una articolazione da cui non si può affatto prescindere, se davvero si vuol gustare appieno l'arte. Il che comporta anche il mantenimento di un atteggiamento creativo, di una situazione che per i bambini dovrebbe durare il più a lungo possibile. «Giocare con l'arte» mira proprio a questo, educando alla comunicazione visiva attraverso la comprensione delle regole che trasmettono correttamente un pensiero non letterario mediante immagini disegnate, dipinte, fotografate, cinematografate o costruite tridimensionalmente.

Il successo dell'iniziativa ha costretto Munari a portare i suoi «Interventi sulla stimolazione della creatività nelle scuole» per tutt'Italia, come si diceva. L'esempio di Milano, dove la Regione ha finanziato il laboratorio e il Comune ha messo a disposizione i locali, è dunque all'esame di altri enti pubblici. *«Qualcosa di concreto c'è già* — racconta Munari —. *Il prossimo anno scolastico, oltre a quello di Milano saranno in funzione due laboratori a Crema e a Genova, dove sono addirittura allo studio laboratori di quartiere. Con i miei collaboratori, andiamo volentieri in tutte le città in cui ci chiamano, sia per presentare il nostro lavoro che per mettere gli insegnanti nelle condizioni di poter gestire simili iniziative».*

Allo scopo di rendere più evidente come si opera in «Giocare con l'arte», la IBM ha realizzato un film a 16 mm, a colori, della durata di 25 minuti, e lo sta distribuendo ai maggiori musei del mondo. *«Presentare il nostro lavoro anche con questo film ci è molto utile* — conferma Munari —. *Al termine della proiezione si accendono di solito dibattiti molto costruttivi, soprattutto per una realizzazione come la nostra che è, per sua natura, dinamica, in divenire continuo. Ed è inoltre un modo immediato di "convincere" gli amministratori locali a prendere l'iniziativa, anche se non sempre le cose procedono con l'auspicata speditezza. A Torino, per esempio, c'è stato un grande interesse per il film, proiettato alla Unione Culturale per un numero davvero notevole di operatori del settore. Però le autorità competenti non si sono ancora espresse sulla possibilità di allestire un laboratorio di arti visive».*

Risultato di sperimentazione che Bruno Munari ha condotto per anni, all'insegna del mantenimento fertile e attivo della creatività, della fantasia e dell'immaginazione, «Giocare con l'arte» è un'occasione in tal senso preziosa, e non solo per i bambini. Per gli adulti, dagli operatori specializzati ai genitori, può difatti costituire un momento di riscatto, l'opportunità di recuperare, attraverso una notevole esperienza socio-pedagogica, quelle facoltà che troppo spesso lasciamo cadere in disuso, releghiamo in una soffitta dove al buio continua a fermentare la vita, mentre dissipiamo l'esistenza in abitudini e frustrazioni.

Ferdinando Albertazzi

Pescara - La ricerca degli studenti del "Galilei"

La pornografia vista dai figli stupisce e preoccupa i genitori

PESCARA — Oggi si dovrebbe decidere negli uffici della Procura della Repubblica di Pescara, la sorte della professoressa di disegno e storia dell'arte del liceo scientifico «Galilei», arrestata giovedì scorso su ordine di cattura del sostituto procuratore dottor Mario Oronzo, per una ricerca sul mass-media e la sessualità autorizzata a sette suoi allievi.

Il magistrato inquirente, infatti, questa mattina, come lui stesso ha preannunciato nei giorni scorsi, dovrà prendere in esame l'istanza di libertà provvisoria presentata per la signora Gabriella Capodiferro dai suoi difensori avvocati Millia e Pellecchia; ma non è improbabile che il magistrato rinvii di almeno ventiquattr'ore ogni decisione. E ciò in considerazione del fatto che sono ancora in corso gli interrogatori degli alunni, dei genitori e degli insegnanti colleghi della Capodiferro.

Gl'interrogatori si svolgono su due fronti. Da una parte vengono condotti direttamente dal sostituto procuratore che ha ordinato l'arresto dell'insegnante, dall'altra dalla polizia femminile che sabato ed ancora ieri ha rimesso alla magistratura una trentina di verbali di alunni, insegnanti e genitori.

Notizie ufficiali su queste dichiarazioni non sono trapelate; ci sono soltanto indiscrezioni, in base alle quali sembrerebbe che molti genitori, che all'inizio dell'anno scolastico avevano consentito ai propri figli di effettuare la ricerca sul sesso, la pornografia e l'educazione sessuale, di fronte agli elaborati fotografici e disegnati ed alle tesine che vengono loro mostrate, sembrano meravigliati al punto da dichiararsi non più d'accordo con i propositi dei loro figli e quelli da loro espressi con regolari lettere delle quali è in possesso la Capodiferro. Ma sono voci.

Intanto si moltiplicano le prese di posizione di organizzatori sindacali, del mondo della scuola, delle segreterie provinciali di più di un partito politico contro il provvedimento restrittivo emesso dalla magistratura pescarese.

Antonio Buccilli

I "grandi,, del jazz tornano in Umbria

PERUGIA — Assorbendo dai festival di Nizza e di Montreux i nomi più popolari nel cartellone dell'Europa estiva, «Umbria Jazz» ritorna quest'anno in prima fila tra le manifestazioni dedicate alla musica afroamericana. Dizzy Gillespie, Lionel Hampton, Buddy Rich, McCoy Tyner, Bill Evans, Shelly Manne e Lee Konitz dovrebbero infatti lustro, per tre giorni, dal 18 al 20 luglio, alla più popolare rassegna italiana.

Partendo da presupposti che dalla politica (bisogna prestare attenzione ai giovani) sconfinano verso interessi dichiaratamente turistici (visitate Perugia, Gubbio, Orvieto, Città di Castello, ecc.), la Regione Umbria (giunta rossa) ha scoperto nel jazz un veicolo, un valido tamburino per lanciare una sfida alle spiagge.

Nelle scorse edizioni, l'iniziativa si era rivelata un successo tale da superare ogni previsione al punto che gli stessi organizzatori, l'anno scorso, dovettero sospenderne il loro festival perché l'afflusso del pubblico nelle piazze dove si svolgevano i concerti aveva reso evidente l'inadeguatezza delle strutture predisposte.

Ventimila nuovi venuti che all'improvviso calano su Perugia e si riversano in piazza per applaudire i big d'Oltreoceano avevano infatti creato seri problemi di vario genere (quello logistico: mancavano i posti letto; quelli ordinati dalla convivenza non troppo pacifica tra le sedie degli «hippies» e i tranquilli militanti del posto).

Ora il jazz ritorna nell'Umbria (il 18 a Perugia e Orvieto, il 19 a Città di Castello e Terni Villalago; il 20 a Gubbio e Castiglione del Lago). La rassegna proseguirà nella formula originale che è quella itinerante (due concerti per sera in località differenti), ora predisposta per accogliere un pubblico sempre più vasto. In contatto ma anche in concorrenza con la rassegna straniera, «Umbria Jazz» propone per l'imminente edizione sei concerti di livello internazionale ai quali parteciperanno musicisti americani, francesi e italiani. Il cartellone è vario anche se si articola con evidente conformismo dentro formule collaudate dalle quali escono i nomi di musicisti che non fanno più nulla di nuovo ma attirano pubblico. Il jazz farà sì a un poco scadere in anni recenti mentre l'avanguardia ha accorciato il tiro dalle sue bordate. Gli impresari puntano quindi le loro carte sui soliti da massacro, su quegli uomini che sono ormai la storia del jazz. Ben vengano dunque i Gillespie, gli Hampton i Lee Konitz.

Ecco il calendario. Il 18 luglio, nel concerto di Perugia (in piazza, ore 21) si esibiranno la «big band» di Lionel Hampton, quella di Dizzy Gillespie e un gruppo italiano con Gianni Basso e Larry Nocella. La stessa sera, a Orvieto, potremo ascoltare il gruppo del chitarrista Christian Escoudé (il nuovo astro francese), il trio della pianista americana Jo Anne Brackeen e il sestetto di Freddy Hubbard. Il giorno dopo, il jazz arriverà a Città di Castello (con l'orchestra di Bruno Biriaco, la big band di Buddy Rich e un quintetto composto tra gli altri da Pepper Adams e Shelly Manne); contemporaneamente, a Terni Villalago, Piero Bassini, il sestetto di McCoy Tyner, il trio di Bill Evans e Lee Konitz faranno fare la ola una sera d'estate.

Gran finale il 20 a Gubbio e a Castiglione del Lago. Mentre da una parte saranno di scena il quintetto di Giovanni Tommaso, la «big band» di Buddy Rich, il gruppo di Buddy Guy jr. e la «Chicago Blues Band», dall'altra si esibiranno il quartetto di Guido Manusardi, il sestetto di McCoy Tyner e la «band» di Carla Bley (già nota al fans di «Alassio Jazz», edizione 1977).

Franco Mondini

Se venisse accolto l'invito del cancelliere tedesco Schmidt

Ah, una giornata senza la tv!

Il cancelliere della Repubblica Federale Tedesca, Helmut Schmidt, ha rivolto al suo popolo (si diceva così un tempo) una singolare «perorazione». Scongiurare i cittadini ad attuare, ogni settimana, una giornata senza televisione. Si tratta di un consiglio, a quel che pare, disinteressato. La nostra dipendenza dal mostro figurale diviene sempre più massiccia, rischiando non solo totale, ma anche devastante espropriazione. Non il nostalgico «villaggio totale» sembra l'esito di questa alluvionale invadenza, ma il frantumarsi di ogni «più libera comunicazione interpersonale»: il frammento del «conversare» che (latinamente) rappresentava innanzitutto il ritrovarsi assieme, quindi spontaneamente intrattenersi, dibattere, progredire.

L'eccesso, il pertinace bombardamento della informazione, conduce — come è noto — ad un duplice fenomeno, con un effetto boomerang. Al grandinare di stimoli (generalmente evasivi, o deliberatamente destrutturanti), si reagisce secondo un principio di «adattabilità»: non si reagisce affatto, restando passivi, narcotizzati ricettori. La mancanza di adeguati intervalli fra uno stimolo e l'altro, ne impedisce d'altra parte non soltanto la corretta ricezione, ma la stessa percezione ed elaborazione: conduce ad uno stato di integrale «refrattarietà».

Sotto questo aspetto, la comunicazione visuale è la più insidiosa, quando non strumentalmente perfida. Dall'eccesso di informazione scritta ci si difende stabilendo autonomi tempi di lettura, rilettura, riflessione, discussione. La comunicazione auditiva è fondata su peculiarità strutturali, per cui il difetto di intelligente ingaggio dei destinatari, rischia di vanificarla: le fortunose vicende del nostro «terzo programma» radiofonico, insegnino. La comunicazione visuale è per sua natura «fantastica», basata sulla rappresentazione, al limite discontinua e illogica, ma tuttavia icastica, coinvolgente. Con la sua imprevedibilità ed irripetibilità, esercita un subdolo dominio, tendenzialmente castrante.

Le statistiche su cui si fonda il provvido Cancelliere sono allarmanti anche se intuitivamente ipotizzabili. Nella pingue e tuttavia allenata Repubblica Federale, negli ultimissimi anni i mass-media divorano oltre il 40% del «tempo libero». Di questo, poco meno del 10% resta appannaggio dei giornali (da noi, fatte le debite proporzioni, scenderemmo al 2%), oltre un quarto (evidentemente «spurio») viene assorbito dalla radio. Il 78%, che nei weekend sale all'80%, è monopolizzato dalla televisione. L'80% dei bambini segue ogni giorno la Tv per un'ora e mezzo in media, rinunciando ai tradizionali svaghi, ad ogni e più conveniale aggregazione. Pasto prelibato è la violenza: cui preferiscono assistere, identificarsi con generalizzata simulazione, piuttosto che ludicamente attuarla, estrinsecarla, sublimarla.

Schmidt inoltra ad una pausa: libera, si intende, spontaneamente concordata in gruppi, familiari, associativi, partitici. La sua Corte Costituzionale, con una ferma sentenza sulle diffusioni televisive, ha riaffermato il diritto del cittadino alla informazione: esso deve prevalere sugli interessi propagandistici del capitale, dello stesso Stato.

L'n Espresso» pubblica questa settimana la cancelliaresca perorazione (è contemporaneamente apparsa in «Die Zeit»), la sottoscrive. Acconsentono con ragioni diverse ed ulteriori proposte alcuni politici interpellati. Riserve esprimono domestici esperti di «mediologia», nuova ed onnivora scienza. Sospettano, con scaltra malizia, del Cancelliere, del suo belante zelo. Prima o poi, avvertono, il blackout televisivo verrà imposto per legge, rinsalderà il comprovato oscurantismo del Potere.

Si tratta di un sofistico timore. L'indiscriminato uso, e già la totale disponibilità dei mass-media, costituiscono un formidabile, quanto imbattibile strumento per produrre, indurre consensi. Più massiccio è l'uso, maggiore la passività attenuta. Che non ha rinunciatari? Il planetario impatto del «Mundial» di calcio ha bloccato l'esistenza di un miliardo di individui (qualcuno di noi escluso): li ha integralmente destrutturati, non solo dal punto di vista civile, ma umano. Ha sviluppato un apocalittico istinto gregario, una regressione.

Sospetta che sia la pastorale sollecitudine del Cancelliere, noi lo giudichiamo fondata. Ed assai urgente. La televisione di Stato (irrilevanti sono, in genere, le scimmiesche pacchianerie di quelle private) dovrebbe fermarsi per un giorno alla settimana: il martedì, qualcuno ha motivatamente suggerito. Soltanto la totale e programmata sospensione ci esimerebbe non dalla curiosità o dal vizio, ma dall'obbligo che come cittadini, come uomini di cultura, noi stessi produttori di senso, sentiamo di attingere quotidianamente, incalzantemente dalla televisione. Disporremmo di una insperata, gioiosa libertà: di non vedere, di pensare, di comperare.

Recupereremmo, in questa giornata di vacanza, uno smarrito territorio, spirituale e sociale, vi ritroveremmo finalmente amici, parenti, figlioli. Riassaporeremmo desinari senza iridescenti immagini, ma teneramente conditi di familiari parole.

Benedetto Marzullo

"Contratto nazionale anche per il video privato,,

I sindacati hanno presentato la bozza al congresso mondiale conclusosi a Sanremo

SANREMO — Occorre elaborare, e subito, un contratto collettivo di lavoro nazionale anche per le radio e le tv private. Ma in quali termini? Una bozza di contratto è stata presentata ieri sera al termine del secondo congresso mondiale della Federazione internazionale dei sindacati dei lavoratori del cinema, radio e televisione, conclusosi all'Hotel Royal. La bozza è stata predisposta dal sindacato unitario del nostro Paese — l'ha presentata Otello Angeli sindacalista della Cgil — e francamente occorre dire che sembra meno restrittiva degli altri contratti dello spettacolo.

«Siamo favorevoli all'attività delle radio e delle televisioni private, cosiddette "libere" — ha detto Angeli — *sempreché anche questo settore, ora terra di nessuno, venga regolamentato. Una delle prime cose da fare è appunto il contratto collettivo per i lavoratori. In un primo tempo si era pensato di applicare quello previsto per la Rai, ma poi considerato che si ha a che fare con strutture agili, economicamente deboli, si è deciso di formulare un contratto elastico che potrebbe anche variare da televisione a televisione».*

Ecco alcuni elementi essenziali della bozza sindacale: 1) assunzione del personale attraverso uffici di collocamento speciale dello spettacolo; 2) iscrizione dei lavoratori all'Enpals per le assicurazioni di assistenza e previdenza; 3) lo stipendio è costituito dai seguenti elementi: minimo di livello o classe al quale il lavoratore è assegnato; indennità di contingenza; eventuali superminimi e compensi corrisposti a carattere continuativo; la quota oraria delle retribuzioni mensili è pari al 1/173° della retribuzione. Le ferie sono di quattro settimane, pari a 24 giorni lavorativi. Per parlare di cifre si parte da uno stipendio minimo di 328 mila lire alle 550 mila lire lorde mensili. E' escluso il lavoro notturno, che è praticamente giornaliero perché fissato alle ore 20 e 22 a seconda dell'accordo aziendale, e termina alle sei del mattino; gli straordinari nei festivi. Per quanto riguarda la cessazione del rapporto di lavoro i termini di preavviso sono fissati in un mese, per i lavoratori con anzianità fino a due anni e di due mesi per quelli con oltre due anni di lavoro.

Come si vede si tratta di un «contrattino» adattato allo sviluppo, ancora in embrione, di questo settore. Si pensi che attualmente vi sono soltanto quattro stazioni televisive private la cui attrezzatura supera i cinque miliardi di lire e i cui dipendenti sono più di 50. Negli altri casi (quasi 400 emittenti private) escluse alcune eccezioni rappresentate da cooperative di lavoro, il nucleo aziendale è «familiare» composto nella maggior parte dei casi da non più di 10 persone. E' un po' poco per catalizzare l'attenzione dei sindacati, i quali però considerano il settore in costante sviluppo e guardano ad esso come un valido bacino occupazionale. «Un Davide che però sta mettendo in ginocchio il Golia cinematografico» ha detto Angeli. «Il cinema italiano — è stato detto al congresso — anche per altri fattori, ma è innegabile che le tv private hanno fatto la loro parte nello sfornare, si badi gratuitamente, films sia pure di "fondo di magazzino", ma praticamente tutti i giorni». La crisi del nostro cinema che interessa 26 mila lavoratori è dovuta anche all'aumento dei costi ed alla concorrenza straniera. Lo scorso anno ben 300 sale cinematografiche hanno chiuso i battenti, senza contare un altro migliaio che hanno chiuso per restauri ma non si sa se riapriranno. In fatto di nuova tecnologia al congresso si è parlato della possibilità di scambi da tutto il mondo, di una sorta di simbiosi cinema-tv di film e telefilm, via satellite.

Renato Olivieri

Prostrata da un malore in un villino a Stresa

STRESA — (a.c.) E' stata rinvenuta in stato d'incoscienza nella sua casetta di Brisino di Stresa la pensionata Corinna Monti, 78 anni.

La donna viveva sola dopo la morte del marito, risalente a 8 anni fa e non era più stata vista negli ultimi tre giorni. Allarmati, i vicini hanno avvertito i carabinieri i quali, sfondata la porta del villino, hanno soccorso la donna, trasportandola all'ospedale dov'è stata accolta con prognosi riservata.

Benelli 125 2C/SE
Dentro i suoi 2 cilindri ci sono 17 cavalli.*

Se le senti di cavalcare 17 cavalli in una volta sola salta su una Benelli 125 2C/SE.
La bicilindrica che ti farà dimenticare le altre 125. Moderna nella linea, sportiva nell'assetto, completa nella strumentazione, con freno a disco anteriore, con accensione elettronica, con cambio a 5 velocità. Benelli 125 2 cilindri ti dà tutto quello che da una moto ti aspetti: agilità, resistenza, sicurezza, velocità, maneggevolezza e una accelerazione bruciante.

*sull'albero motore.

I jeans, una chitarra, la spaccata, la droga, lo stupro, gli "indiani", la musica e l'amore dei giovani
OGGI al CINEMA
Arlecchino
JACK NICHOLSON
un grande protagonista che non dimenticherete

un film "Dentro con forza!"
JACK NICHOLSON
"Premio OSCAR 1976"

JACK NICHOLSON SUSAN STRASBERG

Nonostante i prezzi contenuti: +20% in 2 anni

Ancora pochi tedeschi sulla costa adriatica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RIMINI — La stagione balneare 1978 sulla costa adriatica si è aperta in sordina, tra la preoccupazione delle migliaia di albergatori e operatori turistici locali. Che gli italiani non si presentino in forze nel mese di giugno è una prassi costante: comunque quest'anno a determinare un elemento negativo piuttosto grave, alle remore antituristiche classiche degli impegni scolastici dei figli, si sono aggiunte le remore elettorali. Il referendum proprio non ci voleva. E non ci volevano neanche i campionati mondiali di calcio con l'inaspettato successo della squadra azzurra, successo che ha contribuito non poco a tenere gli italiani a casa, incollati davanti ai propri televisori.

Ma il vero fattore negativo di notevole importanza è stato il mancato massiccio arrivo degli ospiti tedeschi, tradizionali amici delle spiagge romagnole. A passeggiare per le strade della riviera si sente sempre la caratteristica tonalità della lingua di Goethe, ma in tono minore. Che siano state le voci inquiete e inquietanti sulle «Brigate rosse», degli inquinamenti del mare, della variabilità meteorologica? Sì, un po' di tutto questo s'è verificato, ma è certo che anche per i germanici il fascino televisivo dei «Mundial» ha giocato un ruolo piuttosto importante.

Accennato a tutto questo occorre ripetere, peraltro, che la riviera romagnola ha preparato tutto anche quest'anno. Gl'inquinamenti del mare sono tenuti sempre sotto controllo (c'è anche una imbarcazione speciale, il *Dafne*, che esegue prelievi periodici e numerosi di campioni d'acqua a 200 metri dalla riva, ci sono altri controlli periodici delle correnti, da 100 a 200 metri dalla spiaggia). Sul litorale riminese la cooperativa bagnini ha già terminato, a sue spese, la rete fognaria per circa 8 chilometri, mentre i bagnini hanno provveduto, privatamente, all'abbellimento dei tratti di spiaggia loro affidati.

I prezzi, poi, sono sempre i soliti prezzi internazionalmente competitivi. «*Per i prezzi degli alberghi*, ci ha detto il signor Nello Zavoli di «Promozione Alberghiera», un'organizzazione che riunisce oltre mille esercizi alberghieri della zona — *gli aumenti non hanno certo seguito il ritmo d'aumento della vita italiana. Per poter fare un calcolo dell'aumento verificatosi nel Riminese occorre fare un confronto globale con i prezzi di due stagioni fa. Infatti gli aumenti del '77 erano stati differenti: alcuni alberghi avevano effettuato un aumento del 9 per cento circa sui prezzi del '76, altri un aumento più consistente, del 15 per cento.*

«*Quest'anno chi aveva aumentato precedentemente del 5 per cento ha aumentato del 15, chi invece aveva aumentato l'anno scorso del 15 per cento quest'anno ha potuto limitarsi ad un modesto aumento del 5 per cento. Complessivamente, quindi, gli aumenti dei prezzi alberghieri romagnoli in due anni sono stati contenuti entro il 20 per cento*».

A Rimini, e in genere anche negli altri centri rivieraschi di Riccione, Misano, Cattolica e Gabicce a Sud, e di Bellaria-Igea Marina e Cesenatico a Nord, si può villeggiare nei mesi di bassa stagione di giugno e settembre spendendo 30 mila lire al giorno (compresi i servizi di spiaggia) in un albergo di prima categoria, 10 mila in un albergo di seconda o terza categoria, 7500 in una pensione familiare.

Nei mesi di alta stagione (luglio e agosto) i prezzi salgono a lire 45 mila quotidiane per gli alberghi di prima categoria, dalle 13 alle 16 mila per quelli di seconda e terza categoria, dalle 9500 alle 10 mila lire per le pensioni familiari.

I prezzi dei servizi di spiaggia sono aumentati mediamente del 10 per cento dall'anno scorso. La cooperativa bagnini di Rimini pratica le seguenti tariffe, valide presso poco per tutta la costa romagnola: ombrelloni lire 1550 al giorno in bassa stagione, 1650 in alta (per un contratto di 15 giorni la spesa scende rispettivamente a 14.500 e 16 mila lire), brandine-lettino 650 lire al giorno, sedia e sdraio 350 lire se normali, 400 se con salvamano. Per i contratti di più giorni si ha uno sconto di 50 lire giornaliere.

Edda Montemaggi

Affluenza minima al mattino, incremento nel pomeriggio

Referendum: come si è votato in Piemonte e in Valle d'Aosta

ASTI — (v.m.) *Nei 350 seggi di Asti e provincia le operazioni elettorali si sono svolte ieri nella massima tranquillità. Nel capoluogo, alle ore 21, la percentuale dei votanti era di appena il 13,66 per cento, la più bassa di tutte le altre precedenti votazioni. Poi si è avuto uno sbalzo nel corso dei rilevamenti delle percentuali dei votanti delle ore 17: 35,63 per cento in città e del 35,51 nel resto della provincia. Alle ore 21 i votanti ad Asti erano il 45 per cento.*

Rispetto al primo referendum del 1974 riguardante il divorzio, ieri si è avuto un calo dei votanti: infatti nel '74 alle ore 17 avevano votato il 51 per cento degli elettori.

Il calo di ieri va addebitato soprattutto all'assenteismo delle persone anziane. I partiti, contrariamente alle altre votazioni, non si sono mossi per prelevare malati o persone anziane dalle rispettive abitazioni.

CUNEO — (g.d.m.) *Modesta affluenza alle urne degli elettori del Cuneese chiamati ad abrogare o confermare la legge Reale e quella per il finanziamento dei partiti. Alle 17 in tutta la provincia aveva votato il 47,8 per cento degli aventi diritto; nel capoluogo la percentuale era leggermente superiore: 47,7. E' probabile che la percentuale crescerà notevolmente in serata con il rientro in città dei gitanti domenicali; doppettuto le operazioni di voto si sono svolte nella massima regolarità.*

NOVARA — (p. b.) *Percentuali relativamente basse di votanti nel Novarese per il doppio referendum. La media della provincia, al rilevamento ufficiale delle 17, aveva raggiunto il 46,09% contro il 54% registrato alla stessa ora nel 1974 allorchè gli elettori vennero chiamati a pronunciarsi sul divorzio. In città la percentuale ha sfiorato il 52 per cento mentre in alcuni centri della provincia come Cerano e Gozzano è stato superato il 50 per cento. Percentuali più alte a Bellinzago e Cameri per la presenza dei militari.*

L'affluenza alle urne in serata, prima della chiusura dei seggi alle 22, si è infittita e la percentuale dei votanti ha superato il 52 per cento. E' comunque assai inferiore sia a quella del referendum del 1974, sia delle amministrative del 14 maggio scorso quando venne superato il 75 per cento.

Le operazioni di voto nelle 748 sezioni elettorali della provincia si sono svolte senza incidenti, nella massima regolarità e ordine.

VERCELLI — (a. m.) *Prima giornata di votazioni nel Vercellese, Biellese e Valsesia per i due referendum. Si è votato in 395 seggi. Alle 21 le percentuali erano le seguenti: a Vercelli 63,9%, a Biella 59%, nell'intera provincia 60,6 per cento. Nel '74, in occasione del referendum sul divorzio, l'affluenza era stata massiccia: nelle due giornate di domenica e lunedì avevano votato il 90% degli elettori.*

AOSTA — (g.g.) *Decisamente bassa l'affluenza alle urne in Valle d'Aosta fino alle 17 di ieri: la percentuale dei votanti rilevata a quell'ora era del 40,1 per cento in tutta la regione e del 42,1 ad Aosta. Il dato più basso di tutta la Valle è stato rilevato ad Arnaz con il 20,2 per cento; quello più alto a Saint-Oyen con il 57,1 per cento. Rispetto alle elezioni politiche del 1976, l'affluenza alle urne rilevata alla stessa ora è apparsa quindi inferiore del dieci per cento.*

Ricordiamo che in Valle d'Aosta gli elettori (oltre ottantaseimila) dovranno recarsi nuovamente alle urne tra due settimane per le consultazioni regionali.

ALESSANDRIA — (a. c.) *La calma è regnata ad Alessandria e provincia in questa prima giornata di votazioni per i referendum. Le ultime percentuali rilevate dalla Prefettura, relative alle ore 17, erano le seguenti: 53,15% in città, 53,24% in provincia. Nessun incidente ha turbato la giornata elettorale, che si è svolta, per il momento, all'insegna di un certo assenteismo.*

Scrutatore muore d'infarto mentre si reca al seggio

BORGOSESIA — (c.) Un grave colpo è stato colpito da un improvviso attacco cardiaco è morto ieri mattina, sulla porta di casa, mentre usciva per recarsi al seggio elettorale dove doveva svolgere le funzioni di scrutatore. E' Antonio De Giorgio, 65 anni, commerciante, residente a Bettole di Borgosesia, in via Oddone 56.

La scoperta è stata fatta dal vigile Marco Rondina che, alle 7, su incarico del presidente della sezione elettorale, si era recato presso l'abitazione del De Giorgio per constatare i motivi del suo inspiegabile ritardo.

Paese senza strada: nessuno alle urne

VERBANIA — (a. c.) **Hanno disertato le urne in massa, ieri, i 266 elettori di Aurano, un piccolo centro della Valle Intrasca, alle spalle di Verbania.**

La protesta ha valide giustificazioni: la strada che, da Ponte Nivia, sale, in ripidi tornanti, all'abitato fu lesionata, 14 mesi fa, da una alluvione. Nonostante le promesse e cinque sopralluoghi, finora non s'è fatto nulla per rimetterla in condizioni di sicurezza.

Da ciò l'impegno a disertare le urne pienamente attuato. Fino a ieri sera nessuno aveva votato.

Savona: preferisce il carcere alla banda

Rapina a Borgio Verezzi si è costituito il basista

SAVONA — Sergio Persico, 31 anni, abitante a Cuzzaniga (Milano) in via Manzoni 89, s'è costituito, accompagnato dal proprio legale, avvocato Biamonte di Milano, al capitano Michele Riccio, comandante il nucleo operativo di Savona. Dopo l'interrogatorio, il magistrato Camillo Boccia, che coordina le indagini sulla tragica rapina fallita a Borgio Verezzi lunedì scorso, ne ha autorizzato il fermo di polizia giudiziaria per favoreggiamento personale reale e concorso in rapina aggravata e tentato omicidio della guardia giurata Gino Gaggero, ricoverato in condizioni disperate all'ospedale S. Corona di Pietra Ligure.

E' il titolare dell'appartamento di «Milano marev», il complesso residenziale di Pietra Ligure dove la polizia arrestò Gian Luigi Bortolotti, il bandito ferito dalla guardia giurata, e teatro della sparatoria in cui uno dei complici, Franco Alberti, fu falciato da una raffica di mitra dell'agente Razzi della «stradale» di Finale non appena impugnò la pistola che portava con sé. Lo aveva affittato ai banditi tramite un agente immobiliare di Pietra Ligure.

I carabinieri del gruppo operativo di Savona, in collaborazione con quelli di Milano e Bergamo, hanno arrestato anche una delle segretarie, Renata Olivio, 37 anni, di Milano, di Giorgio Persico, procacciatore d'affari e socio del Magliificio Lombardo di Milano. Sulla vettura della donna hanno trovato 7700 franchi svizzeri falsi.

Per la segretaria del presunto complice della «gang» lombarda coinvolta nei fatti di Borgio Verezzi non è il primo incontro con la giustizia. Fu denunciata per favoreggiamento personale di Rossi e Merlo, due banditi coinvolti in sequestri di persona.

In un certo senso, la costituzione di Sergio Persico sembra «coercitiva». I carabinieri del nucleo operativo erano da giorni sulle sue tracce. L'arresto della segretaria lo deve aver convinto che era vano fuggire. Pare inoltre che temesse per la sua incolumità personale. Qualcuno, forse il capo della «gang», un criminale spietato e pronto a uccidere, non avrebbe esitato a condannarlo a morte pur di chiudergli la bocca.

Pare, infatti, che anche il «boss» fosse a Pietra Ligure nei giorni della tentata rapina. Sarebbe rientrato nel suo covo in Lombardia dopo l'arresto di Roberto Pontillo, Aniceto Marchi e la morte di Franco Alberti, gli uomini che raggiunsero il residence di Pietra Ligure per prelevare Gian Luigi Bortolotti, il bandito in fin di vita dopo la sparatoria davanti alla banca. Quando ha saputo che i carabinieri erano sulle tracce di Sergio Persico, avrebbe deciso di sopprimerlo per impedire che gli inquirenti giungessero fino a lui.

Le accuse contestate al «procacciatore di affari» riguardano la sparatoria avvenuta alle 12,40 di lunedì davanti all'agenzia della Cassa di Risparmio, per cui è evidente che gli inquirenti lo ritengano estraneo, finora almeno, al successivi sanguinosi sviluppi.

Con il proseguire dell'inchiesta si fa la sensazione che gli inquirenti abbiano nel mirino un'organizzazione che occupa un posto di preminenza nella malavita e non soltanto lombarda. Le rapine non sarebbero che una branca dell'attività della «gang» che fa capo al boss latitante e che dispone di molti uomini e mezzi.

b. b.

Lo studente sequestrato in maggio ad Acireale

Uccisero Franz Trovato perché erano braccati?

CATANIA — Le indagini tendenti a identificare gli uccisori dello studente Franz Trovato, 25 anni, rapito in maggio nei pressi di Acireale e venti giorni dopo ritrovato cadavere con un proiettile in testa e il corpo dilaniato dai cani randagi, continuano con accanimento.

Franz Trovato, era figlio del prof. Giovanni Trovato, ex missionario dei padri bianchi e titolare di un'industria di essenze per profumi nonché autore di un fortunato romanzo autobiografico, «I limoni d'oro». Per il rilascio del ragazzo, i banditi avevano chiesto la ragguardevole somma di otto miliardi di lire.

Ieri era circolata la voce secondo la quale i carabinieri avevano trovato la prigione dove i rapitori avevano tenuto Franz. Si diceva pure che in essa (un casolare sperduto nelle campagne di Regalbuto) fosse stato scoperto, sopra un pagliericcio, un lenzuolo sporco di sangue che comprovava, appunto, la permanenza forzata del giovane nella capanna.

L'ipotesi sembrava verosimile dal momento che, come si è appreso dopo l'autopsia, Franz era stato ferito dai suoi rapitori a un piede nel corso del sequestro. Era perciò pensabile che il lenzuolo fosse macchiato in conseguenza di quella ferita. Gli inquirenti, però, hanno ridimensionato le cose. Vero è che in un casolare, in mezzo a un pagliericcio, è stato trovato uno straccio, ma è anche vero che — per concorde ammissione dei carabinieri di Catania e di Enna — esso non c'entra con le indagini in corso. In altri termini non è vero che gli investigatori hanno scoperto la prigione di Franz.

Il «perché» del feroce delitto continua intanto a costituire l'interrogativo principale al quale si vuol dare al più presto una risposta. La spiegazione, infatti potrebbe essere utile per le indagini.

L'orientamento degli investigatori, al riguardo, è che l'uccisione del giovane studente altro non è stato se non una specie di «incidente sul lavoro». Così l'ha definito un alto ufficiale dei carabinieri. L'ipotesi è che i banditi, allorché Franz è stato ucciso, lo stavano trasferendo in un altro rifugio. Probabilmente perché si sentivano braccati ormai da vicino dalle forze dell'ordine.

Franco Sampognaro

E' stata riconosciuta da due testimoni

Per il "delitto Santoro,, arrestata la studentessa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

UDINE — Il procuratore della Repubblica Drigani ha convalidato il fermo di polizia giudiziaria per la studentessa friulana Gabriella Parra, e subito dopo ha firmato un ordine di cattura per concorso in omicidio premeditato con altre persone rimaste sconosciute, furto di un'automobile e detenzione e porto abusivo d'arma.

Il provvedimento è stato notificato nelle carceri mandamentali di via Spalato, presente il difensore d'ufficio avvocato Giuseppe D'Este, alla studentessa che era stata fermata giovedì sera a Padova e trasferita a Udine nell'ambito delle indagini per l'uccisione, con due colpi di pistola, del maresciallo Arnaldo Santoro, capo degli agenti di custodia delle carceri giudiziarie di Udine.

La Parra continua a dichiarare la sua innocenza e per entrambe le giornate ha fornito alibi per provare la propria estraneità. Si sarebbe trovata per un esame all'Università di Padova il giorno del delitto e avrebbe avuto colloqui con altre studentesse e con la portinaia della casa dello Studente dove alloggia, il giorno prima. Ma sono alibi non di ferro che polizia e carabinieri accerteranno dopo il mandato di cattura emesso dal magistrato. La giovane donna, nota alla polizia per la sua attività svolta nell'estrema sinistra extraparlamentare, è stata riconosciuta da due testimoni attraverso una ricognizione fotografica e due personali. Per le due ricognizioni personali, contrario previsto dal codice di procedura penale, la Parra è stata messa in fila con altre cinque donne, dai connotati simili a quelli della studentessa. E' stata indicata senza un attimo di esitazione da un testimone, l'altro l'ha indicata, ma con poca sicurezza.

Il riconoscimento si riferisce a un episodio. La mattina prima del delitto una coppia, che poi è stato accertato essere stata la stessa che il giorno dopo ha compiuto l'attentato terroristico, era in via Spalato, dove è avvenuto il delitto, in atteggiamento amoroso proprio nel momento in cui il maresciallo Santoro stava uscendo di casa per avviarsi al suo lavoro nelle carceri.

(r. s.)

Estradato dagli Usa - Uccise l'agente Marchisella

Jacques Berenguer, il marsigliese accolto come un divo a Fiumicino

ROMA — *Jacques René Berenguer, il marsigliese responsabile di alcuni fra i più efferati delitti degli ultimi anni, è arrivato ieri a Fiumicino, proveniente da New York. Le autorità americane hanno concesso l'estradizione dopo averlo arrestato mentre spacciava cocaina. Berenguer, in manette e accompagnato da una nutrita scorta, è stato accolto come un «divo» da una schiera di fotografi.*

René «il marsigliese» deve la sua triste fama soprattutto a una delle più drammatiche rapine che si siano mai verificate a Roma. Il 21 febbraio del '75, durante un assalto ad un ufficio postale di piazza dei Caprettari, uccise a raffiche di mitra l'agente di guardia, Giuseppe Marchisella. L'omicidio avvenne sotto gli occhi della fidanzata della vittima, Clara Calabresi.

La giovane era incinta. Non poteva sposarsi per l'assurdo regolamento militare che vincolava il fidanzato. Quell'omicidio fu, per lei, un colpo terribile. Disperata, tentò di uccidersi. Venne salvata appena in tempo. Ma non sapeva darsi pace. Una settimana dopo si lanciò da una finestra del quarto piano. La sua fine commosse l'intero Paese.

Il «saluto» di Jacques Berenguer all'arrivo a Roma

La scarcerata di Berenguer era già nutrita prima di quel delitto. Venne arrestato e rinchiuso nel carcere di Verdun. Evase poco dopo. Si trasferì in Italia, a Genova. Anche qui divenne uno dei capi del «giro» della prostituzione.

Si fece una fama violenta e terribile. Uccise una ragazza che aveva osato ribellarsi. Venne rinchiuso nel carcere di Venezia. Da qui non ebbe difficoltà bisogno di evadere. Fu rilasciato per decorrenza dei termini e mandato in soggiorno obbligato nelle Marche. Ma Berenguer non era tipo da vivere in provincia. Non gli fu difficile fuggire a Roma, dove organizzò con Albert Bergamelli una serie incredibilmente lunga di sequestri di persona.

Dopo il clamore dell'omicidio dell'agente Marchisella, il «marsigliese» decise di andarsene dall'Italia. Ma prima doveva far sparire tutte le tracce del suo crimine. Uccise e bruciò in un'auto un ragazzo di 17 anni, Claudio Tigani, che gli aveva procurato le vetture per la rapina e che poteva risultare un testimone pericoloso.

r. s.

Continuava a molestare l'ex amante

Innamorato cocciuto di nuovo arrestato

ALESSANDRIA — *Innamorato forse, ostinato certamente, l'autista alessandrino Cesare Favaro, 32 anni, ha pagato con l'arresto la sua cocciutaggine. Arrestato all'inizio di maggio, per violazione di domicilio e minacce, scarcerato dopo un paio di settimane, con l'obbligo, però, di lasciare Alessandria, è ritornato in carcere non avendo ottemperato alle disposizioni.*

Il giudice istruttore ha firmato un nuovo mandato di cattura, che i carabinieri hanno eseguito a Brani, dove il Favaro aveva eletto il suo domicilio presso il padre, da dove non doveva allontanarsi.

Ogni giorno, invece, l'autista si recava ad Alessandria, molestando, per telefono o di persona, la ex amante, Maria Rosa Bianchi, 42 anni, residente in sobborgo Cascinagrossa. Erano state proprio le continue molestie alla donna a metterlo nei guai.

Il 23 aprile scorso, il Favaro si era presentato a casa della Bianchi, separata dal marito, e che con l'autista aveva avuto una relazione sentimentale, poi da lei interrotta. Stanco delle persecuzioni cui l'ex amante la sottoponeva (le telefonava ogni giorno rivolgendole insulti, ogni notte suonava al campanello della sua abitazione), pregato il figlio, Giovanni Boido, di 20 anni, di intervenire ad allontanarsi.

Il Favaro ha frantumato con sassi i vetri delle finestre, urlando che se la Bianchi fosse uscita l'avrebbe sfregiata; poi è entrato in casa, e Gianni Boido gli aveva sparato un colpo di pistola, ferendolo alla coscia sinistra.

Ricoverato all'ospedale, con prognosi di venti giorni, l'autista veniva dimesso finendo in carcere, mentre il Boido, arrestato a sua volta per tentato omicidio, otteneva la libertà e veniva denunciato solo per lesioni. Il 20 maggio l'autista, che evidentemente non vuole smetterla di tormentare la Bianchi, veniva scarcerato, con l'obbligo, da lui non rispettato, di non allontanarsi da Brani. Così, il provvedimento di clemenza gli è stato revocato.

a. c.

Distribuiva manifesti: arrestato

Cannobio solidale con l'obiettore

VERBANIA — La parlamentare socialista avvocato Anna Maria Magnani Noya ha assunto il patrocinio gratuito dell'obiettore di coscienza Clemente Mazzetta, 23 anni, di Cannobio, arrestato mercoledì scorso al Centro sociale di assistenza per anziani di Villa Olimpia, a Verbania, ove prestava servizio alternativo alla ferma militare di leva.

Come noto, il giovane è accusato di aver incitato i militari alla disobbedienza per aver fatto affiggere a Cannobio — nell'ambito di una giornata contro la violenza svoltasi due mesi fa — copie di un manifesto antimilitarista dal titolo *«Il gioco del potere non è il nostro»* redatto dagli alunni della terza classe elementare di Montebello (Parma).

Alle proteste della Lega obiettori di coscienza, del partito radicale, dei partiti socialista e comunista, dei circoli cattolici di Verbania e Cannobio e della «Pax Christi» (che ha chiesto la scarcerazione immediata del Mazzetta), si sono aggiunte quelle dell'Anpi e delle Madri e Vedove dei Caduti per la Libertà.

A Cannobio, dove è stata eretta una *«tenda della solidarietà»* e sono stati diffusi centinaia di volantini per brevi del manifesto *«incriminato»*, è stata indetta per domani sera, martedì, una manifestazione di protesta cui hanno aderito tutti i partiti e le associazioni democratiche. Si svolgerà alle 21.

a. c.

L'Astigiano da ieri ha 5 donne-sindaco

ASTI — (v. m.) Sono salite a cinque le donne-sindaco di comuni della provincia di Asti. Il Consiglio comunale di Castagnole Monferrato ha eletto infatti, ieri, alla carica di sindaco, l'impiegata Lidia Bianco, 35 anni (dc) che subentra all'ing. Pasquale Mastrolocco, deceduto tre settimane fa a Genova. La Bianco faceva già parte della giunta in qualità d'assessore.

BEDFORD CF DIESEL

Ha dato la sveglia a tutti ma non é facile diventare "nuovi" come BEDFORD CF COMBI: "l'idea di qualità"

sempre di più lo incontri, lo capisci, lo apprezzi
sempre di più fa proprio al caso tuo.

L'idea nel motore – Opel Diesel 1998 cc., il motore Diesel più apprezzato in Italia.
L'idea nell'economia – Il vantaggio dell'IVA 18% detraibile.
L'idea nell'impiego – Maneggevole, elegante, confortevole, versatile, a seconda delle necessità. 9 posti oppure 8 q.li di portata.

Bedford CF Diesel vuol dire anche furgoni, autotelai e autocarri da 10 a 20 q.li di portata.
Garanzia, un anno senza limiti di percorrenza.

Vai a provarlo subito dal tuo concessionario Bedford.
Informazioni e prove presso la capillare rete dei concessionari Bedford General Motors in tutta Italia. Nominativi e indirizzi sulle pagine gialle.

BEDFORD GM

TORINO - INFORMAZIONI

Quando e come far uscire i neonati, problema delle mamme

Il bambino all'aria aperta

«Quando è possibile far uscire la prima volta il bimbo? Ho sentito dire a quaranta giorni, è vero?», è la domanda classica che un pediatra si sente ripetere decine di volte. Chissà poi perché quaranta e non trentotto o quarantadue...?

Dopo essermelo chiesto tante volte, da qualche parte ho letto che un tempo a 40 giorni si era soliti battezzare un bambino e che era invalsa quindi la consuetudine di non farlo uscire prima di quella data, alla quale avveniva una specie di presentazione ufficiale: è una spiegazione. In realtà non esiste alcuna ragione scientifica per cui un neonato non possa uscire ad una data anteriore e fare la prima passeggiata della sua vita addirittura già lo stesso giorno del suo arrivo a casa.

L'orario per le prime passeggiate dovrà essere scelto con buon senso in base alle condizioni del tempo e della stagione: i momenti meno caldi d'estate, le ore più tiepide d'inverno.

Le condizioni del tempo non impediscono praticamente in nessun caso di uscire il vostro bambino per quanto piccolo, se adeguatamente vestito, sia che piova, che nevichi ecc. Ma val la pena di fare una bella passeggiata in condizioni di tempo proibitive, per esempio attraverso una nebbia spessa spessa? Prima di giungere a questa risposta mi pare opportuno stabilire a che cosa serve uscire un lattante.

Serve: 1) a permettergli di respirare aria pura, che dovrebbe essere migliore di quella presente in un ambiente chiuso; 2) questa aria poi, che in ambiente aperto presenta inevitabilmente da un momento all'altro piccole variazioni di temperatura, di ventilazione e di umidità, viene a costituire per l'intero organismo un trattamento stimolante, interessandone le principali attività, come quella del cuore, del respiro, del sudore ecc. Ecco così che vengono alimentati e sollecitati fin dall'inizio quei meccanismi di termoregolazione che quando appunto siano ben allenati permettono a un individuo di tollerare meglio in seguito brusche imprevedibili variazioni di temperatura, irrobustendo l'organismo nella lotta contro le malattie, specie quelle da perfrigerazione (raffreddori, bronchiti, tonsilliti ecc.).

In pratica, se fin dai primi tempi avrete troppi timori a far uscire vostro figlio (è ancora tanto piccolino...) ed ogniqualvolta vi accingete a farlo vi rinuncerete poi all'ultimo momento perché fa troppo freddo, troppo caldo o infine perché c'è un modesto venticello, finirete inevitabilmente non l'allevare un bambino che al minimo stress, come la inevitabile sudata dopo una sana e bella corsa, sarà il giorno dopo a letto con la febbre.

Sono già questi appena ricordati motivi più che validi per portare a spasso con assiduità vostro figlio; tuttavia la passeggiata deve servire soprattutto per permettere, a questo esserino in rapido accrescimento, di costruire bene le sue ossa, il suo scheletro. Solo in ambiente aperto infatti potranno giungere sulla pelle del bambino quei preziosi raggi ultravioletti, contenuti nei raggi solari, che servono a formare la vitamina D.

La vitamina D è assolutamente indispensabile per una buona ossificazione. Portare a spasso un lattante servirà dunque anche a fargli prendere da sole a quindi raggi solari devono poter giungere sulla sua pelle per esplicare la loro benefica indispensabile azione. A questo proposito voglio ricordarvi che è utile solo l'azione solare diretta, non quella attraverso i vetri che ostacolano il passaggio dei raggi ultravioletti. Non dovete dunque cadere anche voi nell'errore di chi ha fatto uscire tutti i giorni il proprio bimbo, imbacuccandolo tuttavia in modo tale che a stento un raggio di sole poteva raggiungerlo, qualche volta, alla punta del naso.

In base alle nozioni appena esposte vorrei ora trarre alcune conclusioni. E' importante, anzi indispensabile, fare uscire spesso un lattante. Le condizioni del tempo tuttavia possono in qualche caso sconsigliare queste passeggiate: per esempio un forte vento che solleverà nell'aria pulviscolo e germi. Così pure mi pare cosa esagerata scarrozzare un pupo attraverso una spessa nebbia, essendo essa costituita da minutissime goccioline sospese nell'aria. Quando poi oltre la nebbia c'è anche lo smog, nelle piccole goccioline di acqua vengono inclusi nuclei solidi e gassosi di prodotti chimici industriali che respirati non verranno certo ad irrobustire i polmoni del vostro bimbo. Allenare un bimbo a ben tollerare le variazioni di clima non significa esporlo alle bufere.

Così pure, se è vero che il sole è un fattore indispensabile per un buon accrescimento non dobbiamo assolutamente dimenticare il concetto, che va sempre tenuto presente nella puericultura, della «gradualità». Al sole dunque, ma l'esposizione dovrà essere dapprima limitata a pochi minuti in zone del corpo limitate (braccia, gambe) e poi, per un tempo sempre maggiore, su aree man mano più estese, sorvegliando il grado di arrossamenti, di eventuale desquamazione, di abbronzamento, estremamente variabile da individuo ad individuo.

Bisognerà eventualmente proteggere il capo con un berrettino onde evitare i colpi di sole specie d'estate ma non coprire la testa del bimbo al primo pallido raggio di sole quando il viso rappresenta l'unica zona di pelle che può rimanere esposta, ed ogni altra zona (gambe, braccia) appare del tutto coperta.

prof. Roberto Ballario
Libero Docente in Clinica Pediatrica presso l'Università di Torino

Medaglie a donatori

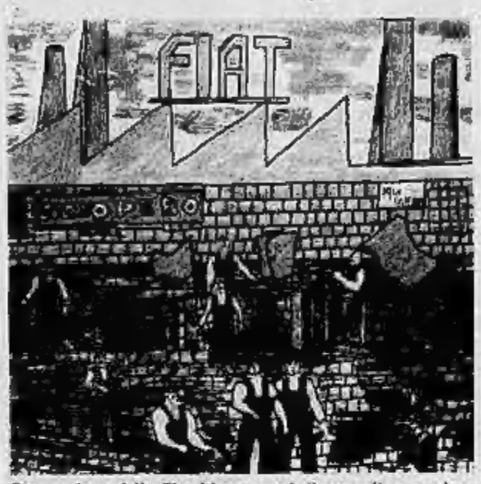
Il gruppo comunale torinese dei donatori di sangue del Piemonte (affiliato alla Fidas, Federazione italiana associazioni donatori di sangue) ha premiato ieri mattina, con una simpatica cerimonia alla Camera di commercio, i propri soci che si sono distinti per particolari benemerenze.

Il traguardo delle sedici donazioni è stato raggiunto da 320 soci che hanno ricevuto come riconoscimento la medaglia di bronzo; i 208 che hanno toccato le 24 donazioni hanno ricevuto la medaglia d'argento.

Dalle 50 donazioni in avanti i premi sono in oro. L'hanno ricevuta, per 50 donazioni, 30 soci; 16 per 75, 11 per cento e tre per 125. Quattro donatori infine, che hanno ceduto ben 150 volte il proprio sangue hanno ottenuto la stella d'oro.

L'evoluzione dell'editrice torinese diretta da Ippolito Simonis

La Stampatori: 3 anni di attività



Occupazione della Fiat Lingotto nel disegno d'uno scolaro

Ormai prossima a compiere i tre anni di attività, la casa editrice torinese Stampatori ha già meritato quei riconoscimenti della critica e quell'interesse del pubblico che le consentono di segnalarsi tra le più attive e qualificate imprese editoriali di piccole dimensioni. Venti-venticinque titoli l'anno, un programma rigoroso di interventi in settori in certa misura «scoperti», la Stampatori è stata fondata per supplire alla mancanza, a Torino, di un'editrice che sia soprattutto polo di attrazione per un gruppo di operatori determinati a promuovere una «mediazione culturale» con l'elaborazione dei programmi e il divenire degli interessi della città.

«La scelta di "campo" — precisa l'editore Ippolito Simonis — è stata subito il contatto con gli operatori dell'Università e della scuola in genere. Infatti, quello pedagogico è un settore-chiave, attraverso cui possono delinearsi un continuo confronto e una continua verifica culturale di quanto accade in città. Torino, sicuramente una delle città più significative in questi anni, è un interessante punto di partenza, che consente di "proiettare" il senso e la misura dell'intervento su altri grandi agglomerati urbani, il cui pubblico è il nostro effettivo interlocutore».

Collana portante della Stampatori è «Didattica», diretta da Mario Ricciardi e curata dallo stesso Ricciardi per il settore socio-educativo e da Alberto Conte per quello scientifico. Si tratta di una collezione di volumetti dalla grafica sobria ed elegante e dal prezzo opportunamente contenuto, ideata per favorire la formazione dei nuovi insegnanti medi ed elementari, che le esigenze della scuola attuale reclamano interdisciplinari. «Ci proponiamo di pubblicare libri per la qualificazione permanente del docente — spiega l'editore —, di stampare opere che sappiano accompagnarlo fattivamente nel suo iter culturale».

Fra i titoli ricordiamo la fortunata Didattica dell'italiano, *curata da Mario Ricciardi e volume inaugurale dell'attività della Stampatori*, il corpo e lo spazio: animazione sport educativa scolastica di sei autori e Scienza e ricerca: elementi per una didattica della matematica e delle scienze a cura di *Silvana Mosso*.

«Argomenti di politica e cultura contemporanea è una collana di interventi sul problematico articolarsi della società contemporanea, attuati delineando i termini dei dibattiti in corso e proponendone un adeguato approfondimento. Tra gli altri il partito cristiano, che raccoglie scritti di Bodrato, Marucco, Novelli, Soave, Tranello e Zunino; un libro che ripercorre la storia della dc in Piemonte.

«Immagines del Piemonte e ancor più di Torino, la Mole Antonelliana è l'oggetto di un accurato studio di Franco Rosso, arricchito da un imponente repertorio di disegni e di illustrazioni. *La Stampatori* lo ha pubblicato con il titolo Alessandro Antonelli e la Mole di Torino, nei volumi fuori collana: opera di indubbio prestigio, è un qualificante e prezioso «fiore all'occhiello». *Simonis* ne parla con comprensibile compiacimento, mentre è con entusiasmo che illustra le caratteristiche di «Universitas», una collana ispirata a criteri tutt'altro che usuali: «E' una iniziativa dedicata ad autori non "consacrati", uno spazio che mettiamo a disposizione di forze nuove anche in modo anticonformistico. Ci interessa fare una scommessa che prescinda dallo spicciolo conteggio delle copie adottate nei corsi universitari: stampiamo opere in cui crediamo, su ipotesi culturali con cui ci sentiamo di "sfidare" il mercato nazionale non considerando il profitto se non nell'ottica della qualità, che nei tempi lunghi risulta di certo vincente.

Tra le novità della Stampatori segnaliamo Tempo pieno e metropoli: *i ragazzi di una scuola media a tempo pieno, la «Baretti» di Torino, hanno considerato i servizi, i mezzi d'informazione e i beni culturali della città, articolando il materiale raccolto nel volume che comprende interventi degli insegnanti circa la metodologia dell'uscita della scuola sul territorio. Ne risulta una scartina di fotografie della grande città, affascinante e inquietante insieme.*

Ferdinando Albertazzi

ASSOCIARSI ALL'E.N.D.A.S. 2000 CONVIENE

(Sconti per spettacoli attività sportive e turistiche)

Zucchero Astucci kg 1	L. 570
Caffè Lavazza oro gr 250	L. 1940
Caffè Lavazza Paulista gr 250	L. 1840
Caffè Sao kg 1	L. 8650
Caffè Sao gr 400	L. 2750
Caffè Moka kg 1	L. 4700
Caffè Ghigo kg 1	L. 5950
Olio oliva Bertolli litro	L. 1980
Olio Girasole Marè Bertolli litro	L. 890
Olio semi Soia litro	L. 680
Olio Cuore litro	L. 1590
Pasta Maggiora kg 5 (al kg 425)	L. 2125
Sardine Napoleon	L. 290
Carne Simmenthal 1/3	L. 720
Polpapronta De Rica gr 400	L. 250
Fustino Dash kg 4,800	L. 5050
Sole piatti con sorpresa	L. 480
Vecchia Romagna E.B. 3/4	L. 2250
Batida Misti	L. 1940
Brandy Martinazzi 3/4	L. 1550
Brandy René Briand 3/4	L. 2090
Vodka Nicolai Lemon	L. 2050
Wodka Wyborowa originale polacca gradi 45	L. 3500
Whisky 100 Pipers	L. 3850
Moscato spumante Grand Musseux	L. 350
Don Balro Luvamaro	L. 1690
President Reserve Riccadonna	L. 1550
Acqua minerale Pic litro L. 700	x bott. L. 58
Acqua Fiuggi L. 5920	x bott. L. 370
Bibite miste litro vetro compreso	L. 220 caduna
Birra Dreher 1/3 cluster 6 bott. L. 950	x bott. L. 158
Succhi frutta Doria L. 1950	x bottiglia L. 65
Coca Cola lattina	L. 240 caduna

Ricordati:
+ compri — spendi
Spaccio
2000 ENDAS
alimentari - casalinghi

Parcheggio per oltre 1000 vetture

TORINO - Lungo Stura Lazio 97

Weekend CLUB
OGNI SETTIMANA GITE AL **MARE**
18/6 LOANO ● 25/6 S. MARGHERITA - PORTOFINO
Pullman L. 6500. Ristorante a richiesta.
Iscrizioni e prenotazioni: CORSO FRANCIA 107 (ore 14,30 - 19,30) - Tel. 443 223

SE
Se non ti fanno alle apparenze, ma guardi alla realtà delle cose; se guardi al futuro e cerci una ragione da vivere e vuoi essere sicuro nell'affrontarlo; se ami la carriera, la concretezza e sai giudicare le cose secondo il loro autentico valore e stima; se consideri l'automobile un mezzo per vivere attivamente e non soltanto un simbolo di successo personale, allora non puoi non scegliere la Qualità VOLVO.
Perché la VOLVO equivale al tuo modo di vivere, vivere secondo ragione.

VOLVO
una scelta ragionata da 1300 a 2700 cc.

Concessionaria
TORAUTO
Corso Belgio 108 - Torino
Telefono 895.771

tagliare... potare... falciare... è un divertimento con Flymo
acquistatelo da:
ACCOSSATO & MARMETTO
str. Settimo 64, tel. 240.044 - Torino
v. Martiri Libertà 40, tel. 822.3333 - S. Mauro
Veniteci a trovare in piazza Vittorio dal 17/6 al 25/6

la Torinese Profumi
CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TELEFONO 510.938

LA TERRA DELL'IMPOSSIBILE

una fiaba di SPRAGUE DE CAMP e PRATT

2° episodio

La scorsa settimana abbiamo pubblicato il primo episodio di «Land of Unreason», tradotto in italiano dalla casa editrice Mab con il titolo «La terra dell'impossibile». E' la più bella «fiaba anche per adulti» scritta negli Anni Quaranta dal tandem Lyon Sprague De Camp e Fletcher Pratt. Oggi vi sintetizziamo il secondo episodio che continuerà a puntate su «Stampa Sera».

Il diplomatico inglese Fred Barber, vittima di un incantesimo che l'ha portato nella terra dei folletti, alla corte di Re Oberon, è perseguitato in incognito contro i Coboldi, una strada facendo ha perso l'unico suo amico, la boccetta magica. E' già passato tra mille disavventure, ma ora sta per capitargli la peggiore. Riuscirà con la sua fiamma a cavarsela?

★★

Barber indugiò con una mano sul tronco del pioppo, contemplando la libellula e si rese conto di essere affamato perché quando le libellule volteggiano in direzioni opposte, i suoi occhi roteavano in due orbite differenti seguendo ciascun insetto. Il suo appetito aumentò.

Domazione! Stava arrivando al punto di voler mangiare delle libellule, i «rovesci» di Titania ora attaccavano la sua mente, non solo il suo corpo, causandogli una di quelle psicosi che fanno ingoiare a una persona manciate di puntine da disegno o cocci di bottiglia. Quel che era peggio, poi, era che la sua parte umana sviluppata una sensibilità esasperata dopo la pioggia del mattino. Si mosse a disagio nei vestiti che ora gli davano prurito e si chiese se potesse per caso essere l'effetto del sole improvviso sui panni umidi. Aveva proprio bisogno di una nuotata che magari gli avrebbe fatto passare il prurito.

Lanciò un'occhiata alla linea di pioppi, non vide niente e nessuno così si avventò in fretta e con goffaggine. Vediamo. Non voleva lasciare i suoi ammucchiati sulla riva e ammesso correre rischi con la spada, allora li arrotolò in un unico fagotto, fiocò il pacco sotto un cespuglio e fece cadere un ramo adocc sul nascondiglio per mascherarlo meglio.

Tra le radici dei pioppi s'era accumulata abbastanza terra da formare un piccolo rialzo sul bordo dello stagno. Barber si rizzò per un attimo stirandosi con piacere, poi tirò un profondo respiro e si tuffò.

Non provò nessuna sorpresa. Appena fu sott'acqua, aprì gli occhi e gli passò per la mente, anche se non consciamente, che quella era la più strana nuotata che mai avesse fatto e la più curiosa gazza in cui si fosse mai buttato e, cosa eccezionale, non provava nessuna sensazione di bagnato. Sotto di lui c'era il fondale, chiazzato di giallo e marrone, chiaro e lucido, ma molto più profondo di quanto gli fosse sembrato da sopra. Gli parve di star galleggiando in un'atmosfera liquida, come in uno di quei sogni freudiani di volo senza ali, di cui provava la stessa sensazione di moto senza sforzo o di atto di volontà.

Piegò le gambe, scalciò, con un potente colpo che doveva portarlo in superficie attraverso tutto lo stagno, invece le spinte lo proiettò in avanti e lontano dal fondo a una velocità così allarmante che tentò di frenare, subito trovandosi sospeso nel nulla.

Contemporaneamente, si rese conto che era sott'acqua da un periodo abbastanza lungo da aver bisogno di prendere aria; ma che tuttavia i suoi polmoni non protestavano affatto e che quindi lui stava perfettamente a suo agio, facendo a meno della più indifferibile necessità dell'uomo. Qualunque fosse la metamorfosi avuta, non era comunque senza compensazione.

Abbassò il capo e cautamente nuotò verso il fondo: nessuna difficoltà. Arrischiò allora un'altra forte spinta e il fondo balzò verso l'alto come se lui stesso cadendo dalla finestra di un grattacielo. Lo toccò di striscio e rimbalzò, capovolgendosi in una nuvola di sabbia fine che gli oscurò la vista, poi, mentre si depositava, grossi granelli di ghiaia lo allontanarono turbinando; si alzò testeggiando in mezzo ai barnacoli.

Non sembrava ci fosse niente di rotto, così, alzandosi in punta di piedi, si slanciò nuovamente, trovandosi ancora una volta a sorvolare il fondo in quello strano volo senza ali, sorretto dall'elemento circostante e pensò che doveva essere bello guardarlo quanto lo era farlo.

Un viso argentino galleggiò verso di lui da sopra in alto a destra e Barber girò su se stesso.

«Kaja!» esclamò.

Una ragazza snella coi capelli rossi si lasciava pigramente trasportare dalla corrente a qualche metro da lui, poi mosse leggermente le braccia e scivolò agile al suo fianco.

«Splacente, vecchio mio», disse, «io mi chiamo Cole, o Arvicola se vuoi essere formale, cosa che non mi sembra. Sei così buffo e nuoterai così». Anche la sua voce aveva un leggero accento simile a quello di Kaja ma fu l'insulto alla sua abilità natatoria che Barber colse, lui che odiava sentirsi ridicolo.

«Che c'è che non va nella mia maniera di nuotare?».

«Per un ranocchio della tua età! Sei elegante come un scarabeo che sta affogando. Dovevi proprio essere stato un bel girino».

Barber alzò un sopracciglio. Anche Kaja era così, sempre con una certa battuta di cola, come se non ci fosse niente che valesse la pena prendere di quel che la vita offriva. «Hai detto ranocchio?».

«Sì, ranocchietto», rise di nuovo.

Lui abbassò lo sguardo. «E' la prima volta che mi capita di vedere un ranocchio con il petto peloso», commentò pratico.

«Dai, furbone». La parola buffarda gli ricordò le strade londinesi, poi la voce riacquistò il tono signorile. «Voi ranocchietti non siete davvero intelligenti, vero? Non che ci sia da stupirsi, venendo fuori da un uovo».

Barber non se la prese. «D'accordo, allora, io sono un ranocchio e tu una salamandra».

I suoi occhi erano verdi, sembravano volerlo mordere. «Ti sarà grata se il comportarsi civilmente. Dopo tutto noi topi d'acqua apparteniamo alle classi superiori, come se tu non lo sapessi».

Cercò di fare un inchino ma in quell'atmosfera frenante fece una buffa capriola che rovinò alquanto l'effetto. «Oh, certo, e immagino che una volta sei baronessa. E' sempre così con i ratti d'acqua, no?».

Di nuovo quello scatto nei suoi occhi, ancora più forte. «Ascoltami bene», disse. «Non so davvero perché mi prendo la briga di stare qui a farmi insultare e non ci rinuncerò se continui in questo modo. Se mi chiami un'altra volta ratto d'acqua, io...».

«Sono spiacente», disse Barber e lo era davvero. «Non intendevo offenderti, stavo solo continuando lo scherzo sui ranocchi e... ehm... i topi d'acqua».

«Scherzo?» disse lei forte, poi accostò il capo e un paio di occhi verdi irrupi nei suoi. «Povero ranocchio, adesso capisci del nuovo e non sei ancora in leggi dello Stagno. Vieni con me».

Una mano calda strinse per un attimo la sua, poi lei si slanciò verso l'alto, risalendo obliquamente. Era già sparita nell'acqua torbida della stagno prima che Barber contrasse i muscoli per seguirla, inseguendo appena una pallida sagoma che si allontanava, per la prima bracciata. Si rallegrò comunque nel vedere che, una volta lanciato, guadagnava velocemente terreno coalché, quando raggiunsero l'superficie increspata, era ormai al suo fianco.

Barber si tirò fuori dall'acqua con tutte e quattro le zampe e si girò a mezzo dove si aspettava di trovare la sua bellissima compagna, aprendo la bocca per dire. «Vedi...».

Tutto quello che ne scaturì, fu un rauco gracidio risonante.

(Continua domani su «Stampa Sera»)

Tratto da La terra dell'impossibile, *di L. Sprague de Camp e F. Pratt, per gentile concessione dell'Editrice Mab.*

Importante accordo tra Comune e sindacati-scuola

Intesa per la scuola integrata

L'accordo raggiunto tra l'amministrazione comunale e i lavoratori della scuola integrata è stato accolto con soddisfazione dai circa novecento insegnanti torinesi interessati. Il documento, sottoscritto il 6 giugno scorso dagli assessori al Personale, Marchiaro, e all'Istruzione, Dolino, in rappresentanza del Comune, dal Consiglio dei delegati del coordinamento regionale doposcuolisti e dai sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil scuola - enti locali, oltre ad essere la positiva conclusione di una vertenza iniziatasi tre mesi fa dopo due anni di richieste, è tanto più importante se lo si confronta con quelli raggiunti in altre città italiane.

Questa «intesa torinese» può essere presa ad esempio ora per analoghe trattative che stanno tenendosi nelle altre parti d'Italia e può essere ritenuta la traduzione pratica più vicina alla linea delle organizzazioni sindacali della scuola nel recente convegno di Montecatini, in cui si sono dibattuti e ribaditi il diritto allo studio e la necessaria omogeneità del servizio scolastico.

Il punto più importante dell'accordo è quello che riguarda la salvaguardia del livello occupazionale raggiunto: vale a dire che tutti gli 876 insegnanti della scuola integrata assunti dal Comune nell'ottobre del '76 con contratto rinnovabile anno per anno, mediante delibera, avranno ora *«l'incarico a tempo indeterminato, fatto salvo il non reintegro della quota di normale esodo volontario verso l'incarico statale».* Nel verbale d'intesa, che nelle prossime sedute del Consiglio comunale dovrà essere definitivamente approvato, si specifica ancora che *«le necessità saranno annualmente indicate dalla programmazione dei Consigli di distretto e l'eventuale maggior fabbisogno di personale sarà assunto con criteri del tempo indeterminato»* e che *«in ordine all'inserimento dei bambini handicappati, alle iniziative di scuola popolare, così come nell'avviato progetto "Scuola-Città" dei lavoratori di manualità e di comunicazione e delle attività musicali più insegnanti eventualmente in più a tali richieste saranno destinati a tali settori, previo aggiornamento professionale curato dall'Università».*

Infine l'amministrazione civica agli insegnanti di scuola integrata assunti a tempo indeterminato garantisce la possibilità di partecipare ai concorsi interni indetti per la copertura di posti vacanti. Il periodo annuale di lavoro è considerato di undici mesi, l'anno scolastico ed i mesi di Estate ragazzi: un ritmo attuato solo a Torino.

Con questo accordo si riconosce anche l'impegno prestato dagli insegnanti per la riuscita della scuola integrata e della scuola a tempo pieno, risultati questi che danno consistenza allo svolgimento della riforma scolastica.

Per quel che riguarda la gestione del servizio c'è da sottolineare la positiva riduzione del rapporto tra insegnanti e bambini: ora si è scesi all'1/15 e nel caso di inserimento di bambini handicappati all'1/10. Il servizio mensa, inoltre, dovrà coincidere con l'inizio dell'anno scolastico. Novità rassicurante anche nella voce «supplenze»: l'insegnante, in caso di assenza, sarà sostituita sin dal primo giorno mentre prima questo avveniva solo dopo il quarto giorno.

Significativo, infine, l'istituzione di corsi di qualificazione e aggiornamento per i componenti dei Consiglio dei delegati, che dovranno studiare modi, tempi e quantificazioni di presenze nelle diverse sezioni scolastiche.

Per arrivare a tutto questo, come già detto, ci sono voluti anni di richieste e tre mesi di trattative, che hanno visto una notevole partecipazione da parte di tutti gli interessati. Con questi positivi presupposti e, soprattutto, con la nuova rassicurante posizione per gli insegnanti, la scuola integrata si appresta con l'inizio dell'anno scolastico a diventare una realtà sociale di sicuro affidamento.

Luciano Borghesan

A colloquio con una chiromante "diversa"

Volete un sortilegio?

Cesarina, chiromante: carte e sfera di cristallo

Cesarina è di famiglia gitana. E' una delle tante chiromanti che pullulano a Torino, ma a differenza di molte altre il più delle volte non chiede alcun compenso. Siamo andati a trovarla, in via dei Mille 33, in una vecchia casa a pochi passi dal Po, nel suo modesto studio dove le uniche concessioni al paranormale sono una vecchia sfera di cristallo ed un mazzo di carte della Sibilla.

«Nelle carte non c'è niente di magico — *dice Cesarina* — le figure sono dei semplici avvertimenti, poi tutto rimane in mano alla persona, che è venuta a consultarsi da me, che deve decidere se agire in una determinata maniera oppure in un altro modo. Io mi limito semplicemente a spiegarle i significati, nella maniera più chiara».

Cosa si aspetta la gente da lei?

«Più che altro consigli per amore, affari, salute, poi c'è chi chiede se è possibile rivedere una persona scomparsa da tempo oppure se si può compiere un sortilegio...».

Ma esistono veramente i sortilegi?

«So che è una cosa di cui molti dubitano. Comunque questa operazione consiste nel fissare su una materia l'astralità di una persona e agirvi sopra per influenzare la vita di questo individuo. Uno dei metodi più diffusi è questo: con la cera d'api si modellano delle figurine umane dell'altezza di 15 centimetri. Se si hanno, si possono aggiungere sul modello alcuni frammenti di un oggetto toccato o appartenuto al soggetto su cui si vuole agire. Queste figurine si chiamano Volt, dal latino vultus, involvere, volitio. E' importante che il Volt non veda mai la luce del giorno...».

Sì, ma il sortilegio vero e proprio?...

A questo punto Cesarina diventa evasiva: «Beh, prima bisogna purificarlo con acqua lustrale e asciugarlo con un panno di filo bianco, quindi si tocca il petto del feticcio e si recita una formula che può variare a seconda del sortilegio che si vuole compiere e che può essere di amore o d'influenza oppure di odio, ma io quest'ultimo mi rifiuto di eseguirlo». *La formula, naturalmente, non ce l'ha rivelata. In compenso ci ha spiegato che per fare cessare l'azione magnetica del Volt, bisogna farlo fondere a bagnomaria ad una determinata temperatura quindi bisogna versare la cera su un foglio di carta bianca e dopo averlo piegato lo si getta in un corso d'acqua, il tutto accompagnato da un'altra formula.*

Dopo aver ottenuto solo una mezza risposta, siamo tornati alla carica chiedendo cosa si vedesse esattamente nella sfera di cristallo.

«Dipende dall'ampiezza di sviluppo del "terzo occhio" di chi opera — ha risposto dopo un attimo di silenzio, quasi volesse, nel frattempo, valutare le nostre intenzioni —. Figure dai contorni precisi o più o meno appannate si presentano all'interno della sfera: possono essere colori, lampi, ombre, paesaggi, volti o anche simboli. Si può quasi dire che si tratti di una forma autoipnotica di veggenza».

Prima di andarcene abbiamo chiesto a Cesarina, vista la sua origine zingaresca, se eseguita qualche rito col fuoco. L'unica cosa che siamo riusciti a sapere è che ogni anno durante il mese di novembre vi è un raduno per pochi adepti per rinnovare l'energia con questo elemento ma lei definito l'alfa e il principio.

Nell'uomo, è risaputo, il desiderio di credere in qualcosa di soprannaturale è molto alto. La riprova l'abbiamo avuta mentre eravamo a colloquio con Cesarina: il telefono ha squillato una mezza dozzina di volte ed a tutte queste persone lei ha rivolto consigli affettuosi o ha dato una parola di conforto e di speranza, quasi fosse una missionaria a cui rivolgersi nei momenti di maggior sfiducia... una specie di messia dei nostri giorni.

Ivano Barbiero

CRONACHE DEL RISPARMIO

Aspiranti "coiffeurs", ecco la trafila

Diventare artigiano

Nei periodi di crisi economica, come quella che attraversiamo, il frequente fenomeno di espulsione di molti lavoratori dalle industrie rafforza il settore delle attività autonome, artigiane in particolare. Ecco che aspiranti muratori, decoratori, idraulici, elettricisti, radiotecnici, barbieri, sarti, calzolai ecc. si precipitano alla Camera di Commercio per farsi iscrivere nell'apposito albo. In tal modo, oltre ad avere la legittimazione, per dir così, all'attività, conseguono anche un altro importante scopo: quello dell'assistenza previdenziale e mutualistica.

Per diventare artigiano, occorre compilare una domanda su apposito modulo che viene distribuito dalla Camera di Commercio, ai fini dell'iscrizione nel registro delle ditte. La firma in calce a questo modulo, come quella da apporre nella domanda diretta alla Commissione provinciale dell'Albo, allo scopo dell'iscrizione alla Cassa mutua malattia, devono essere autenticate in municipio. Quindi, è necessario eseguire due versamenti su c/c postale: uno, di 5000 lire, intestato alla Camera di Commercio (per Torino e provincia il numero di c/c postale è 2/26170); e l'altro di 4000 lire sul c/c 2/46000 intestato all'Ufficio del registro tasse concessioni governative di Roma.

Per alcune categorie, come parrucchieri e pettinatrici, prima di espletare queste pratiche, è richiesta la licenza del Comune. Per ottenerla, gli aspiranti devono richiedere la «qualifica» alla Camera di Commercio, documentando opportunamente con libretto di lavoro. In altre parole, prima di diventare efigaro o coiffeur pour dames è indispensabile essere stati alle dipendenze come lavoranti, per un periodo di due anni, o come apprendista, per tre anni, come prescrive la legge 1142 del 1970.

Diamo uno sguardo alle tariffe ufficiali: in un negozio di prima categoria il taglio dei capelli costa 2800 lire; lo shampoo, se colorante, 3500; il servizio di manicure 2000. Per le signore, in un locale di seconda categoria, la piega ad aria costa 5500 lire; la permanente più il servizio 11.500; la manicure 3000; la depilazione del viso 4500.

Incidentalmente, i parrucchieri, come altre categorie artigiane, lamentano la diffusione del lavoro «nero» che spesso falcidia i loro incassi, con grave danno per quanti, poi, sono chiamati a pagare, oltre i contributi obbligatori Inps, Inam (che in media ammontano a 700 mila lire annue), anche le imposte dirette e l'Iva. A questo proposito, dobbiamo precisare che tutti gli artigiani che rendono servizi, quando si fanno pagare il corrispettivo, riscuotono anche l'Iva che deve essere versata, da quest'anno, ogni tre mesi. Da qui, contestazioni e lamentele, perché — anche dal punto di vista psicologico — molti hanno l'impressione, in sede di pagamento del tributo, di rimetterci.

Per i nuovi iscritti all'albo ricordiamo, infine, che hanno trenta giorni di tempo per dichiarare all'Ufficio provinciale Iva l'inizio dell'attività, mediante la compilazione del modello AA 9 (se persona fisiche) o del modello AA 7 (soggetti diversi dalle persone fisiche) e del modello AA 6 per l'assegnazione del numero di partita Iva. Ovviamente, con la presentazione di tutti i documenti alla Camera di Commercio, è necessario indicare anche il numero di codice fiscale.

Tra gli artigiani sono compresi anche i tassisti: questi, per diventare tali, devono presentare oltre agli altri documenti una dichiarazione della Divisione di Polizia urbana e di un atto notorio da cui risulti la non iscrizione ad alcuna cooperativa o cooperativa di tassisti. Coloro che abitano fuori Torino devono procurarsi anche una dichiarazione di inizio attività rilasciata dal Comune in cui hanno intenzione di aprire il laboratorio.

Accennavamo, all'inizio, al trattamento previdenziale e assistenziale riservato agli artigiani. Per avere diritto alla pensione, occorrono quindici anni di contribuzione, dopo di che scatta la «minima» che è attualmente di lire 91.100. Uguale importo matura se trattasi di pensione di invalidità. L'assistenza per malattia contempla l'assistenza ospedaliera, quella medico-specialistica, di analisi, di radiografia, ecc. In Torino e provincia, tutte le medicine sono fornite gratuitamente, dietro pagamento di sole duecento lire per scatola, cioè tutte quelle che passa l'Inam.

E, infine, vediamo quanto si paga di contributi. Per la pensione, si versano circa 120 mila lire all'anno, mentre per la mutua l'importo sale a 180 mila. Questi contributi, obbligatori per legge, si pagano tramite le normali cartelle esattoriali, e i codici di tributo sono: 525 (mutua), 526 (pensione) e 584 (ancora mutua, contr. integrativo).

Piero Mari

Come difendersi dai furti

Ladri: niente vacanza

Come troveremo l'alloggio al rientro dalle grandi vacanze? In ordine o svaligiato? E' un interrogativo che molti si pongono, in questo particolare periodo dell'anno, prima di lasciare incustodito l'appartamento. Le protezioni meccaniche, le superserrature di alta sicurezza non sempre convincono il proprietario, perché è bene tenere presente che i ladri, per entrare in un alloggio abbandonato, hanno a disposizione tutto il tempo necessario. Fidarsi del vicino che rinuncia alle ferie, o del portinaio che vigila sono discorsi non sempre accettabili. In questi casi, a parte il noleggiare una cassetta di sicurezza in banca per i monili più preziosi e affidare le visone al pellicciaio, resta il problema per le centinaia di altre cose di valore o semplicemente affettive che un alloggio possiede.

Un nuovo antifurto che può risultare efficace: serratura di sicurezza con apposito allarme sonoro incorporato

Una certa sicurezza la offrono le decine di impianti elettronici d'allarme visto-sonici pubblicizzati ogni in commercio. E' importante che questi sistemi di tipo allarmistico siano forte, per sfruttare al massimo l'effetto psicologico di agitazione mentale nel ladro. A questo punto è anche importante la collaborazione del cosiddetto uomo della strada che, in caso di una sirena urlante, avverta tempestivamente le centrali operative della Pubblica Sicurezza o dei Carabinieri.

Purtroppo, in molti casi, anche falsi allarmi, perché l'impianto è difettoso o addirittura mai tarato. Sono inconvenienti che ricorrono spesso, ma per fortuna, altre volte, le sirene, che suonano ripetutamente durante la notte, sono anche provvidenziali. Tutte le cause d'avarie la rivista «Antifurto» le classifica così: errori dell'utente, inadeguata ispezione dei locali, scarsa manutenzione, errori del personale, guasti all'alimentazione primaria, scarsa conoscenza delle norme di installazione e guasti alla linea di servizio.

Di solito la più alta percentuale di falsi allarmi ricade sul povero utente, ma il primo obiettivo del costruttore di un impianto d'allarme è di adeguarlo alla massima affidabilità e semplicità d'uso; minima manutenzione, anche in una verifica semestrale o annuale di corretto funzionamento è necessaria. Tra la miriade di apparecchiature elettroniche di sicurezza esistenti in commercio è valido anche il collegamento via radio con la centrale operativa di polizia privata (Argus) che interviene immediatamente con una pattuglia in caso di necessità.

Angelo Arpaia

Curiosa iniziativa turistica

Spagna su 2 ruote

«Scoprite la Spagna su due ruote» è un nuovo programma della Franco Rosso International in pool con l'Alitalia e la Ducati. Comprando un soggiorno di una settimana per la penisola iberica di avrà a disposizione gratuitamente una Ducati 125 o 500.

«Questo ricordo — ha detto il signor Franco Rosso — è stato studiato per dare la possibilità al turista di passare delle vacanze diverse e autonome. Il compito della nostra agenzia è quello di assicurare i servizi. La Ducati da parte sua mette a disposizione le moto con un pieno di benzina e l'assicurazione scudo».

Punto di partenza è Torremolinos, uno dei centri balneari della Costa del Sol a meno di mezz'ora da Malaga. Lì verranno consegnate ai novelli centauri le moto che saranno a loro disposizione per tutta la settimana.

Le escursioni da fare sono svariate. Per chi ama l'architettura in meno di due ore è possibile raggiungere a Cordova ai piedi della Sierra Morena, o Siviglia, capitale dell'Andalusia, situata in una fertile pianura sulla riva del Guadalquivir, o Granada, una delle più prestigiose città della Spagna. Ma anche senza spingersi nell'interno è possibile fare delle gite interessanti. La costa offre scenari naturali e architettonici di notevole interesse.

Tappa d'obbligo è Malaga con la cattedrale in stile Rinascimento andaluso, il Museo de Bellas Artes dove sono conservati un antico mosaico romano e quadri di pittori spagnoli, fiamminghi e italiani. Prima di lasciare la capitale della Costa del Sol bisogna fare una puntata all'Alcazaba, il maggior monumento arabo della città. La fortezza fu l'ultimo baluardo della difesa dei Mori nel 1478.

Ma la Spagna non è solo storia e monumenti. A Ovest di Torremolinos incominciano le favolose spiagge. Fuengirola, con i suoi quattro chilometri di litorale; Marbella, centro d'incontro della jet society internazionale; Estepona; San Roque fino a Gibilterra. A cavallo del proprio bolide sarà possibile fermarsi quando si vuole e dove si vuole. In questa maniera viene eliminata la collegialità delle escursioni di gruppo dove si è obbligati a seguire itinerari prestabiliti.

Il prezzo è di 260 mila lire per una settimana e comprende il passaggio aereo, il trattamento di mezza pensione e... la moto. Per chi non volesse usufruire dell'albergo vengono tolte 50 mila lire. Il prolungamento del soggiorno comporta una spesa di 100 mila lire per la prima combinazione e di 50 per la seconda. Le moto a disposizione sono 20, ma solo 17 saranno operanti: tre vengono tenute di riserva in caso di guasti.

Emanuele Fiorilli

Dalla Val Lagarina il Marzemino

Un vino «da numi»

La splendida Val Lagarina che si affianca parallela all'ultimo tratto del lago di Garda offre sparsi sul verde colline d'intorno rigogliosi di meravigliosi vigneti. E' una località talmente amena che il filosofo del Settecento Clementino Vannetti scrisse che la collina d'Isera è tanto bella «che se i numi si dilettassero come un tempo di spaziare fra gli uomini sarebbe degna, per molti titoli di nome il loro albergo».

Ebbene i vigneti di questa collina come quelli di Ala, Avio, Mori ed altre località producono un vino molto importante: il Marzemino. Era il famoso vino Retico tanto amato da Augusto, ma il vitigno del Marzemino «moderno» fu importato in Val Lagarina sul finire del '400. Il vitigno proveniva probabilmente dal Veneto. Infatti in certe «istruzioni» leggiamo che i delegati veneti portarono alla corte del Re di Polonia «vini preziosissimi di Vicenza che si chiamano Marzemini».

Il vino della collina d'Isera acquistò in breve tempo chiara fama. Mozart nel «Don Giovanni» lodò «l'eccellente Marzemino» che fu gioiosamente bevuto in Germania. Nel 1579 Giacomo Agostinelli scriveva che il «Marzemino fa vin dolce, ma bisogna parvi dell'acqua e venderlo subito, perché il non vivono le tracie di simil sorta di vino» e poi chiarisce che «facendolo da vendere su il mette poco o niente acqua».

Evidentemente questo vino allungato era destinato ai mercanti e ai viandanti. Era il tempo in cui, come stabilito dagli Statuti Comunali, gli osti «dovevano tenere tutte le sorti de vin a vendarlo per i suoi denari e la pretio che sarà stimato dal consiglio». Inoltre gli osti dovevano «respingere ogni pagamenti in natura da minorenni, figli di famiglia e donna coniugate, chiudere le osterie durante le funzioni religiose e al passaggio delle processioni, impegnarsi a fare la carità pubblica agli indigenti e infine a far credito per tre mesi a chiunque lo richiedesse». Ecco perché il «vero marzemino» era così rinomato.

Oggi il Marzemino, vino a d.o.c., viene venduto in ogni parte d'Europa: è un vino dal colore rosso-rubino da giovane che si fa granato con l'invecchiamento. Il suo profumo è particolarissimo: sa di frutta, di mora di bosco e di mirtillo. Ha un sapore asciutto, talvolta però è leggermente amabile e frizzante; è sapido, ove questo profumo si assimilano risultando così un vino piacevolmente diverso.

Il Marzemino invecchiato è un vino da arrosti e da cacciagione e deve essere bevuto a temperatura sui 18-20 gradi. Più giovane, è eccellente fuori pasto sui 16-18 gradi.

Roberto Biasiol

RISTORANTI - Il "Caracol"

A cena col granchio

Lo sguardo invisibile di un granchio voyeur sorveglia la cena profumata di rose, nella raffinata cornice del «Caracol Club», neonata sapiente iniziativa dei fratelli Roberto e Valter Novello.

Nel cuore di Oltrepò, nascosto nell'ombra complice di via Santorre di Santarosa, il locale si presenta prudentemente (ma non troppo) come un ambiente con destinazione fifty-fifty tra la media borghesia e l'élite rarefatta dei cocktailomani. I quali ultimi non potranno che rimanere soddisfatti dell'inesauribile inventiva del barman (Roberto Novello in persona), mentre gl'impazienti e i refrattari a questo tipo d'intrattenimento pre e postprandiale si perderanno facilmente tra un hirohito (risotto con petali di rose, da gustarsi nel trionfo di rose sparse su tutti i tavoli), agnolotti in stravagante salsa di ciliege e melone, filetto agli agrumi o costata araba — su ricette inedite dello chef Mario Calia.

Senza contare i fantasiosi misti di pesce alla piastra o alla griglia (ma attenzione, il conto sale). Il tutto accompagnato da vini appropriati, scelti tra i 250 della fornitissima cantina — per i palati extra, ce n'è anche dell'annata '37.

Al piano-bar, le prime note di Giorgio Bolognese e del contrabbassista-chitarrista Tony Lombardi scandiscono l'avanzare della serata verso la notte (il «Caracol» apre solo la sera e chiude alle tre, ma delle due non si entra più), negli acquari araposte e robusti granchi destinati alla pentola crudele agitano senza sosta, pigramente, le chele verso i fortunati, incommestibili pesci cobra.

I prezzi, ovviamente, sono di media altezza, dalle 9000 a parecchio più in su: per pranzi di gruppo con menù concordato (il ristorante ha un «tetto» di 90 coperti) si può scendere a ottomila lire. Chi volesse, dopo un primo «assaggio», tornare al «Caracol» (in spagnolo, lumaca: «un invito», spiega Novello, «a chiudersi nel nostro invitante guscio») dovrà tesserarsi: costo, 5000 lire annuali.

Puglesi «veraci», cresciuti a suon di «gavetta», i Novello, forti dell'esperienza della «Campanaccia» di via Nizza (dove Valter continua a sfornar pizze), puntano in alto: in via Lagrange stanno prendendo silenziosamente le misure per un ristorantino con American Bar — e qualcosa si davvero d'élite: sedici coperti per un servizio d'eccezione» — che, dicono, farà furore, anche se limitato, purtroppo, a un ambiente altamente esclusivo. Per Torino, comunque, una novità.

m. sp.

Elezioni europee

Per oggi pomeriggio, alle 17.30, in via Schina 26, il Centro europeo di studi e informazioni, ha organizzato un incontro tra centri studi, circoli culturali e istituzioni analoghe con il seguente ordine del giorno: informazione sui programmi di attività in atto e in progetto; costituzione di un catalogo centralizzato delle opere federaliste ed europeiste; coordinamento programmi di attività ed eventuali cooperazioni.

Esposizione canina

Il Gruppo cinofilo torinese organizza per il 24 e 25 giugno 1978, la 47ª Esposizione internazionale canina, che avrà luogo nel parco della palazzina di caccia di Stupinigi. Iscrizioni presso la segreteria del gruppo, via della Rocca 21, telef. (011) 87.720, entro la giornata.

I prezzi di frutta e verdura

GENERI	PREZZI Produz. locale	PREZZI Importazione
ORTAGGI		
AGLIO secco kg		
Estero kg	—	1000
Fresco kg	—	800
ASPARAGI Campania kg	1200	
Emilia kg	—	1800
BARBABIETOLE cotte kg		
BIETE da costa	180	—
da taglio (erbette) kg	300	250
Taglio (costino) kg	150	—
CAROTE		
1a scelta kg	—	250
2a scelta kg	—	210
CAVOLFIORI		
Coronati kg	350	—
CAVOLI Cappuccio kg	180	120
CETRIOLI kg	400	400
CICORIA		
Catalogna 1a kg	300	120
CIPOLLE kg		
Cipolle bianche Puglie kg	—	240
Cipolle bianche Veneto kg	—	300
Cipolle rosse Campania kg	—	240
Cipolle rosse di Tropea kg	—	220
CIPOLLOTTI freschi kg	600	—
ERBE AROMATICHE miste kg	—	600
Basilico (al mazzo) kg	35	45
FAGIOLI freschi da sgranare kg		
freschi da sgr. Campania kg	—	1500
freschi da sgranare Sicilia kg	—	1850
FAGIOLINI Baby scondini kg	—	950
Baby grossi kg	—	600
FAVE fresche kg	—	120
FINOCCHI 1a scelta kg	—	380
1a scelta kg	—	220
FUNGHI coltivati prataiolo kg	1200	—
INSALATA		
Cicoria da taglio kg	600	—
Indivia imbianchita kg	550	—
Indivia grezza kg	240	—
Latt. cappuccio, var. trocadero kg		
1a scelta kg	500	400
2a scelta kg	380	300
Lattuga romana 1a scelta kg	350	—
Lattuga romana 1a scelta kg	250	220
Radicchio lattuga iceberg kg	—	180
Scarola imbiancata kg	500	—
Scarola grezza kg	250	—
insalatina kg	1200	—
MELANZANE tonde e Sicilia kg		
lunghe kg	—	600
tonde kg	—	650
PATATE		
novelle Sicilia e Puglie kg	—	220
Campania kg	—	180
bianche Francia kg	—	225
Emilia novelle kg	—	220
varie kg	220	—
Bealtà p. v. kg	—	115
PEPERONI		
quadrati verdi kg	—	350
quadrati colorati 1a rossi kg	—	500
quadrati colorati 1a gialli kg	—	1000
lunghi colorati 1a kg	—	950
tipo Cuneo 1a kg	—	1800
PISELLI		
chiari Sicilia kg	550	—
verdi Emilia kg	—	450
verdoni kg	—	400
mangiatutto (taccole) kg	800	600

GENERI	PREZZI Produz. locale	PREZZI Importazione
POMODORI		
costoluto p.v. kg	—	700
tondo liscio p.v. kg	—	750
costoluto Liguria kg	—	1050
Sicilia costoluto kg	—	800
Sicilia tondo liscio kg	—	600
PORRI kg	320	—
PEPERONCINO kg	1000	750
REDANO bianco kg	—	350
verde kg	240	—
novello kg	450	—
SPINACI		
ricci kg	450	—
ZUCCHINE		
piccole Sicilia kg	400	280
Liguria kg	—	350
FRUTTA FRESCA		
ALBICOCCHE 1a estere kg	—	1400
BANANE p. v. kg	—	900
CILIEGIE kg		
Campania durone kg	—	2000
marette di Vignola 1a kg	—	2500
altre comuni kg	1600	—
FRAGOLE 1a kg	1000	750
FRAGOLONI kg	1300	—
MELE		
Golden delic. 1a 80+ kg	500	650
Golden delic. 1a 75-80 kg	750	900
Golden delic. 1a 70-75 kg	650	700
1a scelta 65-70 kg	450	—
Golden delic. 2a kg	270	—
Imperatore 1a 80+ kg	—	570
Morgenduft 1a 80+ kg	—	650
Renetta Canadà 1a 80+ kg	—	800
Renetta Canadà 1a 75-80 kg	—	800
Renetta 1a 70-75 kg	—	800
Stark delic. 1a 75-80 kg	—	1050
Stark delic. 1a 70-75 kg	—	900
Stark delic. 1a 65-70 kg	—	650
Stark delic. 2a kg	—	320
MELONI kg	—	4000
PERE		
Passacrassana 1a 75-80 kg	—	750
Passacrassana 1a 60-65 kg	—	450
Conferenze 65-65 kg	—	1700
Conferenze 70-75 kg	—	1200
PESCHE		
pasta bianca 1a AA kg	—	1000
pasta bianca 1a A kg	—	1000
pasta bianca 1a B kg	—	650
pasta gialla 1a AA kg	—	2000
pasta gialla 1a A kg	—	1000
pasta gialla 1a B kg	—	650
AGRUMI		
ARANCE		
Ovale 1a 67-73 kg	—	1100
Tarocco 1a 73-81 kg	—	900
Tarocco 1a 67-75 kg	—	1000
POMPELMI misti kg	—	550
LIMONI		
1a scelta kg	—	500
2a kg	—	400
3a kg	—	350
FRUTTA SECCA		
ARACHIDI tostate kg	—	1100

(Prezzi all'ingrosso praticati il 9 giugno ai Mercati Generali)

Le quattro concorrenti piemontesi al titolo nazionale

«Commessa ideale», giochi fatti

Le vincitrici del concorso: da sinistra Carmen Spano, Melina Mollca Nardi, Angelica Versaci, Amy Camandona

Per il Piemonte i giochi sono fatti. Le quattro ragazze della nostra Regione che concorreranno al titolo nazionale di «Commessa ideale 1978», sono state selezionate. Diamo subito i loro nomi per soddisfare la curiosità delle concorrenti.

Per la prima categoria (abbigliamento, mercerie, pelletterie, calzature, grandi magazzini) si è qualificata Carmen Spano, *Tutto per il bimbo*, via Giulio 4, che vince con 967 preferenze.

Per la seconda categoria (profumerie, pettinatrici, estetiste, fiori) è in testa Melina Mollca Nardi, *Profumeria Vedani*, via Digione 38, con 2703 preferenze.

Per la terza categoria (panetterie, pasticcerie, generi alimentari, drogherie, supermercati) Angelica Versaci, *Pasticceria-panetteria Guimini*, corso Lombardia 241, con 1597 preferenze.

Per la quarta categoria (torrefazioni, foto ottica, casalinghi, giocattoli, articoli sportivi) Amy Camandona, *Tuttobocce*, via Onorato Vigliani 140, con 483 preferenze.

Resta confermato che Melina Mollca Nardi mantiene, con notevole distacco, la palma di prima assoluta di tutte le categorie: Melina è quindi, di diritto, la «Commessa ideale» per il Piemonte.

Prima di passare alle notizie riguardanti la serata in onore delle vincitrici e di tutte le partecipanti, diamo l'elenco delle preferenze totalizzate dalle concorrenti eliminate.

Prima categoria: Grazia Lombardo, *Adriano boutique*, via Arsenale 35 bis, con 624 punti. Adriana De Laurentis, *Centro Convenienza Moda*, corso Vigevano 28, 475 punti. Assunta La Rosa, *Pelliccheria*, via Monginevro 45, con 445 punti. Laura Sargenti, *Caudano*, via Lagrange, con 208 punti. Antonietta Pastuca, *La Snob*, via Barbera 65, 189 punti.

Seconda categoria: Jerry Antonucci, *Profumeria Vedani*, via Digione 38, con 437 punti. Carla Caputo, *Pettinatrice*, via Domodossola 53, con 281 punti.

Terza categoria: Gloria Figarolo, *Salumeria Lavagno*, via G. Bruno 174, con 1224 punti. Liana Manconi, *Drogheria Self Service*, via Passalacqua 3, con 756 punti. Rosy Luisi, *Pasticceria Seminara*, via Gobetti 1, Moncalieri Borgo San Pietro, con 508 punti.

Quarta categoria: Anna Zamuner, *Cartolibreria Porrino*, corso Sebastopoli 17, con 231 punti. Graziella Zamboni, *Aeropiccola*, corso Sommeiller 24, con 154 punti.

Le vincitrici e tutte le commesse sopraelencate si incontreranno giovedì sera al ristorante «Quomados», di corso Unione Sovietica 409, per partecipare a una serata organizzata in loro onore. I festeggiamenti sono stati organizzati con larghezza e originalità dall'Ufficio Sviluppo di *Stampa Sera*. Il «Quomados» offre infatti numerose possibilità di trattenimento: dal sottofondo musicale del pianobar» alle creazioni personalissime della cremeria, vini pregiati, pasticceria di produzione propria.

Saranno presenti giornalisti e gente dello spettacolo. «Dovrà essere una serata memorabile», assicura Maurizio Gallo, direttore del locale.

La «Gancia» e la fabbrica di cioccolatini «Peyrano» offriranno prodotti di loro confezione come atto di simpatia nei confronti della manifestazione che intende valorizzare la grazia delle commesse torinesi.

Dopo la proclamazione della loro vittoria, le quattro selezionate avranno una settimana di tempo prima di partire alla volta di Stresa dove, nei giorni 23, 24 e 25, si svolgerà la finalissima per la proclamazione della «Commessa ideale 1978».

Di questa parte parleremo diffusamente lunedì prossimo. Sappiamo in anticipo che le giornate di Stresa saranno all'altezza delle aspettative, terranno anche conto che la manifestazione si svolgerà sotto il patrocinio della Regione Piemonte.

Questa sera, sugli schermi di Telelorino International le quattro vincitrici verranno presentate tutte assieme nella trasmissione «Enigmation» curata da Roberto Bianchi.

Gianna Baltaro

RADIO KITSCH

Asta per un ambulatorio

Dopo una serie di trasmissioni televisive dedicate all'arte, Radio Tele Kitsch, via dei Mille 29/A, organizza, per le ore 21 di venerdì prossimo, nella propria sede, un'asta di quadri offerti da valenti artisti.

Il ricavato verrà devoluto alla Croce Azzurra (ente assistenziale del sovrano militar ospitaliero Ordine di San Giorgio in Carinzia) che intende costituire un ambulatorio medico gratuito in una delle zone più disagiate della nostra città.

Il progetto relativo è stato curato negli studi dell'arch. Alfredo Cammarata che, assistito dalla sua équipe, presterà il suo contributo a titolo personale e disinteressato.

TUTTOMOBILI

3999 articoli

CHIUDO SVENDO TUTTO SCONTI 50%

Alcuni esempi	Valore	Vendita
POLTRONA PELTEX	L. 90.000	50.000
DIVANO PELTEX CON LETTO MATRIMONIALE	L. 230.000	139.000
SALOTTO PELTEX CON LETTO SINGOLO	L. 390.000	210.000
SALOTTO PELTEX DIVANO, 2 POLTRONE	L. 490.000	300.000
SALOTTO IN PELLE GARANTITA	L. 1.200.000	650.000
SOGGIORNO MODERNO 4 ELEMENTI TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE	L. 830.000	465.000
SOGGIORNO CLASSICO 5 ELEMENTI, TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE	L. 1.600.000	850.000
CUCINE AMERICANE complete	L. 640.000	440.000
CAMERA SINGOLA ARMADIO 2 ANTE LETTO, COMODINI	L. 280.000	150.000
CAMERA MATRIM. ARMADIO STAGIONALE COMPLETA IN NOCE O PALISSANDRO	L. 1.400.000	858.000
CAMERA MATRIMON. MODERNA, ARMADIO STAG. COMPLETA CON RADIO E GIROLETTO	L. 1.490.000	990.000
CAMERA CLASSICA COMPLETA, ARMADIO STAGION. LETTO, COMODINI IN NOCE	L. 1.400.000	869.000
INGRESSI IN STILE E MODERNI DA	L. 240.000	120.000
ARMADI STAGION. 6 ANTE LACCATE VENEZIANO CANTERANI LETTO IN OTTONE	L. 2.500.000	1.175.000
SALOTTI SPAGNOLI A LETTO	L. 500.000	290.000
ARMADIO 3 PORTE IN NOCE TANGANICA	L. 320.000	200.000
SALOTTI BAROCCO IN PELLE	L. 2.200.000	1.000.000
SALA PRANZO RINASCIMENTO COMPLETA	L. 2.480.000	1.580.000
SOGGIORNI RINASCIMENTO IN NOCE MASSICCIO	L. 3.600.000	1.850.000
MOBILI LETTO	L. 100.000	50.000
STELI ACCIAIO	L. 40.000	22.000
GUARDAROBONI VENEZIANI 6 PORTE STAGIONALI LACCATI	L. 850.000	620.000
CAMERA BIMBI OFFERTA armadio, scrittoio, libreria, letto, comodino e sedia	L. 450.000	228.000
MATERASSI A MOLLE FAVOLOSI	L. 80.000	20.000
SAVONAROLA 2 leoni	L. 45.000	25.000
ATTACCAPANNI	L. 48.000	20.000
LETTO IN OTTONE matrim.	L. 450.000	198.000
ATTACCAPANNI STELI IN NOCE MASSICCIO	L. 130.000	78.000
TAVOLINI PESANTI SPAGNOLI	L. 90.000	48.000

CUCINE AMERICANE SCONTI SINO AL 30%

RITIRO MOBILI USATI VALUTANDOLI AL MASSIMO

Portare le misure degli ambienti
Vendita rateale sino a 24 mesi

LA DITTA TUTTOMOBILI E' SEMPRE IMITATA, MAI UGUAGLIATA

VIA PINELLI 57

Strutture per l'aborto (senza dimenticare le altre piaghe sociali)

Di piaghe sociali ce ne sono tante, ciascuna con la sua carica gravemente pregiudizievole per la vita e la salute [illegible]. Ma una sola riesce a suscitare attorno a sé polemiche sempre arroventate, in un'atmosfera di tensione perenne, ed è l'aborto.

Le altre, dalle tossicomanie all'alcolismo, dalle malattie mentali [illegible] devianze di vario genere, vengono alla ribalta quando capita, in un [illegible] alternarsi di «momenti caldi» e di silenzi che sfiorano la dimenticanza.

L'indiscussa priorità, che, almeno [illegible] risonanza, [illegible] si può disconoscere all'abisso entro la cerchia dei più scabrosi problemi coinvolgenti nello [illegible] tempo l'individuo e la collettività, dipende da molteplici, diversissime ragioni. A parte la consueta spinta emozionale verso tutto ciò che ha diretta attinenza con la sfera della procreazione, lapalissiano è la spazio che qui vengono ad occupare le considerazioni di ordine morale e, più ancora, di ordine religioso. Ciò [illegible] accadendo proprio in questi giorni ne costituisce la riprova [illegible] evidente.

Vi è, però, un'altra ragione — forse [illegible] sottile da cogliere nel [illegible] delle discussioni in atto, ma certamente ben radicata nella sostanza delle cose — che contribuisce a conferire alla questione dell'aborto un ruolo di punta, incapace [illegible] tollerare pause d'attesa, a caso di sfiorare i margini della rottura.

Una rottura — sì [illegible] — che non riguarda tanto l'ovvio rifiuto dell'insanabile [illegible] tratto fra chi consente e [illegible] dissente sul fatto di ricorrere all'interruzione voluta della gravidanza, quanto le reciproche posizioni all'interno delle schiere dei consenzienti, fra i quali, sulla base della [illegible] appena entrata in vigore, tiratira ormai anche il [illegible] ordinamento giuridico.

Mentre per le altre piaghe sociali [illegible] difficoltà di fronteggiarle favorisce [illegible] diffondersi dell'idea (sbagliata, ma irresistibile) che l'unico modo per avvicinarvi sia quello consistente nel far leva sulla politica a lungo termine, e quindi nel «rassegnarsi» ad aspettare tempi migliori, per l'aborto, una volta accettata la logica della depenalizzazione, [illegible] delle persone interessate è disposta ad attendere.

La regola genetica [illegible] talmente tassative che l'aborto diventa un'operazione, forse l'unica, legata a scadenze precise, o ciò non soltanto perché la gestazione si compie normalmente nel giro di [illegible] mesi, ma anche e soprattutto perché la previsione dell'aborto legalizzato resta di regola concentrata nei primi [illegible] del concepimento.

Ecco spiegato come mai [illegible] mancata predisposizione [illegible] adeguate, connotato ormai tipico di ogni riforma italiana (il vuoto che si sta riscontrando, fra malumori [illegible] incertezze crescenti, in [illegible] aborto, è una constatazione comune ai settori delle malattie mentali, della tossicodipendenze e [illegible] altre devianze), fu prospice, per [illegible] prossime settimane, concentrazioni, proteste e sbigliame a non finire da parte di chi, potendo e volendo abortire, si troverà nella [illegible] terribile impossibilità di farlo al momento debito.

Riconoscere alla donna il diritto di abortire in determinate circostanze e [illegible] consentirle l'effettivo esercizio di quel diritto significa creare una spirale di sicure tensioni, di non fiducia [illegible] istituzioni, di litigazione all'isolamento e alla clandestinità. [illegible] lo implacabile dei mesi che [illegible] (tossicomania, alcolismo, malattia mentale, anche se spesso hanno sbocchi [illegible] tragici quanto prevedibili, hanno davanti a sé sviluppi cronologici quasi sempre indeterminabili [illegible] rarissime di breve scadenza) [illegible] aggiunge un'altra importante nota caratteristica: [illegible] donna «consenziente» all'aborto, dopo l'approccio [illegible] il consultorio e [illegible] prescritta meditazione di sette giorni, [illegible] donna che «vuole, fermamente vuole», mentre il tossicomane, l'alcolizzato, il malato di mente quasi [illegible] ha altrettanta volontà [illegible] troncare, di cambiare stato, [illegible] sottoporsi alla visita, al dialogo, alle analisi [illegible] alle varie forme di intervento sanitario.

Eppure, sarebbe gravissimo che la lotta in favore delle strutture, ospedaliere [illegible] extraospedaliere, indispensabili per la realizzazione della riforma introdotta dal legislatore, venisse portata avanti privilegiando l'aborto rispetto alle altre piaghe sociali, soltanto perché in tema di aborto si grida di più, [illegible] spinta dei termini impellenti che incombono su ciascuna donna decisa a servirsene.

Credere che un tossicomane, un alcolizzato, un malato di mente possano attendere tempi migliori significa dimenticare non soltanto la Golenia, disperata umanità [illegible] si cela in ciascun emarginato, [illegible] anche la tendenza ed un [illegible] aggravamento che caratterizza le relative situazioni se non tempestivamente affrontate. Aggravamento non limitato al soggetto che ne [illegible] colpito, ma suscettibile di coinvolgere nel male o di rendere vittime del male altre persone ancora.

A voler parlare di priorità, il discorso dovrebbe semmai capovolgersi. Con un aborto si arresta una vita che germoglia, mentre con il recupero di tossicomani, alcolizzati, malati di mente o devianti si dà la vita nella sua compiutezza a chi [illegible] vede spegnere a poco a poco. E, per [illegible] più, si tutela la vita di quegli altri che l'esempio contagioso dei tossicomane, [illegible] la [illegible] violenza o la [illegible] lenza dell'alcolizzato potrebbe mettere, prima o poi, in seria difficoltà.

Il compito dello Stato e degli enti locali, nel [illegible] dell'assistenza sanitaria, appare davvero immane, di fronte [illegible] tanti vuoti da coprire con u[illegible]. Si parla molto [illegible] degli da arrecare all[illegible] spese pubbliche per [illegible] freno all'inflazione [illegible] risanare la situazione economica. Guai se i tagli dovessero coinvolgere il settore sanitario, bisognoso di [illegible] ma attenzione, [illegible] [illegible] settori della giustizia e della scuola.

Si tratta piuttosto di evitare gli sperperi, [illegible] ritualizzare il lavoro pubblico in modo da renderlo utile alla collettività [illegible] di stroncare i ritardi burocratici nelle operazioni [illegible] finanziamento. I residui passivi, cioè il denaro non speso e le opere [illegible] compiute, costituiscono uno dei mali più paradossali che corrodono le nostre risorse alla mancata realizzazione di una grossa parte di quanto si dovrebbe e [illegible] potrebbe fare viene a sovrapporsi l'estrema beffa della concomitante svalutazione.

Giovanni Conso

Gravi incidenti [illegible] Roma, Bologna, Napoli, Genova e Firenze

Inciviltà e violenza "sportiva,, di teppisti sullo sfondo della vittoria della Nazionale

Alle [illegible] della notte di sabato, obbedendo ad [illegible] segnalazioni via satellite dall'Argentina «commando» di giovani teppisti sedicenti «sportivi» si sono rovesciati nelle strade, sparando mortaretti, scagliando bottiglie vuote e oggetti vari, danneggiando auto in sosta.

A Roma, l'episodio più grave: una vettura della «Rai-Tv» parcheggiata in piazza [illegible] Popolo, è stata presa d'assalto. Alcuni sconosciuti si sono avventati [illegible] e bastoni contro la carrozzeria frantumando i vetri e ferendo l'autista.

A Genova, sfidando il divieto disposto tre giorni fa dal comando dei vigili urbani, tre [illegible] giovani hanno organizzato caroselli di automobili, suonando senza interruzione i clacson. Molti si sono gettati nella fontana di piazza De Ferrari.

A Firenze cinque giovani [illegible] stati arrestati per avere rubato bandiere [illegible] un seggio elettorale. A Bologna [illegible] storico [illegible] vieli di circonvallazione [illegible] stati trasformati in piste per alta velocità [illegible] corsi da centinaia [illegible] auto e moto.

A Torino gli stessi caroselli, lo stesso chiasso e le stesse «cariche [illegible] entusiasmo» ha [illegible] insonni via Roma, corso Vittorio [illegible] tutto il centro storico.

A Roma si [illegible] verificati ingorghi. In via Del Babbuino sono stato danneggiate auto in sosta.

Vigili urbani, pattuglie della polizia e carabinieri hanno potuto fare ben poco per ridurre alla ragione i tifosi. Vigile telefonista ai centralini del «113», intasati dalle [illegible] mate di cittadini che reclamavano [illegible] diritto al riposo. Numerose anche le lettere che [illegible] continuano a giungere ai comandi [illegible] vigili urbani.

Cortei, ingorghi [illegible] traffico, [illegible], striscioni, [illegible], strepito di clacson e grida inneggianti alla Patria, al Calcio, a Bettega e a Bearzot: così l'Italia «sportiva» ha festeggiato la vittoria sull'Argentina. O meglio, come dice Luigi Compagnone «*l'Italia ha sfogato in questa bacchica notte le sue frustrazioni nazionali*». C'è da chiederai soltanto, se il movente di tanto disordine e violenza fosse stato «politico» anziché «sportivo», se ugualmente vigili urbani, polizia e carabinieri avrebbero potuto «fare ben poco» per ridurre alla ragione [illegible] i «commando» [illegible] giovani. C'è da ringraziare che [illegible] si sia concluso [illegible] morti, senza concedere il bis di mercoledì sette giugno a Roma, dove, per festeggiare la vittoria azzurra, quattro studenti in auto sono andati a sbattere contro un albero: due morti ed un ferito. Andavano a fortissima velocità.

[illegible] Napoli, cortei di tifosi da tutti i quartieri della città, da Sanità a Forcella, dal Pallonetto Santa Lucia al Vomero, centinaia [illegible] persone in auto sono sfilate sventolando bandiere e striscioni. Scugnizzi con rudimentali strumenti musicali hanno intonato marce, altri hanno danzato. Risuonava ovunque il grido di «Italia-Italia». Anche qui spari di mortaretti.

Quale futore — si chiede qualcuno — ha trascinato in strada tanta parte d'Italia: l'essere venuti improvvisamente a conoscenza attraverso le cronache sportive più impegnate delle torture che fino a pochi giorni prima dei campionati venivano inflitte agli oppositori del generale Videla, proprio a poche centinaia di metri da quegli stessi stadi dove [illegible] si gioca nel più puro spirito decoubertiniano, [illegible] la «scoperta» che nel «gulag» Argentina sono diecimila (4 mila [illegible] dalle fonti governative) gli scomparsi? Più banalmente: una palla bianca e nera che rotola su un prato verde.

[illegible] **b.**

Viva la patria viva il rumore

La partita fra l'Italia e l'Argentina è appena finita, spengo il televisore, tenera è la notte, sto per andarmene a letto. Ma Luigi sembra inquieto, il suo infallibile istinto l'ha [illegible] in allarme, come se presentisse un terremoto imminente. Come sempre, lui avverte e sente quel che non a tutti capita di avvertire e sentire. Noi due abitiamo in un luogo fuorimano, fra alberi e mare, dove [illegible] arrivano rumori e frastuoni. C'è chi mi dice e mi accusa: «Eppure sei uno di sinistra». E' vero: sono di sinistra, ma contraddittorio. Agitazione di massa nelle pubbliche piazze, sì; ma in casa mia voglio il silenzio.

Luigi, al quale ho donato il mio nome in un momento di ampia magnanimità o di marca fantasia, ora è più inquieto e agitato di prima. Gli chiedo cosa abbia.

«Senta», risponde, «qualcosa d'immane. Qualcosa che esplode».

Non ama il suo linguaggio canino che, per non essere tempestivo dall'intelletto, è sempre occasivo, talvolta apocalittico.

«Sta calmo», gli dico, «E' l'Italia che festeggia la vittoria».

Alza quel muso di cretino buono, che talvolta m'irrita, più spesso m'indispettisce.

«Senza, o padrone, e quale mai vittoria?».

Sì, sono di sinistra, ma mi piace che Luigi [illegible] dia del padrone, almeno fino al giorno in cui riuscirà ad affrancarsi dalla mia catena.

«Questa notte», rispondo, «l'Italia festeggia la sua vittoria sull'Argentina».

Lui drizza le orecchie, si mette in arcana sintonia con quel che sta succedendo nella strada dell'Italia notturna.

«Sono i tifosi», gli spiego. «Degli ottimi patrioti che, nella squadra di calcio che ha picchiato l'Argentina, identificano la patria che risorge dalla macerie e si avvia a conquistare la Coppa del Mondo».

«Però impediscono di dormire a chi patriota [illegible] è», obietta attualmente Luigi.

L'avverto affettuosamente che in Italia [illegible] tutti [illegible] buoni patrioti votati all'insonnia permanente: «E tutti fratelli», [illegible] giunge.

«Tutti fratelli?», esclama con irritante stupore.

«Tutti fratelli».

«Anche i fratelli Lefebvre?».

Ecco le domande di Luigi che mi indispettiscono. Ho cercato di fare di lui [illegible] cane intuitivo, [illegible] cane problematico. Un breve silenzio.

«Santo, mi comunica Luigi, «santo trombetta, clacson, folli grida di gioia, schiamazzi ed evviva». Fa una pausa; e poi: «Ora capisco!».

Quando dice «capisco», questo stupido cane mi fa venire i nervi. Quella di capire, [illegible] prerogativa che, semmai, spetta a me: homo sapiens e homo [illegible] cioè padrone della creazione non sapiens e non pensante che è questo vecchio, ottuso Luigi.

«Non [illegible] che cosa hai capito», dico, con quella sottile ironia che è proprio dei padroni pensanti.

«Ho capito», mi fa lui, «l'umiltà del suo tono contraddice provocatoriamente la stravagante solennità del dettato, «ho capito che l'Italia, o padrone, sta sfogando in questa bacchica notte le sue frustrazioni nazionali».

«Frasi fatte!», osservo, ma senza eccessiva convinzione.

«L'Italia», abbaia Luigi senza raccogliere, «sembra tornata a quel suo antico, falsissimo spirito [illegible] unificante che [illegible] [illegible] circensi».

«Luoghi comuni!», protesto sempre più debolmente.

«Insomma per d'essere torna lì», latra il funzionario animale, «a [illegible] evi monotetici, quando si celebravano i fioriti riti delle feste, della farina e della...».

S'interrompe, balza sul davanzale, si gira e guardandomi con quegli occhi buoni e cretini: «Ci vai anch'io, o padrone, col tuo permesso», abbaia con festoso entusiasmo

Balzo a mia volta sul davanzale: «Andiamoci insieme, sono anch'io un italiano», urlo; e [illegible] sieme a Luigi vado a trionfi.

Luigi Compagnone

Raccapricciante uxoricidio ieri mattina vicino al Vomero

Napoli: bancario violento, geloso uccide la moglie davanti ai 3 figli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Raccapricciante uxoricidio ieri mattina [illegible] un appartamentino [illegible] via Epomeo, la strada che congiunge il rione alto [illegible] Vomero alla zona di pianura. In preda a furia omicida, Gennaro Raso, 39 anni, commesso di un istituto di credito cittadino, ha inferito selvaggiamente [illegible] moglie massacrandola con coltellate [illegible] petto, [illegible] gola, e stomaco. Concetta Petrosino, [illegible] anni, [illegible] di tre figli, ha lottato disperatamente per sfuggire alla tragica fine, ma ha dovuto soccombere. E' morta durante il tragitto in ospedale.

L'uomo è stato arrestato, e dopo [illegible] breve interrogatorio trasferito [illegible] l'accusa [illegible] omicidio volontario aggravato dai vincoli [illegible] parentela. Un tentativo di sottrarsi alle responsabilità, di allontanarsi dal teatro [illegible] dramma a bordo della sua «127» [illegible] il tempestivo intervento delle forze dell'ordine.

Motivo dell'efferato crimine, come ha dichiarato l'uxoricida, sarebbe la gelosia e i radicati sospetti sull'infedeltà della moglie. Secondo le prime indagini e le dichiarazioni dei vicini, di coloro [illegible] hanno avuto modo di conoscere la sventurata madre, avrebbero contribuito all'insano gesto il carattere [illegible] Gennaro Raso e [illegible] precario [illegible] di salute. Un attaccabrighe, violento, misantropo. [illegible] di gravi disturbi [illegible] rani

Spesso i vicini li [illegible] urlare, [illegible] testimoni di scenataccie furibonde. La gelosia potrebbe essersi insinuata nella mente sconvolta [illegible] Gennaro [illegible] un tarlo, accusando ingiustamente la giovane donna di essersi fatta un amante. «*Pandonie* — dicono i coinquilini dello stabile —, *Concetta si arrangiava di lavoro per i figli e fu! che non la meritava proprio... Non aveva un minuto per dare a se stesso.*

Ieri mattina la [illegible] scatenato dell'omicidio è stato per Gennaro Raso il sospetto che [illegible] moglie si fosse alzata più presto per andare a qualche appuntamento [illegible] un rivale sconosciuto. Sembra invece che Concetta, nativa di Vietri sul Mare, in provincia [illegible] Salerno, avesse sentito il bisogno [illegible] recarsi a messa, di confidare i suoi affanni al confessore.

La lite è scoppiata nella cucina [illegible] modesto alloggio — due stanze e servizi —, [illegible] tre i figlioletti, rispettivamente di 8, 6 e 3 anni, erano ancora a letto, immersi nel sonno.

Impugnato un coltello a serramanico, l'uxoricida non [illegible] scampo alla sventurata, che si è rintanata accanto alla finestra sperando [illegible] di essere risparmiata.

E' stata ferita a morte e si è trascinata [illegible] le [illegible] forze [illegible] sul ballatoio, invocando [illegible] mentre i tre ragazzi, destatisi per le disperate invocazioni di aiuto, assistevano impotenti all'ultimo atto della [illegible] tragedia [illegible] liare.

Adriaco Luise

Napoli. L'uxoricida Gennaro Raso e la moglie Concetta

Bergamo: "regolamento di conti"

Litiga in un dancing ucciso [illegible] rivoltellate

BERGAMO — Un giovane [illegible] anni, Claudio Pozzi, residente a Bottanuco, è stato ucciso questa notte in un regolamento di conti [illegible] una [illegible] rivale. Due suoi amici [illegible] rimasti feriti in modo leggero. Gli assassini e i loro complici [illegible] stati identificati dagli inquirenti. Claudio [illegible] era già noto [illegible] carabinieri [illegible] lo [illegible] denunciato per furti d'auto.

Venerdì sera due amici, della vittima, i fratelli Franco e Federico Ruggeri, 20 e 17 anni, erano stati picchiati fuori della discoteca «Bye-bye» di Bonate Sotto. Sabato, allora, i fratelli Ruggeri, Claudio Pozzi e altri tre amici (Luciano Marchesi, [illegible] anni, Claudio Pagnoncelli, 22 anni, e Lamberto Rossi, 23 [illegible] hanno deciso di tornare nella stessa discoteca convinti [illegible] trovare gli aggressori (che evidentemente conoscevano bene [illegible] per vendicarsi.

Era trascorsa [illegible] poco la mezzanotte quando i due gruppi si incontravano nell'interno del «Bye-bye». «*Andiamo fuori [illegible] fare i conti*», hanno detto e sono usciti apparentemente tranquilli. Claudio Pozzi si è messo al volante della [illegible] «128» e ha preso a bordo Luciano Marchesi [illegible] Claudio Pagnoncelli. Franco Ruggeri guidava invece la propria «Alfa Romeo 1750» e con lui si trovavano i fratelli Federico e Lamberto Rossi. I componenti dell'altro gruppo sono saliti su altre automobili, una «Simca» [illegible] una «Giulia».

Le quattro macchine si [illegible] no incolonnate dirigendosi verso la campagna, in direzione [illegible] Madone e quindi di Bottanuco, [illegible] paese di Claudio Pozzi e di quasi tutti i suoi amici. L'assurdo corteo era preceduto dalla «1750»; seguivano nell'ordine [illegible] «128», [illegible] «Simca» e la «Giulia». Non è ancora chiaro dove i giovani intendessero esattamente recarsi.

Dopo un brevissimo tratto, la «Simca» [illegible] accostato e si è affiancata alla «128». Claudio Pozzi è stato raggiunto da quattro colpi di rivoltella; [illegible] ha sparato volendo chiaramente ucciderlo.

Due ore dopo, [illegible] secondo, gravissimo episodio. Pierdaniele Verderio, 22 anni, mo-

Ugo Guadalaxara

Ieri a Calosso d'Asti

Elicottero precipita: il pilota è illeso

ASTI — Un elicottero «Fughes 300» è precipitato ieri nei pressi [illegible] Calosso d'Asti, andando completamente distrutto. Il velivolo [illegible] pilotato [illegible] da [illegible] Fratticello, 32 anni, residente a Treviso, che è rimasto illeso. L'elicottero adibito alla lotta antiparassitaria [illegible] vigneti è di proprietà della società «Elicoffaro» [illegible].

Orio Giacchi, giudice aggregato della Corte Costituzionale

Forse si dimetterà il magistrato che è amico dei fratelli Lefebvre

ROMA — Orio Giacchi, giudice aggregato della Corte Costituzionale [illegible] raggiunto dal sospetto [illegible] possa avere avuto in passato rapporti di amicizia e di affari [illegible] i fratelli Ovidio ed Antonio Lefebvre, forse [illegible] l'incarico: coinvolto in una polemica grave [illegible] antipatica [illegible] orientato a lasciare il posto. Ufficialmente, non ha preso alcuna decisione né comunicato nulla al Presidente della Corte, Paolo Rossi, [illegible] rientra a Roma soltanto nella giornata di oggi: [illegible] tutto lascia [illegible] che domani, quando riprende il processo per lo scandalo Lockheed, l'illustre docente di diritto ecclesiastico alla Università Cattolica [illegible] Milano non si presenti in aula.

La giustificazione sarebbe legata [illegible] sue condizioni di salute: [illegible] il motivo [illegible] alla base di questa iniziativa sarebbe quello di [illegible] ad una situazione che ogni giorno diventa sempre più difficile e delicata.

Il problema, a questo punto, sarebbe risolto e toglierebbe da [illegible] notevole imbarazzo [illegible] tutti a Palazzo della Consulta: il prof. Alberto Dall'Ora, presidente del collegio dei commissari d'accusa, non sarebbe [illegible] a presentare una istanza alla Corte per chiedere [illegible] ricusazione [illegible] o l'astensione [illegible] prof. Giacchi; la Corte eviterebbe di affrontare un argomento così angoscioso e di discutere il comportamento [illegible] uno dei suoi componenti per [illegible] bilire con [illegible] quali [illegible] i rapporti il prof. Giacchi [illegible] avuto con due imputati tra i più importanti quali sono Ovidio ed Antonio Lefebvre.

Se questa fosse la soluzione [illegible] la ipotesi, seppure non confermata, sembra che alla attendibile) il processo per lo scandalo Lockheed non perderebbe una battuta ed andrebbe avanti [illegible] l'esame dei testimoni ai quali è stato dato appuntamento per domani a Palazzo della Consulta. Forse, non sarebbe necessario ne[illegible] fare ricorso al[illegible] amico giudice supplente che potrebbe essere utilizzato in un'altra e non augurabile [illegible] casione.

Infatti, la Corte Costituzionale è composta [illegible] suo plenum da 21 giudici (quindici titolari che normalmente [illegible] interessano di questioni di legittimità costituzionale ed hanno un incarico destinato a prolungarsi per nove anni più sedici giudici aggregati eletti dal Parlamento ogni volta che [illegible] essere celebrato un processo penale): ma è sufficiente che siano presenti soltanto 21 giudici per pronunciare una sentenza.

[illegible] l'assenza [illegible] Luigi Oggioni che per motivi di [illegible] lute e di età (ha [illegible] anni) ha rinunciato da tempo all'incarico, la Corte sinora ha funzionato [illegible] 30 giudici: [illegible] viene a mancare anche il professor Giacchi il collegio [illegible] ri composto da 29 magistrati.

Il prof. Dall'Ora (a [illegible] lui sarebbero d'accordo anche [illegible] altri due prof. Smuraglia e prof. Gallo, commissari d'accusa), comunque, è pronto a chiedere che il giudice, sospettato di [illegible] avuto rapporti d'affari con Antonio ed Ovidio Lefebvre perché intoriti nello stesso consiglio [illegible] amministrazione di una società che [illegible] venduto una fabbrica di fertilizzanti all'Indonesia (valore venale: 5 miliardi e 310 milioni) [illegible] faccia più parte del collegio.

Chi giudica — è la tesi di Dall'Ora [illegible] è abbastanza logica — deve essere al di sopra di ogni sospetto ed il prof. Giacchi avrebbe dovuto sentire la opportunità di avvertire tutti dalla esistenza [illegible] questo [illegible] problema. Essere stato consigliere d'amministrazione della [illegible] alla quale erano interessati due imputati può non significare nulla anche perché si dice [illegible] il prof. Giacchi abbia lasciato l'incarico (ma non esiste [illegible] una [illegible] assoluta) [illegible] subito: ma è qualcosa che si può identificare in quei «gravi motivi [illegible] convenienza» che impongono [illegible] un giudice [illegible] astenersi dal partecipare al processo.

Le eventuali dimissioni del prof. Giacchi che molti a Palazzo della Consulta auspicano per evitare, [illegible] una discussione quanto meno antipatica non [illegible] alcuna ripercussione sul dibattito [illegible] e soprattutto su quello che è avvenuto sinora durante un mese di lavoro dal 2 maggio a domani: tutti gli atti compiuti (interrogatorio degli imputati e concessione della libertà provvisoria ai fratelli Antonio ed Ovidio Lefebvre) continuerebbero ad [illegible] e la Corte potrebbe andare avanti nel suo cammino come se non fosse accaduto nulla.

Guido Guidi

Giovane (19 anni) vicentino all'alba di ieri a Iesolo Lido

Ladro sorpreso a rubare viene ucciso dagli agenti ingannati da alcuni spari

IESOLO — *Un giovane ladro, Novello Contesso, [illegible] anni, di Tezze [illegible] Brenta (Vicenza) è stato ucciso, all'alba [illegible] ieri, dagli agenti mentre tentava, con due complici, di rubare un'autoradio [illegible] una vettura parcheggiata nei pressi dell'albergo «Rosanna».*

[illegible] agenti hanno aperto il fuoco, secondo quanto si è potuto apprendere, dopo aver sentito alcuni colpi di pistola. Sembra però che gli spari siano di una scacciacani usata da un cliente dell'albergo, [illegible] ancora identificato, che da un balcone assisteva alla scena. L'esplosione ha tratto in inganno gli agenti, uno dei quali, con una raffica di mitra, ha colpito a morte il giovane. Pare, infatti, che i tre non fossero armati.

Sulla dinamica dell'accaduto, però, il pretore dottor Mazzo, che dirige l'inchiesta, mantiene il massimo riserbo. Il magistrato, che sta ascoltando in particolare la posizione dell'agente [illegible] ha sparato, ha interrogato sei testimoni.

Il giovane ladro sembra fosse noto come tossicomane, i suoi due complici, Diego Alessi, [illegible] 18 anni, [illegible] Noventa (Vicenza) e Gianni Bonan, [illegible] 19 anni, anch'egli [illegible] Tezze sul Brenta, sono stati arrestati.

Poco prima delle 5 di ieri, il figlio del titolare dell'albergo «Rosanna», Fulvio Raul, di 26 anni, che [illegible] trovava [illegible] bar dell'albergo in compagnia [illegible] un amico, ha sentito dei rumori all'esterno ed ha notato tre giovani che, dopo [illegible] tentato di forzare una delle porte del locale, stavano armeggiando attorno a un'auto. Raul ha quindi avvertito la polizia e poco dopo è giunta [illegible] posto una spanteraa del locale commissariato.

Secondo [illegible] prima versione della polizia, i ladri, alla vista degli agenti, avrebbero esploso [illegible] alcuni colpi di [illegible] da fuoco; uno degli agenti ha quindi risposto, sparando in direzione di un ladro che stava cercando [illegible] fuggire.

Il giovane, nonostante fosse rimasto gravemente ferito, è riuscito [illegible] percorrere una quarantina di metri, fino alla spiaggia, e qui è caduto a terra, morto. Gli altri due suoi complici, invece, approfittando della sparatoria, sono [illegible] usciti in un primo momento [illegible] dileguarsi, ma [illegible] stati rintracciati ed arrestati venti minuti più tardi [illegible] una seconda pattuglia della polizia accorsa nella zona.

Secondo quanto appurato dal dirigente del commissariato di Iesolo, dottor La Bruna, i tre giovani vicentini erano giunti nella località balneare nella serata di ieri a bordo di una «Simca 1000» di proprietà di Bonan. La refurtiva è stata trovata, su indicazione di Gianni Bonan, parcheggiata lungo una strada del centro, poco lontano dal luogo dove è stato ucciso Contesso.

Dentro la «Simca», gli agenti hanno trovato una [illegible] di autoradio, numerose cassette e una coppia di fari antinebbia. Bonan e Alessi risultano essere pregiudicati per furto d'auto. (Ansa)

Donni nel Cuneese per la grandine

CUNEO — (g. d. m.) Brevi ma violenti temporali [illegible] sono succeduti [illegible] pomeriggio di ieri sulla vallata alpina e sulla pianura; in alcune zone [illegible] [illegible]n anche la grandine che ha provocato danni alle colture agricole; mentre al mattino il cielo era sereno, in [illegible] era ancora completamente coperto con nuovi nuvoloni.

Benelli

il tuo ciclomotore

Benelli

Non rischiare vieni in Grecia

Goditi la Grecia anima e corpo

La visita il 17 luglio

Andreotti va da Schmidt

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti sarà ospite sabato prossimo, 17 giugno, del cancelliere tedesco Helmut [illegible] nella sua residenza privata a Nord di Amburgo. [illegible] che il capo del [illegible] tedesco ha finora riservato a pochi uomini politici: al presidente francese Giscard d'Estaing, al «premier» britannico Callaghan, al primo segretario del pcus, Breznev, in ordine [illegible] cronologico.

Un segno questo — si dice negli ambienti diplomatici di Bonn — della stima che Helmut Schmidt ha per Giulio Andreotti, da lui [illegible] resto più volte manifestata anche in discorsi ufficiali [illegible] Parlamento.

La notizia della visita privata del presidente del Consiglio ad Amburgo [illegible] è ufficiale, ma viene data per sicura in ambienti vicini al governo tedesco.

Si ricorda qui che l'invito di Schmidt ad Andreotti a visitarlo privatamente fu fatto il 1° dicembre scorso durante l'incontro ufficiale italo-tedesco di Valeggio sul Mincio, presso Verona. Si tratta — è stato detto — di «*un gesto che va al di là della normale attività politica*».

Che l'invito sia stato rinnovato e accettato proprio ora non è senza significato. I capi del [illegible] di Roma e [illegible] Bonn si incontreranno due volte nel prossimo [illegible] se: il 6 e il luglio a Brema, in occasione del Consiglio dei ministri della Comunità europea e una settimana più tardi a [illegible]. Per il vertice economico, al quale parteciperà anche il presidente americano Jimmy Carter.

Che Schmidt [illegible] Andreotti abbiano bisogno [illegible] consultarsi a quattro occhi poche [illegible] ultimane prima [illegible] queste due scadenze europee [illegible] mondiali [illegible] comprendere — sempre secondo i citati ambienti governativi [illegible] Bonn — quale sarà la tematica dei colloqui del 17 giugno dinanzi al cancelliere di Helmut Schmidt.

t. a.

Etiopia [illegible] Somalia 60 le «nuvole» [illegible] cavallette

NAIROBI — Oltre alla carestia, l'Etiopia deve far fronte all'invasione [illegible] milioni [illegible] cavallette che stanno distruggendo ogni [illegible] in sei delle 14 province del Paese.

Il ministro tanzaniano dell'Agricoltura e presidente della commissione di controllo delle cavallette per l'Africa Orientale, John Malecela, ha detto a Dar Es Salaam che la situazione in Etiopia «è gravissima».

Malecela è rientrato da un giro nelle regioni etiopiche dove le cavallette stanno facendo terra arsa di ogni tipo di coltivazione. Malecela ha detto che le nuvole di cavallette sono almeno 43 in Etiopia e 17 in Somalia. Ogni nuvola contiene miliardi di insetti che [illegible] complessivamente il loro peso (due grammi) [illegible] quindi hanno sempre bisogno di mangiare.

Erfurt: sette arresti e condanne ad oltre tre anni

Duri scontri in Germania Est tra 600 giovani ed i poliziotti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Gravi tumulti — riferisce il settimanale amburghese [illegible] *Spiegel* [illegible] suo numero odierno — sono avvenuti nella Germania comunista, per la terza volta in meno di un anno. A Erfurt, a pochi chilometri dal confine [illegible] la Germania Federale, circa [illegible] persone si sono scontrate con la polizia, bombardandola con sassi e bottiglie.

Il bilancio [illegible] feriti è sconosciuto, [illegible] se soltanto che sette persone sono state arrestate e processate per direttissima [illegible] *«pericolosi ferimenti e gravi danneggiamenti che hanno disturbato l'ordine pubblico»*. Le condanne sono state esemplari, le ha riportate [illegible] il quotidiano del partito comunista di Erfurt, *Das Volk*: più di tre anni di reclusione a ciascun imputato.

I disordini risalgono [illegible] settimane fa, a domenica 28 maggio. La notizia delle condanne è di giovedì primo giugno. La difficoltà della ricostruzione non è però contestata dagli esperti [illegible] polizia e dei pompieri, i quali, considerando i danni causati agli [illegible] vicini, ritengono che le cariche dovevano essere state piazzate all'esterno della sede del Méditerranée.

Il presidente della società turistica, Gilbert Trigano, accorso d'urgenza [illegible] luogo dell'esplosione, si è detto sorpreso dell'attentato e ha affermato [illegible] aver mai ricevuto lettere [illegible] minaccia o di non aver quindi alcun elemento [illegible] plausibile [illegible] questa azione. «*Questo attentato non ha nulla di politico* — ha sostenuto il presidente del Club di vacanze —, *non penso nemmeno a qualcuno legato alle rivendicazioni dei corsi, perché mai un responsabile degli autonomisti ha messo in pericolo la vita di un uomo*».

Trigano ha affermato perciò di non prestare alcun fondamento alla telefonata pervenuta alla «*France Presse*» e ha soltanto ipotizzato un collegamento fra questo attentato e la sanguinosa rapina dall'estate scorsa a Corfù.

Nel messaggio all'agenzia di stampa, lo sconosciuto «Fronte di liberazione nazionale francese» ha dato una confusa motivazione ideologica all'attentato collegandolo alla serie di precedenti attentati alle sedi dei club definite *«nazionali di resistenza contro l'occupazione ebrea»* e la presenza di milioni di negri e di arabi in Francia. «*Noi non abbiamo combattuto contro l'occupazione tedesca per dover subire adesso sette milioni di ebrei, arabi e negri*».

L'attentato commesso contro la sede parigina [illegible] «Méditerranée» si salda [illegible] serie nera di atti criminosi o [illegible] a sfondo politico che dall'anno scorso hanno colpito il kolubo: cinque rapine (tra cui una mortale a Corfù e [illegible] a Nicotera, in Calabria), e [illegible] attentati in Corsica a opera degli autonomisti, a Cargese e a Sant'Ambrogio.

p. pat.

Una delegazione zairese in Cina

PECHINO — Una delegazione del ministero dell'Orientamento (Informazione) zairese è giunta ieri a Pechino.

[illegible] delegazione, che è guidata dal [illegible] di Stato (ministro) all'Orientamento, Mocolo Wa-Mpombo, si incontrerà [illegible] esponenti cinesi.

Attentato terroristico [illegible] legato alla rapina di Corfù?

Devastata da tre bombe la sede del Club Méditerranée a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Tre potenti cariche esplosive hanno gravemente danneggiato, all'alba [illegible] domenica, la sede centrale del «Club Méditerranée» a Parigi. L'attentato, che ha causato il ferimento del guardiano, è stato rivendicato con una telefonata all'agenzia di stampa «France Presse» da uno, finora, sconosciuto «Fronte di liberazione nazionale francese».

L'attentato è avvenuto poco dopo le quattro, nel centro di Parigi, presso la Borsa, dove si trova la sede del «Méditerranée», in un moderno palazzo di vetro-cemento. Le esplosioni si sono susseguite a breve intervallo. Le prime due, più potenti, hanno infranto tutti i vetri del palazzo e degli edifici di fronte e hanno causato un principio d'incendio; la terza, più debole, è avvenuta dopo quasi cinque minuti, quando già erano accorsi settanta vigili del fuoco per circoscrivere le fiamme.

Secondo il guardiano, che è rimasto leggermente ferito a una gamba, una delle cariche esplosive sarebbe stata piazzata nella sala del servizio informazioni della società e un'altra nell'ufficio delle prenotazioni. L'affermazione [illegible] custodito è però contestata dagli esperti [illegible] polizia e dei pompieri, i quali, considerando i danni causati agli [illegible] vicini, ritengono che le cariche dovevano essere state piazzate all'esterno della sede del Méditerranée.

Parigi. L'esplosione ha sventrato porte e vetrine (Telefoto Ansa)

Il presidente della società turistica, Gilbert Trigano, accorso d'urgenza [illegible] luogo dell'esplosione, si è detto sorpreso dell'attentato e ha affermato [illegible] aver mai ricevuto lettere [illegible] minaccia o di non aver quindi alcun elemento [illegible] plausibile [illegible] questa azione. «*Questo attentato non ha nulla di politico* — ha sostenuto il presidente del Club di vacanze —, *non penso nemmeno a qualcuno legato alle rivendicazioni dei corsi, perché mai un responsabile degli autonomisti ha messo in pericolo la vita di un uomo*».

Trigano ha affermato perciò di non prestare alcun fondamento alla telefonata pervenuta alla «*France Presse*» e ha soltanto ipotizzato un collegamento fra questo attentato e la sanguinosa rapina dall'estate scorsa a Corfù.

Nel messaggio all'agenzia di stampa, lo sconosciuto «Fronte di liberazione nazionale francese» ha dato una confusa motivazione ideologica all'attentato collegandolo alla serie di precedenti attentati alle sedi dei club definite *«nazionali di resistenza contro l'occupazione ebrea»* e la presenza di milioni di negri e di arabi in Francia. «*Noi non abbiamo combattuto contro l'occupazione tedesca per dover subire adesso sette milioni di ebrei, arabi e negri*».

L'attentato commesso contro la sede parigina [illegible] «Méditerranée» si salda [illegible] serie nera di atti criminosi o [illegible] a sfondo politico che dall'anno scorso hanno colpito il kolubo: cinque rapine (tra cui una mortale a Corfù e [illegible] a Nicotera, in Calabria), e [illegible] attentati in Corsica a opera degli autonomisti, a Cargese e a Sant'Ambrogio.

p. pat.

Da mesi [illegible] serie di violenze ha colpito il Paese

Un attentato di teppisti causò la strage nel night in Svezia?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — Ventitré morti, sessantadue feriti, quattro dispersi: tutti giovani tra i 16 e i [illegible] anni. Questo il [illegible] per ora della tragedia di Borlänge, [illegible] Svezia Sud-occidentale. La grave sciagura (ma si fa sempre più strada l'ipotesi [illegible] un attentato) è avvenuta nella notte di venerdì. A B[illegible] nota per le sue fabbriche di stoffe, come in t[illegible] altre città svedesi, gli studenti si erano dati convegno in alberghi, ristoranti e locali di divertimento per festeggiare la fine delle scuole.

Nell'importante centro dell'industria [illegible] la festa è stata organizzata nel migliore albergo, un edificio di sei piani con il bar vicino alla hall, un night e un ristorante al secondo piano. Gli studenti, con il caratteristico berretto bianco, e i [illegible] amici [illegible] all'inizio della festa oltre cinquecento. A [illegible] a poco molti erano andati a casa e [illegible] 2,30 di notte si trovavano ancora nei locali circa duecento giovani.

L'incendio si è sviluppato con incredibile velocità e violenza: in pochi minuti sono rimasti bloccati i corridoi, le uscite di sicurezza, gli [illegible] sori. Non si sa [illegible] se le fiamme siano [illegible] incominciate nella [illegible] o al secondo piano, certo è che si sono propagate in modo fulmineo. Tre mesi fa l'albergo era stato sottoposto a ispezione da parte dei vigili del fuoco che avevano proposto alcune modifiche ai sistemi [illegible] sicurezza. I lavori relativi avrebbero dovuto eseguirsi entro il 30 settembre. Nessuna responsabilità quindi per il proprietario dell'albergo stesso. I pompieri [illegible] sul posto dopo pochi minuti e hanno salvato con le autoscale o [illegible] i teloni, molti giovani che stavano gettandosi dalle finestre.

La polizia è stata attaccata da studenti [illegible] volevano [illegible] entrare nell'edificio per cercare di salvare i [illegible] compagni. Ne sono nate colluttazioni e scontri incredibili nel quadro alluvionante della tragedia. A tutt'oggi si ignora che cosa sia esattamente successo.

Ci sono due versioni: la prima parla di un attentato. Tre sconosciuti avrebbero gettato [illegible] bomba incendiaria nella [illegible] dell'albergo e sarebbero poi fuggiti su di una vettura del tipo usato in genere [illegible] saggiare, i famosi teppisti svedesi. La seconda, parla invece [illegible] dell'esplosione [illegible] una lampada nella cucina [illegible] ristorante. I frammenti incandescenti sarebbero caduti in un pentolone di olio bollente che avrebbe [illegible] fuoco. La polizia lavora su entrambe le versioni [illegible] vuole [illegible] circa [illegible] dell'[illegible] sembra per il momento la più credibile.

In Svezia è da alcuni mesi, infatti, che si stanno verificando [illegible] e che si sviluppano incendi dolosi nei luoghi frequentati dagli studenti. A Stoccolma in due settimane [illegible] state bruciate, sempre di notte e sempre con bombe incendiarie, quattro scuole. Nelle isole dell'arcipelago attorno alla capitale, sono [illegible] locali di divertimento, biblioteche e centri di raduno. Nessuno ha rivendicato i gesti criminosi e la polizia non ha sinora trovato [illegible] minimo fattore di collegamento tra gli attentati e l'attività di gruppi politici o religiosi [illegible] di qualsiasi tendenza.

Nello scorso inverno, [illegible] moltissimi muri [illegible] comparse le scritte: «*Si tratterà di un autunno tedesco?*». Poi quando le scritte sono state cancellate, non sono più comparse. Nel Paese intero serpeggia un'ondata di violenza [illegible] si spiegare. Ogni settimana si verificano almeno un paio di violenze carnali, i «raggarare» si scatenano specialmente nel fine settimana, attaccando gli stranieri e gli [illegible]. Nelle scuole [illegible] la massima indisciplina e gl'insegnanti preferiscono [illegible] perdere per non aver fastidi.

Walter Rosboch

Per la prima volta un italiano in [illegible] turistiche

Una torinese ritrova in Cina la tomba dello zio missionario morto 33 anni fa

Una turista [illegible] ritrovato in Cina, in un'area normalmente chiusa agli stranieri, la tomba dello zio missionario, morto 33 [illegible] or sono, e che [illegible] visto l'ultima volta quasi mezzo secolo fa. La turista è Tina Marco [illegible] Rondissone, nipote [illegible] un fratello coadiutore della Congregazione di San Vincenzo. Egli l'11 ottobre 1873 a [illegible] sone, il missionario era stato ricevuto in seminario a Chieri nel 1892, e inviato [illegible] Cina, [illegible] sua richiesta, [illegible] anni più tardi. Situato nella casa provinciale di Shanghai, prima a Tchousan, poi a Kashing, [illegible] va esercitato oltre [illegible] apostolato, acquistando la fiducia e il rispetto [illegible] cinesi.

E' [illegible] la prima volta [illegible] un italiano ha ottenuto di pregare sulla tomba di un religioso cattolico fuori delle zone turistiche. Tina Marco, che si è recata in Cina con il primo volo diretto Torino-Pechino, organizzato dalla Mistral Tour e dal Touring Club, è stata accompagnata da un interprete. Ha lasciato [illegible] città di Hang Khow alla volta del villaggio costiero di Chapu con un taxi la mattina del 6 di questo mese, e ne è ritornata nel pomeriggio.

[illegible] Tina Marco racconta la sua visita. «*All'ingresso del paese c'è una grande raffineria di petrolio. Ho trovato ad aspettarmi [illegible] folto gruppo di persone, civili e militari. Mi hanno fatto scendere dalla macchina e accomodare in una bella sala e mi hanno offerto il the. Una dei dirigenti, un giovane, mi ha detto che il padre gli parlava spesso di mio [illegible] missionario. Lo chiamavano Mo Shang-kong, cioè uomo [illegible] e virtuoso, e lo consideravano [illegible] amico*».

Il [illegible] fratel Marco

Tina Marco prosegue: «*La tomba è fuori del villaggio, in cima a una piccola montagna. E' intatta, così come la capì che lo zio aveva costruito, mentre sola le croci. Vi ho posato [illegible] quattro grandi garofani e ho pianto, mentre i cinesi si appartavano commossi. [illegible] hanno lasciato scattare [illegible] fotografie e portare via una manciata di terra per ricordo*». Tina Marco sottolinea che per [illegible] aveva invano tentato [illegible] [illegible] a Chapu. «*Nessun straniero vi metteva piede dal '48-'50, cioè [illegible] vittoria comunista*».

[illegible] permesso di visitare la tomba del missionario è stato probabilmente concesso sia in onore del morto sia perché la Cina, dopo i sussulti della rivoluzione culturale, si sta aprendo all'Occidente. Il gruppo della Mistral Tour e del Touring Club, [illegible] persone, in maggioranza torinesi, [illegible] esempio, è stato accolto molto bene, e ha potuto vedere persino installazioni militari «proibite» sino a qualche settimana fa.

[illegible] fratello coadiutore della Congregazione di San Vincenzo è morto il 5 marzo 1945, alla fine della guerra cino-giapponese. Il superiore [illegible] sua missione, Luigi Reinprecht, ha lasciato [illegible] testimonianza scritta sul decesso e i funerali. Egli narra che fratel Marco morì di febbri [illegible] 5 [illegible].

«*I personaggi della città [illegible] a prendere parte al lutto* — scrive Reinprecht — *e tra [illegible] trovava il primo notabile Tai Mei-sien. Dopo che la bara fu chiusa, [illegible] s'incamminò e fu molto solenne. Precedeva [illegible] croce, poi venivano la bandiera [illegible] la musica e i portatori di ghirlande. Dietro di loro, i cristiani recitavano le preghiere, seguiti dalle autorità*».

Il superiore riferisce che fratel Marco «*possedeva una buona lingua e una grande beneducazione*». Sapeva [illegible] ravigliosamente [illegible] cinese, [illegible] prattutto il dialetto [illegible] villaggio. Conosceva tutte le espressioni [illegible] buoni contadini [illegible] pescatori, e parlava con loro molto famigliarmente... «*Era anche arrivato a possedere [illegible] beneducazione cinese, [illegible] le frasi gentili e manierose che bisogna dire per non offendere la gente*».

r. m.

I calciatori tedeschi ricevono un ex pilota nazista: polemiche

CORDOBA — Sorpresa [illegible] indignazione ha provocato nell'ambiente tedesco la visita del vecchio «asso» della Luftwaffe Hans-Ulrich Rudel nel ritiro di Ascochinga, dove si trova la squadra di calcio della Germania. Alcune organizzazioni tedesche hanno chiesto le immediate dimissioni dei dirigenti [illegible] la Federazione tedesca di calcio che hanno [illegible] questa visita. Il capo dell'ufficio stampa della Federcalcio Wilfried Gerhardt, che ha fatto entrare a Ascochinga l'anziano colonnello, il presidente della Dfb nonché il vice presidente della Fifa, Hel[illegible] Neuberger, sono i bersagli di questa reazione.

Il vicepresidente della Fifa, Neuberger, ha giustificato la venuta di Rudel a Ascochinga dicendo che egli è un cittadino tedesco: «*Spero che non gli [illegible] rimprovero* — ha detto — *le sue attività di coraggioso pilota durante l'ultima guerra mondiale. Una simile [illegible] significherebbe un grave affronto verso tutti i soldati tedeschi che hanno preso parte all'ultima guerra*».

Infine, Neuberger ha precisato che il vecchio colonnello è stato invitato al «Golf-hotel» dagli organizzatori argentini.

La «Pravda» attacca Carter

MOSCA — La «*Pravda*» critica aspramente il presidente [illegible] Jimmy Carter per il discorso pronunciato recentemente all'accademia navale di Annapolis e che, secondo l'organo del Pcus, «*costituisce una serie di rivendicazioni presentate all'Urss sotto forma di ultimatum*».

Analizzando nei particolari il discorso di Carter, la «*Pravda*» scrive [illegible] il presidente statunitense «*si è permesso inammissibili attacchi al regime sociale in vigore nell'Urss, esige la libertà d'azione per gli agenti imperialisti [illegible] Paesi socialisti nonché l'abbandono da parte dell'Urss e dei Paesi fratelli del loro appoggio ai movimenti di liberazione in Africa e in altri continenti*».

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Dal 24 giugno al 4 luglio, VIAGGIO A MANILA, HONG-KONG E BANGKOK.

[illegible] partenza dall'Italia è prevista nella serata di sabato 24 giugno, con arrivo a Manila nel tardo pomeriggio del 25. Sosta a Manila il 26 e il 27 con visita della città.

Mercoledì [illegible] nella mattinata, volo a Hong-Kong, dove si fermerà fino al pomeriggio di venerdì 30 giugno, quando sempre in [illegible], si raggiungerà Bangkok. Sosta di tre giorni e poi, la sera di lunedì 3 luglio, partenza per l'Italia.

Il prezzo di questo viaggio è di L. 850.000, comprensivo, oltreché dei viaggi aerei, [illegible] alberghi di prima categoria a Manila e Bangkok e di categoria lusso a Hong-Kong in camere a due letti con servizi privati, e del trattamento di mezza pensione ovunque.

VIAGGIO LUNGO LA COSTA [illegible] convoglio di pescatori. Sono previste quattro partenze: il 1° e il 29 luglio, 15 agosto e il 1° settembre. Si raggiungerà le cerca, da Milano, Zagabria e di qui in pullman Pitlitse. Il giorno seguente si visiterà, sempre in pullman, la [illegible] dei laghi, [illegible] giungendo poi Zara per la cena ed il pernottamento.

Il convoglio dei pescatori partirà il giorno dopo verso le 14 e sarà come prima destinazione Mulet. Seguiranno poi tappa a Bribiri e Zogiani, con battute di pesca alla [illegible] con la reti sia subacquee, presti a bordo, come di ristoranti locali oppure al campo, pernottamenti in tenda.

Si rientrerà a Zara dopo una settimana e vi effettuerà ancora un'escursione alle cascate di Reka, a Roski e a Slap.

Rientri in Italia rispettivamente il 13 e il 31 luglio, il 26 agosto e il 13 settembre.

Il prezzo è di L. 337.000, tutto compreso.

VIAGGIO IN PAKISTAN, dall'1 al 12 luglio o[illegible] dal 26 [illegible] al 5 settembre.

Partenza in aereo da Milano per Kabul via Francoforte. Si arriverà verso le 5 del mattino successivo e [illegible] pomeriggio si potrà effettuare una visita guidata della città. Il giorno dopo partenza in aereo per il Pakistan, e più precisamente per Peshawar. Sosta di tre giornate e poi partenza, sempre in aereo, con un volo indimenticabile per il suo panorama, per Chitral, da dove in jeep [illegible] effettuerà un'escursione alle valli di Kalash, i cui abitanti si dice siano i diretti discendenti dai soldati di Alessandro Magno.

Un'altra escursione da Chitral sarà quella a Birmoghalathi, dove si visiterà il palazzo dell'emiro e si raggiungerà a cavallo l'antico Forte.

Da Chitral [illegible] rientrerà poi a Peshawar e quindi a Kabool, da dove si effettuerà un'escursione alla Kabul Gorges, una gola di selvaggia bellezza.

Rientro in Italia dopo dodici giorni con volo Kabul - Francoforte - Milano.

Il prezzo è di L. 816.000, tutto compreso.

CROCIERA IN [illegible] E JUGOSLAVIA, dal 25 agosto ed 2 settembre.

Organizzata in collaborazione con la Costa Armatori, sulla turbonave Flavia, questa crociera prevede la partenza da Venezia con tappe a Dubrovnik [illegible] Jugoslavia, a Corfù, al Pireo e a Rodi in Grecia.

Da Rodi si rientrerà a Venezia con due giorni interi di navigazione da dedicare al sole e al mare.

Due prezzi, tutto compreso: L. 375.000 in cabina interna a due letti sovrapposti, con servizi; L. 457.000 in cabina esterna a due letti bassi, con servizi.

Attenzione! Sconto speciale per i pensionati di L. 106.000 a coppia.

CROCIERA IN SPAGNA, CANARIE E MAROCCO, dal 14 al 24 settembre.

Organizzata in collaborazione con la Costa Armatori, sulla turbonave Flavia, questa crociera prevede la partenza da Venezia con tappe a Dubrovnik [illegible] Jugoslavia, a Corfù, al Pireo e a Rodi in Grecia.

Da Rodi si rientrerà a Venezia con due giorni interi di navigazione da dedicare al sole e al mare.

Due prezzi, tutto compreso: L. 375.000 in cabina interna a due letti sovrapposti, con servizi; L. 457.000 in cabina esterna a due letti bassi, con servizi.

Attenzione! Sconto speciale per i pensionati di L. 106.000 a coppia.

Anche questa crociera è organizzata in collaborazione con la Costa Armatori e vi svolgerà sulla [illegible] Costa C., con partenza da Genova e tappe a Malaga in Spagna, a Funchal e Santa Cruz de Tenerife alle Canarie, a Casablanca in Marocco.

Da Casablanca si rientrerà direttamente a Genova con due giorni interi di navigazione per godersi il sole e il mare.

Anche per questa crociera sono previsti due prezzi: L. 688.000 in cabina interna a due letti sovrapposti, con servizi; L. 770.000 in cabina esterna a due letti bassi, con servizi.

Attenzione! Lo sconto speciale per i pensionati è di L. 168.000 a coppia.

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Desidero avere ulteriori informazioni su

Manila-Hong Kong-Bangkok

Cognome e [illegible]

Indirizzo

Località Tel.

Inviare questo tagliando [illegible] FRANCOROSSO INTERNATIONAL, via Roma 348, 10121 Torino, tel. (011) 548.732; oppure via Veneto 148, 00187 Roma, tel. ([illegible] 485.2988; oppure corso Europa 22/A, [illegible] mo, tel. (02) 795.648; oppure via Toniolo 29, [illegible] Treviso, tel. (0422) 41.363.

I VIAGGI DI STAMPA [illegible]

Desidero avere ulteriori informazioni su

Costa Dalmata ☐
Pakistan ☐

(indicare con una crocetta la voce che interessa)

Cognome e Nome

Indirizzo

Località

Inviare questo tagliando alla QUICK V[illegible], via Ar[illegible] 22, 10121 Torino, tel. (011) 548.092 - [illegible]

I VIAGGI [illegible] STAMPA [illegible]

Desidero avere ulteriori informazioni sulla

Crociera in Grecia e Jugoslavia ☐
Crociera Spagna, Canarie, Marocco ☐

(indicare [illegible] una [illegible] la [illegible] interessa)

Cognome e Nome

Indirizzo

Località Tel.

[illegible] questo tagliando alla LINEA C., via Lagrange 16, Torino, tel. (011) 519.852 - oppure alla LINEA C., via C. D'Annunzio 2, Genova, tel. (010) 58.831 - oppure al Vostro Agente di viaggi di fiducia.

[illegible] Lunedì 12 giugno 1978 [illegible] Torino [illegible] Genova [illegible] Milano [illegible] Roma [illegible] Napoli [illegible] Bologna [illegible] Firenze [illegible] Bari [illegible] Palermo [illegible] Catania [illegible] Venezia [illegible] Verona [illegible] Messina [illegible] Padova [illegible] Trieste [illegible] Taranto [illegible] Brescia [illegible] Prato [illegible] Parma [illegible] Modena [illegible] Reggio Calabria [illegible] Reggio Emilia [illegible] Perugia [illegible] Livorno [illegible] Ravenna [illegible] Cagliari [illegible] Foggia [illegible] Rimini [illegible] Salerno [illegible] Ferrara [illegible] Sassari [illegible] Monza [illegible] Siracusa [illegible] Pescara [illegible] Bergamo [illegible] Forlì [illegible] Trento [illegible] Vicenza [illegible] Terni [illegible] Bolzano [illegible] Novara [illegible] Piacenza [illegible] Ancona [illegible] Andria [illegible] Arezzo [illegible] Udine [illegible] Cesena [illegible] Lecce [illegible] Pesaro [illegible] Alessandria [illegible] La Spezia [illegible] Pisa [illegible] Catanzaro [illegible] Lucca [illegible] Pistoia [illegible] Brindisi [illegible] Torre Annunziata [illegible] Como [illegible] Trapani [illegible] Asti [illegible] Caserta [illegible] Gela [illegible] Potenza [illegible] Cosenza [illegible] Ragusa [illegible] Varese [illegible] Vibo Valentia [illegible] Caltanissetta [illegible] Latina [illegible] Avellino [illegible] Agrigento [illegible] Frosinone [illegible] Rieti [illegible] Benevento [illegible] Enna [illegible] Matera [illegible] Isernia [illegible] Aosta [illegible] Oristano [illegible] Nuoro [illegible] Viterbo [illegible] Rovigo [illegible] Belluno [illegible] Macerata [illegible] Ascoli Piceno [illegible] Teramo [illegible] Campobasso [illegible] Pordenone [illegible] Sondrio [illegible] Lodi [illegible] Cremona [illegible] Mantova [illegible] Lecco [illegible] Pavia [illegible] Imperia [illegible] Savona [illegible] Massa [illegible] Lucca [illegible] Pistoia [illegible] Brindisi [illegible] Torre Annunziata [illegible] Como [illegible] Trapani [illegible] Asti [illegible] Caserta [illegible] Gela [illegible] Potenza [illegible] Cosenza [illegible] Ragusa [illegible] Varese [illegible] Vibo Valentia [illegible] Caltanissetta [illegible] Latina [illegible] Avellino [illegible] Agrigento [illegible] Frosinone [illegible] Rieti [illegible] Benevento [illegible] Enna [illegible] Matera [illegible] Isernia [illegible] Aosta [illegible] Oristano [illegible] Nuoro [illegible] Viterbo [illegible] Rovigo [illegible] Belluno [illegible] Macerata [illegible] Ascoli Piceno [illegible] Teramo [illegible] Campobasso [illegible] Pordenone [illegible] Sondrio [illegible] Lodi [illegible] Cremona [illegible] Mantova [illegible] Lecco [illegible] Pavia [illegible] Imperia [illegible] Savona [illegible] Massa

E' mancata improvvisamente

Maria Romersa ved. Ferraris

Con profondo dolore la piangono i figli Adriano e Luciana con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali in Biella martedì ore 10.

— Biella, 11 giugno 1978.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Azienda «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Adriano Ferraris per la morte della mamma

Maria Romersa ved. Ferraris

— Torino, [illegible] giugno 1978.

I colleghi di Adriano partecipano al suo dolore:

Pietro Attanasoli
Adolfo Bodo
Alessandro Bosio
Cesare Bosio
Carlos Bongiolo
Piero De Marchis
Giovanni Giovannini
Pietro Golzio
Ugo Lipinski
Carlo Milano
Carlo Pellegrino
Mario Salvaggiano
Sergio Salvaggiano

E' mancato

PROFESSOR Filippo Edoardo Strumia

cav. Vittorio Veneto
medaglia oro Pubblica Istruzione
ex assistente capo Università Torino

La sorella Maria Cecilia, figlia Gabriella col Cavaliere, nipote Margherita, Cavaliere con Giuseppina Bates, nipotini Caterina Cavaglià De Paolis [illegible], famiglie Vaglia, Arduino, Ricciotti, famiglie Cavaliere e parenti tutti. Funerali domani 13 c.m. ore 8,45 S. Rita.

— Torino, 11 giugno 1978.

Le famiglie Mantovani si uniscono al dolore per la scomparsa del caro collega

comm. Wladimiro Liguori

direttore di Sede
della Banca d'Italia a.r.

manifesta d'ora in merito direttive ufficiale prima delle nozze 1945-'18

Le sorelle con profondo cordoglio i figli Guido, Lidia, Paola, Luisa, la signora Emanuela, le nuore, i generi ed i nipoti tutti. Le esequie avranno luogo nella cappella dell'ospedale Mauriziano (via Tofane) il 13 corrente alle ore 10,15.

— Torino, 12 giugno 1978.

Improvvisamente è mancato

Alfonso Chiara

anni 61
cavaliere Vittorio Veneto

L'annunciano addolorati i figli Ghermanina, Ildebr., Ermenegilda, Bartolomeo, la nuora, generi, nipoti, pronipote. Funerali lunedì 12 giugno ore 15 dalla Casa salma prossima [illegible] Valle Superiore Grd al proseguimento in camera ardente ore 17 della chiesa parrocchiale. Per espressa volontà dell'estinto non fiori.

— Condove, 11 giugno 1978.

Serenamente è spirato al Signore

Lina Baruero Barbesino

Con rimpianto lo annunciano la figlia Maria con Antonio e Luigi Giovanna. Le nipotine, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 13 ore 9,45 alla parrocchiale SS. Pietro e Paolo.

— Torino, 11 giugno 1978

Sono uniti nel dolore Olga Bellora con Vincenzo, Ettelfredo e famiglie.

E' mancato

Francesco Garzoni

anni 91
ex-telaio FIAT

Le sorelle la cognata Maurina Filippelli, la particolare riconoscenza alla direzione, al perso[illegible] Martinet, alla signora Gallegari e al personale tutto di villa Rosaldo. Funerali martedì 13 p.v. ore 9 alla Rosaldo.

— Rivoli[illegible], 12 giugno 1978.

E' mancata

Tilde Almar ved. Gullino

Addolorati la comunicano figli, generi, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Alfonso. La presente serve da partecipazione a sicuro assenso.

— Torino, 12 giugno 1978.

E' mancato il

dott. Renato Ciravegna

Le sorelle [illegible] la moglie Maria Cecilia Galli; [illegible] col marito Piero Sardo, Edoardo con la moglie Carla [illegible] ed Elisabetta, le nipoti Olga, Licia, Elda, cugini, nipoti ed amici tutti, [illegible] fanno sapere [illegible] fra [illegible] 13 giugno alle ore 17,45. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Narzole. Non fiori.

— Bra, 11 giugno 1978.

[illegible] nicelle Dina ved. Sorgente, Ilda ved. Tambone, Elda col marito dott. Paolo Pierre e le rispettive famiglie piangono il carissimo fratello RENATO.

Giorgio, Franca e Cristina Abbiano partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Renato Ciravegna

— Bra, 11 giugno 1978.

Cristina [illegible] quasi partecipano al dolore della famiglia Ciravegna.

Francesco, Maria e Lina Degiacomi piangono l'amico di sempre e il collega indimenticabile.

Nicola Nastasi[illegible] e Cilla Tartaglino profondamente commossi sono vicini a Maida e figli.

Maria ed Aurelliana Sappa partecipano al dolore della famiglia, con sincero cordoglio.

Francesco e Ligia Reiss partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

dott. Renato Ciravegna

— Bra, 11 giugno 1978.

Presidente, Consiglio d'Amministrazione, Direttore Sanitario e Personale [illegible] della Casa di Cura «Città di Bra» partecipano al dolore dei [illegible] per la scomparsa del

dott. Renato Cira[illegible]

stimato collaboratore.

— Bra, 11 giugno 1978.

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Renato Ciravegna

gli amici e colleghi:
dr. Giuseppe [illegible]
[illegible] Sergio Barbero
dr. Oliviero Bergese
dr. Francesco Bolla
dr. Elmo Cabutino
dr. Francesco Destefanis
prof. Antonio Divera
dr. Franco Dutto
dr. Ferdo Gotta
prof. Guglielmo Gualdrini
prof. G. Franco Monticone
dr. Nicola Nanni[illegible]
dr. Alberto Piatti
dr. Giuseppino Poj
dr. Luigi Previtera
dr. Ernst Pulitelli
prof. G. Franco Sardi.

— Bra, 11 giugno 1978.

Si associano commossi Rosa, Domenica, Cristina, Laura Burzese con la mamma, Bruno e Carlo Borgnemondo.

— Bra, 11 giugno 1978.

Presidente parte al lutto della famiglia Ciravegna i colleghi:
dr. Benedetto Pepa e famiglia
dr. Camillo Sismondo e famiglia
dr. Valerio Pautrié e famiglia
dr. Raffaele Perna e famiglia.

— Bra, 11 giugno 1978.

Si associano sentitamente al dolore della famiglia Ciravegna gli amici:
Giulia e Nina Bielli
Aldo e Piera Chiapa
Piero e Lucia Falomo
Stefano e Michelangelo Gandina
Ettore e Adriana Salocco
Ermanno e Vilma Salocco
Giacinto e Marisa Ghigo
Alfredo e Nina Kostris
Renato e Minerva Castelli
Anna Arnaud
Battista e Anna Pagnola
Mario e Rita Sola
Famiglie Cigliuti
Elisa e Nanni Bonansco
Vincenzo e Valeria Carrazio
Gino e Nicola Pasero
Silvano e Tina Sappa
Franco Bruzzone
Sandro e Annamaria Berta
Francesco e Marina Morfi
Mario e Antonietta Bernabei
Aldo, Domenica Boccio e famiglia
Mario e Lina Testore.

— Bra, 11 giugno 1978

Le maestre dell'Asilo partecipano al dolore di Maida per la scomparsa del coniuge

dott. Renato Ciravegna

— Bra, 11 giugno 1978.

Partecipano al dolore della famiglia Ciravegna gli amici:
dr. Giuseppe Bellezza
dr. Francesco Bolla
dr. Elmo Cabutino
dr. Francesco Destefanis
prof. Antonio Divera
dr. Franco Dutto
dr. Ferdo Gotta
prof. Guglielmo Gualdrini
prof. G. Franco Monticone
dr. Nicola Nanni[illegible]
dr. Alberto Piatti
dr. Giuseppino Poj
dr. Luigi Previtera
dr. Ernst Pulitelli
prof. G. Franco Sardi.

— Bra, 11 giugno 1978.

Le famiglie Barale e Galliera profondamente commosse si uniscono al dolore di Irene e famiglia per la scomparsa del carissimo papà

dott. Renato Ciravegna

— Bra, 11 giugno 1978.

Il Presidente Club delle Langhe partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

dott. Renato Ciravegna

socio fondatore

—

ITALIA, ITALIA A BUENOS AIRES

Buenos Aires. Tre immagini del trionfo azzurro sull'Argentina: da sinistra, i tifosi italiani esultano; il magnifico gol di Bettega colto dall'obiettivo al momento del tiro; Bobby-gol soffocato dagli altri azzurri Rossi, Cuccureddu e Antognoni dopo la rete (Telefoto)

Mercoledì (alle 18,40 in televisione) contro i campioni del mondo in carica la prima partita del girone di semifinale: è la rivincita della storica gara di Città del Messico

La Germania sulla strada degli azzurri

Nazionale forte anche in difesa

Con noi sono Austria o Brasile e Olanda

DAL [redacted]

BUENOS AIRES — Gli [redacted] di Bearzot (e stavolta bisogna più che mai dire anche di Trapattoni e di Bonisperti) cambiano gioco, ma il risultato non cambia. Li avevamo visti battere la Francia prima attaccando per reagire ai gol di Libomba affondo sprazzi di grande spettacolo, pareggiare con Paolo Rossi, andare in vantaggio con Zaccarelli, quindi difendersi con un certo affanno, imparando però subito la lezione: ora stiamo un gradino di non correre più in un «Mundial»... dove se dai corda all'avversario puoi doverlo rincorrere. Ci avevamo visti battere l'Ungheria con una gara tutta attacco, quasi un divertimento per loro e per noi in tribuna: un risveglio subito per una puntata maligna di Nagy, poi l'uno-due del k.o. con Rossi e Bettega, il gol della tranquillità di Benetti.

Sabato sera, nello splendido stadio del River, ecco la vittoria più difficile, ecco la dimostrazione della versatilità della squadra che impersona una partita di contenimento nel modo più intelligente: sbarramento a centrocampo accorciando un po' le distanze fra i reparti, chiamando a collaborare un Causio sconfortantemente rugginoso, supportando con il lavoro di Benetti, la dedizione di Tardelli, alla ancora una volta disarmante prestazione di un Antognoni più «bello» che solido, giustamente sostituito da Zaccarelli. Ed è arrivato, al termine di un contropiede manovrato, il gol di Bettega ad ammutolire lo stadio, a strappare la «coccia» del River alla Nazionale argentina che ne aveva fatto la sua fortezza, che voleva giocarvi sino alla fine del «Mundial».

E' vero, abbiamo battuto l'Ungheria priva di Torocsik e Nyilasi, abbiamo superato un'Argentina senza Luque: sono stati due vantaggi da registrare, da aministrare, ma non cambiano la sostanza delle valutazioni positive sulla nostra squadra. Gli azzurri hanno saputo uscire — grazie al loro impegno, alle attenzioni di Gorrat, all'assistenza dei medici — da un lungo periodo grigio, che già evidenziato [redacted] campionato aveva trovato una drammatica conferma [redacted] gara contro la Jugoslavia a Roma. Anche la partita di Buenos Aires contro il Deportivo Italia non aveva rassicurato.

Dopo, di colpo, il lavoro di restauro: ecco ricominciare a dare i suoi frutti, ai di là delle speranze, il calcio «gioco» nel quale le gambe hanno persino minor importanza del cervello, cancellate queste resurrezioni quando un certo nascondersi si sbiocca. La Nazionale è ripartita dall'Olimpico, nella sera i giocatori scappando dallo stadio per godere a casa gli ultimi due giorni di vacanza, sapevano bene di aver toccato il fondo.

Lo ha ammesso il presidente Carraro: «*Siamo ormai al di là delle speranze*». I giocatori hanno trovato prima di tutto in se stessi la molla per reagire. Il fresco clima dell'Argentina ha dato una mano. Ed ora la classifica del gruppo uno dice: primo Italia, tre partite tre vittorie, sei gol segnati e due soli subiti, uno dei quali su rigore contro i maglari. Un bilancio splendido, e nel considerarlo con soddisfazione non bisogna perdimenticare il punto di partenza. La squadra si è già superata, adesso la si può circondare di nuovo e legittimo speranze, non caricarla di troppe responsabilità.

Colleghi stranieri ci hanno chiesto, sabato sera, se erano tornati i tempi del catenaccio. Chiesa che anche in Italia non si tirni su difensivismo nostalgie. Ma il gioco che ci ha convinto di battere l'Argentina non era neppure parente della vecchia tattica all'italiana. Gli azzurri hanno controllato la gara sul loro quarto del terreno, ma in qualsiasi fase di gioco sono parsi compresi ore perche in quel momento la spinta degli uomini di Menotti era forte, anche se non molto lucida. L'ultimo paragone lo abbiamo visto a Varsavia contro la Polonia il 28 ottobre del '75. Nei quadro del campionato d'Europa. Furono in molti ad esaltarsi per quella difesa a senso unico, intervallata raramente da timidi contropiede. Dicemmo allora che la partita era stata un ennesimo segno di debolezza, che la sicurezza al gioco è segno di dichiarata inferiorità. Contro l'Argentina nello stadio del River gli azzurri, colsero che il pareggio bastava per raggiungere l'obbiettivo del primato nel girone, hanno interpretato con lucidità ed intelligenza il consiglio di Bearzot. Giocare ma non rischiare: il «catenaccio» invece portava solo rischi e niente gioco.

In realtà, gli azzurri hanno «centrato» in pieno la partita, per usare una definizione cara a Gigi Radice. Se Antognoni era piuttosto carente nel lavoro di interdizione, se Cuccureddu entrato dopo sei minuti al posto di Bollugi ha faticato un poco prima di «prendere la misura» allo agguerrito Ortiz, se Paolo Rossi per diventando determinante nella costruzione dell'azione del gol ha confermato di essere centravanti all'antica (un cestino in area, uno spiazzato se deve fare la sua parte nei ripiegi; per una gara del genere era di certo più adatto Graziani), gli altri non hanno avuto una incertezza.

Difficile, ingeneroso, fare adesso delle elaborate di rendimento dopo quelle improvvisate dallo stadio l'altra notte. Meglio ricordare i meriti singoli, da Zoff che ha dato alla squadra la solita garanzia di sicurezza, a Cabrini il quale ormai si muove del «Mundial» con la disinvoltura del veterano ed ha messo il bavaglio ad un attaccante pericoloso quale Bertoni. A Tardelli che ha lavorato moltissimo in copertura ed ha trovato modo di inserirsi tre volte in avanti per conclusioni [redacted] buone [redacted] rischi a Filloi, a Zaccarelli che è entrato al [redacted] di [redacted] dando il [redacted] apporto.

Qualche considerazione in più sugli altri, in particolare su Gentile che — spiace [redacted] Bollugi — sarà ben difficile togliere dal ruolo di difensore centrale. Kempes, per tirare in porta, ha dovuto scoprire i calci di punizione. Durante il gioco, è stato costantemente anticipato, o stoppato con tackles precisi, senza un fallo. E Kempes è con l'assente Luque il migliore dell'attacco argentino, è uno dei fuoriclasse del calcio spagnolo. Ora sta di giocare che di destro, è uomo di grande esperienza. Alle spalle di «Ganta», Scires è più [redacted], più autoritario. Di testa la coppia non ha [redacted] un pallone, anche questa constatazione fa cadere vecchi pregiudizi. Senza dimenticare che se gli avversari hanno un «lungo», su calci piazzati e corner Bettega è sempre pronto a dare man forte.

Roberto si è messo sul campo del River con l'intelligenza di sempre, ora approfondendo lento, ora pronto a ritirare e ad offrirsi in avanti. E' importante per la Nazionale che Bettega, pur giocando come soluto di copertura, abbia ritrovato il guizzo per l'inserimento sotto rete. Ha mancato di un soffio un gol nel primo tempo su calcio d'angolo, ha realizzato quello della vittoria con grande freddezza. A tutti, ma in particolare a Causio, ha «giovato» la difesa a zona degli argentini. Solo Rossi, giocando spesso alle troppo avanzato per la disposizione tattica della squadra, si è offerto alla marcatura stretta, e cattiva, di capitan Passarella.

Un po' parche marcato a distanza, molto perché in serata di vena, pronto nel recuperi a centrocampo, rapido nel ripartire in palleggio. Causio è stato la costante spina nel fianco dell'Argentina. Si è tolto la soddisfazione di qualche «numero» sul campo del River che ha ospitato i migliori giocatori del football sudamericano. Ed è stato lui l'unico sudamericano in campo, per quanto riguarda il gioco offerto alla gente. Menotti ha dato invece una dimostrazione di calcio atletico, [redacted] semplicità e di efficacia.

Bruno Perucca

"MUNDIAL" Secondo turno

	GIRONE A		GIRONE B	
	Buenos Aires	Cordoba	Mendoza	Rosario
Mercoledì 14 Giugno	ITALIA – [redacted]	[redacted] o BRASILE – [redacted]	PERU' – AUSTRIA o [redacted]	POLONIA – [redacted]
	[redacted] 18,40 TV1 diretta	ore 18,40 (differita il 15/6)	ore 21,40 TV2 [redacted]	[redacted] 0,10 di giovedì TV1 diretta
Domenica 18 Giugno	ITALIA – AUSTRIA o BRASILE	[redacted] – [redacted]	PERU' – [redacted]	ARGENTINA – AUSTRIA o BRASILE
	ore 21,40 TV2 diretta	[redacted] 21,40 (differita il 19/6)	ore 18,40 TV1 diretta	ore 0,10 [redacted] lunedì TV2 diretta
Mercoledì [redacted] Giugno	ITALIA – OLANDA	AUSTRIA o BRASILE – [redacted]	POLONIA – AUSTRIA o BRASILE	[redacted] – [redacted]
	ore 18,40 TV2 [redacted]	ore 18,40 (differita [redacted]	ore 21,40 TV2 [redacted]	[redacted] 0,10 di giovedì TV1 diretta

Finale 3°-4° posto		Finale 1°-2° posto	
Sabato 24 Giugno	Buenos Aires TV 2 ore [redacted] diretta	Domenica [redacted] Giugno	Buenos Aires TV 1 ore 20 diretta

Il turno è superato, tutti insieme per le strade

Argentina, amaro senza dramma

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Non ha portato fortuna a René Houseman la quarantaseiesima partita disputata con la maglia dell'Argentina, il record battuto che apparteneva con 45 gare, a Miguel Angel Brindisi. Houseman, in panchina all'inizio della gara, è entrato in campo nel secondo tempo ma il ricorso alla sua ala titolare non ha permesso alla formazione di Menotti di risalire lo svantaggio e battere l'Italia allo stadio del River. La delusione, fra i tifosi sudamericani, è stata grande » tuttavia il dolore della sconfitta, l'umiliazione dell'italico sicuro, non hanno impedito al «10» argentino la grande sofita festa nelle calli di Buenos Aires deliranti di folla.

Insieme hanno festeggiato argentini e italiani, agitando insieme le bandiere e abbracciandosi, lanciandosi complimenti a vicenda. Certo che gli argentini, sotto sotto, soffrono la sconfitta, anche se riconoscono la superiorità della formazione azzurra e sono i primi a gridare la mano con senso di fair play perfino eccessivo. Ora l'Argentina sarà costretta all'esilio di Rosario e nel cuore di Buenos Aires, al River Plate, giocherà l'Italia vittoriosa, davanti al tifo splendido e calturante, sotto i riflettori magnifici di questo stadio magnifico.

Cesar Luis Menotti, che sempre aveva dichiarato la sua intenzione di continuare a giocare a Buenos Aires, ha accettato il verdetto del campo senza tensioni apparenti. Si è limitato a spiegare che perdere una battaglia non vuol dire perdere la guerra e ha giustificato la sconfitta con i capricci di un destino che regola secondo il caso i suoi doni. Non ha detto che l'Italia ha rubato la partita, questo no, anzi ha lodato la forza e la tecnica della formazione azzurra, pere ha ribadito nell'ora dell'umiliazione la fiducia illimitata nei suoi uomini. «Una squadra — ha aggiunto — che possiede forma e condizione, doti atletiche e tecniche che non si possono negare».

L'Argentina di Cesar Luis Menotti, sabato notte uscita in fuci dal River, è stata inferiore alle attese, ha giocato peggio del previsto, ha tradito la fiducia dei suoi tifosi, ma la scarsa prova offerta in campo dai sudamericani non deve essere semplicemente spiegata con l'assenza di Leopoldo Luque. l'attaccante più in forma bloccato da un infortunio al ginocchio. Tesi, impacciati, pericoli, incapaci di sviluppare fluenti azioni offensive, gli argentini hanno «sentito» l'incontro più degli azzurri e sono stati frenati da quella responsabilità verso la Nazione che avrebbe i cervelli e irrigidito le gambe.

Questo scrivono i giornali argentini tra una lode e l'altra agli uomini di Enzo Bearzot, ed è notevole il tentativo di trovare a tutti i costi una risposta ad una sconfitta così bruciante. Non regge molto il discorso sulla psicologia, perché nei giorni scorsi, soprattutto dopo la partita d'esordio contro l'Ungheria, Menotti si era fatto forte e baluardo di questa sua squadra che ne vincere oltre gli avversari anche la terribile responsabilità di fronte al Paese. Può essere stato anche questo, nulla da dire, ma il motivo della sconfitta è da ricercarsi forse sul piano più squisitamente tecnico, sulle ombre e i limiti di questa squadra priva della malagrado tutto, ombre e limiti che Ungheria e Francia avevano solo addietro e che gli azzurri hanno messo dolorosamente e clinicamente alla luce.

La difesa argentina, lo ripetiamo fino alla noia, non è all'altezza di una formazione che vuole e tutti i costi vincere un mondiale e che finora ha avuto i favori del pronostico. Sabato notte ha giocato meglio del solito Olguin, opposto a Bettega che rientrava spesso e lo impegnava meno in stretta luna difensiva; ma proprio Bettega ha segnato il gol ed il reparto arretrato argentino, con la squadra sbilanciata in avanti, ha spesso lasciato varchi ampi per il contropiede e si è dimostrato ancora una volta il punto debole della formazione. Sul prato del River, tuttavia, contro l'Italia è mancato soprattutto l'attacco, il reparto più forte di Cesar Luis Menotti. Assente Luque per infortunio, il responsabile tecnico argentino ha deciso per la sostituzione di Houseman, poco brillante nelle precedenti partite con Daniel Bertoni, uomo da area ma non molto abile nello scambio stretto, ed ha spostato Kempes al centro, lasciando Oscar Ortiz sulla sinistra, Mario Alberto Kempes, di solito uno dei migliori in campo, è stato ben marcato ed ha fallito la prova con il risultato che il gran movimento di Ortiz sulla sinistra risultava sterile e all'Argentina veniva a mancare quella che nelle due precedenti partite era stata la caratteristica migliore, vale a dire il triangolo in area, la rapidità di scambio ed esecuzione sotto rete.

Da questo punto di vista l'assenza di Leopoldo Luque ha pesato non poco sul rendimento in campo della squadra. Luque e Kempes infatti costituiscono una coppia molto affiatata, e senza il suo compagno l'argentino del Valencia è scomparso dalla scena. Visto che l'attacco non era risolutivo come al solito, i centrocampisti, Valencia su tutti, hanno tentato di spoggiare con più frequenza l'attacco e l'Argentina, pur controllando territorialmente la partita, ha fatto una confusione terribile perdendo lucidità ed efficacia nello schema.

Cesar Luis Menotti, date le premesse, ha molti problemi da risolvere e poco tempo e disposizione per farlo. Continua a sorridere con freddo distacco da aristocratico, ma le rughe diventano sempre più profonde sul suo viso lungo di tensione.

Carlo Coscia

Chi con l'Italia?

Oggi sorteggio tra Austria e Brasile

BUENOS AIRES — A [redacted] di regolamento un sorteggio designerà oggi [redacted] squadra, tra Austria e Brasile pari-assegnata al primo e quale al secondo girone e quale delle due, quindi incontrerà l'Italia.

Per l'assegnazione dei gironi, infatti, non vale il maggior numero di reti segnate, a parità di differenza reti (con questa norma sarebbe stata l'Austria la prima del gruppo 2, quindi l'avversaria designata degli azzurri in semifinale). Lo dispone l'art. 24 del regolamento del campionato mondiale di calcio, che afferma: « Se le squadre classificate come prima nello stesso gruppo ottengono lo stesso numero di punti e la stessa differenza reti, sarà il sorteggio a decidere quale sarà considerata la numero uno e quale la numero due del gruppo ».

E' questo il caso di Brasile ed Austria che hanno terminato il loro girone a quattro punti, con la stessa differenza reti di più uno. Infatti l'Austria ha segnato 3 reti e ne ha subite 2 mentre il Brasile ne ha segnate 2 e subite una in tre incontri.

Il nostro c.t. esamina la prossima sfida con la Germania: "E' un'avversaria sempre temibile, anche se deve avere dei problemi, visto che cambia spesso formazione„ - Contro i tedeschi Bellugi riposa?

Bearzot: "Non sarà una partita-chiave„

Causio: "Mi sono preso una rivincita su tanti„

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — *Gli argentini impazziscono per Causio, i "critici lo giudicano il giocatore migliore, molti giornalisti lo definiscono "superiore a tutti". I tifosi lo applaudono. Il Clarin, il più diffuso quotidiano della capitale, nelle valutazioni dei duepartito cancella Causio una votazione eccezionale: 8. L'azzurro è insorgoglito, si sente a suo agio, accetta i complimenti anche se la lingua di divide tra... sacco. «Io rimango con i piedi per terra. Certo, [illegible] una rivincita»*

[illegible] da chiedergli contro chi alla mattanza questa rivincita. La risposta è sagliente, come sempre: «Contro tutti, anche contro alcuni critici». Forse pensa ancora ai rischi corsi nei giorni di apertura del raccanto degli azzurri prima della partenza per l'Argentina. Causio fu in procinto di lasciare la Juventus con destinazione Napoli. Tutto finì nel nulla, ma nel [illegible] tore è rimasta l'impressione di avere scampato un pericolo. Il Napoli [illegible] c'è stato, sarebbe stata una sede ideale per lui, [illegible] è l'orgoglio del leccese a rendere possibile questa reazione.

Causio sta piacendo come forse non mai nella sua carriera. Certo il suo calcio s'avvicina molto al calcio sud-americano in genere e particolarmente a quello argentino. E' tutto di fantasia, è l'espressione di un [illegible] senza limiti. Però contro gli scozzesi Causio ha disputato una prova un po' contratta alla sua capacità, una prova prudente e garagosa, e sempre regionale. Forse ha superato se stesso per dedizione e per fermezza. Ha giocato con determinazione, senza [illegible] traspirare nulla del suo entusiasmo che sono a colpi di tacco, le gravolte, i passaggi al millimetro.

Lo interrogbiamo sui suoi meriti ed suo stile così differente degli altri. Causio risponde naturalmente con l'aria incredula: «Io non so no un sudamericano, ma [illegible] Franco Causio, nato a Lecce nel 1949, quindi sono italiano. Gioco alla mia maniera, con la mia fantasia, e anche con i miei difetti». Nei match che concludeva il giro [illegible] Causio è stato impiegato anche in difesa: «Era la tattica di tutta la squadra che mi obbligava a stare arretrato. Avanzavamo in controplede tutti assieme. Ma non era il calcio all'italiana, era calcio moderno come si usa in Europa e in tutto il mondo».

E' il momento di chiedergli dove vuole arrivare la Nazionale italiana. La [illegible] è sicura: «Siamo qui e cercheremo di continuare a fare il nostro dovere. Non abbiamo traguardi ambiziosi, o almeno se li abbiamo non li dichiariamo pubblicamente. Abbiamo ottenuto le qualificazioni con punteggi eccellenti. Nessuno credeva a tanto, nessuno [illegible] Eravamo arrivati in Argentina senza credito. Molti [illegible] italiani ci avevano giudicati inadatti ai campionati del mondo. Si [illegible] fermati alla partita antecedente con la Jugoslavia. Invece siamo arrivati al girone finale». E lo siamo di chi si è sentito insultato senza motivo, è la reazione del [illegible]

Causio sta piacendo come forse non mai nella sua carriera. Certo il suo calcio s'avvicina molto al calcio sud-americano in genere e particolarmente a quello argentino. E' tutto di fantasia, è l'espressione di un [illegible] senza limiti. Però contro gli scozzesi Causio ha disputato una prova un po' contratta alla sua capacità, una prova prudente e garagosa, e sempre regionale. Forse ha superato se stesso per dedizione e per fermezza. Ha giocato con determinazione, senza [illegible] traspirare nulla del suo entusiasmo che sono a colpi di tacco, le gravolte, i passaggi al millimetro.

Lo interrogbiamo sui suoi meriti ed suo stile così differente degli altri. Causio risponde naturalmente con l'aria incredula: «Io non sono un sudamericano, ma [illegible] Franco Causio, nato a Lecce nel 1949, quindi sono italiano. Gioco alla mia maniera, con la mia fantasia, e anche con i miei difetti». Nei match che concludeva il giro [illegible] Causio è stato impiegato anche in difesa: «Era la tattica di tutta la squadra che mi obbligava a stare arretrato. Avanzavamo in controplede tutti assieme. Ma non era il calcio all'italiana, era calcio moderno come si usa in Europa e in tutto il mondo».

E' il momento di chiedergli dove vuole arrivare la Nazionale italiana. La [illegible] è sicura: «Siamo qui e cercheremo di continuare a fare il nostro dovere. Non abbiamo traguardi ambiziosi, o almeno se li abbiamo non li dichiariamo pubblicamente. Abbiamo ottenuto le qualificazioni con punteggi eccellenti. Nessuno credeva a tanto, nessuno [illegible] Eravamo arrivati in Argentina senza credito. Molti [illegible] italiani ci avevano giudicati inadatti ai campionati del mondo. Si [illegible] fermati alla partita antecedente con la Jugoslavia. Invece siamo arrivati al girone finale». E lo siamo di chi si è sentito insultato senza motivo, è la reazione del [illegible]

TV "MUNDIAL"

Argentina 78

OGGI 12 GIUGNO

(TV1) ore 14,00
SVEZIA-SPAGNA
DIFFERITA

a

(TV2) ore 15,30
PERU'-IRAN
DIFFERITA

"Con la squadra di Schoen [illegible] ancora favoriti per [illegible] titolo l'Olanda, l'Argentina ed il Brasile, ma l'Italia potrebbe anche diventare la protagonista del Mundial" - Dura replica alle critiche di Helenio Herrera: "Non rispetta l'etica professionale"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Con molto «fair play», mascherando il disappunto per la sconfitta, Luis Cesar Menotti ha stretto la mano all'«amico» Bearzot, congratulandosi due volte: per la vittoria dell'Italia e «per aver smentito quei giornalisti italiani che ritenevano gli azzurri impreparati [illegible] la Coppa del mondo». [illegible]zot appariva quasi commosso per le parole di Menotti, e l'ha ricambiato dicendo di aver visto un'Argentina molto aggressiva anche se non ha trovato spiragli, e soprattutto la grede di approdare alla finale «se continuerà con lo stesso spirito».

La scena al c svolta nell'altra sala stampa del «River Plate» subito dopo la partita. Ieri mattina Bearzot ha letto sul «Clarin» che Helenio Herrera, nel suo immancabile commento, non sapendo più a che cosa appellarsi dopo avere scritto, alla vigilia del «Mundial», che l'Italia era la squadra più impreparata fra le sedici finaliste, ha giudicato gli azzurri fortunati per aver incontrato [illegible] Francia [illegible] Bathénay, l'Ungheria [illegible]va di Torocsik e Nyilasi e l'Argentina di Luque. Il commissario tecnico, tuttavia per i capelli, ha replicato puntiglioso dicendo: «Vivo che non rispetta l'etica professionale [illegible] o degno di stare in [illegible] professione. D'altra parte, è noto che un giocatore non può fare squadra E' come se noi dopo aver sostituito Bellugi per infortunio, passando la partita, avessimo fondato il nostro gioco sul cambio forzato».

A dispetto delle Cassandre e delle previsioni di «H.H.» l'Italia è l'unica squadra ad aver vinto le tre partite del girone [illegible] a pieni [illegible] gloriosa. Bearzot, ha ribattuto che la stellatta sono crudeli e che tutto avviene senza programmazione, ma in rapporto agli sviluppi della partita. Ha precisato che Zaccarelli è in grado di sostituire qualsiasi centrocampista in caso di necessità e che si cambia con Antognoni poiché forse rivelare prima ad avendo già messo [illegible] Cuccureddu al posto di Gentile, Bellugi, c'era il rischio di restare in dieci giuoco [illegible] verificava un [illegible] incidente.

Bearzot è sempre dell'avviso che in un mondiale è bene cambiare il [illegible] possibile la formazione, «per mantenere gli equilibri di gioco e [illegible] momento magico». Ha citato l'esempio di Cuccureddu che, entrato a freddo, ha faticato a prendere la misura a Dirx, anche se poi [illegible] dominio. Secondo Bearzot, tutti corrono e «gioca distribuisce bene gli sforzi, assorbendo la pressazione meno brillante di uno o due compagni. Poiché Antognoni nell'agrodolce partita dell'Italia nell'ottobre scorso, con la Germania era ancora fra i migliori in campo, Bearzot potrebbe ricordarselo, ma non è escluso che [illegible] Zaccarelli fin dall'inizio.

L'Italia ha un po' deluso Bearzot sul piano del gioco, ma l'ha [illegible] stupito per «l'anima, la combattività e la rabbia con cui ha colto il successo». Ha ammesso che l'incontro con l'Argentina è stato il più difficile del girone, ma che gli azzurri l'hanno affrontato con la ferma determinazione di smentire tutte le chiacchiere. Non ha approfittato dell'occasione che gli si presentava per prendersi l'ennesima [illegible] personale, precisando che [illegible] costruttive [illegible] sempre uno stimolo e che deve mantenere tali anche quello per l'incontro con la Jugoslavia, visti i risultati che [illegible] sono seguiti. «A Roma [illegible] «gioca bene anche per colpa [illegible] subito la squadra non era presa per un [illegible] impegno. Avevo impostato la preparazione in funzione dei mondiali e molti giocatori avevano [illegible] dure e muscoli [illegible]. Da quando siamo arrivati a Buenos Aires ho manipolato i carichi di lavoro, impostando [illegible] allenamenti in velocità, resistenza e tonici [illegible] il clima dell'Hindu Club» ci ha dato l'indiscutibile [illegible]

Marcoldi [illegible] l'Italia in [illegible] la Germania Ovest e, prima di decidere, Bearzot dovrà valutare le condizioni fisiche di alcuni titolari. L'infermeria è piena di contusi: Bettega e Causio alle mani, Scirea, Zaccarelli e Rossi ad una caviglia, Benetti alla schiena. Sono tutti recuperabili. L'unico dubbio è per Bellugi, per via della contrattura all'inguine: per motivi precauzionali, Bellugi probabilmente resterà a riposo e Bearzot riproporrà la soluzione sperimentata con l'Argentina: Gentile stopper, con Cuccureddu terzino [illegible] e Manfredonia in panchina.

C'è chi pe[illegible] che l'Italia [illegible] punterà ad un pareggio «in bianco» con la Germania Ovest per motivi strategici, ma Bearzot è convinto che nel calcio sia abolito tale calcoli: «Piuttosto, avremo una grossa carica e cercheremo di strafare». Nello stadio del «River Plate» di sarà l'«esaurito» per tutte tre le partite e Bearzot non teme che il pubblico sia freddo, o addirittura ostile. [illegible] riguardi dell'Italia dopo che la nostra formazione ha battuto quella argentina: «E' chiaro che l'altra sera gli argentini più giovani tifassero per il "selezionado" ma c'era anche dell'entusiasmo nei nostri riguardi. Nessuno può rimproverarci [illegible] di aver fatto il nostro dovere onorando lo sport e rispettando il pubblico. La gente sa che non abbiamo rubato nulla. Qui abbiamo trovato [illegible] tipo [illegible] atmosfera che in Italia ci era mancato, lo dico con rincrescimento. Gli argentini ci ritireranno, anche se, [illegible] meno che il mondiale va avanti e la fatica si accumula, spero chiaro che i tedeschi non ostacolino questa [illegible] Come punto di riferimento ho l'esperienza di Berlino [illegible] storia, ma soprattutto la gara persa dalla Germania con la Svezia per 2-1 a Stoccolma».

Bruno Bernardi

IL "MUNDIAL" GIORNO DOPO GIORNO *di Giovanni Arpino*

Adesso è meglio non fidarsi

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

BUENOS AIRES — Luis Cesare Menotti è un grande attore. Se perderà il posto di commissario argentino, troverà certamente lavoro a Hollywood, dove ignorano che [illegible] suoi lunghi viaggi in Europa, durante la preparazione del «Mundial», il suddetto Luis Cesar mai ha visto Causio, che ha fatto impazzire le retrovie e il centrocampo biancoceleste al «River Plate».

Forse Luis Cesar Menotti [illegible] di non possedere una squadra degna del titolo finale, ma [illegible] può dirlo. Nello stesso giorno di Argentina-Italia i quotidiani di Buenos Aires erano [illegible] di fotografie che ritraevano il tecnico biancoceleste al banco di generali e ammiragli. Il dovere di essere campioni, in casa e per la prima volta nella storia, è pesante, anche per le spalle di Luis Cesar, un distinto «manager» che vedremmo correre nei corridoi [illegible] qualche impresa con la valigetta al fianco.

Sembra il fratello fortunato di Bearzot. Ma il «vecio» gli ha strappato tutta la «suerte». Gli argentini continuano a folleggiare, moderando le illusioni, ma al nome di Bearzot annullerebbero, seriosissimi, Perfino loro sanno che il nostro non è un commissario qualsiasi, un chiacchierone che cerca lodi e alibi. Niente è apparso più stridente di [illegible] caricatura che rifece il «vecio» mentre, arrotolò una forchettata di spaghetti: se il «vecio» fosse [illegible], gli argentini ci avrebbero ingoiati in un solo boccone.

Adesso ve la voglio proprio dire, a conto di commettere una spudoratezza: un mese e mezzo fa un club italiano della massima serie ha offerto a Bearzot la panchina, con un contratto di [illegible] milioni per [illegible] anni. Bearzot non ne accenna neppure ai «federali», perché ritiene che solo parlarne equivarrebbe a condizionare il suo rapporto di lavoro, che su per essere rinnovato. E così continua a mettere in [illegible] stipendio inferiore a quello di [illegible] allenatore [illegible] serie D. Siamo, come vedete, nel territori puri dell'onestà, [illegible] rispetto umano, di coloro che credono nel proprio lavoro e lo interpretano come una missione.

Sta diventando una [illegible] oscura, questo «Mundial», Io non mi fido [illegible] tedeschi, olandesi, peruviani, polacchi: è [illegible] gente che ha speso poco, talora pochissimo, che si è «allenata» facendo i punti necessari. Certo sono invecchiati, spuntegliano anche bile come i cavalli [illegible] hanno corso troppo, se non [illegible] certamente ieri e ieri l'altro. Ma [illegible] aspettarti, tocarti, gli basta una zampata, gli basta un morso per poi speculare sul vantaggio. E tuttavia i «pluri» bisogna stenderli, bisogna organizzarli. Gli impegni premono, mercoledì [illegible] «banda Bearzot» già [illegible] in campo.

Come ci si sente felici e tranquilli quando si va allo stadio godendo di un vantaggio e senza problemi per la Nazionale: questo ci dicevamo tutti quanti, sabato notte, dirigendoci al «River Plate». E ricordavamo gli «stress», gli strangulgioni, i magoni e le torture interne quando [illegible] avviavamo a Toluca (Messico) od a Stoccarda (Germania).

Ecco il primo e vero «miracolo» offerto da questa Nazionale. Anche se fosse l'unico e l'ultimo, è già molto. Poi, naturalmente, mentre Benetti corre e affronta tutti, come Maciste all'inferno, si soffre: perché anche quel pallone non va perso, perché anche quella mossa deve creare uno spazio utile, perché tu devi appoggiare il compagno, o Antognoni, e tu devi uscire a «chiudere» o Scirea (molto migliorato, anche in lui smarrendo [illegible] spiriti del combattimento [illegible] la lode quando è necessaria).

Dietro a me, nella tribuna stampa del «River», che è un'autentica cerchia da fantascienza, c'erano radio e telecronisti di lingua spagnola. Enfatici [illegible] sempre, attendono solo il momento del gol per gridarlo e ripetirlo e dilatarlo con venticinquemila «O». Sono caduti in preda alla più nera disperazione. Già non gli andava bene l'«empate», [illegible] il pareggio, figuriamoci quando Bobby Inglis [illegible] il suo gol, nello stile del dualtanne messicano che li pianta il coltello nel ventre e dice: «Conservamelo».

Tutti col pallone

Sono andati in barca, cruttando sillabe forsennate, anche se non perdevano mai — [illegible] detto — un certo equilibrio critico, una certa misura di giudizio. Gigi Riva era accanto a [illegible] [illegible] collin da radiocronista. Ad un certo punto, durante l'intervallo, un girotondo di ragazzini piccolissimi, in [illegible] biancorosso, con [illegible] a palleggiare a centrocampo. Saranno [illegible] dozzine o più, ciascuno con un pallone. Lo fanno battere sul ginocchio, [illegible] collo del piede, sulla punta, sulla sommità del cranio, secondo esercizi singoli perfettamente sincronizzati. Il pubblico si spella le mani, godendo.

Mi fa Gigi Riva: «Adesso scendo già, [illegible] compreru quattro e il porto a Cagliari, così [illegible] in serie A».

Rido e rispondo: «Oh, sono divertenti palleggiatori, perché hanno un pallone [illegible] testa, lo preferisco Benetti, che quell'unico pallone deve andarlo a prendere e ci riesce».

Gigi annuisce, triste, con un velo appena [illegible] malinconia: «Sì. E' la lotta che conta. Ci vuol ben altro, in campo».

Anche quei ragazzini testimoniano del «ritardo» in cui invano i vari Menotti cercano [illegible] porre riparo. Il calcio sudamericano è ancora narcisista, gli stessi biancocelesti argentini spumeggiano furibondi ai limiti dell'area altrui, passano palla solo quando è già «marcia» oppure «chiusa» da reticolati di tibie, dove il signor Gentile se la gode ad applicare nuovi chiavistelli. L'Ortiz argentino è una specie [illegible] mini-Sivori, anche lui con i calzerotti arrotolati [illegible] caviglie: piroetta frenetico, dribbla anche l'ombra del proprio stinco, crea pericoli per poi vanificarli da volo. Menotti lo riporterà alla scuola serale della linearità e dell'efficienza, ma Ortiz, «eroe di quartiere», accetterà?

Pensiamo al domani, che sarà alcunno e poi [illegible]: il «Mundial» non concede un attimo di pausa, è praticamente impossibile riflettere tra gli ingorghi di gare che si accavallano. Vorrei potervi raccontare qualcosa degli argentini (calciatori a parte), ma è quasi disperante. L'argomento sportivo è una montagna da rosicchiare pietra dopo pietra. E tuttavia vi anticipo un discorsetto, fattomi da un dirigente d'azienda, un italiano che vive tra i Passi sudamericani da oltre dieci anni. Mi dice: il più fesso tra gli argentini fa tre lavori, persino i bambini di dieci anni compongono le variazioni della moneta rispetto al dollaro, perché qui «si pensa in dollari»; data l'inflazione galoppante. Aggiunge: l'arte di arrangiarsi argentina [illegible] ha nulla a che vedere con quella meridionale nostrana, è un indefinibile da formicolazione senza sosta, v'è l'usciere che di notte lu anche il [illegible] e il tipografo, v'è il tipografo che [illegible] giorni festivi fa i tribalchi, v'è il conducente che vende mobili e nelle ore di riposo serve in trattoria, v'è il professore che si occupa anche di medicinali, v'è il bibliotecario che dipinge caroline. Migliaia di piccoli lavori terziari riescono a far quadrare il bilancio degli argentini, in un paese dove un mezzetto di famiglie è padrone [illegible] tutto le «calandas» e di sentanta milioni di bovini. Mentre l'Argentina dorme, la vacca partorisce, e sui giornali appaiono inserzioni accademiche per operai specializzati che offrono [illegible] lire mensili di stipendio, appetibilissime [illegible] in Italia ci era mancato, lo dico con rincrescimento. Gli argentini ci ritireranno, anche se, [illegible] meno che il mondiale va avanti e la fatica si accumula, spero chiaro che i tedeschi non ostacolino questa [illegible] Come punto di riferimento ho l'esperienza di Berlino [illegible] storia, ma soprattutto ho l'euforia di Bettega [illegible] scorso, ma soprattutto la gara persa dalla Germania con la Svezia per 2-1 a Stoccolma».

Bruno Bernardi

Parigi perduta

Il vecchio annuisce, è straordinariamente pallido, le guance sembrano [illegible] cavate da una massa di borotalco. Poi fa: «Ricorda la Milano dei Navigli, si dice così?, o Venezia naturalmente, o Firenze. Parigi l'ho perduta. Non mi troverete bene e sono scappato via, così l'ho perduta. Che colpa commisi, ultima?».

Amori?, interrogo esitantemente.

«Amori — sorride lui dialogliendo appena gli occhi —: c'era un ristorante con molto verde, e lei mangiava. E mentre mangiava e io la guardavo, mi accorsi che mi stava dimenticando. Lì, davanti al bicchiere. Mi dimenticava mentre c'ero. Per questo fuggii e persi Parigi».

Cerco di insistere per un caffè. Rifiuta. Vuole una descrizione dettagliata della gara del «River» (non si nasconde: confessa che non c'è andato [illegible] via dei giardini dello stadio). Ma questo discorso sembra riguardarci assai poco, benché insista per conoscere i dettagli.

«Quel Bettega. Sembra [illegible] medico — osserva dopo [illegible] poco — solo lui poteva segnare il gol vincente. L'ho capito dai giornali qualche giorno prima, vedendo [illegible] sua fotografia. Mi sono detto: questo medico ci spererà al cuore. Sa, noi argentini abbiamo un certo destino contrario. Siamo pacifici, anzi allegri. Qualcuno arriva sempre per punire [illegible] nostra mitezza, per sfregiare la nostra immunerabilità. Di solito questo qualcuno ha un viso dolce. [illegible] medico Bettega, ad esempio, in lo sapevo, guardandolo nelle fotografie. L'ho detto anche a un mio amico: ecco chi ci punirà, questo volto classico. Del resto, Dio non manda gli [illegible] per infliggere castighi!».

IL "MUNDIAL" GIORNO DOPO GIORNO *di Giovanni Arpino*

Adesso è meglio non fidarsi

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

BUENOS AIRES — Luis Cesare Menotti è un grande attore. Se perderà il posto di commissario argentino, troverà certamente lavoro a Hollywood, dove [illegible] suoi lunghi viaggi in Europa, durante la preparazione del «Mundial», il suddetto Luis Cesar mai ha visto Causio, che ha fatto impazzire le retrovie e il centrocampo biancocelesti al «River Plate».

Forse Luis Cesar Menotti [illegible] di non possedere una squadra degna del titolo finale, ma [illegible] può dirlo. Nello stesso giorno di Argentina-Italia i quotidiani di Buenos Aires erano [illegible] di fotografie che ritraevano il tecnici [illegible] biancocelesti al banco di generali e ammiragli. Il dovere di essere campioni, in casa e per la prima volta nella storia, è pesante, anche per le spalle di Luis Cesar, un distinto «manager» che vedremmo correre nei corridoi [illegible] qualche impresa con la valigetta al fianco.

Sembra il fratello fortunato di Bearzot. Ma il «vecio» gli ha strappato tutta la «suerte». Gli argentini continuano a folleggiare, moderando le illusioni, ma al nome di Bearzot annullerebbero, seriosissimi, Perfino loro sanno che il nostro non è un commissario qualsiasi, un chiacchierone che cerca lodi e alibi. Niente è apparso più stridente di [illegible] caricatura che rifece il «vecio» mentre, arrotolò una forchettata di spaghetti: se il «vecio» fosse [illegible], gli argentini ci avrebbero ingoiati in un solo boccone.

Adesso ve la voglio proprio dire, a conto di commettere una spudoratezza: un mese e mezzo fa un club italiano della massima serie ha offerto a Bearzot la panchina, con un contratto di [illegible] milioni per [illegible] anni. Bearzot non ne accenna neppure ai «federali», perché ritiene che solo parlarne equivarrebbe a condizionare il suo rapporto di lavoro, che su per essere rinnovato. E così continua a mettere in [illegible] stipendio inferiore a quello di [illegible] allenatore [illegible] serie D. Siamo, come vedete, nei territori puri dell'onestà, [illegible] rispetto umano, di coloro che credono nel proprio lavoro e lo interpretano come una missione.

Sta diventando una [illegible] oscura, questo «Mundial», Io non mi fido [illegible] tedeschi, olandesi, peruviani, polacchi: è [illegible] gente che ha speso poco, talora pochissimo, che si è «allenata» facendo i punti necessari. Certo sono invecchiati, spuntegliano anche bile come i cavalli [illegible] hanno corso troppo, se non [illegible] certamente ieri e ieri l'altro. Ma [illegible] aspettarti, tocarti, gli basta una zampata, gli basta un morso per poi speculare sul vantaggio. E tuttavia i «pluri» bisogna stenderli, bisogna organizzarli. Gli impegni premono, mercoledì [illegible] «banda Bearzot» già [illegible] in campo.

Come ci si sente felici e tranquilli quando si va allo stadio godendo di un vantaggio e senza problemi per la Nazionale: questo ci dicevamo tutti quanti, sabato notte, dirigendoci al «River Plate». E ricordavamo gli «stress», gli strangulgioni, i magoni e le torture interne quando [illegible] avviavamo a Toluca (Messico) od a Stoccarda (Germania).

Ecco il primo e vero «miracolo» offerto da questa Nazionale. Anche se fosse l'unico e l'ultimo, è già molto. Poi, naturalmente, mentre Benetti corre e affronta tutti, come Maciste all'inferno, si soffre: perché anche quel pallone non va perso, perché anche quella mossa deve creare uno spazio utile, perché tu devi appoggiare il compagno, o Antognoni, e tu devi uscire a «chiudere» o Scirea (molto migliorato, anche in lui smarrendo [illegible] spiriti del combattimento [illegible] la lode quando è necessaria).

Dietro a me, nella tribuna stampa del «River», che è un'autentica cerchia da fantascienza, c'erano radio e telecronisti di lingua spagnola. Enfatici [illegible] sempre, attendono solo il momento del gol per gridarlo e ripetirlo e dilatarlo con venticinquemila «O». Sono caduti in preda alla più nera disperazione. Già non gli andava bene l'«empate», [illegible] il pareggio, figuriamoci quando Bobby Inglis [illegible] il suo gol, nello stile del dualtanne messicano che li pianta il coltello nel ventre e dice: «Conservamelo».

Tutti col pallone

Sono andati in barca, cruttando sillabe forsennate, anche se non perdevano mai — [illegible] detto — un certo equilibrio critico, una certa misura di giudizio. Gigi Riva era accanto a [illegible] [illegible] collin da radiocronista. Ad un certo punto, durante l'intervallo, un girotondo di ragazzini piccolissimi, in [illegible] biancorosso, con [illegible] a palleggiare a centrocampo. Saranno [illegible] dozzine o più, ciascuno con un pallone. Lo fanno battere sul ginocchio, [illegible] collo del piede, sulla punta, sulla sommità del cranio, secondo esercizi singoli perfettamente sincronizzati. Il pubblico si spella le mani, godendo.

Mi fa Gigi Riva: «Adesso scendo già, [illegible] compreru quattro e il porto a Cagliari, così [illegible] in serie A».

Rido e rispondo: «Oh, sono divertenti palleggiatori, perché hanno un pallone [illegible] testa, lo preferisco Benetti, che quell'unico pallone deve andarlo a prendere e ci riesce».

Gigi annuisce, triste, con un velo appena [illegible] malinconia: «Sì. E' la lotta che conta. Ci vuol ben altro, in campo».

Anche quei ragazzini testimoniano del «ritardo» in cui invano i vari Menotti cercano [illegible] porre riparo. Il calcio sudamericano è ancora narcisista, gli stessi biancocelesti argentini spumeggiano furibondi ai limiti dell'area altrui, passano palla solo quando è già «marcia» oppure «chiusa» da reticolati di tibie, dove il signor Gentile se la gode ad applicare nuovi chiavistelli. L'Ortiz argentino è una specie [illegible] mini-Sivori, anche lui con i calzerotti arrotolati [illegible] caviglie: piroetta frenetico, dribbla anche l'ombra del proprio stinco, crea pericoli per poi vanificarli da volo. Menotti lo riporterà alla scuola serale della linearità e dell'efficienza, ma Ortiz, «eroe di quartiere», accetterà?

Pensiamo al domani, che sarà alcunno e poi [illegible]: il «Mundial» non concede un attimo di pausa, è praticamente impossibile riflettere tra gli ingorghi di gare che si accavallano. Vorrei potervi raccontare qualcosa degli argentini (calciatori a parte), ma è quasi disperante. L'argomento sportivo è una montagna da rosicchiare pietra dopo pietra. E tuttavia vi anticipo un discorsetto, fattomi da un dirigente d'azienda, un italiano che vive tra i Passi sudamericani da oltre dieci anni. Mi dice: il più fesso tra gli argentini fa tre lavori, persino i bambini di dieci anni compongono le variazioni della moneta rispetto al dollaro, perché qui «si pensa in dollari»; data l'inflazione galoppante. Aggiunge: l'arte di arrangiarsi argentina [illegible] ha nulla a che vedere con quella meridionale nostrana, è un indefinibile da formicolazione senza sosta, v'è l'usciere che di notte lu anche il [illegible] e il tipografo, v'è il tipografo che [illegible] giorni festivi fa i tribalchi, v'è il conducente che vende mobili e nelle ore di riposo serve in trattoria, v'è il professore che si occupa anche di medicinali, v'è il bibliotecario che dipinge caroline. Migliaia di piccoli lavori terziari riescono a far quadrare il bilancio degli argentini, in un paese dove un mezzetto di famiglie è padrone [illegible] tutto le «calandas» e di sentanta milioni di bovini. Mentre l'Argentina dorme, la vacca partorisce, e sui giornali appaiono inserzioni accademiche per operai specializzati che offrono [illegible] lire mensili di stipendio, appetibilissime [illegible] in Italia ci era mancato, lo dico con rincrescimento. Gli argentini ci ritireranno, anche se, [illegible] meno che il mondiale va avanti e la fatica si accumula, spero chiaro che i tedeschi non ostacolino questa [illegible] Come punto di riferimento ho l'esperienza di Berlino [illegible] storia, ma soprattutto ho l'euforia di Bettega [illegible] scorso, ma soprattutto la gara persa dalla Germania con la Svezia per 2-1 a Stoccolma».

Bruno Bernardi

Antognoni si confessa

"Non rendo come dovrei: ma datemi fiducia e tornerò me stesso"

DAL [illegible] INVIATO [illegible]

BUENOS AIRES — Non ci è piaciuto a nessuno. I giornali di Buenos Aires lo criticano e gli assegnano votazioni molto basse. Giancarlo Antognoni è nell'occhio del ciclone. Non è colpa sua, ma della tensività che lo costringe ad intervenire l'attività nelle fasi finali di campionato impedendogli di impostare una preparazione adeguata per l'avventura mondiale in Argentina.

Il calo, prima della partenza per Baires, era collettivo, la squadra mancava di tono e di morale. Con il trascorrere dei giorni Bearzot, lo staff medico ed i dirigenti hanno compiuto un'opera di ripristino molto importante, sia sul piano fisico che su quello psicologico. Sono rimasti fiducia e condizione atletica. Per tutti tranne che per Antognoni, il quale, per ragionando tanti progressi, non regge il passo dei compagni. Lo abbiamo visto spesso sorridente, ma molto più spesso triste, quasi sconfortato. Sono nostre sensazioni. Parecchio ha contribuito l'interruzione della maternità e cui è stata costretta Gianni la sua moglie. Ma Giancarlo sostiene di aver assorbito bene quel duro colpo del destino.

In campo, comunque, c'è qualcosa che non funziona. A volte tocca bene, altre volte sbaglia passaggi molto facili, la punta non riceverà il sostegno dovuta. E poi contrasti risultati impalpabili, evanescenti. Dà l'impressione persino di correre zoppicando. Non è il miglior Antognoni, questo è certo. L'innesto di Zaccarelli si è rivelato utilissimo sabato sera e si reputa necessario in futuro.

«E' vero — ammette con ammirevole umiltà il centrocampista azzurro —, manca il vero Antognoni. Non ho reso al massimo, gioco esternamente al di sotto delle mie possibilità. Se mi danno fiducia posso migliorare, tornare al mio rendimento abituale. I momenti tristi sono superati. Il piede non mi fa più male, forse sto pagando il lungo periodo di inattività che mi è stato imposto dai medici a causa della tendinite. Se l'Italia può vincere il mondiale con alla regia il miglior Antognoni? [illegible] può dire [illegible] sicuro. L'Italia ha le sue ambizioni giustificatissime e prescindere dal mio contributo. Insisto nel fatto che posso tornare me stesso. Con fiducia e con tranquillità».

E' chiaro che una di queste componenti non sorregge psicologicamente il giocatore attualmente più discusso del clan azzurro. E dall'interessato ci viene la conferma, puntuale e minuziosa, senza vena polemica. «Non sono tranquillo al cento per cento. Mi manca il conforto di una buona esibizione. Escludo che si tratti dal compiacere della stellatta. Non me sono ossessionato. Piuttosto, uscire dal campo anzitempo spiace a tutti. Il mio posto è meno sicuro degli altri. La conferma viene da una constatazione pratica: in tre partite sono stato l'elemento più sostituito. E non sono soddisfatto di me. Credevo di essere maggiormente protagonista in questa edizione dei campionati del mondo. Invece non mi piacciu del tutto. Non mi piacciu me non voglio drammatizzare. Perciò spero di giocare ancora. Perché non dovrei, dal resto?».

Italia-Germania. Dopo che l'1-0 di sabato sera ha sancito l'ufficialità del primo accoppiamento, è divenuto il quiz rituale. Dal resto, dall'esito di questo primo confronto dipenderà buona parte del futuro azzurro. «Se perfettamente che chi perde è perduto. Ma non saluta una ragione a priori secondo cui dobbiamo essere noi gli sconfitti. Non sono né irresistibili né imbattibili, questi tedeschi. Perciò proporremoci ed affrontarli con il miglior stato d'animo e con la consapevolezza che nessun traguardo ci è vietato, dopo l'esaltante trittico di vittorie con la Francia, l'Ungheria e l'Argentina».

Antognoni si è confessato. E, forse, anche sfogato. Nell'ammettere quanti problemi che lo infastidiscono e che lo tormentano ha compiuto un lodevole atto di onestà.

Angelo Caroli

Zac: "Mi basta giocare„

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

BUENOS AIRES — Zaccarelli è [illegible] «riserva» di Antognoni, ma è una riserva [illegible] lusso. Non pensiamo di offendere il bravo «Zac» definendo riserva. Scriviamo la parola tra virgolette, perché noi non la pensiamo così. Zaccarelli interessa un posto in prima squadra. La vicenda del campionato del mondo, però, hanno obbligato a forse obbligheranno ancora Bearzot a decidere per lo stellatta. Contro la Francia giocò e contro l'Argentina poi. Zaccarelli ha [illegible] il posto di un Antognoni evanescente e fragile. Ieri condizione, forse spento, certamente non in forma. Non è una decisione presa in precedenza. Bearzot lo esclude. Però i fatti sono fatti, e non possiamo dimenticarli. Zaccarelli sostituisce Antognoni. Non piace la parola riserva? Cancelliamola: diciamo quindi rimpiazzo.

Parliamo con l'azzurro mentre si sta allenando. Gioca come perlese: almeno, tenta di passare qualcosa. E' attaccato, sudato, ma concentrato. Gioca come [illegible] [illegible] belle: «E' sempre un piacere e un onore giocare in nazionale ti cambia tu me e Antognoni non può essere definito una staffetta precedente. Il nostro commissario tecnico non le vuole. Lo ha dichiarato [illegible] più volte. Sono io che [illegible] a stabilire che lo debba sempre giocare sempre promettere il posto di Antognoni. Però questo non mi preoccupa più di tanto. Basta stare nel giro, basta giocare. Io mi diverto soltanto se gioco».

Zaccarelli non ha complessi, è tranquillo. Gli chiediamo un giudizio sulla squadra azzurra. Lui di rimpiazzo di lusso, o sarebbe, forse più degli altri. «Siamo tutti sullo stesso piano. [illegible] esistono i privilegiati e i sacrificati. Si gioca in undici, non possiamo pretendere di giocare tutti! Come squadra ci pare che sia tenta mafia. Giocar a vinco, vince bene. Piace a la spettatori. Abbiamo "sacrificato" anche l'Argentina». Non la sfoggia di dialettica, crede in quello che dice [illegible] con «Siamo fanciulli [illegible] traguardi importanti. Noi non ci prefiggiamo certo di vincere la Coppa del Mondo. Ma [illegible] qualificazione da sola [illegible] ci [illegible]

Poi, quasi parlita, aggiunge: «Non è superbia, è la convinzione di poter continuare». A vincere? «A giocare e a mistrare commenti. [illegible] raggiungo anche i risultati [illegible] ancora».

Il discorso prosegue [illegible] motivi che determinano tanta [illegible] «La squadra [illegible] ha problemi di tenuta. Non [illegible] sono difficoltà di ambientamento, [illegible] [illegible] inimicizie o contrasti. Siamo tutti amici e questo è importante. Siamo truppelli anche noi che non giochiamo, ci qualche volta ci sono, e questo mi basta. Nessuna invidia, nessun [illegible] [illegible] chi è più fortunato di noi».

Stiamo nel momento più importante della discussione e lorniglieria la domanda che può essere considerata anche cattiva: gli chiediamo se è d'accordo con Bearzot nel confermare sempre gli stessi uomini, trascurando un po' coloro che partono in settimana. Zaccarelli si [illegible] ragiona fra sé e sé, e poi risponde: «Anche al posto di Bearzot non muterei formazione ogni volta farei giocare tecnici dividendo i migliori dai peggiori, non sostengo che chi [illegible] che più forte di chi sta fuori ma penso che sia valido anche nel complesso del mondo [illegible] mantenere che la squadra che vince non si muta. Quindi sono con Bearzot».

Allora parliamo di Nunziata assente dalla panchina. Zaccarelli è sereno nel giudizio: «Il vedo allenarsi, tutti si allenano, non faccio favoritismi. Giocano bene e [illegible] Che si [illegible] pretenderà [illegible] più? Da mesi mia passo dire soltanto che posto è disponib

La partita di mercoledì rievoca la celebre sfida del Mundial di otto anni fa vinta dagli azzurri - Per Helmut Schoen nuove preoccupazioni: la squadra campione non è più la macchina da gol di un tempo

La Germania, come in Messico

Ci affermammo per 4-3 dopo i supplementari - Da allora anche per i tedeschi, poi campioni del mondo a Monaco, molte cambiate - Se sono i migliori e il c.t. dei bianchi a trovare una formazione che entusiasmi - Tante soluzioni, tanti cambi, ma Nazionale non ingrana e nessuno pare capace di sostituire degnamente il grande Beckenbauer

DAL SPECIALE

BUENOS AIRES — L'ultima volta che si trovarono di fronte in partita di campionato mondiale, come ben ricorda chiunque ami un po' il calcio, fu otto anni fa in Messico. Poi con la vittoria degli azzurri per 4-3 e l'Italia tutta, in quella calda serata di giugno, impazzita per le strade a festeggiare la finale ragguinta. Fu un incontro forse irripetibile per altezza di emozioni e di gol; una partita appassionante e spettacolare, la più vibrante che mai sia stato dato di vedere a un campo di calcio.

Le immagini di quella vissero a lungo, di gioia di Riva a Rivera che si abbracciano dopo il gol decisivo della mezz'ala milanista, il grande Gerd Mueller che batte Albertosi nell'angolo, i gol di Riva e di Burgnich, il biondo Schnellinger che alla fine crollò esausto, il pareggio a mezzo di due azzurri ai supplementari.

Fu una partita memorabile, e non soltanto per questi. Due anni dopo chi scrive ebbe la ventura di capitare una notte in una piccola città all'interno della Turchia. Bordeaux si pare, dove alcuni giovani trascorrono al bar presso a parlare di calcio. Descrivevano quella partita, Italia-Germania, con una ricchezza di particolari impressionante, ricordando azioni più belle e raccontando la storia lasciata parlare dalle loro gioie.

Ciò di per sé era piacevolmente l'interesse con cui i giovani parlavano della loro, ma la meraviglia vera venire: fu quasi da credere, infatti, quando i ragazzi di Bursa confessarono di non aver mai visto in azione Nazionale azzurra, in quella storica partita. Il momento che faceva era ancora arrivata la televisione. L'avevano sentita solo per radio, suffi ma impressionante per sempre nella memoria.

In otto anni nessuno, di pari ragazzi di Bursa, ha dimenticato la vittoria di Città del Messico sulla Germania di Mueller e Beckenbauer, e ora che i risultati e il destino hanno nuovo avvicinarle le anzidette, riaffiorano i ricordi orribili e presenti. Mercoledì prossimo, 14 giugno, sullo stesso prato dello Stadio Monumental di Buenos Aires, dove il River è di casa, Italia-Germania Il Mundial.

La Germania di Helmut Schoen, il più anziano fra i tecnici in parchino che ha Sepp Herberger, è stata eliminata con la sua Ungheria, al 6 piazzata al secondo girone, dietro la Polonia di Deyna. I tedeschi saranno quindi il primo ostacolo degli azzurri sulla via della finale.

Finora le prove della Nazionale tedesca in questo Mondiale non sono state molto brillanti, salvo problemi tattici da perfezionare, soltanto che non hanno ancora trovato il massimo della condizione, schemi che funzionano come Helmut Schoen vorrebbe. E così l'anziano tecnico tedesco soffre di parecchi mal nella campagna carioca e medio per tensione e disposto l'abituale compattezza mentre in campo i uomini, invece, non si sono di inserirsi all'azione dalle di difendere. La Germania campione, dopo il trionfo di Monaco, quattro anni fa, non è più riuscita a mettere in piedi formazione che si imponesse a suon di risultati all'attenzione critici. Ha avuto momenti di gran gioco, naturale, divertente, alternati a lentezze e dati atletiche sempre terribili; tuttavia di perfetta macchina gol che si era imposta al mondo negli ultimi campionati ha avuto periodi di balbettamento, ombre di scetticismo, fasi alternative difficili.

Se ne sono andati i migliori, e questo conta a dispetto di quei che avevano a lanciarle « rincalzo » dal Bayern, la società bavarese che allora era fra le prime in Europa e contava fra i giocatori punta Bockenbauer e Gerd Mueller, Schwarzenbeck e Hansa, l'assatura praticamente della Germania campione. Franz Beckenbauer se n'è andato fra i Cosmos a dividere coi dollari una carriera di gloria, Mueller ha lasciato per scrivere il Nazionale malgrado continui a far nel per il bayern, Hoeness si è infortunato a un ginocchio, Schwarzenbeck, il vecchio Schwarzenbeck, è ancora in rosa, ma erbino di Beckenbauer non conta più nulla e devo fare panchina. E poi ha lasciato anche Wolfgang Overath, grande primo tattico che ha mai Schoen, durerapo per lui, non è ancora riuscito degnamente a sostituire anche da chi gioca ora con la maglia. Il centrocampista della Stoccarda Hansi Mueller, è apparso fino a questo momento uno dei migliori.

Al posto di Beckenbauer sono state tentate parecchie soluzioni, ressa quella attuale che prevede come libero Manfred Kaltz, ventiseienne dell'Amburgo, con accanto Rolf Rubenmann, stopper ventiduenne dello Schalke 04, e tuttavia l'insistenza con cui da più parti si chiedeva il ritorno degli Stabilire di Franz Beckenbauer dimostra fin troppo bene che l'opinione pubblica e Schoen stesso non sono in fondo soddisfatti del rendimento della coppia centrale difensiva. Parlemenno non pensano che i , benché bravi, possano essere all'altezza di una squadra che vuole riconquistare la Coppa.

Se la difesa, in questi quattro anni, ha avuto difficili problemi di ricambio, altrettanto e forse più si può dire dell'attacco, dove nel ruolo di ventisei, uno volta perso Mueller, si sono tentate senza troppo soluzioni. Helmut Schoen ha provato con Erwin Kostedde, Borussia Dortmund, Wolfgang [Fortuna Duesseldorf], Bernd Holzenbein [Eintracht di Francoforte] Ferdi Keller [Mainz], Rudi Worm (Duisburg), Erich Beer (Hertha di Berlino), Klaus Toppmoeller (Kaiserslautern), Dieter Mueller [Colonia] e Klaus Fischer [Colonia 04].

Quest'ultimo, ex scattatore di vetro a , coinvolto anni fa nello scandalo della Schalke contro il Bielefeld, era considerato alla vigilia del mondiale come il più degno successore del grande Gerd, ma finora non ha impressionato Polonia, veloce, senza timori di naso di rigore, i avanti della Schalke fattavia e forse più di può dire dell'attacco, dove nel ruolo di ventisei, uno volta perso Mueller, si sono tentate senza troppo soluzioni. Helmut Schoen ha provato con Erwin Kostedde, Borussia Dortmund, Wolfgang [Fortuna Duesseldorf], Bernd Holzenbein [Eintracht di Francoforte] Ferdi Keller [Mainz], Rudi Worm (Duisburg), Erich Beer (Hertha di Berlino), Klaus Toppmoeller (Kaiserslautern), Dieter Mueller [Colonia] e Klaus Fischer [Colonia 04].

Contro il Messico di Juan Antonio Roca, il 6 giugno a Cordoba, il responsabile della Germania ha fatto di squadra (tranne Hansi Muller e sostenitori tedeschi). In tre partite disputate, contro Polonia, Messico e Tunisia, la punta non è mai stata a segno neppure un gol Helmut Schoen, dall'alto della sua esperienza, più lontano di dalla vittoria, è in attacco Dieter Muller, a lo stesso Dieter Muller, Karl-Heinz Rummenigge, attaccante del Bayern Monaco, ha preso il posto di Abramczik, mentre Hansi Muller, tecnico e preciso, agisce a ridosso delle punte a trasformare a 4-3-3 in 4-2-4.

Contro il di Juan Antonio Roca, la campione ha segnato coi gol spettacolo i simpatici giocatori del Centro America più difensiva sconfitta della loro storia, e il giorno dopo Helmut Schoen ha rilevato il sorriso su quel suo eterno viso da gene burbanzoso, ma la giovane Tunisia di Abdenaziz Chetali, sabato a Cordoba, ha fatto rallentare fantasmi amichi, problemi non ancora risolti a la Germania campione, indigesto i cetrioli di quaglio scrivano di spettacolone sul risultato in funzione dei gironi, ha sofferto pe e corto che non alimenta grandi aderenze.

La squadra scesa in campo a Cordoba era di che aveva seppellito di gol il messico, ma stavolta gli attaccanti tedeschi hanno fatto cilecca. Gli dice di Schoen si allena giocando, ha ragione Semi'altro il Nazionale tedesco, al più presto, troverà forma e motivazioni vincenti, tornerà a essere protagonista: ma in questo momento non è al massimo e mercoledì prossimo, al River, gli azzurri possono ripetere Città del Messico.

Carlo Coscia

Schoen: Oggi non siamo più i migliori

CORDOBA — I campioni del mondo ricorrono, nel loro ritiro di Alcochinga, in collina. Il commissario tecnico della Germania, Helmut Schoen, riconosce: «Non siamo più i migliori del mondo. Nel abbiamo solo il titolo di campioni, ma non abbiamo più la squadra che ne fa la loro conquistare. La 0-0 con la Tunisia è duro da digerire».

Il prossimo avversario della Germania si chiama, adesso, Italia, Schoen è il primo a riconoscere: «Preferisco incontrare gli azzurri piuttosto che giocare di nuovo contro i tunisini. meno più a nostro agio contro una squadra come l'Italia, che conosciamo bene».

Schoen continua: «L'ultimo incontro con gli azzurri risale all'ottobre 1977 e noi, in quell'occasione, ci siamo imposti per 2-1. Non possiamo certamente essere i favoriti in questa Coppa del Mondo».

Gli eroi del 1970

Italia e Germania si affronteranno il 17 giugno a Città del Messico in semifinale. Gli azzurri in una storica incontro battevano per 4-3 i tedeschi dopo i supplementari. Ecco le formazioni di quella occasionale vinta che fu arbitrata dal messicano Yamasaki.

ITALIA: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Bertini, Mazzola (Poletti dal 91'), Rosa; Domenghini, Mazzola (Rivera dal 46'), Boninsegna, De Sisti, Riva.

GERMANIA: Maier; Vogts, Patzke (Held dal 65'); Schnellinger, Schultz, Beckenbauer, Grabowski, Overath, Seeler, Muller, Libe (Libuda al 51').

RETI: Boninsegna all'8', Schnellinger al 90', Muller al 94', Burgnich al 98', Riva al 104', Muller al 110', Rivera al 111'.

Cordoba. a sin., centrocampista che piace alla Juve

Per manifestazione

Cinque svedesi sono fermati dalla polizia

DAL

BUENOS AIRES — *Cinque giocatori della Nazionale di Svezia hanno partecipato giovedì scorso davanti alla Casa Rosada, in Plaza de Mayo, alla prima manifestazione di mogli e dei figli degli oppositori al regime militare argentino morti o scomparsi. I cinque sono stati più tardi fermati da poliziotti in borghese e interrogati a lungo prima di essere rilasciati. Si tratta di quattro atleti del Malmoe, Roland Andersson, difensore ventiduenne, Roy Andersson, 20 anni difensore, Thomas Sjoberg, attaccante di 26 anni, Bo Larsson centrocampista di 34 anni, e dell'attaccante ventiduenne Lennart Larsson.*

La manifestazione silenziosa di protesta si ripete ogni giovedì davanti alla sede del governo argentino. Donne completamente vestite di nero sfilano tenendo, per mano i loro figli in segno di accusa ricordando con la loro muta presenza la vittima della repressione militare. «E' stata l'esperienza più toccante della mia vita» ha detto commosso Roland Andersson, il più pelifizzato dei giocatori svedesi, aggiungendo che il dolore della donne rimarrà per sempre nel suo ricordo.

A proposito dell'interrogatorio da parte della polizia, i cinque nazionali di Svezia hanno perfetto di «comportarsi trasmissibile» e successivo a stato informato l'ambasciatore svedese a Buenos Aires, che si è affrettato a metterne al corrente il governo.

Roland Andersson ha anche affermato che la Nazionale svedese aveva chiesto di essere alloggiata in un albergo al centro di Buenos Aires proprio per avere la possibilità di lasciare con la macchina fotografica la realtà del Paese: «Andare in ritiro dorato e tranquillo, fuori del mondo — ha aggiunto — sarebbe stato come accettare di chiudere gli occhi. Noi invece abbiamo voluto vedere e capire. Per questo abbiamo preso parte alla protesta».

(c. co.)

Le inglesi seccate troppo calcio in tv

LONDRA — Il primo turno di qualificazione mondiali di non è ancora finito, ma le negli britanniche non ne parlano più. Secondo loro, il televisione trasmette troppi incontri di calcio.

Un sondaggio realizzato quotidiano «The Sun» ha dato risultati sessi chiari: il 78 per cento delle donne interrogate, quattro su cinque, ha risposto di «averne abbastanza» del calcio e critica il fatto che le partite siano trasmesse alla stessa ora da tutti i canali, togliendo ai telespettatori la possibilità di scegliere altri programmi.

Più di una moglie su due — il 56 per cento — afferma di essere costretta a subire la violenza del marito che non vuole perdersi la partita. «Se mi spogliassi e ballassi nuda davanti al televisore quando ci sono le partite, mio marito mi direbbe a lenti siamo di spostarmi», ha dichiarato con disappunto al «Sun» una giovane e avvenente signora di 27 anni.

Otto "stars„ per 8 squadre promosse al Mundial

Italia, Paolo Rossi

Decisivo l'apporto di Paolino per la qualificazione degli azzurri

Tutti possono essere d'accordo nel considerare Paolino la «star» rivelazione della Nazionale azzurra in Argentina, anche se la definizione di «rivelazione» va estesa a tutta la squadra, che ha avuto in Bettega finora un protagonista uomo-guida ed in Causio una autentica sorpresa sotto il profilo dell'altruismo e dell'impegno. L'apporto di vivacità e di opportunismo dei centravanti del Vicenza è stato tuttavia determinante per la qualificazione dell'Italia: ha risolto con gli azzurri ottenendo il pareggio con la Francia dopo il gol a freddo di Lacombe, ha sbloccato il risultato contro l'Ungheria, ha dato a Bettega il pallone per la rete decisiva contro l'Argentina. Due reti personali ed un contributo sostanziale di gioco che, in un certo , riabilitano il presidente vicentino Farina, il quale ha azzardato una valutazione prezzosa di tenersi il giovane attaccante.

RISULTATI: Italia-Francia 2-1; Italia-Ungheria 3-1; Italia-Argentina 1-0.

MARCATORI (3 reti) — 2 reti: Bettega a Rossi; 1 rete: Bertoni e Zaccarelli.

1 « VENTIDUE »: 1, Zoff; 2, Gentile; 3, Cabrini; 4, Cuccureddu; 5, Gentile; 6, Maldera; 7, Manfredonia; 8, Salvori; 9, Antognoni; 10, Bettega; 11, Pecci; 12, Conti; 13, Paolino Bolzi; 14, Tardelli; 15, Zaccarelli; 16, Causio; 17, Claudio Sala; 18, Bettega; 19, Graziani; 20, Pelici; 21, Rossi; 22, Bordon.

Passarella (Arg.)

Un libero moderno vera guida squadra molti problemi

L'Argentina, paese organizzatore, è alle qualificazione soffrendo parecchio per le difficoltà di dare concretezza al proprio gioco, impostato su accelerazioni palleggiatori, scarsità incisivi di libero al «tocco in più» ed irreprensibilmente imprecisi, per precipitazione, al momento di concretare col tiro la loro . Menotti dovuto cambiare molto, anche per l'infortunio a Luque, senza mai trovare la giusta combinazione in attacco, come si è visto anche l'Italia, dominata a lungo sul piano del gioco senza che i pericoli veri per la rete di Zoff siano stati molti. La squadra biancoceleste ha tuttavia sempre un punto di riferimento nel libero Daniel Passarella, ventiquattrenne di italiana Bari, contrariamente al cliché delle scuole sudamericane, ha il pregio della sobrietà, non disgiunta da un'energica durezza negli interventi. Un libero moderno che vigila in difesa, costruisce il gioco e non punizze a rete, contando anche su notevole potenza per la battuta.

RISULTATI: Argentina-Ungheria 2-1; Argentina-Francia 2-1; Argentina-Italia 0-1.

(reti) — 2 reti: Luque; 1 rete: Gallego a (1 rigore).

1 « VENTIDUE »: 1, Alonso; 2, Ardiles; 3, Bulgy; 4, Bertoni; 5, Filloi; 6, Gallego; 7, Luis Galvan; 8, Ruben Galvan; 9, Houseman; 10, Kempes; 11, Killer; 12, Larrosa; 13, Luque; 14, Olguin; 15, Orlo; 17, Oviedo; 18, Pagnanini; 19, Passarella; 20, Tarantini; , Valencia; 22, Villa.

Germania, Bonhof

Resta l'ispiratore gioco dei campioni del mondo

I campioni del mondo hanno le loro batterie, giocando molto in economia, uscendo allo scoperto soltanto con la facile « goleada » di fronte all'inaspettato . Nessuno è in grado di indovinare se la Germania Ovest sia ancora quella di quattro anni fa o se il suo comportamento risparmiatore nella fase della qualificazioni corrisponda ad effettivo di rendimento di una formazione che risente dell'assenza grande Beckenbauer. La squadra di Helmut Schoen ha messo in mostra anche interessante , come il ventiseienne centrocampista Hans Muller e la « punta » Rummenigge, ma il suo uomo-guida resta il « capitano » Rainer Bonhof, sempre padrone nella spinta avanti anche se il fiato dei compagni a cadere talora nel vuoto corti (illuminati) suggerimenti. Bonhof infine è uno specialista dei tiri piazzati, anche se finora gli sono mancate le occasioni per dimostrarlo.

RISULTATI: Germania-Polonia 0-0; Germania-Messico 6-0; nia-Tunisia 0-0.

MARCATORI (reti) — 2 reti: Fiehe e Rummenigge; 1 rete: Hans Muller e Dieter .

1 « VENTIDUE »: 1, Muller; 2, Vogts; 3, Dietz; 4, Russmann; 5, Kaltz; 6, Bonhof; 7, Abramczik; 8, Zimmermann; 9, Fischer; 10, Fiehe; 11, ; 12, Schwarzenbeck; 13, Konopka; 14, Dieter Muller; 15, Beer; 16, Cullmann; 17, Rolzenbein; 18, Zewe; (8, Worm; 20, Hans Muller; 21, Kargus; 22, Burdenski.

La Polonia con Deyna

Il giovane Nawalka corre il vecchio pensa e suggerisce

Polonia, una squadra invecchiata, che la sempre paura per la forza del collettivo e per l'esperienza dei suoi titolari. Le novità e assai in lepetto a Monaco. L'unica novità è il giovane Nawalka che i di suo dimostrano la competenza al fianchetto Kazimierz Deyna di restare il vero ispiratore del gioco.

RISULTATI: Polonia - Germania 0-0; Polonia-Tunisia 1-0; Polonia-Messico 3-1.

MARCATORI: (4 reti), 2 reti: Boniek; 1 rete: Deyna e Lato.

I : 1, Tomaszewski, 2, Maszczykiewicz, 3, Szymanowski, 4, Nawalka, 5, Gorgon, 7, Iwan, 8, Kasperczak, 9, Zmuda, 10, Rudy, 11, Masztaler, 12, Deyna, 13, Kupcewicz, 14, Jusiek, 15, Kusto, 16, Lato, 17, Szarmach, 18, Boniek, 19, Lubanski, 20, Wojcicki, 21, Kulik, 22, Kostrzewa.

"Dinamite„ nel Brasile

Il gol di Roberto all'Austria eloquente biglietto da visita

Carlos Roberto De Oliveira, detto «Dinamite», è assurto al ruolo di «star» del Brasile grazie alla rete decisiva di ieri contro l'Austria. Popolarissimo in patria (la sua carriera è stata illustrata anche in un fumetto) il ventiquattrenne attaccante del Vasco da Gama era stato messo in disparte da Coutinho, ma l'ammiraglio Heinz lo ha imposto.

RISULTATI: Brasile-Svezia 1-1; Brasile-Spagna 0-0; Brasile-Austria 1-0.

MARCATORI (2 reti) — 1 rete: Reinaldo e Roberto.

1 « VENTIDUE »: 1, Leao, 2, Toninho, 3, Oscar, 4, Amaral, 5, Cerezo, 6, Edinho, 7, Zé Sergio, 8, Zico, 9, Reinaldo, 10, Rivelino, 11, Dirceu, 12, Carlos, 13, Nelinho, 14, Abel, 15, Peixe, 16, R. Neto, 17, Joao Batista, 18, Gil, 19, F. Mendonca, 20, Roberto, 21, Chicao, 22, Waldir.

Austria con Krankl

Vale conferma il ingaggio Barcellona per 600 milioni

Torneo scena dal « mondiali » dopo vent'anni, l'Austria è stata un'indigesta sorpresa per squadre, apparentemente più quotate come la Spagna e la Svezia. Il tecnico Helmut Senekowitsch l'ha impostata secondo un modulo all'inglese: attenta nè arcigna difesa, lotta manovra a centrocampo, attacco apparentemente lento, con improvvisa, velocissime verticalizzazioni in contropiede. I suoi uomini-guida sono due: lo stopper ventitreenne Bruno Pezzey, un gigante che non è ancorato al gioco di difesa ma si spinge sovente assumendosi col libero Obermayer ed il centravanti Johann Krankl, ventisei anni, un mancino dall'eccezionale mobilità che, unaccoppiato alla sua stessa rapidità di esecuzione, sbaglia molto ma è sempre nel vivo dell'azione. E' certamente una delle rivelazioni del « mondiale » tanto è vero che il Barcellona se lo è già assicurato per 700 mila dollari, più di seicento milioni di lire.

: Austria-Spagna 2-1; Austria-Svezia 1-0; Austria-Brasile 0-1.

MARCATORI (3 reti) — 2 reti: Krankl (1 rigore); 1 rete: cinque.

1 «VENTIDUE»: 1, Koncilia, 2, Sara, 3, Obermayer 4, Hattenberger, 5, Pezzey, 6, Hattenberger, 7, Hickersberger, 8, Prohaska, 9, Krankl, 10, Kraus, 11, Jara, 12, Kriegm 13, Hoppich, 14, Strasser, , Weber, , Persigio, 17, Obergocher, 18, Schachner, 19, Pirkner, 20, Baumeister, 21, Fuchsbichler, , Baumgartner.

Rensenbrink (Ol.)

E' infallibile sui "ri" garanzia per Happel

L'Olanda « Cruyff » è una delle incognite dei « mondiali ». Sembra una brutta copia di quella che allora il titolo nel 1974 a Monaco, ma non si sa se questo declassamento apparente risponde ad un'effettiva decadenza o sia legato alla professionalità di giocatori ormai che hanno giustificatamente limitato gli sforzi nella fase d'avvio Argentina. Gli olandesi, che soffrono chiaramente l'assenza di Cruyff e di Van Hanegem, forse sono moralmente meno adatti quattro anni fa, anche perché molti tra loro non appartano i sistemi « pressanti » del tecnico Happel. La squadra resta comunque, potenzialmente, una temibile candidata al titolo, puntando soprattutto sulla sicurezza del « libero » Krol e sull'efficacia delle punte Van De Kerkhof e Robert Rensenbrink. Soprattutto quest'ultimo, secondo tra i cannonieri dei mondiali, sembra la carta più sicura. E' infallibile sui « rigori » (sono quelli, con tre centri dischetto che lo avevano portato a guidare la classifica dei marcatori) ed è pronto alla conclusione sia rasta che piede.

RISULTATI: Olanda-Iran 3-0; Olanda-Perù 0-0; Olanda-Scozia 2-3.

MARCATORI: (5 reti) — 4 reti: Rensenbrink (3 rigori), 1 rete: Rep.

1 « VENTIDUE »: 1, Schrijvers; 2, Poortvliet; 3, Schoenaker; 4, Van Kraij; 5, Krol; 6, Jansen; 7, Wildschut; 8, Jongbloed; 9, Nanninga; 10, R. Van De Kerkhof; 11, W. Van De Kerkhof; 12, Rensenbrink; 13, Houtkamp; 14, Brabenp; 15, Rovenkamp; 16, Rep; 17, Slijkergen; 18, Nanninga; 19, Doesburg; 20, Suurbier; 21, Lubse; 22, Brandts.

Il Perù con Cubillas

Un vero fuoriclasse servizio una squadra rivelazione

Il Perù che è alla sua terza partecipazione ai mondiali (fu eliminato nei quarti in Uruguay nel ed in Messico nel 1970) è forse la maggior rivelazione dei campionati in Argentina. E' la meno sudamericana delle tre formazioni del Sud America qualificate per la semifinali, quella che sviluppa il gioco più sobrio, più concreto, sacrificando a beneficio del collettivo le doti ragguardevoli di solisti virtuosi del pallone. E' una squadra che ha bisogno di spazio per esprimersi e può quindi esser messa in crisi nei robusti dalla marcature ad uomo, ma resta una cliente difficile per chiunque. I suoi uomini di punta sono il portiere Quiroga, ha parato un rigore contro la Scozia, il centrocampista Cesar Cueto ma soprattutto il ventinovenne Teofilo Cubillas, autentico fuoriclasse e grande ispiratore di gioco, con un bagaglio stilistico eccezionale. La sua rete su punizione contro la Scozia è un esempio eloquente.

RISULTATI: Perù-Scozia 3-1; Perù-Olanda 0-0; Perù-Iran 4-1.

MARCATORI: (7 reti) — 3 reti: Cubillas (2 rigori), 1 rete: Cueto e Velasquez.

1 « VENTIDUE »: 1, Suton; 2, Duarte; 3, Manco; 4, Champitas; 5, Diaz; 6, Velasquez; 7, Munante; 8, Cueto; 9, P. Rojas; 10, Cubillas; 11, Oblitas; 12, Mosquera; 13, Cevera; 14, Navarro; 15, Leguia; 16, Gorrili; 17, Quesada; 18, Labarthe; 19, La Rosa; 20, Seoli; 21, Quiroga; 22, R. Rojas.

A di GIANNI PIGNATA

LA QUALITA' CONVIENE, ANCHE NEI PREZZI!
* PREZZI SU STRADA IVA ESCLUSA
PRONTA CONSEGNA
CLASSE 1100/1300. A partire da Lire * 3680000
CLASSE 1400. A partire da Lire * 4910000
CLASSE 2000. A partire da Lire * 7200000
VOLVO
ZUAN-CAR
E ASSISTENZA
TORINO - Corso Matteotti, 61 - Tel. 31208/530324/533382/833425

gratis a caccia con VITE D'ORO
Vieni a caccia con VITE D'ORO
Gratis a nelle favolose riserve di Maribor, Jugoslavia. Basta un po' di fortuna e una bottiglia di Vite d'Oro, la grappa bianca stravecchia
CAMEL
Dromedario non Idéal
GRAPPA STRAVECCHIA
VITE D'ORO
CAMEL
Autorizz. Dogane n. 4/1866/459

Argentina '78

Il terzo girone si è concluso con un deciso recupero dei brasiliani, qualificati per le semifinali con gli austriaci - Per assegnare primo e secondo posto (a pari differenza-reti) ci è voluto il sorteggio

Roberto fa gol e il Brasile è "risorto,,

Mar del Plata. Lotta a centrocampo fra brasiliani e austriaci nella gara conclusiva (Tel.)

Il centravanti ha segnato la rete contro l'Austria (1-0) - La squadra ha avvertito gli effetti della "scossa" imposta dall'ammiraglio Nunes: convinto nel gioco ma si è mossa con maggiore scioltezza - Ottimi interventi dei portieri Leao e Koncilia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAR DEL PLATA — In extremis, sul punto di essere eliminato, il Brasile ha ritrovato stanchi, agonismo e fantasia e approfittando anche della tranquillità di un'Austria ormai sicura del passaggio al turno, ha vinto la partita della disperazione con un gol di Roberto nel primo tempo, uno dei giocatori di più il presidente della Federazione Nunes ha imposto praticamente di forza all'allenatore Coutinho. E' finito bene quindi per il tanto contestato Brasile il girone di dal Plata. La vittoria 1-0 lo qualifica a pari punti e a parità di differenza reti con l'Austria.

Per assegnare il primo posto è ora necessario il sorteggio poichè il regolamento non prevede in questo caso il ricorso ad altre discipline, come il maggior numero di reti segnate. Soltanto oggi sapremo quindi quali saranno gli avversari degli azzurri, e soprattutto gli argentini sapranno se sulla loro strada c'è il grande rivale Brasile.

Il Brasile ha presentato novità rispetto alle precedenti partite. Nel terzino sinistro, Mendonca al posto del contestatissimo Zico, Roberto Dinamite, l'ex Vasco Da Gama, in di centrocampista in coppia difensiva con Gil, mentre Dirceu ha rimpiazzato con grande slancio e capacità l'infortunato Rivellino. Il quale anche se lesso non aveva molte chances di giocare. Il calcio è davvero strambo: l'allenatore Coutinho aveva lavorato anni stando alla squadra, è arrivato il presidente della Cbd, ammiraglio Nelono Nunes e imponendo i nomi ha detto un altro volto alla squadra.

E' chiaro che il intervento è valso soprattutto a dare una scossa per tutto l'ambiente, è chiaro altrettanto che l'Austria ha puntando al pareggio e si è nata in soltanto una volta in avvantaggio, ma la trasformazione della squadra brasiliana è evidente soprattutto nello spirito dei singoli, i quali sono partiti all'attacco con grinta e volontà e sin dal fischio d'avvio; mostrando di avere superato completamente gli stessi impacci che li avevano bloccati nelle prime due partite. Si è sentito il nuovo. In campo, tutta la paranoia della «ricetta» brasiliana, i tifosi, molti da Janeiro, hanno accolto la partita decisiva, hanno fatto sentire il loro appoggio accompagnandolo con la orchestra del samba, con grida continue.

La partenza dei brasiliani è stata davvero fulminante. Al 2' minuto su grande botta traversale di Gil il portiere austriaco Koncilia è stato costretto a una difficile deviazione in angolo. Sullo stesso, ancora Gil ha toccato per Dirceu, inseritosi sulla sinistra e il tiro del centrocampista è finito di poco al fondo. Gli austriaci hanno cercato di salire in palla, di fronte con uno «pieno» a centrocampo lo degli uomini, ma stati superati in velocità e per i primi venti minuti non sono riusciti che a opporre sporadici contropiedi. Il Brasile, tutto movimento, ha subito molte difficoltà a filtrare. Roberto «Dinamite», in avanti, confermava di essere un attaccante poco mobile anche se impegnava a fondo no atletico lo austriaco Pezzey, dando vita a un bel duello fra due giganti.

L'Austria si faceva viva in attacco al 8', lancio per Kranki, ma la palla troppo lunga per il pericoloso attaccante e si perdeva sul fondo. Prohaska cercava di organizzare il gioco nella sua posizione di regista a centrocampo, ma attorno a lui c'era poco movimento e i difensori brasiliani avevano buon a «chiudere» le blande iniziative avversarie e a rilanciare il proprio attacco.

Sia pure con una manovra spesso volte troppo prolissa e lezIosa, i brasiliani confermavano la loro efficacia al 15' quando una botta di Dirceu, attivissimo, era deviata in angolo da Breitenberger, e subito dopo Pezzey era costretto a commettere il primo di tanti falli su Roberto, a tre metri dal limite. La punizione Mendonca veniva ribattuta dalla barriera. Continuavano le sfuriate i brasiliani, al 23' ancora di gol Dirceu con una cannonata dal limite dopo bello scambio con Mendonca, ma la palla finiva di poco a lato.

Si portavano avanti molte i terzini. Nelo iniziava e toccava per Gil al centro il quale cercava, con un pronto tocco al volo, Roberto; ma Obermayer interveniva d'anticipo e rimpiazzava tra gli avversari. Ancora due falli consecutivi di Pezzey su Roberto, punizioni senza esito, poi al 32' il Brasile falliva una clamorosa occasione. Toninho sulla destra, operava un lungo scavalco, poi trovava lo spazio per il cross lungo e, dalla parte opposta, liberava Mendonca. La palla aveva un rimbalzo sfuggente sul terreno duro, il brasiliano non poteva controllarla al volo e quando calciava aveva perso il tempo utile e Koncilia in uscita disperata poteva ribattere corpo.

I brasiliani insistevano, sostenuti dalla folla, andava ancora vicino Mendonca al 37', finiva il passaggio per Gil poi el inserire personalmente di area e il suo tiro finiva di poco a lato.

Gli attacchi Brasile avevano il premio al 40': Toninho portava una palla avanti sulla destra, la toccava davanti per Gil il quale evitava Obermayer e centrava. Pezzey al centro dell'area aveva una incertezza, Roberto poteva controllare la palla con comodità e tirare fado al suo sopravvenuto piazzando una gran botta di destro che lasciava il portiere fermo.

In apertura di ripresa la partita al lacava più equilibrata. L'Austria cercava di arrivare al pareggio intensificando maggiormente nelle azioni offensive. Al 6', al termine di una bella manovra impostata da Jerro, e proseguita da Kranki, Krenz aveva sul centro una palla buona per il tiro, ma Leao riusciva a bloccare la botta bassa dall'attaccante austriaco. un pericolo per il portiere brasiliano all'8', quando si liberava il tiro limite dell'area Jara: Leao era bravissimo ancora una volta ad alzare sulla traversa.

Gli hanno insistito sull'attacco, su un dell'avanzante Sara dalla destra, Jara ha calciato al volo e la palla, colpito benissimo, è finita forte e rasa appena mezzo metro sulla traver sa di Leao. Il Brasile ha dato l'impressione il gran ritmo nel primo tempo, di dover trovare il lato, ma d'o una ha ripreso a comandare il gioco, con azioni veloci e ficcanti, come al 12', quando al termine di un'azione corale Gil è penetrato nella difesa austriaca e ha calciato forte e basso: il portiere Koncilia si è allungato sulla sua destra ed è riuscito a deviare. Al ritorno l'azione Cerezo dalla destra, la palla è andata ancora a Gil il in dribbling si è portato sul fondo per il cross, ma Roberto è stato anticipato da Obermayer.

La squadra austriaca ha cercato di reagire, ed è riuscita a farlo finalmente il pallone nella metà avversaria con alcune manovre per la più condotte dal brillante e attivissimo Jara. Vista la rallentamento del suo centrocampo, il tecnico brasiliano Coutinho al 71' ha chiamato fuori Cerezo e ha mandato in campo a sostituirlo il potente Chicao. I brasiliani si sono riportati in avanti e Pezzey, lo stopper austriaco, è stato ad scorretto per bloccare Roberto. Ha calciato Mendonca cercando il pallonetto. La palla ha sorvolato di poco la traver. I brasiliani andati di nuovo vicino al gol al', quando Roberto ha lanciato Mendonca nel corridoio centrale. La difesa austriaca ha cercato il fuorigioco, ma il - giocatore - non è riuscito, Mendonca s'è trovato solo davanti a Koncilia, ma la volito centare il gol ad effetto, il pallonetto e il a. I austriaco è riuscito a neutralizzare il pericolo alla meglio con una mano.

Con le due squadre stanche, la partita s'è avviata alla fine offrendo ancora emozioni e spunti interessanti. I due allenatori hanno apporto due cambi. Zico è entrato fra i brasiliani al posto di Mendonca. Happich ha sostituito Krieger. Il quale applicava per una precedente botta al ginocchio. L'ultimo brivido, mentre sul tabellone la notizia del gol della Spagna a Buenos Aires contro la Svezia. l'ha dato al Brasile ancora Jara, lo cui cannonata dal limite s'è persa a fil di traverso con Leao distesa in un tuffo disperato.

Subito dopo in fine, il gran trionfo dei tifosi brasiliani, che temevano di vedere la loro squadra andar fuori dal «Mundial» al prima turna, e invece l'hanno ritrovata e sperano ancora che inventeranno i previsioni vincano la volevano la favorita per il titolo.

Bruno Perucca

Le formazioni

BRASILE: Leao; Toninho, Oscar, Amarai, Nelo; Batista, Cerezo (dal 71' Chicco), Dirceu; Gil, Roberto, Mendonca (dall'83' Zico).

AUSTRIA: Koncilia; Sara, Obermayer, Pezzey, Breitenberger; Hickersberger (dal 81' Weber), Krieger (dall'83' Happich), Jara, Kranki, Krenz.

Arbitro: Wurtz (Francia).

Rete: Roberto al '.

La situazione del campionato

PRIMO GIRONE

Risultati

FRANCIA - ITALIA	1-2
UNGHERIA-ARGENTINA	1-2
ITALIA - UNGHERIA	3-1
ARGENTINA - FRANCIA	
FRANCIA - UNGHERIA	3-1
ARGENTINA - ITALIA	0-1

Classifica

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
ITALIA	6	3	3	0		6	2
ARGENTINA	4	3	2	0	1	4	3
Francia	2	3	1	0	2	5	5
Ungheria	0	3	0			3	6

SECONDO GIRONE

Risultati

GERMANIA OVEST - POLONIA	0-0
TUNISIA-MESSICO	3-1
	1-0
GERMANIA OVEST - MESSICO	
MESSICO - POLONIA	1-3
TUNISIA - GERMANIA OVEST	

Classifica

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
POLONIA	5	3	2	1	0	4	1
GERMANIA	4	3	1	2	0	6	0
Tunisia	3	3	1	1	1	3	2
	0	3	0	0	3	2	12

TERZO GIRONE

Risultati

SPAGNA -	1-2
SVEZIA - BRASILE	1-1
AUSTRIA - SVEZIA	1-0
BRASILE - SPAGNA	0-0
SVEZIA - SPAGNA	0-1
BRASILE - AUSTRIA	1-0

Classifica

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
AUSTRIA	4		2	0	1	2	
BRASILE	4	3	1	2	0	2	1
Spagna	3	3	1	1	1	2	2
Svezia	1	3	0	1	2	1	3

QUARTO

Risultati

PERU'-SCOZIA	3-1
IRAN-OLANDA	0-3
SCOZIA-IRAN	1-1
OLANDA-PERU'	0-0
PERU' - IRAN	4-1
SCOZIA - OLANDA	3-2

Classifica

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
	5	3	2	1	0	7	2
OLANDA	3	3	1	1	1	5	3
Scozia	3	3	1	1	1	5	6
Iran	1	3	0	1	2	2	6

Sconfitta la Svezia (1 a 0) ma non basta per proseguire

Spagna, è una vittoria inutile

Ha risolto Asensi, con un gol messo a segno a un quarto d'ora dal termine - Rammarico per l'eliminazione

DAL NOSTRO INVIATO S

BUENOS AIRES — E' stato tutto inutile per la Spagna. Le bella partita disputata sul campo asciutto del Velez Sarsfield, la vittoria davanti alla Svezia di Georg Ericsson, gli applausi con cui il pubblico ha seguito l'esibizione in campo della formazione di Lazlo Kubala. Contemporaneamente, a Mar del , il Brasile superava per 1-0 la tresca squadra austriaca e per la Spagna voleva dire l'eliminazione sicura.

Un urlo di delusione da parte del nutrito tifo spagnolo ha accompagnato sul tabellone il risultato e lavoro degli uomini di Coutinho che ha condannato dire del cuore all'eliminazione, ma il pubblico in applaudito e lungo gli orsi caduti.

La Spagna, sul verde campo del Velez bagnato dal sole, ha riscattato con una gara tatticamente e atleticamente buona. l'esibizione scadente messa in mostra sul questo terreno nella partita di esordio contro l'Austria. Allora, per l'ex voleva vincere. Il centrocampo spagnolo, dato ordine decisamente in avanti, desideroso di successo ma confuso nella idea, aveva permesso alla formazione di Helmut Senekowitsch l'applicazione fredda d'uno schema di contropiede contro. Il quale si erano spezzate tutte le speranze spagnole di gloria. Poi era venuto l'incontro col Brasile, un incontro che la Spagna aveva paragonato giocando male, ma che avrebbe anche potuto vincere se l'Italia contro Cardenosa, uno dei migliori contro la Svezia, non avesse schierato, solo davanti al portiere, un'accozzaglia che neppure un ragazzino alla prima avrebbe sbeffeggiato.

Per questo poi facile facile fallito da Cardenosa, la Spagna non va la finale e lascia il suo posto al Brasile. Una vittoria inutile, dicevamo, ma non per questo una partita da dimenticare. Contro una Svezia ordinata ma monotona e quasi classica in questo suo gioco senza fantasia, gli uomini di Kubala hanno attaccato con giudizio, senza inutili assalti e soprattutto senza aprire troppo la retrovia al contropiede avversario. Sono stati lavoriti dalla scarsità dell'attacco avversario.

Il primo tempo è stato prosciolto dominato dagli spagnoli, che non hanno segnato soltanto per sfortuna o per la bravura del portiere svedese Hellstroem, che giuoca nella formazione tedesca del Kaiserslautern e che si è opposto con bravura alle puntate in avanti degli attaccanti in maglia rossa. Kubala, che aveva rinunciato alla vigilia al suo capitano Pirri, ha scelto Santillana e Juanito, compagni di squadra nel Real Madrid, come coppia centrale d'attacco. e i due, ben da un centrocampo mobile ma non hanno saputo mettere in difficoltà la difesa avversaria, rivelandosi alla fine fra i migliori in campo.

Juanito soprattutto, un'ala mobile e guizzante, è stato una spina costante nel reparto avversario. Dal suo piede sono partite le azioni più pericolose degli spagnoli, da un suo bel passaggio illuminante nell'area è nato il gol segnato stasera a segno da Asensi al 75' con uno splendido sinistro all'incrocio dei pali. Juanito, attaccato, venticinquenne del Real Madrid, non ha però avuto la soddisfazione del gol. Ha tirato alto al 8', dopo una splendida fuga sulla sinistra, e giunto in ritardo al 42' sul cross dalla sinistra di Uria, è stato preceduto due volte in inizio di rigore in un corner dai difensori svedesi, ha tirato due volte ancora in porta senza fortuna al 51' e al 8', ha ricevuto alla fine gli applausi più vivi ed è uscito contento della sua prova, ma scrollando il capo in segno di delusione per l'eliminazione del .

Dopo di lui Santillana, quinto attaccante, abbastanza solido a centrocampo, una marca di ogni inventiva e l'ordine con cui applica gli schemi non è sufficiente a dare alla squadra di Eriksson molte possibilità vincenti. Nel corso della partita ha pochi azioni. Solo la traversa colpita di testa da Nilsson all'85' è degna di nota. Troppo poco. Per la Spagna Kubala il pareggio sarebbe lo davvero una beffa.

C. C.

: *Miguel Angel; Marcelino, Uria; Blanco, Olmo (dal 46' Pirri), San Jose; Asensi, Cardenosa, Leal, Juanito, Santillana.*

SVEZIA: *Hellstroem; Borg, Andersson; Nordqvist, Erlandsson, Bo Larsson; Tommy Larsson, Sjoberg (dal 65' Linderoth), Osterin (dal 57' Wendt), Nilsson, Merdin.*

Arbitro: Rivera (Germania Occ.).

Rete: Asensi al .

Nel quarto girone i peruviani sono saliti al primo posto

L'Olanda perde con la Scozia Di Rensenbrink il gol n. 1000

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MENDOZA — La Scozia ha sfiorato una imprevedibile qualificazione impietrendo di un'altra prestigiosa incolore del vice-campione del mondo olandesi: al termine è venuta soltanto una vittoria non sufficiente a colmare il differenziale nei confronti degli che chiudono il girone a pari punteggio con i britannici. L'Olanda ha palesato una volta di non l'assenza di Cruyff ha condizionato negativamente il : solo una volta ha perso di più per incidenti di gioco Neskens in apertura di gioco, poi Rijsbergen al del primo tempo, e già priva di Haan, isolato e ridotto; ha completamente smarrito il proprio gioco, affidandosi soltanto agli spunti personali dei suoi avanti. Agli olandesi resta soltanto la soddisfazione di avere nelle proprie file l'autore del millesimo gol nella storia dei «mondiali». Rensenbrink che è stato facilitato dalla concessione di un rigore. Per gli scozzesi invece l'occasione perduta non tanto questa sera, quanto nella partita pareggiata con il modesto Iran

si accendono in campo con la chiara di fiancheggiare le disavventure argentine con una prestazione dignitosa contro i vicecampioni del mondo. La partita comincia così con gli scozzesi all'attacco e l'Olanda chiusa in difesa a respingere le incursioni di Jordan e Dalglish.

Al 9' lascia il in barella Neskens, che al primo accenno di accascia a terra per il riacutizzarsi di un dolore lo costringerà .

Al 34' il primo dalla partita. Rensenbrink «ruba» la palla ad un difensore scozzese e lancia Rep che sopraggiunto in area viene Forsyth l'arbitro il rigore che Rensenbrink trasforma. E' il millesimo gol dei campionati mondiali, in undici edizioni. La cerimonia degli scorsi non si fa attendere, e al 44' Dalglish, liberatosi con facilità dell'infortunato Rijsbergen, raccoglie un di Jordan e realizza imparabilmente.

Alla ripresa del gioco la Scozia si butta in avanti e dopo appena un minuto va in vantaggio Dalglish al lasciato solo in area, costringendo Krol a stenderlo. E' rigore che Gemmill trasforma. La sete di ulteriore vigore alla manovra offensiva degli scozzesi che, ancora con Dalglish, sfiorano il gol al 59' ed addirittura si portano sul 3-1 al 68' ancora con Gemmill incaricato di sulla destra e pregevole nel tocco a rete che scavalca Jongblod in uscita.

Il momento è difficile per l'Olanda: la Scozia è a due reti qualificazione ed appare ben disposta in attacco contro la spenta squadra olandese. Almeda, comunque, Rep al 72' con un bruscolo da trenta metri che si infila nel sotto, imparabilmente per Rough. Sfumata la possibilità di raggiungere una qualificazione clamorosa, la Scozia si accontenta del successo che ottiene senza più correre pericoli.

c. f.

OLANDA: Jongblod, Poortvliet, Krol; Jansen, Suurbier, Rijsbergen, W. Van de Kerkhof, Neskens (Boskamp dal 9'), Rensenbrink, R. Van de Kerkhof, Rep

SCOZIA: Rough; Donachie, Buchan, Kennedy, Forsyth, Rioch; Hartford, Gemmill, Souness, Dalglish, Jordan.

Arbitro: Linemayr (Austria).

Reti: Rensenbrink al 34' su rigore; Dalglish al 44'; Gemmill al 48' rigore e al 68'; Rep al 72'.

In Perù-Iran 4-1

Cubillas (3 gol) è capocannoniere

CORDOBA — *Tutto facile per il Perù. Trascinato da Cubillas, autore di una tripletta, la squadra di Calderon non ha trovato difficoltà a battere l'Iran, vincendo così il proprio girone. I peruviani, infatti, segnando quattro reti si sarebbero trovati comunque, anche in caso di dall'Olanda sulla Scozia. Ed infatti proprio ad approfittare della situazione è stato Cubillas, che con la rete di ieri è balzato in testa alla classifica dei marcatori del «Mundial».*

Il Perù passa in vantaggio dopo soli due minuti con Velasquez che insacca di testa su calcio d'angolo battuto da Munante. Gli iraniani sono costretti ad attaccare scoprendosi in difesa, dove sono costretti a replicare con falli disperati. Implacabile l'arbitro polacco Jarguz punisce i falli al 36' e al 39' con altrettanti rigori che Cubillas si incarica di trasformare. Gli iraniani attaccavano con sempre maggiore rabbia e al 40' riuscivano finalmente a ribattere la rete con un'azione impostata da Danaifar che lanciava la punta Rowshan: il gran tiro dell'iraniano al stampava sul palo e poi carambolando curiosamente in rete, anche grazie alla deviazione di un difensore.

Nella ripresa gli iraniani continuavano a reggere bene il confronto ma il Perù lottava più giudizioso e lasciava vorchi. Anzi Cubillas arrotondava ancora il punteggio per la propria squadra, e per se stesso marcatore, dell'unico il punteggio al quattro a uno.

(r. o.)

PERU' — Quiroga; Duarte, Manzo; Chumpitaz, Diaz, Velasquez; Munante, Cueto, Cubillas, Oblitas, La Rosa.

IRAN: Haraji, Danaifar, Alfasivandi, Parvin, Ghasimpour, Sadeghi; Rowshan, Nazari, Ferakki, Abdollahie, Kazerani.

Arbitro: Jarguz (Polonia)

Reti: Velasquez al 2'; Cubillas al 36' su rigore e 39' su rigore, Rowshan al : Cubillas al 79'.

Dopo tre partite

Marcatori al Mundial

Primo girone

2 RETI: Bettega e Rossi (Italia); Luque (Argentina).

1 RETE: Benetti e Zaccarelli (Italia); Lacombe, Platini, Lopez, Berdoll e Rocheteau (Francia); Passarella (1 rigore) e Bertoni (Argentina); H. Toth (1 rigore), Zombori e Csapo (Ungheria).

Secondo girone

2 RETI: Fiala e Rummenigge (Germania); (Polonia).

1 RETE: Kaabi, Gommidh e Dhouib (Tunisia); Vasquez (1 rigore) e Rangel (Messico); D. Muller e H. Muller (Germania); e Deyna (Polonia).

Terzo girone

2 Kranki (Austria 1 rigore).

1 RETE: Schachner (Austria); Sjoberg (Svezia); Reinaldo e Roberto (Brasile); Dani e Asensi (Spagna).

Quarto girone

5 : Cubillas (Perù, 2 rigori).

3 RETI: Rensenbrink (Olanda, 3 rigori).

2 RETI: Gemmill (Scozia, 1 rigore).

1 RETE: Dalglish e Jordan (Scozia); Rep (Olanda); Danaifar e Rowshan (Iran); Cueto e Velasquez (Perù).

AUTOGOL: Abdollahi (Iran) a della Scozia.

Stasera si inizia la tournée dell'Inter Oriente

Mazzola in campo a Pechino (in onore del popolo cinese)

PECHINO — Contro la Nazionale cinese l'Inter guerriera stasera allo Stadio degli operai, il maggiore di Pechino, nella prima partita della sua tournée della Repubblica popolare cinese. Lo hanno annunciato i due massimi dirigenti del calcio cinese, il presidente della associazione nazionale Li e il segretario generale Chen Chi-liang, venuti ad ufficiale la condivisa meraviglia questa sera, al suo arrivo all'aeroporto di Pechino. Fraizzoli, Mazzola, Burgnich ed i giocatori hanno fatto buon viso a questa prospettiva di incontrare subito la Nazionale, anche se la squadra milanese dovrà smaltire probabilmente ancora un po' di stanchezza per il viaggio, durato più del previsto ed abbastanza faticoso.

La diretta inviata ad Atene, benissimo, Rawalpindi (dove all'aeroporto vi è stato un incontro scambio di doni e di promesse di partite con i dirigenti del calcio pakistano) ed alcuni ritardi hanno portato il viaggio ad una durata di ben 22 ore, con scarse possibilità di dormire se non per qualche mezz'ora fra uno scalo e l'altro. Mazzola ha comunque confermato le sue intenzioni di un tempo alabarda «in onore del popolo .

Da Chen Chi-liang si è avuto un quadro dell'organizzazione calcistica cinese. Benché questo sport sia assai meno popolare del ping pong e della pallacanestro, vi sono 20 milioni di giocatori di calcio nella Repubblica popolare cinese. Vengono disputati campionati in ogni provincia dell'immensa nazione e quindi ogni provincia fa una selezione dei suoi migliori che disputano il campionato nazionale riservato appunto a rappresentative regionali.

La Nazionale cinese contro cui l'Inter giocherà domani sera è ai suoi primi passi. nasce insieme circa un anno fa nell'autunno scorso, ebbe il suo primo grosso collaudo contro il Cosmos di Pelé, prima squadra professionistica occidentale a venire in Cina. I dirigenti cinesi chiesero a Pelé come socialismo per far compiere rapidi progressi al calcio della Repubblica popolare. «Giocare, giocare nelle condizioni più disparate e con squadre di vari Paesi», disse Pelé. I dirigenti del calcio cinese hanno fatto tesoro del consiglio. Così in seguito sono arrivate altre squadre straniere in tournée, ultima delle quali l'inglese del West Bromwich Albion. Ora è la volta dell'Inter.

(Ansa)

Sui Concessionari Ford ci puoi contare:

come su una Ford Fiesta.

Ford Fiesta è la macchina di successo, dalle prestazioni entusiasmanti.
Forte, robusta, economica nei consumi e nella manutenzione.
Efficiente veloce... proprio come il Concessionario Ford: efficiente veloce nell'assistenza nel servizio.
Giorno dopo giorno.

Per i Concessionari Ford infatti, vendere è solo un inizio.
Ecco perché ci puoi sempre contare.
E in tutta Italia ci sono ben 220 Concessionarie ed una capillare rete di punti di assistenza autorizzati.
Ford Fiesta è disponibile nei 4 modelli: Base - L - S - Ghia, con motori cc 1100 cc.

Tradizione di forza e sicurezza

Con l'Ascoli che ha raggiunto la quota-record di 61 punti in classifica

Promossi l'Avellino e il Catanzaro

La squadra di Carosi sale per la prima volta fra le "elette" del calcio - Gol [illegible] Mario Piga nella ripresa - Festa sugli spalti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — L'Avellino in serie A. E' la prima volta. L'avverarsi del sogno è legato a due momenti. Ottavo minuto della ripresa: Colasso scarta Rossi, poi il pallone va in zona centrale. E' una palla invitante che Mario Piga, uno dei gemelli facquisti nascosti dall'Atalanta) irrita con irrompere a circa 25 metri di distanza dai pali di Cacciatori. Un rasoterra stilla destro del portiere che dà [illegible] promozione [illegible] squadre irpine.

Novantesimo. Longhi fischia la fine, si ripete l'immagine rugiada poco prima del gol. S'immaginasse [illegible] gioia negli spalti, i giocatori dell'Avellino co[illegible] subito la parachina, Paolo Carosi, un trainer giovane, un sicuramente di Cervinara che molto ha contribuito alle fortune del collettivo.

L'Avellino [illegible] l'ha fatta e la storia pare incredibile se si va indietro di una stagione, se si rinfrescano i discorsi del precampionato, nel ritiro di Montefalcione. Si ragiona: c'erano tanti volti [illegible] per una società che intendeva raggiungere il traguardo di sempre: la salvezza, però mi dicevo senza sofferenza. Nessuno s'azzardava a parlare di promozione. L'avrebbero presa per un poco di un'eccessiva valutazione della rosa.

Una squadra pericolosa per la ricerca di una affermazione compiuta. Una di quelle «piazze insomma, [illegible] può capitare che ogni cosa vada storta e salti inaspettato il contratto, oppure che avvenga il miracolo. Scoperta possibilità, abbastanza remota, che è diventata realtà all'ultima giornata di Serie [illegible] grazie alla cultivazione di un'intera città.

E' un'occasione che lo sport offre alle «provinciali», ricca alle volte più di ombre che di luci, piccola da mille problemi, per gustare una ribalta, conoscere i grandi palcoscenici, magari riscuotere qualche gioia sociale con l'aiuto del calcio.

[illegible] scomparsa apatico durante l'inizio d'un altro campionato, sono felici d'essere finalmente da un anonimato che un certo football costringe ad accettare. Carosi è commosso, i «ragazzi» (o soppellicano in un grande abbraccio. E' il ringraziamento per un anno di valido lavoro. E la scena si ripeterà negli spogliatoi che accolgono cassa [illegible] champagne, mentre in festa continua [illegible]

E dire che il pomeriggio inizitura ben poco al calcio giocato e guardato. Meglio forse sarebbe stato raggiungere spiagge vicine e pettarsi in acqua, magari abbronzandosi [illegible] un ultimo inquinamento e dintorni. Anche il prato di Marassi (il riferimento naturalmente è per una Samp ai di fuori della lotta finale) offre una parte [illegible] protagonisti che guarda alle vacanze come al miraggio più significativo. Forse sono i tifosi che credono maggiormente in questo sprint del torneo ed accettano la allegria lunghi viaggi, un caldo opprimente, da consumare tra timori e speranze nel novanta minuti.

Così anche Genova accetta l'invasione. Mezza Avellino è in Liguria al seguito della squadra. Una «presenza» commissia all'altra. Trent [illegible] accarezzano reggimenti di tifosi, «carrugi» che si svuotano al frastuono delle prime generale delle migliaia di ospiti. E la festa continua, senza soste, sale gradinata. Marassi è un catino biancoverde che echeggia la partecipazione dei «fedelissimi» della Samp e aiuta a coltivare con la fantasia sulle sorti di undici della stalla.

Un'orgia [illegible] colori e rumori, uno spettacolo [illegible] per un impianto abituato ad accogliere le tristezze delle due «liguri». Spandolano le bandiere dell'Avellino, gli striscioni non [illegible] continuo. I cori di «forza lupi» o «si va, si va». In serie A è attesa [illegible] prepotenza in mille orecchie. Per questa domenica storica sono [illegible] l'Avellino il sindaco suo. Prof. [illegible], il ministro On Mita che dirige con i cameramen gli attimi di trionfo. E si arriva al match dopo un'attesa [illegible] fa saltare la «febbre» di chi ama. E non è un caso che lega con la carriera.

L'Avellino vuole il gol per protteggersi [illegible] qualsiasi sorpresa, la Samp non intende far [illegible] rassi, forse [illegible] attenere un pareggio al momento del saluto dopo una stagione di errori e di incertezze. Molta carica agonistica, molto agonismo, dalle prime battute.

Gioca [illegible], uomini a turno ad ogni [illegible], l'arbitro Longhi (una scelta davvero infelice per un confronto delicato) incappa di tenere in pugno la situazione. Così, al 7' la Samp perde già Chiorri. Entra Reali sull'attaccante che lascia il campo in barella per una distorsione al ginocchio destro.

La manovra è sparentistici, le trame piacevoli e travolgenti rimangono nella mente di chi [illegible] sarà. Non accade nulla nel primo tempo e non va intervento da ripare, in area, si Brondani da parte di Catanzaro, [illegible] l'arbitro non cede alle comprensibili proteste e in tribuna [illegible] attimi si succedono.

L'Avellino tiene bene il campo, sfoglia la sicurezza che lo ha accompagnato per l'intera stagione «Brail» per l'impegno e lo meritano tutti, dal portiere Piotti a Tacchi junior. La ripresa invece è interessante. L'Avellino colpisce e poi bada a difendersi e a dalla palpitio le sfuriate dei sampdoriani.

C'è un fallaccio [illegible] Di Somma su Sedin, poi [illegible] ero penalty reclamato da Re (16'). Inutile cosa che logicamente fanno arrabbiare il pubblico di casa che tenta di bersagliare Piotti [illegible] i compagni. Ma sono sceta «altipelle» che si volgono a faita, e rimangono isolate. [illegible] una volta Genova parla un altro dialetto.

Ferruccio Cavallero

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Rossi; Tuttino, Ferroni, Marmani; Saltutti, Sedin, Orlandi, Re, [illegible]ri (Brondani dal 7').

AVELLINO: Piotti, [illegible] Boscolo; Di Somma, Cattaneo, Ceccarelli, [illegible], Mario Piga, Marco Piga [illegible] dall'80'), Lombardi, Tacchi.

Arbitro: Longhi di Roma.

● IL TORINO, battendo la Juventus per 4-3 dopo i calci [illegible] rigore, si è aggiudicato la terza edizione del torneo riservato ai calciatori giovanissimi, organizzato dall'Unione Sportiva Pinerolese. Il terzo posto è andato alla squadra del Paradiso, che ha superato nel finale il Pianezza per 2-0.

● LA GRECIA ha battuto per 3-1 l'Australia in una partita amichevole disputatasi a Melbourne.

Per i calabresi è la terza scalata alla serie A dopo i successi nei tornei '70-71 e '75-76 - Gol partita al 3' di Palanca, capocannoniere [illegible] 18 reti - Como deluso

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — Per la [illegible] volta il Catanzaro torna in serie [illegible]. E' la prima promozione che ottiene sul proprio campo: le altre due volte il successo arrivò lontano dal pubblico amico: nel [illegible] '76-'77 sul campo di Napoli con gli spareggi; nella stagione '75-'76 a Reggio Emilia, nell'ultima partita di campionato. Logica, quindi, l'esplosione di gioia di ieri degli spettatori di Catanzaro-Como, prima, durante e dopo la gara.

La vittoria che [illegible] permesso ai calabresi di portarsi a quota 44 punti in classifica è giunta [illegible] termine di una partita [illegible] stanca combattuta. Nonostante il gran caldo e l'alta opprimente, le due squadre si sono impegnate al massimo. All'agonismo dei padroni di casa la lotta si accentrò un Como per nulla rinunciatario.

La squadra lombarda aveva necessità di vincere e sperare nelle disgrazie altrui per salvarsi [illegible] la retrocessione. Da altri campi [illegible] non sono giunte notizie [illegible] fortunate; per il Como c'è stata la retrocessione in serie C forse tutto sommato immeritata. La squadra lombarda, infatti, ieri ha lottato con generosità, con caparbietà, ma non ha [illegible] vedere premiati i suoi sforzi perché il Catanzaro era ben [illegible] a ottenere almeno quel punto che bastava per la matematica promozione.

Alla fine, la [illegible] promossa [illegible] di punti ne ha fatti due, grazie a un bel gol del suo miglior [illegible]. Il più [illegible] tor-neo. Palanca, con la rete segnata dopo appena tre minuti [illegible] gioco, ha raggiunto quota [illegible] nella classifica dei marcatori, risultando il capocannoniere della serie B.

E veniamo il gol che ha dato al Catanzaro la promozione in serie A. Al 3', il terzino Ranieri avrebbe che il pallone uscisse dal campo nella tre-quarti del Catanzaro e rinviava lungo verso la parte [illegible] del terreno di gioco, sulla sinistra, dove Palanca [illegible] appostato. L'attaccante calabrese, dopo [illegible] agganciato il pallone, ope[illegible] lunga fuga, evitava il libero del Como, Garbarini, lo superava, [illegible] in [illegible] con il pallone che si avvia [illegible] sulla linea di fondocampo; ultoriore scatto di Palanca che raggiungeva la sfera e da posizione angolatissima batteva il portiere Vecchi.

La [illegible] esplodeva di entusiasmo. Migliaia di handiere giallorosse salutavano quel gol. Gli oltre ventimila spettatori (per [illegible] incasso di 72 [illegible] trascorrevano dalla voglia di portare in trionfo i giocatori. Da oltre due ore stavano sotto [illegible] sole cocente, in attesa di applaudire il «loro» Catanzaro.

Ci sono tutti i [illegible] di tifosi della regione e anche quelli sparsi [illegible] tutta Italia. «Lassù qualcuno aspetta il Catanzaro», si legge su uno striscione lungo cento metri e appeso alla copertura della tribuna centrale. Il resto è ancora coreografia: palloni, bande musicali, cori, tamburi, sirene. Predominano, ovviamente, i colori giallo e rosso.

La partita, dopo il gol, riserva ancora qualche altra emozione. Nel primo tempo, al 6', Rossi di testa manda fuori; [illegible] 8' Pellizzaro para con difficoltà una punizione di Iachini; [illegible] 21' Arbitrio si fa parare un tiro da lontano. Al 35' Improta tira alto e poi Vecchi compie una prodezza al 35' respingendo un tiro al volo di Improta ben lanciato da Palanca.

Il [illegible] è sofferto, i giocatori dalle due squadre corrono verso le panchine per dissetarsi. Nella ripresa [illegible] Catanzaro alza il raddoppio. Al 42' sulla sinistra si libera Rossi e porge al centro per Palanca che si volge impegna Vecchi in un difficile intervento.

Il Como si avvicina più volta in [illegible] al 37' la mi-gliore occasione con Trevisanello di [illegible], para [illegible]. Al 50' [illegible] Palanca, [illegible] tenta non superare Vecchi che para, [illegible] un gol di Improta che Lo Bello [illegible] per fuorigioco di Palanca (81') e all'87' Pellizzaro respinge con bravura in angolo un tiro di Iachini.

Al fischio di chiusura una grande «B» trascinata da decine di pallancini sale in [illegible] migliaia di spettatori invadono il campo. Poi tutti in piazza [illegible] colli-mano cori e [illegible].

Salvatore Gentile

Como, Cremonese e Modena in C

Ultima partita in serie B, ieri, per Modena, Cremonese e Como, 3 scarsissimi emiliani erano già condannati da tempo. Nella gara d'addio al loro pubblico si sono dovuti inchinare alla superiorità dell'Ascoli. Il Como ha perso a Catanzaro pelo scontro con i secondi in classifica: non poteva certo espugnare il regali. La Cremonese, invece, ha vinto, sperando in un pareggio. Ogni illusione è [illegible] durata al risultato di Lecce, dove la Fiorentina, a lungo [illegible] di coda, è risalita nell'ultimo di ballero i pugliesi.

Serie B - Situazione

Ultima di ritorno

Brescia-Bari	0-0
Cagliari-Taranto	1-2
Catanzaro-Como	2-0
Cesena-Palermo	2-0
Cremonese-Varese	3-0
Lecce-Pistoiese	0-0
Modena-Ascoli	0-3
Monza-[illegible]nio	4-0
Sambenedettese-Rimini	1-1
Sampdoria-Avellino	0-1

	P.	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Ascoli	61	38	26	9	3	73	30
Catanz.	48	38	18	12	10	50	41
Avellino	44	38	15	14	9	34	25
Monza	42	38	14	14	10	36	30
Taranto	42	38	14	14	10	34	27
Pale[illegible]	40	38	12	16	10	42	35
Lecce	39	38	12	15	11	37	35
Sampdor.	38	38	13	12	13	41	37
Cesena	35	38	11	13	14	30	33
Sambened.	38	38	11	16	11	35	38
Taranto	38	38	10	18	10	31	28
Cagliari	37	38	12	13	13	33	37
Bari	37	38	12	13	13	38	42
Brescia	35	38	9	17	12	35	36
Varese	35	38	10	15	13	34	41
Pistoiese	34	38	12	10	16	33	40
Rimini	34	38	9	16	13	31	39
Cremon.	33	38	8	15	14	34	38
Como	31	38	6	13	19	23	53
Modena	29	38	8	8	24	34	69

Ascoli, Catanzaro e Avellino sono promosse in serie A.

Cremonese, Como e Modena retrocedono in C1.

Graduatoria dei marcatori

16 RETI: Palanca (Catanzaro); 17 RETI: Ambu (Ascoli); 16 RETI: Chimenti (Palermo); 15 RETI: Silva (Monza); 14 RETI: Quadri (Ascoli) e Ferrari (Pistoiese); 13 RETI: Moro (Ascoli); 11 RETI: Pellegrini (Bari) e Piras (Cagliari); 10 RETI: Rossi (Catanzaro); Stati (Brescia); Bellinazzi (Matera); Climenti (Sambenedettese); 9 RETI: Lombardi (Avellino); Beccali (Lecce); Iacurone (Taranto); Finardi (Cremonese) e Bresciani (Sampdoria).

I lombardi hanno battuto (4-0) un Taranto tranquillo

Festa (inutile) di gol [illegible] Monza

Le ultime illusioni sono cadute davanti alla vittoria dell'Avellino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONZA — Sotto piovuta due dozze fredda — una vera, l'altra metaforica — sul Monza e sui suoi tifosi e così tutti i sogni di gloria sono andati a farsi benedire. La seconda è arrivata [illegible] la notizia che l'Avellino era andato in vantaggio, mentre il Catanzaro già festeggiava verso la serie A; l'altra, prima dell'intervallo, quando si è scatenato un nubifragio sulla città, facendo fuggire gli impreparati che fiancheggiavano il campo sportivo andati allo stadio in camicia.

La pioggia è continuata per tutta la ripresa senza correre il pubblico.

Ben pochi, oramai, sperano[illegible] gli stessi appassionati [illegible] si erano presentati allo stadio senza alcun scetticismo in segno di protesta nei confronti della società, che a loro avviso non aveva fatto il massimo per conquistare la promozione. Già in settimana, dopo la sconfitta di Pistoia, un gruppetto di tappisti si era scatenato ai danni delle auto di dirigenti e giocatori: stavolta la contestazione è stata contenuta in termini civili, quasi goliardici, nessuna bandiera fino a quando non è giunto il secondo gol quello di Cantarutti.

Qualcuno non ha avuto il coraggio di tenere il broncio e ha applaudito. In circostanze [illegible] questa, non è facile spiegare ai tifosi oppure dimostrarlo coi fatti, che il Monza ha sempre dato tutto, che il [illegible] Cappellini non pensa soltanto a fare quattrini col mercato, che i giocatori non hanno tirato indietro il piede nel match decisivo, quello di Pistoia. Per loro contano i risultati: il Monza è stato battuto ancora una volta sulla strisciona d'arrivo, quindi è colpevole.

La solita filosofia spicciola dei tifosi [illegible] professionale. Il Taranto si è presentato col pensiero già rivolto alle vacanze: perché mai avrebbe dovuto infastidire i brianzoli? Detto fatto ha sparecchiato con molta signorilità la squadra [illegible] Magni, [illegible] è andata in vantaggio dopo una bella triangolazione Scala-Silva - Scaini, con l'interno che si è fermato [illegible] colpo [illegible] piena misura e poi ha concluso con un tiro a rientrare.

Nella ripresa, mentre arrivano l'eco del trionfo dell'Avellino, si crede di Re Vecchi. Tutto anticipato tutti con la penna del piede destro realizzando. Il centravanti si ripeterà a 5' dalla conclusione [illegible] saccando di piatto un pallone non trattenuto dal portiere. Tutto [illegible] facile, così facilissimo [illegible] inutilmente.

A questo punto, il Monza si appresta a festeggiare le fate. Berutti e Bisoggno dovrebbero essere girati dal Torino al Pescara per il libero Calloni; De Vecchi tornerà al Milan e prenderà il posto di Capelin in mediana, mentre Felice Pulici ha pronte due destinazioni, Lazio e Napoli. Il Monza lo ha inutilmente ricattato per cui lo vedremo ai nastri [illegible] offerente.

Nella [illegible] questa aspetta [illegible] presidente Cappellini trova sempre [illegible] consolarsi: un anno [illegible] un grosso colpo vendendo Buriani e Toscito [illegible] Milan, stavolta vuole mettere altri quattrini in cassa. Ha risparmiato il premio della promozione ed un si appresta ad incassare. Tutto sommato è fortunato anche nella sua sfortuna.

g. gand.

MONZA: Pulici, Vincenzi, [illegible]ticini; De Vecchi, Lanzi, Bergamaschi; Corti, Lorini, Silva, Scanziani, Cantarutti.

TARANTO: [illegible]; Capra, Ciamiti; Panizza, Brodi, Nardello; Gori, Conti, Semla, Scioscia, Tarsi (dal 46' Delli Santi).

Arbitro: Chiesi.

Totocalcio concorso 43

x Brescia - Bari	0-0
2 Cagliari - Taranto	1-2
1 Catanzaro - Como	1-0
1 Cesena - Palermo	2-0
1 Cremonese - Varese	3-0
2 Lecce - Pistoiese	0-2
2 Modena - Ascoli	2-3
1 Monza - Taranto	[illegible]
x Sambenedet. - Rimini	1-1
2 Sampdoria - Avellino	0-1
2 Pro Patria - Pro Vercelli	0-2
1 Spezia - Prato	2-1
1 Latina - Reggina	5-2

Il monte premi è di Lire 1.140.933.994
Quota sul giornale di domani

Con la conclusione dei tornei di [illegible] e C il Totocalcio va in vacanza. Il concorso riprenderà domenica 27 agosto con la gara eliminatoria della Coppa Italia.

Totip

1°	IBARENDA	2
	ALBARESE	x
2°	MARY QUITA	1
	[illegible]	2
3°	EXECUTIVE	x
	RINFORZO	1
4°	NEGRINO	x
	LONELY	1
5°	MURO TORTO	1
	MAXWELL	1
6°	[illegible]	

Le quote

Punti	Italia	Pianeta	Lire
« 12 »	24	3	1.457.511
« 9 »	774	[illegible]	

Tornei dilettanti di Seconda categoria

GIRONE A — Fontanetto-Mercurago 3-1; Nebbiuno-Mezzomerico 0-2.

Classifica: Briga, Humilitas e Pievese p. 33; Oraveisse 31; Gravellese 30; Gargallo 28; Veprio e Fontanetto 26; Mercurago 24; Cruinallia 22; Nebbiuno 21; Mezzomerico 16; Marainese 16; Verunese 8.

GIRONE B — Momo-Casalvolone 3-1; Pornatese-Valentina 1-3.

Classifica: Corsano p. 44; Borgovercezzo 43; Cavaglio 30; Romentino 33; Nibbiese 31; Villata 33; Momo 33; Sparta 21; Pernatese e Romagnano 20; Castelnovese e Voluntas 19; [illegible] 17; Borgosesia 8.

GIRONE C — [illegible] Carpignano-Lamporo 0-1; Stronese-Ca Carvo 3-3; Pollone-Arborio 3-1.

Classifica: Santhià e Lessona p. 36; Burolese [illegible]; La Carvo [illegible] Lamporo 23; Pondersno 20; Cariate 19; Verrone, Mussano e Arborio 18; Valle Cervo, S. Germanese e Pollone 17; Stronese 7.

GIRONE D — Villeneuve-Quart 1-5; Valdigne-S. Vincent 0-4; Nus-Ormeaux 3-1.

Classifica: Ballavista p. [illegible] Montjovet 30; Borgofranco 24; S. Vincent 22; Saba 20; Nus 26; S. Orso e Piverone 18; Quart 34; Cretaz 31; Issogne 31; Verres 18; Valdigne 14; Villeneuve 0.

GIRONE E — Balocchese-Leverano F. 1-3; Strambino-Sangiustese 2-0; Montanaro-Pontese 1-0; Tornavento-S. Antonio 0-3; Verolengo-Rivarolese 2-1; Saluggia-Amiclese 5-1; Bianzese-Brandizzo 3-3; S. Giorgio-Pro Palazzolo 1-1.

Classifica: L. Ferraris p. [illegible]; Strambino 43; Balocchese 37; Brandizzo 35; Bianzese 30; [illegible] Giunta 27; Rivarolo, Pro Palazzolo, [illegible]lenaro e Saluggia [illegible] Amiclese 23; Tornavento 20; S. Antonio 19; Pontese e Verolengo [illegible]

GIRONE F — Pianese-S. Ghi[illegible] 1-5; Cromodora-Lanzia 3-0; Venaria-S. Mauro 1-4; Piemonte-Esperanza 1-3; Mazzola-Fugalar 1-1; Bogino-Collegno 3-1.

Classifica: S. Mauro p. 48; Cromodora 36; Pianese [illegible]; La Cerva [illegible] Lanzo 32; Pianezza 29; Venaria 27; Bogino 25; Avigliana 23; Piemonte 21; S. Ambrogio 20; Juve Sole 18; Parella [illegible] 18; Borgaretto 17; [illegible] Antonino 15.

GIRONE G — Mad. Campagna p. 45; Murra 44; Lucento 42; [illegible] 37; Lanzo 32; Solari 31; Vinovo 29; Vanchiglia e Pinerolo 27; Whisky Lido 26; Leo Scala 24; Lanzo [illegible] 21; Il Cian 20; [illegible] 19; S. Carlo [illegible] Taurinia 11.

GIRONE H — S. Antonino-Nichelino 1-3; Juve Sole-Rivalta 4-0; Crugliasco-Avigliana 1-0; Perosa-Lucerna 1-1; [illegible]-Piossasco 3-3; Orbassano-S. Ambrogio 1-1; Borgaretto-Borgo Sancre[illegible] 1-1.

Classifica: Orbassano p. 46; Cruglasco 46, Borgo Sancrema 41, Nichelino 35, Lucerna 32, Rivalta, Perosa e Pianezza 29, Mobilier 25, Avigliana 23, Piossasco 21, S. Ambrogio 20, Juve Sole 18, Parella [illegible] 18, Borgaretto 17, [illegible] Antonino 15.

GIRONE I — Bosco-Scarnafigi 2-2; Alba Brenta-Acaia 1-3.

Classifica: Saluzzo p. 43, Bosco 33, Narzole 32, Verzuolo 29, Cisnarese 27, Moretta e Carassone 26, Acaja e Alba Brenta 23, Scarnafigi 22, Nizza e Villafranca 20; Valso 17, Cameranese 15.

GIRONE L — Nizza-Don Bosco 1-5; Dip Communi-Arcoa 4-1; Gaviese-Arquatese 0-0; Comollo-Bassignana 1-1; Ovarese-Castelnuovo 4-1; Sale-Dep. Ferrovieria 0-1; Romagnano-Vignolo 1-4.

Classifica: Ovarese p. 42, Arquatese e Gaviese 38, Bassignana 35, Castelnovese 35, Vignolese 27, Comollo 23, Dip. [illegible] 21, Pro Molare, Romagnano e Don Bosco 19, Dep. Ferroviario 18, Nizza 17, [illegible], Arcos Villanova 7.

GIRONE I — Bosco-Scarnafigi 2-2; Alba Brenta-Acaia 1-3.

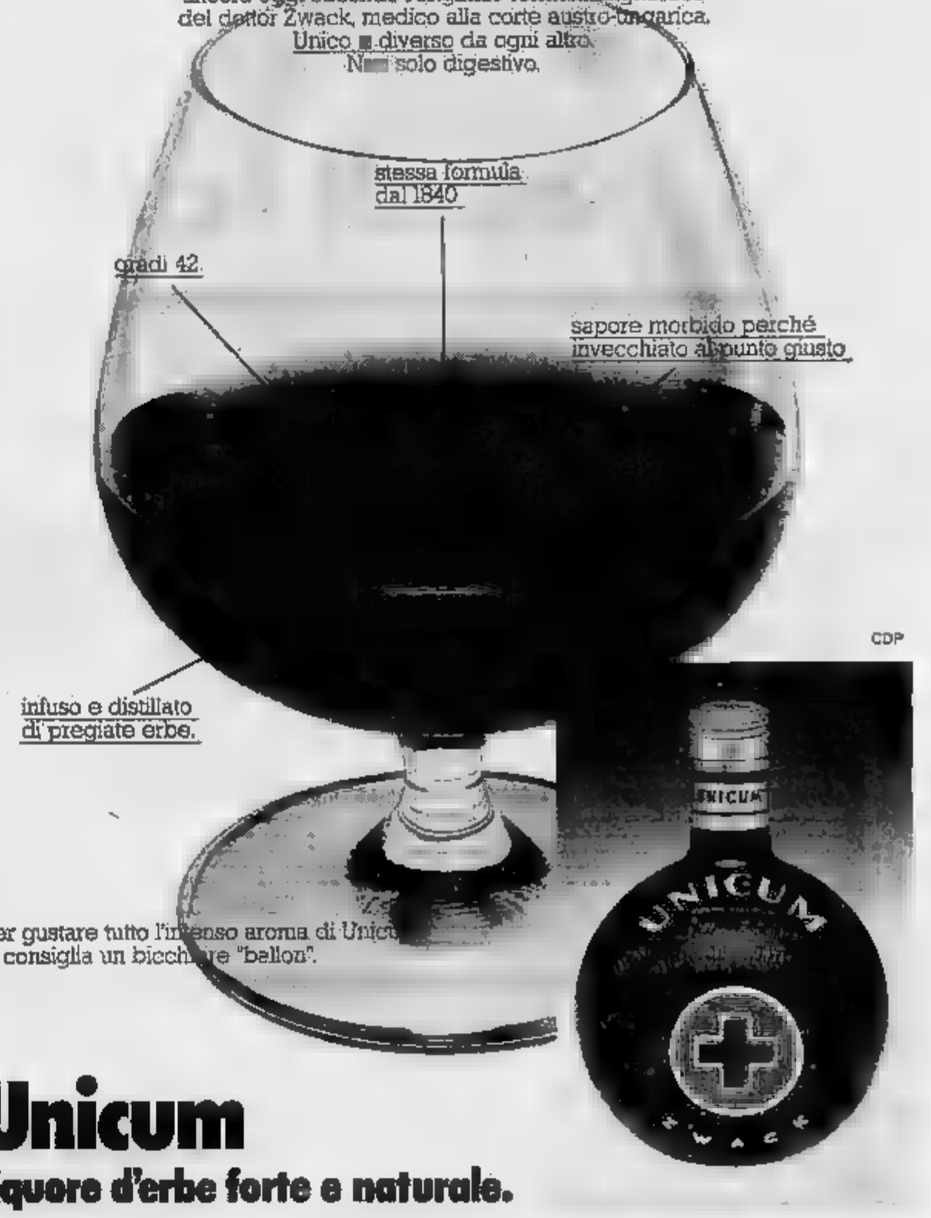
Classifica: Saluzzo p. 43, Bosco 33, Narzole 32, Verzuolo 29, Cisnarese 27, Moretta e Carassone 26, Acaja e Alba Brenta 23, Scarnafigi 22, Nizza e Villafranca 20; Valso 17, Cameranese 15.

GIRONE L — Nizza-Don Bosco 1-5; Dip Communi-Arcoa 4-1; Gaviese-Arquatese 0-0; Comollo-Bassignana 1-1; Ovarese-Castelnuovo 4-1; Sale-Dep. Ferroviario 0-1; Romagnano-Vignolo 1-4.

Classifica: Ovarese p. 42, Arquatese e Gaviese 38, Bassignana 35, Castelnovese 35, Vignolese 27, Comollo 23, Dip. [illegible] 21, Pro Molare, Romagnano e Don Bosco 19, Dep. Ferroviario 18, Nizza 17, [illegible], Arcos Villanova 7.

Non solo digestivo.

Dolce quanto basta per compensare
l'amaro intenso delle sue erbe pregiate, armonicamente fuse tra loro.
Forte come deve essere un vero digestivo, eppure morbido
e gradevole al palato, per il suo sapiente invecchiamento.
Aromatico, di colore limpido e naturale perché infuso e distillato
ancora oggi secondo l'originale formula ungherese
del dottor Zwack, medico alla corte austro-ungarica.
Unico [illegible] diverso da ogni altro.
N[illegible] solo digestivo.



Per gustare tutto l'intenso aroma di Unicu[illegible] si consiglia un bicchi[illegible]re "ballon".

Unicum
liquore d'erbe forte e naturale.

Condannati Oleggio, Suno e Gattinara

Il Gassino sa segnare la rete della salvezza

PROMOZIONE
Girone A

Trecate-Castelletto	3-0
Suno-Grignasco	1-1
Ennestese-Sco Borgaro	3-1
Gozzano-Verbania	3-1
V. Villafranca-Gattinara	0-3
Crescentino-Juve Domo	1-0
Car Gassino-Oleggio	1-0
Borgosesia-Meina	3-2

Classifica

	P.	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Trecate	45	26	21	3	2	58	16
Gozzan.	38	26	14	10	2	37	21
Grign.	35	26	13	10	3	34	22
Castell.	35	26	11	13	2	44	21
V. Vill.	34	26	15	4	11	42	29
Crescen.	34	26	14	12	7	34	30
Gozzano	33	26	12	9	5	45	33
Juve D.	33	26	13	7	6	49	36
Sco B.	32	26	9	14	3	39	22
Borgos.	31	26	12	7	15	36	38
Verban.	28	26	9	10	10	32	31
Meina	23	26	5	13	10	25	32
Car Gas.	24	26	6	12	12	23	36
Oleggio	21	26	6	9	14	21	31
Suno	20	26	6	8	16	21	47
Gattinara	6	26	1	4	21	21	42

PROSSIMO TURNO (17 giugno, ore 17): recupero: Gozzano - Sco Borgaro.

GASSINO — Il Car Renault Gassino affronta l'Oleggio. Si gioca per la salvezza: agli ospiti basterebbe un pareggio, [illegible] locali no. Devono vincere e ci riescono (1 a 0) dopo aver sudato e tremato per novanta minuti. Il successo è meritato, un premio alla loro volontà. Ma la partita non [illegible] proprio dei modi [illegible] i ragazzi di Bertolini e Varetto. Occorrono 17' perché il portiere dell'Oleggio venga impegnato da una «sitzata» dei centravanti Pastore.

Il Gassino adesso sembra più deciso e inizia [illegible] «lavorare» ai fianchi gli avversari. Gallina fa spiovere in area un altro cross e ripropone un altro duello tra Paitoro e Facchi. Il colpo di testa dei centravanti è di quelli innocui, ma in grado uguale, a quanto pare, di «intimorire». Il portiere [illegible] sfora acrobatica tra le sue gambe e rotola in porta. E' l'1 a 0 (25').

La partita cambia volto, diventa più equilibrata. L'Oleggio corre di raccogliere la [illegible] e tenta di replicare, prima timidamente, poi con sempre più determinazione, spingendosi in avanti a folate, con otto, [illegible] uomini per volta.

Il Gassino, con il trascorrere [illegible] minuti, acquista sicurezza e l'Oleggio di stoccatori no [illegible] uno solo: Ciccolo. Ma le sue «eventole», una per tempo, [illegible] bastano agli ospiti per «[illegible] il pareggio.

a. g.

Retrocede [illegible] Cherasco e Cenisia

Bra ormai condannato [illegible] malinconico addio

PROMOZIONE
GIRONE B

Fertilia-Cenisia	4-1
Castell-T. S. Caterina	0-2
Balangero-Acqui	2-0
La Bollente-Alpignano	1-1
Bra-Bacigalupo	0-2
Skeglianese-Cherasc[illegible]	2-1
Murialdo-Fossano	3-3
Carmagnolese-Castellam.	3-0

Classifica

	P.	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Torretta	43	26	21	6	2	69	16
Acqui	38	26	16	6	7	42	26
Fossano	33	26	11	11	7	44	25
Alpign.	32	26	12	8	6	44	28
Bacigal.	32	26	11	10	7	37	26
Balang.	32	26	12	8	11	43	35
La Boll.	31	26	10	11	8	46	35
Castell.	31	26	8	15	7	28	20
Savigl.	28	26	8	12	6	25	34
Carmi.	28	26	8	10	11	22	46
Piverole	26	26	8	10	11	27	35
Castell	26	26	10	6	14	33	47
Fertilia	24	26	9	6	15	42	42
Cherasco	24	26	7	10	12	24	34
Bra	21	26	6	9	15	28	35
Cenisia	16	26	4	8	14	16	41

PROSSIMO TURNO (recuperi, 14 giugno, ore 17): Torretta S. Caterina - Bacigalupo; Acqui - Savigliano; Fossano - La Bollente; Alpignano - Castellamonte.

BRA — *Una partita senza storia fra Bra, ormai condannata, e Bacigalupo, ancora alla ricerca di un po' di gloria, non potevano che favorire la squadra che più aveva interesse a fare punti e così è stato* [illegible] *stato il Bacigalupo (3-0).*

Il Bra pensando ormai alla prossima stagione di Prima Categoria ha lasciato i suoi giocatori che per altro la verità andare in virtù della loro freschezza non hanno sfigurato.

Solo un infortunio al portiere Giordano ha aperto la via al successo degli ospiti al 24' subentrato il numero 12 Del Cane il Bacigalupo ha cominciato a tirare tentando più volte il pol ed al 32' Mirasola con una prodezza personale ci è riuscito. Passati dieci minuti Russo ha raddoppiato chiudendo così la questione dei due punti. Anche il Bacigalupo ha presentato una formazione largamente rimaneggiata con quattro allievi che hanno saputo anche loro farsi onore.

I migliori per il Bra sono stati comunque due elementi della vecchia guardia, di quelli cioè che hanno disputato tutto il torneo.

La partita, giocata davanti ad uno scarso pubblico scito una coppa di caldo, che ha notevolmente [illegible] terreno dei giocatori in campo, è stata disturbata anche da un temporale.

g. o.

Prima Categoria

L'Asca Valle [illegible] incidenti sul Quattordio

ACQUI TERME — L'Asca Valle San Bartolomeo di [illegible]ndria ha battuto per 2 a 1 il Quattordio nella partita di spareggio fra le due capolista del girone E di Prima Categoria e sale in Promozione. La partita è stata però [illegible] all'89' e probabilmente l'Asca Valle beneficerà di una vittoria a tavolino per 2 a 0.

L'episodio che ha [illegible] la bagarre finale è avvenuto a [illegible] un minuto [illegible] fine. L'arbitro, Costa di Lugo di Romagna, ha accordato un rigore ai giulli alessandrini per atterramento di Cattaneo. Alcuni giocatori del Quattordio, alla cui squadra poco prima [illegible] annullato il gol [illegible] pareggio, sono intervenuti pesantemente pressando il direttore di gara.

L'arbitro ha tenuto di richiamare il portaordini ed ha deciso la sospensione della gara tentando di porsi in salvo con la fuga. Nell'allontanarsi correndo, sembra sia stato raggiunto al viso da «un cazzotto».

g. p.

GIRONE A — Olimpia-Camerl 1-1; Sarzana-Barone 1-0.

Classifica: Gravellona p. 49, I. Borgoticino 39, Farese e Gallia[illegible] 30; Pro Ribasso, Olimpia e Carpignano 27, Dormelletto, Bellinzago e Sarzana 24, Sirea 22, Bavano 20, Camerl 19, Nibbiola e S. I. Gravellona è promosso in Promozione, [illegible] Nibbiola e Camerl.

GIRONE B — Vigliano-Chivasso 2-2; Solfimo-F. Valdengo 2-1; Trino-Sandigliano 3-1; Trecatese-Victoria Ivesi 4-0; Salussola-Pozzomo 1-1.

Classifica: Solfimo p. 37, Pozzomo 32, Trecatese 31, Vigliano e Salussola 29, Sandigliano 27, [illegible] 26, Victoria [illegible] 25, Pontestura 24, Valdengo, e Borgovercelli 23, Trino 21, [illegible]ni 20. Il Solfimo è promosso in Promozione. Retrocedono Lelni e Trino.

GIRONE B — Vigano-Cumiana 0-1; Segnalese-Sisa 0-1; Olimpic-Rivoli 3-1; Moncalieri-Millefonti 0-0.

Classifica: Susa p. 39; Vigone 37, Moncalieri 34, Olimpic [illegible], Cumiana 28, Segnale, [illegible]nali e Pro Dronero 26, Moncal 24, Lascaris 23, [illegible] 20, Richem[illegible] 20, Rivoli e Pellona 15. Il Susa è promosso in Promozione. Retrocedono [illegible] e Pellona.

GIRONE [illegible] — Saluzzese-Carrallano 1-4.

Classifica: Asca Valle e Quattordio p. 30, Monferrato 32, Cairese 31, Valenzana 30, Casalbianc e [illegible] 25, Carmagnola 25, S. Carlo e Feltrano 24, Cornalese 23, Sommariva 21, Santena 15, Casalno 12. L'Asca Valle è promosso in Promozione dopo spareggio con il Quattordio (2-1 il risultato); Retrocedono Cassine e Saluzzese.

Festa grande a Trecate

TRECATE - CA[illegible] 2-0 — *«Festa grande» a Trecate per l'ultima di campionato, pace fatta tra[illegible]ndierato, tripudio per [illegible]re, banda musicale e majorettes. Così la «capitale» della Bassa Novarese ha salutato l'annunciata promozione in serie D della squadra locale, dominatrice incontrastata del girone A [illegible] Promozione.*

*Tutti

Alessandria in C 1 con Junior, Novara e Biellese, nulla da fare per la Pro

GRIGI, UN PARI DECISIVO A UDINE

L'Alessandria doveva ottenere ad ogni costo un risultato positivo e si è impegnata con la massima determinazione sul terreno dei friulani, ridotto ad un acquitrino - Sfuriate offensive della capolista Udinese, che ha voluto onorare con una bella gara il passaggio tra i cadetti - Alla fine tutti soddisfatti, anche se i grigi provano un po' d'amarezza: da troppo tempo vivono alla giornata

DOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

UDINE — A tarda notte non erano conclusi i festeggiamenti per il ritorno dell'Udinese in B. Molto nutrito del il programma: era cominciato allo stadio, ore prima della partita, con la sfilata degli oltre cento bianconeri e l'intervento di complessi bandistici e gruppi folcloristici dei maggiori centri friulani. E' festa grande per Solo Giacomini, l'artefice primo di questa splendida promozione, è ancora in attesa di conoscere il suo destino dopo la burrascosa lite col patron. Teo Sanson, si è risvelenimento due parti proposto questi giorni un qualche risultato.

Chi invece non sembra disposto a rimanere è l'allenatore dell'Alessandria Romano Matté. Ha un campionato, che sembrava ormai compromesso, è riuscito ad agguantare, sia pure all'ultima giornata la permanenza in C1, tutto questo non può le ambizioni di un tecnico, in un lavoro proiettato futuro. Forse, questo piano, anche i tifosi avrebbero molto da dire. Da troppo tempo l'Alessandria si accontenta di vivere alla giornata, da anni ormai nei suoi programmi c'è soltanto una salvezza raggiunta più o meno fallosamente. Ecco perché, dietro la legittima soddisfazione di questa ottenuta in extremis, più amarezza delusoria.

La partita una sua storia ben definita. L'Udinese davanti proprio pubblico un compito dignitoso dopo stagione di grandi soddisfazioni. i motivi evidenti per impegnarsi, ben e la carica psicologica dell'Alessandria che vuole a tutti i costi il punto della salvezza. L'impresa è ardua, sulla si presenta addirittura proibitiva; stante la diversità dei valori, ma ci alternative. Occorre impegnarsi lasciando parte complessi sorta.

Sotto questo profilo la gara dell'Alessandria è piccolo capolavoro volontà e di furbizia. Una prova di cui è stata anche un po' di fortuna. Lo stesso Matté a fine ammette che le condizioni del campo per la pioggia, hanno finito molto di l'Udinese, mia di spiccata, ma più leggera e quindi in difficoltà costruire azioni d'attacco.

L'Alessandria ha fatto proprie sfruttando uno strumento efficace impostando agli avversari marcature asfissianti, impegnandosi in continue triangolazioni, lottando su ogni palla e preferibilmente sulle zone paludose. Non sarà bella partita ai paraggiate anche

La cronaca. terreno è al limite dell'impraticabilità per un acquazzone abbattutosi poco prima della partita. In questo clima il gioco non poteva ristentire.

Subito e frammentario, palloni bagnati e frequenti falsetti nel vano tentativo di dare un filo logico alla manovra.

L'Alessandria comunque è la prima a lasciar perdere frazioni stilistici ed a trovare opportune contromisure. Così, l'Udinese stenta a ferdinanze le proprie file, l'Alessandria parte inaspettatamente all'attacco, spinta da Bologna nella posizione di centravanti-pivot e dalla coppia di interni e Bellacomo.

Sembra tattica suicida, Matté ha fatto bene i suoi calcoli predisponendo uno schema difeso a controcampo. Obiettivo può su una difesa solida ed esperta. Bastera l'ultima prima di Contratto, che ha regolarmente anticipato l'uomo più pericoloso dell'Udinese, quel Pellegrini in predicato di vestire la maglia del Milan l'anno ventura.

Ma Contratto non s'è limitato ad annullare il suo diretto avversario, in più d'una occasione è riuscito anche ad inserirsi nelle zone calde del campo ed a il suo gioco. Assieme a lui e Vichi, senza dimenticare il portiere Lucetti, alcuni tra i pali e nella E' stata l'Alessandria che determinazione e in qualche occasione riesce a creare pericoli per la porta di Della Corna.

Secondo tempo. riprende sotto una pioggia battente L'Udinese subito l'impressione di una maggiore vivacità. l'Alessandria non concede spazio, subisce ma riesce a contenere le sfuriate degli avversari). Con il dei minuti affiorano i primi sintomi di stanchezza, più evidenti tra i giocatori dell'Alessandria, autori di un primo tempo condotto a ritmo sostenuto. Dal 60' la miglior Udinese. pressante dei padroni di casa diventa a tratti un autentico monologo.

Ultimi 15 minuti di gioco: sul infuriano mischie, l'Alessandria si chiude progressivamente nella propria metà campo lasciando avanti il Veghezzi. Il sembra nell'aria, ma Lucetti, Contratto e compagni non accusano sbandamenti, sembrano esaltarsi sotto il continuo martellamento. Poi, a cinque minuti dalla fine, il destino tende una mano generosa all'Alessandria: i tifosi al dal cielo piovono scalpitano impazienti e sempre più frequenti i tentativi di invasione. Nei giocatori dell'Udinese subentra un'unica raggiungere gli spogliatoi per tempo e mettersi al riparo.

Franco Mognon

UDINESE: Della Corna; Bonora, Osti; Leo, Apostoli, Riva; De Bernardi, Gustinetti, Pellegrini, Bencina, Ulivieri (dal 74' Bolis).

ALESSANDRIA: Lucetti; Morotti, Contratto; Tusino, Colombo, Vichi; Vaghezzi, Bosetti, Bologna, Bolognesi, Ferraris (dal 74' Bongiorni). Arbitro: Boldi.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Biellese-Audace	1-1
Juniorcasale-Piacenza	1-1
Lecco-Solbiate	1-0
Novara-Seregno	1-2
Padova-Sant'Angelo L.	4-1
Pergocrema-Omegna	4-1
Pro Patria - Pro Vercelli	0-2
Trento-Triestina	1-2
Treviso-Mantova	1-2
-Alessandria	0-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Udinese	38	30	22	14	2	57	17
Junior	50	38	27	16	2	57	28
Mantova	46	38	18	18	7		
Piacenza	46	38	18	14	8	50	29
Novara	42	38	12	18	8	50	40
Torino	41	38	14	13	11	42	34
Triestina	40	38	13	14	10	37	38
Trento	39			11	15	27	31
Lecco	39	38	16	11	11	38	35
Biellese	39	38	13	17	10	39	47
Alessand.	37	38	10	17	11		
Padova	37	38	18	13	13	36	37
Pro Vercel.	36	38	10	16	12	31	32
Pergocr.	35	38	10	15	13	33	39
S.Angelo	33	38	8	17	13	34	36
Solbiate	32	38	9	14	15	34	39
Omegna	32	38	7	18	13	32	45
ProPatria	30		5	18	14	18	31
Audace	27		3	13	18		
Seregno	21	38	3	11	22	18	53

è promossa in serie B. Vanno in : Juniorcasale, Mantova, Piacenza, Novara, Treviso, Triestina, Trento, Lecco, Biellese, Alessandria e Padova. Restano in C2 Pro Vercelli, Pergocrema, S. Angelo, Solbiano, Omegna, Pro Patria, Audace, Seregno.

Girone B

Arezzo-Lucchese	1-1
Chieti-Parma	2-0
Fano-Spal	0-2
Giulianova-Massese	2-1
Olbia-Forlì	2-1
Pisa-Empoli	0-1
Reggiana-Grosseto	3-0
Rimini-Livorno	1-0
Spezia-Prato	2-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Spal	55	38	24	10	4	69	23
Lucchese	47	38	16	15	7	46	34
Reggiana	46	38	16	14	8	49	28
Parma	45	38	16	14	8	50	37
Pisa	45	38	14	14	10	33	31
Arezzo	41	38	14	13	11	41	36
Spezia	41	38	14	13	11	33	33
Teramo	40	38	13	14	11	39	35
Forlì	39	38	12	14	12	47	39
Empoli	38	38	14	10	14	38	34
Livorno	38	38	12	14	12	31	30
Chieti	38	38	11	16	11	30	29
Siena	36	38	10	16	12	32	35
Fano	32	38	11	10	17	29	42
Giulian.	32	38	8	14	15	33	46
Riccione	31	38	8	13	16	25	31
Prato	31	38	8	15	15	35	33
Grosseto	30	38	7	16	15	23	45
Massese	28	38	6	17	15	27	45
Olbia	26	38	8	14	16	25	47

La Spal è promossa in serie B. Vanno in C1: Lucchese, Reggiana, Parma, Pisa, Arezzo, Spezia, Teramo, Forlì, Empoli, Livorno e Chieti. Restano in C2 Siena, Fano, Giulianova, Riccione, Prato, Grosseto, Massese e Olbia.

Girone C

Barletta-Reggina	0-3
Benevento-Paganese	0-1
Latina-Ragusa	3-3
Marsala-Campobasso	3-2
Matera-Catania	0-1
Nocerina-Turris	3-1
Pro Vasto-Crotone	1-1
Salernitana-Brindisi	0-2
Siracusa-Pro Cavese	0-3
Sorrento-Trapani	1-2

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Nocerina	46	38	17	12	9	36	13
Catania	43	38	19	14	5	37	16
Reggina	42	38	15	17	6	39	29
Benevca.	40	38	16	14	8	37	19
Latina	40	38	15	13	10	36	29
Salernit.	40	38	14	13	11	50	39
Campob.	40	38	13	14	11	33	33
Barletta	40	38	13	14	11	35	38
Matera	39	38	13	13	11	33	32
Paganese	38	38	11	17	10	38	36
Turris	38	38	15	8	14	40	41
Pro Cav.	38	38	9	22	6	29	25
Trapani	37	38	11	15	12	28	29
Sorrento	37	38	12	13	13	26	32
Siracusa	34	38	9	16	13	32	37
Marsala	30	38	9	12	17	29	45
Ragusa	29	38	7	15	16	21	41
Pro Vasto	27	38	7	13	18	33	44
Crotone*	25	38	8	15	15	27	33
Brindisi	24	38	7	10	21	38	54

(*) penalizzato di un punto

Spareggio tra Catania e Nocerina per la B. Vanno in C1: insieme alla sconfitta della spareggio, Reggina, Benevento, Latina, Salernitana, Campobasso, Marsala, Matera, Paganese, Turris e Pro Cavese. Tutte le altre restano in C2.

La Biellese ormai tranquilla s'accontenta del pareggio 1-1

Contro l'Audace - I "lanieri" erano già sicuri del passaggio in C1

— *La Biellese si è congedata dal pubblico, presente finalmente sensibilmente ridotto, pareggiando col punteggio di ottimo l'incontro con l'Audace della vigilia c'era lo spunto di ottenere un netto successo per cancellare l'amaro della vittoria sconfitta (3-4) subita nell'andata sul campo degli avversari, ma al momento buono ha prevalso il fattore psicologico. La squadra biancoverde, già al termine della penultima partita aveva raggiunto la certezza matematica di permanenza in C1, che era il suo principale obiettivo, e di conseguenza è venuto a mancare quello stimolo agonistico che avrebbe fatto da molla.*

Ogni modo, sul campo del loro, si è comportata con impegno ed ha fatto degna, ma sono stati fischi di popolo. L'allenatore Gori ha sostituito a metà stagione di squalifica ed ha seguito l'incontro dalla tribuna, invece che dalla panchina, dalla sentenza del sottopassaggio. Goldi ha utilizzato, facendo disputare tempo a ciascuno dei due, i ragazzi della Biellese (Barcellino e Fossati) che probabilmente nella prossima stagione abbandoneranno l'attività. Ha inoltre tra i pali Calligaris, dandogli la soddisfazione di disputare un incontro prima di partire per il servizio militare. Tutti e tre i giocatori non hanno rilasciato.

La prima rete è stata segnata da Schiltz al 20'. Barcellino è partito scatto, ha superato abilmente avversario ha servito Contorto, che a sua volta ha porto il pallone a Schiltz, smarcato, il quale ha tirato imparabilmente da pochi passi. In precedenza ci stata direna azioni, propiziate dal Barcellino, mancate di poco. A tre minuti dal riparo, Scifoni si è liberato in area discendente e Calligaris fuori causa si è visto respingere il pallone dalla traversa.

Nella ripresa Barcellino, come si è detto, ha ceduto il posto a Fossati, che ha giocato per quantitativamente, il pareggio a gioco al 14'. Frinzi è partito molto ottimo e da fuori area ha calciato con forza: il pallone, respinto, è finito alla sinistra del portiere bianconero. Al termine dell'incontro il pubblico, mentre tutte le maniere, è sceso in campo per festeggiare i giocatori superiori soddisfazione di per ringraziarli dell'impegno profuso per allontanare il demone che insidiava alla Biellese.

Il Novara crolla 1-2 con il Seregno

Solo 334 tifosi azzurri per l'amaro commiato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Commiato per superiori (incasso 341 mila lire. Il più basso della singlandi) che hanno sfidato il caldo torrido per assistere all'ultima deludente degli azzurri contro il Seregno, un avversario non certo di richiamo e che da navi la stagione all'ultimo posto della classifica, ma che in campo si è dimostrato sicuramente della vittoria.

Neanche la spinta dell'ultima gara e la possibilità di farsi vedere dal nuovo allenatore Bolchi a servito per galvanizzare i giocatori novaresi, usciti dal terreno di gioco giustamente fischiati dai giovani arrivandi per 2 a 1. Una sconfitta, che chiude una stagione carica di delusioni e di critiche e che ha fatto salire la possibilità di raggiungere almeno la scapitata quarta poltrona.

gara, dopo i primi minuti, sembrava essere incasa al meglio gli azzurri. Già al 7' ed al 14' Vela e Fabris avevano sfiorato il gol, che giungeva al 20' proprio grazie ad una bella incursione di due giocatori: Fabris indirizzava Vela che concludeva magistralmente infilando il pallone alle spalle di Scalmi. Purtroppo al 36' Fabris infortunio, Lanzini, al scontrava con Allievi, aveva la peggio (distorsione al ginocchio sinistro) ed era costretto a lasciare il suo posto a Cavallari. La difesa azzurra, che sino a quel momento aveva tenuto abbastanza bene cadeva in pieno con Canal a porta vuota permettendo al pareggio al 41' una Mantovani che concludeva da pochi passi una mischia in area avversa.

Nella ripresa le cose peggioravano, ed il Seregno le redini del gioco e contra campo minacciando più volte la rete difesa dal cicerinato Nanucilli. Il Novara aveva operato qualche spostamento e la confusione in difesa aumentava mentre l'attacco non riusciva a portare serie minacce verso la rete ospite. Il solo Vela di in tanto si metteva in luce con qualche dribbling ma anche lui non trovava più la calma per tirare in porta. Dopo un bel colpo di testa dell'ala sinistra il Seregno perveniva al successo con Vianello: l'ala destra partiva da metà campo e dopo aver seminato un paio di avversari batteva anche Nanucilli. Eravamo al 71' e c'era ancora tempo per rimediare alla ed impedirla sconfitta, ma gli mancavano la calma necessaria per aggirare la salda difesa ospite.

Così è finita con una fischiatissima sconfitta che se la ampiamente per l'ottima volta Pellegatore Viviani non ha certo disfatto il nuovo tecnico Sandro Bolchi.

Liliano Laurenzi

NOVARA: Nanucilli, Lanzini (Cavallari dal 24'), Fabris, Fornari, Venturini, Vecchia, Zanolli, Baldetti, Jacomuzzi, Vela, Piccinetti.

SEREGNO: Scalmi, Ventura, Ghezzani, Ingrassia (Bonati dal 67'), Aloisa, Ballabio, Vianello, Allievi, Canal, Erba, Mandressi.

Arbitro: Lussana.

La Pro vince (2-0) e s'illude ma la C 1 è sogno proibito

I vercellesi hanno sprecato troppi punti in partite non proibitive

SERVIZIO PARTICOLARE

BUSTO ARSIZIO — *Inutile vittoria della Pro Vercelli allo «Speroni» di Busto Arsizio. Più di trecento tifosi, che avevano seguito la squadra nella trasferta decisiva per la B, hanno atteso il ritorno in gola gli esiti degli incontri di Udine e di Padova. Le voci discordanti, che rimbalzavano nello stadio, alimentavano la più esplosiva speranza, ora più nera disperazione.*

Poco dopo le si sono i risultati veraci. I sostenitori della Pro Vercelli hanno circondato le loro bandiere e, commossi, hanno ripreso la strada della loro città. Il risultato del campo il verbo ufficiale. Pro Vercelli non per la verità, meritato sconfitta, ma aveva pertanto stimolo al risultato. Facchini ha stato costretto a ricorrere a Morosso e a Sadocco, schierati in novantenne di recenti acciacchi. I alleati hanno dal risposto alle sfuriate di fuoco: ha circoscritto il raggio d'azione di Frigerio; Marsara si è battuto con la consueta determinazione ed è stato il protagonista dell'episodio due minuti dal termine primo tempo.

Era appena il 42' quando Magrini, schierato a sorpresa con il numero 9 sulle spalle, lanciava in profondità da destra verso sinistra, l'estrema vercellese Marsaglia con fatto di corpo ferma marcatura dell'eccellente terzino Castiglioni (restituente) e si lanciava in area. al libero Serra non restava che abbatterlo. Il rigore veniva affidato a Scandroglio, il quale mandava Castiglioni a sinistra e il pallone a destra.

Ottenuto il vantaggio, la Pro Vercelli ha sfoderato una ripresa di spirito e grinta, quindi, gli di rimessa ha raddoppiato al 21' Merli ha visto un a centro campo e ha lanciato Rodia. I centrocampisti ha allungato a sostanze il tentativo di recupero di Castiglioni, e è portato sulla rete ed ha concluso con un forte rasoterra. questo punto la partita non è più i giovani resi numericamente della Pro Patria hanno cercato l'impossibile, ma sono stati i bianchi ad andare vicinissimi al gol, in modo particolare al 29', quando Rodia ha centrato la traversa.

Gli ultimi minuti dell'incontro sono stati disputati in un autentico pantano dei tifosi vercellesi, che hanno sostenuto la squadra fino all'ultimo. La Pro Vercelli, quindi, arende meritatamente in C1, dopo un eccellente finale di campionato, interrotto solo dall'episodio, purtroppo decisivo, Udine: le reti sconfitta patite contro le seguenti.

Facchini e gli titolari giocatori hanno sperato in una serie di risultati concomitanti favorevoli: non si è verificato ai ora a Vercelli sono molti a rimpiangere i punti scialacquati in partite che, sulla carta, apparivano alla portata della Pro. Un campionato sfortunato finito in bellezza: i bianchi non che augurarsi che il risultato di sia di buon auspicio per il prossimo torneo.

Enrico De Maria

PRO : Castellazzi; Balzarro, Sadocco; Merli, Morosso, Tarabelli; Scandroglio, Magrini, Cerati, Marsaro dal .

PRO : Cantarelli; Frigerio, Bertinaghi; , Castiglioni, Serra; Alverti, Fortunato, Fogita, Balguerra, Tomba (Rovellini dal 65').

Arbitro: Matarrasi.

: Scandroglio un rigore al 42' a Rodia e della ripresa.

- TRIESTINA 1-2 — Reti: 36'; Damonti al 45'; Marcolini all'83'. Grande sicure di disputare il prossimo campionato di C1, si pensava che la Rue squadre non si affrontassero con parsimonia. Previsione rispettata primo tempo, chiuso con una per parte. Nella ripresa invece il gioco arcandeva improvvisamente per merito della Triestina controplede riuscita ad imporsi.

LECCO - BOLZANO 1-0 — Vittorioso ottenuto dal Lecco dal pubblico i cui ha conquistato soddisfazione della C1. Quest'ultimo successo è stato però colto con fatica. Esso è stato raggiunto al 31' quando, su cross Minini è respinto dal portiere Passe, il lanciatissimo Pola potuto a porta vuota. Nel primo tempo i padroni di casa hanno sciupato varie occasioni, soprattutto con e lo stesso Pola. Il Bolzano, condannato alla C2, è apparso piena di buona ma scarso tecnicamente, comunque al 83' e al 75' il portiere locchese Bianchi è stato impegnato in modo da Rossi e Ventura.

I casalesi arrivano a quota 50

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

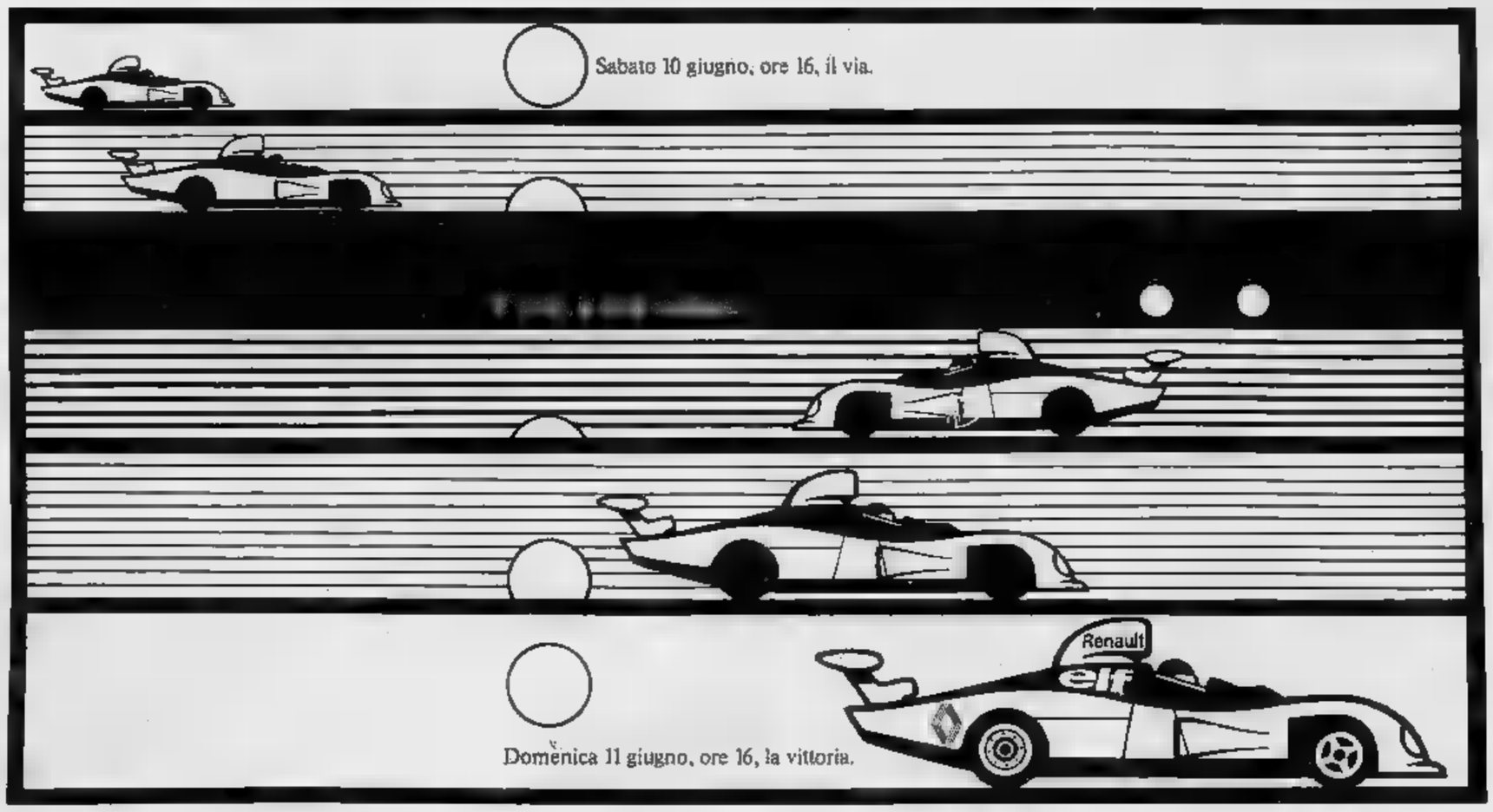
CASALE — Casalesi e piacentini hanno concluso il campionato di tronia a pochi intimi (circa 400 persone) classificandosi rispettivamente al secondo ed al terzo posto del girone A visto dell'Udinese. I novantelli ti con il pari ottenuto loro sono saliti a quota 50, una vetta mai raggiunta dai casalesi nei campionati di serie C. La partita si è svolta in un clima di autentica semibalitazione e non soltanto per il pubblico, che non ha avuto il coraggio di affrontare la grande calura sulle gradinate del Natale Palli, ma anche da parte delle due compagini.

Al 42' il Piacenza va in vantaggio cogliendo di sorpresa la retroguardia nerostellata. L'azione inizia a centrocampo con un passo a lungo lancio di Grilli che passa D'Errico completamente smarcato in area. L'ala piacentina con la difficoltà a controllare la palla e a battere l'incolpevole Arnulfo, il quale probabilmente ha disputato la sua ultima gara nella Bis verosimilmente e forse anche l'ultima della sua più che ventennale carriera. Al Piacenza si riferire minuti dopo l'occasione di raddoppiare ma Casali abbocca la palla e salva la favorevolissima situazione.

La ripresa è subito ed il punisce dal limite dell'area. Della Monica lascia a Schiaffella — lanciato in maglia nerostellata dopo la parentesi juventina in Coppa Italia — che insacca con un gran tiro a di palo. Ultima sostanziale.

m. v.

Renault Le Mans '78: il giorno più lungo



24 ore di Le Mans: un'altra vittoria Renault. Un altro successo della tecnologia e dell'agonismo Renault Elf. Eppure quanti giorni di e di sperimentazione sono alle spalle di questa manciata di ore trionfanti. Un'affermazione Renault, in qualsiasi tipo sperimentazione sportiva, dalla F 1 alla Renault 5 Alpine al rallye Montecarlo, sempre preceduta da una lunghissima sequenza di giorni impegno a tutti i livelli: nella progettazione, nella tecnologia, nella costruzione, nelle prove, nelle

Anni di preparazione accurata per raggiungere questa meravigliosa vittoria soluzioni tecniche rivoluzionarie e d'avanguardia.

Perché Renault, partecipando alle corse, ha messo a punto il motore con turbo compressore, il motore che oggi vince le 24 ore di Le Mans e domani equipaggerà la tua Renault.

RENAULT elf

Renault-Elf
di corsa verso il futuro

Stroncato anche Vilas nella finale di Parigi

Borg ha colpito ancora

L'argentino in tre set ha perduto per 6-1, 6-1, 6-3 contro il fenomeno svedese - Panatta ora pensa ad allenarsi per Wimbledon

DAL [illegible] INVIATO

PARIGI — Il «mostro» ha colpito ancora. Ha distrutto anche Vilas in finale con un punteggio poco dissimile da quello con il quale aveva surclassato in semifinale il nostro povero Barazzutti. Con un perentorio 6-1, 6-1, 6-3 il ventiduenne svedese Bjorn Borg vince i suoi terzi internazionali di Francia e per la seconda volta issa al Roland Garros il successo del Foro Italico come aveva fatto nel 1974, l'anno della sua consacrazione a stella di prima grandezza mondiale. Oggi questo Borg, però, è ancora migliorato, è diventato pressochè imbattibile quando scende in campo ben preparato ed in ottime condizioni fisiche.

Il risultato della finale rivaluta la prova di Barazzutti ed addirittura esalta l'exploit di Panatta nella finale di Roma, dove alla pari con il consenso del pubblico, l'italiano aveva costretto al quinto set l'asso svedese. Oggi [illegible] un set a Borg è come indovinare un terno al lotto, due o come fare un miracolo. Contro un giocatore di [illegible] forza, di [illegible] concentrazione [illegible] resta altro da fare che mettersi fuori gara. Far fine i tornei ai tennisti comuni mortali e poi organizzare una sorta di «challenge round» fra il vincitore del torneo ed il «morto» Borg. Altrimenti è la morte del tennis.

Del primo all'ultimo turno, due settimane di gioco a giorni alternati, lo svedese ha quasi disamorato tutti gli avversari battuti nel suo cammino. Guillermo Vilas, argentino, campione vacante, si pensava che potesse impegnare la più a lungo degli altri giocatori. Si parlava ad una cura stile [illegible] il ra[illegible] litr. fra gli inventori del top-spin delle rotazioni più impensate o fantasiose, ed invece non c'è stata mai follia o quasi.

Borg, concentratissimo, non si concedeva soste o nel primo e secondo set, durati rispettivamente 37 e 38 minuti, concedeva al rivale solo un game e set, sempre nel terzo gioco. Poi una marcia inesorabile, come con Barazzutti, contro cui Vilas nulla poteva. Non c'era rimedio neanche per il «consigliere» dell'argentino. Il baffuto romeno Ion Tiriac che al bordi del campo si sfogava avvilito per l'impotenza del suo protetto, fumando una sigaretta dietro l'altra. Ora giocia in più per l'argentino del terzo set ma poi là fine deve un'ora e 48 minuti.

E' la nuova faccia del tennis, il tennis che poco concede alla platea ma che richiede equilibrio perfetto, efficienza fisica, agilità spartana nella preparazione, concentrazione di ferro in campo. Tennis che deve aver lasciato probabilmente di stucco molti dei grandi campioni del passato che per festeggiare il cinquantenario della trasmissione, prima della finale, sono stati applauditissimi al centro del campo scelti dal suono di una fanfara. Erano i «moschettieri» superstiti del tennis francese, Borotra, Cochet, Lacoste, c'erano i leggendari Donald Budge, il primo a centrare il grande slam, e Fred Perry, e fra questa schiera di assi applauditissimi, a cogliere un applauso ancor più [illegible], c'erano [illegible] due italiani, [illegible] Pietrangeli, [illegible] [illegible] a '60, sempre più charmant in un impeccabile vestito di gabardine beige con camicia aperta sul collo, pronto ad accogliere al suo fianco con un altrettanto applauso un intimidito e commosso Adriano Panatta, vincitore nel 1976, con impeccabile gioco beige su pantaloni blu.

Racconta Adriano: «Nel salottino dove cravono di attesa di entrare in campo mi sono sentito a disagio di fronte a tanti grandi campioni. Mi [illegible] tutti davanti del tu, e mi mettevo sull'attenti a rispondevo: signor Borotra, signor Budge, signor Drobny. Io lodo [illegible] ho fatto lo al loro paragone?».

Ed i giocatori della tua [illegible] sione? «Borg antipatico — risponde Panatta — ora in un angolo in tutto. Gli ho chiesto cose aveva fatto al mio compagno di squadra Barazzutti... e lui [illegible] ha fatto solo un [illegible]. Gli ho chiesto come stava per la finale ed ha fatto un altro mezzo sorriso. Mi è sembrato di avere fatto la figura di chi chiede come sta ad uno che non ha mai avuto un raffreddore nella sua vita». «Vilas — prosegue Adriano — sembrava un fortilizio, capelloni ricciuto senza il suo [illegible] terme capelli mi ha fatto di stare tranquillo. Sembrava pronto a fare miracoli una volta entrato in campo. Ed invece alla resa dei conti l'unico che riesce ancora a mettere alla frusta lo svedese credo di essere proprio io, il vecchio ed acciaccato Panatta».

Un Panatta [illegible] che da Parigi è ripassato più in sordina alla volta di Bruxelles dove giocherà quel torneo che inizia oggi [illegible] ma a Bartolucci. «Sto bene — dice Adriano — ho recuperato le energie che mi hanno fatto difetto a Parigi e gioco per vincere. Poi andrò in Inghilterra a giocare il [illegible] del 'Queen's' per prepararsi nel migliore dei modi Wimbledon. Voglio riuscire a giocare bene sull'erba di Londra. Ci tengo da matti».

Il set [illegible] va [illegible] un pizzico di rimpianto pensando che Borg questa volta ha vinto senza penare.

Il titolo femminile è andato alla ventiduenne romena Ruxici che ha battuto in due set la campionessa uscente, la jugoslava Mima Jausovec.

Rino Cacioppo

Singolare maschile (finale): Borg-Vilas 6-1, 6-1, 6-3

Risultato singolare femminile finale: Ruxici-Jausovec 6-2, 6-2.

Bjorn Borg

Dopo i 3 mila siepi e i 5 mila

Il fenomeno Rono record nei 10 mila

VIENNA — Henry Rono, kenyota ventiseienne, emigrato nella Salt Valley il 12 febbraio 1952, è indubbiamente l'atleta del '78. Dopo aver migliorato nell'ultimo mese i limiti mondiali dei 3000 siepi e dei 5000, ieri a Vienna ha polverizzato anche il record dei 10.000 che apparteneva al suo connazionale Samson Kimombwa con 27' 30"47. Rono, il cui soprannome Rop ed un palo di anni [illegible] la quella con la «h» [illegible], ha [illegible] 5 in 27'23"47, [illegible] otto secondi [illegible] del limite precedente.

L'impresa del keniota, che prosegue nella tradizione dei grandissimi corridori dell'altipiano, è indubbiamente eccezionale, tanto più se si osservano i tempi di passaggio: per esempio, a percorrere i primi cinquemila metri Rono ha impiegato 13'48" e nell'ultimo chilometro ha fatto segnare un parziale di 2'37".

Nella sua impresa il keniota è stato parzialmente aiutato per i primi tre chilometri dall'[illegible]se Hermann, che ha provveduto a fare l'andatura. Poi Rono, che pure ha avuto una leggera flessione nella parte centrale della gara, ha proseguito la solitudine alla conquista del nuovo limite mondiale.

Poco pubblico a Misano, per sette ore di gara

Honda nella "1000 chilometri,, ma tutti pensavano al Mundial

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MISANO — Mancavano circa trenta minuti all'inizio della fatidica corsa dell'incontro Italia-Argentina. Con un tempismo piuttosto notevole, le due Honde 750 ufficiali di Cheeseman-Leon e Green-Williams tagliavano il traguardo dopo aver dominato la Mille chilometri Age, seconda prova del campionato europeo «endurance». Una volta tanto la preminenza è stata rapidissima: pel, a tutte velocità i duemila spettatori sono corsi a casa a nel bar a vedersi la partita. Duemila persone con certamente poche rispetto alla contumelia che ogni anno a Misano seguono la «Ventiquattr'ore» del «Bol d'Or», la più importante gara di lunga durata per motociclette.

Ma non è solo colpa dei mondiali di calcio se a Misano c'era poca gente. L'«endurance» da noi non riesce a prendere piede ed anche alle altre «Mille chilometri» organizzate gli anni scorsi a Misano e all'Autodia, ha assistito poco pubblico. Evidentemente da noi gli appassionati del motociclismo preferiscono le «bagarre» del gran premio a sono poco inclini dalla prospettiva di vedere in pista moto relativamente stirate e modelli di [illegible].

Il pubblico italiano si commuove troppo di fronte al coraggio e alla tenacia dei piloti costretti spesso a prestazioni massacranti, in lotta con la fatica e spesso anche con la pioggia. Il freddo e la notte. Eppure le pare di [illegible], paragonate a quelle di trent'anni fa, sembrerebbero poco più che giro domenicali. Allora, negli Anni 50, gli «Bol d'Or» i piloti arrivavano da soli, per ventiquattro ore consecutive in sella alla loro moto.

Ancora si ricorda il record del mitico Lefebvre, che a Montlhéry, nel '53, con la sua Norton «500» monocilindrica, percorse 4372 chilometri alla media di 182 chilometri orari, un record che solo pochi anni fa è stato battuto da un equipaggio di due piloti in sella ad una Kawasaki «1000» con il doppio di cavalli delle vecchie Norton di Lefebvre.

Ma torniamo alla «1000 km» di Misano. Lucchinelli e Perugini, due piloti di moto da gran premio, occasionalmente in sella ad una Ducati «900», avevano stabilito il miglior tempo nelle prove ed la gara hanno occupato le prime posizioni per i primi 60 giri, finchè la rottura di un ingranaggio li ha costretti al ritiro.

Da quel momento hanno preso la testa le due Honde Rcb di Leon-Cheeseman e Williams-Green che hanno tagliato il traguardo nell'ordine. Distaccati un'altra quattro cilindri giapponese, la Kawasaki di Ruiz-Rubin, ai sono classificati quarti Pasaglia e Marianetti su una Ducati un po' meno spinta di quella di Lucchinelli.

Gli italiani hanno vinto, ma non c'erano stranieri, nella classe «500» in cui si sono impegnati Bretton e Tutti su una Laverda «500» apparentemente molto simile a quella di serie.

Carlo Florenzano

Ecco la classifica: 1. Leon-Cheeseman, su Honda, in 7 ore 20'35" media 138 chilometri orari; 2. Green-Williams, su Honda, a 2 giri; 3. Ruiz-Rubin, su Kawasaki, a 6 giri; 4. Pasaglia-Marianetti, su Ducati, a 8 giri; 5. Van den Hout-Spieringa, su Honda, a 10 giri.

Campionato di tamburello

CASALE — La Mesanese, priva di Sonzogni, rimasto vittima di un incidente d'auto, [illegible] senza conseguenze, ha perso di stretta misura contro il Poveglia.

Risultati della XII giornata: Bussolengo-Montechiaro 15-5; Sottomarino-Castellaro 13-7; Oyada-Madona 13-10; Cavalon-Cremolino 13-5; Marmirolo-Verdello 13-13; Casale-Poveglia 15-13; San Flo[illegible]Suisi 13-10.

Classifica: San Floriano p. 22; Salvi p. 20; Casale p. 19; Cavalon p. 15; Poveglia p. [illegible]; [illegible] p. 18; Bussolengo p. 14; Bottenuto p. 13; Marmirolo p. 9; Cremolino p. 9; Madona p. 8; Castellaro p. 4; Nardello p. 2; Montechiaro p. [illegible].

"Racchetta d'oro,, a La Stampa Avalis vince negli "Under 14,,

Oggi si giocano in corso Monterotondo le semifinali del torneo

TORINO — Tutto sommato il [illegible] un'edizione fortunata, per la «Racchetta d'oro Cinzano», durata da un tempo leverseile (solo sabato è intervenuta un blando temporale con funzione parzialmente rinfrescante) marcia in perfetta orario verso le finali di mercoledì.

Ieri ha brillantemente chiuso i battenti il torneo under 14, prima un appuntamento immancabile e spettacolare per gli appassionati del [illegible] Stampa. [illegible] Il ormai consueto[illegible], i «miceri» hanno giocato un ottimo tennis che ha suscitato sincero [illegible]ma, Avalis e Tolli, giunti in finale un po' a sorpresa, prevalendo sui pronostici[illegible] Procise e Mirandola, si sono [illegible] battaglia con il successo finale del primo, già brillantissimo ai danni di Procise, in semifinale.

Il singolare maschile libero, oltre tradizione piemontese riservata, è diventato «cosa nostra» (per i tennisti piemontesi): il milanese Colombo, outsider capito davvero pericolose ha, infatti, dovuto abbassar bandiera contro il giovanissimo sportivo locale, il biellese trapiantato a Torino Bodo. Tradito da una notte insonne, probabilmente dedicata ad Italia-Argentina, il milanese, vinto il primo [illegible] 6-3, si è trascinato con la gamba di piombo di fronte ad un rivale giocante che gli [illegible] il fiato con il suo gioco alla Borg, regolandolo con un doppio 6-1, Contrastatissimi gli altri due quarti di finale: Marcelli (testa di serie n. 1) si è trovato sotto per 1-6, 1-5, contro Gazzola, prima di reagire ed imporsi [illegible] 6-2 al terzo set. Campi, a sua volta, ha dovuto rincorrere un match-point a Marzaro prima di concludere vittoriosamente.

Per oggi sono in programma le semifinali: questi gli orari singolare femminile: alle 11, Foncel-Plumetti; [illegible] 14 Andreotti-Armellino; singolare maschile: ore 15 Marcelli-Campi; ore 17 Paolvello-Bodo. Due quarti del doppio: ore 15 Campi-Agugiaro contro Silachi-Marchi; ore 17 Marcelli-Pecapaglia contro Zenga-Bayaca.

e. i.

[illegible] 209 al «Ciocco»

Sono centoquaranta gli [illegible] al III Rally internazionale del Ciocco, prova valida [illegible] il campionato italiano; coefficiente 3, che prenderà il via venerdì pomeriggio. A questi [illegible] aggiungono circa settanta equipaggi che prendono parte alla prova del trofeo Autobianchi A-112 [illegible].

Maddalena Natali vince con facilità

Corsa di siepi a Vinovo

Il pubblico blocca le gare a San Siro

MILANO — La riunione di galoppo di S. Siro è stata interrotta anzitempo perchè il pubblico, dopo la seconda corsa, non ha più permesso ai fantini di entrare in pista. Il fattaccio, che sull'ippodromo milanese non è raro, è stato causato dalla vittoria di Hanghai sul favoritissimo Principe Andrea. In sella a quest'ultimo Gianfranco Dettori non ha dato l'impressione di spingere a fondo per parare l'attacco di Hanghai montato dal fratello Sergio.

Ritirati nella sala bianca tra le urla di [illegible] pubblico, i fantini sono stati costretti a rimanervi per altra un'ora, passata la quale è scattata la disposizione dell'Unire relativa alla sospensione della corsa.

Sergio Dettori, ritenuto responsabile [illegible] per favorito il fratello, è stato, ovviamente, il bersaglio maggiore delle invettive della folla inviperita.

La riunione milanese era particolarmente [illegible] perchè [illegible] no in programma due corse di carattere: il Premio Emilio Turati di 55 milioni di lire per cavalli di 3 anni ed oltre, e il Premio Lagosanto di 24 milioni riservato alle femmine di 3 e 4 anni.

Il Premio Turati doveva confermare le qualità di El Mulata, un puledro dal mantello «fuso [illegible] Londra», gran galoppatore in bello di ritorno. La sua prova doveva essere un «test» in vista di un imminente impegno a Deauville. Nel Premio Lagosanto si rivedevano diverse cavalle che hanno preso parte alle recenti Oaks d'Italia.

L'ippodromo era gremito di folla. La sospensione ha voluto dire un danno di almeno mezzo miliardo di lire.

a. deb.

Nello Gran Corsa di Siepi disputata ieri a Vinovo, Maddalena Natali ha confermato di essere una saltatrice di valore, come del resto si addice a una figlia di Pigalla. Giemantonio Colleo (ha montato alla perfezione, stupendo in arrivo ai merchi che l'hanno braccata da vicino fino al gonfio del curvone finale.

Jacopo da Lentini, che sulla [illegible] vagonetto del «bookmakers» appariva il favorito numero uno, ha completamente deluso terminando [illegible]diritture ire i non piazzati. Lo «starter» ha lasciato più del previsto per lasciare libeti i cavalli, proprio perchè Jacopo da Lentini, ieri straordinario irrequieto, voltevia le terga nelle prime due partenze che sono state richiamate.

Al via valido Jacopo da Lentini è rimasto ancora una volta come in «trance» e quando si è [illegible] di galoppo [illegible] ormai una lunghezza di vantaggio da Yutang che ha messo alla frusta tutti i concorrenti. Beau Brummels, Maddalena Natali e Adam sono [illegible] i più lesti a inseguire il fuggitivo, e ci sono riusciti solo dopo 3 mila metri, cioè in [illegible] entità del curvone conclusivo.

A questo [illegible] era ancora in gara Jacopo da Lentini che, a prezzo di uno sforzo oneroso, aveva guadagnato terreno. Ma ai 300 finali Maddalena [illegible] ha detto addio ai compagni e si è [illegible] al comando, infliggendo 5 lunghezze a Beau Brummels e distanchi[illegible] Yutang e Royal Gay.

Nel Premio Collegno, prova in piano di maggior rilievo, sorpresa di Waldheim che in [illegible] arrivo contrastato ha battuto Muggia Mikolio, ottimo per i primi due chilometri; ha ceduto nella dirittura d'arrivo riuscendo però a piazzarsi di terzo posto, davanti a Mataway.

A. Debernardi

19ª Gran Corsa di Siepi di Torino [15 [illegible]] e 200 mila lire - m 3600): 1. Maddalena Natali (G. A. Colleo); 2. Beau Brummels; 3. Yutang; 4. Royal Gay. Tot. V.to 25: p.ti 17, 27; acc. 120.

Premio Collegno (8 milioni e 800 mila lire - m 2400): 1. Waldheim (G. Frontini); 2. Muggia; 3. Mikulio; 4. Mataway. [illegible]. V.to 56: p.ti 28, 28; acc. 172.

Le altre corse viste da Spinelly, Tartiello, Conte Giustino, Casanova Boy, Soggio e Vandalo.

Pallone - Valle Bormida, senza capitano, perde con Balocco

Amputata una falange a Berruti

L'infortunio al dito medio della [illegible] sinistra - Per Massimo necessario un periodo di riposo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PIANI DI IMPERIA — *Nuovo colpo di scena nel pallone elastico. Massimo Berruti è stato operato d'urgenza, ieri mattina, nell'ospedale di Canelli, dove era stato ricoverato nella notte, al pronto soccorso. Allo sfortunato giocatore è stata [illegible] amputata la falange del dito medio della mano sinistra dopo un lavoro infortunio accaduto lavorando nell'abitazione dei suoceri, alla vigilia dell'incontro con Balocco, in località [illegible]da di Santo Stefano Belbo.*

Berruti, in soddisfacenti condizioni dopo l'intervento operatorio, dovrà osservare un breve periodo di riposo prima di riprovare a colpire il pallone con la mano infortunata, fortunatamente non quella impiegata per la battuta. La future attività dell'un tricolore non sembra quindi compromessa dall'incidente, s[illegible] notizia [illegible] nuovo infortunio accorsogli ha soddisfatto i molti tifosi del popolare campione. «E' un'altra tegola sulla testa di Massimo e nostra», ha dichiarato il presidente del Valle Bormida, Colla, nella sfortunata imperiese.

La frattura al dito è stata provocata dalla caduta [illegible] on pesante pomolino che Berruti [illegible] aveva sollevato per controllare uno scarico di acqua nel giardino dei suoceri. Gli stessi familiari hanno immediatamente soccorso l'atleta e provveduto al suo trasporto al pronto soccorso del vicino ospedale di Canelli, dove i sanitari, ieri mattina, hanno effettuato il delicato intervento chirurgico. Berruti sarà dimesso nei prossimi giorni, ma certamente non potrà riprendere subito l'attività agonistica, pur potendo trutre in campionato di un turno di riposo domenica.

Analogo incidente, [illegible] più tragico, [illegible] due anni fa a Bertola, [illegible] club due dita della [illegible] destra troncate da una falciatrice mentre aiutava il fratello nei lavori dei campi.

Senza il suo capitano, il Valle Bormida Fashion Jeans, con Lorenzo Gili battitore e Gola prima «spalla» e pal terziano, è andato a [illegible] cadere un Balocco in buona vena, finendo sconfitto per 11-2 dopo [illegible] andato al riposo [illegible] avantaggio per 9-1. Sull'otto a zero, la Pianese ha sostituito Solfiri, collezionato [illegible] ventine di falli sulla battuta a ricacciò.

L'asso di Cortemilia, pluricampione d'Italia, ha sempre tenuto saldamente [illegible] in pugno [illegible] gara [illegible] ma dimostra non solo il passaggio finale ha il successorai dal «giochi»: è sempre stato in vantaggio almeno di sei. Buona parte del merito va attribuito anche ai terzini Roda e Rigo e alla spalla Abbate, ma il protagonista dell'incontro è stato come sempre Felice Bertola.

ARRIGO-DEVIA 11-4 — Arrigo, Bilin, Oreano e Serafini imponendosi in modo convincente contro avversari di tutto rispetto hanno dato ai [illegible] casalingo [illegible] [illegible] soddisfazione ai dirigenti e ai tifosi della squadra [illegible].

BERTOLA-ROSSO 11-4 — Albese Marchesi [illegible] Bertola - Specogno ha [illegible] risultato [illegible] la una prima. Bertola, nonostante gli anni, ha schierato numeri d'attenzione fuoriclasse qual [illegible] ed un bagaglio di [illegible] veramente eccezionale. Rosso che, con l'anziano Carina, Bonino e Miella difendevo i colori locali, deve sicura attiene parecchio la sua tecnica. L'impressionante potenza fisica potrebbe fare di lui l'erede del grande Mauro ma è decisamente scoordinato nell'azione. Per questo motivo ha [illegible] notevoli [illegible] margini [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

ECONOMICI

8 Rappresentanti

RAPPRESENTANTI cercasi da azienda produttrice articoli e filtri per autoveicoli nuova in abbigliamento con rappresentanti o altri articoli inerenti a identica clientela, ottimi introiti tutti mensili garantiti e sicuri. Forti provvigioni. Fisso mensile eventuale a chi preferisce. Scrivere, referenziando a «Pubblimarc 5211 — 20100 Brescia.

SOCIETA' alimentari cerca qualificati possibilmente intenditori rappresentanti Torino Asti Alessandria Vercelli città provincia. Assicurasi ottimo guadagno. Telefonare anche abbinamenti. Tel. 890.5797.

VENDITORI sociali interessati a lavoro indipendente e guadagni interessanti cerca azienda commerciale affermata nella vendita prodotti speciali abbigliamento. Inviare curriculum a: «Pubblicompass 3222 — 10100 Torino».

11 Baby sitter

offerte

CERCASI signorina referenziata per mezza taglia al mare due bambini 7-8 anni. Scrivere: «Pubblicompass 8426 — 10100 Torino».

13 Autonoleggi

AUTO-NOLEGGI 500 a L. 3500 per ogni 50 al giorno compreso pure le assicurazioni ed Iva. Tel. 301.031.

15 Autovetture

A.A.A.A. MILAUTO, corso Trapani 110, rivendita autorizzata Fiat: autoricambi completamente revisionati con garanzia chilometrica totale, oltre 1mmero tutti modelli disponibili. Cambio usato, permute, pagamento rateale. Quando avete visitato tutte vendite poi, Grazie, Corso Strasbirgo, 35.

A. MILAUTO 126, 127, 128, 131, 132, 132 Gls, 124, 500, 128 coupé 124 sport/spec, 124 sport, permute, finanziamento rateale di garanzia 6 mesi. Milano corso Trapani 110.

A. SPYDER 124 cuoio ottimo unica proprietaria Autosalon corso G. Cesare 288 tel. 207.067.

A112 128 900 127 127L soluzioni tecniche con garanzia e prezzi lusinghiere rateali con permesso scorrimi senza anticipo. Milano corso Trapani 110.

A112 del 71 blu, A127 L del 74 bianc, A127 E del 75 , A112 E del 72, Automobilista corso Grosseto 318. Telefono 739.9543

A112 Elegant blu scuro quasi 1e unico proprietario tenuta con cura - Automobile corso Agnelli 33 tel. 355.332.

ACQUISTIAMO automobili e furgoni anche se sfasciati. Tel. 317.705.

ACQUISTIAMO

certissimo auto di tutte condizioni anche sinistrate. Autosander corso Belgio 179, tel. 890.548, via G. di Rorito 3-B, tel. 831.291.

ACQUISTIAMO

compresamo vetture di 2 o 3 anni offrendo il stesso prezzo Alfa. Autodemolizione, corso Ortigara 72.

ACQUISTIAMO garantito massimo 126, A112, 127, 128, 131, 132, Alfetta/ca, Ritmo, Mini. Corso Raffaello 2, telefono 699.001.

ALFETTA del 75 blu con impianto gas Alfetta del 75 rosso pochi km - Autogarage corso Grosseto 318 tel. 739.5333.

ALLA Sole corso G. Cesare 202, tel. 260.758 1.8a 75, 2b 127 73, 75, 128 75, 850 furgone 76, Manta 1200 76, Alfa 1300 S 73, Alfa GT 76, 73, Alfasud 75 3p, GLS 79 76, R 12 76.

ATTENZIONE

vendesi minimo anticipo vasta gamma vetture d'occasione garantite. Corso Orbassano 72, telefono 541.906 - Autocommercio.

AUTOSALONE S. Monica vende Bmw 2002 73-77 Alfa berlina 1600 77 Alfa coupé 74 Omar Ascot 77 I 131 128 127 Visite assortimento corso Francia 89 Collegno tel. 411.1922.

BETA coupé 1300 TO F4 blu scuro stereo ruote lir. km 15 mila km perfetta privato vende Telefonare 649.7921 ufficio ore.

BETA spyder 1 anno colore nero interno beige vendo causa inutilizzazione. Telefonare ore ufficio 011.2030.232.

CASPER nuovi Fiat 242 diesel rateizzamento speciale Alma prezzo 14 milioni Non tolla chiavi in mano concessionaria Magistrelli via Torino 115, Livo, prima rata 870.000.

CITROEN vasta esposizione 2 CV Dyane LN 6 Break furgoni Ak cc 600, Autocentro corso Stupinigi 31, telef. 691.870-77 via Pizza 68, telef. 697.693.

COMPERIAMO

vetture nuove usate pagamento pronta pubblico per contanti senza limite. Lingotto, corso F. Cassini 66.

COMPERIAMO

auto super valutazioni. Autodemetrasi, corso Grosseto 93.

COMPRO furgoni commerciale e vetture anche no, dono ne ritiro di carrozzeria. Telefonare 305.545.

CONTANTI

subito anticipo autovetture nuove pronta consegna. Solgna corso Giulio Cesare 180, telefono 295.987.

DIESEL 2Q FIAT

verissimi perfetto garanzia permettendo e facilitando vendita. Visibile via G. di Rorito 3/B, tel. 831.291.

ELIMINATO

IL SUPERBOLLO DIESEL

sulle Opel Rekord 74 75 76 77 ricondizionato e venduto con garanzia permute e rateazioni vino a 30 mesi. Sale Opel, corso Giulio Cesare 302 - Torino, telefono 265.796.

ESPOSIZIONE

auto tutte le marche Autocentrum corso Grosseto 35.

FAMILIARE 124 beige fine 75 meccanica ex la garantita, visibile Automarcello corso Grosseto 318 tel. 739.5353.

FIESTA base anno 77 unica proprietaria colore rosso perfetta in garanzia - Autosalone corso Agnelli 33 tel. 355.332.

FIESTA del 77 verde pochissimi km. Fiesta Ghia del 77 beige. Autogarage corso Grosseto 318, Telefono 739.5353.

IL Diesel veramente d'occasione Opel-Mercedes Peugeot Saab, corso Orbassano 349, Tel. 301.808.

IVA IN DETRAZIONE

su Rocket Diesel anno 78, super bollo pagato, garanzia permuta rateazione studio a 30 mesi. Sale Opel, corso G. Cesare 202.

L'USATO SCIMA

ti conviene. Prova subito corso Giulio Cesare 168, telefoni 203.1977 - 205.2000.

MERCEDES 200 D 75 cocco quarzo beige Maggio 122 71 blu vendo cambio anche rateizzazione ottime occasioni. Telefonare 739.9543

MERCEDES 240 D 30 diesel anno 1975 vendo permuta Autosalone Bertola, Telefono 645.0418.

OPERAZIONE ESTATE

per fine stagione alla vettura in arrivo completo relitare usato Fiat Lancia Alfa Romeo a prezzi scandali. Autogarage, corso P. Ostiense 66 tel. 872.347.

PRIVATAMENTE vendo Fiat 124 Sport 30 veicolo interno pelle tappi 5 ottimi perfette condizioni tel. pasti 772.431.

PRIVATO vendo 128 berlinetta, luce 1471 bon tenuta a nuovo, milione 200 mila e 124 berlinetta 1973 bellissima milione 400 mila. Telefonare 894.566.

PRIVATO vende 128 Bellissima, luce 60, 630.000 ottimo stato normali manutenzioni bella 850.000 visionare compatibile. Telefonare 940.858.

PRIVATO vendo limousine Alfasud 4x4 200 000 testimonianza qualsiasi prova. Telefonare 535.8209.

PULLMINI FURGONE

ideale lavoro e valanze adatto vasto Transit diesel, Fiat 242.2b italiani 900 T Volkswagen nuovi garanzia installazione facilitazioni pagamenti via Cibrario 72 Torino 2 Telefonare 857.795.

RENAULT Concessionaria Roma, corso G. Cesare 186, grande vendita nuovo Renault 5 serie lunga pronta. Telefono 205 1917 205 2000.

RENAULT 4 TL anno 76 blu privata vendo auto a privato prezzo da stabilire. Telefonare ore pasti 750.161

R5TL del 76 fine unico proprietario vera occasione pochi km - Automarcello corso Grosseto 318 tel. 739.5353.

SAS SIMONI

specializzata Porsche vende anche accessoriata. Corso Tazzoli 15, telefono 699.878.

VASTO assortimento Fiat 500 Fiat 126 nuovo da L. 599 mille vera occasione - Autodelta corso Agnelli 33 tel. 355.332.

VENDIAMO milionata autoscuole 126, A. Str. 127, 128, 131, 132, Allegro/ca. Bmw 3ers Corso Raffaello 2, tel 439.001.

VI PRESENTIAMO

la Chrysler Simca Horizon 1100 cc 1300 GL da L. 4.895.000 completa di accessoriata Rateazione, vasto Plinche Oddone 68, corso Orbassano 92.

100 COMMERCIALI

pianali: 238, 850, 238, Ford Transit, Volkswagen, Mercedes. Autorivendita corso Grosseto 318, tel. 739.5353.

100 COMMERCIALI

carrozzerie speciali 238 uso furgone a vendere, Fiat 90 N5 ribaltabile, Ford 30 ex cavapez 8 metri, Simca 1100 cabri Ford 50 ex ribaltabile. Volkswagen combi 6 posti, Autonoleggio, corso Grosseto 318, tel. 739.5353.

100 COMMERCIALI

furgoni 850, 238, 238, Ford Transit. Mercedes, Opel Autorivendita, corso Grosseto 318, Tel. 739.5353.

100 COMMERCIALI

furgoni 850, 850, 238, Ford Transit. Mercedes, Opel Autorivendita, corso Grosseto 318, Tel. 739.5353.

125 Argentina di sei anni, 126 del 75 bianc. 124 del 74 rosso, 124 del 75 Autobianchi tutti Grosseto 318. Telefono 739.5353.

127 Unidee di sei mesi km taglianti di fare 127 del 76 blu 5 porte - Autosalone corso Agnelli 33 tel. 355.332.

128 del 74 bianco, 128 del 74 blu, 128 coupé del 72 verde, 128 del 75 Automarcello corso Grosseto 318, Telefono 739.5353.

131 Super Mirafiori nuova vendo cambio tagli km 242.487.

1400 blu del 72 a L. 800 mila 540 rimessa a nuovo del 76 a L. 1.350 mila - Autogarage corso Grosseto 318 tel. 739.5353.

16 Motocicli

A. COMPRIAMO motocicli pagando massima valutazione vetture usate. Permute anche con vetture. Orgella e Pasini 172. **CIAO** Bravo Bravo vespa Alle Stelle Lire fanno concorso Piazza Statuto, sono Unione Sovietica 249, tel. 295.238.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CASABIANCA acquista in 600 mesi alloggi liberi in Torino. Telefona ore 9-10 754.133.547.

A.A. SOCIETA' commerciale acquista per rendita uso impiego ufficio per circa 2000 mq. zona centralissima. Offerte 30-300 circa inviare recapiti e orario contattarmi dal compratori a mediatori possibile pomeriggio/sera. «Pubblimarc 3222 — 10100 Torino».

ACQUISTO lo comunici da privato 2-3 vani liberi Crocetta 5. Rita, 741.

ACQUISTO 1 camera libera con cucinare libero zona Vallecenere preferibile ascensore con terzo piano massimo 249.000.

ALLOGGIO signorile cerca avere a Crocetta acquistasi pagamento contanti 3-4 stabile cucina. Tel. 531.186.

CASA 4-5-10 camere di lusso massimo intenditori zona Vallecenere preferibile ascensore terzo piano massimo 249.000.

CERCO appartamento libero in Torino 3-5 vani max (nuda). Telefonare 534.027.

CONIUGI cercano stabile in compravendita acquistano appogno o villetta 4-5 camere libere subito o stabile o villa garzino per trattare. Telefonare 740.803

IMPRESA artigiana acquista casa da 20 a 60 camere con alto o basamento in mediocre recente o da ristrutturare tel. 385.905.

PRIVATO acquista pagando contanti alloggio medio dintorni/semi in stabile deve esso avere libero in autunno. Telefonare 480.802.

SOCIETA' Assicurazioni acquista appartamenti stabili da 50 a 100 milioni per numero cospicuo investimento. Telefonare 599.444.

VENDERE SUBITO

il vostro alloggio al miglior prezzo per contanti

CASALEGNO

La esperienza di un nuovo Corso R. Margherita 7 - 887.961

19 Vendita alloggi

A.A.A.A. VILLETTA ristrutturata vendesi eccezionale di pianterreno con ingresso, 4 stanze più cucina e servizio; indipendente, primo piano 4 stanze, cucinino, bagno più altre stanze in mansarda non ristrutturate. Cantina adiacente, garage, terrazzino con vista fantastica e vista panoramica, adatta per una o due famiglie. Causa eredità da dividere trattasi veramente da 1.100 milioni trattabili. Telefonare dalle 21.0000 ore 13-14 oppure 20.30-21.

A.A.A. SCONTO impresa vende alloggi in costruzione signorili 2-4 camere, stanza cucinino box e L. 3.000.000 4 camere disponibili. Tel. 631.570.

A.A. ALLOGGIO cattimaz. risparmiatore Baldissero libero luogo 5 vani servizi ristrutturati a 20 milioni. Telefonare 541.223 pomeridiani.

A. CORSO Duca degli Abruzzi vendo libero alloggio soleggiato 4 camere cucina abitabile box in cortile 2 ascensori 2 balconi 2 bagni con doccia 2 cantine 2 posti auto coperti 2 milioni e mezzo. Telefonare 340.2 mila di mutuo. Telefonare 305.0698 3499118 ore pasti.

A. BUVALTA via XXV Aprile 12 vendesi 4 camere 2 bagni con due alloggi liberi 3 camere cucina. Salone. Ulteriori servizi box garantito. Telefonare ore 20 al 248.762 - 686.193

A. SERAIN A libero corso Siracusa 20 quasi angolo via Cigna 4 camere 2 servizi cantina cucina doppi bagni box garage 53.000.000 permuse. Telefono 219.801

A. SERAIN B Sacco Alba via Bassini 42a vicinanze ospedale camera libera cucina 2 letti 2 milioni 300 mila trattabili. 599.801

A. SERAIN C vende alloggio corso Vercelli via Lodi 4 ottimamente ammobiliata cucina abitabile 2 letti 2 milioni 400 mila trattabili. 599.801

A. SERAIN D piccolo appartamento corso Re Umberto 41 ottimamente ammobiliato cucina abitabile 2 letti 2 milioni 400 mila trattabili. 599.801

A. SERAIN E vende alloggio corso Vercelli via Lodi 4 ottimamente ammobiliata cucina abitabile 2 letti 2 milioni 400 mila trattabili. 599.801

A. SERAIN F vende alloggio corso Vercelli via Lodi 4 ottimamente ammobiliata cucina abitabile 2 letti 2 milioni 400 mila trattabili. 599.801

A. SERAIN G vende alloggio corso Vercelli via Lodi 4 ottimamente ammobiliata cucina abitabile 2 letti 2 milioni 400 mila trattabili. 599.801

A. SERAIN H vende alloggio corso Vercelli via Lodi 4 ottimamente ammobiliata cucina abitabile 2 letti 2 milioni 400 mila trattabili. 599.801

A. SERAIN I vende alloggio corso Vercelli via Lodi 4 ottimamente ammobiliata cucina abitabile 2 letti 2 milioni 400 mila trattabili. 599.801

A. SERAIN L vende alloggio corso Vercelli via Lodi 4 ottimamente ammobiliata cucina abitabile 2 letti 2 milioni 400 mila trattabili. 599.801

A. SERAIN M vende alloggio corso Vercelli via Lodi 4 ottimamente ammobiliata cucina abitabile 2 letti 2 milioni 400 mila trattabili. 599.801

A. SERAIN N vende alloggio corso Vercelli via Lodi 4 ottimamente ammobiliata cucina abitabile 2 letti 2 milioni 400 mila trattabili. 599.801

A. SERAIN O vende alloggio corso Vercelli via Lodi 4 ottimamente ammobiliata cucina abitabile 2 letti 2 milioni 400 mila trattabili. 599.801

A. SERAIN P vende alloggio corso Vercelli via Lodi 4 ottimamente ammobiliata cucina abitabile 2 letti 2 milioni 400 mila trattabili. 599.801

A. SERAIN Q vende alloggio corso Vercelli via Lodi 4 ottimamente ammobiliata cucina abitabile 2 letti 2 milioni 400 mila trattabili. 599.801

A. SERAIN R vende alloggio corso Vercelli via Lodi 4 ottimamente ammobiliata cucina abitabile 2 letti 2 milioni 400 mila trattabili. 599.801

A. SERAIN S vende alloggio corso Vercelli via Lodi 4 ottimamente ammobiliata cucina abitabile 2 letti 2 milioni 400 mila trattabili. 599.801

A. SERAIN T vende alloggio corso Vercelli via Lodi 4 ottimamente ammobiliata cucina abitabile 2 letti 2 milioni 400 mila trattabili. 599.801

A. SERAIN U vende alloggio corso Vercelli via Lodi 4 ottimamente ammobiliata cucina abitabile 2 letti 2 milioni 400 mila trattabili. 599.801

A. SERAIN V vende alloggio corso Vercelli via Lodi 4 ottimamente ammobiliata cucina abitabile 2 letti 2 milioni 400 mila trattabili. 599.801

A. SERAIN Z vende alloggio corso Vercelli via Lodi 4 ottimamente ammobiliata cucina abitabile 2 letti 2 milioni 400 mila trattabili. 599.801

A. SERAIN A vende alloggio corso Vercelli via Lodi 4 ottimamente ammobiliata cucina abitabile 2 letti 2 milioni 400 mila trattabili. 599.801

A. SERAIN B vende alloggio corso Vercelli via Lodi 4 ottimamente ammobiliata cucina abitabile 2 letti 2 milioni 400 mila trattabili. 599.801

A. SERAIN C vende alloggio corso Vercelli via Lodi 4 ottimamente ammobiliata cucina abitabile 2 letti 2 milioni 400 mila trattabili. 599.801

A. SERAIN D vende alloggio corso Vercelli via Lodi 4 ottimamente ammobiliata cucina abitabile 2 letti 2 milioni 400 mila trattabili. 599.801

A. SERAIN E vende alloggio corso Vercelli via Lodi 4 ottimamente ammobiliata cucina abitabile 2 letti 2 milioni 400 mila trattabili. 599.801

A. SERAIN F vende alloggio corso Vercelli via Lodi 4 ottimamente ammobiliata cucina abitabile 2 letti 2 milioni 400 mila trattabili. 599.801

A. SERAIN G vende alloggio corso Vercelli via Lodi 4 ottimamente ammobiliata cucina abitabile 2 letti 2 milioni 400 mila trattabili. 599.801

A. SERAIN H vende alloggio corso Vercelli via Lodi 4 ottimamente ammobiliata cucina abitabile 2 letti 2 milioni 400 mila trattabili. 599.801

A. SERAIN I vende alloggio corso Vercelli via Lodi 4 ottimamente ammobiliata cucina abitabile 2 letti 2 milioni 400 mila trattabili. 599.801

A. SERAIN L vende alloggio corso Vercelli via Lodi 4 ottimamente ammobiliata cucina abitabile 2 letti 2 milioni 400 mila trattabili. 599.801

A. SERAIN M vende alloggio corso Vercelli via Lodi 4 ottimamente ammobiliata cucina abitabile 2 letti 2 milioni 400 mila trattabili. 599.801

A. SERAIN N vende alloggio corso Vercelli via Lodi 4 ottimamente ammobiliata cucina abitabile 2 letti 2 milioni 400 mila trattabili. 599.801

A. SERAIN O vende alloggio corso Vercelli via Lodi 4 ottimamente ammobiliata cucina abitabile 2 letti 2 milioni 400 mila trattabili. 599.801

A. SERAIN P vende alloggio corso Vercelli via Lodi 4 ottimamente ammobiliata cucina abitabile 2 letti 2 milioni 400 mila trattabili. 599.801

A. SERAIN Q vende alloggio corso Vercelli via Lodi 4 ottimamente ammobiliata cucina abitabile 2 letti 2 milioni 400 mila trattabili. 599.801

A. SERAIN R vende alloggio corso Vercelli via Lodi 4 ottimamente ammobiliata cucina abitabile 2 letti 2 milioni 400 mila trattabili. 599.801

A. SERAIN S vende alloggio corso Vercelli via Lodi 4 ottimamente ammobiliata cucina abitabile 2 letti 2 milioni 400 mila trattabili. 599.801

A. SERAIN T vende alloggio corso Vercelli via Lodi 4 ottimamente ammobiliata cucina abitabile 2 letti 2 milioni 400 mila trattabili. 599.801

A. SERAIN U vende alloggio corso Vercelli via Lodi 4 ottimamente ammobiliata cucina abitabile 2 letti 2 milioni 400 mila trattabili. 599.801

A. SERAIN V vende alloggio corso Vercelli via Lodi 4 ottimamente ammobiliata cucina abitabile 2 letti 2 milioni 400 mila trattabili. 599.801

A. SERAIN Z vende alloggio corso Vercelli via Lodi 4 ottimamente ammobiliata cucina abitabile 2 letti 2 milioni 400 mila trattabili. 599.801

AFFARONE libera vendesi zona Italia 61 camera libera servizi 14 000.000 camera libera ingresso 130.000. Tel. 541.803.

AFFARONE signorile via Re Umberto e C.so Ferrucci 140 splendido libero in casa d'epoca vendo 5 camere ingresso ufficio servizi moderna cucina 5a 332.000 590.937.

AATTIC salonc/ne camera singolo cucinotto servizi INI 100 libera zona Vittoria 12 milioni a mutuo 5a 557.000 339.077.

ATTICO vendesi libera subito camera cucinotto-cucinino doppio servizi vendo subito 7000.000

CONSULEDILE 333 622 vende grande piazza Cardinal in stabile modernissima 3 camere cucinotto doppio 11 milioni, ulteriore 2 camere cucinotto doppio 28 milioni ribasso mutuo.

CONSULEDILE 333.622 piazza Cassiopea vicinissima Re Umberto 2

Il Brasile ha paura dell'Italia

Servizi nelle pagine sportive

La moglie di Bettega confessa: non guardo mai mio marito in tv

Servizio a pagina 3

SHISEIDO
una beauty-consultant Shiseido
è a tua disposizione per dimostrazioni
e consigli sino al 17 giugno
PROFUMI Servetti
in C.G.Cesare 214

Anno 110 - Numero 133
Lunedì 12 Giugno 1978

Torino - Via Marenco 32 - Centr. tel. 65681 - Selez. passante 6568(**)
L. 200 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonam. postale G. 1/70)

STAMPA SERA

D'INFORMAZIONI

REFERENDUM - Dalle 14 spoglio dei voti, in serata i risultati

Scarsa affluenza alle urne

Alle 11 ha votato il 72,8%

Roma - Berlinguer e Zaccagnini mentre votano: quattro «no» sicuri *(A pagina 2)*

IL PUNTO

ENNIO CARETTO

LA scarsa affluenza alle [illegible] per i referendum è probabilmente sintomo da una parte della scarsa comprensione, e quindi dell'impreparazione politica, che molti italiani hanno dei problemi sul tappeto; e dall'altra, del disagio che essi provano a pronunciarsi sul delicato equilibrio del governo e dei partiti a così breve distanza dall'assassinio di Mo[illegible] e dalle amministrative.

Non sono sintomi confortanti, in primo luogo perché il voto è un diritto-dovere inderogabile in una democrazia, e in secondo luogo perché [illegible] come ora la Repubblica ha avuto bisogno della costruttiva partecipazione di tutti i suoi cittadini. Senza dubbio, a molti uomini dell'antica sinistra, libertari, avversi a qualsiasi regime, il votare no deve essere costato un lacerante conflitto di coscienza: [illegible] non sono stati costoro, sicuramente, a macchiarsi d'assenteismo, bensì gli altri, più disposti a transare, se [illegible]n già allineati.

Il relativo insuccesso dei referendum [illegible] deve comunque portare né ad attacchi a questo istituto, né a travisamenti da parte del governo e dei partiti. Il referendum è uno strumento eccezionale di consultazione di cui qualsiasi democrazia può avere prima o poi bisogno. Il governo e i partiti hanno l'obbligo, anziché polemizzare, di proseguire nello sforzo per il rilancio dell'economia e nella lotta al terrorismo.

TORINO - IL DELITTO MONCADA

Arrestato un socio dell'uomo giustiziato

(Servizio a pagina 7)

Un torinese che si è trasferito a Saluggia

Per cambio di residenza non ha potuto votare

Un elettore, Giorgio Tricerri, 23 anni, operaio alla Texid di Crescentino, [illegible] ha potuto esercitare il diritto di voto.

Si era trasferito sei mesi fa da Torino [illegible] Saluggia dove abita [illegible] Senatore Faldella 6, ma stando a quanto gli hanno detto all'ufficio elettorale del comune, il telegramma di cancellazione dalle liste di Torino sarebbe pervenuto [illegible] «ritardo», il 13 maggio scorso, quando gli elenchi elettorali erano già compilati.

«Da Saluggia mi hanno mandato all'ufficio elettorale di Torino in via Del Carmine, dove mi hanno detto che il mio nome era stato cancellato dalle liste [illegible] che quindi dovevano farmi votare [illegible] Saluggia. Qui però non ne vogliono sapere. [illegible] hanno mandato alla Corte d'Appello di Torino, dove mi [illegible] stato detto che potevo votare solo a Saluggia».

Uno scaricabarile fra comuni [illegible] uffici vari che ha avuto un unico risultato: Giorgio Tricerri, cittadino con diritto di voto, [illegible] ha potuto esprimere il suo

Il confronto dell'affluenza ai seggi alle undici di stamane

Per il divorzio votò il 9,5 per cento in più

ROMA — Alle 14, chiusi i seggi elettorali, sono cominciate le operazioni di spoglio delle schede. Fra stasera e la tarda nottata conosceremo l'esito dei due referendum. Prima sarà reso il risultato relativo alla legge sul finanziamento dei partiti, quindi quello concernente la legge Reale. C'è molta attesa, ma più fra i partiti che nell'opinione pubblica. Il voto è stato caricato infatti di significati politici, più di quanto avrebbe meritato; vi è quasi la tendenza a trasformarlo in un giudizio sul governo e sugli equilibri che lo sostengono.

Anche se è difficile fare previsioni, la vittoria dei «No» dovrebbe essere scontata, considerando che il mantenimento delle due leggi è sostenuto da tutti i partiti della maggioranza. Ma che proporzioni avrà questa vittoria? Proprio dalla percentuale dei «Sì» all'abrogazione si misurerà l'ampiezza del dissenso, non solo nei confronti delle due leggi ma della stessa formula che sostiene il governo Andreotti.

Sarebbe però un errore esagerare la portata politica di questi referendum, anche perché in questa occasione si è verificato un fenomeno prima sconosciuto in Italia: quello dell'«assenteismo» elettorale. Malgrado gli appelli per una massiccia affluenza alle urne, i cittadini hanno confermato i timori che molti avevano alla viglia. La prova elettorale ha suscitato in una larga fascia di persone uno scarso impegno, addirittura —si direbbe — una sorta di molestia. Forse perché le due leggi non toccano direttamente il «personale» (o si crede che non lo tocchino), forse perché i due referendum sono stati ben capiti, forse perché ad essi sono dati troppi significati.

A che gli ultimi dati della mattinata confermano la tendenza alla disaffezione elettorale. Alle 11 la percentuale dei votanti aveva toccato soltanto il 12,8 per cento, contro l'82,3 che si era avuto nel '74 per i referendum sul divorzio e l'87,1 delle elezioni politiche del '76. In particolare la percentuale dei votanti è stata del 78,9 nell'Italia settentrionale, del 77,1 nell'Italia Centrale, del 61,9 nell'Italia meridionale e del 61,1 nell'Italia insulare.

La percentuale definitiva per il referendum sul divorzio fu dell'88,1 e quella delle politiche del '76 fu del 93,1. Alle 14 di oggi (manca ancora il dato ufficiale) i votanti sono stati molto più scarsi, all'incirca il 10 per cento in meno rispetto al '74 e il 15 per cento in meno rispetto al '76.

Roma. La sala del Viminale in cui confluiscono i dati elettorali da tutta Italia

Le maggiori entrate del fisco derivano da lavoro dipendente

ROMA — Hanno sfiorato i 10.000 miliardi di lire le imposte sul reddito delle persone fisiche (Irpef) nel 1977. E' un «boom»: questa imposta ha dato il gettito più alto fra tutti i vari tipi di tributi, maggiore persino del gettito dell'Iva, che negli anni scorsi sembrava dovesse diventare, quantitativamente, l'imposta numero uno.

Secondo i dati definitivi sulle entrate tributarie al 31 dicembre '77 pubblicati nel conto suppletivo del Tesoro, reso noto solo in questi giorni, lo scorso anno su un totale di entrate, pari a 35.187 miliardi di lire, oltre il 50% è rappresentato da Irpef e Iva: la prima ha contribuito per 9794 miliardi di lire, la seconda per 9203. Al terzo posto è l'imposta di fabbricazione sugli oli minerali (4601 miliardi), al quarto le ritenute sugli interessi bancari e sui redditi di capitale (2725 miliardi).

Nel '76 l'imposta sul reddito delle persone fisiche (6396 miliardi) rappresentava il 23,61% del gettito totale delle entrate contro il 27,8% del '77; pertanto finanle casse dello Stato, per la parte più significativa, sono stati i redditi personali e in particolare i redditi da lavoro dipendente che rappresentano quota principale. Va cioè, sempre più aumentando il prelievo fiscale a carico dei lavoratori dipendenti, mentre in proporzione si attenua quello proveniente altri settori fiscali.

Il fenomeno acquista particolare rilievo se si tiene conto che la stangata fiscale vera e propria, quella cioè che riguarda il ritocco delle aliquote delle imposte dirette, più volte rinviata negli ultimi mesi, ha buone probabilità di diventare operativa dal 1° gennaio del '79. Il che renderebbe più pesante la scure del fisco (alla stangata infatti comunque aggiunto, il «fiscal drag» il sovraccarico di imposta indotto dalla inflazione, quando per effetto della crescita monetaria dei redditi scattano comunque aliquote più alte).

Per quanto riguarda l'Iva, invece, dal confronto dei dati '77 con quelli relativi al '76, risulta che l'imposta non è cresciuta al ritmo previsto. Ciò per effetto del rallentamento dell'attività economica nel '77, anche della indifferente fascia di evasione. L'imposta comunque mentre rappresentava nel '76 il 25,8% del gettito complessivo, nel '77 è salita al 26,1%. Vi è stata certa crescita percentuale, su valori molto modesti.

Quanto alle altre voci tributarie è da segnalare che il gettito dell'Irpeg (l'imposta sul reddito delle persone giuridiche, cioè le società), è stato, nel '77 di 1548 miliardi di lire (893 nel '76), quello dell'Ilor di 340 (contro 472), e quello dell'imposta sulle successioni 105 (87). Seguono l'imposta di registro 1052 (812), l'imposta di bollo 827 (518), le tasse automobilistiche 188 (contro 218 nel '76, il calo è dovuto alla riduzione decisa nell'autunno del '76 per i bolli di circolazione), l'imposta sul consumo dei tabacchi 1277 (1171), il lotto e le lotterie 376 (287).

VENEZIA - Ordinata la riapertura delle indagini?

Strage di Peteano: il giudizio generali ufficiali magistrato

VENEZIA — *Ci furono «deviazioni» ad opera di alcuni inquirenti durante e dopo le indagini sulla strage di Peteano in cui morirono tre carabinieri? La risposta, secondo il giudice istruttore di Venezia, Paolo Izzo, è positiva. E il magistrato ha infatti rinviato oggi a giudizio, al termine di una lunga e complessa istruttoria, il procuratore della Repubblica di Gorizia, Bruno Pascoli; il generale dei carabinieri Dino Mingarelli, già comandante della legione Udine, attualmente comandante della brigata di Bari; il tenente colonnello dei carabinieri Domenico Farro, in forza al nucleo investigativo di Udine al tempo dell'attentato e ora comandante del gruppo di Pordenone e il maggiore dei carabinieri Antonio Chirico, già al gruppo Udine, attualmente in servizio al comando della legione del capoluogo friulano.*

Assieme al procuratore Pascoli e ai tre alti ufficiali dell'Arma, il giudice istruttore Izzo ha rinviato a giudizio inoltre Romano Resen, uno degli imputati nel processo per la strage che avrà il suo terzo giudizio in Cassazione il 22 giugno prossimo; Walter di Baggio, «superteste nello stesso processo»; l'agente di custodia Antonio Padula e, infine, l'avvocato goriziano Livio Bernot che aveva difeso alcuni degli imputati nel processo per la strage.

Il reato di cui dovranno rispondere le otto persone rinviate a giudizio vanno dal falso per soppressione distruzione e occultamento di atti veri, all'usurpazione di funzioni; dal concorso in falso ideologico al falso di verbalizzazione di testimonianza, dall'abuso di ufficio alla calunnia.

Contemporaneamente il giudice istruttore di Venezia, che secondo alcune indiscrezioni, accogliendo in pieno le richieste presentate nella requisitoria del p.m. Ennio Fortuna, avrebbe stabilito la riapertura delle indagini sulla strage di Peteano per accertare le reali responsabilità dell'agguato che costò la vita a tre carabinieri dilaniati dall'esplosione di un'auto imbottita di tritolo.

L'avv. Bernot, ha dichiarato di avere sollecitato copia dell'ordinanza del giudice Izzo alla cancelleria del tribunale di Venezia, in modo da inviarla urgentemente alla cassazione che, come si è detto, il 22 giugno prossimo, dovrà pronunciarsi per il terzo giudizio sul processo agli originari imputati che poi assolti, e la cui posizione sarà ora avvantaggiata dalle conclusioni dell'inchiesta veneziana.

Mortillaro (Federmeccanica) propone di modificarlo

Il caso Cortesi accende polemiche sullo «Statuto dei lavoratori»

Il «caso Cortesi» ha riportato l'attenzione su non «difficile» dello Statuto dei lavoratori: l'articolo che vieta sostanzialmente agli imprenditori di effettuare indagini al fine di una eventuale assunzione. Il direttore della Federmeccanica, Felice Mortillaro, si chiede, in un intervento comparso ieri su «la Repubblica», le norme «che hanno sclerotico il mercato del lavoro» siano da modificare. Le assunzioni, rileva, «sono affidate alla dea bendata». E ipotizza il pericolo che, con questo sistema, possa entrare in fabbrica anche terrorista.

E' da almeno un po' d'anni, ormai, che la legge numero 300 viene rimessa — più o meno apertamente — in discussione dal mondo imprenditoriale. Nella ricerca affannosa di rimedi ai mali della crisi economica, si suggerisce di modificare lo Statuto, soprattutto in quelle parti che limiterebbero assunzioni e mobilità del lavoro oppure che agevolerebbero l'assenteismo.

Mortillaro, oltre alle che ostacolerebbero il «mercato delle assunzioni» suggerisce altri due filoni di riforma.

Il primo si riferisce alla normativa che ha «contenuto più dichiaratamente antiproduttivistico» (quali la procedura «complicata» di impianti automatici «che possano permettere il controllo a distanza dell'attività dei lavoratori») e alle disposizioni relative ai controlli delle assenze.

Il secondo riguarda il modo in cui si svolge l'attività sindacale nelle fabbriche e negli uffici. L'aver permesso alle rappresentanze sindacali aziendali di organizzare la loro attività senza alcuna forma di limitazione, fa notare Mortillaro, non consentirebbe oggi di dare «affidabilità alle promesse di moderazione di Lama, perché il sindacato in azienda può avanzare qualsiasi richiesta normativa e retributiva».

Una legge da rivedere e da aggiornare, dunque? I sindacati non sono assolutamente d'accordo. Lo Statuto — hanno rilevato in più occasioni alla Federazione unitaria — ha teso a rendere il lavoratore «cittadino» anche all'interno dell'impresa ed ha permesso che la Costituzione si arrestasse ai cancelli della fabbrica.

La legge 300, si aggiunge, ha coperto un'area della legislazione del lavoro rimasta «terra di nessuno», ma scopi e finalità «non sono mai stati quelli di impedire la mobilità della manodopera nell'azienda, di bloccare i meccanismi delle decisioni aziendali e tanto meno di favorire l'assenteismo». I sindacati non sono certo del tutto soddisfatti di come lo statuto ha trovato applicazione in questi anni e accettano il discorso sui punti critici. Ma, precisano subito, non possono strumentalizzare taluni effetti negativi per dire che la legge va cambiata o rifatta.

MORTA LA GUARDIA FERITA A BORGIO

PIETRA LIGURE — *La guardia giurata Gino Gaggero di anni, ferita lunedì scorso nel conflitto a fuoco con i banditi che avevano assalito la banca a Borgio Verezzi, è morta stamane all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. L'uomo era stato colpito da 7 proiettili; dopo una settimana di agonia, in cui peraltro i sanitari avevano sempre sperato di salvarlo, il decesso è sopraggiunto per complicazioni polmonari.*

Ieri, infine, il basista della banda, il milanese Sergio Persico, di 31 anni, si è costituito al comando dei carabinieri Savona.

s. d.

IL TEMPO CHE FARA'

Tempo previsto: nord, sulla Toscana, sulla Sardegna e sulle regioni centrali adriatiche nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche. Sulle altre regioni in prevalenza poco nuvoloso, con locali annuvolamenti anche alterni, specie nelle pomeridiane. Foschie dense notturne sulla pianura padana e lungo il litorale adriatico. **Temperatura:** in lieve diminuzione nord e sulle regioni adriatiche; senza notevoli variazioni sulle altre regioni.

In Italia

Bolzano	+17	+28
Cagliari	+19	+28
Catania	+17	+31
Genova	+19	+26
Milano	+17	+29
Napoli	+20	+32
Palermo	+21	+32
Roma	+18	+34

Nel mondo

Berlino	+ 9	+15
Bruxelles	+ 9	+18
Ginevra	+13	+23
Londra	+11	+20
Madrid	+13	+27
Mosca	+ 12	+21
York	+15	+26
Parigi	+11	+19

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertolla, Secondino Riolfo

© Ed. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 3 DEL

TEMPERATURE DI OGGI

massima	+29,0
minima	+18,8
media	+23,5

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 8: pressione a livello del mare 1014 mb; temp. +19, umidità 82%. Cielo sereno. Temperatura massima +27,6, minima +17,6, media +22,1. **Previsioni:** nuvolosità irregolare, localmente anche intensa.

La moglie di Bettega non osa guardare la partita alla televisione

«Mio marito il super Bobby»

CARLO MORIONDO

Più difficile insaccare gol nella rete portiere argentino, rintracciare — sia al telefono — la famiglia Bettega? Sono Alassio, papà, mamma, moglie, due figli: il tutto il mondo e loro prudentemente rintanano, incaricano amici di rispondere che non ci sono, partono per lunghe gite e rientrano alla tardi, quando i giornali non c'è più niente da fare. Vale un misterioso program-

ma, in base al quale telefonate oltre Atlantico, ad stranissime, vengono sempre puntuali, permettono alla signora Emanuela a maestà Bobby-gol di concedersi un paio di parole dolci, di saluti, di auguri.

Dall'Argentina telefonate 15,30 italiane; poi, sovente, anche mezzanotte. Bobby sente un po' di nostalgia, due telefonate al giorno gli ridanno il buonumore. brutalmente in di- con signora Emanuela: «Ma chi le paga?».

Le pagano loro, i calciatori: la diaria di cento dollari al giorno serve anche per questo. C'è il parsimonioso, che si tiene i quattrini e manda una cartolina alla famiglia, cavandosela con trecento lire, e c'è il tipo che, pur essendo affatto spendaccione, ha bisogno, per ricaricarsi, della parolina affettuosa della moglie, del burbero saluto del papà, del «ciao!» strillato nella cornetta dal bambino. Bettega appartiene questa categoria, sebbene talvolta celi sotto una scorza di ruvidità quello che sente davvero.

Ed infatti, chiediamo alla moglie: «Dopo la clamorosa vittoria sull'Argentina, che cosa le ha detto?».

detto poco, le solite cose: stanno i bambini, se qui fa caldo, di prendere troppo sole, che cosa ha detto Luca, che ha fatto Elisabetta, insomma sembra che sia molto più importante Alassio Mundial...».

Bettega vivono tutti insieme. Come nella villa Giaveno, anche al mare. Unitissimi, uno... spirito di corpo straordinario. Affittano alloggio, vanno in spiaggia assieme, ma a papà Bettega, una pianta d'uomo, ed mamma Bettega, gagliarda signora dai capelli bianchi (il figlio ha avuto fortuna: da genitori così poteva nascere che un atleta campionato del mondo) piacciono soprattutto passeggiate nell'entroterra: e allora partono al mattino, magari il cesto del picnic.

Ma ci dica ancora, signora: che cosa ha detto Roberto telefonando da Buenos Aires? E' stata una vittoria strepitosa, un gol da enciclopedia...

«Ha detto che è abbastanza contento, entro certi limiti. Che però il meglio il peggio deve ancora E che insomma era contento. Poi ha chiesto che cosa ha detto Luca, che ha fatto Elisabetta...».

Il piccolo ha cinque anni, la bimba sei. Rigorosamente si astengono dal guardare la televisione. Sanno vagamente che papà è andato a giocare al calcio un posto lontano, che si trova laggiù dove il mare finisce, che presto ritorna portando se non proprio una coppa, almeno qualche bel regalo, fa sempre quando rientra in da tappa questo suo strano mestiere di giramondo. E per questo, quando papà telefona corrono a strillargli, in modo che senta bene anche oltre il mare; «Papà, torna presto portami dei bei regali»..

E' difficile moglie di un supercampione. La gente ti guarda, vuole parlarti, le espressioni talvolta (non tutti sono della stessa bandiera...) possono anche essere malevoli. Pretendono te dei commenti, delle previsioni, se la moglie fosse dotata di calcistica tale quale il marito. la signora Emanuela Bettega che pensa realtà del marito e del football?

«mio marito un mo straordinario. Sarebbe riuscito in qualsiasi cosa, perché ragiona a fondo, non si lascia impressionare, non si esalta e si deprime. Non si è depresso all'epoca del male, che è stato periodo bruttissimo; non si esalta adesso, che tutti lo considerano di statura mondiale».

(Dice queste cose con voce tranquilla, quasi indifferente: dio mio, quanto pagherebbe ognuno di noi per sentirsi dire dalla moglie «Sei un asso di statura mondiale...)!

«Io poi il calcio lo amo solo perché lo ama mio marito. Ma mi fa molto soffrire. Quando giocano gli azzurri, non guardo la tv. La spengo. Oppure lascio che la guardino gli altri me ne vado nella stanza vicina. Allora do la radio, poi la chiudo, e vado fare due passi. anche fuori, per strada, mi inseguono le voci dei commentatori, presto l'orecchio, chissà come vanno le cose, meglio che mi veda pezzo alla tv. Rientro, accendo, guardo un minuto due, faccio più e nuovo... Così per tutta la partita, roba da crisi di nervi. Per fortuna le partite sono soltanto ogni tre quattro giorni, altrimenti sarei già a pezzi».

Allora le piacerebbe l'esistenza tranquilla, orario d'ufficio, marito che arriva a casa e si mette in pantofole legge Pirandello (che tra l'altro, davvero l'autore preferito da Bettega) e si addormenta sereno, senza pensare che al mattino dopo lo attende la solita scrivania?

«No, questo no. Capisco che una grande fortuna per per la famiglia tutto per noi Bobby, che il mondo ci invidia. per lui farei tutto, qualsiasi cosa piace a lui va bene anche per me...».

Ci ascolta con pazienza, rimandando la partenza per gita giornaliera. Sembra un po' fredda, staccata, come dire... Ecco, juventina. assorbito un certo ambiente, un certo modo di fare standard. Parole che ci pare di già sentito, da Boniper- come da Trapattoni, dal vecchio asso Zoff all'ultimo arrivato come Cabrini: *«L'importante è esaltarsi troppo, perché corre il pericolo di gravi delusioni. Adesso tutto va bene, siamo contenti, abbiamo fatto molto, ma il meglio, od il peggio, deve ancora venire. Tutto sommato, siamo soddisfatti. Al limite, possiamo fare anche meglio. Cercheremo esprimerci sempre livelli migliori...».*

A poco a poco si è lasciata prendere dal gioco: «al limite», «tutto sommato», «esprimersi livelli migliori», così potrebbe parlare Bobby in persona. Si vede che il microbo juventino lavora in profondità e penetra contagia anche le famiglie.

Ci dica ancora: gelosa? Il marito è lontano, è un bel giovane, ricercatissimo. Un mese senza moglie, tutte le tradizionali tentazioni che circolano nel mondo del calcio.

«Gelosa per niente. Mio marito è un serio, uno con la testa a posto. E assicuro che talmente sincero, che ci fosse qualcosa sotto, lei mi capisce..., lo comprenderei subito tono della voce».

Bettega, goleador può riuscire insomma tutte le finte che vuole sul campo di gioco, non riesce a fingere con la moglie, la dolce Emanuela. Lei ne certa, come siamo certi che, il giorno che dovesse agguantare la Coppa del mondo, telefonerebbe dicendo: *«Sono contento, sono abbastanza contento...»* niente di più.

Conclusa la rassegna retrospettiva (Anni '52-'77) Pesaro

"Non baciatemi,, dice il film cinese

DALL'INVIATO
PIERO PERONA

PESARO — *Abbiamo atteso per otto giorni che i film cinesi della retrospettiva pesarese ci mostrassero un bacio, momento di abbandono uomo e donna. Inutile: amore, affettuosità e sesso si direbbero malattie inevitabili ma fastidiose, più né meno del morbillo. Così non sappiamo come sia potuto nascere un bambino tra l'eroico telegrafista clandestino Li H-sia e moglie, dal momento che si erano sposati per salvare le appa- e che i loro discorsi sono tutti inequivocabilmente ideologici (Le onde immortali di Wang Ping, regista donna che pure non ha nie maschiliste). Così Jampa e Lamka, i giovani tibetani eroi di Servi della gleba di Li Tsun, non si capisce mai se sono amici d'infanzia o amici del cuore mentre si oppongono ai signori feudali.*

La retrospettiva 1952-1977 a cura di Lino Micciché, che pure la più vasta raccolta del genere mostrata all'estero dopo la rivoluzione culturale, non risponde a ogni interrogativo. Ne emergono alcuni punti fermi, tra I quali l'assoluta fedeltà al pensiero di Mao Tse-tung. In L'espresso speciale 502 di Chao Hsin-shui soldato dell'Armata Rossa in servizio sulle ferrovie tenta segnalare la pericolosità d'un passo viene colpito alla testa da albero sradicato dall'uragano. Crolla — com'è logico —, ha l'intuizione liberare il libretto rosso dalla foderina in plastica che, messa fronte alla luce della pila, la riverbera provoca in tempo l'arresto del convoglio.

Una soluzione, vogliamo, elegante spiritosa. Meno approfondito cinematograficamente il richiamo alla dottrina rivoluzionaria di Le tuffatrici *di Lin Kuo-chan dove la protagonista supera finalmente la difficoltà d'un tuffo coefficiente superiore grazie all'insegnamento partito all'ammaestramento Hlei Feng (non è un eroe di guerra, ma il caposquadra d'una compagnia di trasporti dell'esercito morto in servizio nel '62).*

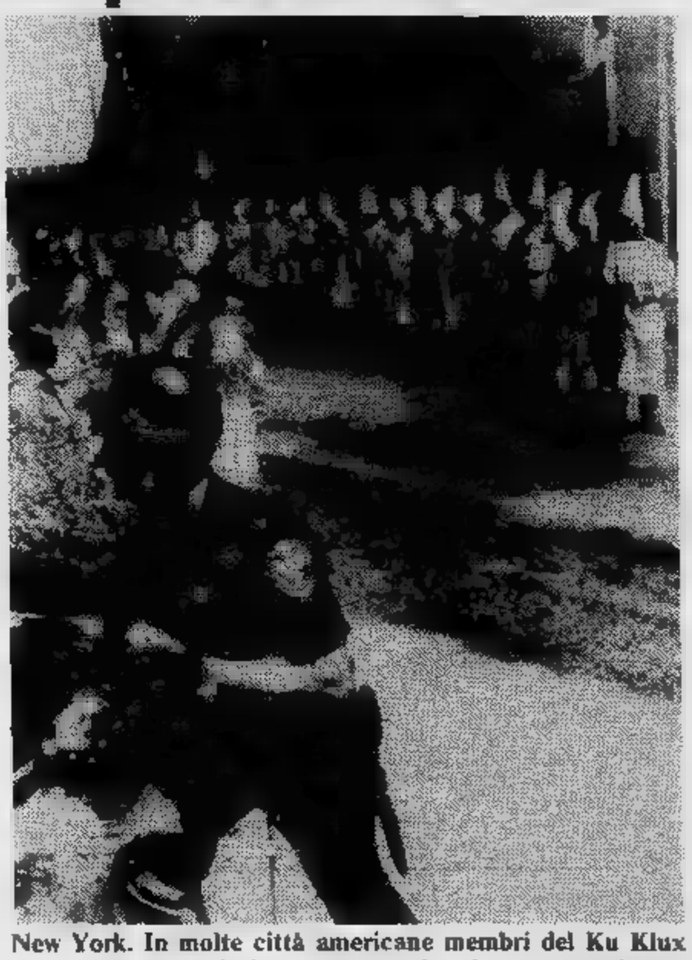
Molto più interessanti risultano i momenti di abbandono degli autori personale ispirazione. Il comandante Teng ds La battaglia navale del 1894 *di Lin Nung si batte contro I nobili mandarini che avviliscono una moderna marina; mentre i suoi gli portano una petizione di guerra contro Giappone che denigra e minaccia il Celeste Impero, egli trova rinchiuso nella abitazione sfogo alla propria impo- passionalità un concerto strumento corda che parla con la stessa eloquenza L'arpa birma- di Kon Ichikawa. Quando Li Tsun nel già citato* I servi della gleba *intende rievocare il fosco Tibet d'anteguerra, le nude immagini in bianco nero ritmate dal lugubre suono della lunga tromba dei lama sembrano strappate a un lirico documentario russo della scuola Dovzhenko.*

Si ripete quanto già criticato in altre cinematografie del regime. I talenti non conformisti inseguono una poetica personale e fondano un realismo, i registi allineati cadono nel manichetismo più ingenuo approdando a un curioso irrealismo. Per giunta la retrospettiva della Mostra Nuovo Cinema si è soffermata soprattutto sulla produzione degli Anni Cinquanta e Sessanta. dopo il '65, con l'obbligo della «lettura quotidiana del presidente Mao» negli studi cinematografici per un'ora al giorno, che ne è stato della fantasia di autori attori? E ancora, dopo che la rivoluzione culturale vietò di girare film soggetto che non si riferissero al repertorio dell'Opera di Pechino e dopo che la colpevole prudenza della cosiddetta «banda dei quattro» spense gli ultimi ideali di confronto dialettico, che cosa circolò nella sterminata platea di milioni?

La falla nella cultura cinese si riproduce nella nostra conoscenza. Perciò nelle ultime ore abbiamo accolto con riconoscenza opere come Pionieri *e* La montagna dei pini verdi, *che sono del '74-75 e non appartengono alla preistoria del cinema. Pionieri per esempio rinuncia schemi narrativi o approfondimenti psicologici: il regista Ju Yen-fu, nel sostenere la lotta per la produzione del petrolio cinese, manovra i suoi interpreti quali relatori d'un serratissimo dibattito ideologico. Anche se siamo certi in partenza che l'oro nero zampillerà e che i revisionisti verranno smascherati, le due ore mezzo di anti-spettacolo suscitano fastidio. Cade almeno l'ipocrisia del film con soggetto edificante.*

La dc locale chiusura ha rivolto contro la Mostra le critiche tipiche della sinistra sessantottesca: sarebbe isolata, preziosa, costosissima. Purtroppo non colpa di nessuno se gl'intellettuali del generone romano si muovono per pontificare non per imparare né i pesaresi preferiscono fare i bagni tifare in tv.

La protesta dei KKK



New York. In molte città americane membri del Ku Klux Klan — incappucciati e conservatori — hanno organizzato ieri la protesta davanti ai tribunali per i diritti civili.

Dopo il periodo critico la donna non deve rinunciare

L'amore va bene anche oltre i 50

BRUNO GHIBAUDI

E' opportuno avere rapporti sessuali durante la menopausa? Quando arriva questo «giro di boa» certe cose diventano sconvenienti, oppure rappresentano rischio salute oppure no?

Sono alcune delle domande che molta gente specialmente le donne si pongono quando si sentono affiorare i sintomi inequivocabili di un nuovo stato del loro organismo: la menopausa.

L'età critica incomincia intorno ai anni, quando cioè la donna è ancora pienamente inserita nell'attività produttiva e nella vita sociale non è certo disponibile accettare un'intimazione di resa. E valutare opportunamente i cambiamenti che avvengono nel equilibrio fisico e ormonale, rischia di subire traumi psicologici con profonde ripercussioni comportamentali. Se menopausa rappresenta problema da approfondire e da divulgare è perché donna dei nostri giorni, che mediamente fino 75 anni, ne passa ben un terzo dopo la menopausa. Solo in Italia, le donne in età critica sono più di 3 milioni.

Questa problematica stata ampiamente discussa ieri Roma nel simposio internazionale patrocinato dalla Società Italiana di Ostetricia e Ginecologia dall'International Health Foundation. Ne in primo luogo che dei nemici più pericolosi per le donne che trovano in quella situazione è la disinformazione e l'attaccamento a certi pregiudizi del passato. Vampate calore, cefalee, sudorazioni, vertigini, dolori agli arti e alla schiena, affaticamento insolito, irritabilità sono i sintomi più chiari un nuovo stato dell'organismo, di una nuova condizione che molte donne continuano a considerare l'anticamera di una vecchiaia gravida di umiliazioni, di rinunce e di rischi d'ogni genere. Nella maggior parte dei casi un atteggiamento di progressiva prostrazione, quasi di fatalistica rassegnazione, che finisce per compromettere il godimento un periodo vitale ancora ricco di soddisfazioni.

All'avvicinarsi della menopausa — è stato ricordato — la produzione degli ormoni da parte delle diventa irregolare per poi del tutto. Le mestruazioni divengono prima incostanti, poi si interrompono completamente. Menopausa non significa però soltanto rinuncia alla capacità riproduttiva. Si è infatti scoperto che gli estrogeni giocano un ruolo fondamentale anche per altri organi apparati, ossa, le arterie, il cuore, la pelle. Chi entra in menopausa vede infatti aumentati i rischi di osteoporosi (indebolimento delle ossa con dolori e maggior possibilità rottura), di arterosclerosi (indurimento delle arterie alterazione dei componenti sanguigni, con perdita della memoria, difficoltà nel camminare, disturbi alla vista all'udito), infarto del miocardio, alterazione della pelle.

La terapia più seguita in questi ultimi anni è stata quella di somministrare estrogeni in dosi opportune, in modo da compensarne carenza. Poi c'è stato un ripensamento, in quanto alcuni ginecologi hanno incominciato ad attribuire all'uso indiscriminato di estrogeni l'aumento dei casi di tumori alle mammelle e agli organi genitali. Studi successivi hanno permesso ridimensionare moltissimo questo allarme e di chiarire che un oculato degli estrogeni, in particolare dell'estriolo non comporta alcun rischio cancerogeno, ma sviluppa addirittura un'azione di terapia preventiva serve proteggere l'organismo contro le aggressioni tumorali.

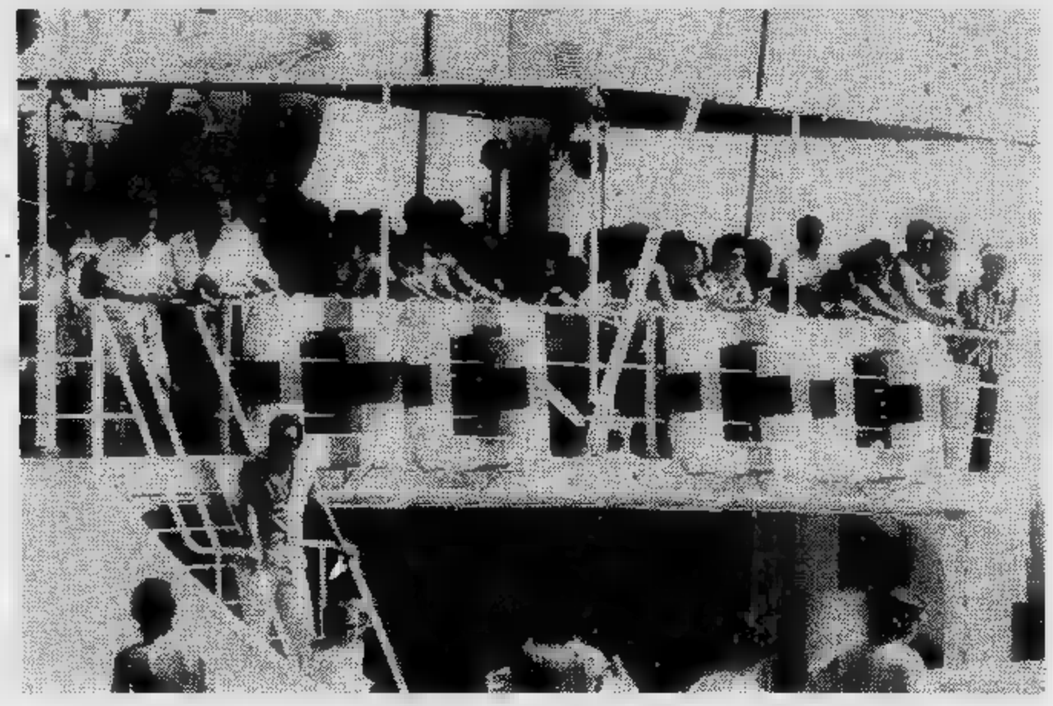
Per sottolineare che il periodo seguente alla menopausa non deve essere aprioristicamente considerato un periodo di rinuncia, gli esperti presenti Roma hanno ribadito che anche dopo i 50 anni la sessualità può manifestarsi in termini di piena soddisfazione per la coppia. Tutto sta a rendersi conto che la modalità di esprimerla deve adeguarsi al nuovo stato dell'organismo che i confronti con la giovinezza possono rivelarsi inutili controproducenti.

Gli esperti dell'International Healt Foundation sostengono anzi che nell'età avanzata la coppia intelligente può raggiungere un'intesa sessuale ancora più soddisfacente prima. La giovinezza, con la sua ipereccitabilità e la sua aggressività, subisce spesso l'handicap della fretta. L'età più matura, purché sappia rendersi conto che le mutate condizioni fisiche richiedono preliminari più tranquilli più prolungati, può far nascere un clima di tenerezza e di affettuosità assai più intenso più vantaggioso per la pienezza del rapporto sessuale.

La maggior capacità di controllare le emozioni da parte dell'uomo consente alla donna sostenere un ruolo assai più attivo di prima. E l'introduzione di variazioni nella vita sessuale, hanno ribadito ancora gli esperti, è un elemento sicuramente positivo.

Si temeva per l'afflusso di turisti dall'estero...

Già novemila stranieri al sole dell'isola d'Elba



LIVORNO — La villeggiatura all'Elba costa quest'anno il quindici per cento in più negli alberghi e nelle pensioni, il 18 per cento in più nei campeggi, e all'incirca una cifra analoga nelle case private. Ma per luglio e agosto l'isola è già satura di prenotazioni. Si tratta, nei due mesi di piena estate, di prenotazioni da parte di italiani, soprattutto della Pianura Padana e po' della Toscana. Gli stranieri preferiscono invece la primavera inoltrata o il settembre: quando minore la ressa, la temperatura meno cocente.

Si temeva, soprattutto per l'afflusso turisti dall'estero, le conseguenze negative del terrorismo. Ma dopo le prime perplessità gli stranieri hanno scacciato ogni preoccupazione; anche per la saggia opera di propaganda svolta al di là delle Alpi dall'Ente valorizzazione Elba insieme con gli altri organi del turismo. Nonostante la stagione incerta, fresca piovosa, già attualmente le presenze giornaliere di turisti stranieri all'Elba si aggirano fra gli otto e i novemila: non molto, in rapporto alla capienza per trentamila presenze quotidiane, ma fra giorni il numero è destinato a salire.

La gran massa arriva in auto, carica a più posso, e si imbarca sui traghetti a Piombino oppure a Livorno. Ma v'è chi usa anche il trasferimento in aereo, pur se questo traffico presenta ancora limitazioni. V'è un solo campo di atterraggio, a Marina di Campo, gestito da una società privata, l'«Algenova» con sede sociale Ge. La pista erbosa di 1185 metri, e consente l'atterraggio ad aerei piccoli, per dodici persone al massimo. Esistono collegamenti il venerdì, il sabato la domenica con Pisa, con Roma e con Monaco.

L'Elba è un cespite notevole per l'economia italiana: si calcola che in un anno il turismo nell'isola frutti cinquanta miliardi. Nel giro di due lustri, gli sbarchi sono saliti dai 445 mila agli 820 mila del 1977, che ne fece registrare centomila in più rispetto all'anno precedente. E le presenze sono passate da 350 mila a mila in alberghi pensioni, oltre alle mila del'77 presso affittacamere o in campeggi. Se fosse adeguato traffico aereo, potrebbe svilupparsi anche turismo più celere e per tempi più brevi. **b. c.**

ROMA - La vendetta del vigile "fumettaro„

Multa il padrone di casa che ha deciso di sfrattarlo

ROMA — *Brutto mestiere quello del padrone di casa. Soprattutto quando l'inquilino porta la divisa, una divisa che lo autorizza a comminare multe. E' accaduto Roma dove il vigile motociclista Fernando Pelosi ha incastrato il signor Vittorio Crosti a un semaforo, si è inventato un'infrazione che il Crosti non aveva commesso gli ha fatto fare un severo verbale dal collega di pattuglia. Attore produttore fotoromanzi, pieno di fantasia quindi, il vigile centauro ha organizzato la sua vendetta quando il Crosti, proprietario della villa (660 mila lire al mese) da lui affittata, recentemente lo aveva sfrattato. Del fatto ora si occupano il magistrato anche il Comune perché in seguito alle rimostranze del Crosti è risultato che il Pelosi girava i suoi fotoromanzi nella villa affittata anche durante le ore in cui doveva essere per le strade di Roma a dirigere il traffico.*

Il Crosti ha presentato un'ampia documentazione dalla quale risultano evidenti le sue affermazioni. In vari fotoromanzi (pubblicati da «Grand Hotel», «Cinecolor» ecc. risulta infatti che il Pelosi girava i suoi romanzi illustrati servendosi della motocicletta della divisa.

In varie sequenze — tratte dalla documentazione fornita dal Crosti, vediamo infatti il pizzardone-attore a cavallo della sua moto (si può anche leggere il numero della targa).

I superiori del Pelosi erano conoscenza di questa sua seconda attività. Li aveva informati il padrone di casa vigile stanco di vedere girare fotoromanzi nella sua villetta. Come si sa, i dipendenti pubblici non possono esercitare un'attività privata. Come ha fatto il Pelosi, ci si chiede, a continuare per anni il suo lavoro di attore nella stessa zona in cui agiva come vigile di servizio?

CLIK+CLIK=MIMI
INNOCENTI

Il secondo grave episodio in meno di un mese

Rhodesia: 22 civili uccisi inseguendo i guerriglieri

SALISBURY — Sono ventidue, dicono le autorità rhodesiane, i civili africani, fra cui donne e bambini, morti nella battaglia fra le forze di sicurezza e i guerriglieri nazionalisti a Nord di Salisbury. Il comunicato ufficiale dice che gli abitanti del villaggio sono stati presi nel fuoco incrociato, la gente del luogo dice che diciannove dei morti sono donne e ragazzi.

Teatro dell'incidente [illegible] località situata una trentina di chilometri a Nord di Salisbury, [illegible] dozzina a settentrione dei confini del territorio cittadino. Un reparto rhodesiano ha avvistato un gruppo di guerriglieri armati e di civili in una riserva africana. «I terroristi [illegible] stati visti correre con altri del gruppo in un vicino villaggio», dopo che avevano aperto il fuoco, e la pattuglia li ha inseguiti.

Dice il comando: «Nell'azione che [illegible] è seguita sono rimasti uccisi due uomini, nove donne e due ragazzi. Una capanna ha preso fuoco, e si è udita l'esplosione [illegible] munizioni che si trovavano all'interno. Più [illegible] sono stati trovati nella capanna nove corpi non identificati».

L'episodio è avvenuto, di[illegible] le autorità, verso l'una e mezzo del pomeriggio di sabato. E' il secondo del genere in meno di un mese. Il 14 maggio vennero uccisi [illegible] civili, e altri 14 furono feriti, nei pressi di Fort Victoria a Sud di Salisbury. Le autorità dissero che le forze di sicurezza avevano scoperto un gruppo [illegible] guerriglieri intento ad arringare [illegible] gruppo di civili durante il coprifuoco; [illegible] era seguita una sparatoria [illegible] la gente era rimasta nel «fuoco incrociato».

Con la morte dei ventidue civili, più quella di otto guerriglieri pure segnalata dal comunicato di domenica sera, sale a 1907 il numero dei morti dall'inizio dell'anno nell'ambito della guerriglia rhodesiana, e a 542 quello delle persone morte da quando il 2 maggio il governo provvisorio ha lanciato il suo appello alla tregua d'armi. [illegible] totale comprende forze governative, guerriglieri, collaboratori [illegible] reclute della guerriglia e civili bianchi e di colore. Il numero dei civili morti dall'inizio dell'anno sale a 575, [illegible] 69 quello dei civili morti dall'inizio del mese.

Lo scontro è avvenuto [illegible] giorno dal ritorno del primo ministro Ian Smith da una vacanza di due settimane nel Sudafrica. Il premier del governo provvisorio (che comprende gli esponenti [illegible] tre movimenti nazionalisti moderati) ha conferito [illegible] il primo ministro sudafricano John Vorster, ma i particolari dell'incontro non sono stati divulgati. La Rhodesia confina a occidente, oriente [illegible] settentrione con Stati ostili, [illegible] fa affidamento in notevole misura sul Sudafrica per appoggio economico e d'altro tipo.

Quattro palestinesi attaccano villaggio: respinti da Israele

TEL AVIV — *L'esercito israeliano ha annunciato che guerriglieri palestinesi hanno attaccato l'insediamen[illegible] di Mekhola nei pressi di Gerico. Tra i difensori e tra i militari [illegible] rinforzo non [illegible] segnalano caduti. Uno dei terroristi [illegible] stato ucciso ed altri tre sono in fuga. Sul posto si trovano il ministro della Difesa Ezer Weizman e il capo [illegible] stato maggiore dell'esercito gen. Raphael Eytan. Gli incursori — è stato precisato poi — erano quattro in tutto. Hanno tentato di infiltrarsi nell'insediamento di Mekhola [illegible] le 2,30 della notte, ma sono stati visti da [illegible] sentinella. I tre che [illegible] riusciti a fuggire vengono adesso ricercati nelle vicinanze di Mekhola, la quale si trova 13 chilometri a sud [illegible] Beit Shean e [illegible] quattro chilometri dalla frontiera sul Giordano. Il gruppo terroristico palestinese, si presume, si era infiltrato nel territorio controllato dagli israeliani attraversando il corso del Giordano.*

L'insediamento di Mekhola è una cooperativa agricola civile [illegible] sud del lago di Tiberiade. Fa parte della cintura [illegible] insediamenti sorti lungo il corso del Giordano dopo l'occupazione israeliana del '67.

L'attacco [illegible] stanotte da parte dei terroristi palestinesi è il primo dopo quello dell'11 marzo sull'autostrada Tel Aviv-Haifa nel quale [illegible] furono 35 vittime israeliane [illegible] che fu seguito dalla invasione del Libano meridionale.

OGGI IN BORSA

in rialzo
stabile
in ribasso

LE AZIONI A TORINO

	9-6	12-6
ALIMENTARI		
Alivar	1200	1200
Eridania	1515	1515
Florio	415	415
Unidal	—	—
Romana Zuccheri	170	170
Venchi Unica	—	—
[illegible]		
Banco Roma	11300	11300
Comit	1430[illegible]	[illegible]
Credito It.	2150	2150
Interbanca priv.	10100	10100
Mediobanca	33000	33000
CEMENTI - [illegible]		
Ceramica Pozzi	82	82
Eternit	570	570
Eternit pref.	945	945
Fornaci Riunite	1960	1960
Unicem	3220	3220
CH[illegible] IDROCAR. GOMMA		
ANIC	94 50	94 50
Italgas	700	700
Liquigas	54	54
Liquigas priv.	55	55
Mira Lanza	14350	14350
Montedison	153	153
Monted. Gemina	—	—
Paramatti	1000	[illegible]
Pierrel	300	[illegible]
Rumianca	1015	1015
SAFFA	3850	3850
SAIAG	1405	1405
Schiapparelli	570	570
COMMERCIALI		
Rinascente	43	43
[illegible] priv.	30 50	30 50
Silos Genova	1630	1630
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	315	315
[illegible] Imm. It. priv.	165	165
Beni Stabili	1880	[illegible]
Cond. Acqua Roma	700	700
Generale Imm.	76	76

	9-6	12-6
Imm. Agr. Vittoria	4600	4600
Isvim	1820	[illegible]
Risanamento	2825	2025
ASSICURATIVE		
Ass. M[illegible]	6300	6300
[illegible] priv.	3070	[illegible]
Latina	730	730
Latina priv.	360	360
Generali	38020	38180
[illegible]	56800	56800
S.A.I.	4815	4825
Toro Ass.	5900	5900
Toro Ass. priv.	3050	3080
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	3650	3650
Autostrada To-Mi	860	835
Per. Co.	227	223
Italcable	[illegible]	2980
N.A.I.	645	630
SIP	1704	1707
Torino-Nord	132	133
FINANZIARIE		
Bastogi	470	470
Finsider	103	[illegible]
GIM	1800	[illegible]
IFI priv.	2168	2190
IOI	3900	3900
Invest	1335	1335
La Centrale	3790	3725
Mittel	920	920
Piemonte Finanz.	1760	1760
Pirelli & C.	2100	2100
Pirelli S.p.A.	970	970
S.A.R.O.M. fin.	[illegible]	900
S.I.F.A.	596	596
S.M.E.	395	[illegible]
STET	1667	1685
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	482	482
Marelli & C.	290	290
Pan Elettric	—	—
MECC. AUTOMOB.		
FIAT *	1825	—
[illegible] priv. *	1525	—
Castagnetti	1115	1115
Ghiardini	3450	3415

	9-6	12-6
Graziano & C.	1220	1217 50
Nebiolo	270	270
Olivetti	1138	1125
[illegible] priv.	1045	1045
Westinghouse	7600	[illegible]
[illegible] METALL.		
Dalmine	262	262
Formara & C.	390	400
Italsider	192	192
Metalli	1980	[illegible]
Talco & Grafite	22400	[illegible]
Terni	85	85
CARTARIE - EDITOR		
Burgo ord.	6250	6250
[illegible] priv.	4150	4150
Cartiera Italiana	325	240
TESSILI		
Cot. Cantoni	3250	3250
Fisac	1040	1040
Borgosesia S.p.A.	1760	1710
Borgosesia Risp.	2000	1910
Montedison Fibre	[illegible]	96
[illegible] pr.	175	175
Viscosa	735	735
[illegible] priv.	470	470
DIVERSI		
Acque pot. TO	590	590
Ciga	970	970
CIR	6670	6670
Pacchetti	33	33
OBBL. CONV. [illegible]		
B.U. 75/83 7%	66 70	66 70
G.I.M. 73-78 7%	69 30	69 30
Pirelli 68/84 5%	70	70
Med. Fingest 7%	94	94
Med. C. Erba 7%	69 50	69 50
» Viscosa 7%	77	77
Med. S. Spirito 7%	84 50	84 50
[illegible] Montefibre 7%	71	71
Metalli [illegible] 6%	73 30	73 30
Liquigas 7½ '70	52 50	52 50
» » '71	52 80	52 80
» » '72	52	52
» 7% '73	49 80	49 20
Ist Stet 7%	80 30	80 30

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo.

REDDITO FISSO A TORINO

	9-6	12-6
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 90	71 90
Redimibile 3½%	—	—
Ricostruz. 3½%	93	93
» 5%	96 50	96 50
Pr. R. 5% Trieste	93	93
Rif. Fond. 5%	—	—
Pr. R. 5% Tr. '54	94 40	94 40
Pr. Ed. Sc. 3½ '67	87	87
» » '68	78 60	78 60
» » '69	76	76
» 6% '70	79 50	[illegible]
» » '71	80	[illegible]
» » '72	79	79
» 9% '75	89	89
» » '76	—	[illegible]
B.T.N. 5% '77	—	—
» » '78	97 20	97 20
» 5½% '79	91 80	92
» » '80	80 70	80 70
» » '82	—	—
B.T.Q. 7% '78	97 40	97 40
» 9% '79	96 20	95 80
» » '79 II	95	95
» » '80	94 70	94 70
OBBLIGAZI[illegible]		
ENEL 6% '65 I	80 17	80 05
» » '65 II	80 20	80 20
» » '66 I	78 35	78 25
» » '66 II	77 45	77 80
» » '67	75 55	75 90
» » '68 I	74	74 10
» » '68 II	72 40	72 40
» » '69 I	72 10	72 05
» » '69 II	71	71
» 7% '70	85 60	85 60
» » '71	84 70	84 70
» » '72 I	80 60	80 80
» » '72 II	70 30	70 30
» » '73	69 90	69 90
» » '74 ind.	119 90	120 50
» 10% '75	93 80	94 10
» Europa 6%	93 70	93 70
IRI 6% '64	87 70	87 70
» » '65	85 20	85 20
» Alfa 7% '70	75 60	75 60
Satap 5½% '65	53	53
» » '67	48	48
Autostrade 6% '68 I	73 50	73 50
» » '68 II	77 90	77 90
» » '69	71	71
» 7% '71	80 90	80 90
» » '72	77 40	77 20
» » '73	71 30	71 50
OO.PP. 5%	62 40	62 60
» 5½%	62 40	62 40
» 6%	61 30	61 35
» 7%	63 20	63 325
» '74 8%	64 40	64 40
» '75 8%	63 80	63 60
» I.St. 7% I°	72 45	72 45
» » » 2°	71 90	73 10
» » » 3°	71	71
» » » 4°	70 20	70 40
» » » 5°	70 20	70 20
» » » 6°	70	70
» » » 7°	70	70
» » » 8°	69 40	69 40
OO.PP. I.ST. 9% 9°	81	81
» Anas 6% '66	60 70	61 20
» » 7% '72	62 90	63 40
» Aut. 6% 1°	62 10	62 10
» » 7% 1°	64	64 30
» » » 2°	63 60	63 60
FF.SS. 6% '63 I	80 50	80 80
» » '65 II	77 80	77 80
» » '66 I	78	[illegible]
» » '66 II	76 30	76 30
» » '67	75 75	76
» » '69 I	71 70	71 70
» » '69 II	79 90	79 90
» » '70	66	66
» 7% '71	71 60	71 60
» » '72 I	71 80	71 80
» » '72 II	70 30	70 30
A.P.S. 6% '67	76 80	76 80
» » '68	72 80	72 40
» » '69	70 70	70 70
» 7% '70	72 80	72 80
» » '71	80 20	80 20
» » '72 I	80 20	80 20
» » '73	77 30	77 30
» 8% '74	89 50	89 50
» 8% '75	[illegible]	92
P.Verde 6% Sp. 1°	82 70	82 70
» » » 2°	80 50	80 50
» » » 3°	79 50	79 50
» » » 4°	77	77
» » » 5°	76 80	76 80
» » » 6°	74 70	74 70
» » » 7°	73 15	73 15
» » » 8°	71 80	71 80
» 7% I	74 20	74 20
» » II	72 30	72 30
Icipu vent. 5½%	92	92
» » 6%	75 85	75 85
» » 7% 1°	70 20	70 20
» » » 2°	69	69
» » » 3°	66 80	66 80
» » » 4°	67	67
» » » 5°	69 30	69 30
» » » 6°	69	69
IMI 7% XXVIII	76 50	76 80
» » XXIX	75 80	76 20
» » XXX	97	97
» » XXXI	94 65	94 65
» » XXXII	86 50	86 50
» » XXXIII	75 35	75 10
» » XXXIII op.	97	97
» » XXXIV	73 20	73 20
» » XXXV	76 50	76 50
» » XXXVIII	69 40	69 40
» » XXXIX	72 20	72 20
» » XL	93 50	93 50
IMI XLI 8%	73 40	73 40
» XLII 8%	70 40	70 40
» XLIII 8%	84 30	84 30
» XLIV 8%	—	—
» XLV 8%	82 30	82 30
» s.s. '64 I.V.	85 40	85 40
Eni Sud 6% '64 9°	96 70	96 70
Fiat 5½% '60	92 60	92 60

	9-6	12-6
Olivetti 7% [illegible]	—	—
Olivet. 6½% '59	95 50	95 50
» 5½% '62 1°	[illegible]	86 50
» 5½% '62 2°	90 80	91 80
It. Gas 5½% '61	85 20	85 20
Rumianca 5½% '60	—	—
» » '62	88 70	88 70
Viberti 7% '59 I	[illegible]	94
» » » II	94	94
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	69 30	69 30
Lancia 5½% '60	—	—
» » '62	93	93
Fergat 8%	91	91
Torino-Savona 5½	86 30	86 90
Tr.G.S.Bern. 5½	82	82
Cort. It. 5½ '62	76 20	76 20
Isvelm. 6% '64 [illegible]	95 05	95 05
» » » 10°	93 55	93 55
» » '65 11°	91 50	91 50
» » '66 12°	89 30	89 30
» » '67 13°	86 90	86 90
» » » 14°	86	85 50
» » '68 15°	85 50	85 50
» » '69 16°	83 90	83 90
» 7% '70 17°	81 80	81 80
» » '71 18°	79	79
» » » 19°	79	79
» » » 20°	76 80	76 80
» » » 21°	76 70	76 70
» 9% » 22°	89 10	89 10
Torino 6% '52	80 50	80 50
» Acm 5½ '60	77	77
» » » '62	77	77
S. Paolo 5%	85	85
» 6% conv.	70 30	70 30
» 6%	68 50	67 60
» O.P. 6% conv.	66 40	66
» » 6%	66 40	[illegible]
Credito Fond. 5%	80	[illegible]
C.I.S. 7% '70	86 60	86 60
» » '71 1°	80 50	80 50
» » » 2°	80 40	80 40
» » '72	79 10	79 10
» » '73	74	74
C.F.Piem. V.A. 6%	68	68
OBBLIG. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (3)	70	70
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	66 40	66 40
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	80	80
Rumianca 6%	76	76
Pirelli S.p.A. 5%	69 80	69 80
Med. Fingest 7%	93 50	93 50
Med. C. Erba 7%	69	69
» Viscosa 7%	76 80	76 80
Med. Sip 7%	80	80
» S. Spirito 7%	84	84
» Montefibre 7%	70 70	70 70
Metalli 6%	73	73
Liquigas 7½% '70	52 20	52 20
» » '71	52 50	52 50
» 7½% '72	51 70	51 70
» 7% '73	49	49
GIM 6%	69	69

Attività dimessa variazioni minime

TORINO — [illegible] di settimana in tono dimesso [illegible] l'attività che subisce un nuovo sensibile rallentamento. L'approssimarsi delle scadenze tecniche ha forse contribuito a questa [illegible] pau[illegible] [illegible] operatori appaiono incerti e prudenti per poter pensa[illegible] che le cause siano soltanto quelle accennate. Comunque [illegible] tendenza positiva delle ultime riunioni, anche [illegible] in minima parte, appare confermata o per [illegible] meno le variazioni positive e quelle negative si sono compensate facendo registrare alla quota minime variazioni.

Tra i pochi valori scambiati nei[illegible] mattinata, in recupero le Sip, le Stet e [illegible] Generali. In regresso le Olivetti, le Fiat e le Nai. Discretamente attivi i valori locali, con prevalenti recuperi dei corsi. [illegible] comparto obbligazionario migliori alcune chiusure, specialmente [illegible] indicizzate.

BORSA CONTINUA — Fiat or. 1830, 1820; Fiat pr. 1527, 1510; Fixing Generali offerta 38.100; denaro 38.000; Fo[illegible] Ginori risp. 90; Saffa risp. 3400; Liquigas risp. 42.

Quotazioni delle valute raccolte nel mercato paral[illegible]lo: sterlina oro nuova 51.500, 53.500; sterlina oro vecchia 48.500, 50.500; marengo [illegible] 44 mila, 47 mila; sterlina carta GB 1570, 1610; dollaro Usa 880, 880; marco germanico 409, 419; franco svizzero 447, 457; franco francese 186, 193; oro fino 5050, 5200; argento 150, 170.

A MILANO

L'avvicinarsi delle scadenze tecniche ha [illegible] la Borsa in fase di prevalente assestamento: sembra comunque che quasi tutte le posizioni siano già state sostanzialmente messe a punto [illegible] sfrondamenti effettuati nei giorni scorsi. Nel complesso però la Borsa continua a presentare un aspetto estremamente dimesso ed il volume dei titoli trattati giornalmente rispecchia la scarsa volontà del denaro [illegible] entrare con qualche nuova iniziativa sul [illegible] Oggi [illegible] seduta si [illegible] conclusa appena dopo mezzogiorno dopo una rapida carrellata del listino mentre l'apertura [illegible] registrato i soliti vuoti. Denaro se ne [illegible] visto ben poco.

Ecco le quotazioni:

Abeille 7510; Aedes 1130; Alitalia 3530; Alivar 1220; Alleanza 17.050; Anic 96,25; Assicuratr. 159.800; Autos. To-Mi 820; Bastogi 483; B.co Roma 11.490; Beni Imm. or. 303; Beni Imm. pr. 166,50; Beni Stabili 1890; Binda 1044; Breda 1365; Brioschi 11.550; Burgo or. 6200; Burgo pr. 4140; Caffaro 251,50; Cantoni 3202; Carlo Erba or. 735; Carlo Erba pr. 414.

Cascami 4330; Cementir 545; Ciga 966; Cir 6685; Coge 811; Comit 14.460; Comp. Milano or. 6290; Comp. Milano pr. 3105; Comp. Toro or. 5890; Comp. Toro pr. 3040; Cond. Acqua 699; Credit 2161; Cucirini 2660; Dalmine 274,75; De Ferrari 1314; E. Marelli 287,50; Eridania 1495; Eternit 545; Falk or. 2310; Falk pr. 2099; Fiat or. 1814; Fiat pr. 1520.

Finmare 93; Finsider 99; Fisac 1101; Fond. Incendio 5600; Fond. Vita 14.150; Generalfin 826; Generali 38.080; Gilardini 3399; Gim 1815; Ginori 75.50; Ifi pr. 2191; Ifil 3870; Ilssa Viola 1440; Imm. Roma 73,50; Iniziativa 3655; Interbanca 10.045; Invest 1335; Isvim 1815; Italcable 3029; Italcementi 12.350.

Italgas 699; Italia Ass. 17.400; Italsider 186,25; La Centrale 3715; L'Ausiliare 3850; Lepetit or. 11.901; Lepetit pr. 11.800; Linificio 300; Liquigas 51,50; Magneti M. [illegible]; Magona 1625; Marzotto 1075; Mediobanca 32.940; Metalli 1995; Mira Lanza 14.280; Mittel 939; Mondadori pr. 915; Montedison 150,25; Montefibre or. 90,50; Montefibre pr. 169,50.

N.A.I. 610; Nebiolo 273; Nord Milano 570; Olcese 42; Olivetti or. 1125; Olivetti pr. 1038; Pacchetti 33,50; Pertusola 1710; Pierrel 299; Pirelli e C. 2011; Pirelli SpA 970; Ras 57.300; Rinascente or. 42,25; Rinascente pr. 30,50; Risanamento 2855; Romana Zuc. or. 159; Romana Zuc. pr. 208; Rotondi 9100; Rumianca 1015.

Saffa 3701; Sai 4805; Sarom 873; Sifa 598; Silos 1577; Sip 1711; Sme 385; Stampati 3920; Standa 1570; Stet 1688; Tecnomasio 316,25; Terni 70; Tosi Franco 119,40; Trafilerie 505; Un. Manifat. [illegible]0; Viscosa or. 724; Viscosa pr. 470; Westinghouse 7520.

A GENOVA

La settimana inizia con mer[illegible] azionario calmo e scambi [illegible] ridotti.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 3730; Generali 38.100; Ras 57.300; Meridionali 465; Nai 620; Viscosa ordinarie 724; Viscosa privilegiate 475; Finsider 100; Italsider 187; Fiat Ordinarie 1819; Fiat privilegiate 1518; Sip 1713.

L'Aidda (Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda) ha organizzato per domani sera, ore 20, riunione conviviale presso l'hotel «Jolly Ambasciatori» che rientra nell'ambito dell'«Anno internazionale del fanciullo». I problemi

L'anno del bambino

dell'infanzia saranno illustrati dalle dottoresse Vittoria Fresia Ivaldi e Jolanda Valerio De Carli.

Quest'ultima, ha ultimamente curato per l'associazione delle donne-medico una serie di lezioni sul tema della violenza esercitata sui bambini nella società d'oggi. E' prevista la partecipazione di diversi esperti specializzati sui problemi del fanciullo. interventi, seguirà un dibattito aperto a quanti, genitori e insegnanti in primo luogo, si sentono coinvolti in prima persona sulle questioni relative mondo più piccoli.

Alle 14 si sono chiuse le urne - Nessun incidente - I primi dati

Referendum: si supera il 70%

MAURO ANSELMO

Alle 11 i monitor a circuito chiuso allestiti presso il centro elettorale del Comune hanno dato l'ultimo quadro della situazione prima della chiusura dei seggi e dell'inizio dello spoglio delle schede. Ha votato il 70 per cento dell'elettorato con flessione del 10 per cento rispetto alle amministrative del '75 e del 15 per cento rispetto alle politiche del '76. I certificati elettorali non ritirati sono rimasti circa 30 mila contro i 16.500 non distribuiti nelle precedenti elezioni.

Nelle ultime ore l'affluenza dei votanti è proseguita regolarmente ma senza quelle punte di intensità tali di far prevedere un massiccio incremento della partecipazione. Per tutta la mattinata servizio elettorale ha funzionato a pieno ritmo: in via del Carmine sono stati distribuiti i certificati, mentre il centro di informazioni allestito presso il Municipio ha raccolto dati e percentuali confrontandoli seggio per seggio con quelli riferiti alle altre consultazioni. Le notizie concernenti l'affluenza oscillano tra percentuali minime e massime: si dal 61,63 per cento riferito ad alcuni seggi del centro e della periferia, ai vertici del 90,92 per cento registrati in qualcuno dei 43 seggi speciali allestiti nelle case di cura.

«Non abbiamo avuto nessun reclamo di una qualche consistenza — dicono Comu— ad eccezione delle solite proteste, normali previste, che si registrano in tutte elezioni, ma che non lasciano nessuno strascico». Anche rispetto al referendum sul divorzio la partecipazio- degli elettori è stata inferiore di alcuni punti, e proprio su questo primo dato definitivo i leader dei partiti hanno imbastito i primi commenti.

Anche stamattina le operazioni sono svolte con tranquillità, senza incidenti, ma nelle sedi dei partiti, pronti a far girare a pieno ritmo la macchina di raccolta dati, le ultime ore che hanno preceduto lo spoglio delle schede sono trascorse in un'atmosfera di attesa nervosismo.

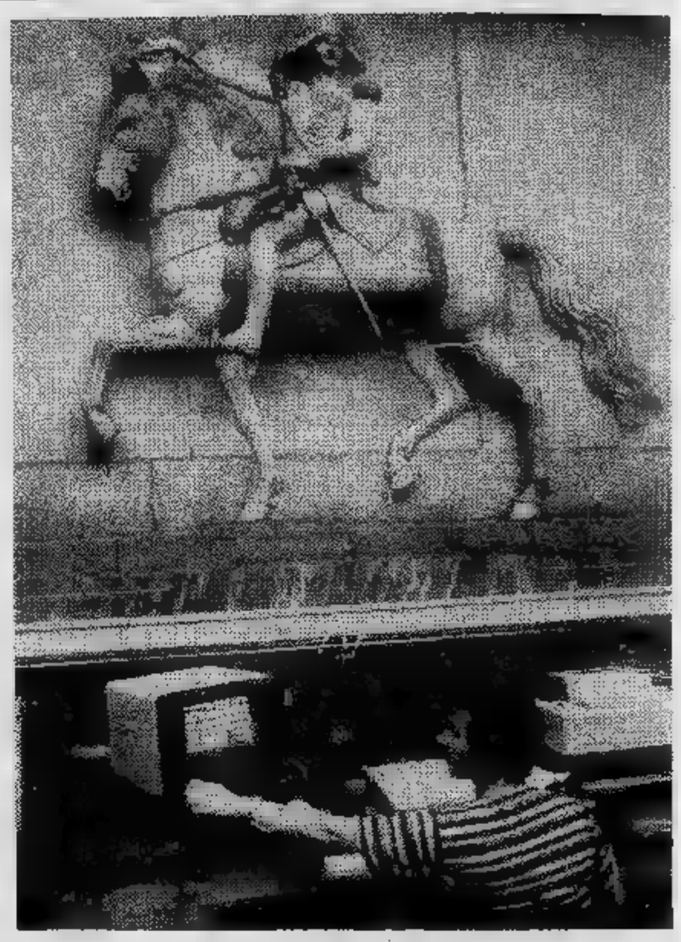
La posta in palio è alta anche se le previsioni della vigilia hanno fatto pendere l'ago bilancia a favore del No, la bassa affluenza alle urne, i pericoli di qualunquismo e disimpegno lageti all'alta percentuale di astensioni, rendono il risultato finale più incerto di prima.

IN ATTESA DELLO SPOGLIO DEFINITIVO

Alle 14 i presidenti di seggio hanno dichiarato chiuse le elezioni ammettendo a votare gli elettori che a quell'ora si trovavano ancora nei locali. Concluse le operazioni di rito previste dal regolamento gli scrutatori hanno iniziato lo spoglio. La prima urna ad essere scoperchiata stata quella delle schede sul finanziamento pubblico partiti. Le disposizioni dicono che le operazioni devono essere effettuate separatamente per ciascun referendum secondo l'ordine con cui richieste referendum sono state depositate.

Solo dopo lo spoglio definitivo delle schede gialle la comunicazione dei risultati al Comune che li trasmetterà alla Prefettura successivamente al Ministero dell'Interno, gli scrutatori apriranno la seconda contenente le schede grigie riguardanti la legge Reale.

Verso le 18 sarà possibile un primo bilancio, anche se i dati e le percentuali riguardanti legge sul finanziamento pubblico presenteranno probabilmente un



margine di differenza più o meno largo rispetto alla legge Reale.

Lo sforzo organizzativo dei partiti è concentrato sui 1664 seggi. Gli uffici delle federazioni sono stati tappezzati di tabelloni, preparati nei giorni scorsi, che vengono compilati di in mano che arrivano le notizie comunicate dai rappresentanti di lista. Ad ogni numero di seggio corrispondono varie caselle i raffronti già scritti riguardanti le cifre corrispondenti al referendum sul divorzio di quattro anni fa. I tabelloni servono a fornire il quadro esatto della situazione permettendo ai partiti di trarre le prime indicazioni utili.

La più attrezzata macchina per le prime letture parziali è quella del pci. In via Chiesa Della Salute, a apartire dalle 14,30 è in funzione una sezione elettorale che coordina le informazioni provenienti dai seggi e dagli altri comuni della provincia. Oltre che risultati del precedente referendum, i dati odierni vengono confrontati con quelli delle ultime politiche e amministrative, per berificare l'eventuale rispondenza dell'elettorato alle indicazioni fornite dai partiti.

Un ufficio elettorale è stato allestito anche in via Carlo Alberto sede dell dc. Lo stato maggiore del partito ha assicurato la sua presenza fin dalle prime del pomeriggio per seguire l'andamento dello spoglio e commentare i primi risultati definitivi.

In Garibaldi, presso la sede radicale, è la radio funzionare da centro di informazione e diffusione dei dati. Dalle 14 trasmette ininterrottamente le notizie provenienti dai seggi, confrontando le cifre di Torino con quelli provenienti da latre città. Anche nelle sedi di Lotta continua e Democrazia Proletaria sono stati istituti centri di raccolta collegati a radio radicale.

Sul fronte del Sì lo spoglio sarà seguito particolare attenzione Pdup, dal Pli e dai giovani repubblicani, pronunciatisi favore dell'abrogazione della legge sul finanziamento pubblico dalla federazione giovanile socialista che ha invitato gli iscritti a votare per l'abrogazione della legge Reale.

L'ampiezza dello scarto fra i Sì e i No fornirà ampia materia di valutazione dell'adesione dei cittadini alle direttive dei partiti e del consenso dell'elettorato per l'attuale formula di governo.

Due vittime alla Mandria nello scontro fra Simca

MORTI PER UN SORPASSO

Due persone sono morte stamani alle 8 uno scontro frontale fra due autovetture sulla «direttissima» di Lanzo, all'altezza della tenuta La Mandria.

Le vittime sono: Giuseppe Martina, 53 anni, residente Devesi in via San Pietro 132, e Alfredo Orto, 23 anni, abitante in Torino in via Garibaldi.

Il Martina era alla guida di una Simca e stava recando a Torino per lavoro, insieme con la figlia Luciana, di 27 anni.

L'Orto, anch'egli al volante di una Simca, si trovava in compagnia di Gabriele Di Fede, 16 anni, residente nel capoluogo piemontese in via Palazzo di Città 12. I due giovani stavano recando al lavoro in un cantiere della Valle di Lanzo.

L'Orto, nel tentativo di superare un'autovettura, ha perso il controllo della Simca che piombata contro quella guidata dal Martina.

I feriti stati dai sanitari dell'ospedale Venaria: Luciana Martina e Gabriele Di Fede guariranno pochi giorni; per gli altri due automobilisti c'era più niente fare: morti sul colpo.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Venaria: i militari stanno cercando una «Mercedes» il conducente, coinvolto nell'incidente, è scappato senza prestare soccorso feriti.

Le due vittime: Alfredo Orto e Giuseppe Martina - Gabriele Di Fede guarirà in pochi giorni

alla
FONTE DEI PIZZI
Via delle Orfane 2 - Torino
Telefono 542.543
Pizzi, ricami per vestiti, camicette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento coprimobili, pizzi Venezia Cantù Bruxelles. Filati e telerie da ricamo. Servizi tavola tè lavorati a .

CINTO DOBBS
originale americano
sottocoscia cintura lava contiene e riduce qualsiasi
ERNIA
Centri Ortopedici di vendita
SALUS Via Monginevro 36 tel. 980.584. Torino.
SANITAS Via Consolata 11 t. 538.403. Torino

COMPRESSORE
PIRACET
OFFERTA SPECIALE mese di L. 180.000 - IVA
FRESIA
TORINO V. 852837

Paolo Cirelli è accusato di favoreggiamento nel delitto Moncada

Arrestato un socio dell'uomo giustiziato

Paolo Cirelli, 31 anni, abitante in corso Cincinnato 256, presunto «socio» in affari di Vincenzo Moncada, ucciso sabato pomeriggio a revolverate nel bar di corso Regina 284, è stato arrestato stamattina dalla polizia accusato di favoreggiamento. Interrogato sui rapporti d'affari col morto, si è mostrato più reticente di quanto sia [illegible] dalla legge ed è finito alle Nuove.

Cirelli, da anni nel mondo del contrabbando di sigarette, fu vittima il 14 maggio di due anni fa, di un feroce attentato che per poco non lo mandò al creatore. Mentre era in auto davanti al cinema Fortino con un amico, Ezio Groto di Venaria, la macchina fu ridotta un colabrodo da sconosciuti: entrambi gli occupanti riportarono gravissime ferite e scamparono per un pelo alla morte.

Rimessosi dall'attentato, evidentemente maturato nel stesso ambiente, dove si spara con incredibile facilità, tornò al «lavoro», rimanendo pulito fino a stamattina.

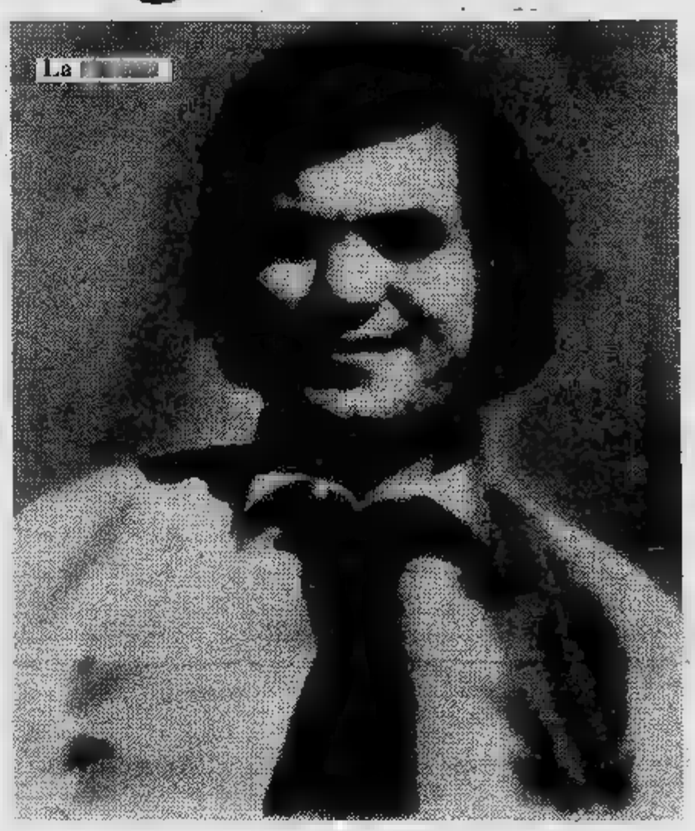
Tra l'altro la squadra mobile — i cui uomini hanno già passato alcune notti in bianco per le indagini —, ha accertato che nel bar pizzeria, Moncada non era entrato per solo per telefonare. Stava in realtà giocando a carte con amici che sono stati identificati e interrogati. Sono Vincenzo Marino, di 52 anni, che abita presso un'amica a Borgaro in via Spagna 5, Vincenzo Denaro, 27 anni, via Don Bosco 67 e altre tre persone, tra cui una donna che la polizia sta ancora cercando. In giornata sarà anche sentito il barista, Battista Pinna, la cui testimonianza non coincide con la realtà dei fatti accertata in seguito.

Sembra tra l'altro, che l'omicidio non sia maturato, come sembrato in un primo momento, a Napoli, ma sia stato deciso in ambito locale. Moncada rimase fuori dai suoi giri di tabacco per parecchi mesi, dopo che la polizia gli sequestrò un grosso carico, l'anno scorso nel periodo in cui ci fu l'ondata di arresti per il sequestro Navone. Dopo l'incidente, ci volle del tempo per rimettersi in piedi, anche perché nel frattempo tutta l'organizzazione che agisce in campo nazionale era passata dalle mani dei calabresi a quelle dei napoletani, mentre i rivenditori incaricati dello smercio all'ingrosso nelle grandi città, sembra siano tutti originari di Siracusa o Marsala.

Un'ipotesi più precisa sul movente della feroce esecuzione, potrebbe essere legata a un grosso carico di sigarette — si parla di uno o due autotreni — che Moncada avrebbe comprato a un prezzo di favore e che avrebbe dovuto piazzare ai «dettaglianti» torinesi. La polizia propende per l'ipotesi che l'«affare» avrebbe dato fastidio a qualcuno dei boss del mercato nero locale che avrebbe deciso di punire una volta per tutte un concorrente pericoloso.

Una nota curiosa in margine alle indagini. L'auto usata dai killers, una 127 rossa targata Cuneo, venne segnalata quasi subito dopo il delitto parcheggiata a breve distanza dal bar. La polizia la sequestrò ma ieri il proprietario si è presentato spontaneamente in questura dichiarando che la macchina gliela è stata rubata nessuno, l'aveva solo parcheggiata per andare a trovare uno zio.

Dopo una più accurata ricerca sull'elenco delle auto rubate dello stesso tipo, è stata identificata quella giusta, rubata in corso Galileo Ferraris — e qui è il caso fortuito — a Dario Liore.



Oggi festeggiamo

Nazario, S. Basilide. Onofrio, S. Donatella. Oggi lunedì 12 giugno: il sole è sorto alle 5.37 tramonta alle 20.40 Novilunio alle ore 21.02. Domani festeggiamo: Antonio, Aquilina, Morando, Ornella.

Autotrasportatori in agitazione

La guerra al Monte Bianco

GIORGIO DESTEFANIS

Gli autotrasportatori addetti al traffico con la Francia sono in stato di agitazione e minacciano il blocco dei valichi di Ventimiglia, Monginevro, Moncenisio e Monte Bianco. Motivo della loro protesta sono le «manovre» per costringerli a passare per il tunnel del Monte Bianco anziché Monginevro o Moncenisio e, genericamente, la situazione dell'autotrasporto fra Italia e Francia che sarebbe «al limite della rottura».

Un documento delle associazioni di categoria precisa i punti della contestazione degli autotrasportatori. Le tariffe di transito per il Traforo del Bianco sono state aumentate del 25 per cento «senza alcuna valida motivazione, ma solo secondo la brutale logica del più alto profitto». *Le facilitazioni in proposito sarebbero, sempre secondo la nota delle organizzazioni di autotrasportatori, «discriminatorie» e «dirette contro la piccola impresa e l'impresa artigiana». Le associazioni di categoria chiedono «una rigorosa inchiesta» che chiarisca «i coportamenti in atto e le responsabilità degli organismi pubblici coinvolti» appunto nelle manovre volte a privilegiare il tunnel del Monte Bianco. Rivendicano inoltre la revisione del sistema tariffario con l'istituzione di fasce minime.*

Un altro dei motivi di protesta è la mancanza di servizio veterinario al valico Moncenisio. La nota degli autotrasportatori definisce «speciosa» la motivazione addotta dal ministero della Sanità (impossibilità di sostituire il veterinario dimissionario) e chiede l'immediato ripristino del servizio.

Ancora per eliminare la posizione di privilegio del Traforo del Bianco, si chiede che venga definitivamente ripristinato il traffico sulla strada del Monginevro da tempo dissestata da «pericolose frane». La nota riconosce però il «particolare impegno» dell'Anas per tenerla aperta.

Infine si al problema più grave: le autorizzazioni di trasporto internazionale Italia-Francia. Secondo il documento delle associazioni di autotrasportatori, le autorità francesi preposte alla vigilanza dei valichi di frontiera «hanno intensificato i controlli nei confronti degli autotrasportatori italiani» *mentre, al contrario, le autorità italiane* «non esercitano un sufficiente controllo nei confronti degli autotrasportatori francesi che ormai dilagano violando impunemente le leggi italiane e le norme bilaterali». *Gli autotrasportatori d'Oltralpe sottrarrebbero ai nostri circa il 70 per cento dei traffici da e per l'Italia. Per esaminare questi problemi, la nota chiede un incontro con i ministri dei Trasporti, delle Finanze e dell'Interno.*

Per tutte queste ragioni le associazioni di autotrasportatori hanno dato mandato agli onorevoli Arnaud e Guasso di far presente il problema al governo e al Parlamento e si sono incontrate giovedì scorso con il presidente della commissione Trasporti della Camera, onorevole Lucio Libertini, che ha assicurato il proprio impegno convocando le parti interessate per mercoledì a Montecitorio.

30 medaglie d'oro e 208 d'argento

Premiati donatori di sangue

Il gruppo comunale torinese dei donatori di sangue del Piemonte (affiliato alla Fidas, Federazione italiana associazioni donatori di sangue) ha premiato ieri mattina, con una simpatica cerimonia alla Camera di commercio, i propri soci che si sono distinti per particolari benemerenze.

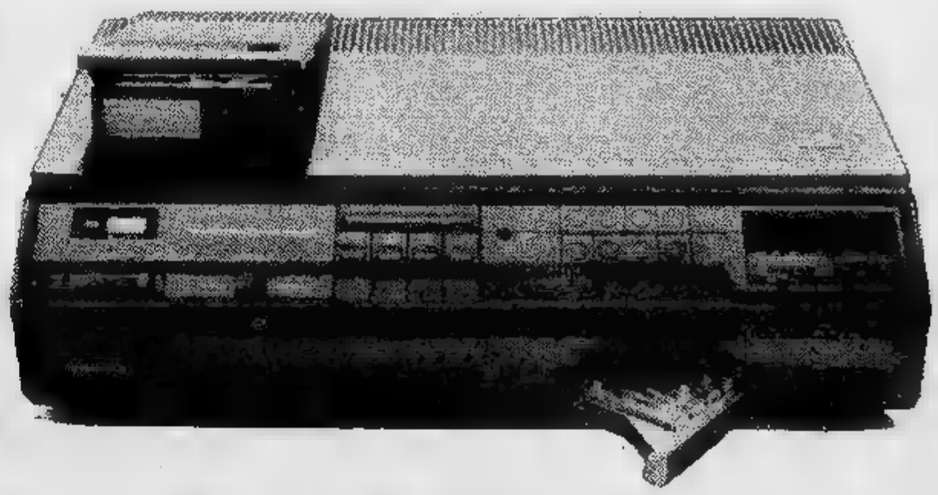
Il traguardo delle sedici donazioni è stato raggiunto da 320 soci che hanno ricevuto il riconoscimento la medaglia di bronzo; i che hanno toccato le 24 donazioni hanno ricevuto la medaglia d'argento.

Dalle 50 donazioni in avanti i premi sono in oro. L'hanno ricevuta, per donazioni, 30 soci; 16 per 75, 11 per cento e tre per 125. Quattro donatori infine, che hanno ceduto ben 150 volte il proprio sangue hanno ottenuto la stella d'oro.

Questa volta i mondiali di calcio ve li facciamo vedere a colori e a televisore spento:

VIDEOREGISTRATORE PHILIPS N 1700 LONG PLAY.

Con il videoregistratore Philips N 1700 Long Play potete anche prenotare con quattro giorni di anticipo un programma a colori che verrà registrato in vostra assenza a televisore spento.
Il VCR vi impedisce la nostalgia (basterà registrare i programmi prediletti per poterli rivedere all'infinito), vi evita rammarichi e piccole antipatie coniugali (se lei vuol vedere X e lui Y, si guarderà uno dei due subito e l'altro subito dopo, registrato), vi rende agilissimi (potete uscire viaggiare lavorare, weekendare, insomma fare tutt'altro mentre il VCR registra per voi).
Le videocassette Philips possono essere cancellate e reincise infinite volte.



PHILIPS

VCR Philips N 1700 Long Play.
I migliori programmi delle TV trasmessi quando volete voi.

LONG PLAY VCR

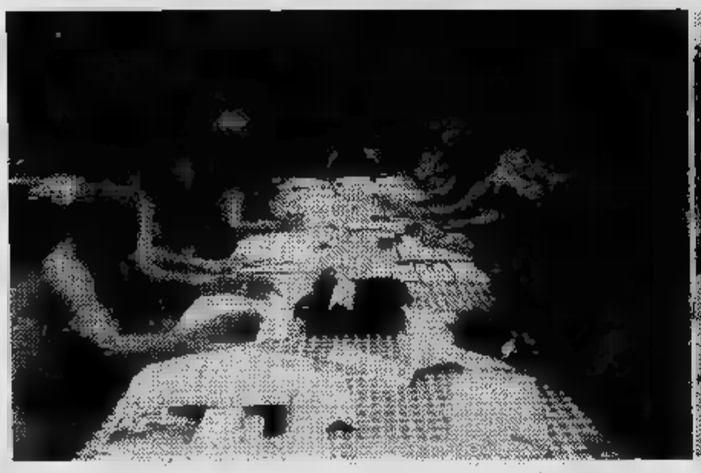
In vendita

OVRIT

Via Seconda, 49 bis - TORINO

LA CASSA - Congresso: si chiedono spiagge riservate

Quando il naturista è tra di noi



I naturisti si sono appuntamento ieri al campo nudista «Le Betulle» in località La Cassa. E' stato un convegno che ha voluto mettere in risalto i problemi che deve affrontare chi vuole praticare il nudismo in Italia.

Ha spiegato il presidente dell'Unione naturisti italiani di Torino, Tom Operti: «Le Autorità gli Operatori del settore devono consentire la creazione ed il riconoscimento ufficiale spiagge veramente naturiste, anche per arginare il dilagare del nudismo selvaggio per una lungimirante politica turistico-naturista».

Presente al congresso, l'avvocato Frans Mollaert, presidente della Federazione naturista internazionale. Ha precisato: «Si devono convincere anche in Italia che praticare il nudismo non significa compiere osceni. La legge italiana troppo vecchia, che vieta denudarsi in luoghi pubblici, evidentemente non consente di stare nudi sulle spiagge. In altri Paesi questa antica procedura non esiste più. Contiamo sulla comprensione delle Autorità italiane per mettere a disposizione dei naturisti del terreno demaniale in riva mare, dove si possa finalmente praticare il nudismo che è poi soltanto una maniera diversa di vivere accanto alla natura in modo più armonico».

Per questa frase è finito in carcere un obiettore di coscienza in servizio civile a Verbania

"Disubbidite... finché siete in tempo,,

LO CHEF CONSIGLIA

a cura di BIASIOL

Spaghetti estivi

400 gr. di spaghetti - una melanzana - 4 pomodori maturi - un ciuffo di basilico - due spicchi d'aglio - zucchini - olio per friggere - sale - pepe. Tagliare a fettine sottili la melanzana e gli zucchini rondelle farli saltare fuoco lento in padella con abbondante olio d'oliva. A parte schiacciare i pomodori maturi, dopo averli ben puliti, spezzettare il basilico e tritare l'aglio, porre il tutto in terrina/ far lessare dente pasta in abbondante acqua Versare gli spaghetti nella terrina, quindi sul tutto aggiungere le fette di melanzana e gli zucchini. Mescolare e servire subito.

ristorante Del Porto - Montecarlo

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù CERUTI Madama BORÉL

Monssù — Nen për fé dë «spirit éd cloché», an italian *campanilismo*, neh?

Madama — Ch'as figura se noi farlo ná cósa parèj.

Monssù — Però i l'oma tanta gòj che Turin, dòp avèj «cédù» 'l *Samia* a Milan, an autùn organiserà *Torino Moda 78*.

Madama — Capì, amis milaneis? Tnive pura strèita la «supa», ché is foma él «pan bagnà».

Monssù — E tant për cambié parloma d'Inps, ch'an buta 'n guardia contra chi a ciama 'd sòld për le pratiche pension.

Madama — Fin-a lì lo ringrassioma d'avertiment. Ma rijoma quand che 'l medèsim Inps dis ch'an dà chèl, gratis, l'assistensa për solecité... l'Inps.

Monssù — Al qual I foma tanti compliment për lì sò neuv ufissi Barlera 'd Milan.

Madama — Sperand che lòn a veuja nen mach che anvece dë spetè d'ani la pension da via Vint dë Stèmber speteroma altretant da Giulio Cesare.

Monssù — Peuj na drolaria ch'a l'é sautane j'euj a l'é cola che 'n Piemont a j'é disdeut ambulanse, adritura atressà con strument 'd rianimassion radio, ch'a stan diventand rusnente.

Madama — Sì, përché a smija che la Region a l'àbia compraje, prima 'd realisé il dipartiment ch'a dovlo dovràje.

Monssù — Come s'a l'avèjssa comprà disdeut cavaj prima 'd fé scuderie, neh?

Madama — mentre a dovrìo vèrgognesse tuti j'ufissi competent ch'a l'han nen la facia 'd tòla, përché le borgà 'd Masséi ant l'àuta val Germanasca a son ancora aniuminà candèlle dai lum petrólio...

Monssù — ... forse l'ha 'dcò rason el poeta *Remo Appia*, ch'a regreta il temp che Turin a l'era aniuminà dai lampion gas.

Madama — E a conclud *«L'era rivà 'l progress con l'elétricità / le fiamele gas son dëstissasse timide, pian pian, un-a për un-a. / Për lì basin d'amor an resta mach pi la lun-a.*

Monssù — Sempre che quàich gadan, con na magia sutila / durant na guéra 'd missili / apòsta o për isbalio / dëstissa 'dcò chila».

Madama — E «grassie», neh, dla «liberassion» dël pressi pasta.

Monssù — An efét a sta già calànd... ant lì nòstri piàt. Cerèa, neh.

«*Disubbidite... finché siete in tempo*»: per questa frase scritta in un manifesto antimilitarista ideato dai bambini della terza sperimentale della scuola elementare di Montebello, in provincia di Parma, un obiettore è finito in carcere a Peschiera. Si chiama Clemente Mazzetta, ha anni, è uno 174 obiettori che svolgono attualmente il servizio in Piemonte. Abita e Cannobio, ma svolge il proprio servizio presso il Comune Verbania.

Il manifesto incriminato rappresenta una carneficina («marmellata») di soldati ed è stato usato anche nel recente convegno nazionale della Loc (Lega obiettori di coscienza), senza che ad alcuno saltasse in mente di denunciarne gli autori. Lo stesso manifesto poi stato usato, conseguenze legali, in tutta Italia, nel corso di decine di comizi volanti. Non piaciuto però ai carabinieri di Verbania che hanno arrestato Clemente Mazzetta, colpevole di averli distribuiti, con l'accusa sconcertante, dal momento che riguarda obiettore coscienza, «*istigazione alla disobbedienza*». Una disobbedienza «*di coscienza*» riconosciuta persino dalla legge: dalla n. 772 del 15 dicembre 1972.

In piazza Cln, da due settimane, di fronte alla fontana con la statua che rappresenta il fiume Dora i militanti della Loc hanno posto un monumento antimilitarista che ha attirato la curiosità di decine di migliaia di torinesi. Una volta alla settimana, il venerdì, gli obiettori spiegano un breve comizio significato dell'opera: un mostro tre teste armato di fucile trafigge soldato, nudo, per terra. Una testa ha il cappello da militare, la seconda il fez da fascista, la terza il cilindro del capitalista.

Venerdì scorso intorno al monumento una radunati trentina di obiettori, tutti avevano tracolla il manifesto incriminato. I rappresentanti del coordinamento regionale della Loc hanno spiegato ai passanti motivo della manifestazione, illustrando anche il significato del monumento che opera di Gino Scarsi, del movimento non-violento di Canale che è già stato esposto in numerose località del sud Piemonte. Il monumento è dedicato «*ai caduti e dispersi delle ultime due guerre*». Rappresenta il rifiuto degli antimilitaristi a prestarsi «*gioco dei potenti*». «*La lega* —dice tra l'altro un volantino distribuito in piazza — *ritiene che l'episodio dell'arresto di Clemente Mazzetta si inserisca nel generale tentativo di contenimento dell'opposizione politica*».

Anche per questo motivo la Loc si sta battendo per una completa smilitarizzazione e regionalizzazione del servizio civile una legge che sottragga l'obiettore da un codice militare antiquato e ingiusto.

STAMPA / GIOVANI ALLIEVI DELLA SCUOLA CHOREIA

ESIBIZIONE DI DANZA ALL'ALFIERI

Gli allievi della scuola di danza «Choreia» si esibiscono questa sera al teatro Alfieri. Sono in repertorio, tra l'altro, la «Petite suite», Debussy, il «Carnevale romano», di Berlioz, le «Tre danze tedesche», di Mozart e «Guida del giovane all'orchestra» cui ogni allieva interpreta uno strumento dell'orchestra si muove da sola con gli altri a seconda della strumentazione del brano. Questo tipo di interpretazione si identifica con la filosofia della direttrice della scuola, Tiziana Tosco, ballerina del Teatro Regio, che pur richiedendo dagli allievi serietà e disciplina, sviluppa la personalità dei singoli giovani.

«Lo studio della danza — *dice Tiziana Tosco* — richiede impegno e serietà anche chi lo intraprende ambizioni professionistiche. Educandoli alla serietà, alla puntualità ed all'impegno i miei allievi possono sfruttare queste doti nel lavoro che svolgeranno domani».

PROBLEMI SOCIALI E SANITARI A RIVOLI

I drogati in ospedale «non basta fare la legge»

IVANO BARBIERO

«La legge n. [illegible] del 22-12-75 sulla tossicodipendenza non è mai stata applicata di fatto — *dice Laura Mussano, assistente sociale nell'ospedale degli infermi di Rivoli* — I servizi medico-sociali predisposti non sono stati messi in atto poiché la Regione non ha avuto la possibilità di eseguirli. Occorreva affrontare il problema con una programmazione, cosa che non è mai stata fatta a nessun livello» *(l'unico caso in Piemonte di intervento pubblico è quello del prof. Morgando del reparto di Neurologia dell'Astanteria Martini di Torino, n.d.r.).*

«Ora — *prosegue l'assistente Mussano* — è entrata in vigore dal 3 gennaio '78 la legge regionale n. [illegible] di attuazione della legge n. 685, che delega agli ospedali il trattamento terapeutico riabilitativo dei tossicodipendenti e degli alcolisti e che, tra l'altro, prevede anche il modo di recupero, di cura, di prevenzione e riabilitazione per l'uso non terapeutico di sostanze stupefacenti. In applicazione di questa norma qui all'ospedale di Rivoli abbiamo iniziato a ricoverare i giovani che chiedevano di [illegible] sottoposti a trattamenti disintossicanti. Ovviamente — *prosegue l'assistente Laura Mussano* — un conto è dare a questi ragazzi il metadone e aiutarli da un punto di vista clinico, altro è offrirgli un'alternativa occupazionale ed esistenziale».

«Una [illegible] che tengo a puntualizzare — *conclude* — è che pur [illegible] avendo avuto delle precise indicazioni dalla Regione, abbiamo, comunque, operato nel senso dell'applicazione della legge, impegnandoci a nostre spese, grazie alla preparazione e alla disponibilità dei medici e del personale paramedico. Grazie a quest'impegno, abbiamo dato una risposta assistenziale a questi giovani che in base a quella benedetta legge n. 685 dovrebbero essere tutelati, curati e riabilitati, anche se di fatto non è [illegible]. In effetti manca tutto, tutto».

Il primario del reparto di medicina generale dell'ospedale di Rivoli (50 posti letto), prof. Corrado Corradi, a cui tocca in prima persona [illegible] queste persone, ha preso [illegible] con filosofia; d'altronde non poteva fare altrimenti. «Queste sono le classiche leggi che ci capitano fra capo e collo — *dice* — e che decorrono dal giorno dopo che sono state pubblicate [illegible] sulla *Gazzetta Ufficiale*. Pensi solo che noi, dell'entrata in vigore di questa legge, l'abbiamo appreso sui giornali. Il giorno dopo [illegible] già alcune persone che volevano farsi ricoverare. Io, onestamente, un ragazzo drogato [illegible] l'avevo mai visto e non sapevo neppure come curarlo».

«Al difetto della preparazione medica — *prosegue* — abbiamo ovviato cercando di acquisire quante più conoscenze possibili. Ma, pur tuttavia, resta sempre il problema [illegible] personale paramedico e delle strutture. Ci vuole gente preparata ed in misura maggiore. Nel mio reparto ci sono soltanto 11 infermieri generici suddivisi per tre turni. [illegible] poi si pensa che fra non molto in questo stesso reparto verranno ricoverati i malati di mente e le donne che vorranno abortire...».

— *Come sono i rapporti con i tossicodipendenti?*

«Intanto è da precisare che per la maggior parte dei casi costoro (i tossicomani) non si sentono ammalati. Noi, dal canto nostro, li trattiamo meglio degli altri ricoverati perché capiamo la loro situazione. C'è comunque sempre da tenere presente che quando [illegible] in crisi, entrano ed escono dall'ospedale, rubano le siringhe, scappano alla ricerca delle dosi da iniettarsi; una volta qualcuno ha cercato di forzare l'armadietto degli stupefacenti. Come dovremmo regolarci in questi casi?».

«In definitiva — *conclude* — nel mio reparto servirebbe più personale paramedico, quantitativamente e qualitativamente e poi un'assistenza psichiatrica e sociale più numerosa. [illegible] qui si rischia di veder vanificare l'impegno e la speranza di molti. Chiediamo pertanto alle autorità competenti una risposta precisa che non sia solo fatta di parole».

Forse la risposta tarderà a venire però un punto a favore quest'ultima legge regionale lo ha fatto segnare: dalla sua entrata in vigore è diminuita la delinquenza fra questi giovani per procurarsi la droga pesante. Il metadone, definito da alcuni la droga di Stato costa solo 170 lire alla fiala, non viene venduto liberamente, ma chi ha dei problemi può chiedere il ricovero volontario. Logico che anche gli spacciatori hanno dovuto adeguarsi alla concorrenza: un grammo di eroina che prima veniva venduto a 300 mila lire ora viene offerto a sole 120 mila.

Chivasso - Ripescato il corpo di un uomo di 43 anni

Misterioso cadavere nel Lago Azzurro

Un uomo di [illegible] anni è stato ripescato, in avanzato stato di decomposizione, dalle acque del «Lago Azzurro», un bacino privato per la pesca alla trota, in località Cravero, poco fuori dall'abitato di Volpiano.

La vittima, Sergio Concato, nato a Zignano il 13-7-1935, residente a Settimo Torinese in via Leyni 10, si era allontanato da casa il 25 maggio scorso e [illegible] allora non aveva più dato sue notizie. La moglie, una settimana fa, non vedendolo tornare, si era rivolta ai carabinieri della caserma di Settimo.

Il Concato soffriva da tempo di esaurimento nervoso ed era in cura da circa due anni presso [illegible] consultorio di Settimo. Ad una prima analisi, il cadavere è risultato sommerso da non meno di dodici giorni. Per ripescare il corpo, che è [illegible] galleggiando, sono intervenuti i vigili del fuoco di Torino. Si indaga per scoprire se si è trattato di una disgrazia o di un suicidio.

Referendum: pochi votanti in Val Susa

[illegible] percentuale di votanti ieri in Val di Susa per i referendum. La giornata elettorale è stata caratterizzata da violenti acquazzoni.

A Susa, alle 20, la percentuale degli elettori che si [illegible] recati alle urne era del 55 per cento; a Bussoleno, alle 20,30, del [illegible] per cento; a Sant'Antonino, alle 16, del [illegible] per cento; a Condove, alle ore 16, del [illegible] per cento.

Straripata la Dora, danni alle strade

Traffico difficile in tutta la Val di Susa

Preoccupazione in Valle Susa per la piena della Dora Riparia. Da ieri è chiuso al traffico alla periferia di Susa il ponte degli Alpini per ragioni di sicurezza poiché il fiume ha superato i livelli di guardia.

In Alta Valle, ad Oulx, è sempre interrotta la statale 335 in località Ponte Ventoso, e per raggiungere Bardonecchia bisogna percorrere una deviazione nell'abitato di Oulx. Il fiume in piena ha asportato un pezzo di statale.

Sempre interrotta la strada provinciale che da Cesana raggiunge Bousson e Sauze di Cesana, dove il torrente Ripa in piena ha straripato in due punti, provocando gravi danni alla carreggiata.

Affisso sui muri di Sant'Ambrogio

Boy-scouts contro l'aborto

Un manifesto mortuario è apparso a Sant'Ambrogio, in Val Susa, diffuso dal gruppo giovanile parrocchiale dell'Agesci (gruppi scouts) contro la legge che regolamenta l'aborto. L'annuncio funebre è stato affisso giorni addietro sui muri del paese, ma è poi subito scomparso.

Il lugubre annuncio affermava che «in seguito a tragica condanna a morte legalizzata, mancavano all'affetto di tutti noi i bambini mai nati. Per tutti loro non avverranno mai i funerali perché saranno buttati al macero».

Torre Pellice ha paura dei torrenti in piena

Altri danni, seppur limitati, sono stati causati in Val Pellice dalla piena dei torrenti dell'altro giorno. Spiega il presidente della comunità montana Val Pellice, architetto Piercarlo Longo: «Siamo alla mercé di un qualsiasi acquazzone». Solo la provvidenza ha voluto che il temporale durasse poco più di un'ora, evitando che le acque impazzite dilagassero per le campagne.

Intanto, la piena ha portato con sé detriti e tronchi d'albero. La popolazione continua a chiedere quando mai il magistrato del Po, unico responsabile dell'assetto dei torrenti, si deciderà a far effettuare i lavori di sua competenza, a ripristinare l'alveo del torrente, e usare quei tre miliardi che gli sono stati assegnati fin dal settembre scorso.

GALLERIE MUSEI

COMANDUCCI (c. Umberto 10 - Tel. 530.618): Mirko Colombini.
DAVICO: Il nodo espressionista.
GISSI (c. Solferino 2 - 534.473): R. Licata, personale.
GALLERIA CENTRO (v. Principe Tommaso 2): S. Lo Cascio - C. Ricci.
NARCISO: Artisti italiano.
[illegible] (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Vito Musitelli.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE ARTE [illegible]
[illegible] Silvio Fedela.
SERMAN: Mostra [illegible] stagione.
DORIA: pers. Francesco Pagni.
LA BUSSOLA: Chirico, Marini, Picasso.
[illegible] **CUNEO:** Sesia della [illegible].
[illegible] «Il segno incontondibile».
VIOTTI: Osvaldo Malvizzetti.

[illegible] **CINEMA** (Palazzo [illegible] chiuso per restauri.

E' mancato il
dott. Renato Ciravegna
Lo annunciano: la moglie [illegible] Cucco; i figli: Irene col marito Piero Sardo, Edoardo con la moglie Carla Isotti ed Elisabetta, le sorelle Olga, Licia, Elda, cognati, nipoti ed amici tutti. I funerali avranno luogo in Bra lunedì 12 giugno alle ore 17,30. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Narzole. Non fiori.
— Bra, 11 [illegible] 1978.

Le sorelle Olga ved. Borgarello, Licia ved. Tazzone, Elda col marito dott. Paolo Prever e le rispettive famiglie piangono il carissimo fratello RENATO.

Giorgio, Franca e Cristina Abbona partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
dott. Renato Ciravegna
— Bra, 11 giugno 1978.

Cristina [illegible] e nonni partecipano al dolore della famiglia Ciravegna.

Francesco, Maria e Lina Degiovannini piangono l'amico di sempre e il collega indimenticabile.

Nicola Notarianni e Cilla Tartaglino profondamente commossi sono vicini a Maide e figli.

Mario [illegible] Aureliana Segre partecipano al dolore della famiglia, con sincero cordoglio.

Francesco e Lidia Brizio partecipano al dolore della famiglia per la [illegible] parsa dell'amico
dott. Renato Ciravegna
— Bra, 11 giugno 1978.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, [illegible]ci, Suore e Personale tutto della Casa di Cura «Città di Bra» partecipano di [illegible] al dolore dei familiari per la scomparsa del
dott. Renato Ciravegna
stimato collaboratore.
— Bra, 11 giugno 1978.

Si uniscono al dolore della famiglia [illegible] la
dott. Renato Ciravegna
gli amici e colleghi:
dr. Giuseppe Amedeo
prof. Sergio Barbero
dr. Giovanni Bergesio
dr. Francesco Brizio
dr. Gino Caballino
dr. Francesco Degiovannini
prof. Augusto Diversi
dr. [illegible] Dutto
dr. Franco Genta
prof. Guglielmo Guglielmini
prof. G. Franco Monticone
dr. Nicola Notarianni
dr. Alberto Pi[illegible]
dr. Giuseppina Poj
dr. Luigi Previtera
dr. Sauri Pollatti
prof. G. Franco Sardi.
— Bra, 11 giugno 1978.

Le famiglie [illegible] e Gallaro profondamente commosse si uniscono al dolore di Irene e famiglia per la scomparsa del carissimo papà
dott. Renato Ciravegna
— Bra, 11 giugno 1978.

Il Panathlon Club delle Langhe partecipa con profondo cordoglio la scomparsa
dott. Renato Ciravegna
socio [illegible]
— Bra, 11 giugno 1978.

Giuliana, Adolfo Borsoli e figli sono vicini a Maide e partecipano al grande dolore per la scomparsa di RENATO.

Le famiglie Giordana, Giordano, Bosta partecipano al dolore della famiglia Ciravegna.
— Bra, 11 giugno 1978.

Andrea, Pina e Annamaria Grosso
Beppe e Gianna Grosso
Tonina e Franco Costantino
piangono il carissimo amico
dott. [illegible] Ciravegna
— [illegible], 11 giugno 1978.

Soci, Dipendenti CE.DI.AL. S.P.A. partecipano al lutto [illegible] famiglie Ci[illegible] e Salino.
— Bra, 11 giugno 1978.

Edoardo, Giuseppe Mosca e famiglie partecipano al grave lutto della famiglia Ci[illegible]go.
— Bra, 11 giugno 1978.

Partecipano al grave [illegible] del
dott. Renato Ciravegna
i cognati Cucco, Dierks, Bue, gli zii Picchio, i cugini [illegible] Bortolotti, Picchio.
— Bra, 11 giugno 1978.

Antonino, Alberto e [illegible] Di [illegible] sconvolti dalla notizia della sua scomparsa si avvicinano dolenti a Maide e figlioli e rimpiangono l'indimenticabile caro fratello amico RENATO ed il suo grande cuore.
— Bra, 11 giugno 1978.

Il [illegible]ary Club Bra partecipa [illegible] immenso dolore la scomparsa del socio
dott. Renato Ciravegna
— Bra, 11 giugno 1978.

Stringendosi affettuosamente [illegible] familiari, piangono la [illegible] del [illegible] amico
dott. Renato Ciravegna
Vanni, Giuliana, Francesco e Michele Bonumico, Valeria Boglione con la mamma, le sorelle ed i nipoti, Nanni Marcolli, Bartolo e Luciana Ruffinengo con i figli.
— Bra, 11 giugno 1978.

Si accomunano commossi Remo, [illegible]menico, Cristina, Laura Bordese con la mamma, Bruno e Loke Bergamasco.
— Bra, 11 giugno 1978.

Prendono parte al lutto della famiglia Ciravegna i colleghi:
dr. Benedetto Bolla e famiglia
dr. Camillo Solimone e famiglia
dr. Valerio Fenero e famiglia
dr. Raffaele Perna e famiglia.
— Bra, 11 giugno 1978.

Si uniscono commossi al dolore della famiglia Ciravegna gli amici:
Giulio e Nica Bielli
Aldo e Flora Ghigo
Piero e Lucia Palumbo
Stefano e Michelangela Gandino
Ettore e Adriana Balocco
Ermanno e Vinco Balocco
Giacinto e Marisa Ghigo
Alfredo e Nina Roolph
Renato e Mimma Casolati
Anna Ariaud
Battista e Anna Fagnola
Mario e Rita Sola
famiglia Cignoli
Elisa e Nucci Bonumico
Vincenzo e Valeria Carraglio
Gino e Mirella Fissore
Giorgio e Tilla Segre
Franca Sturzone
Sandro e Annamaria Botta
Francesco e [illegible] Monti
Dario e Antonietta Bernabei
Aldo, Domenica Borello e famiglia
Mario e Lena Boglione.
— Bra, 11 giugno 1978.

Le amiche dell'Ande partecipano al dolore di Maide per la scomparsa del consorte
dott. Renato Ciravegna
— Bra, 11 giugno 1978.

Partecipano al dolore della famiglia Ciravegna gli amici:
Vere e Cesare Sartori
Renata e Beppe Zavattaro
Francesco, Caterina Boitotti e famiglia
Ettore Costato e famiglia
Marisa e Riccardo Bigose
— Bra, 11 giugno 1978.

Ricordano con affettuoso rimpianto il caro RENATO i cugini:
Teresita Ciravegna
Mariapia e Valerio Milano
Carla e Giampiero Ciravegna.

Mario Dogliani e famiglia profondamente addolorati partecipano.
— Narzole, 11 giugno [illegible].

E' mancato
Francesco Garzoni
anni [illegible]
anziano FIAT
Lo annuncia la cognata Caterina Filipello. Un particolare ringraziamento alla direzione, al dottor Martini, alla signora Pellegrino e al personale tutto di villa Roddolo. Funerali martedì 13 ore 9 da villa Roddolo.
— [illegible], 12 giugno [illegible].

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di
Filippo Vaccaro
fam. Enrico
fam. Giglio
fam. Guelpa - Maroni
fam. Lionetti
fam. Psaini
fam. Prat
fam. Zuliani.
— Torino, 10 giugno [illegible].

E' [illegible] improvvisamente
Maria Romersa ved. Ferraris
— Torino, 11 giugno 1978.

I colleghi di Adriano partecipano al dolore:
Pietro Allemandi
Adolfo Bodo
Alessandro Bosio
Cesare Bosio
Enrico Deangelis
Piero De Marchis
Giovanni Giovannini
Piero Goletti
Ugo Liprandi
Enrico Milone
Carlo Pellegrino
[illegible] Solavaggione
Sergio Solavaggione

E' mancato
PROFESSOR
Filippo Edoardo Strumia
cav. Vittorio [illegible]ncio
medaglia oro Pubblica Istruzione
ex segretario capo Università Torino
Lo annunciano moglie Maria Conte, figlia Gabriella ved. Cavaliere, nipote Margherita Cavaliere con Giampiero Balzo, sorella Enrichetta Carrega De Paulis e famiglia, famiglie Veglia, Arnulfo, Riccione, famiglie Cavaliere e parenti tutti. Funerali domani 13 c.m. ore 8,45 S. Rita.
— Torino, 11 giugno 1978.

Le famiglie Mariani si uniscono al dolore per la scomparsa del caro congiunto.

E' mancato all'affetto [illegible] suoi cari il
[illegible] Wladimiro Liguori
direttore di Sede
della Ba[illegible] d'Italia e.r.
medaglia d'oro al merito direttivo
ufficiale pilota della [illegible] 1915-'16
Lo annunciano con profondo cordoglio i figli Guido, Lidia, Paolo, Luisa, la sorella Erminia, le nuore, i generi ed i nipoti tutti. Le esequie avranno luogo nella cappella dell'ospedale Nuovo Martini (via Tofane) il 13 corrente alle ore 10,15.
— [illegible], 12 giugno [illegible].

Improvvisamente è mancato
Alfonso Chiara
anni 81
cavaliere Vittorio Veneto
L'annunciano addolorati i figli Clementina, Hilda, Ernestina, Bartolomeo, la nuora, generi, nipoti, pronipote. I funerali avranno luogo in Coassolo S. Pietro lunedì 12 giugno [illegible] la cara salma proseguirà per Vauda Superiore ove si svolgeranno le esequie alle ore 17 dalla chiesa parrocchiale. Per espressa volontà dell'estinto non fiori.
— Coassolo, 11 giugno 1978.

Serenamente è tornato al Signore
Lina Barnero Barbesino
Con rimpianto lo annunciano la figlia Maria con Augusto e Lilly Giovanna, la sorella, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 13 ore 8,45 alla parrocchia SS. Pietro e Paolo.
— Torino, 11 giugno 1978.

Sono uniti nel dolore Olga Bellero con Vincenzo, Ch[illegible]o e famiglie.

E' mancata
Tilde Aimar ved. Gullino
Addolorati lo annunciano figlie, generi, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Alfonso. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 giugno 1978.

Cristianamente è mancato
Cesare Martino
cavaliere di Vittorio Veneto
Lo annunciano con dolore la moglie Celestina; i figli: Giovanna col marito Tommaso, Bruno con la moglie Gabriella; i nipoti: Walter, Enzino, Enrico, la sorella Giuseppina, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 12 alle ore 17 in Castiglione Tinella (Cuneo), partendo da Torino alle ore 15,30 via Saluzzo 4 bis.
— Torino, 11 giugno 1978.

Nella, Mario Negro partecipano al dolore.

Giuseppe, Sergio Garelli e famiglie partecipano affettuosamente al dolore.

Cristianamente è [illegible] all'affetto dei suoi cari il
dott. Gaetano De Serafini
medico chirurgo
Addolorati lo annunciano: la moglie Lea, il figlio Massimo con la moglie Lilli, i suoi amatissimi nipotini Silvia e Fabio, le sorelle Dina e Nella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Gassino martedì 13 giugno, alle ore 9, partendo dall'abitazione, in [illegible] Italia 86. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Volvera.
— Gassino, 12 giugno 1978.

Unita all'immenso dolore della famiglia De Serafini il figliuccio Mariuccia lo ricorda sempre con immutato affetto.

Partecipano al dolore della famiglia De Serafini i colleghi e amici con rispettive famiglie:
dott. Carlo Anerdi
Giovanni Comurati
Luigi Cerrusi
Aldo Chiavarino
Alessandra Fenerotta
Carmela Italia Lionetti
Leo Fallano
Franco Lesca
Piero Maffei
Alfonso Manduca
Franco Vaccarino
Giuseppe Vaudagna

La famiglia Chiaramida partecipa commossa al dolore della famiglia De Serafini.

Le famiglie Virginio, Mario e Franco Varetto si uniscono ai familiari nel rimpianto e nel ricordo del caro
dott. Gaetano De Serafini
— Gassino, 12 giugno 1978.

Le famiglie Mario e Alberta Demichelis, Alessandro Borghino si associano al dolore.

Andrea e Luisa Santagostino sono particolarmente vicini a Lea e familiari per la dolorosa [illegible] partita [illegible] carissimo GAETANO.

I cognati:
Beppe e Ita Casali
Fausto Martinengo
Mario e Annamaria Martinengo
ricorderanno sempre con affetto il carissimo GAE.

Piangono il carissimo zio [illegible] i nipoti:
Marzio e Wanda
Lea e Giancarlo
Fausta e Pier Egidio
Marina e Mimmo
Bibi e Fausto
ed i pronipoti: Luca, Giovanni, Giorgio, Maurizio, Roberta, Alessandro, Federica.

Prendono parte al [illegible] della famiglia:
Mario Accati
Gualtiero e Lilli Casalegno
Nucci Malno
Giuseppe e Lea Capitelli
Cecilia Gigi
Giovanni e [illegible] Regazzoni.

Tilly Merano, Laura Gigi Motto piangono l'indimenticabile GAE.

Gualtiero, Liliana, Tullio, Marco piangono l'amico fraterno e partecipano al dolore di Lea e Massimo.

Dolorosamente partecipano le famiglie Florian, Pomo, Torre.

Partecipano al dolore gli amici:
Mario Dotta
Andrea [illegible]
Aldo Carrara
Gino [illegible]

Laura e Alberto Pirona [illegible] affettuosamente vicini a Massimo e Lilli.

Le famiglie Altina, Marchisio, Togneretti partecipano commosse al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile
dott. Gaetano De Serafini
— Gassino, 11 giugno 1978.

La notte ha portato consiglio ai ritardatari dell'urna

In mattinata cresciuta l'affluenza ai seggi elettorali disertati ieri

ALESSANDRIA — *(e. c.)* In provincia di Alessandria sono proseguite le votazioni per il doppio referendum nella massima calma ed alquanto disinteresse. La prefettura ha comunicato le percentuali dei votanti sino alle 11 di stamane: 77,2 per cento in provincia e 76,76 per cento in città.

ASTI — *(v. m.)* E' notevolmente salita ad Asti e provincia la percentuale dei votanti. Alle ore 11 di stamane, dai rilevamenti effettuati dall'Ufficio elettorale della Prefettura s'avevano le seguenti percentuali: Asti capoluogo 74,80 per cento; provincia 75,53.

Anche se la percentuale definitiva raggiungerà certo quella del referendum sul divorzio del 1974 è comunque da ritenersi buona e viene considerata nettamente superiore alle previsioni dei giorni scorsi che erano per un massimo di votanti intorno al 60-65 per cento.

CUNEO — *(g. d. m.)* In tutta la provincia aveva votato, stamane alle 11, il 78,4 per cento degli elettori iscritti con una diminuzione rispetto alle politiche del '76 del 13 per cento circa. Nel capoluogo la percentuale era del 77,16 con un calo, sempre rispetto alle ultime politiche, del 12,5.

E' probabile che tali percentuali aumenteranno ancora, ma di poco, entro le 14, quando cioè chiuderanno i seggi per cui si può calcolare che almeno il 10 per cento degli elettori che aveva votato nel '76 stavolta non è andato alle urne. Scarso anche il rientro degli emigrati, mentre molti domiciliati in paesi montani, ma che abitano per lavoro in città, hanno evidentemente disertato i seggi.

AOSTA — *(g.g.)* E' sensibilmente migliorata, stamane, in Val d'Aosta, l'affluenza alle urne, che fino a ieri aveva fatto registrare un netto calo (alle 22 aveva votato in tutta la Regione appena il 60% degli elettori) rispetto alle precedenti consultazioni. Alle 11 di stamane, infatti, la percentuale dei votanti era salita in tutta la Valle al 70,2%, mentre ad Aosta città aveva votato il 72% degli elettori. In occasione delle elezioni politiche del '76, però, le percentuali registrate alla stessa ora erano state mediamente superiori del 15%.

La scarsa affluenza alle urne può essere in parte attribuita ad alcune circostanze che hanno alquanto distratto gli elettori dal loro diritto-dovere elettorale. Da un lato, la bella giornata di sole che ha favorito gite ed escursioni, dall'altro gli spettacoli televisivi per i campionati mondiali di calcio. Stamane, s'è visto, si è però risvegliato in molti un pentito interesse per il confronto sul referendum.

VERCELLI — *(e. mo.)* Alle 10,30 di questa mattina avevano votato, in provincia di Vercelli, il 71,5 per cento dei 317.235 iscritti nelle liste elettorali. Leggermente più bassa la percentuale dei votanti a Vercelli città: sono andati alle urne il 69,4 per cento dei 43.073 aventi diritto al voto. Rispetto alla media nazionale, Vercelli e provincia presentano quindi dati di affluenza più alti.

Le votazioni peraltro si sono svolte ovunque nella più assoluta regolarità. Anche nel Vercellese il voto per il divorzio fu largamente più «sentito»: nel 1974 si recarono alle urne oltre il 90 per cento degli elettori, vale a dire 227 mila votanti.

NOVARA — *(p. b.)* I novaresi, questa volta, se la sono presa comoda: hanno approfittato della bella giornata di ieri per la gita fuori città riservandosi di votare stamane. Non s'erano mai visti, infatti, tanti elettori del lunedì come in questa occasione.

Ciò ha permesso d'elevare la percentuale dei votanti, che ieri sera alla chiusura dei seggi, era piuttosto bassina: appena il 63 per cento in città e il 67 per cento in tutta la provincia.

Che non si toccassero i vertici del referendum sul divorzio e tanto meno delle amministrative del maggio scorso, era, per lo più, dato per scontato ed infatti il 91-94 per cento è rimasto assai lontano.

Ufficiosamente, alle 11 di stamane s'era peraltro superato il 75 per cento: un 16 per cento in meno rispetto alle consultazioni più «sentite».

GENOVA: sanguinoso episodio stanotte, nella città vecchia

Agente spara e uccide pregiudicato che aveva assalito moglie e cognata

La cognata Antonia Messina

La moglie Maria Messina

GIORGIO BIDONE

GENOVA — *Un pregiudicato per reati contro il patrimonio e traffico di droga, attualmente in regime di semilibertà, è stato ucciso la scorsa notte da un agente di polizia che cercava di bloccarlo dopo che il forsennato ferito coltellate la moglie e, più lievemente, la cognata.*

Demetrio Raffa, 45 anni, oriundo di Reggio Calabria da anni residente a Genova, ha puntato la pistola contro la guardia Mario Boschetti, ma questi è stato più pronto di lui, imbracciato il mitra l'agente ha fatto fuoco, colpendo il Raffa al viso e al braccio. L'uomo è morto pochi minuti dopo, mentre veniva portato al pronto soccorso dell'ospedale di San Martino.

Il drammatico fatto è accaduto verso la mezzanotte in via Luccoli, nel vecchio centro della città. Demetrio Raffa che, tempo addietro, è anche stato ricoverato nel manicomio criminale di Montelupo Fiorentino, vive separato dalla moglie, Maria Messina, 38 anni, originaria di Catanzaro.

La donna abita in via Luccoli 16, un'elegante strada del centro storico, alle spalle della centralissima piazza Fontane Marose, insieme con il figlio Consolato, di 16 anni, la sorella Antonia e con il figlioletto di questa.

Da tempo, secondo quanto ha potuto accertare la polizia, Demetrio Raffa era in disaccordo con la moglie. Tra l'altro, accusava la sua compagna di non destinare all'educazione del figlio Consolato le mila lire al che lui versava, a patto che lei interrompesse radicalmente la relazione che intratteneva con un altro uomo.

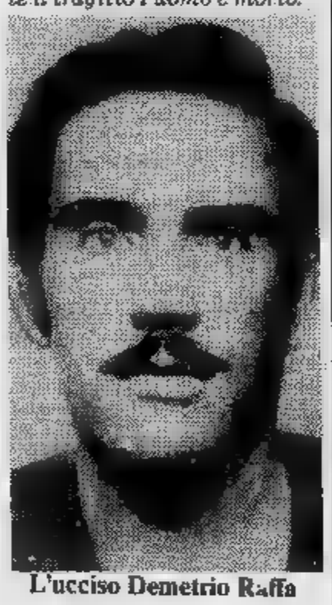
Ieri a tarda sera, il burrascoso dissidio è sfociato nel dramma e nel sangue. Demetrio Raffa è nuovamente tornato a casa moglie e la discussione tra la coppia ha subito assunto toni aspri. Improvvisamente l'uomo ha cavato di tasca pistola, l'ha puntata minacciosamente contro la moglie ed ha fatto partire un colpo, che, per fortuna non ha raggiunto il bersaglio.

Mentre Antonia Messina (contusa nella zuffa) ed il figlioletto sono riusciti a fuggire in strada, da dove la donna ha dato l'allarme, telefonando al «113» della questura e chiedendo il soccorso, Antonia e Consolato sono rimasti prigionieri di Demetrio Raffa che, afferrato un coltello, s'è scagliato sulla moglie colpendola al volto e al braccio sinistro. Subito dopo il feritore è uscito dall'alloggio a precipizio.

Nel frattempo arrivata una pattuglia della «volante». Gli agenti, mentre s'avvicinavano alla casa, hanno udito colpo di pistola — probabilmente esploso dal Raffa mentre tentava di fuggire nei vicoli — ed hanno inseguito l'uomo fin quasi in piazza Soziglia e gli hanno intimato l'«alt».

Demetrio Raffa ha reagito puntando la pistola contro la guardia Mario Boschetti. Questi ha imbracciato il mitra ed ha fatto partire una raffica.

Colpito al volto e alle braccia, Demetrio Raffa è crollato a terra. E' stato soccorso dagli stessi agenti e caricato su un'ambulanza che si è diretta a tutta velocità verso il pronto soccorso dell'ospedale «San Martino», durante il tragitto l'uomo è morto.



L'ucciso Demetrio Raffa

Convegno a Sanremo

L'agopuntura per curare il cancro al polmone

SANREMO — (r. o.) «Alcuni medici agopunturisti romeni e coreani riusciti a curare il al polmone. Questa dichiarazione è stata fatta, con assoluta certezza, ieri al convegno dell'agopuntura, dal prof. Giorgio Lanza di Torino, uno dei primi studiosi italiani dell'antica disciplina medica cinese.

«Non sappiamo di preciso come agito — ha detto il prof. — abbiamo chiesto loro informazioni più precise, ma si sono rifiutati di fornircele. E' stato accertato tuttavia che la guarigione è avvenuta».

L'agopuntura è diventata ormai una medicina ufficiale. Si applica in vari settori ma ha successo soprattutto in reumatologia e nel parto «In Italia vi ospedali che applicano il sistema del parto indolore con l'agopuntura, a Guastalla, Verona e Padova».

Per due giorni studiosi soprattutto piemontesi, provenienti da Torino, Pinerolo, Cuneo, Aosta e Alessandria, si scambieranno informazioni e risultati. Lo scopo è solo progredire nella malattie.

Cinema Piemonte e Liguria

NOVARA
Chiesa Falon.
riposo.
Eldorado: Pantera rosa show.
Excelsior: love dolce .
Faraggiana: riposo.
Vittoria: Tora, tora, tora.

SAVONA
riposo.
Eldorado: L'altra faccia .
Ars: Il giardino dei supplizi.
Shalakò.
Jolly: Corpo donna.

CAIRO
Sociale: L'insegnante va collegio.
Della Rosa: I due figli Zanna Bianca.
Odeon: Il tamburo lentamente.

LIGURE
La figliastra.
apprendista.
Perla: Quei papà.
Loanese: Yeti il gigante del XX secolo.

PIETRA
Comunale: New York, New York.

SPOTORNO
Mignon: Gran premio.

ALESSANDRIA
Alessandrino: Il mistero sedie.
Una romantica donna inglese.
Corso: Il di Londra.
Cristallo: Le avventure Barbapapà.
Il padrone e l'operaio.
007, vivi e lascia morire.
Cristallo: Sherlock Holmes, soluzione settepercento.
Moderno: L'insegnante.
Polvere .
Soldato ventura.

NOVI
Tenente Colombo: riscatto per un morto.
Anno rra nello .
Moderno: Il grande attacco.
Lux: Le braghe del padrone.

TORTONA
Moderno: lio al
Rotte a tutte le esperienze.
PD
Nuovo Una squillo per l'ispettore Klein.
Teatro: Il bandito e la madama.

ACQUI
Splendor: pomopalli.
Ideal: La compagna di banco.

ASTI
Politeama Agli ordini del Fuehrer.
Salone Paura in città.
Splendor: La studentessa.
Diabolicamente Letizia.

CUNEO

FOSSANO
Shock.

SAVIGLIANO
Rita: Vamos a matar compañeros.

VERCELLI
Italia: Tre simpatiche carogne.
Principe: La lunga notte di Entebbe.
Viotti: La grande paura.

ESPOSITORI PREMIATI IERI A SAVIGLIANO

L'arte vera esalta i mestieri del passato come quelli d'oggi

GRAZIA NOVELLINI

SAVIGLIANO — *Qual è il ruolo dell'artigianato in una società industriale? E' possibile un rilancio di forme di produzione diverse dalla catena della grande fabbrica? Quali prospettive offre il settore ai giovani?*

D'artigianato s'è già parlato ad una tavola rotonda organizzata dal Comitato per il «Giugno saviglianese» in collaborazione con l'Associazione artigiani, ma per constatare visivamente che cosa può fare chi abbia «un mestiere» è bastato visitare (come hanno fatto in 10 mila) la mostra allestita, in occasione dell'XI Festa del Piemonte, nel museo «Davide Calandra» di via San Francesco che ieri sera s'è chiusa.

Il porticato dell'edificio che ospita i gessi d'Annibale Galateri e i cimeli risorgimentali di Santorre di Santarosa, che qui ebbe i natali, è stato mutato in una polivalente bottega dove cinquantina d'artigiani — 20 di professione e sette per hobby — non solo hanno esposto i loro «capolavori» ma dato pure diretta dimostrazione della loro abilità lavorando di fronte al pubblico.

«Artigianato arte» suonava il titolo della rassegna, affiancante mestieri ormai scomparsi o quasi (il sellaio, il carradore, il maniscalco) altri in pieno rigoglio come quelli del carrozziere e del meccanico.

Molto interessante, e forse unica, la ricerca sulle emittenti private della provincia presentata dagli allievi della III classe del corso per radioamatori dell'istituto professionale «Guglielmo Marconi».

La ricerca dimostra come alcune forme d'artigianato non solo possono convivere ma siano di valido aiuto alle tecnologie più avanzate. Naturalmente però i «pezzi» più affascinanti sono stati quelli del passato: le ruote da carrozza di Attilio Moraglio, i ferri del maniscalco Giuseppe Giletta, i finimenti del sellaio Antonio Vaira, le antiche matrici per la stampa dei tessuti usate dalla tintoria Porrera, l'«appia» e la «sgorbia» con cui Antonio Cerutti modella le sue pale di legno.

Gli espositori sono stati premiati dalla Cassa di Risparmio di Savigliano.

ARONA parroco grave in ospedale

«Mi sono ferito potando» o qualcuno l'ha colpito?

ARONA — (g. r.) Il parroco di Dagnente, una frazione a pochi chilometri da Arona, è in gravissime condizioni per ferita all'addome, riportata in circostanze non accertate, senz'altro causata da un'arma da taglio. Il sacerdote, don Cesare Ferrari, 50 anni, amico e confidente del Cardinale vicario di Roma, card. Poletti, era stato ricoverato fin da sabato all'ospedale SS. Trinità di Arona e qui operato.

L'intervento è riuscito, tanto che ieri i sanitari, l'avevano dichiarato fuori pericolo, ma stanotte le condizioni del ferito peggiorate pare per un'infezione provocata dalla lama dello strumento.

Stamane alle 10 per «choc tossico da peritonite» riscontratogli, don Cesare Ferrari è stato trasportato d'urgenza, in ambulanza, alla Clinica chirurgica di Pavia.

Sul «come, dove, quando», ed eventualmente «da chi» il parroco sia stato esistono due versioni completamente divergenti.

Don Cesare, fino a ieri sera, prima d'essere colpito dalle complicazioni, ha sempre sostenuto d'essersi ferito nel pomeriggio sabato con un paio di forbici, cadendo mentre si in giardino a potare i rosai.

Sia i carabinieri che i medici che l'hanno operato non hanno dubbi in proposito. Secondo i «si dice» raccolti, invece, tra gli abitanti di Dagnente, il parroco sarebbe stato accoltellato sulla propria auto.

STAMPA SERA

LA SETTIMANA RADIO-TV
dal 13 al 18 giugno

Due italiane, una [illegible], le show girls scoperte da Shel Shapiro

Ballate, ballate, le streghe son tornate

STEFANO PETTINATI

Le «Streghe» in scena: «Pigliamo in giro le dive»

Divenuto impresario, Shelo Saphiro, l'ex altissimo cantante dei Rokes, ha pensato di produrre la versione nostrana di un collaudatissimo tipo di ricetta, quella delle tre belle ragazze (in genere modelle) trasformate in cantanti-ballerine-show girls con l'aiuto di un bravo coreografo e di qualche trucco da sala d'incisione. C'erano le sofisticate Silver Convention, le aggressive Epoque, e adesso ecco le Streghe.

Graziose, lo sono; come ballerine egregiamente, e cantano tranquille senza play back. Sono anche nostrane, ma solo per due terzi: Momilani Gasmen, scura, capelli neri lunghissimi e occhi a mandorla, è hawaiana. È corista di Joe Cocker, si trova da vari anni in Italia dove ha iniziato a cantare come seconda voce di Fausto Leali. Nostalgia? «*Sì, tanta, non sai quanta. Però il mare è bello anche qui*».

Daniela Leso, che preferisce farsi chiamare Luna, è l'ultimo acquisto del gruppo. È altissima, nera, ricciuta; vanta una discendenza sudamericana, forse per darsi quel tono esotico che, pare, non guasta mai. Porta pantaloni più che attillati, e una maglia di lana a maglie larghissime. Nulla sopra e sotto.

Cosa sono le Streghe?

«*Facciamo cose diverse da tutte. Pigliamo in giro le dive, quelle sexy. E noi stesse. Il nostro spettacolo è autoironia bell'e buona*».

Terza Strega è Silvana Aliotta, Silvy sulla scena. Siciliana d'origine, vive a Torino da quand'era bambina. E' lei a dare il la al gruppo, a firmare i contratti, e a cantare affiancata dalle altre due.

Avete successo?

«*Sì, e nessuno lo prevedeva. Il pubblico capisce che è fin dei conti facciamo il verso a quello che diciamo, e che mentre cantiamo siamo le prime a divertirci*».

Si presentano in shorts e corpetto di paillettes, con stivali argentati a mezza coscia, polverina luccicante sul corpo, e una stella sull'anca sinistra.

Le canzoncine sono quel che sono, con parole che vanno da «*Ballate, ballate, le streghe son tornate*», a «*Don del Mesico scimmi scimmi coccubà*». La musichetta è orecchiabile, da discoteca. Non tengono nessuno col fiato sospeso, ma non annoiano neppure. Rispondono agli applausi con un bel sorriso, poi corrono dietro le quinte dove ancora mimano, ballano e ridono. Che si divertano per davvero?

Quello che i divi dicono di sé (e degli altri)

Santi e navigatori

«*L'Italia è un paese meraviglioso e gli italiani sono meravigliosi, intelligenti, pieni di fantasia e, a volte, volonterosi; se ci si mettono sono insuperabili*».

Alberto Sordi
«Epoca»

Il Telefreud

«*Un tempo io invitavo i miei ospiti nel salotto di Bontà loro; arrivavo, chiudevo la finestra e parlavamo; adesso io entro dalla porta con la persona che sta già seduta lì: questo significa che io penetro nella sua intimità*».

Maurizio Costanzo
su «Sorrisi e canzoni»

Quando c'è la salute...

«*Io sto malissimo... Ho sempre mal di testa, ogni giorno. Comunque mangio poco. Non ho mai fame, anche perché mi fa male lo stomaco. Non bevo alcol, sempre per via dello stomaco. Non fumo perché se mi gira la testa. E poi adesso, questo raffreddore...*».

Gorni Kramer
su «Radiocorriere tv»

Placido di nome e di fatto

«*La cosa che più mi dà fastidio è il cliché del solito terrone genialoide venuto a galla grazie ad un colpo di fortuna. Sarò in gran parte un istintivo, questo significa che improvviso e ruoto libero. Sono uno che le cose prima le pensa e ripensa, poi le fa*».

Michele Placido
su «Gente»

Pornodemocrazia

«*Andare in giro nudi è il miglior espressione della libertà. Dopo tutto non è per questo che si batte l'americano?*».

Lori Wagner
America nuda
«Eva Express»

Attente ai semafori!

«*Per quanto riguarda il sesso, ad esempio, le donne probabilmente abbiamo una marcia in più*».

Enrica Bonaccorti
su «Sorrisi e canzoni»

Due puntate (da sabato sulla reteuno) dedicate al musicista

Passerella per Gorni Kramer

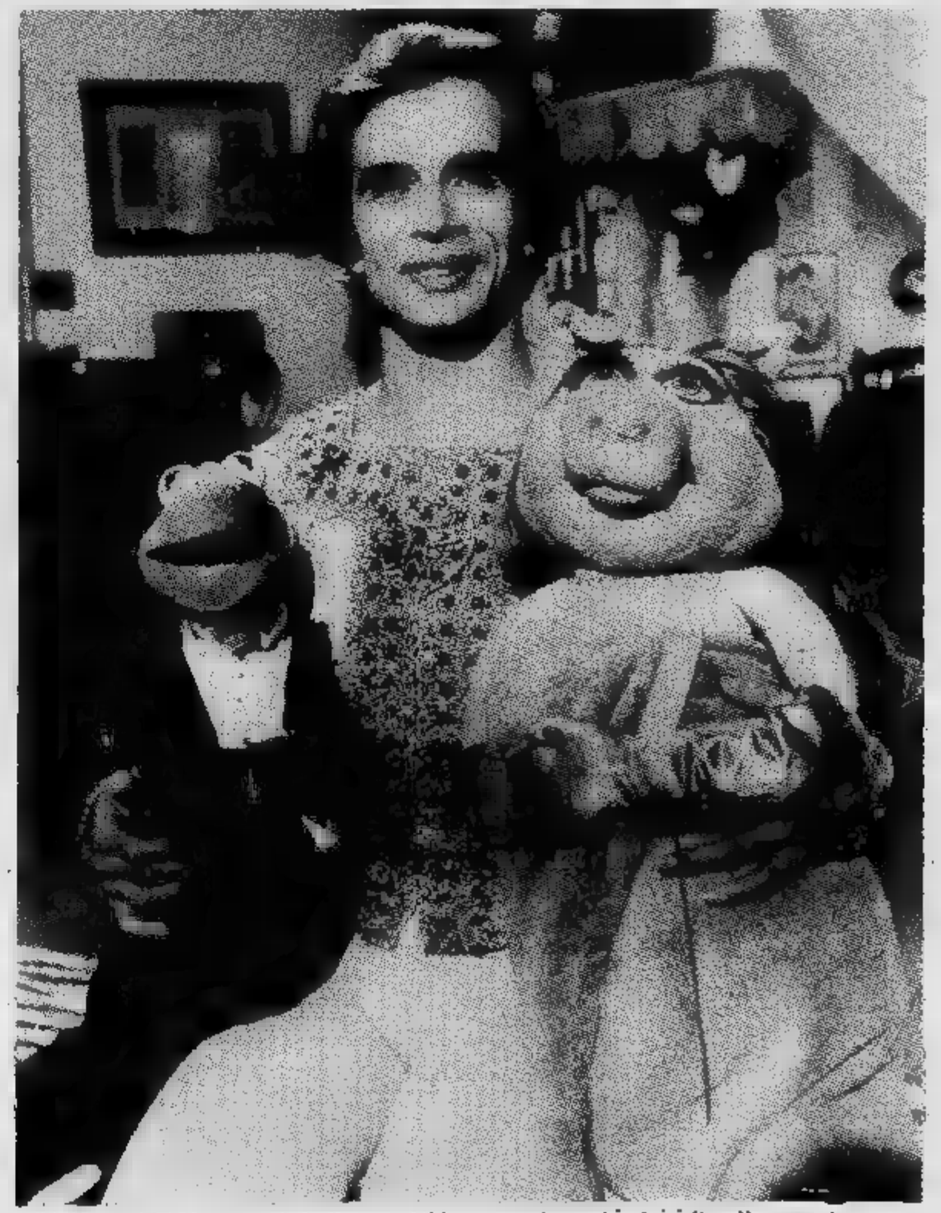
«Un giorno ti dirò», «Pippo non lo sa», «Amore fermati», «Il bacio le pere», «In un palco della Scala»...: *tutti titoli che, ai maggiorenni, ricordano un musicista dai baffi allegri e senza erre, con un nome così esotico che non si penserebbe proprio che sia il Rivarolo Mantovano: Gorni Kramer. A lui la televisione dedica (da sabato, rete uno, ore 20,40) uno spettacolo musicale, una specie di passerella di decenni di attività come compositore e direttore d'orchestra: il titolo è «Kappadue», Kappa come Kramer e due come le puntate del programma.*

Ai festeggiamenti krameriani interverrà una fitta schiera di interpreti di ieri e dell'altro ieri — ma c'è qualcuno anche di oggi, come Elisabetta Viviani —, che hanno nel tempo illustrato la vena creativa di Kramer: fra gli altri saranno di scena Gianni Nazzaro, Arturo Testa, il Quartetto Cetra, Giovanna, Fred Bongusto, Marisa Sacchetto, Memo Remigi, Claudio Lippi, Caterina Valente.

Appuntamento «qualificante» della settimana televisiva è però la ripresa dalla Scala di Milano (venerdì, rete uno, 20,40) della pucciniana «Manon Lescaut», allestita in degna celebrazione del bicentenario del nostro più prestigioso teatro. Stelle della rappresentazione sono il direttore Georges Prêtre, il tenore Placido Domingo nei panni di Des Grieux e la molto discussa soprano Sylvia Sass in quelli di Manon!

Per ciò che riguarda il cinema, infine, dopo «L'ultima minaccia» di Brooks trasmesso ieri, la settimana prevede un solo film, domani alle 22 sulla rete due. E' il decimo incontro con «L'altra Hollywood - Il cinema degli Anni 70», che propone «Piccoli omicidi» dell'attore-autore Alan Arkin, affiancato nella circostanza da Elliott Gould, Marcia Rodd, Vincent Gardenia e Donald Sutherland.

Il film, che risale al 1971, narra la conversione di un nuovayorchese Alfred dal pacifismo alla violenza: Alfred, che vive nella metropoli sopraffatta da una furia omicida (350 uccisi in sei mesi), confida nella forza della legge. E quando anche la giovane moglie cadrà sul campo, Alfred imbraccerà il fucile in una personalissima rivolta.



Al 40 anni di Nureyev è dedicata «Videosera» in onda giovedì sulla rete due

Questa settimana segnaliamo

MARTEDI' (rete uno, ore 20,40): la seconda puntata dello sceneggiato «Noi lazzaroni» dal romanzo di Saverio Strati — **MERCOLEDI'** (rete due, ore 22): il film di Alan Arkin «Piccoli omicidi» — **GIOVEDI'** (rete uno, ore 20,40): un omaggio a Rudolf Nureyev per «Videosera» — **VENERDI'** (rete uno, ore 20,40): «Manon Lescaut» di Puccini in eurovisione dalla Scala — **SABATO** (rete uno, ore 20,40): lo spettacolo musicale di Gorni Kramer «Kappadue» — **DOMENICA** (rete uno, ore 20,40): la terza ed ultima puntata di «Doppia indagine».

rete uno

12,30 **Argomenti: Cineteca - Antropolo- Il linguaggio del corpo** (2ª serie); consulenza di Diego Carpitella a cura di Franco Cimmino; regia di Roberto Piacentini; (prima puntata)
13 — **TG 1 - Cronache**
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
17,45 **Argomenti: Cineteca - Antropologia: Il linguaggio del corpo** (2ª serie); consulenza di Diego Carpitella a cura di Franco Cimmino; regia di Roberto Piacentini (seconda puntata)
18,15 **Adamo e l'inquinamento da detersivi**; cartone animato dei Fratelli Pagot
18,20 Da Salsomaggiore Terme **Giovani estate,** programma musicale con: Theo Vaness, Easy Connection, Mario Lavezzi, Katleen del Casino; presenta Daniele Piombi; regia di Antonio Moretti
19,05 **Spaziolibero: I programmi dell'ac- ALRI** - Associazione per la libertà religiosa in Italia: «Scuola e libertà religiosa»
19,20 **Tre nipoti e maggiordomo,** seconda serie. «Albertine» con Brian Keith, Sebastian Cabot, Kathy Garver, Anissa Jones, Johnnie Whitaker; regia di Charles Barton
19,45 **Almanacco giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 **lazzaroni,** dal romanzo omonimo di Saverio Strati, sceneggiatura di Giorgio Pelloni e Saverio Strati. (Seconda puntata) con: Nicola Di Pinto, Magda Guerriero, Monica Proietti, Tom Felleghi, Carla Calò, Mariella Lo Giudice, Claudio Caramaschi, Sebastiano Caudullo, Rodolfo Chirico, Guido Gagliardi, Ettore Migliaccio, Luigi Morra, Annibale Papetti, Giovanni Romeo; musiche di Ennio Morricone; montaggio di Roberto Perpignani; fotografia Franco Di Giacomo; regia di Giorgio Pelloni
21,40 Monticchiello teatro in piazza **Quelle e queste donne,** scritto da Mario Guidotti, regia di Arnaldo Della Giovanpaola, interpretato dal popolo di Monticchiello; cronaca teatrale di Bruno Rasia - **Prima visione - Telegiornale - Oggi al Parlamento**

rete due

12,30 **Vedo, sento, parlo** - Obiettivo Sud
13 — **TG2**
13,30 **Il umano.** Le difese del nostro corpo
17,45 **Infanzia oggi.** A che gioco giochiamo? - 2
18,15 **TV2 ragazzi**
18,50 **Dal Parlamento - TG2 Sportsera**
19,10 **Buonasera con... Franco Franchi**
19,45 **aperto**
20,40 **Caro papà. Un maledetto equivoco,** telefilm comico
21,05 Eurovisione **Giochi frontiere 1978.** Torneo televisivo di giochi
22,25 **'78.** Un programma del TG2; incontro con i protagonisti dall'Est all'Ovest di Aldo Falivena; regia di Franco Morabito - **TG2** Nel corso della trasmissione: **Mondialgol**

Nicola Di Pinto in «Noi lazzaroni»

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 19,05: **Per i più piccoli;** 19,10: **I giovani;** 20,10: **Telegiornale;** 20,25: **Il Regionale;** 21,05: In Eurovisione da Rochefort (Belgio): **Giochi *frontiere 1978*;** 22,25: **Telegiornale;** 22,40: **Oggi alle Camere Federali;** 22,45: **Ritratti.** I grandi statisti: **Churchill;** 23,45-23,55: **Telegiornale.**

CAPODISTRIA — Ore 20,30: **Confine aperto** - Settimanale; 21: **L'angolino dei ragazzi.** Cartoni animati; 21,15: **Spazio aperto;** 21,30: **Telegiornale;** 21,45: **Temi d'attualità;** 22,15: **Matto** - Testimone a carico, telefilm; 23,05: **La verità nuda.** Documentario; 23,25: **popolare.** Paesaggi musicali della Serbia: «Zlatibor».

MONTECARLO — Ore 17,45: **Un peu d'amour;** 18,50: **Oroscopo:** L'ultimo spettacolo con Clint Howard; 19,20: **Un peu d'amour...;** 19,25: **Parliamo.** Telequiz; 19,50: **Notiziario;** 20: **Telefilm;** 21: **donne nella** Film, regia di Henry Decoin con Danielle Darrieux, Michel Auclair; 22,30: **Oroscopo di domani;** 22,35: **Tutti parlano.** Dibattito; 23,20: **Notiziario;** 23,30: **Montecarlo**

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Stanotte, stamane
7,30 La diligenza
7,40 GR1 Sport - Mondiale di calcio;
8,50 Istantanea musicale, di D. De Paoli
9 — Radio anch'io (I)
10 — Controvoce
10,35 Radio anch'io (II)
12,05 Voi ed io: 78 (I)
14,05 Musicalmente
14,30 Librodiscoteca
15,05 Sidecar
16,25 «Il franco cacciatore» di Weber
17,10 «Decadenza e caduta dell'impero Romano» (7° episodio)
17,55 Qualche parola al giorno
18 — Love music
18,35 Spaziolibero
19,35 Avanguardia musicale
20,30 Occasioni
21,05 Radiouno jazz 78
21,35 La musica e la notte
22 — Combinazione suono
23,15 Buonanotte da...

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Un altro giorno
7,55 GR2 - Mondiale calcio
8,07 Un altro giorno
8,45 Anteprimadisco
9,32 «Il cugino Basilio» (5ª puntata)
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,36 Prodezze e stranezze del signor Otto Barone di Münchausen
11,56 Anteprima di Radio 2. Ventuno 29
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è BBC!
13,43 Vamos a golear!
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radio 2
17,30 Speciale GR2
17,55 Hot Long Playing
18,33 Hot Long Playing
18,55 Parlando di jazz
19,50 Leggerissimo
«Rigoletto» Verdi
20,20 «La rondine», di Puccini
22,20 Panorama parlamentare
22,45 Facile ascolto

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45*

6 — Lunario in musica
8,45 Succede in Italia
10 — Noi, voi, loro
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
14 — Il mio Palestrina
15,15 GR 3 Cultura
15,30 Un certo discorso
19,15 Spazio Tre
21 — Nuova musica
22 — Disco club
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

rete uno

10,50 **Le ragioni della speranza** - riflessioni sul Vangelo
11 — Dalla Chiesa parrocchiale di Cesano Maderno (Milano): **Santa**
11,55 **Incontri della domenica**
12,15 **Agricoltura domani** - a cura di Giovanni Minoli - regia di Aldo Bruno
13-13,45 **TG L'una - Quasi un rotocalco per la domenica** - a cura di Alfredo Ferruzza (13,30 - TG1 Notizie)
14 — Dall'auditorio del Foro Italico in Ro: **Concerto della ra del bersaglieri** - presenta Rosanna Vau-
17 — **Domenica in...** - di Corima, Jurgens, Torti - condotta da Corrado - regia di Lino Procacci - con cronache avvenimenti sportivi - a cura di Paolo Valenti - regia di Lino Procacci
17,30 **Fiano Romano: della stella** - telecronista Paolo Valenti
18,20 **Notizie sportive**
18,30 **In....somma**
18,40 In collegamento via satellite - **Argentina: Mar del Plata - mondiale di calcio '78** - (nell'intervallo 19,30 circa, **Telegiornale**)
20,30 **TG1 Notizie**
20,40 **Doppia indagine** - di Diana Crispo Biagio Proietti - regia di Flaminio Bollini - con Gerardo Amato, Carlo Cataneo, Juana Steffan, Luigi Pistilli - terza e ultima puntata
21,40 **I grandi temi di «Agricoltura domani» - «Il potere alimentare»** - un programma di Aldo Bruno, Giovanni Minoli - testo di Secondo Tarditi - regia di Aldo Bruno
22,40 **Prossimamente** - programmi per sette - a colori a cura di Pia Jacolucci - **Telegiornale - Che tempo fa** (nel corso della trasmissione: Notiziario sportivo)

rete due

12,30 **Qui cartoni animati: Il gorilla Lilla** - «Rosso blu»
13 — **TG2 Ore tredici**
13,30 **Alla fiera dell'Est,** programma musicale
15,30-18,30 **Diretta sport** - telecronache di avvenimenti sportivi in Italia e all'estero - a cura di Beppe Berti: **Formia: atletica leggera - meeting in Pontedecimo: ciclismo - Giro dell'Appennino**
18,35 **Prossimamente** - programmi per sette
18,55 **August** - serie telefilm - con Burt Reynolds «Fine di una carriera»
19,50 **TG2 Studio aperto**
20,40 **«All'arca all'arca»** - domenicale di Eros Macchi - scritto da Marcello Casco, Giorgio Mariuzzo Paolo Moroni - con Cecilia B., Roberto Donanni, Lucia Cassini, Gianni Cavina, Oreste Lionello, Nico Salatino, Dino Sarti e il gruppo de «Il parlone» - musiche Berto Pisano - regia di Eros Macchi - ospiti d'onore: Enrico Montesano e Adriano Celentano
21,40 In collegamento via satellite - **Argentina: Mendoza - campionati mondiali calcio '78** - TG2 Stanot-

Cecilia B. sulla rete due

TV ESTERE

—Ore 10: Da Ginevra: **Festa federale di ginnastica.** Esercizi d'assieme femminili. Cronaca diretta; 13,30: **Telegiornale;** 13,35: **Telerama.** Settimanale del Telegiornale; 14: **Tele-revista;** 14,15: **Un'ora per voi.** Settimanale per i lavoratori italiani in Svizzera; 16,50: **La freccia di guerra.** Telefilm della serie «I Monroes»; 17,40: Da Rosario (o Mendoza): **Campionati mondiali di calcio.** Secondo turno. Cronaca diretta di un incontro. Nell'intervallo: 18,30: **Telegiornale;** 19,30: **La parola Signore;** 19,40: **Il mondo in cui viviamo. Le capitali del Nord: Oslo;** 20,05: **Segni.** Quindicinale di cultura; 20,30: **Telegiornale;** 20,45: Da Buenos Aires (o Cordoba): **Campionati mondiali di calcio.** Secondo turno. Cronaca diretta di un incontro; 22,30: **Telegiornale;** 22,40: **La domenica sportiva. Campionati mondiali di calcio.** Sintesi di due incontri. **Ciclismo: Giro della Svizzera.** Sintesi della tappa a cronometro individuale Soletta-Balmberg.

MONTECARLO — Ore 18,50: **Disegni animati;** 19: **Gli argonauti.** Telefilm con Robert Newton; 19,25: **Parliamo.** Telequiz presentato da Lea Pericoli. Con la partecipazione di Silvano Rocchi; 19,50: **Notiziario;** 20: **Gli uomini della prateria: La tempesta di polvere.** Con Eric Fleming, Sheb Wooley, Paul Brinegar, Clint Eastwood; 21: **Le fanciulle delle follie.** Film. Regia di Robert Z. Leonard con Hedy Lamarr, Lana Turner, Judy Garland; 22,30: **Oroscopo di domani;** 22,35: **Notiziario;** 22,45: **Montecarlo**

radio

RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Risveglio musicale
6,30 Fantasia
8,30 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,10 GR1 Sport - Speciale da Buenos Aires
10,25 Prima fila
10,45 A volo radente
11,15 Itineradio
12,20 Rally
13,45 Perfida Rai
14,45 Music show
16 — Radiouno per tutti
16,35 Carta bianca
17,45 Special di Luigi Comencini
19,30 Ascolta, fa sera
19,35 Tannhauser, di R. Wagner
23,50 Buonanotte da...

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

— Domande Radio 2
7,55 GR2 Mondiali di calcio
8,15 Oggi è domenica
8,45 Videoflash
9,35 Gran varietà
11 — No, non è la Bbc!
12 — Revival
12,45 Il gambero
13,38 GR2 Mondiali di calcio
13,43 Vamos a golear
14 — Canzoni della domenica
15 — Un certo modo di dire in musica
15,30 Il fascino discreto della parola
16,25 Luna Park
17,30 Ora legale
18,15 Discoazione
19,50 Venti minuti con...
20,10 Opera '78
21 — Radiodue Ventunoeventinove
22,45 Buonanotte Europa

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45*

6 — Quotidiana Radiotre
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
9 — La stravaganza
9,30 Domenicatre
10,15 I protagonisti
11,30 Il tempo e i giorni
12,45 Panorama italiano
13 — I grandi interpreti di Beethoven
14,45 Controsport
15 — Come se
17 — Invito all'opera
20,15 Il discofilo
21 — Festival internazionale di musica contemporanea
22,45 Recital del pianista Hector Pell
23,25 Il jazz

rete uno

12,30 [illegible] **mio.** Un programma a cura di Giovanni Mariotti con la collaborazione di Paolo Luciani. (3ª puntata)**Viaggiando verso** [illegible]
13,30 **Telegiornale**
14 — **Estrazioni del Lotto**
14,05 **Eurovisione.** Collegamento tra le reti televisive europee. Svezia: Anderstorp. **Automobilismo: G.P. Formula 1**
16,30 [illegible]: **atletica leggera. Meeting** [illegible]
18 — **Eurovisione.** Collegamento tra le reti televisive europee Città del Vaticano. **Dall'Aula delle** [illegible] **Vaticano Concerto** [illegible] **alla presenza di Sua** [illegible] **Paolo VI offerto dalla Rai - Radiotelevisione Italiana.** Franz Schubert: **Messa in mi** [illegible] **maggiore** per soli, coro e orchestra Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Benedictus, Agnus Dei. Margaret Marshall, soprano; Gabriele Schnaut, mezzosoprano; Ian Caley e William Reeder, tenori; John Shirley Quirk, basso; Cori di Roma e di Torino della Radiotelevisione Italiana. Maestri del Cori Gianni Lazzari e Fulvio Angius. Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana. Direttore **Carlo Maria Giulini.** Regia di Vittorio Cottafavi
19,20 **Tre nipoti e un maggiordomo.** Seconda serie. Il [illegible] con Brian Keith, Sebastian Cabot, Kathy Garver, Anissa Jones, Johnnie Whitaker. Regia di Charles Barton
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Kappadue.** Musiche di Gorni Kramer. Impaginate da Vito Molinari e Carlo Silva. Coreografie di Tony Ventura. Regia di Vito Molinari (1ª puntata)
21,55 **Scatola aperta. Rubrica fatti, opinioni, personaggi** a cura di Angelo Campanella. Collaborazione di Rosanna Faraglia - **Telegiornale**

rete due

12,30 **Doc.** [illegible] **medico.** Telefilm
13 — **TG 2**
13,30 **TG 2 - Bella** [illegible] **Città, paesi, volti e cose da** [illegible]
14 — **Scuola aperta. Settimanale di problemi educativi**
14,30-15 **Giorni d'Europa**
18,15 **Estrazioni del Lotto**
18,20 **TG 2 - Sportsera**
18,50 [illegible] **con... Franco Franchi**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Marianna.** Dal romanzo «La vie de Marianne» di Pierre de Marivaux. **Il falso** [illegible] (4ª puntata)
21,40 **Concerto per** [illegible] **Neruda** a cura di Achille Millo e Dario Puccini con Achille Millo, Marina Pagano, Maria Elena Viani, Nico Vassallo
22,35 **Eurovisione - Belgrado: Pugilato: Parlov-Conteh. Campionato** [illegible] **pesi mediomassimi - TG 2 Stanotte**

Kramer: uno show tutto per lui

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Stanotte, stamane
7,20 Qui parla il Sud
7,30 Scambio [illegible]
7,40 GR1 sport - Mondiale di calcio 1978
8,50 Stanotte, stamane
10 — Controvoce - Sport
10,35 Vaghe stelle dell'operetta
11,25 Emilia-Romagna
12,05 Show down. Braccio di ferro tra il pubblico e... Giuliana De Sio
13,35 Musicalmente
14,05 Verticale di 6
14,32 Europa crossing
15,05 Grandi speranze
15,40 Rockocò
16,20 Prima la musica, poi le parole
17,10 L'ultima sillaba
17,35 L'età dell'oro
18,25 Schubert e l'Italia (8ª)
19,35 Radiouno jazz '78
20,10 Dottore, buonasera
20,30 Quando la gente canta
21,05 Globetrotter
21,50 Recital di Donna Summer, Enzo Jannacci, John Miles e Alan Sorrenti
23,05 Buonanotte da...

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Un altro giorno (1ª)
8,45 Toh! chi si risente
9,32 «Il cugino Basilio» (9ª puntata)
10 — Speciale GR2
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12 — Anteprima di «Né di Venere né di Marte»
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la Bbc!
13,43 Vamos a golear!
14 — Trasmissioni regionali
15 — Musica allo specchio
16,37 Operetta, ieri e oggi
17,25 Estrazioni Lotto
17,30 Speciale GR2
17,55 Concerto sinfonico diretto da Carlo Maria Giulini
19 — Musica per archi
19,50 Tutto è perdutol fuorché l'umore...
22,45 Tout Paris

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45*

6 — Lunario in musica
8,45 Succede in Italia
13 — Musica per uno
14 — Contro canto
15,30 Dimensione Europa
17 — Il terzo orecchio
20 — Il discofilo
21 — Nuova musica
22,40 I grandi interpreti di Mozart
23,25 Il jazz

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 14,15-16,30: In Eurovisione da Anderstorp (Svezia): **Automobilismo: Gran Premio di Svezia** (c); 18,35: **Come Cenerentola.** Telefilm (c); 19: **Scatola musicale** (c); 19,30: [illegible] **giorni** (c); 20,10: **Telegiornale** (c); 20,25: **Estrazioni del Lotto** (c); 20,30: **Il Vangelo** [illegible] (c); 20,45: **Scacciapensieri.** Disegni animati (c); 21,30: **Telegiornale** (c); 21,45: [illegible] **grandi pozzi.** Film con Barry Sullivan, Dennis O'Keefe, Mona Freeman, Katy Jurado, Sebastian Cabot. Regia di Harold Schuster; 23,10: **Telegiornale** (c); 23,20-1: **Sabato sport: Ciclismo: Giro della Svizzera.** [illegible] Ginevra: **Festa** [illegible] **di ginnastica.**

CAPODISTRIA — Ore 20,30: **L'angolino dei ragazzi** (c); 21,15: **Spazio aperto;** 21,30: **Telegiornale** (c); 21,45: **Il banco** [illegible] (c);. Per risolvere un contratto. Telefilm; 22,35: **In** [illegible] **si** [illegible] **meglio** con Wess e Dori Ghezzi (c); 23: **Telesport: Pugilato:** Belgrado: Parlov- Conteh (c); 0,10: **L'isola in capo al mondo.** Film con Rossana Podestà, Magali Noël, Christian Marquand e Dawn Addams. Regia di Edmond T. Greville.

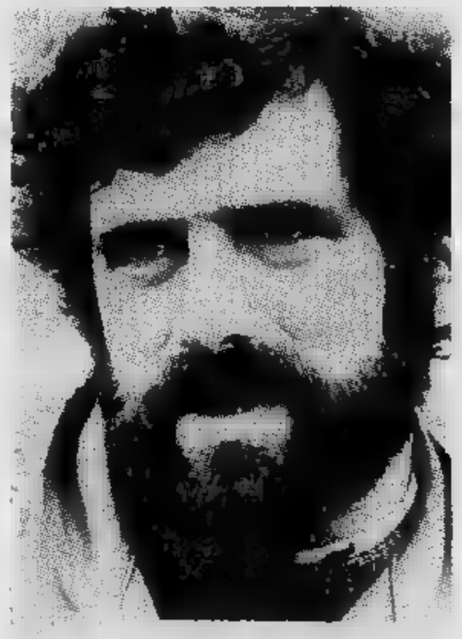
MONTECARLO — Ore 17,45: **Un peu d'amour;** 18,55: **Uno** [illegible] **quattro.** Telefilm con Basil Bathbone; 19,25: **Paroliamo.** Telequiz presentato da Lea Pericoli; 19,50: **Notiziario;** [illegible]: **Telefilm;** 21: [illegible] **sul Luna Park.** Film. Regia di Luigi Comencini con Giulia Rubini, Gastone Renzelli; 22,30: **Oroscopo di domani;** 22,35: **Notiziario;** 22,45: **Montecarlo** [illegible]

rete uno

12,30 **Argomenti. Cineteca: Antropologia - Il linguaggio del** [illegible] (II serie). Consulenza di Diego Carpitella a cura du Franco Cimmino. Regia di Roberto Placentini (2ª puntata, replica)
13 — [illegible] **misura in cui.** Rubrica sulla lingua italiana d'oggi, di Gian Luigi Beccaria. Interventi di Felice Andreasi. Regia di Vladi Orengo. Decima puntata: **Lo slogan checi persuade.**
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14,10-14,40 **Una lingua per tutti.** Corso di tedesco (II)
17,45 **Argomenti. Cineteca: Antropologia - Il** [illegible] **del corpo** (II serie). Consulenza di Diego Carpitella a cura di Franco Cimmino. Regia di Roberto Placentini (3ª puntata)
18,15 **Adamo e il trasporto fluviale.** Cartone animato dei fratelli Pagot (c)
18,20 **Centogiorni** [illegible] Un programma prodotto da Corrado Biggi. Regia di Luigi Turolla (c)
19,20 **Tre nipoti e un maggiordomo** (2ª serie): **Una questione di melodia,** con Brian Keith, Sebastian Cabot, Kathy Garver, Anissa Jones, Johnnie Whitaker. Regia di Charles Barton (c)
19,45 **Almanacco del giorno** [illegible] (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Le** [illegible] **avventure di Vidocq: Il complotto dell'arcangelo,** telefilm. Regia di Marcel Bluward. Interpreti: Claude Brasseur, Daniele Lebrun, Marc Dudicourt, Jacques Seiler, Pierre Pernet, Alain Mac Moy, Walter Buschoff, René Clermont, Jean Dalmain, Hubert Deschamps, Gabriel Gascon, George Lehn (c)
21,40 In collegamento via satellite Argentina: **Campionato mondiale di calcio '78** (c) - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

rete due

12,30 **TG 2 -** [illegible] **parlando.** Settimanale di attualità culturali (c)
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30-14 **Mestieri antichi scuola** [illegible] Profili professionali: Il viticultore-cantiniere
17,45 **Laboratorio 4. Sequenze** (c)
18,15 **Spaziolibero: i programmi dell'accesso.** L'Europa parlerà soltanto americano? (c)
18,40 In collegamento via satellite Argentina: **Campionato mondiale di calcio '78** (c) - Nell'intervallo (ore 19,30 circa): **TG 2 -** [illegible] **aperto**
20,30 **TG 2 - Notizie**
20,40 **La vita di** [illegible] **da Vinci.** Soggetto e sceneggiatura di Renato Castellani con Giulio Bosetti, Philippe Leroy (5ª e ultima puntata, replica) (c)
22 — **L'altra Hollywood. Il cinema degli anni '70,** a cura di Callisto Cosulich. **Piccoli omicidi,** film di Alan Arkin con Elliot Gould, Marcia Rodd, Donald Sutherland, Alan Arkin. Al termine commento del film (c) - **Cinema domani** (c) - **TG 2 -** [illegible]



Elliot Gould diventa omicida

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Stanotte, stamane
7,30 La diligenza
7,40 GR1 sport - Campionato mondiale di calcio
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io (1ª parte)
10 — Controvoce
10,35 Radio anch'io (2ª parte)
12,05 Voi ed io: 78
14,05 Musicalmente, con Luciano Rossi
15,05 Sidecar
16,25 «In un ufficio del centro di Milano»
17,10 Sopra il vulcano: cronache dell'energia
18 — Musica Nord
18,25 Il ventre: ovvero di grasso o di magro?
19,35 Giochi per l'orecchio
20,15 Julie London e Bruno Martino
20,35 Ultima udienza per la terra
21,05 «Thaïs», di Massenet
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,15 Buonanotte da...

[illegible] due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Un altro giorno
7,55 GR2 Mondiale di Calcio
8,07 Un altro giorno
8,45 Musica a più voci
9,32 «Il cugino Basilio» (6ª puntata)
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,32 C'ero anch'io
12,10 Trasm. regionali
12,45 Quando si mangia non si parla
13,43 Vamos a golear!
14 — Trasm. regionali
15 — Qui Radio [illegible]
17,30 Speciale GR2
17,55 Il sì e il no
18,55 Sotto i diecimila
19,50 Il convegno dei cinque
20,40 Né di Venere né di Marte
21,29 Radio 2 ventunoeventinove

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 18,40: Argentina: **Campionati mondiali di calcio.** Secondo turno; 20,35: **Telegiornale;** 20,55: **Il gli** [illegible] **Franco Simone e i Dik Dik;** 21,30: **Telegiornale;** 21,45: Argentina: **Campionati** [illegible] **di calcio.** Secondo turno; 23,30: **Telegiornale;** 23,40-2: **Campionati mondiali di calcio.** Sintesi degli incontri odierni.

CAPODISTRIA — Ore 18,40: **Telegiornale - Calcio:** Campionati mondiali. Semifinali; 21: **L'angolino dei ragazzi;** 21,15: **Spazio aperto;** 21,30: **Telegiornale;** 21,40: **Calcio.** Campionati mondiali. Semifinali; 23,30: **Il segreto.** Film con Francisco Rabal, Irene Papas, Edy Biagetti e Ingrid Thulin. Regia di Silvano Agosti.

MONTECARLO — Ore 17,45: **Un peu d'amour;** 18,50: [illegible] **Ben: Un carico di pesce** con Dennis Weaver; 19,20: **Un peu d'amour...** (2ª); 19,25: **Paroliamo.** Telequiz; 19,50: **Notiziario;** 20: **Telefilm;** 21: **Fiamme sul Far** [illegible] Film, regia di Lambert Hillyer con Johnny Mack Brown, Raymond Hatton; 22,30: **Oroscopo di domani;** 22,35: **Tele-scopia.** Dibattito; 23,20: **Notiziario;** 23,30: **Montecarlo** [illegible]

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45*

6 — Lunario in musica
7,30 Prima pagina
9 — Concerto
12,45 Panorama italiano
14 — Il mio Palestrina
15,15 GR3 cultura
17 — Con Bach
21 — Nuova musica
22,30 Appuntamento con la scienza
23,40 Il racconto di mezzanotte

rete uno

12,30 **Argomenti - Cineteca: Antropologia: Il linguaggio del corpo** (II serie). Consulenza di Diego Carpitella a cura di Franco Cimmino. Regia di Roberto Piacentini (3ª puntata - replica)
13 — **TG 1 Cronache**
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
14,10 In collegamento via satellite Argentina: **Campionato [illegible] calcio '78** - Cronaca registrata
17,45 **Argomenti - Cineteca: Antropologia: Il linguaggio del corpo** (II serie). Consulenza di Diego Carpitella, a cura di Franco Cimmino. Regia di Roberto Piacentini (4ª puntata)
18,15 **Adamo e l'inquinamento da petrolio.** Cartone animato dei fratelli Pagot
18,20 La Rai Radiotelevisione Italiana presenta un programma di Folco Quilici realizzato dalla Esso Italiana: **L'[illegible] dal cielo. [illegible] Calabria.** Testo di Giuseppe Berto e Folco Quilici
19,20 **Tre nipoti e un maggiordomo.** Seconda serie: **L'amico boliviano,** con Brian Keith, Sebastian Cabot, Kathy Garver, Anissa Jones, Johnnie Whitaker. Regia di Charles Barton
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 Dal teatro della Fiera di Milano: **Scommettiamo?** Gioco a premi presentato da Mike Bongiorno. Scene di Ennio Di Majo. Regia di Piero Turchetti
22 — **Tribuna al[illegible]** a cura di Jader Jacobelli. Interviste: Confagricoltura; Intersind
22,30 **[illegible] France incontri.** Un programma di Enzo Biagi. Regia di Luciano Arancio. Prima parte - **Telegiornale - Oggi al Parlamento - Spazioliberc: I programmi dell'ac[illegible]** Inail - Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro: «Una realtà dei nostri giorni: gli infortuni sul lavoro»

rete due

12,30 **Teatromusica.** Problemi dello spettacolo. Regia di Maria Maddalena Yon
13 — **TG 2**
13,30 **Il corpo umano**
16,15 In collegamento via satellite Argentina: **Campionato mondiale di calcio '78.** Cronaca registrata
17,45 **I diritti del fanciullo**
18,15 **TV 2 Ragazzi**
18,50 **Dal Parlamento - TG2 Sportsera**
19,10 **Buonasera con... Franco Franchi**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Supergulp!** (seconda serie). I fumetti in Tv di Giudo De Maria e Giancarlo Governi
21,15 **Videosera.** Un programma a cura di Claudio Barbati e Francesco Bortolini. Questa settimana: **Bravo Rudy,** di Vittoria Ottolenghi. Regia di Vincenzo Gamna
22,05 **Gli infallibili tre. Rapaci.** Telefilm
22,55 **16 e 35. Quindicinale di cinema,** a cura di Tommaso Chiaretti, Beniamino Placido, Giuseppe Sibilla. Collaborazione di Nicola Garrone e Mario Natale - **TG 2 - Stanotte**

«Scommettiamo?» con Mike

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*
6 — Stanotte, stamane
7,30 La diligenza
7,40 GR1 sport - Campionato mondiale di calcio
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
10 — Controvoce
10,35 Radio anch'io (2ª)
12,05 Voi ed io: 78
14,05 Musicalmente con Luciano Rossi
14,30 Pianeta Terra: l'ambiente dell'uomo?
15,05 Sidecar
16,25 «La principessa della Czarda»
17,10 Decadenza e caduta dell'Impero romano (8° episodio)
17,40 Lo sai?
18 — La canzone d'autore
18,35 Spazioliberc
19,35 I viaggi impossibili
20,05 Big Groups
20,20 Processi mentali
21,05 Quando c'era il salotto
21,35 I fiori e noi
22 — Combinaz. suono
23,15 Buonanotte da...

radio due

GIORNALI [illegible] — *Ore 6,30; 7,30; 8,30 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*
6 — Un altro giorno
7,55 GR2 - Mondiale di calcio
8,07 Un altro giorno
8,45 Ci vediamo al «solito» bar
9,32 Il cugino Basilio (7ª puntata)
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,32 Gli arnesi della musica
12,10 Trasm. regionali
12,45 No, non è Bbc!
13,43 Vamos a golear!
14 — Trasm. regionali
15 — Qui radio 2
17,30 Speciale GR2
17,55 L'arte di Victor De Sabata (14ª)
18,33 Un uomo, un problema (12ª)
18,56 Strettamente strumentale
19,50 Facile ascolto (1ª)
20 — «Interludio»
22,20 Panorama parlamentare
22,45 Facile ascolto (2ª)

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45*
10,55 Dentro lo specchio
12,45 Panorama italiano
13 — Pomeriggio musicale
14 — Il mio Palestrina
15,30 Un certo discorso
17,30 Spazio Tre
21 — Nuova musica e oltre
23,40 Il racconto di mezzanotte - Ultime notizie. Stasera si parla di...

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 19,05: **Per i più piccoli**; 19,10: **Per i bambini**; 20,10: **Telegiornale**; 20,25: **Incontri.** Fatti e personaggi del nostro tempo; 20,55: **Qui Berna**; 21,30: **Telegiornale**; 21,45: **Reporter.** Settimanale d'informazione; 22,45: **L'agenda culturale**; 23,10: **Giovedì sport.** Ciclismo: **Giro [illegible] Svizzera** - Da Ginevra: **[illegible] federale di ginnastica**; 24-0,10: **Telegiornale.**

CAPODISTRIA — Ore 21: **L'angolino [illegible] ragazzi**; 21,15: **Spazio aperto**; 21,30: **Telegiornale**; 21,45: **Il giorno [illegible] sciacallo.** Film con Edward Fox, Terence Alexander, Michel Auclair e Cyril Cusack. Regia di Fred Zinneman; 24: **Cinenotes.** Documentario; 0,30: **I miei amori** (1ª parte). Trasmissione musicale con Iva Zanicchi.

MONTECARLO — Ore 17,45: **Un [illegible] d'amour**; 18,50: **Orso Ben: Il trofeo**; 19,20: **Un peu d'amour...** (2ª); 19,25: **Parliamo.** Telequiz; 19,50: **Notiziario**; [illegible]: **Telefilm**; 21: **L'amico pubblico n. 1.** Film, regia di Jack Conway con Clark Gable, Myrna Loy, Walter Pidgeon; 22,30: **Oroscopo di domani**; 22,35: **Chrono.** Rassegna di attualità automobilistiche; 23: **Notiziario**; 23,10: **Montecarlo [illegible].**

rete uno

12,30 **TG1 Cronache - Nord chiama Sud, Sud chiama Nord**
13 — **Oggi [illegible] comiche - Piccoli sorrisi.** La statua sparita. Snub ladro [illegible] auto. Snub alla stazione. Fuggire da tutto. Da solo contro i rapitori
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
14,10 **Una lingua per tutti,** corso di tedesco (II) a cura di Rudolf Schneider e Ernst Behrens. Coordinamento di Angelo M. Bortotoni, 38ª trasmissione (riassuntiva). Replica
17,45 **Argomenti - Cineteca. Antropologia. [illegible]** (II serie) Consulenza di Diego Carpitella a cura di Franco Cimmino. Regia di Roberto Piacentini (5ª ed ultima puntata)
18,15 **Adamo e la pioggia.** Cartone animato [illegible] Fratelli Pagot. Prod.: Rever
18,20 **I fratelli Piem Piem. Riiii '77.** Cartone animato di Gottfried Hensel
18,30 **Le storie [illegible] Ninetta** Beatrice Solinas Donghi.
19,20 **Tre nipoti e un maggiordomo.** Seconda serie. **Festa di compleanno** con Brian Keith, Sebastian Cabot, Kathy Garver, Anissa Jones, Johnnie Whitaker. Regia di Charles Barton
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Eurovisione.** Collegamento tra le reti televisive europee. Italia: Milano. **Teatro alla Scala. Stagione del bicentenario (1778-1978): Manon Lescaut.** Dramma lirico in quattro atti. Musica di **Giacomo Puccini** con Sylvia Sass, Angelo Romero, Placido Domingo, Piero De Palma, Renato Capecchi, Rosemarie De Rive, Pier Francesco Poli, Ernesto Gavazzi, Giovanni Savoiardo, Giovanni Foiani. Concertatore e direttore d'orchestra **Georges Prêtre.** Direttore [illegible] Coro Romano Gandolfi. Regia di Piero Faggioni. Scene di Dante Ferretti. Costumi di Gabriella Pescucci. Orchestra e Coro [illegible] Teatro alla Scala - **Telegiornale - Oggi al Parlamento**

rete due

12,30 **Vedo, sento, parlo. Rubrica libri a cura** di Guido Davico Bonino
13 — [illegible]
13,30 **Mestieri antichi [illegible] nuova. Profili professionali: Il viticultore-cantiniere**
17,45 A proposito di: **Il pezzo di carta**
18,15 **TV2 Ragazzi**
18,50 **Dal Parlamento - TG2 - Sportsera**
19,10 **Buonasera con... Franco Franchi**
19,45 **[illegible] - Studio aperto**
20,40 **Tino Buazzelli** in **Il balordo** dal romanzo omonimo di Piero Chiara. Riduzione televisiva e sceneggiatura di Lucia Drudi Demby e Paolo Morosi, con Tino Buazzelli, M. Teresa Martino. Scenografia di Elena Poccetto Ricci. Costumi di Toni Randaccio. Direttore della fotografia Blasco Giurato. Montaggio di Licia Quaglia. Musiche di Luis Bacalov. Delegato alla produzione Sergio Benvenuti. Regia di Pino Passalacqua (seconda puntata)
21,45 **[illegible] e presente. La giustizia e la [illegible] Da Norimberga al Vietnam.** Un film-documento di Marcel Ophüls a cura di Giorgio Belardelli e Daniela Ghezzi (I puntata)
22,55 **[illegible] due** (10ª puntata) - **TG2 - Stanotte - Mondialgol**

Sylvia Sass dalla Scala

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*
[illegible] — Stanotte, stamane
7,30 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
10 — Controvoce
10,35 Radio anch'io (2ª)
11,25 Emilia-Romagna
12,05 Voi ed io: 78
14,05 Radiouno jazz 78
14,30 Lei [illegible] che lingua parlo (3ª)
15,05 Sidecar
16,25 L'opera [illegible] minuti
17,10 Quando finisce il vino nuovo
18,20 Un film e la [illegible] musica
19,35 Radiouno jazz [illegible]
20,30 Le sentenze del pretore
21,05 Concerto sinfonico
22,30 Orchestre [illegible] sera
23,15 Buonanotte da...

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*
6 — Un altro giorno
7,55 GR2 - Mondiale [illegible] calcio
8,07 Un altro giorno
8,45 Film Jockey
9,32 Il cugino Basilio (8ª puntata)
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,32 My sweet lord
12,10 Trasm. regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Sulla bocca di tutti
13,43 Vamos a golear!
14 — Trasm. regionali
15 — Qui Radio 2 (1ª)
15,30 GR2 - Economia
15,45 Qui Radio 2 (2ª)
16,30 GR2 Europa
16,37 Il quarto diritto ovvero il diritto alla non emarginazione
17,30 Speciale GR2
17,55 Big music (1ª)
18,33 Big [illegible] (2ª)
19,50 Facile ascolto
21,15 Cori dal mondo
21,29 I classici del jazz

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45*
7,30 Prima pagina
10 — Noi, voi, toro
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
19,15 Spazio Tre
21 — Nuova musica
22,40 Spazio Tre
23,10 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 19,05: **Per i più piccoli** (c); 19,10: **Per i ragazzi** (c); 20,10: **Telegiornale** (c); 20,25: **Sud Africa: Un mondo in un solo paese.** Documentario - TV; 20,55: **Il Regionale** (c); 21,30: **Telegiornale** (c); 21,45: **Jean Christophe** dal romanzo di Romain Rolland con Klaus-Maria Brandauer, Bruno Devoldere, Maia Simon, Philippe Laudenbach. Regia di François Villiers. 5ª puntata; 22,45: **Venerdì sport: Ciclismo: Giro della Svizzera.** Da Ginevra: **Festa federale di ginnastica** (c); 23,30: **Prossimamente** (c); 23,45-23,55: **Telegiornale** (R).

[illegible] — Ore 21: **L'angolino dei ragazzi** (c); 21,15: **Spazio aperto**; 21,30: **Telegiornale** (c); 21,45: **La vendetta dell'uomo invisibile.** Film con Ellen Schwiers, John Borsody e Christy Nielsen. Regia di Raphael Nussman; 23,15: **Locandina [illegible] manifestazioni economiche**; 23,30: **Notturno** (c) - Il laboratorio. Documentario.

MONTECARLO — Ore 17,45: **Un [illegible] d'amour**; 18,50: **[illegible] zero.** Telefilm [illegible] Dean Jagger; 19,20: **[illegible] peu d'amour**; 19,25: **Parliamo.** Telequiz; 19,50: **Notiziario**; 20: **Verità:** Il furto di Monna Lisa - Agente nemico. Telefilm; 21: **La splata.** Film. Regia di Jacques Doniol Valcroze con Maurice Ronet, Françoise Brion; 22,30: **Oroscopo di domani**; 22,35: **Notiziario**; 22,45: **Montecarlo [illegible].**

LO SPORT

Ci aspettano Germania, Olanda e Brasile o Austria, ma ormai siamo pronti per tutti

Il gol di Bettega contro l'Argentina in due dimensioni

L'ITALIA DEL CORAGGIO

L'entusiasmo degli azzurri

(E adesso, fuori Antognoni!)

DAL NOSTRO INVIATO ANGELO CAROLI

BUENOS AIRES — *L'Italia è prima nel girone numero 1 a punteggio pieno, unica fra le sedici partecipanti ad aver chiuso con tre vittorie consecutive il ciclo d'esordio. Una tabella di marcia sbalorditiva, che fa impallidire gli scettici e stordisce perfino i più ottimisti. Si è quasi soffocati da un'euforia elettrizzante. Ed è una sensazione endemica, che contagia. Sembra di vivere in una bottiglia di champagne. Gli elogi della stampa argentina fanno lievitare questi stati d'animo.*

L'Italia ha destato fino ad oggi un'impressione ottima, che la qualifica squadra completa, capace di adattarsi all'avversario ed alle circostanze, cinica contro l'Argentina, temperamentale contro la Francia, bella e spumeggiante contro l'Ungheria. Ma nel momento in cui le tentazioni di sorbire lentamente i dolci ricordi di ciò che è stato è legittime e molteplici occorre guardare al futuro, che non ci risparmia altri test severi.

Mercoledì pomeriggio, infatti, si gioca Italia-Germania. Al riguardo esistono due fotogrammi nitidi nella nostra memoria: il 3 a 3 dello stadio Azteca di città del Messico, ove gli spettatori vissero una delle giornate più indimenticabili che la storia del calcio abbia fornito, e quella più recente che si riferisce al 4 (2 a 1) dei tedeschi a Berlino contro la squadra di Bearzot. La Germania attraversa un momento di chiaro decadentismo, sul quale non faremmo troppo affidamento, poiché è noto il carattere teutonico, di gente mai ritratta alla ragione e non al novantesimo minuto di gioco.

Proprio perché dovremo far fronte ad un test molto severo, è bene fare il punto della situazione azzurra, accentuando i toni elogiativi senza però dimenticare i dettagli che a nostro avviso sono da definire e da risolvere. Fino ad oggi, seppur in forma diversa, gli uomini che hanno destato perplessità sono Bellugi ed Antognoni.

Lo stopper (soprattutto nella gara contro i magiari di Bearzoti) ha avuto modo di rimediare alla sua giornata non positiva con una straordinaria forza di carattere. E' un lottatore ed ha difeso il suo buon nome con una prova di orgoglio. Per Antognoni le cose sono andate diversamente. In difficoltà sul piano fisico, risulta di scarso aiuto alle punte (appoggi fuori misura e fuori tempo), mentre non riesce a dare un minimo contributo al centrocampo con la ormai provata impalpabilità nei contrasti, non è una colpa che facciamo al ragazzo, di cui abbiamo tanta stima soprattutto sotto l'aspetto tecnico, ma un'analisi sulla situazione attuale.

Da settimane andiamo ripetendo che Zaccarelli merita collocazione in squadra, ed oggi abbiamo l'impressione che il blocco juventino preferisca Zaccarelli, che è più duttile del fiorentino. Il centrocampista granata, molto brillante anche pochi minuti che ha disputato contro l'Argentina (contrasto, interdizione, costruzione e tentativo di proiettarsi a rete) garantisce al collettivo una maggiore continuità.

Fino ad oggi Zaccarelli è stato chiamato in causa soltanto attraverso la formula della staffetta («non mi piacciono le staffette programmate — dice il bravo centrocampista granata — vorrei una volta tanto giocare dall'inizio»). Ci auguriamo che Bearzot, in occasione del match con la Germania, decida per la sua utilizzazione sin dall'inizio. Ci stupisce piuttosto che Antognoni, molto onesto ed umile nel dichiararsi in momento negativo, di non essere al massimo, non tranquillo, sostenga di essere uomo adatto alla partita contro i tedeschi.

Punti di vista, il calcio è proprio materia opinabilissima. Antognoni sente, però, approssimarsi l'ora del cambio delle consegne, che si evince da una sua dichiarazione:

«Non rendo al massimo, non mi piaccio del tutto, credevo di essere protagonista di questo mondiale e penso che il mio posto non sia più tanto sicuro».

E' Franco Causio a piacere di più agli argentini per le sue improvvisazioni tecniche e le giocate in punta di piedi. Roberto Bettega gode di unanimi riconoscimenti dei tedeschi, brasiliani, olandesi, francesi, ungheresi ed inglesi, un campione — dicono — un uomo-squadra. Bettega rifiuta l'appellativo, insistendo sul concetto del collettivo che fa le fortune della nazionale. Siamo d'accordo con lui, condividiamo la sua modestia e la cautela di giudizi, però il suo ritorno all'apice della condizione proprio in occasione dei mondiali è provvidenziale per la squadra.

Insieme con lui sono tornati ad esprimersi su eccellenti livelli Gentile, Tardelli, Causio, Scirea, Zaccarelli e quel Benetti che Alfredo Di Stefano ha definito giocatore di grandezza mondiale. Nell'elenco escludiamo Dino Zoff e Cuccureddu per semplici ragioni: il primo fornisce il solito tranquillizzante rendimento (gran palla-gol deviata dalla testa di Passarella sabato sera), il secondo è rientrato dopo lunga assenza dall'attività azzurra ed è in fase di rodaggio (comunque positiva la sua prova).

Il ritorno ad un gioco un po' prudente, quasi all'italiana... da parte degli azzurri per uscire dal River Plate il minimo danno, ha costretto Paolo Rossi ad una solitudine ingrata, il davanti, fra mastini come Olguin e Passarella.

«E' stata una partita difficile rispetto alle altre — dice Rossi —. Loro sono bravi in difesa con lo stopper interscambiabile con il libero, non mi davano tregua ed io ero un po' isolato poiché l'Argentina, alla ricerca del risultato pieno, premeva costringendo la nostra difesa ed il centrocampo più a contenere che a spingere. Ma fa parte del gioco. Ho corso molto, però sto bene. La fatica si smaltisce con i risultati».

Sabato notte abbiamo visto cose incredibili nelle spaziose strade di Buenos Aires. Cortei interminabili di macchine hanno invaso la città di colore, di bandiere, di inni e canti popolari. Taxi, autovetture private, camion e pullman carichi di aficionados con tanto di vessilli biancocelesti. Nonostante la sconfitta subita dall'Italia, gli argentini festeggiavano il mondiale, la loro squadra che attraverso un rapporto unico (non c'è l'odio-amore che riscontriamo in Italia) festeggiavano forse stessi dimentichi per una notte dei loro problemi, dei salari bassi, della svalutazione, di una compressione che subiscono quotidianamente. Una festa durata tutta la notte: a volersi liberare da tante frustrazioni.

Il Brasile scappa?

MAR DEL PLATA — Secondo informazioni raccolte in ambienti della delegazione brasiliana, il Brasile non può tener conto della classifica Fifa in merito alla squadra che si è aggiudicata il primo ed il secondo posto nel suo girone. Secondo questa voce i brasiliani partiranno domani alle tredici per Mendoza dove mercoledì intendono scendere in campo contro il Perù.

In altre parole il Brasile ritiene di essere giunto secondo nel suo girone per effetto dell'articolo ventiquattro) e respinge la possibilità di un sorteggio. Secondo il Brasile è quindi l'Austria a dover entrare nel girone dell'Italia.

DINO ZOFF CONFIDENZIALE

Più forti dei "messicani,,

DAL NOSTRO INVIATO
BRUNO BERNARDI

BUENOS AIRES — Se non fosse per quel micidiale colpo di testa del francese Lacombe, dopo appena trenta secondi di gioco, Dino Zoff sarebbe, insieme con il brasiliano Leao, il secondo portiere [illegible] battuto del «Mundial» (il primo [illegible] Maier, inviolato): invece ha due gol al passivo. Zoff [illegible] lamenta, [illegible] appare sicuro di sé. E' in piena forma, pronto a sostenere le prossime battaglie.

Sabato sera, al «River Plate», ha compiuto, nel primo tempo, due strepitose parate, [illegible] su punizione [illegible] Kempes [illegible] l'altra su «cabezazo» di Passarella risolvendo situazioni critiche. Anche lui, dunque, [illegible] stato fra i principali artefici del successo sull'Argentina e della qualificazione degli azzurri, i soli ad [illegible] fatto l'«en plein».

«E' esagerato dire che, adesso, siamo i più forti — commenta Zoff —: tuttavia abbiamo dimostrato [illegible] in corsa anche noi [illegible] avere un ruolo importante. Per quanto mi riguarda, la parata più difficile l'ho effettuata su Passarella: se [illegible] pallone mi sfuggiva solo [illegible] dieci centimetri mi avrebbe castigato. Quel Passarella è davvero un grosso giocatore, il migliore fra gli argentini».

Aver vinto tre gare consecutive non suscita in Zoff particolari emozioni. Prima dei «mondiali» [illegible] '74 stabilì una lunga serie-record d'imbattibilità che s'interruppe proprio [illegible] Monaco per merito dell'haitiano Sanon. Piuttosto, pone l'accento sul fatto che l'Italia [illegible] andando oltre le più rosee previsioni:

«Anche noi giocatori non ci aspettavamo un simile "exploit" — ammette il capitano azzurro —: evidentemente, da quando abbiamo messo piede [illegible] Buenos Aires, [illegible] scattato qualcosa che ci ha trasformati, oltre al clima fresco che ci ha rigenerati, ci siamo ambientati magnificamente: mai stati così bene in ritiro. L'armonia che regna nel gruppo [illegible] fondamentale. La crescita è stata generale [illegible] l'aiuto di chi non ha giocato è stato altrettanto importante».

E' più forte l'attuale squadra [illegible] quella «messicana»?

«Questa ha disputato il girone eliminatorio alla grande mentre l'altra aveva stentato [illegible] qualificarsi segnando un solo gol alla Svezia in tre partite — risponde Zoff —: poi, però, aveva avuto la fortuna [illegible] incontrare il Messico prima della storica [illegible] con la Germania Ovest che ha le [illegible] spianato la strada verso la finalissima. Noi, dopo aver superato un «girone di ferro», [illegible] avremo [illegible] altro composto da grandi squadre».

Quali sono le nostre prospettive alla luce di quanto ha offerto sinora il torneo? «Buone — continua Zoff —, ma vivremo alla giornata».

Qual è il dato più confortante per l'Italia?

«L'essere avviata verso gli schemi brillanti e redditizi di due anni fa — chiarisce Zoff —: più si gioca insieme e si va avanti [illegible] più si migliora. Siamo molto caricati [illegible] ci adattiamo [illegible] tutte le situazioni. Contro l'Argentina sentivamo di [illegible] ottantamila spettatori che sostenevano la squadra di casa, [illegible] non ci siamo disuniti».

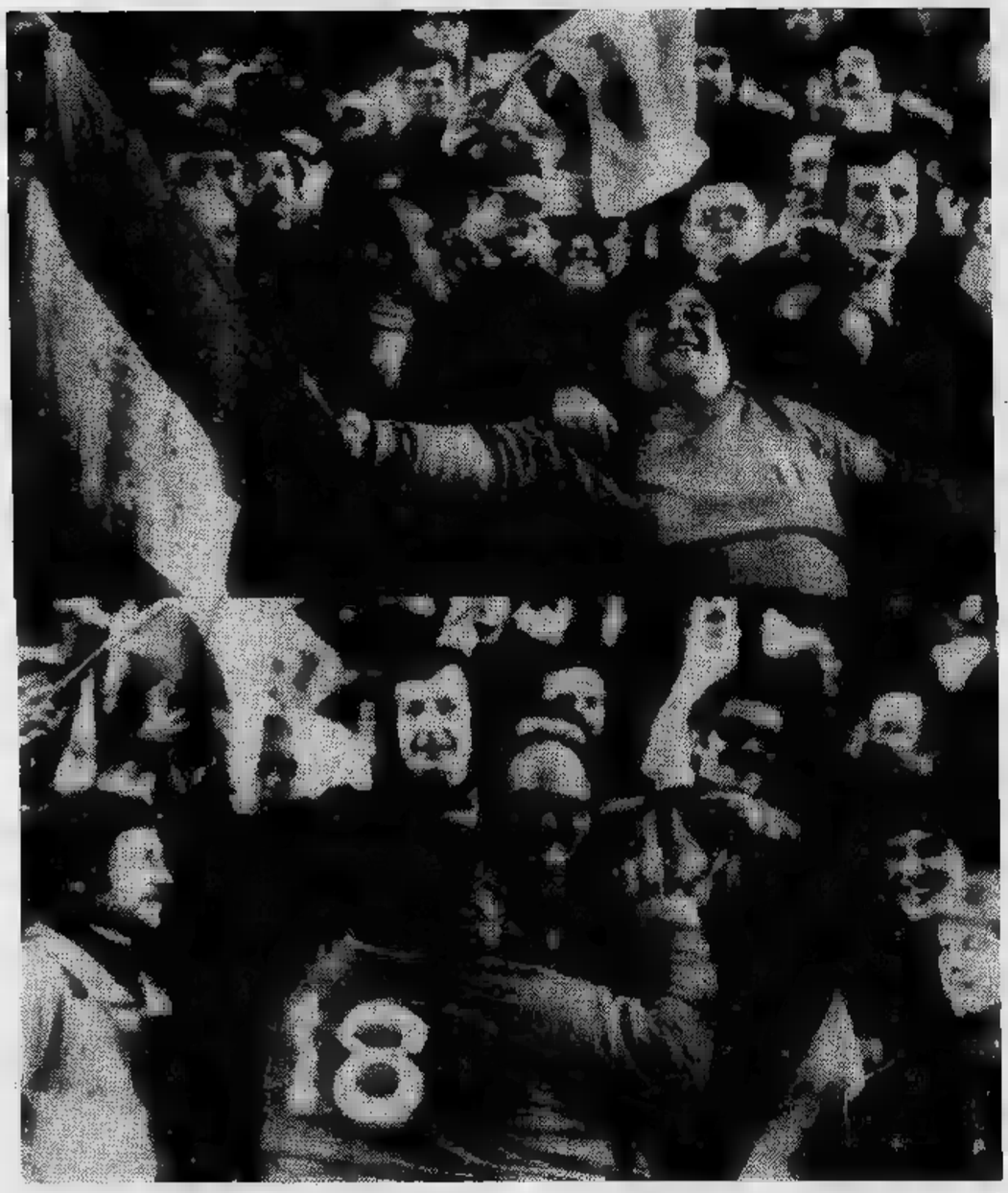
Vi siete difesi, tornando all'antico gioco, «all'italiana» mentre lei sosteneva che ci difendiamo attaccando. Che [illegible] pensa?

«E' indubbiamente positivo il fatto che la squadra sappia difendersi quando [illegible] costretta a subire l'iniziativa degli avversari e, al tempo stesso, riesca [illegible] colpire di rimessa aggiudicandosi il successo. Questo dà un significato particolare perché tutto il mondo ci guarda e si rende conto di [illegible] siamo capaci. Bisogna continuare con questo spirito anche se è bene [illegible] il comando del gioco come con la Francia e con l'Ungheria. Indubbiamente quella con l'Argentina [illegible] stata la più difficile per il fatto che [illegible] giocava in casa loro. Aver vinto è [illegible] grosso attestato perché l'Argentina rimane una delle principali candidate [illegible] conquista del titolo insieme [illegible] Brasile, Olanda e Germania Ovest».

Saranno proprio i tedeschi i nostri primi avversari: nell'autunno [illegible] li avevate già incontrati in amichevole [illegible] Berlino Ovest. Servirà [illegible] punto di riferimento?

«La Germania Ovest [illegible] sempre una grossa squadra — puntualizza Zoff —. A Berlino perdemmo ma disputammo una prova gagliarda sfiorando il pareggio nel finale. Mercoledì prossimo [illegible] [illegible] ritroveremo di fronte [illegible] speriamo di prenderci la rivincita anche [illegible] sarà un'impresa facile. I tedeschi hanno qualche problema da risolvere e cambiano continuamente formazione poiché, evidentemente, [illegible] hanno [illegible] indirizzo preciso, tuttavia sul piano fisico [illegible] preparatissimi. Quando le altre squadre [illegible] dar segni di stanchezza, i "panzer" non accusano flessioni. Per questo sono pericolosi. Non [illegible] Bellugi verrà recuperato in tempo, comunque anche con Gentile stopper mi sento tranquillo».

La «grinta» di Benetti



Serafino (ma [illegible] arrivato fin [illegible] più?) il super tifoso in scena al River Plate, simbolo dell'Italia che riesce anche [illegible] far sorridere

Promosso titolare fisso da Bearzot

"Cuccu,, si difende

DALL'INVIATO
GIULIO ACCATINO

[illegible] AIRES — *L'infortunio di Bellugi ha rilanciato Cuccureddu: che è tornato in squadra completando il numero dei juventini presenti, ben nove, non è un record, ma [illegible] una partecipazione massiccia, che indica come la squadra campione d'Italia sia la più forte. Cuccureddu [illegible] entrato dopo pochi minuti, senza poter effettuare il prescritto riscaldamento, è entrato «a freddo», [illegible] ha subito per venti minuti il gioco tutto finte e dribblings [illegible] Ortiz, un piccolino terribile nel nascondere la palla, abilissimo nelle cadute, fragile negli scontri. Cuccureddu ha pagato lo scotto dell'esordio: «Non lo conoscevo, [illegible] per un po' ho veramente sofferto il suo gioco tutto finte [illegible] giravolte. Poi ho cominciato a capirlo, ed [illegible] controllarlo, non penso di aver fatto brutta figura, escludendo i minuti iniziali, si intende». Dopo Ortiz è venuto Houseman. Cuccureddu ha precisato: «Anche Houseman è un tipo tutto dinamismo e precisione, ma mi [illegible] parso meno vivace di Ortiz, [illegible] ho potuto controllarlo meglio».*

Inutile chiedere al juventino come si è trovato. Era fra i compagni di sempre. Cuccureddu ha affermato: «Questa squadra può andare lontano. Non parliamo di campionato, nessuno di noi lo pensa. Ma faremo la nostra figura. E sono certo». Cuccureddu ha accettato il discorso sulla forza tecnica della formazione [illegible] azzurra: «Ci conosciamo [illegible] anni, giochiamo assieme da molto tempo, possiamo continuare [illegible] timore e senza paura».

Potrebbe esserci il problema della tenuta. Un campionato [illegible] mondo è una corsa [illegible] tappe, vince chi ha maggior resistenza. La risposta del terzino [illegible] stata precisa: «Certo, ma noi della Juventus siamo abituati [illegible] disputare due gare alla settimana. Non ci fa paura dover giocare ogni tre [illegible] quattro giorni. Siamo abituati nelle coppe e nel campionato italiano, che [illegible] dei più duri. Quindi niente paura. Possiamo continuare sulla stessa strada [illegible] con gli stessi uomini».

Cuccureddu si considera titolare fisso. Forse non ha torto. Il posto di terzino destro era suo, [illegible] fu sostituito soltanto per squalifica. Ora è riabilitato e deve giocare, anche perché Bellugi [illegible] infortunato e [illegible] si [illegible] quando potrà riprendere. Un altro [illegible] attende [illegible] posto fisso. Si tratta [illegible] Zaccarelli. Per due volte «riserva» [illegible] Antognoni. Zaccarelli [illegible] non molti minuti disputati contro l'Argentina ha confermato di essere un centrocampista di assoluta possibilità. Non diciamo meglio di Antognoni, diciamo «più utile». Non è disistima per il fiorentino.

Zaccarelli è un bravo ragazzo. Lo conoscete anche voi, è bravo [illegible] tranquillo, non [illegible] candidatura. Ha detto: «Sono a disposizione e posso giocare quando Bearzot me lo chiederà. Sono [illegible] forma, non ho problemi [illegible] amalgama [illegible] i juventini. Sono tutti amici [illegible] li conosco oramai da anni». Non conosciamo [illegible] intenzioni del commissario tecnico, né vogliamo sondare per anticipa[illegible] decisioni che potrebbero anche non [illegible] state ancora prese. Certo nel gioco della squadra Zaccarelli potrebbe essere assai più utile che non la classe e l'estro — non sempre espresso — di Antognoni. Non [illegible] esfraintesi, né vorremmo l'accusa di essere campanilisti. E' vero che Zac gioca nel Torino, ed è anche vero che stimiamo molto il giocatore [illegible] l'uomo Zaccarelli, ma il nostro giudizio è spontaneo [illegible] dettato soltanto dall'interesse della squadra italiana. Pensiamo che Zac [illegible] meglio di Antognoni, almeno in questo momento.

Simonetta in Italia

BUENOS [illegible] — Simonetta, diciottenne [illegible] di [illegible] Rossi, [illegible] ieri [illegible] Italia. Occhi dolci, capelli [illegible] «garçon» Simonetta [illegible] [illegible] disinvolta. [illegible] [illegible] una tifosissima [illegible] calcio. Soprattutto [illegible] [illegible] Paolo. Al [illegible] [illegible] contro l'Argentina [illegible] dichiarato: «Ogni [illegible] Paolo [illegible] in campo provo una gioia immensa. [illegible] di conoscerlo non capivo [illegible] di calcio. Ora [illegible] quasi competente».

Le ragioni del [illegible] prematuro ritorno in [illegible]?

«A Vicenza hanno bisogno [illegible] me [illegible] poi torna la signora Farina, [illegible] il viaggio insieme; il [illegible] dalle mie ferie [illegible] quando Paolo tornerà in [illegible] non mi lamento [illegible] [illegible] partenza. Sono [illegible] molto contenta così. Ho visto Paolo un'ora ogni [illegible] giorni. [illegible] [illegible] uno spezzone [illegible] partita [illegible] Mar [illegible] Plata [illegible] Brasile e Spagna. Sono [illegible] felice [illegible] quello che [illegible] fatto Paolo.

Bruno Perucca esamina le possibilità delle otto semifinaliste

Cubillas e Benetti se reggono...

I tifosi brasiliano hanno fatto pace con Coutinho

DALL'INVIATO SPECIALE BRUNO PERUCCA

BUENOS AIRES — Il Brasile è entrato nelle semifinali per un soffio, l'Olanda ha rischiato di restare fuori in extremis, un certo punto perdeva per uno a tre contro la Scozia, improvvisamente risorta, e se non avesse reagito poteva anche finire terza nel gruppo per la differenza reti. Sono state due delle tre ultime emozioni che le eliminatorie hanno offerto.

La terza, fuori programma, l'hanno offerta gli organizzatori un regolamento che tutti avevamo interpretato in un certo modo (a parità di punti e di differenza reti, il primo chi ha segnato più gol, ecco perché il Brasile vuole lasciare Baires), e che invece, offre la possibilità un sorteggio. Scriviamo nel del centro stampa di Buenos Aires, senza ancora sapere come andrà a finire. Abbiamo ancora negli occhi la tranquilla sicurezza del commissario tecnico austriaco Senekowitch che poche ore prima a Mar del Plata dimostrava anche lui di essere all'oscuro dell'inghippo dell'estrazione a sorte dicendoci: «Bene, ci rivedremo per la sfida gli azzurri».

Il successo degli azzurri

In attesa di sapere andrà a finire (e chissà come e quando verranno distribuiti ai giornalisti i biglietti per la seconda tornata, che comincia già dopodomani) la conclusione dei gruppi eliminatori, e la certezza delle squadre qualificate — anche se manca la destinazione di Brasile e Austria, anche si registrano voci ricorrenti di manovre per far tornare l'Argentina a Buenos Aires — consente primo bilancio di questo tormentato mundial che vede solo la squadra al di sopra ogni mischia, di ogni sospetto, con la sua sequenza di tre vittorie tre che non lascia spazio a discussioni di sorta.

Una delle sorprese l'hanno offerta proprio gli azzurri, non tanto per la loro qualificazione (onestà vuole che si dica che ne fossero molto più sicuri i colleghi argentini di noi), quanto per il comportamento sul campo, per il gioco offerto. Un'ora contro la Francia, l'intero match con l'Ungheria hanno regalato spettacolo, il match di sabato contro l'Argentina è stato perfetto sul piano tattico: controllo della gara senza ricorso all'ammucchiata difensiva, da tempo si attendeva una tale prova di maturità. Se avessimo giocato così a Wembley contro l'Inghilterra tante polemiche sarebbero evitate (perché è dopo Wembley che gli azzurri hanno cominciato a perdere colpi, in nazionale ed in campionato).

Tutti hanno dato il loro contributo, anche chi sta fuori rifiutando ogni discorso polemico. Anche Antognoni, che si è riscattato con un esame di coscienza, ammettendo non rendere come dovrebbe. Il simbolo della squadra Bearzot al momento Romeo Benetti. E' lui il perno a centrocampo, l'uomo che alterna l'intervento grezzo ma utile al tocco intelligente. pure avuto soddisfazione del gol, il terzo contro l'Ungheria. Il fresco inverno argentino fa bene «vecchietti» sempre che non soffrano di reumatismi. Non ne soffre Benetti, non soffrono neppure Chumpitaz e Cubillas, i due veterani che sono l'anima del Perù, seconda sorpresa positiva (per gioco e qualificazione) dei mundial.

Non sappiamo, di qui, quante volte i telespettatori abbiano visto giocare i peruviani. Ha fatto sensazione, tra Cordoba e Mendoza dove si è sinora sviluppata la loro meravigliosa avventura. La pulizia degli schemi e la capacità tecnica dei singoli. Cubillas, Munante e Oblitas «toccano» la palla con sicurezza incredibile, i loro stop in corsa, i passaggi «di prima» sono autentiche prodezze che entusiasmano chi ama un calcio che unisca alla potenza atletica la capacità di tocco.

Adesso tutti si chiedono quanto dureranno Italia e Perù, a questo ritmo. Sugli azzurri si può giurare, anche se si può pretendere che vincano sempre. Hanno ritrovato il gusto del gioco, ormai la fiducia fa da base alla squadra, se anche dovessero avvenire dei cambi non intaccherebbero le capacità manovra e compattezza dell'undici. Per il Perù esistono dubbi sulla tenuta alla distanza, ma è certo che con una base di gioco solida ha dimostrato di possedere, la squadra dell'esuberante commissario tecnico Calderon potrebbe ancora realizzare altri exploit.

usa il condizionale, procede fra rogativi, ma il mundial ha già offerto troppi imprevisti per invitare alla prudenza. Il crollo della Scozia, imprevisto numero uno. Quindi le difficoltà di gioco Germania ed Olanda, che sembrano l'ombra delle squadre «terribili» di un tempo. L'impressione è che Beckenbauer e Cruyff non sono facilmente rimpiazzabili. I tedeschi hanno portato sola nota nuova: Hans Mueller, punta dalle notevoli doti. L'Olanda ha trovato i gol Rensenbrink, anche su rigore, ma non manovra convincente.

Lo stesso deve dire della Polonia. Aveva dato l'impressione nella gara inaugurale non spingere fondo, invece ha poi dimostrato che quella che avevamo ritenuto scarsa concentrazione era reale difficoltà fare meglio. Squadra dal telaio consunto, quella di Jacek Gmoch. i pur promettenti Nawalka, Maculewicz, Mastzaler non hanno la statura per un campionato del mondo.

Del Brasile dice a parte, in queste stesse pagine. stanno ritrovando, ma c'è il dubbio che non la facciano tornare protagonisti spicco. Hanno sprecato due partite fra le polemiche, prima di ritrovare un po' di unità di intenti. L'Austria ha tenuto fede alle promesse. Ha schemi di gioco un po' monotoni, ma interpretati da elementi di eccezionale peso atletico (Pezzy, lo stopper, gli attaccanti Jara e Krankl, se finiranno nel nostro girone, la la «banda bassotti» alla nostra difesa?) e di notevole tecnica. regista è Prohaska, elemento interessante. Trapattoni ha rinunciato vedere dal vivo Italia-Argentina, l'ha seguita alla tv per restare a Mar del Plata attratto da quest'Austria, forza emergente.

Ancora contro l'Argentina?

Resta l'Argentina. L'abbiamo battuta volta, la gente di qui dice che la rivincita ci sarà nella finalissima. Faremmo la firma per ripetizione del match, ma a quel punto Passarella e colleghi troverebbero di nuovo grosse difficoltà, anche se in una finale può succedere di tutto. La squadra di Menotti ha difetti grossi, colmati solo in parte dalla generosità dei singoli. La difesa impostata zona troppo spesso tarda chiudersi sull'attacco avversario, i centrocampisti portano troppo la palla, gli avanti — salvo Luque, assente contro di noi perché infortunato — non dei fenomeni come tiratori. Kempes non può giocare come centravanti; una punta, non parte da lontano non efficace. Ma alle spalle dell'Argentina c'è una nazione che aspetta, c'è una classe politica che sa di poter poi usare la vittoria. Ci interessi, c'è anche beninteso la forte volontà dei giocatori, capitan Passarella davanti tutti.

Accompagnato da molti interrogativi — che, ripetiamo, non toccano gli azzurri — le otto «grandi» del mundial da mercoledì continueranno la corsa al titolo. Per strada già rimaste vittime illustri. La Scozia, squassata da contrasti interni e toccata dal doping che ha portato alla squalifica di Johnstone, l'Ungheria che ha apgato la rabbia dei «ragazzi della via Pal» Torocsik e Nyilasi cacciati al primo turno contro l'Argentina poi assenti contro di noi, la stessa Francia troppo ammalata di «grandeur» ma comunque ottima contro gli uomini di Menotti, la Spagna nobile decaduta del calcio europeo, la forte Svezia cui non sono bastate le tattiche di Eriksson. E' uscita bene solo la Tunisia, dopo aver ottenuto contro la sciagurata squadra messicana la prima vittoria africana nel campionato del mondo.

MENOTTI DIFENDE L'ARGENTINA

Giochiamo bene potremo vincere

DALL'INVIATO CARLO COSCIA

BUENOS — *Come sempre è capitato finora alle conferenze stampa del dopo partita, anche sabato notte Cesar Luis Menotti è stato il primo ad arrivare sul posto per rispondere alle domande dei giornalisti. Forse, essendo al River Plate, conosce strada più veloce per arrivare al salone della conferenza, forse invece aveva fretta di sottoporsi agli interrogatori e togliersi l'incombenza il più presto possibile. Era molto teso, scuro in volto, ma le dichiarazioni, malgrado la sconfitta, sono state pacate, magari formali pacate: «Il primo tempo della partita con l'Italia — ha detto il responsabile tecnico della nazionale argentina — è stato il migliore che abbiamo giocato finora. Abbiamo perso, ma per questo ci dichiariamo battuti. L'Argentina è preparata per vincere il campionato e le sue possibilità non sono diminuite dopo la sconfitta».*

Ha detto anche altre cose, Cesar Luis Menotti, ad esempio che contava di aggirare sulle ali la difesa italiana e che non c'è riuscito, che sua squadra ha mantenuto la supremazia territoriale per gran parte della partita, ed ha concluso con toni di filosofia spicciola ricordando al mondo il calcio è un gioco e tale bisogna accettarne anche i capricci. Sta di fatto però che la nazionale argentina, malgrado le curazioni contrarie del suo allenatore, non ha giocato sabato notte all'altezza delle altre occasioni. I sudamericani erano tesi, nervosi, e il loro schema tattico ha risentito della disposizione degli uomini si inceppato davanti agli azzurri. Chiaramente, dare una anche più alla sterilità offensiva dell'Argentina sta pure l'Italia che, sembra inutile ripeterlo, ha sostenuto splendida prova sul bellissimo campo del River. Ma Menotti, dopo aver lodato la squadra di Bearzot, la sua abilità difensiva, ha ripetuto forse per darsi coraggio che anche l'Argentina contro gli azzurri ha perso la faccia.

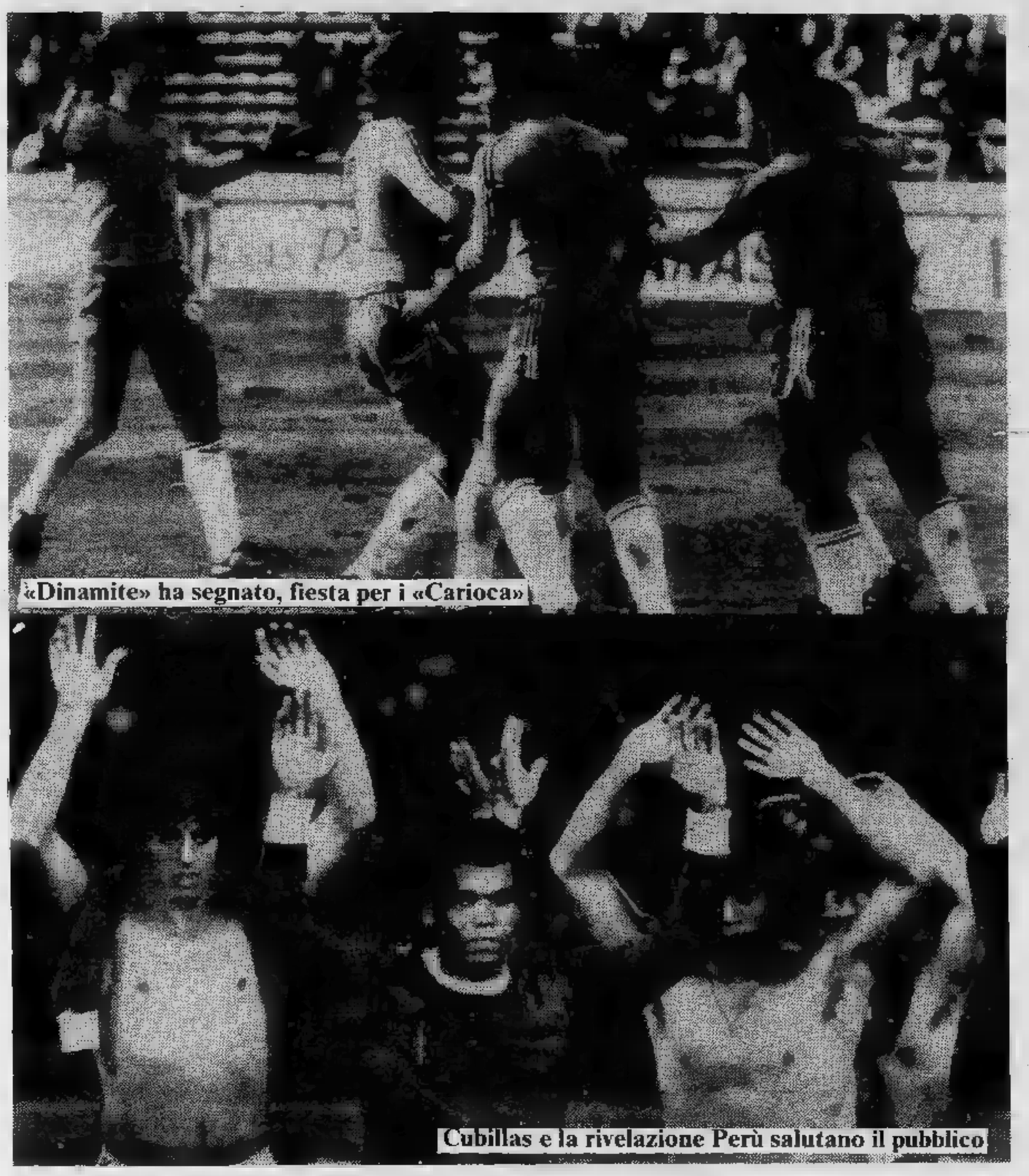
Non ha voluto spiegare però, al di là delle frasi di sullo spirito di sacrificio suoi, e così via, in che sia consistita sabato notte la grandezza dell'Argentina. Mancava Leopoldo Jacinto Luque, valoroso atleta toccato anche in queste ore dal dolore personale della tragica morte di fratello, la formazione di Menotti, in attacco, è stata scialba e assente come . Il discorso ovviamente fatto prendere in considerazione la solidità della difesa azzurra, però è innegabile che le punte argentine, senza contare il valore degli avversari, sono state inferiori al solito. Kempes era «orfano» della sua spalla preferita, Luque appunto, col quale usa costruire il triangolo in area, e né la presenza di Bertoni al posto di Houseman, né l'utilizzazione sulla sinistra di tipo svelto come Ortiz, hanno aiutato l'elegante Kempes a sollevarsi dalla mediocrità. Con attacco che non funzionava, l'Argentina ha perso gran parte delle possibilità di vincere la gara, perché anche il centrocampo bravo nell'appoggio ma esile nelle conclusioni la difesa, si sa, il reparto più forte della squadra.

Adesso, persi la partita, Buenos Aires il terreno amico del River, l'Argentina in esilio Rosario. La squadra è partita ieri sera in aereo salutata con calore dai suoi irriducibili tifosi, per accontentare i quali le ferrovie argentine hanno potenziato i servizi Rosario in occasione delle partite della nazionale cuore. I giornali hanno registrato le opinioni gli umori dei sostenitori sudamericani Cesar Luis Menotti, dopo la sconfitta contro gli azzurri, ha perso davanti al mondo molte simpatie. C'è addirittura chi giura che non simpatia si tratta generale bensì di timore per la potenza del personaggio. Ancora torna parlare Norberto Alonso, il centrocampista che tutti vogliono in squadra, stavolta le critiche si fanno più dure. Alonso, è l'opintone della più parte degli argentini, deve ogni costo giocare, inutile che il responsabile della squadra nasconda antipatie personali dietro il paravento di un giudizio tecnico negativo che non ha ragione di esistere. E così, fra polemiche destinate ad allargarsi in caso di altre sconfitte, l'Argentina di Menotti è ieri a Rosario. Anche i giornalisti argentini stanno lasciando Buenos Aires e la sala stampa capitale è ora in mano agli italiani, come lo stadio del River.

LA QUALITA'
CONVIENE, ANCHE NEI PREZZI
* PREZZI SU STRADA ESCLUSA
CLASSE 1100/1300. A partire da Lire
* 3680000
PRONTA CONSEGNA
CLASSE A partire da Lire
* 4910000
CLASSE 2000. A partire da Lire
* 7200000
VOLVO
ZUAN-CAR S.N.C.
VENDITA E ASSISTENZA
TORINO - Corso Matteotti, - Tel. 517983/530324/535382/533415

Il Brasile è risorto con la collaborazione del "decorato,, Nunes

La dinamite del contrammiraglio



«Dinamite» ha segnato, fiesta per i «Carioca»

Cubillas e la rivelazione Perù salutano il pubblico

DALL'INVIATO SPECIALE BRUNO PERUCCA

MAR DEL PLATA — *Da ieri pomeriggio, il contrammiraglio Helano Nunes è il personaggio più importante e più popolare del Brasile. La «sua» Nazionale, quella che come presidente della Federazione ha imposto fra mille polemiche all'allenatore Coutinho, ha vinto e disperata battaglia con l'Austria e si è qualificata per la seconda fase del Mundial. Per quanto maturata in modo rocambolesco.*

La permanenza del Brasile nella manifestazione va accolta con piacere, perché il calcio carioca, anche se in crisi, rappresenta pur sempre qualcosa di importante, di diverso, nel panorama del football mondiale. Il Brasile ha battuto l'Austria per uno a zero, ed il gol l'ha segnato proprio quel Roberto Dinamite che Nunes aveva indicato come uomo per la riscossa. Una gran botta di destro ha fatto secco il pur bravo portiere viennese Koncilia. Tradito dai suoi difensori, soprattutto dallo stopper Pezzey che ha avuto una strana incertezza sul cross di Tonihno, che Roberto ha raccolto caricando il cannone con tutta la sua «Dinamite».

Il Brasile è bello anche per questo, per le sue storie felici che hanno il calore del samba, per le ore nere che prendono i foschi contorni dei riti della macumba. La comitiva brasiliana, adesso si è ancora più rinchiusa in se stessa: la stampa italiana è la più odiata dopo che qualcuno ha scritto che Coutinho ha fatto parte degli «squadroni della morte» e che Rivelino è omosessuale. Hanno anche ragione, in questo punto. Entrambe le cose, vere od inventate, nulla hanno a che fare con il sofferto Mundial dei cariocas. Non abbiamo mancato nei giorni scorsi di ironizzare sul caos regnante dentro ed attorno a Villa Mariata, ma ieri ci siamo entusiasmati per la rimonta in classifica di Dirceu e compagni.

In un campionato del mondo di calcio ragionato, di regolamenti pasticciati, il Brasile ha offerto prima con le sue roventi polemiche interne ed ora con la reazione caparbia sul campo, qualcosa di più umano, di meno calcolato. Nei pugni chiusi rivolti al cielo di Roberto, mentre la palla era ancora nella rete di Koncilia, c'era tutta la rabbia e la gioia della squadra. Questo Roberto è un giocatore strano, un uomo coccolato dai tifosi che hanno comprato a gennaio, in una settimana, ottantamila copie di un opuscolo a lui dedicato.

E' amato ma anche odiato come lo era Chinaglia nella Lazio, ed a Giorgione assomiglia anche nel fisico: alto, robusto, lievemente ingobbito, meno mobile di Chinaglia ma abbastanza svelto di piede. Si è piazzato nell'area austriaca a fare da pivot, ha ingaggiato un duello a spinte ed anche con il pari peso Pezzey, ha conquistato alcune punizioni dal limite che per poco non sono state sfruttate, ha creato spazi per che al suo fianco sembrava miracolato, ha fatto da punto di riferimento a la squadra nelle fasi offensive.

- Adesso a Rio possono scrivere un altro libro e lui, quando tornerà a passeggiare sulla spiaggia di Ipanema, il quartiere dove vive, sarà festeggiato come il salvatore della patria, non solo della patria calcistica.

E allora il Brasile è di nuovo forte, può dire la sua nel Mundial? Diciamo che è di nuovo vivo, ed è già molto, considerando le magre contro Svezia e Spagna. Il «miracolo», è chiaro, è maturato nella testa dei giocatori, prima che nelle gambe. Mendonca non ha certo più classe di Zico, lo sgraziato Neto non è più forte di Nelinho, lo stesso Roberto non è superiore a Reinaldo. Ma si voleva qualcosa che scuotesse l'ambiente. Ci ha pensato il contrammiraglio Nunes con alcuni colpi di fischietto. Coutinho ha detto «obbedisco», chissà quale sarà il suo stato d'animo adesso. E' stato l'unico ad essere sconfitto nel giorno della vittoria tanto attesa.

Certo, quando giocano, anche Pelè e Garincha sono ormai pallidi ricordi, i brasiliani divertono per il loro tocco di palla, per il modo di interpretare il calcio, per quel battersi a vicenda sul palmo delle mani quando una manovra riesce bene, quando il «numero» strappa l'applauso della folla. E ieri sera a Mar del Plata, la «torcida» ha dato sfogo a tutta la sua gioia.

Migliaia di sciarpe giallo-verdi, musiche, canti, cortei di auto con scritto sulla fiancata, con il gesso, «grazie Argentina». E la gente di Mar del Plata ha dimenticato di colpo i rapporti di cattivo vicinato fra i due Paesi, ha partecipato alla festa. Tutto grazie alla «Dinamite» di Roberto, l'idolo delle ragazze di Ipanema.

Discordanti i giudizi dei grandi del calcio

Di Stefano: «Che bravi!» Helenio: «Che fortuna!»

DALL'INVIATO ANGELO CAROLI

BUENOS AIRES — Alfredo Di Stefano, il più grande giocatore di tutti i tempi insieme con il brasiliano Pelé, passa da una città all'altra dell'Argentina, (Buenos Aires, Cordoba, Mendoza, Rosario e Mar del Plata), per conto della televisione venezuelana questa edizione dei campionati del mondo di calcio. Sabato era al River Plate, in tribuna stampa. E' rimasto favorevolmente impressionato dall'Italia. Del resto già a Madrid, quando quest'inverno l'Italia disputò un'amichevole contro la Spagna (vittoria della squadra iberica), l'ex campione argentino, che militò negli anni '50 nelle file del Real Madrid, ebbe parole di elogio per gli azzurri. In questa circostanza l'ex «saeta rubia» ribadisce i concetti espressi dopo la gara contro la Francia e l'Ungheria. «L'Italia ha una difesa impenetrabile. Il match con l'Argentina ha avuto diversi volti. Nel primo tempo, soprattutto nelle fasi iniziali, gli uomini di Menotti non sono riusciti a risolvere in loro favore il match. Successivamente, gli azzurri hanno occupato le varie zone del campo con molta calma e tranquillità. Inoltre, hanno saputo costruire un grosso trampolino di lancio per gli attaccanti con efficacissimi schemi di rimessa e il contropiede che si è rivelato micidiale nel secondo tempo con Rossi e Bettega. L'Argentina ha continuato a cozzare contro la muraglia difensiva italiana. Il gioco è rivelava difficile per gli argentini e facile per gli italiani. Impossibile scalfire la pietra. Gentile è stato l'ombra di Kempes, il quale ha avuto poca libertà di movimento e poche opportunità per rendersi pericoloso.

Con lucidità eccezionale, con analisi dettagliatissima, il grande campione del passato mette a fuoco le immagini di una partita che ci ha consegnato al girone successivo senza una battuta a vuoto. «Tre matches, tre vittorie senza dubbio è un grosso exploit — continua Di Stefano — primo tempo equilibrato con maggiore predominio argentino, ma il tema dominante del match sono stati i pericolosi contropiede di Paolo Rossi, di Causio e di Bettega, elementi temibilissimi, che mettono in pratica un gioco tanto semplice quanto efficace. E l'esperienza è un'altra cosa importante per gli azzurri».

Sul piano dei singoli di Stefano ha parlato di Causio e Bettega, però l'uomo che maggiormente lo ha impressionato è Romeo Benetti. «E' un stratega del centrocampo — conclude Di Stefano — è riuscito a pescar con ottimi suggerimenti il compagno meglio piazzato. Nel grande duello di centrocampo ha dominato nettamente lui.

Dopo Alfredo Di Stefano, la parola a Helenio Herrera. Abbiamo ripreso dal quotidiano «El Clarin» alcune dichiarazioni del «mago», il quale, contento di aver definito l'Italia prima del debutto con la Francia la squadra da preparata del girone, ha continuato a gettare veleno sulla nostra Nazionale sostenendo che fino ad oggi è stata aiutata soltanto dalla «buena suerte».

Hai fatto solo dieci?

Con Totip avresti vinto.

Totip è il nuovo pronostici che paga i dodici, gli undici e perfino i dieci.

Come si gioca? Prendi una schedina: troverai, per ciascuna corsa, i cavalli divisi in tre gruppi – gruppo 1, gruppo X e gruppo 2. Tu dovrai indovinare il gruppo del cavallo che arriverà primo e quello del cavallo che arriverà secondo in quella corsa.

Perciò scegli il "tuo" cavallo vincente e segna il suo gruppo (1, X o 2) nella casella del primo arrivato. Scegli poi il "tuo" secondo arrivato e segna il suo gruppo (1, X o 2) nella casella sottostante. Ripeti questa operazione per tutte le sei corse.

Anche se non conosci i cavalli vale la pena di tentare: forse che al Totocalcio vincono solo gli esperti? E poi Totip ti può far vincere milioni anche quando il calcio è in vacanza...

totip 46 miliardi di vincite. Anno dopo anno.

PT/78

PIANELLI ELOGIA GLI AZZURRI E AMMONISCE CHI VUOLE RIAPRIRE LE FRONTIERE

"Gli stranieri siamo noi,,

BEPPE BRACCO

Quando sono partiti, li hanno accompagnati sorrisi di sufficienza, quando non erano addirittura profezie sinistre. Quest'Italia non dava fiducia, sembrava in procinto di essere stritolata dagli squadroni-colossi di tante altre nazioni e l'amichevole contro la Jugoslavia aveva certo contribuito a far le

Sono scherzi dei tifosi, passano come battute divertenti e niente di più. Vorrebbero tutti essere in Argentina, vedere con i loro occhi le prodezze dei campioni italiani, magari riuscire a portarsi a casa una maglia azzurra bagnata di sudore. Passano le loro ore davanti al televisore: del Paese dei mondiali hanno un'immagine a ventun pollici, zeppa di maglie e di palloni, leggono tutto quello che arriva di laggiù, a volte stupiti che tutto fili liscio, che non ci siano intoppi, a qualsiasi livello, anche fuori dai campi di gioco. Imparano che la gente è molto cordiale, che la carne è un burro, i generali sono buoni signori cui piacciono molto le partite di calcio. Il paese della cuccagna, peccato non esserci. Ed i nostri giocatori sono i più bravi di tutti, finalmente si accorgono che il nostro calcio è materia da esportazione.

Il presidente del Torino, Pianelli, non è andato in Argentina e neppure Italo Allodi il quale ha spiegato in televisione che gli è bastata la brutta avventura di Stoccarda. Non ha detto che il suo lavoro l'ha svolto qui e parecchio bene, tanto da potersi permettere il televisore a cuor tranquillo. Anche lui, ovviamente, è entusiasta dell'Italia: **«Bearzot ha compiuto un ottimo lavoro ed un grosso elogio meritano anche i medici che hanno presentato giocatori in perfette condizioni fisiche. In quanto al commissario tecnico è riuscito davvero a creare una famiglia, anche questo è il segreto dei nostri successi».**

Pianelli non usa mezzi termini e ripete quello che aveva già detto prima di queste partite ed aggiunge: **«Ho guardato quasi tutte le partite, ho fatto davvero una attenta televisiva e posso dire che non ho visto giocatori migliori di quelli italiani. Per adesso, almeno, le squadre più famose hanno messo in mostra individualità meno valide di quelle che abbiamo presentato noi. Lo dico senza mezzi termini, anche per rispondere a quelli che vogliono aprire le frontiere a tutti i costi: gli stranieri siamo noi, i campioni li abbiamo qui, è perfettamente inutile andare a cercarli all'estero. Questi campionati del mondo lo stanno dimostrando ampiamente e credo che chiunque possa rendersene conto senza difficoltà».**

— Italia lanciatissima, fin dove potrà arrivare?

«Non è il caso di fare previsioni, contentiamoci di sperare che i nostri azzurri riescano a continuare su questa strada. Hanno tenuto alto il nome dell'Italia calcistica. Senza fare facile demagogia, mi sembra una cosa importante, anche se si tratta soltanto di un gioco. Bisogna fare le cose con serietà ed impegno, anche quando si gioca, in modo da sapersi comportare con la stessa serietà ed impegno in tutte le altre occasioni».

— Due parole sui giocatori del Torino. Sinora il solo Zaccarelli ha fatto qualche fugace apparizione, anche se il suo gol contro la Francia è risultato determinante. Saranno forse delusi?

«E perché dovrebbero? Diciamo innanzitutto che una parte di merito per la raggiunta qualificazione spetta anche a loro e si tratta di un fatto importante, del quale possono già essere soddisfatti. Inoltre hanno fornito una bella prova di maturità, hanno sempre accettato gli ordini senza polemiche. Sono giocatori onesti e seri che meritano la stima di tutti gli sportivi. Il fatto è che la cosa veramente importante è la squadra e naturalmente i suoi successi, ai quali collaborano anche quelli che hanno la forza di restare dietro le quinte senza protestare. Posso dire, quindi, che sono davvero contento di come hanno saputo comportarsi i giocatori del Torino».

Indubbiamente, i granata hanno fornito una bella prova di maturità, anche se non bisogna esagerare con questi toni. Bisogna anche tener conto che la nazionale è sì una famiglia, ma sempre una famiglia che tratta in modo molto signorile i suoi componenti sul piano economico. E' estremamente difficile non sentirsi inseriti, anche se ci si trova in una posizione di secondo piano, quando si ha un tornaconto che si può definire notevole. E' molto difficile controllare certe cifre ma sembra che la qualificazione per i mondiali **grande, persino la partita contro l'Argentina, benché vinta con un autentico colpo di fortuna. Diceva un tifoso della Juventus, giustamente trionfante: «Avete visto Francisco Causinho? Non ci sono brasiliani che tengano, il calcio vero e geniale è quello dei nostri giocatori». Chiaro che per lui questo Francisco Causinho è l'italianissimo Causio, immediatamente definito mostro di bravura.**

abbia procurato ai singoli giocatori un introito di cinquanta milioni. Il turno passato adesso può significare una cifra altrettanto notevole e non è neppure il caso di ipotizzare quello che può succedere in futuro, magari nel caso (ormai non del tutto improbabile) di una finale.

In queste condizioni, è evidente, tutti si scoprono automaticamente la vocazione di essere buoni. E' vero che i tifosi delirano e che indossare la maglia azzurra è fatto glorioso, da raccontare ai nipotini quando si sarà vecchi, ma ci sono anche delle volgari soddifazioni materiali delle quali non si può non tenere conto. Tutto questo per dire che il «mundial» è anche un affare. Viva l'Italia davanti al televisore a colori; così l'azzurro spicca e commuove, ma anche attenzione a tutto il resto, anche se non ci riguarda direttamente.

Con Ascoli e Avellino, ritorna in A la "testarda,, squadra calabrese

Catanzaro, dove il calcio è vita

L'entusiasmo dei tifosi in città

FRANCO COSTA

Da un po' a questa parte Torino è invasa da caroselli di auto condotte da tifosi ebbri di felicità che bloccano il traffico sventolando bandiere. Prima quelle bianconere, poi quelle azzurre e ieri sera quelle giallorosse. In rapida successione emotiva questa città, che da sempre è il centro dell'immigrazione, ha assistito ai festeggiamenti per lo scudetto della Juventus, per le prodezze della Nazionale ai campionati del mondo, per il ritorno in serie A del Catazaro. Quanti sono i calabresi a Torino? Cento-centocinquantamila, chissà. Ieri sera sembravano molti ed hanno cercato di creare quel clima che a Catanzaro ha raggiunto il diapason dell'entusiasmo e si spegnerà soltanto fra qualche giorno, quando l'euforia lascerà posto ad una felicità serena.

Questo è un articolo che scrivo volentieri, anzi mi è stato chiesto, l'ho richiesto. Me lo prescrivo, in simile occasioni, l'amor di madre che è poi l'amor di Regione, il ricordo di tanti amici calabresi il cui sangue è anche il mio. Mia madre è calabrese, di Catanzaro Lido, e parla soltanto il piemontese. Io mi vergognavo di simili origini, essendo nato a Torino, e temendo che i miei compagni di infanzia mi chiamassero «tarun» fino a quando non ho visto la Calabria e non ho conosciuto i calabresi di laggiù. Sono un mezzo sangue ma mi picco con tutti di avere una madre calabrese offendendo in parte mio padre che è nato a Favria Canavese.

Questa storia la conosce anche Ceravolo, il presidente del Catanzaro. Un giorno che fui inviato a vedere Catanzaro-Torino, due anni fa, scrissi parole gravi di certi incidenti verificatisi al termine della partita, ritenendo i catanzaresi, e non l'arbitro, i maggiori responsabili per quella che avrebbe poi dovuto essere una squalifica del campo. A me arrivò un telegramma: «Traditore», firmato dal club più importante di tifo giallorosso. Dovettero intervenire gli amici del club giallorossi di via Vanchiglia perché mi telefono facessimo la pace con Ceravolo e Di Marzio, allora allenatore. Seguo il mondo del calcio da anni, ma ogni domenica — ovunque io sia — il primo pensiero è rivolto al risultato del Catanzaro.

Non è soltanto una questione di sangue, è una questione di affetto, di stima, verso amici, dirigenti, giocatori che in questi anni, in particolare a luglio quando mi tuffo nel mare Ionio per togliermi di dosso la ruggine del mio lavoro, dei miei problemi, ho collezionato. Ho visto morire Giorgio Ferrini, dopo avergli parlato e visto giocare per tanti anni nel Torino. Siamo sempre stati amici, ma quel giorno in cui sono andato a trovarlo per l'ultima volta m'è venuto d'istinto ricordarlo quando ci eravamo davvero conosciuti, durante un ritiro in Calabria l'anno in cui il Catanzaro è stato promosso per la prima volta ed ospite di Gianni Bui, con Sattolo, le rispettive consorti e nella villa di Gianni Bui si era creata una famiglia della quale alcuni componenti oggi sono entrati nel consiglio direttivo della società giallorossa.

Uno come Giorgio, abitualmente introverso, così diffidente, così duro, anche sempre corretto, educato, si è trasformato in uno a quella gente, in quel clima, di fronte a quei ma... D'accordo, per i ragazzi di Copanello, di Sellia, Marina, di Soverato, di Caminia, Gianni Bui restava Pelè, ma Giorgio Ferrini, capitano del Torino, era un'autorità e al bar guai che pagasse il cappuccino, dal barbiere barba gratuita, al ristorante il conto già saldato, ma al ristorante ci andava poco perché avrebbe dovuto seguire tutti gli inviti avrebbe dovuto mettersi a tavola almeno cinque volte al giorno.

Era un altro mondo, quasi assurdo per chi è abituato a vivere in una grande città. Ferrini e Bui erano invitati a giocare una partita al mattino, poi al pomeriggio, poi alla notte, fra un bagno e l'altro, una spaghettata aglio e olio, un'altra, un ballo e tanti altri. In venti giorni loro e io avremo dormito cinque notti, non di più. Siamo tornati da quella vacanza in forma, con una voglia di vivere che penso soltanto la Calabria e i calabresi attraverso quella festa continua potevano trasmetterci.

Ecco, mi vi chiederete perché il Catanzaro senza grandi giocatori e senza tanti soldi in sette anni è salito tre volte in A; nel giro di due stagioni è caduto e risorto agli onori del massimo campionato. Ma perché è la voglia di vivere, la voglia di credere in sé stessi, un modo sempre testardo eppure sereno di affrontare la realtà giorno dopo giorno che porta a questi miracoli. Un Catanzaro che ha in vetrina il suo Rossi, il Vicenza ha un altro Rossi ben più acclamato e affermato, un Catanzaro che arriva secondo distanziato dall'Ascoli, forte del suo capocannoniere Palanca, diciannove gol e tanti applausi, un Catanzaro che regge la sua difesa ancora attorno al vecchio Maldera, fratello del Nazionale, che restituisce entusiasmo e ne ricava gran gioco a centrocampo da parte di Improta ex beniamino del pubblico napoletano, un Catanzaro che ha in panchina uno sconosciuto, Sereni, che oggi si rivela tanto umile quanto bravo al punto da essere appetibile per certe squadre di serie A, stanche di vedere sulle loro panchine tradizionali monumenti di questo calcio nostrano.

La Calabria è sempre in ritardo, il Catanzaro gli serve come strumento per incrementare un turismo d'élite, dove chilometri di spiagge e mare puliti sono ancora a disposizione di pochi, dove si avverte ancora il senso dell'amicizia senza equivoci, dell'ospitalità, della voglia di ridere. Il Catanzaro che ritorna in A è un miracolo ma è il giusto premio per la passione di Ceravolo, la bravura di Sereni, di Palanca, l'improta, di Maldera e degli altri e se torneranno in B sarà dramma, se resteranno in A si rinnoverà la festa.

Intanto questa festa continuerà per tutta l'estate. Ed è una festa che vi raccomandiamo. Fiumi di Cirò scorrono anzi sera verso lo Ionio, giù dalla collina, ma nello Ionio non arriverà neppure una goccia, garantito.

Palanca, capocannoniere del campionato

ECONOMICI

3 Aziende, negozi

AVETTA vende centralissima salumeria pollameria signorilmente arredata aria condizionata possibilità abitazione piano superiore, ottima clientela. Telefonare 532.192.

CEDO per salute bar super alcolici zona Lingotto buoni redditi, dilazionando. Telefonare (011) 1.562.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede abbigliamento donna tabelle IX X XIV ultimo giro annuo dilazioni zona Studio.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede in Alba grandioso ristorante tavola calda bar super attrezzatura completa 180 coperti clientela primordine alloggio.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede abbigliamento donna tabelle IX-X-XIV ultimo giro annuo dilazioni zona Studio.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede pasticceria confetteria con attrezzato laboratorio, ottimo reddito per famiglia.

FASANO 694.180 cintura 320 posti, unico in paese, spese minime, apertura 3 giorni settimana. Cede 12 milioni.

FASANO 694.180 macelleria invidiabile posizione Barriera Milano, attrezzatura nuova ottimo . Cede 28 milioni.

FASANO 694.180 merceria abbigliamento zona Mirafiori intenso passaggio, elevato incasso. Cede 10 milioni più merce.

PROFUMERIA centrale ottimo reddito concessionaria grandi marche cedesi solo contanti tel. 638613.

4 Terreni

A.A. L. 950.000 Studio vende terreno di mq 3600 con a 45 minuti Torino zona collinare tel. 340947.

AVETTA vende in bassa Valsusa terreni di 1200 e 1400 mq progetto approvato e spese urbanizzazione pagate. Telefonare 532.192.

AVETTA vende in Castagneto Po 4100 mq di terreno con licenza edilizia approvata L. 3600 al mq. Telefonare 532.192.

CERES loc. Bellacosta 73.900 mq terreno agricolo boschivo in unico appezzamento, 11 milioni. Gabetti 5767.

PINO Torinese terreno panoramico strada acqua luce a L. 4900 il mq piccoli pezzi tel. 530014.

VENDO lotti terreno fabbricabili e strutture-ville in Cirié, Nole, Lanzo eccetera. Telefonare 920.4161

5 Locali e negozi

offerte

A. SERIM vende libero zona Porta Nuova via Saluzzo 13 negozio uno ufficio 4.500.000, dilazioni Telefonare 519.801.

IMMOBILIARETORO vende via Mongmevro muri negozio ottima posizione. Telefonare 501.219 - 590.693.

IMMOBILIARETORO vende interessante seminterrato mq 300 via Aquileia mutuo e dilazioni. Telefono 501.219 - 590.693.

IM O vende in Moncalieri via Grazia Deledda muri negozi liberi. Mutuo e dilazioni. Telefonare 501.219.

IMMOBILIARETORO vende in Nichelino muri negozio adibito bar minimo contanti. Mutuo e dilazioni. Telefono 501.219.

IMMOBILIARETORO vende via Venaria muri negozi diverse metrature. 501.219.

VENDO in Chieri capannone a fiverni uso. Metrature da mq 400 a 600. Telefonare (011) 991.562.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, tisti, fattorini

AGGIUSTATORI qualificati zona Moncalieri ottima retribuzione. telefonare 649.8955.

8 Rappresentanti

SOCIETA' commerciale prodotti alimentari surgelati cerca agenti di vendita in possesso patente C massimo 35enni. Offre inquadramento Enasarco provvigioni portafoglio iniziale clienti. Telefonare per appuntamento 216.0432.

18 Acquisto alloggi

A. CERCASI acquistare villetta o casetta immediati dintorni Torino, pagamento . Telefonare 532.409.

ACQUISTASI libero 1 camera tinello con servizi provvisto di tutti i confort Torino, qualsiasi zona. Telefonare 539.181.

ACQUISTO in Torino zona tranquilla alloggio 2-3 camere servizi purché libero. Pagamento contanti. Telefonare 489.789.

CERCASI acquistare appartamento signorile in Torino 100-140 mq tutti i confort, pagamento in contanti. Telefonare 530.163

19 Vendita alloggi

A. SERIM vende via Principe Tommaso angolo via Lombroso blocco di 8 camere servizio 15 milioni 400 mila. Telefonare 519.801.

A. SERIM vende adiacenti Vercelli via Elvo 4 economici camera cucina servizio, 4 milioni 600 mila, dilazioni. Telefonare 519.801

A. SERIM vende via San Secondo 106, zona Mauriziano economici 2 camere cucina servizio 8 milioni mila, 3 camere cucina servizio 10 milioni 800 mila. Dilazioni. Telefonare 519.801.

A. SERIM vende centrale via San Quintino spazioso 2 camere cucina bagno ingresso 16 milioni 200 mila. Telefonare 519.801.

A. SERIM vende lungo Dora Firenze 105, economici 2 camere cucina servizio ingresso 7 milioni 200 mila; 3 camere cucina servizio ingresso 9 milioni 800 mila. Dilazioni. Telefonare 519.801.

A. SERIM vende zona corso Montegrappa via Ballea 20 recente 2 camere cucina bagno ingresso 12 milioni 400 mila Telefonare 519.801.

AFFARE Immobiliaretoro: libero via Chieri della Salute 50, 2 camere tinello facilitazioni di pagamento. 501.219.

AFFARE Immobiliaretoro corso Dante 60; 2 camere cucina ingresso bagno facilitazioni di pagamento, Telefonare 501.219.

AFFARE Immobiliaretoro: prestigioso signorile grande standing vista collina piazza Vittorio 2 saloni 4 camere cucina doppi servizi, Telefonare 501.219 590.693.

AFFARE Immobiliaretoro: libero presso via Beaumont, 2 camere tinello servizi 7 milioni contanti 15 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 501.219 - 590.693.

AFFARE Immobiliaretoro: via Nicomede Bianchi 70/2 alloggi camera tinello servizi 3 milioni contanti 7 milioni 200 mila dilazionabili. Telefonare 501.219 - 590.693

AFFARE Immobiliaretoro: adiacenze Fiat Volvera 3 camere cucina luxemetta box 40 milioni 800 mila, 2 camere tinello box 32 milioni 300 mila, mutuo e dilazioni. Telefonare 501.219.

AFFARE Immobiliaretoro: vende via Germanasca 29, 2 camere cucina bagno 7 milioni 800 mila, minimo contanti e dilazioni. 501.219.

AFFARE Immobiliaretoro: corso Lecce frazionamento 4 vani 18 milioni 400 mila; 3 vani 12 milioni 300 mila, minimo contanti e dilazioni. 501.219.

AFFARE Immobiliaretoro: Vinovo in residence prestigioso villetta salone pranzo studio 3 camere cucina tripli servizi box auto luxemetta mutuo fondiario e facilitazioni di pagamento. Telefono 501.219.

AFFARE Immobiliaretoro: Borgo San Pietro (Moncalieri) via Brofferio alloggi di camera tinello servizi da L. 12 milioni 300 mila. Mutuo fondiario e dilazioni. 501.219 - 590.693.

ALLOGGI in costruzione periferia Torino cooperativa edilizia assegna diritto di proprietà 3-4 vani doppi servizi box auto mutuo a tasso agevolato. Telefonare al 540.074 556.275.

ATTICO libero S. Paolo 2 camere tinello cucinino servizi ampio terrazzo, dilazionando vende Galotto. Telefonare 488.972.

AVETTA vende corso Casale alloggio signorile di 3 camere cucina in lussuosa palazzina recente. Telefonare 532.192.

AVETTA vende piazza Risorgimento (zona Campidoglio) alloggi e negozi più dimensioni mutuo e dilazioni Telefonare 532.192.

AVETTA vende in via Breglio alloggio libero di soggiorno 2 camere tinello cucinino casa recente Telefonare 532.192.

BORGARETTO libero recente piano alto camere tinello cucinino L. 47 milioni. Telefonare 358.0784 (pasti), 539.093 (ufficio).

BUTTIGLIERA Alta palazzina recente costruzione ultima posizione appartamento libero salottino camera cucina bagno ingresso box auto 26 milioni 100 mila più 6 milioni 300 mila mutuo S. Paolo. Dilazioni Serim. 519.801.

CASABIANCA libera zona piazza Statuto mansarda luminosa camera tinello cucinino servizi termo incorporato. Telefonare 531.008.

CASABIANCA libero zona Francia signorile spazioso 2 camere cucina servizi terrazzino prezzo fisso. Telefonare 531.310.

CASABIANCA libero fine '78 in corso Tassoni soggiorno 2 camere cucinato servizi L. 30 milioni non trattabili. Telefonare 531.310.

CASABIANCA 531.310 libero in centro signorile ristrutturato 4 camere cucina servizi L. 48 milioni mutuo non trattabili.

CASABIANCA 531.310 libero zona Fiat Mirafiori favoloso camera tinello cucinotto servizi L. 22 milioni non Trattabili.

CONSULEDILE 533.322 frazione in ottima posizione corso Regina 280 stabile signorile camera cucina bagno 10 milioni 500 mila. 3 camere tinello cucinino bagno 23 milioni

EUROCASE F vende libero corso Potenza grazioso spazioso camera cucinino servizi ampia terrazza. Telefonare 547.479.

EUROCASE F vende libero Vanchiglia 3 camere cucina servizio finestre a nuovo 10 milioni mutuo. Telefonare 545.642 546.748 556.387.

FELETTO via Fontana, liberi nuova costruzione, 2 vani bagno 15 milioni 450 mila; 3 vani bagno 22 milioni 900 mila; 4 vani bagno 29 milioni 500 mila; box 3 milioni 800 mila meno 30% mutuo Gabetti 5767

FISIM Spa libero piazza Gran Madre signorile salone tre camere tinello cucina 68 milioni dilazioni Telefonare 595.273 599.897.

GABETTI 5767 vende corso Grosseto recente piano alto 2 camere tinello cucinino bagno cantina 16 milioni 500 mila Dilazionabili

GABETTI 5767 vende via Monginevro, 2 camere cucina bagno 16 milioni 900 mila, meno mutuo, nessuna mediazione dall'acquirente.

GABETTI 5767 vende corso Racconigi camera cucina bagno 11 milioni 600 mila dilazionabili. Nessuna mediazione dall'acquirente.

GABETTI 5767 vende via Genova camera cucina bagno 7 milioni 500 mila meno mutuo finanziario. Nessuna mediazione dall'acquirente.

GABETTI 5767 vende Catania 7: Camera tinello 11 milioni 100 mila; 2 camere tinello 15 milioni 400 mila. Pagamento agevolato con mutuo.

GABETTI 5767 vende libero Grigliasco via Vaglienti recente 3 camere tinello cucinino bagno 28 milioni 500 mila dilazionabili.

GABETTI 5767 vende libero rustico zona strada Superga panoramico da ristrutturare con mq 4800 di terreno circostante.

GABETTI 5767 vende corso Moncalieri in palazzina 2 camere tinello cucinino bagno cantina. Anche uso ufficio. Mutuo.

GABETTI 5767 vende libera zona precollinare Strada Cartman grande mansarda con bagno cantina posto auto.

GABETTI 5767 vende zona centro via Morgari 2 camere tinello cucinino servizio 9 milioni 500 mila, meno mutuo finanziario

GABETTI 5767 vende Lucento via Borgaro 72 camere tinello cucinino bagno cantina 8 milioni 800 mila dilazionabili

IFIM Spa vende libera corso Chieri villa bifamiliare su 2 piani giardino box e magazzino Telefonare 519.583 516.278.

IFIM Spa vende libero presso piazza Massaua recente piano alto soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 519.583.

IFIM Spa vende libero adiacenze corso Palestro salone soggiorno 3 camere cucina 3 servizi 85 milioni dilazioni. Telefonare 519.583.

IFIM Spa vende libero S. Rita antico 2 camere cucina ampio terrazzo 31 milioni dilazioni. Telefonare 516.278 519.583

IFIM Spa vende libero adiacenze corso Orbassano camera cucina servizi 13 milioni dilazioni. Telefonare 516.278.

IFIM Spa vende libero corso Casale 2 camere cucina servizi esterni 15 milioni dilazioni. Telefonare 519.583 516.278.

INVESTIMMOBILI
vende libero via Giordano Bruno signorile soggiorno 2 camere cucina servizi L. 39 milioni dilazionabili. Telefonare 503.740 - 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende Mirafiori libero subito 3 camere cucina servizi L. 26 milioni dilazionabili. Telefonare 503.740 504.275

NICHELINO via Lagrange 8 recente 2 camere tinello cucinino bagno termosifoni 14 milioni 200 mila. Serim 519.801

SAVONERA recente costruzione: 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina 17 milioni 600 mila. Dilazioni Gabetti 5767

SUFFICIENTI 10 milioni contanti per acquistare a Rivoli presso Chieri alloggi nuova costruzione composta da 3 vani servizi box auto. Telefonare al 657.472.

10 Domande affitto

CERCASI alloggi arredati qualsiasi dimensione massima garanzia canone minimo 3 mensilità Telefonare 768.851.

RAPPRESENTANTE cerca mansarda zona Porta Susa - Stabile massima serietà. Scrivere: «Publikompass 440 — 10100 Torino».

21 Offerte affitto

ABBIAMO alloggi arredati confortevolmente uso abitazione e pied-à-terre in Torino e cintura. Telefonare 658.850 stessa casa.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A. FISA ultimo investimento reddito 12% annuo monocamera libera panoramica 12 milioni 800 mila Lanzo Piemonte Telefonare 583.559.

A BARGE vendiamo interessante rustico di 4 camere su 2 piani L. 8 milioni 800 mila. Immobiliaretoro 501.219 590.693.

AFFARONE Santeno libera nuova camera cucina servizi terrazzo vista mare posto auto mutuo dilazioni. Telefonare 773.309.

BARDONECCHIA beaulard mansardato soggiorno con camino cucinetta due camere bagno volendo garage privato vendo. Telefonare ore pasti 326.334.

CANAVESE Castellamonte frazione Spineta casa rustica 5 vani stalla fienile 1300 mq terreno 24 milioni 500 mila. Gabetti 5767.

CASTELNUOVO Bosco in Passerano villa con giardino mansarda box taverna mutuo dilazioni. Tel. 011-650.5539 650.8479.

CUMIANA centro impresa vende 3 camere e servizi L. 15 milioni più mutua facilitazioni. Telefonare 760.501 ufficio ore 17-20.

GABETTI Savona acquisisce immobili Riviera Ligure da Arenzano a Imperia 019-27.310.

INIM vende a Cumiana Torinese appartamenti in palazzina in fase di ultimazione rifiniture signorili salone 2 camere cucina 2 ingressi 2 servizi salottino camera servizi pagamento agevolato da mutuo fondiario. Per informazioni telefonare 504.377 - 596.254.

LAIGUEGLIA a 30 mt mare impresa costruzioni «Sole» vende appartamenti confortevoli Telefono 0182/49025-49325.

MONALE d'Asti via Monviso appartamenti finiti ventilati: monolocale bagno 5 milioni 300 mila; 2 vani bagno giardino 7 milioni 500 mila; 4 vani bagno giardino 13 milioni 600 mila. Gabetti 5767.

MONFERRATO villetta in costruzione piano terra ultimato con servizi e 1200 mq terreno a L. 22 milioni 500 mila. Telefonare 519.854.

MONTOSO villa caratteristica salone camera giardino taverneta più piano mansardato grande come piano primo giardino mq 300 vendo L. 31 milioni più mutuo. Tel. 0121-71.944.

MORGEX vendesi appartamento arredato a nuovo signorile soggiorno camera bagno servizi box auto giardinetto privato. Telefonare 537.478.

MORGEX vendesi appartamento arredato nuovo signorile soggiorno camera bagno servizi box auto giardinetto privato. Tel. 011-540.819 ore ufficio.

PECETTO recente 6 camere cucina salone triservizi box taverneta lavanderia terreno dilazioni, telefonare 773.309.

PRIVATO vende rustico presso Rivarolo libero già ristrutturato L. milioni. Tel. 442.298.

RIVALTA via Marco villa recente salone 4 camere cucina 2 bagni garage giardino recintato 70 . Gabetti 5767.

RUSTICO da ristrutturare Bagnolo Piemonte alt. 900 mt; 3 vani, stalla fienile terreno mq 2200; 7 milioni 700 mila; Gabetti Pinerolo 0121-22.851 - 77.448.

S. STEFANO panoramicissimo camera tinello cucinino balcone angolare a L. 20 milioni 650 mila più mutuo Contar 0182-43.158 - 43.280.

SANREMO panoramico collinare camera e tinello con angolo cottura e posto auto coperto a L. 29 milioni 400 mila Contar 0182-43.158.

SANTO Stefano a Mare recente in palazzina vista mare 1 camera tinello cucinino bagno terrazzo completamente arredato 30 milioni mutuo Gabetti 5767.

SARDEGNA Costa S. Teresa vendesi bellissima villa padronale sul mare superpanoramica tricamere 2 bagni salone cucina veranda solarium; 2300 mq boschetto mediterraneo. Occasione. Telefonare (0789) 74.500, Immobiliarda

SARDEGNA golfo di Marinella villaggio Baia de Bahas sul mare impresa vende direttamente appartamenti anche arredati consegna giugno 1978, spiaggia privata pontile attracco barche tennis ristorante negozi, prezzi da L. 15 milioni con facilitazioni di pagamento, Padan 011 555.178.

STUPENDA prestigiosa villa rustica colline Astigiane 10 vani 8 giornate vigna. Vendo arredata. Telefonare 666.469 - 665.938.

USAV 773.309 vende Castiglione Torinese zona polisportiva villa nuova salone 3 camere cucina 2 servizi seminterrato.

VAL di Susa località Vaie altezza 1000 metri casetta recente eccezionale posizione panoramica: 3 camere soggiorno giardino 32 dilazionabili Gabetti 5767

VAL Pellice 800 mt dal centro di Torre Pellice appartamenti nuova costruzione: soggiorno, camera, cucina, bagno, giardino privato, 23 milioni, box 3 milioni. 30% del prezzo dilazionabile fino a 10 anni. Gabetti Pinerolo 0121-22.851 - 77.448.

VENAUS zona Val di Susa Sica vende villa bifamiliare 3000mq di giardino. Tel. 0122-99.715.

VICINANZE Susa vendesi rustico da ristrutturare L. 6 milioni. Tel. 0122-99.715.

VILLE uni e bifamiliari prima cintura Torino a partire da 90 mq finite o in costruzione. Telefonare 481.774.

2 R vende splendide ville in Castiglione Rivalta. Tel. 446.491.

2 R vende splendida villa Andora mare. Tel. 446.491.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

AFFITTASI a Ceriale alloggio completamente arredato vicino al mare. Tel. 372.274.

AFFITTASI in castello vicino Alba per 6 mesi salone cantera cucina bagno. Tel. 745.720.

AFFITTASI Bardonecchia ammobiliato camera cucina servizi 5 posti letto per luglio agosto. Tel. 745.720.

BARDONECCHIA Sica affitta alloggi stagione estiva più dimensioni, Tel. (0122) 99.715.

DESTEFANIS affitta annualmente a Rapallo alloggio formato da 2 camere cucina bagno. Tel. Torino 011-540.405. Recapito provvisorio Alassio 0182-45.396.

DIANO Marina affittansi a periodi appartamenti ammobiliati in zona residenziale. Tel 0183-45.413 - 46.582

FAMIGLIA torinese referenziata affitterebbe annualmente o mesi estivi villetta casetta Canavese Valli di Lanzo Valle Susa non oltre 40-50 km da T Tel. pomeriggio dopo le ore 16 al 374.172.

47 Alberghi, pensioni

ANDORA Hotel San Francisco telefono 0182 85222 giugno 8600 luglio 11.000 menù scelta camera con servizi confortevole.

51 Occasioni

SOGGIORNO frassino naturale nuovissimo vendo causa trasferimento. Tel. 309.3038 ore ufficio

Sui Concessionari Ford ci puoi contare:

come su una Ford Fiesta.

Ford Fiesta è la macchina di successo, dalle prestazioni entusiasmanti.
Forte, robusta, economica nei consumi e nella manutenzione.
Efficiente veloce... proprio come il Concessionario Ford: efficiente e veloce nell'assistenza nel servizio.
Giorno dopo giorno.

Per i Concessionari Ford infatti, vendere è solo un inizio.
Ecco perché ci puoi sempre contare.
E in tutta Italia ci sono ben 220 Concessionarie ed capillare rete di punti di assistenza autorizzati.
Ford è disponibile in 4 modelli: Base - L - S - Ghia, con motori 900 cc 1100 cc.

Tradizione di forza e sicurezza Ford

AIUTIAMOLI!

UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE U.I.L.D.M.

La distrofia muscolare progressiva è una tremenda

REALTÀ'

SEGNALA i di Distrofia Muscolare alla U.I.L.D.M. (Unione Italiana per lotta alla Distrofia Muscolare) che attua il Censimento promuove raccolta di Fondi per la Ricerca Scientifica, la Prevenzione, la Cura Fisioterapeutica degli Handicappati.

U.I.L.D.M.
dir. reg. piemontese
Via del Ridotto 11
10147 Torino

Telef. 296946
c.c. post. 2/7859
cc. San Paolo N. 1901
Ente Giuridico DPR n. 391 del 1-5-1970

Donate sangue
COMUNICATO AVIS

I prelievi di sangue organizzati dall'AVIS di Torino effettuano

— tutti i giorni presso il CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE Entrata via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) - tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 12, anche per visite mediche di controllo

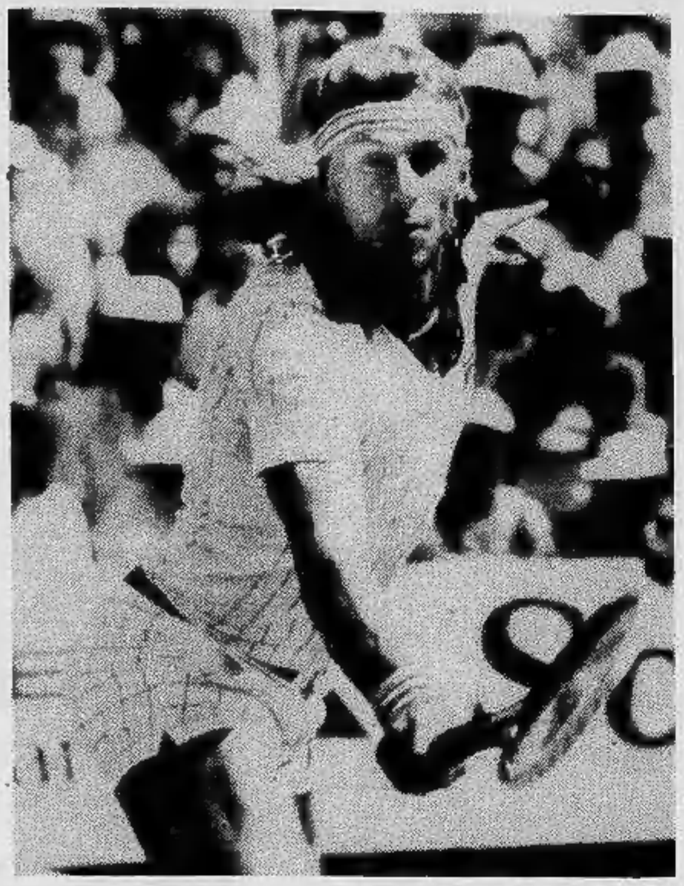
— GIARDINI DI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) - tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle alle 12.

ALTRI PUNTI DI PRELIEVO A.V.I.S. (dalle 8 alle 12):
Martedì 13: MERCATO P.ZA GIOVANNI III - In provincia: CHIVASSO.
Mercoledì 14: In provincia: VILLARFOCCHIARDO (con visite di controllo).
Giovedì 15: In provincia: NONE (con visite di controllo).
Venerdì 16: P.ZA FORONI - In provincia: S. MAURO T.SE (con visite di controllo).
Sabato 17: VIA DI M - provincia: NICHELINO - TROFARELLO (con visite di controllo).
Domenica 18: S. RITA - S. CUORE GESU' (via Nizza 58) - BORGATA PARADISO (via Val Lagarina 23) - PATROCINIO S. GIUSEPPE (via Biglieri 7) - In provincia: AIRASCA - ALICE CASTELLO - SOMMARIVA BOSCO - VIRLE - UGLIASCO - GOVONE d'ALBA (con visite di controllo).

Presentarsi a digiuno per le donazioni

LO SVEDESE DI GHIACCIO TENTA IL «TRIS»

Borg, adesso Wimbledon



DALL'INVIATO
RINO CACIOPPO

PARIGI — Il «mostro» non conosce ostacoli, non conosce avversari. Sulla terra rossa non c'è Connors che tenga. Bjorn Borg è il vero numero uno al mondo. Ha vinto gli internazionali d'Italia al Foro Italico giocandoli come per allenamento ed ha penato solo contro Adriano Panatta che come «l'ultimo uomo» di Ferreri sembra essere diventato l'ultimo tennista di concezione tradizionale, che gioca i colpi così come venivano insegnati nelle vecchie scuole di tennis.

Oggi invece va di moda il tennis degli arrotini? Colpi arrotati, favorati di spalla e di braccia e di polso. Torsioni e controtorsioni in modo da imporre alla palla le più impossibili delle rotazioni, una sagra di lift, di top-spin. La proiezione a rete viene considerata una triste realtà e questi tennisti-robot dal palleggio sparato ed arrotato da fondo campo gli unici errori marchiani, oltre qualche palla steccata, a furia di aumentare le rotazioni, li commettono proprio nel gioco al volo.

Ed in questo gioco Bjorn Borg non teme più avversari. E' diventato un mostro che uccide a divora i propri simili, i migliori esemplari della sua stessa specie come potevano considerarsi nell'ordine Corrado Barazzutti e Guillermo Vilas. Ed invece un solo gioco è stato concesso all'italiano in semifinale, cinque all'argentino in una finale che non ha avuto mai problemi sull'esito scontato del vincitore.

Borg non ride che in qualche occasione, riesce perfino a non esultare alle sue vittorie. Un gesto di contentezza e di gioia in fondo glielo ho visto fare solo lo scorso anno a Wimbledon quando sapeva di entrare nella storia avendo vinto per il secondo anno consecutivo il più prestigioso dei tornei e per giunta nell'edizione del «centenario» e quest'anno a Roma dopo avere battuto Panatta in finale dopo cinque set. Ma al Foro Italico, oltre ai rischi corsi contro Adriano che è uno dei pochissimi giocatori a saperlo impegnare sempre al massimo, c'era la gioia per avere saputo resistere ai lanci di monetine da parte del pubblico che avevano rischiato di fare saltare i nervi di «ice-Borg».

Qui a Parigi, un leggero sollevare di braccia al cielo, senza nessun lancio di racchetta, nemmeno un indirizzo di saluto al suo trainer Bergelin o alla sua fidanzata Marianna Simionescu, ma una semplice stretta di mano al suo amico ed avversario Guillermo Vilas, come è regola in ogni incontro di tennis. Intasca il super-premio in palio e si sposta in Jugoslavia dove da martedì a giovedì giocherà in difesa della Svezia in Coppa Davis per poi volare subito a Londra. A Wimbledon lo attende un'altra impresa storica: vincere per la terza volta quei campionati, fare il tris consecutivo che trova pochi precedenti nell'albo d'oro della massima manifestazione tennistica mondiale.

Il robot è pronto per riprendere la sua preparazione. Forse ieri sera si sarà concesso una serata da comune mortale. Avrà mangiato un piatto più del solito. Avrà magari portato a ballare la fidanzata, la giocatrice romena Simionescu che lo segue ormai da due anni, avrà magari rotto la clausura monacale, che farebbe tanto contento il direttore tecnico degli azzurri Mario Belardinelli, che si impone e rispetta ferreamente durante lo svolgimento dei tornei. Dieci ore di sonno, due ore di allenamento al mattino, poi il match e se questo è breve o troppo facile un'altra razione di training in modo da stare almeno cinque ore al giorno a giocare a tennis.

Ilo Bianchi, verso i quarti di finale

Torino e Juventus sorteggio pilotato

Con un notevole successo di pubblico è iniziata la XVIII edizione del torneo Ilo Bianchi, organizzato dal gruppo sportivo Bacigalupo e patrocinato da Stampa Sera. Tra sabato e domenica sono state disputate le partite valide per gli ottavi di finale. Questi i risultati degli incontri: Bacigalupo-Mazza 4-0; Barcanova-San Giusto Cadetti 1-0; Pertusa-Beinasco 0-2; Eureka Settimo-Millefonti Vianney 1-0; Cenisia-Vanchiglia 0-1; Ardor-Lucento 0-1. Sono in generale stati rispettati i pronostici; particolarmente in buona salute si è dimostrato il Bacigalupo, la squadra di casa, che ci tiene a spezzare la egemonia quasi incontrastata che da diciotto anni assegna il trofeo quasi esclusivamente a Torino e Juventus.

Il prossimo appuntamento con il torneo Ilo Bianchi è a questo punto per sabato quando si disputeranno i quarti di finale. Il sorteggio ha determinato questi accoppiamenti: Bacigalupo-Beinasco; Barcanova-Vianney; Torino-Vanchiglia; Juventus-Lucento. L'entrata in scena delle due «big», Juventus e Torino, costituirà un ulteriore motivo di richiamo per il pubblico.

Per Juve e Toro non dovrebbe essere difficile arrivare alla finale anche perché il sorteggio è stato guidato in questo senso. Bisogna però tenere presente che le squadre cosiddette minori tentano sempre di infastidire le grandi come nel «Casalbore» dove la Juventus fu eliminata dal Lascaris con grave disappunto degli organizzatori: questa volta la sorpresa potrebbe venire dal Vanchiglia che si troverà sulla strada del Torino. La finale è programmata per il pomeriggio del 24 giugno.

g. c.

Quattro donne sul Po

Signora, voghi e stia zitta!

BOLASSA BIGLI — «Sono proprio delle donne, sempre in ritardo»: il folto pubblico assiepato lungo le rive e sul ponte stradale commenta l'arrivo delle ragazze del raid Casale-Venezia in barca a remi. Ma la colpa del ritardo questa volta non è delle vogatrici: un motoscafo degli «amici del Po» è andato loro incontro per pregarle di rallentare l'andatura. La banda musicale infatti non è ancora pronta. E un arrivo senza banda che arrivo è?

E' l'ultimo contrattempo di una giornata avventurosa: prima c'era stata la forte corrente, i gorghi di piena, poi un tronco d'albero messo di traverso aveva rischiato di mandare equipaggio e timoniere a fare un bagno fuori programma. Ma tutto è finito per il meglio.

Tutto sommato il male peggiore è stata la lingua di Mirta Baldini, che per tutto il tempo della discesa non è stata ferma un minuto. Mirta ha parlato in barca ed a terra, durante la discesa e nelle soste. Ha parlato di barche naturalmente, ma anche di caccia, di animali, dei cavalli suoi prediletti, dell'arte di aggiustare le scarpe in cui è maestra, di politica, di avventure galanti e di altro ancora. Non è stata zitta un minuto.

Per le prossime tappe le sue compagne, Maria Braiotti, Graziella Melcangie, Ginetta Pasquali, promettono di mettere il bavaglio. Così potranno remare in pace. Emanuele Genovese, timoniere e capo spedizione, non si oppone all'idea: in fondo è l'unico modo per arrivare a Venezia senza aver buttato la loquace Mirta nel fiume.

m. san.

NEL TORNEO DI PIANEZZA

Il mini-Toro batte la Juve

Il Torino, rinnovando la tradizione, si è aggiudicato per la seconda volta consecutiva la terza edizione del Torneo «Comune di Pianezza», patrocinato dall'Olma e organizzato dalla Unione sportiva locale, entrambe presiedute da Edoardo Tommasi. Alla competizione, riservata ai calciatori nati dopo il 1° luglio '62, hanno partecipato dieci squadre: Torino, Juventus, Asti, Beinasco, Paradiso, Seo Borgaro, Bacigalupo, Lascaris, Pro Vercelli e Pianezza. Paradiso e Pianezza, liquidate nei turni eliminatori le concorrenti, hanno affrontato in semifinale Torino e Juventus, restando sconfitte entrambe per 2-0. Nella finale i granata sono riusciti a prevalere sui bianconeri per 4-3 dopo i calci di rigore e dopo aver terminato la gara ed i tempi supplementari con il punteggio di 0-0.

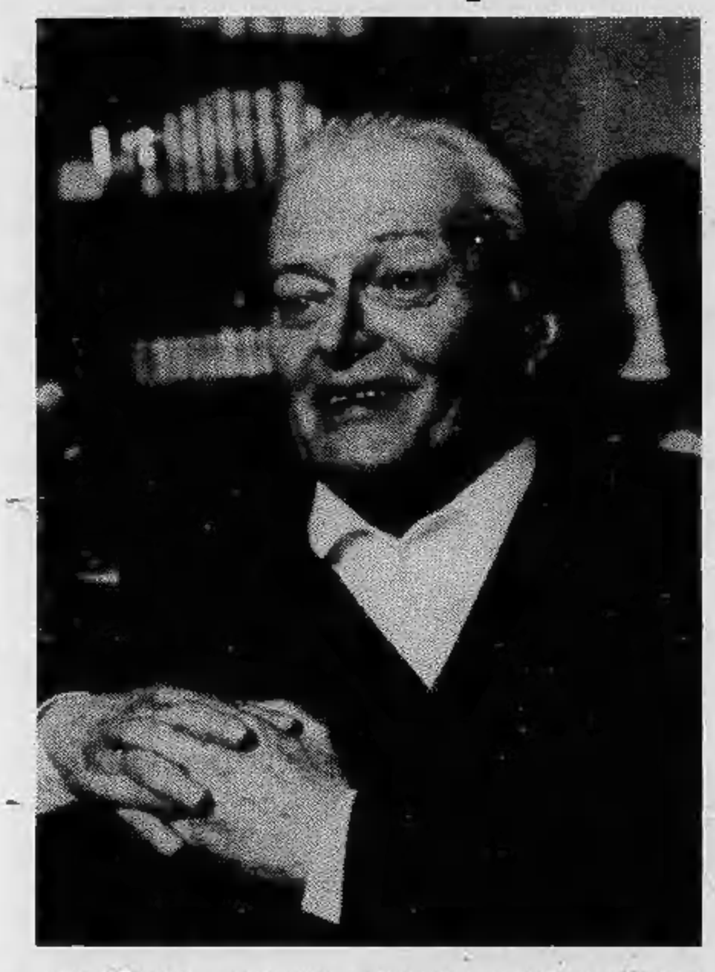
Nelle file della Juventus giocava, con il n. 2 sulla schiena, Alessandro Boniperti, figlio del presidente Giampiero. La sua gara è stata seguita con particolare attenzione e molta curiosità dagli spettatori presenti. Alessandro se l'è cavata senza infamia e senza lode: dotato di buona posizione e controllo di palla, difetta un poco nel contrasto con l'avversario e nella potenza del tiro. Con lui si sono messi in luce nelle file bianconere Caputo, Moteran e Moretti, mentre in quelle granata hanno entusiasmato Davin, Nasi, e, fin che è rimasto in campo, Cavaglia.

j.l.

GLI SPETTACOLI

SETTIMANA MUSICALE

Concerto in piazza



STASERA — Per gli «incontri» degli allievi del Conservatorio col pubblico, Federica Righini, della scuola di pianoforte, esegue (ore 21) musiche di Bach, Clementi, Beethoven, Schubert, Chopin, Liszt e Bartok. Ingresso libero.

MERCOLEDI' — *Nell'«incontro» degli allievi del Conservatorio si presentano Rosanna Saravalli e Rosanna Chionna della scuola d'arpa, Silvano, Biolatti e Giorgio Tonin della scuola di chitarra. Ingresso libero.*

GIOVEDI' — *Per la stagione sinfonica al Teatro Regio l'insigne maestro Gianandrea Gavazzeni (Bergamo, 1909), proseguendo nella sua fervida attività a favore della musica italiana, inizia il concerto con la* Sinfonia n. 2 *in re magg. del romano Muzio Clementi (1752-1832), assai noto per la sua produzione pianistica (*Sonate e Gradus ad Parnassum*), ma pochissimo per le sue chiare, semplici e classicheggianti musiche sinfoniche. Seguirà il nobile ed elevato* Requiem in do min. *per coro e orchestra del fiorentino Luigi Cherubini (1760-1842), che lo compose a Parigi nel 1816, in occasione della commemorazione, fatta da Luigi XVIII, della morte di Luigi XVI, vittima della rivoluzione francese. Istruttore del coro F. Lozer.*

Al Conservatorio gli allievi della scuola di musica elettronica eseguono improvvisazioni dal vivo con sintetizzatori; con la partecipazione di allievi danzatori sarà presentato il balletto Lupus in fabula ovvero Il fallimento dell'utopia. *Ingresso libero.*

VENERDI' — *All'Auditorium il noto direttore tedesco Kurt Masur (Brieg, 1927) chiude la normale stagione sinfonica pubblica di Radio-Torino con la scintillante ouverture dell'opera* Oberon *di Weber, con la* Sinfonia n. 1, *denominata «Primavera», composta dal trentunenne Robert Schumann nel 1841 — nel breve periodo di serenità che seguì l'auspicato matrimonio con la grande pianista Clara Wieck — e con la* Sinfonia n. 8 *di Beethoven, per molto tempo considerata come la Cenerentola fra le nove consorelle beethoveniane, ma ormai del tutto rivalutata nel suo valore.*

Al Conservatorio, per gli «incontri musicali», l'allievo della scuola di pianoforte Giuseppe Massaglia esegue musiche di Bach, Mendelssohn, Liszt, Rachmaninov, Messiaen e Balakirev. Ingresso libero.

SABATO — *Con il lodevole proposito di accostare sempre più il popolo alle migliori manifestazioni musicali, l'Assessorato alla cultura e l'Ente lirico del Regio hanno organizzato un concerto pubblico in piazza Vittorio Veneto (ore 21), in cui, sotto la direzione di Gianandrea Gavazzeni e con la partecipazione dell'orchestra e del coro del Teatro Regio, dopo le sinfonie verdiane della* Forza del destino *e dei* Vespri siciliani *verrà eseguito il magnifico* Requiem in do min. *di Cherubini.*

l. c.

FUORI CASA

L'ESTETICO E IL POLITICO — Alle 21, alla Galleria Martano (v. Cesare Battisti 3) Paolo Fossati, Filiberto Menna e Gianni Vattimo presenteranno il volume di Mirella Bandini «L'estetico, il politico» (Officina Edizioni).

TEATRO INCONTRO — Al teatro degli Incontri (presso l'Unione Culturale, in via Cesare Battisti 4/b) alle 21,30 la Cooperativa Teatro Proposta presenta «Anna Cristina» di Serghej Essenin, con Valeriano Gialli e Nadia Ferrara. Messa in scena di Valeriano Gialli.

I FILM STASERA SUL VIDEO

Vita grama nei giornali

«L'ultima minaccia», diretto nel 1952 da Richard Brooks ed interpretato da Humphrey Bogart, è il film di questa sera sulla rete uno nazionale. Una coppia quindi, quella regista - interprete, di tutto rispetto, che riunì all'epoca un ex-giornalista e romanziere agli inizi della carriera cinematografica ed un attore di primissimo piano già da una decina d'anni, da quando illustrò, in «Il falcone maltese», il memorabile esordio di John Huston. Da ex-giornalista, come si diceva, Brooks ha fatto questo film sul giornalismo, che senza toccare le vette di «Quarto potere» o anche del wilderiano «L'asso nella manica», appartiene comunque al ristretto novero di film civili e sinceri sul mondo della stampa — e si tenga conto che allora, nel 1952, si era in pieno maccarthismo —. Altra possibilità cinematografica della serata di oggi è, come al solito, quella di Tele Montecarlo: il melenso e lacrimevole «Primo appuntamento», storia di orfanelle.

L'ULTIMA MINACCIA (rete uno, ore 20,40) — Regia di Richard Brooks. Interpreti: Humphrey Bogart, Ethel Barrymore, Kim Hunter, Warren Stevens. Drammatico, 1952.

Passaggio di proprietà del quotidiano «The Day»: morto il vecchio editore, gli eredi però dimostrano poca disponibilità a continuare le pubblicazioni. Si solleva allora il direttore della testata, Ed Hutchinson, che rivendica il diritto dei lavoratori dell'editrice a dire la loro sulle sorti del giornale. Mentre prende corpo l'iniziativa del direttore a difesa dei posti di lavoro e del ruolo sociale del quotidiano, si sviluppa anche una vicenda parallela, dal sapore «giallo»: viene rivenuto sulla spiaggia il cadavere di una ragazza e pare che il delitto sia da collegare ad un losco traffico del gangster Ante Rozsic, il quale con la sua organizzazione criminale ha in progetto di dar la scalata ai posti di maggior potere cittadino. Fondamentale, a questo punto, è per Ed Hutchinson poter continuare le spregiudicate inchieste sul suo giornale, anche ai fini di documentare gli intrallazzi e le responsabilità della banda di Rozsic.

Humphrey Bogart nel film della reteuno

PRIMO APPUNTAMENTO (Montecarlo, ore 21) — Regia di Henri Decoin. Interpreti: Danielle Darrieux, Fernand Ledoux, Jean Tissier. Sentimentale, 1946.

Anche in Francia, come si può agevolmente notare dal film di questa sera, c'era nel dopoguerra il cinema alla Raffaello Matarazzo: in questa straziata vicenda, un'orfanella che vive in collegio apre una corrispondenza epistolare con un tale, attraverso un avviso sul giornale. Desiderosa di conoscere l'interlocutore, la giovinetta fugge dal collegio: andrà incontro ad infinite peripezie nella sua disperata ricerca; e quando incontra il suo corrispondente, questi le si nega come tale, facendole credere di essere solo un amico del vero autore delle lettere.

Titoli delle "private„

I TERRORISTI DELLA METROPOLI (Tele Kitsch 16,15) di Jean Dreville, con Charles Vanel, Jac. Poliziesco 1958. *Ispettore francese ad Algeri viene rapito dai ribelli e trasportato in Tunisia.*

CAPITAN FANTASMA (Teletorino International 17) di Primo Zeglio, con Frank Latimore, Avventura 1954. *Agli inizi del secolo scorso, le peripezie di un capitano d'artiglieria espulso ingiustamente dall'esercito spagnolo.*

IL BRIGADIERE ZAGARIA MA ALA MAMMA E LA POLIZIA (Europatre 20) di Mario Forges Davanzati, con Lino Banfi, Francesca Romana Coluzzi. Comico 1974. *Sgangherato poliziotto, espulso dal Corpo, sulle tracce di un pericoloso criminale, aiutato dalla moglie manesca.*

IMMERSIONE RAPIDA (Tele Kitsch 20,15) di Low Landers, con Dorothy Malone, Charles Winniger. Guerra 1959. *In un sottomarino americano s'incrociano storie di amore e di eroismo.*

VIAGGIO IN FONDO AL MARE (Videogruppo 20,30) di Irwin Allen, con Walter Pidgeon, Joan Fontaine. Fantascienza 1961. *L'umanità sta per essere distrutta da un'ondata di calore, solo uno scienziato può salvarla, ma non è creduto.*

UNA SPADA NELL'OMBRA (Giornale Radio Piemonte 20,30) di Luigi Capuano, con Tamara Lees, Livio Lorenzon. Avventura 1961. *Amori, duelli e battaglie tra perfide contesse nobili subdoli, nobili coraggiosi e zingari vendicativi.*

LA LUCE ROSSA (Tele Kitsch 22) di Roy del Ruth, con George Raft, Virginia Mayo. Dramma 1952. *Impiegato disonesto, scoperto e imprigionato, cerca di mettere in atto la sua vendetta.*

LA BANDA COMICA (Europatre 22) con Stan Laurel, Oliver Hardy, Ben Turpin, Buster Keaton. Comico 1963. *Antologia di notissime comiche americane.*

AGIMURAD, IL DIAVOLO BIANCO (Teletorino International 23) di Riccardo Freda, con Georgia Moll, Renato Baldini. Avventura 1959. *Da un romanzo di Tolstoi, la lotta tra lo zar e i ribelli del Caucaso.*

Georgia Moll nel film di T.T.I. fra i ribelli anti-nazisti del Caucaso. Insegnerà loro ad usare il famoso dentifricio?

La redazione non è responsabile di eventuali mutamenti di programma non comunicati tempestivamente.

TV NAZIONALI

Anitona ritorna con "Bontà„

Penultima opportunità per i fedelissimi di «Bontà loro»: dopo la puntata di questa sera (rete uno, ore 22,15), per Maurizio Costanzo, i suoi collabogatori ed i suoi ospiti si inizia infatti il conto alla rovescia prima della passerella conclusiva di lunedì prossimo. Continuerà invece ancora per parecchio «Il sesso forte», il nuovo telequiz che, del resto, è appena alla terza settimana di vita (rete due, ore 20,40). Escluso il film, di cui si parla altrove («L'ultima minaccia», rete uno, ore 20,40) il programma della serata viene completato dallo spettacolo «James Last in concerto» (rete due, ore 21,15), dalla prima puntata dell'inchiesta «Indonesia sconosciuta» (rete due, ore 21,45) e dalla consueta rubrica religiosa «Protestantesimo» (rete due, ore 22,40. Da ricordare infine, nel corso della giornata e su entrambe le reti televisive nazionali, la serie di speciali «Tg notizie», che ragguaglieranno via via sui risultati del referendum.

Anita Ekberg

JAMES LAST IN CONCERTO (rete due, ore 21,15) — *Il programma, realizzato dalla televisione americana, consiste nella registrazione di un concerto del famoso compositore di colonne sonore per il cinema. James Last, come si ricorderà, è l'autore fra l'altro di «Express», «She loves you», «A hard day's night», «Can't buy me love» ed altri brani di largo successo internazionale. Nello show di stasera, le musiche saranno eseguite da un'orchestra diretta dallo stesso James Last, con l'accompagnamento di un balletto impegnato in coreografie originali.*

INDONESIA SCONOSCIUTA (rete due, ore 21,45) — *Sono due puntate (la prima, di oggi, si intitola «L'albero e le pietre») curate da Adriano Zecca e da Elias Condal, con le quali gli autori intendono offrire agli spettatori angoli di paesaggio, spicchi di costume locale, personaggi, curiosità e folclore, relativi naturalmente all'arcipelago indonesiano. Per cominciare, si visitano le isole di Siberut e Nias, gioielli geografici presso Sumatra, e preziosi oggetti di studio dal punto di vista etnografico.*

BONTA' LORO (rete uno, ore 22,15) — *Dopo la puntata «doppia» della scorsa settimana, con tre coppie gemellari, si ritorna questa sera alle vecchie abitudini. Il terzetto di ospiti risulta composto da Anita Ekberg, ritornata dopo molte traversie all'attività cinematografica (ha in progetto un film con il regista polacco Andrej Wajda) e inaspettatamente dimagrita; Silvio Ceccato, direttore del Centro di cibernetica e di attività linguistiche presso l'Università di Milano; ed infine Mariano Paganelli, coltivatore diretto.*

ALLE TV LOCALI

Tele Kitsch, ore 19,15: MEDICINA SOCIALE E PREVENTIVA.

S'inizia oggi questa rubrica che tratterà temi di vasto interesse. A condurla sarà Claudia Cuminetti dell'Associazione Nazionale Consulenza Educazione Demografica, che ospiterà di volta in volta medici ed esperti, tra cui Achille Judica Cordiglia, Giorgio Bellagarda, Vito Defilippis e Giorgio Papotti. Gli argomenti in programma sono: la contraccezione; il training autogeno; la sterilità e l'impotenza, maschili e femminili.

Teletorino International, ore 21: ELICHE E SPINNAKER.

Continua la rubrica di nautica che giunge oggi alla quattordicesima settimana di vita. Conducono Paolo Bertoldi e Giorgio Levi, che ha realizzato un filmato sulla partenza (avvenuta ieri mattina alle 9 ai murazzi del Po) di quattro torinesi che percorrendo in kaiak il fiume più lungo d'Italia, intendono raggiungerne la foce. Elvidio Porporino proporrà il suo quiz in finale di trasmissione.

Telestudio, ore 21,15: IO CI PROVO.

Seconda puntata della trasmissione per dilettanti della canzone. Presentano Gianfranco Giordano e Arianna Milani; le scene sono di Pino Alario. Parteciperanno cinque concorrenti: Roberto Bosi, cantautore con chitarra; Patrizia Pautasso, cantante giovanissima; Elisabetta Cane (Canta «Chitarra Romana»); Paolo Domenino minicantante; e i sette elementi di un complesso di fisarmonicisti.

Videogruppo, ore 19,45: LA PIAZZA.

Una signora (questa è l'offerta più interessante della serata) cede gratuitamente e urgentemente un cane; è un incrocio di collie, affettuosissimo, altrimenti destinato alla soppressione. Tra il resto sono in vendita: quattro motociclette, sette automobili, un alloggio e una macchina per fare i maglioni. Un pittore mette in vendita i suoi quadri, mentre uno studente cerca una moto, purché sia di una certa marca, e vecchia almeno di tre anni.

OGGI ALLA TV

RETE 1

17 — **TG1 notizie referendum**
17,15 **Cinepresa e passaporto** (sesta puntata)
17,45 **Argomenti. Il linguaggio del corpo** (prima puntata)
18,15 **Adamo e l'acqua che scorre,** cartone animato
18,20 **Gioco-città,** incontro quiz tra ragazzi
18,45 **TG1 notizie referendum**
18,50 **L'ottavogiorno**
19,20 **Tre nipoti e un maggiordomo,** telefilm
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 **L'ultima minaccia,** film di Richard Brooks con Humphrey Bogart, Ethel Barrymore, Kim Hunter
22,05 **TG1 notizie referendum**
22,15 **Bontà loro - Telegiornale**

RETE 2

15,30 **Campionati mondiali di calcio: Perù-Iran.**
17,15 **TG2 Speciale referendum**
17,45 **Laboratorio 4. La tv educativa degli altri: Francia** (ottava puntata)
18,15 **Il club delle pellicce,** telefilm
18,35 **Dorothea e la strega,** cartone animato
18,50 **TG2 Sportsera**
19 — **Spaziolibero,** i programmi dell'accesso
19,15 **La vela: un pianeta a misura d'uomo** (terza puntata)
19,45 **TG2 Studio aperto**
20,40 **Il sesso forte,** trasmissione a premi
21,15 **James Last in concerto**
21,45 **Indonesia sconosciuta** (prima puntata)
22,40 **Protestantesimo**, rubrica religiosa - **TG2 Stanotte**

DOMANI TV

RETEUNO — Ore 13,30: Telegiornale; 17,45: Argomenti; 18,15: Adamo; 18,20: Giovani estate; 19,05: Spaziolibero; 19,20: Tre nipoti e un maggiordomo; 19,45: Almanacco del giorno dopo; 20: Telegiornale; 20,40: Noi lazzaroni; 21,40: Queste e quelle donne; Telegiornale.

RETEDUE — Ore 13: TG2 Ore tredici; 13,30: Il corpo umano; 17,45: Infanzia oggi; 18,15: Trentaminuti giovani; 18,50: Dal Parlamento - TG2 Sportsera; 19,10: Buonasera con Franco Franchi; 19,45: TG2 Studio aperto; 20,40: Caro papà; 21,05: Giochi senza frontiere; 22,25: Ring '78; TG2 Stanotte.

SVIZZERA — Ore 19,05: Per i più piccoli; 19,10: Per i giovani; 20,10: Telegiornale; 20,25: Il regionale; 21,05: Giochi senza frontiere; 22,25: Telegiornale; 22,40: Oggi alle Camere federali; 22,45: Ritratti; 23,45: Telegiornale.

CAPODISTRIA — Ore 20,30; Confine aperto; 21: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Spazio aperto; 21,30: Telegiornale; 21,45: Temi di attualità; 22,15: Scacco matto; 23,05: La verità nuda; 23,25: Musica popolare.

MONTECARLO — Ore 17,45: Un peu d'amour; 18,50: Orso Ben; 19,20: Parliamo; 19,50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: Quattro donne nella notte; 22,35: Tutti ne parlano; 23,20: Notiziario.

GRUNDIG
TV-COLOR - HI-FI
PREZZI ECCEZIONALI
TUTTO A RATE SENZA CAMBIALI
STIEVANI - S.p.A. - (Cine APOLLO)
Largo Giachino 93, tel. 213.537 - 252.966 - 217.971

TORINO TV PRIVATE

VIDEOGRUPPO
Canale 52

Ore 17,30: Film; 19: Gli altri sport; 19,30: Videonotizie; 19,45: La piazza: vendere, cercare, comprare; 20,30: Film: Viaggio in fondo al mare (colore); 22,15: Videogruppo è anche un fiore di primavera; 23,45: Videonotizie.

TELEKITSCH
Canale 46

Ore 12,45: Music love; 13,45: Film; 15,15: International tops; 16,15: Film; 17,45: Conversazione; 18: Top music show; 19: Telepress; 19,15: Medicina sociale e preventiva: in collaborazione con l'Anced; 20,15: Film; 21,45: Telepress; 22: Film.

TELESTUDIO TORINO
Canale 24

Ore 15: Film; 17: Show musicale; 17,35: Appuntamento scuola; 18,20: Speciale casa; 18,45: Notizie; 18,55: Sport; 19,50: Inquilini e proprietari a confronto; 20,35: Spettacolo musicale; 21,15: Io ci provo; 22,45: La settimana politica T.se; 23: Il vs. oroscopo.

TELETORINO INTERNATIONAL
Canale 61

Ore 12,45: T.T.I. Notizie; 13: Film; 14,30: Film; 16: Parliamo di bellezza; 17: Film; 18,30: Cartoni animati; 19: A cena con voi; 19,30: Speciale casa; 19,45: T.T.I. Notizie; 20,15: Glamour; 21: Elica & Spinnaker; 22: Enigmation; 23: Film.

TELE MONTE BIANCO
Canale 33

Ore 17,30: «Mondo piccolo» (films, cartoni animati, lungometraggi per ragazzi); 18,30: Musica con noi, discografica in classifica, filmati varietà; 19: Partiti, sindacati, religioni; 19,15: T.G. Torino/Piemonte; 19,35: Tempo libero; 20,35: T.G. dall'Italia e dal mondo; 21,30: Film per tutti; 22,45: La donna, la casa, la scuola; 23,15: T.G. Ultimissime notte; 23,30: Oroscopo.

GIORNALE RADIO PIEMONTE
Canale 42

Ore 13,45: Listino odierno Borsa valori di Torino; 14: Film; 15,35: Telefilm: «Loretta Young: la signora si annoia»; 16,20: G.R.P. flash; 16,35: Oggetto misterioso; 16,40: Trasmissione per ragazzi; 17,35: Captain Fathom, telefilm per ragazzi; 18,05: Aria aperta; 18,35: Filo diretto con l'American; 19,10: G.R.P. flash; 19,35: G.R.P. sport; 20,20 Oggetto misterioso; 20,30: Film; 22,20: Il motivo fra le note; 22,30: Si viaggiare 2; 23,35: Telefilm: «Legge del Far West: l'oro di Pancho»; 0,25: G.R.P. flash; 0,45: Oggetto misterioso; 0,55: Buonanotte dal G.R.P.; 1,00: Film replica.

SVIZZERA

Ore 19,05: Per i più piccoli: La costellazione del cane; 19,10: Per i bambini: Bim bum bam; 19,35: Per i ragazzi: Dai che ce la fai; 20,10: Telegiornale; 20,25: Obiettivo spoot; 20,55: Tracce, appunti di vita sociale; 21,30: Telegiornale; 21,45: Il trovatore, di Giuseppe Verdi, in eurovisione da Vienna. Direttore Herbert von Karajan, interpreti Raina Kabaiwanska, Fiorenza Cossotto, Piero Cappuccilli, Placido Domingo. Nell'intervallo: Oggi alle Camere federali - Telegiornale.

CAPODISTRIA

Ore 21: L'angolino dei ragazzi, documentario; 21,15: Spazio aperto; 21,30: Telegiornale; 21,45: Il segreto della grotta dell'orso, documentario; 22,15: Morava '76, sceneggiato televisivo (quarto episodio); 23,10: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno.

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 18,50: Orso Ben, telefilm; 19,20: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 19,25: Paroliamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: Primo appuntamento, film di Henry Decoin, con Danielle Darrieux, Fernand Ledoux, Jean Tissier; 22,30: Oroscopo di domani; 22,35: Notiziario; 22,45: Montecarlo sera.

Cont Piolet
PIANO BAR
DOPO CENA ALL'APERTO
St. S. Margherita 150, t. 831.028

CINEMA CINTURA

CIRIE'
Italia: Emanuelle e Françoise, le sorelline.
Nuovo: La ragazza del riformatorio.
PINEROLO
Hollywood: Sicarius.
Italia: Il figlio dello sceicco.
Nuovo: Venezia, dicembre rosso shocking.
SETTIMO
Garibaldi: Mark colpisce ancora.

Un espresso da 10 miliardi

PARMA — «L'espresso della valanga», intricata vicenda di agenti segreti, viaggia per sei Paesi europei (Austria, Italia, Svizzera, Germania, Olanda, Inghilterra): ed il costo di produzione è previsto in 12 milioni di dollari.

La lavorazione ha toccato alcune città italiane. A Milano sono state girate sequenze all'interno della Stazione Centrale; Piacenza è stata scelta come teatro di scontri armati in esterni; a Parma la troupe ha invaso per alcuni giorni il teatro Regio.

RADIO OGGI

1
20,30 Il tagliacarte
21,05 Obiettivo Europa
21,40 La Scala è sempre la Scala (4ª)
22,15 Tradizioni musicali dell'Asia
22,50 Intervallo musicale
23,15 Buonanotte da...

2
15,37 Qui radio 2 (3ª)
17,30 Speciale GR2
17,55 Il sì e il no
18,55 Musica popolare
19,50 Facile ascolto
20,55 Musica a Palazzo Labia
21,29 Radio 2 - Ventunoeventinove

3
12,45 Panorama italiano
14 — Il mio Palestrina
19,15 Spazio tre
21 — Nuova musica
22,35 L'arte in questione
23,05 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIO ALTERNATIVE

RTA (Fm 104 Mhz): telefono 516.277.
Radio Europa 3 (Fm 89,750 Mhz): telefono 724.024.
Radioflash (Fm 97,700): telefono 512.092.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): telefono 512.828.
Antenna Radiolerica Piemontese (Fm 91 Mhz): telefono 958.5151. - Settore pubblicitario 967.6660.
Radio Kitsch (Fm 101 Mhz): telefoni 501.788 - 502.915.
Radio Torino Uno (Fm 88,500 Mhz): Strada Funicolare 3, Superga, telefono 898.814.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): telefono 580.719.
Radio ABC (Fm 97 Mhz): telefono 542.131.
Radio Reporter 93 (Fm 93 Mhz): telefoni 513.651 - 513.757.
Radio Centro 95 (Fm 94,900 Mhz): telefoni 713.074 -713.075.
Radio Torino 4 (Fm 102): telefono 613.234.
Radio Torino Est (Fm 90 Mhz): telefono 518.573.
Radio Torino Internazionale (Fm 103,300 Mhz): telefono 637.837.
Radio Break (Fm 99,600 Mhz): v. S. Secondo 58, telefono 500.720.
Radio Torino Centrale (Fm 94 - 101,4 Mhz): telefono 876.661.
Radio Proposta (Fm 88,750): telefono 545.471.
Radio Sky (Fm 92,500): telefono 901.4405.
G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): telefono 556.301/2.
Radio 88 Eightyeight (Fm 88 Mhz): telefono 473.0261.
Radio In (Fm 105,500): telefono 305.134.
Radio Torino City (Fm 88,950 e 94,750).
Editrice Radio Manila (Fm 96,500 Mhz): telefono 284.831.
Onda Radio Italiana (Fm 97,400 Mhz): telefono 739.9261.
Radio Monviso (Fm 94,500 Mhz): telefono 287.716.
Radio Città Futura (Fm 96,600 Mhz): telefono 544.383.
Radio Rivoli (Fm 100,595 Mhz): telefono 953.2152.
Radio Gemini One (Fm 102,730 Mhz): telefono 715.151.
Radio Express (Fm 100,200 Mhz): telefono 531.625.
Radio Gamma (Fm 89,400 Mhz): telefono 800.9871.
Tele Radio Nord (Fm 102,300): Settimo Torinese.
Radio Universal (Fm 93,300 Mhz): telefono 800.1617.
Radio Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Ciriè 23, Borgaro.
Radio Radicale (Fm 90,300): telefono 531.355.
Radio Ambassador One (Fm 101,200 Mhz): telefono 901.4264.
Radio Italia Uno (Fm 92,600 Mhz): piazza Conti di Rebaudengo 7, telefoni 264.514 - 263.368.
Radio Piemonte Zero (Fm 98,650 Mhz): telefono 634.644.
Radio Chivasso 94 (Fm 94 Mhz): telefono 912.708, Chivasso.
Radio Tele 2000 (Fm 91,200 Mhz): telefono 897.350.
Radio Studio Centrale (Fm 102,250): Moncalieri, telefono 627.1297.

TEATRI E RITROVI

CABARET VOLTAIRE (Giardini Ginzburg Gran Madre) Ore 21 **«La Divina Commedia».** Ingresso soci.
NUOVO: Questa sera, ore 21,15: Saggio di danza di «Sara Acquarone».
ERBA: «Festivalone». Questa sera riposo. Domani ore 19,30, 22,40: «Agente 007 licenza d'uccidere». Ore 21 spettacolo **«Ma che Mundial»** con Mario Zucca. Ore 22: parata del liscio delle giovani promesse. Iscrizione informaz. tel. 690.487.
TEATRO TURINESI - Piccola Ribalta (v. Juvarra 15, tel. 464.644-555.084): riposo. Domani 21,15 **«Canta rij e barbota»,** canzoni piemontesi vecchie e nuove con I Rubinet e la comicissima farsa **«Ciò per broca».** Aria condiz. Ultima settimana.
UNIONE CULTURALE - T. Infernotti (v. C. Battisti 4 B): stasera ore 21,30 Anna Snegina di Esenin. Musiche di Pink Floyd.

BELLE ARTI: 21 Gli Oscar.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16).
INDIE PIANO BAR (via Vordi 10, tel. 537.340): al ppano C. Spinardi e Roberto.

Piccola Ribalta: domani riprende "Canta rij e barbota"

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA
Capolavoro
Ottimo
Favorevole
Discusso
Mediocre
PUBBLICO
Eccezionale
Successo
Consensi
Discorde
Scarso

stasera andiamo tutti a
SAINT-VINCENT
una serata diversa
CASINO DE LA VALLEE

cinema prime visioni

AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007
Napoli... i 5 della squadra speciale, di Mario Bianchi con Richard Harrison, Lina Polito (Italia - Colori) — 5 giovani al servizio della polizia combattono la criminalità sparando all'impazzata. Viet. 14.
Orario: 14.40; 16.40; 18.30; 20.20; 22.30. ★ Poliziesco
PRIMA VISIONE Ingresso L. 2500

ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621
Generazione Proteus, di Donald Cammel, con Fritz Weaver, Julie Christie (Usa - Colori) — Super computer stanco di essere solo una macchina pensante, genera un figlio in tutto umano. Non vietato.
Orario: 15; 17; 18.50; 20.40; 22.30. ★ Fantascienza
Critica ●●
Pubblico ○○○
Ingresso L. 1500

ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147
Pantera rosa show, di Blake Edwards (Usa - Colori). La pasticciona pantera dall'insolito colore in una raccolta di tante divertenti e catastrofiche avventure su di lei imperniate. Non vietato.
Orario: 14.40; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. ★ Disegno animato
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingr. L. 1500-2200

ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190
Psych-out, il velo sul ventre, di Richard Rusch, con Jack Nicholson, Susan Strasberg (Usa - Colori) — La musica, i nuovi movimenti giovanili, il problema della droga e della violenza nell'America di oggi.
Orario: 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30. Viet. 18. ★ Drammatico
RIEDIZIONE (1976) Ingresso L. 2000

ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516
La febbre del sabato sera, di John Badham, con John Travolta, K. Lynn Gorney (Usa - Colori) — Primo vero amore e dolori di un affascinante giovanotto di origine italiana con la passione del ballo. Viet. 14.
Orario: 14.40; 17.20; 19.45; 22.20 ★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2200

AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 550.714
Good Bye amore mio!, di Herbert Ross, con Richard Dreyfuss (Premio Oscar '78), Marsha Mason (Usa - Colori) — Iniziali baruffe prima dell'amore, fra ballerina e attore costretti a coabitare. Non vietato.
Orario: 14.40; 16.40; 18.30; 20.20; 22.30. ★ Commedia
Critica ●●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2000

CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605
Chiuso per ferie.

CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110
Ecce Bombo, di Nanni Moretti, con Glauco Mauri, Paolo Zaccagnini (Italia - Colori) — L'alienazione giovanile vista ironicamente da un gruppo di amici in una torrida estate romana. Non vietato.
Orario: 16.15; 18.20; 20.30; 22.30. ★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2000

CORSO c. Vitt. Eman. 50 Tel. 510.702
Dalle Ardenne all'inferno, di Alberto De Martino, con Curd Jurgens, Adolfo Celi (Italia - Francia - Colori) — Nel '43 due prigionieri fuggiti da campo nazista compiono una rischiosa impresa.
Orario: 14.40; 17.15; 19.45; 22.20. Non viet. ★ Guerra
RIEDIZIONE (1967) Ingresso L. 2000

CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.71.00
Taxi Driver, di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Jodie Foster (Usa - Colori) — Sullo sfondo dei rioni più malfamati di New York, giovane conducente di taxi sogna di diventare «qualcuno». Viet. 14.
Orario: 15.35; 17.50; 20.05; 22.20. ★ Drammatico
RIEDIZIONE (1976) Ingresso L. 2000

DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422
Una donna tutta sola, di Paul Mazursky, con Jill Clayburgh (Palma d'Oro a Cannes '78), Alan Bates (Usa - Colori) — Abbandonata dal marito dopo 16 anni si trova a dover rifarsi una vita da sola.
Orario: 14.40; 17.15; 19.45; 22.20. Viet. 14. ★ Commedia drammatica
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2200

GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760
Candido erotico, di Claudio De Molinis, con Lilli Carati, Mirche Carven (Italia - Colori) — Attante giovanotto che fa l'amore a pagamento, non trova nel matrimonio uguali piacevoli soddisfazioni. Viet. 18.
Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. ★ Commedia erotica
Critica ●●
Pubblico ○○○
Ingresso L. 2200

IDEAL C. Beccaria 4 Tel. 541.523
Butch Cassidy di George Roy Hill, con Paul Newman, Robert Redford, Katharine Ross (Usa - Colori) — Imprese di due predoni simpatici che «lavorano» nel West. Non vietato.
Orario: 14.50; 16.40; 18.40; 20.30; 22.30. ★ Western
RIEDIZIONE (1970) Ingresso L. 2000

LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100
Che la festa cominci..., di Bertrand Tavernier, con Philippe Noiret, Jean Rochefort (Francia - Colori) — Intrighi di corte e miseria di popolo nella Francia del 1719 con la reggenza di Filippo D'Orléans. Viet. 18.
Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. ★ Commedia in costume
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2500

LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283
Uno sporco eroe, di Peter Collinson, con Anthony Quinn, John Phillip Law (Usa - Colori) — Afflitto da male incurabile sequestra capo di stato del Terzo Mondo, per lasciare denaro alla figlia.
Orario 14.40; 17.20; 19.45; 22.20. Non viet. ★ Drammatico
Critica ●●
Pubblico ○○○
Ingresso L. 2000

METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.54.70
Molly primavera del sesso, di Bert Torn, con Maria Lynn, Eva Axen, Chris Kittel (Usa - Colori) — Bella ed esultante di giovinezza, Molly si accinge a scoprire i segreti del sesso. Vietato 18.
Orario: 14.30; 16; 17.40; 19.10; 20.40; 22.30. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2000

NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850
Chiuso per ferie fino al 29 giugno.

OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448
M.A.S.H., di Robert Altman, con D. Sutherland, E. Gould, S. Kellerman (Usa - Colori) — Chirurghi galanti fanno indisciplinatamente il loro dovere nella guerra in Corea. Palma d'oro a Cannes 1970.
Orario: 15; 17.30; 20; 22.30. Viet. 14. ★ Comico
RIEDIZIONE (1970) Ingresso L. 2500

REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400
Le colline hanno gli occhi, di Wes Craven, con S. Lanier, R. Houston (Usa - Colori) — Turisti accampati nel deserto vengono assaliti da esseri misteriosi e mostruosamente deformi. Viet. 14.
Orario: 15.05; 17.05; 18.55; 20.45; 22.30. ★ Horror
Critica ●
Pubblico ○○○
Ingresso L. 2000

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145
Chiuso per ferie fino al 29 giugno.

STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.521
Oggi chiuso.

TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353
Peccati, jeans e..., di Michael Lloyd, con Rober Carradine, Jennifer - Ashley (Usa-colori) — Divertenti avventure di belle scatenate in jeans e di atletici e irriverenti giovanotti. Viet. 14.
Orario: 14.30; 16; 17.40; 19.10; 20.50; 22.30. ★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○
Ingresso L. 2000

VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789
Chiuso per ferie fino al 7 luglio.

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293
Coppie erotiche, di Wolfgang Frank, con Renate Larsen, Klaus Lyncy, Britt Aulin (Germania - Colori) — Avventure erotiche di un gruppo di coppie ormai stanche del solito rapporto a due. Viet. 18.
Orario: 14; 15.40; 17.25; 19.10; 20.50; 22.35. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 1200

ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597
Oggi chiuso.

COLOSSEO v. M. Cristina 75 Tel. 651.034
Chiuso per ferie.

ELISEO piazza Sabotino Tel. 335.9815
Agente 007 vivi e lascia morire, di Guy Hamilton, con Roger Moore, Jane Seymour (G.B. - Colori) — James Bond combatte un feroce negro che mira a scalzare il predominio dei bianchi usando la droga.
Orario: 20; 22.30. Non viet. ★ Avventuroso
RIEDIZIONE (1973) Ingresso L. 1200

FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560
Oggi chiuso.

LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791
Giganti d'acciaio, di Michael Jershow, con Yuri Solomon, Irina Akulova (Urss - Colori) — Rievocazione dell'attacco tedesco a Leningrado nel 1941 e dei primi mesi dell'assedio durato 30 mesi. Non vietato.
Orario: 15.05; 16.45; 18.35; 20.30; 22.25. ★ Guerra
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 1300

MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354
Pun Pun n. 2, di Richard Lerner, con Jerù Woods, Helen Long, Patrice Rohmer (Usa - Colori) — La dinamica squadra erotico-sportiva in cerca di sempre nuovi e gloriosi records. Vietato 18.
Orario: 14.30; 16.05; 17.40; 19.10; 20.50; 22.30. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2000

MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.803
Scherzi da prete, di Pier Francesco Pingitore, con Pippo Franco, Lino Toffolo, Cochi Ponzoni (Italia - Colori) — Carrellata di scherzi più o meno ingenui, condotta da tanti simpatici personaggi. Non viet.
Orario: 20.30; 22.30. ★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 1200

MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061
Quel dannato pugno di uomini, di S. Fuller e C. S. Dubin, con Charles Bronson, Lee Marvin (Usa - Colori) — Bandito e giudice si fronteggiano in uno scontro drammatico con epilogo allucinante.
Orario: 14.40; 16.40; 18.40; 20.40; 22.40. Non viet. ★ Western
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 1200

ORFEO p. Carlina Tel. 518.114
Nero veneziano, di Ugo Liberatore, con Renato Cestié, Rena Niehaus (Italia - Colori) — Misteriosa incarnazione del demonio, rende madre una ragazza che partorirà l'Anticristo. Vietato 18.
Orario: 15; 16.30; 18; 19.30; 21; 22.30. ★ Drammatico
Critica ●●
Pubblico ○○○
Ingresso L. 1200

PUNTODUE d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245
Io & Annie, di W. Allen, con W. Allen, D. Keaton, S. Duvall (Usa - Colori) — Tra New York e Los Angeles le vicende matrimoniali di una coppia, separazioni e riconciliazioni. Non viet. (Premio Oscar '78).
Orario: 15.30; 17; 18.50; 20.40; 22.30. ★ Commedia
Critica ●●●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 1200

seconde e altre visioni a Torino

ACAPULCO (via Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264)
In nome del Papa Re, Nino Manfredi. Non viet. Or. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. ★ Drammatico

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685)
Dal Giappone con furore. Non viet. Or.: 20.30; 22.30. ★ Lotta orientale

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
Stazione di servizio, C. Jennings. Viet. 18. ★ Drammatico

ERBA (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Questa sera riposo, domani **Agente 007 licenza di uccidere**. ★ Avventuroso
Ore 21 spettacolo «Ma che Mundial» ore 22 Parata del liscio e delle giovani promesse. Iscrizioni e informazioni tel. 690.467.

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
Chiuso per riposo.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057)
Chiuso per riposo.

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904)
Cielo di piombo ispettore Callaghan, C. Eastwood. Viet. 14. ★ Poliziesco

PRINCIPE (via P. d'Acaja 45, tel. 760.951)
Gli occhi della notte, Audrey Hepburn. Viet. 14. Ap. 16.20, ult. 22.30. ★ Drammatico

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.046)
Dalle 16.30 alle 24 Cinema e pornografia «Le origini». 15 film americani sui bordelli cubani. Ingresso soci.

MOVIE CLUB (v. Giusti 8, tel. 544.077)
Oggi chiuso.

PO (v. Po 21, tel. 510.496)
Angelica l'amore orientale e i suoi vizi proibiti. Viet. 18. ★ Commedia erotica

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
Bella governante di colore. Col. Viet. 18. ★ Commedia erotica

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
I seguaci di Bruce Lee. ★ Lotta orientale

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Led Zeppelin, J. Bonham. ★ Musical

MIRAFIORI (c. Cosenza 68, tel. 390.867)
Chiuso.

VENZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
Paura in città, Maurizio Merli, James Mason, Silvia Dionisio. Viet. 14. Or.: 20.25; 22.30. ★ Drammatico

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.764)
Amore libero (free love), Emanuelle. Viet. 18. ★ Commedia erotica

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 773.843)
Riposo.

ODEON (v. VENALZIO 8, tel. 772.362)
Chiuso.

ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel. 772.907)
La sbagliatura, di P. Fleischmann con U. Tognazzi, M. Piccoli, Col. Or.: 20.30; 22.30. ★ Commedia

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

EDERA (via Madonna di Campagna 1, tel. 215.613)
Il margine, Sylvia Kristel, Joe Dalessandro. Techn. Viet. 18. Ap. 15.30. ★ Drammatico

LUTRARIO (via Stradella 10, tel. 280.742)
Da giovedì: **Gola profonda nera**. ★ Commedia erotica

ZONA MILANO - REGIO PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Prima notte di nozze, Dagmar Lassander. Viet. 18. (Ingr. 800). ★ Commedia erotica

SOCIALE (v. Cournaveur 2, tel. 850.608)
Dieci bianchi uccisi da un piccolo indiano. Viet. 14 (Ingr. 800).

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (corso Belgio 53, tel. 874.171)
Le strabilianti avventure di Superasso, E. Knievel, G. Kelly. ★ Avventuroso

ERIDANO D'Essai (corso Casale 106, tel. 832.086)
Un uomo chiamato cavallo, di E. Silverstein con R. Harris. Or.: 20.15; 22.30. ★ Western

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA
Oggi chiuso.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 6963.617)
Riposo.

RIDUZIONI ENAL - AGIS

Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Artisti, Bernini, Corso, Dora, Doria, Elios, Gioiello, Hollywood, Italia, La Perla, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Orfeo, Piemonte, Regina, Roma Inc., Smeraldo, Stor, Statuto, Italia (Moncalieri), Ambrosio, Arlecchino, Augustus, Cristallo, Ideal, Lilliput, Olimpia, Reposi — Teatro Regio: Concerti estivi: abbonamenti ridotti Enal alla biglietteria del teatro.

FILM "Peccati, jeans...,,

I "premi,, sexy

PECCATI, JEANS E... («Pom Pom Girls») di Michael Lloyd, con Robert Carradine, Jennifer Ashley, Lisa Reeves - Commedia, a colori, Usa 1977 (Cinema Torino).

Nei colleges della California, e crediamo anche di altri States, le «Pom Pom Girls» sono piccanti fanciulle ben carrozzate il cui compito più evidente è quello di incitare alla vittoria prima e durante la partita, gli studenti giocatori sia che si disputi un incontro di rugby oppure uno di football americano. L'incitamento sul terreno di gioco si svolge attraverso un chiassoso rito, in cui strofette e canzoncine vengono scandite in coro con grande agitar di piume e di gambette indiavolate. Dopo la vittoria, i goliardici campioni possono anche beneficiare di una gradevole riconoscenza da parte delle «Pom Pom Girls», disponibili per sfoderare insinuanti carezze.

Tutto questo il nostro pubblico l'imparò l'anno scorso vedendo Le ragazze Pon Pon, *primo film importato in Italia d'un filone tra i più graditi al pubblico giovane degli Stati Uniti. Attualmente sui nostri schermi ci sono due altre pellicole della medesima serie: una è questa in programma al Torino; l'altra la proietta il Maffei col titolo* Pon Pon n. 2. *Se non c'è molta diversità tra i due soggetti, aventi come punto di forza l'esibizione delle ragazze, varianti esistono tra le due realizzazioni. In* Peccati, Jeans e... *la parte erotica è piuttosto castigata, i nudi femminili sono circoscritti e gli incastri sentimentali non sono per educande, d'accordo, ma impongono soltanto il divieto ai minori di 14 anni. Le ragazze Pon Pon è invece vietato ai non diciottenni e la proibizione è legittima. Gli intenditori, competenti in materia, ci informano che il film nella versione europea, proiettata da noi, è assai più osée in confronto di quella circolante negli Usa, alla quale, per certi mercati stranieri, sono state aggiunte sequenze particolarmente spregiudicate, facili quindi da identificare. Il più giovane dei tanti Carradine è il «gallo della Checca» di* Peccati, Jeans e...

a. vald.

Ultime di cinema

La società «Warner» intende girare da oggi al 1980 una ventina di film per un bilancio di 120 milioni di dollari.

Tra i progetti maggiori figurano «The shining» di Stanley Kubrick con Jack Nicholson e Shelley Duvall. Tra i prossimi film che usciranno sugli schermi statunitensi, e poi di tutto il mondo, figurano «Big wednesday» (letteralmente «Il grande mercoledì») sullo sport, molto diffuso negli Usa, del «surf» e «The swarm» («Lo sciame») di Irwin Allen con Michael Caine, Henry Fonda e Katharine Ross. La società conta anche sull'uscita di «Superman» — che sarà immesso nei circuiti normali il prossimo Natale — per ottenere il suo più grande successo popolare.